



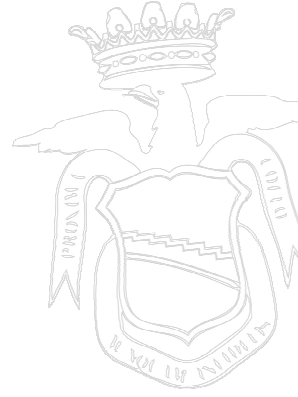
Allegato "Sub A"

*alla Deliberazione del Consiglio Comunale recante
"Approvazione della Nota di Aggiornamento del
Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2021-
2023".*

Nota di Aggiornamento D.U.P.

Sezione operativa 2021-2023

(composto di n. 306 pagine)





COMUNE DI SCANDIANO

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica 2019-2024

Sezione Operativa 2021-2023

Nota di aggiornamento





Redazione e Sviluppo
Unità Controllo di Gestione

Elisabetta Cottafavi

SOMMARIO

PREMESSA	5
SEZIONE STRATEGICA	9
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	10
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DI PARTICOLARE INTERESSE PER GLI ENTI LOCALI	11
1.1 PANDEMIA COVID-19	11
1.2 LA LEGISLAZIONE EUROPEA	13
1.2.1 <i>Patto di stabilità e crescita europea</i>	13
1.2.2 <i>Europa 2030</i>	13
1.2.3 <i>Nuove direttive sugli appalti pubblici</i>	15
1.2.4 <i>Misure dell'Unione Europea per l'emergenza sanitaria</i>	15
1.3 LA LEGISLAZIONE NAZIONALE	18
1.3.1 <i>La Nota di aggiornamento del DEF 2020 (NADEF 2020)</i>	18
1.3.2 <i>La legge di bilancio 2021</i>	20
1.3.3 <i>Smart working</i>	25
1.3.4 <i>Next Generation Italia: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza</i>	27
1.3.5 <i>La riforma della Pubblica Amministrazione</i>	29
1.4 LA LEGISLAZIONE REGIONALE	33
1.4.1 <i>Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale</i>	33
1.4.2 <i>Il contesto regionale - DEFR 2021</i>	34
1.4.3 <i>Le gestioni associate nella legislazione regionale</i>	35
1.4.4 <i>L'Unione Tresinaro Secchia</i>	36
1.4.5 <i>Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014</i>	37
1.4.6 <i>Gli Indirizzi generali di Programmazione</i>	37
2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	38
2.1 IL CONCORSO DELLE AUTONOMIE LOCALI AGLI OBIETTIVI DI GOVERNO	38
2.1.1 <i>Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019</i>	38
2.1.2 <i>I limiti di spesa</i>	38
2.1.3 <i>Le politiche del personale</i>	38
2.1.4 <i>Le società partecipate</i>	39
2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO	42
2.2.1 <i>Il contesto territoriale</i>	42
2.2.2 <i>Struttura della popolazione e dinamiche demografiche</i>	56
2.2.3 <i>Qualità della vita e Reddito</i>	66
2.2.4 <i>Popolazione attiva e mercato del lavoro</i>	75
2.2.5 <i>Tessuto produttivo</i>	106
2.2.6 <i>Il Mercato immobiliare residenziale</i>	116
2.2.7 <i>Reti Internet</i>	123
2.2.8 <i>Organizzazioni no profit</i>	124
2.2.9 <i>Sistema infrastrutturale</i>	129
2.3 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	139
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	140
3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	140
3.2 RISORSE FINANZIARIE	151
3.2.1 <i>ANDAMENTO STORICO RISORSE FINANZIARIE</i>	151
3.2.2 <i>INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI</i>	152
3.2.3 <i>INVESTIMENTI PROGRAMMATI</i>	152
3.2.4 <i>INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI</i>	153
3.2.5 <i>SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI</i>	153
3.2.6 <i>INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO</i>	154
3.2.7 <i>IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE ED IN CONTO CAPITALE</i>	155
3.2.8 <i>INDEBITAMENTO</i>	155
3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO	159
3.3.1 <i>Equilibri di parte corrente</i>	159



3.3.2	<i>Equilibrio finale</i>	159
3.3.3	<i>Equilibri di cassa</i>	159
3.4	RISORSE UMANE	160
3.4.1	<i>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</i>	160
3.4.2	<i>DOTAZIONE ORGANICA</i>	161
3.5	COERENZA VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	168
4.	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	169
4.1	INDIRIZZI IN MERITO AD ALCUNI TEMI STRATEGICI CONTENUTI NELLE LINEE DI MANDATO	183
4.2	GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER INDIRIZZI STRATEGICI E MISSIONI DI SPESA	186
5.	LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE	188
SEZIONE OPERATIVA – Parte Prima		189
1.	ANALISI DELLE RISORSE	190
1.1	ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO	190
1.1.1	<i>Quadro Riassuntivo</i>	190
1.1.2	<i>Valutazione generale sui mezzi finanziari</i>	191
1.2	TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	192
1.3	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	205
1.4	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	207
1.5	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	209
2.	INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI	210
3.	INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO	210
4.	COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	210
5.	COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	210
6.	OBIETTIVI OPERATIVI 2021-2023	214
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	216
	MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	231
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	233
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	239
	MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	242
	MISSIONE 07 - TURISMO	245
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	247
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	249
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	253
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	257
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	258
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	265
	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	269
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	270
SEZIONE OPERATIVA – Parte Seconda		271
1.	PIANO DELLE ALIENAZIONI	272
2.	PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME	273
3.	PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	275
4.	PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	276
5.	PIANO DELLE ASSUNZIONI	291
6.	PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	295
7.	PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE	299



Premessa

1. Il documento unico di programmazione

Il d.lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. **La programmazione nelle pubbliche amministrazioni** garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), perché è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna, che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti *"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso"*.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori *del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"*.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

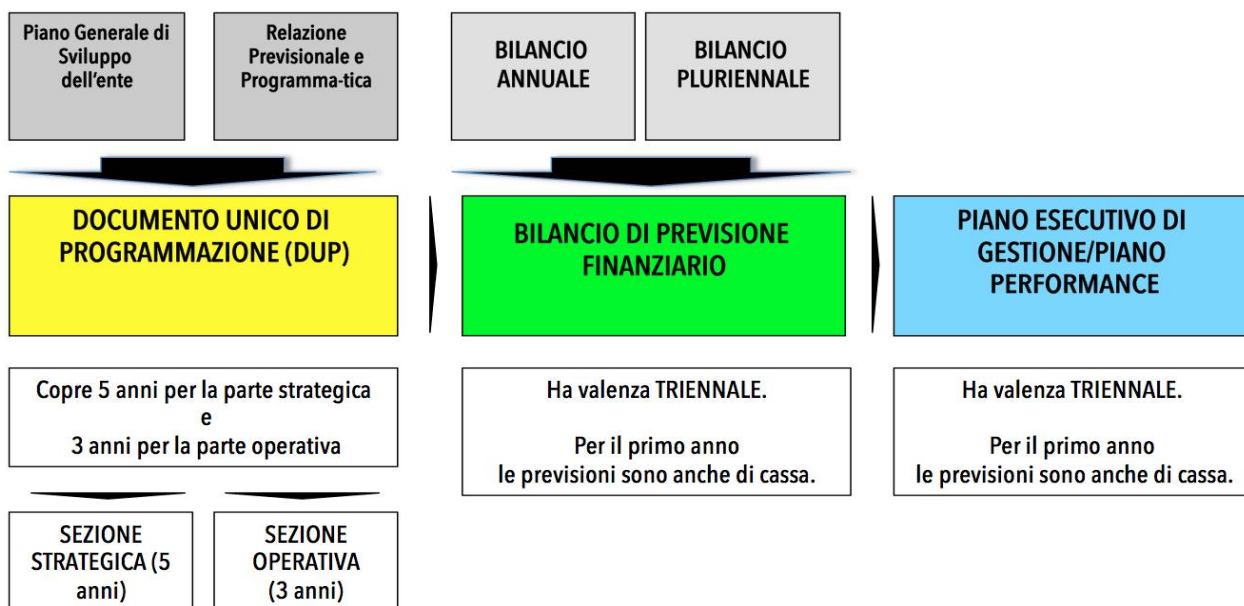
La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *"un sogno nel cassetto"*.



I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



La composizione del DUP

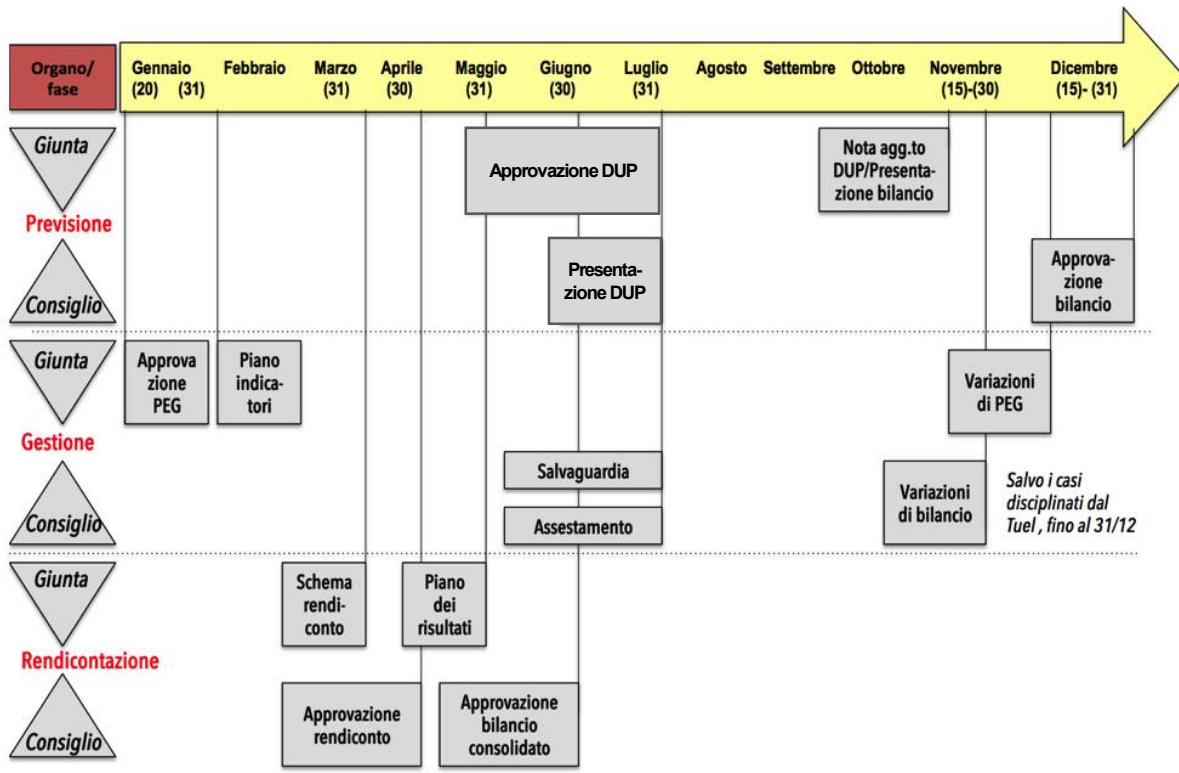
Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Dal 2016 troverà piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, che prevede, in particolare, il seguente percorso:

- entro il 31 luglio l'approvazione del DUP per il triennio successivo da parte della Giunta e presentazione in Consiglio;
- entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
- entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.



2. Avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” richiede i seguenti **adempimenti**:

- riaccertamento straordinario dei residui, per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
- affiancamento dei nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2015;
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- programmazione e predisposizione del primo DEFR e DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

Il Comune di Scandiano ha, quindi, svolto le seguenti attività per poter approvare e presentare il DUP 2016/2018:

- riaccertamento dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, come previsto dall'art. 3 comma 7 del d.lgs. 118/2011, modificato dal d.lgs. 126/2014, con deliberazione della Giunta comunale n. 87 del 30 aprile 2015;
- aggiornamento delle procedure informatiche ai principi della riforma;
- coinvolgimento dell'ente nel suo complesso (responsabili e amministratori) nell'attuazione della riforma contabile;
- attività formativa, con il coinvolgimento dell'intera Unione Tresinaro Secchia. I corsi formativi teorici e pratici svolti hanno consentito di acquisire le competenze necessarie, la metodologia e le attività pratiche in modo omogeneo tra i sette enti che formano l'Unione. Il percorso formativo è iniziato nel mese di settembre e si concluderà nel mese di dicembre, affrontando le seguenti tematiche: il documento unico di programmazione, gli indicatori di controllo, l'attività amministrativa, la programmazione, la performance e la prevenzione alla corruzione
- riclassificazione del bilancio per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione ha affiancato la vecchia, in modo da consentire, le necessarie comparazioni.

Sono stati poi organizzati numerosi incontri politici e tecnici per la definizione degli obiettivi strategici ed operativi e per la compilazione del presente documento.





SEZIONE STRATEGICA

Periodo 2020-24



Linee programmatiche di mandato

A seguito delle elezioni del 26 maggio 2019, sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Scandiano per il 2019-2024 con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 14/06/2019 avente per oggetto “Presentazione, esame ed approvazione delle linee programmatiche di mandato”, ricavato dal programma elettorale dell'amministrazione in carica, consistente in una serie di obiettivi da raggiungere relativamente ad ogni macro-politica dei vari settori dell'ente.

In sintesi si evidenziano gli Indirizzi strategici sanciti dalla Linee programmatiche secondo lo schema riportato qui sotto:

Ambito strategico	Ambito generale
SCANDIANO ATTIVA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sport ➤ Giovani ➤ Circoli/partecipazione ➤ Progetti europei
SCANDIANO VIVA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Turismo ➤ Cultura ➤ Commercio
SCANDIANO SICURA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sicurezza ➤ Legalità
SCANDIANO SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ambiente e difesa del suolo ➤ Mobilità ➤ Pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio/ patrimonio
SCANDIANO EDUCATIVA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione ➤ Scuola luogo di vita ➤ Scuola laboratorio di esperienze
SCANDIANO INCLUSIVA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Politiche sociali: <ul style="list-style-type: none"> ○ <u>Area Anziani, Non Autosufficienza e Fragili</u> ➤ Disabilità <ul style="list-style-type: none"> ○ <u>Area Famiglie, Giovani e Nuove Povertà</u> ➤ Politiche dell'accoglienza ➤ Welfare e salute ➤ Pari opportunità ➤ Politiche abitative
SCANDIANO PRODUTTIVA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lavoro ➤ Attività produttive ➤ Agricoltura ➤ Pubblica amministrazione digitale



1. Quadro normativo di riferimento di particolare interesse per gli enti locali

1.1 Pandemia Covid-19

Sviluppo del contagio.

Nella città di Wuhan, una metropoli di 19 milioni di abitanti nel sud-est della Cina – fulcro dei trasporti nazionali e internazionali – dall'8 dicembre 2019 compaiono casi di sindrome acuta respiratoria di origine sconosciuta: clinicamente si presenta con febbre e dispnea in aggiunta a lesioni infiltrative polmonari bilaterali. Al 31 dicembre, data del primo report ufficiale, sono segnalati in totale 27 casi, tutti ricollegati all'esposizione diretta al più grande mercato locale di prodotti ittici-umidi per il consumo alimentare in Wuhan.

Il 7 gennaio 2020 le Autorità cinesi dichiarano di aver identificato e isolato l'agente patogeno: si tratta di un nuovo tipo di coronavirus della stessa famiglia di virus fanno parte i patogeni responsabili dell'epidemia di SARS del 2003 – anch'essa inizialmente ricollegata all'esposizione ad un mercato locale.

Il giorno 31 gennaio sono confermati i primi due casi anche in Italia: si tratta di una coppia di turisti cinesi, arrivati a Milano in aereo da Wuhan il 23 gennaio. Subito dopo in Italia (primo paese europeo) è chiuso il traffico aereo da e per la Cina.

L'11 febbraio la OMS rinomina la patologia causata dal nCoV-19 nell'acronimo "COVID-19" [CO per corona; VI per virus; D per disease; 19 come l'anno di prima manifestazione]. Sull'*International Journal of Antimicrobial Agents* è pubblicato un articolo che pone l'accento sulle evidenze raggiunte fino a quel momento. In particolare gli Autori rilevano come sia ormai chiara una trasmissione interumana del virus, attraverso le *droplet* e il contatto diretto.

A seguito del Comunicato n.85 del Ministero della Salute, si impone l'isolamento quarantenario obbligatorio per i contatti stretti con un soggetto risultato positivo, nonché la sorveglianza attiva con permanenza domiciliare fiduciaria per chi è stato nelle aree a rischio negli ultimi 14 giorni.

Negli stessi giorni nel mondo scientifico emergono nuovi studi relativi alla mortalità del nuovo coronavirus. Inoltre è posto l'accento sullo stretto legame tra la severità della polmonite da SARS-CoV-2 e le risorse di terapia intensiva e medicina critica disponibili nell'apparato sanitario di riferimento, soprattutto se non adeguatamente organizzate.

Il 25 febbraio viene emanato il primo DCPM che restringe le possibilità di aggregazione di massa all'interno del territorio delle regioni dell'Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria.

Il giorno 8 marzo il conteggio dei casi confermati in Italia sale a 7.375 e 366 decessi totali: in stessa data, a fronte del quadro epidemico, è promulgato un nuovo DPCM che applica il regime di *lockdown* a tutta la regione Lombardia così come alle 14 province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia: in tali aree sono vietati spostamenti in entrata e uscita, sono sospesi tutti gli eventi e competizioni sportive nonché tutte le manifestazioni organizzate ed eventi pubblici/privati, tutte le attività scolastiche e socio-culturali, come tutti i motivi di aggregazione sociale e parallelamente sono calmierati gli esercizi commerciali.

A partire dal **9 marzo**, le medesime misure di contenimento sono poi estese a tutto il territorio nazionale.

Conseguenze economiche

A causa della pandemia la ricchezza prodotta in Italia nel secondo trimestre 2020 è diminuita di 50 miliardi di euro rispetto ai primi tre mesi del 2020, passando da 406 a 356 miliardi. La flessione del 12,4% del Pil (Prodotto interno lordo), un dato senza precedenti nelle serie storiche dell'Istat, altro non è che il «pieno dispiegarsi degli effetti economici dell'emergenza sanitaria e delle misure di contenimento adottate», come rimarcato dall'Istituto di statistica. La combinata tra pandemia e lockdown ha avuto un violento impatto sulle attività produttive, innescando una frenata che tuttavia «si colloca all'interno di un contesto internazionale dove le principali economie registrano riduzioni di analoga portata a causa del diffondersi dell'emergenza sanitaria».

I dati statistici del secondo trimestre sono un bollettino di guerra che segnala il calo del Pil del 13,8% in Francia, del 18,5% in Spagna, del 16,5% in Portogallo e la flessione, del 10,1% della Germania, il peggior risultato dell'economia tedesca dal 1970. L'Italia registra un calo del 12,8% rispetto al trimestre precedente e al 17,7% rispetto all'anno precedente. Oltreoceano la battuta di arresto degli Stati Uniti è stata addirittura più brusca, con un calo del pil del 32,9% su base annua.

La descrizione dell'epidemia da Covid-19 che, nella primavera/estate 2020, ha interessato l'intero pianeta e ha



provocato in Italia, alla data del 9 febbraio 2021, oltre 2,645 milioni di contagi e 91.580 decessi, è una premessa indispensabile per comprendere i contenuti di questo Dup che fa riferimento, per la parte operativa, al triennio 2021-2023.

Infatti la necessità di arginare la pandemia, prevenire nuovi contagi e fronteggiare le gravi conseguenze socio-economiche derivanti dal lungo periodo di lockdown e dalle difficoltà della ripartenza sono gli elementi che hanno indirizzato le scelte dell'Amministrazione comunale nella definizione degli obiettivi del prossimo triennio.

Anche il Bilancio comunale è stato e verrà fortemente impattato dalle conseguenze della pandemia: sia in termini di riduzione delle entrate tributarie e extratributarie causata dalla sospensione di tutti i servizi durante il lockdown, sia in termini di aumento della spesa sociale connessa agli interventi posti in essere a favore di imprese, famiglie e attività produttive per offrire tutto il sostegno possibile in un momento così difficile.

Di seguito riportiamo la situazione dello sviluppo della pandemia nel nostro comune alla data del 9/2/21.

COVID19 - COMUNI - CRUSCOTTO



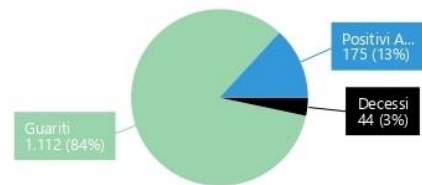
Report epidemiologico per il comune di: **Scandiano**

Dati aggiornati a martedì 9 febbraio 2021 ore 17:45:03

	Comune	Distretto	Provincia
	Scandiano	Scandiano	Reggio Emilia
Popolazione Residente	25905	81825	532807
Positivi da inizio pandemia	1331	4610	28674
Guariti	1112	3957	24132
Positivi Attuali	175	527	3482
Decessi	44	126	1060
Età media Positivi attuali (media+-ds)	(43 +- 20)	(44 +- 22)	(45 +- 23)
Range età Positivi Attuali (min-max)	(5 - 96)	(1 - 96)	(0 - 102)

Nota: La tabella include solo i casi che risultano formalmente residenti nel comune

Comune di: Scandiano



Casi attualmente positivi per fasce di età (in %)



Tasso di positività e decesso (x1000 abitanti): Confronto territoriale





1.2 La legislazione europea

1.2.1 Patto di stabilità e crescita europea

La necessità di mantenere finanze pubbliche sane e sostenibili e di evitare disavanzi pubblici eccessivi è diventata, con il tempo, regola di fondamentale importanza al fine di salvaguardare la stabilità di tutta la zona euro. In tale contesto, ha visto luce il *“Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla Governance nell’Unione economica e monetaria”*, noto anche come *Fiscal Compact*, firmato a Bruxelles il 2 marzo 2012, che prevede, tra l’altro, l’introduzione della regola del pareggio di bilancio e un meccanismo automatico per l’adozione di misure correttive.

L’art. 3 disciplina il cd. patto di bilancio, secondo il quale la posizione di bilancio della pubblica amministrazione degli Stati aderenti deve essere in pareggio o in avanzo. Tale regola si considera rispettata se il saldo strutturale annuo della pubblica amministrazione è pari all’obiettivo di medio termine specifico per il paese, quale definito nel patto di stabilità e crescita rivisto, con il limite inferiore di un disavanzo strutturale dello 0,5% del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato. Le parti contraenti devono, inoltre, assicurare la rapida convergenza verso il loro rispettivo obiettivo di medio termine. Gli Stati aderenti possono deviare temporaneamente dal loro rispettivo obiettivo di medio termine o dal percorso di avvicinamento soltanto in presenza di circostanze eccezionali.

Gli articoli da 9 a 11 compongono il titolo IV del trattato, sul “coordinamento delle politiche economiche e convergenza” e sanciscono l’impegno delle parti contraenti ad adoperarsi congiuntamente “per una politica economica che favorisca il buon funzionamento dell’unione economica e monetaria e la crescita economica mediante una convergenza e una competitività rafforzate”. In vista del raggiungimento di tale importante obiettivo, gli Stati firmatari devono intraprendere le azioni e adottare le misure necessarie in tutti i settori essenziali al buon funzionamento della zona euro, perseguendo gli obiettivi di stimolare la competitività, promuovere l’occupazione, contribuire ulteriormente alla sostenibilità delle finanze pubbliche e rafforzare la stabilità finanziaria. Attualmente l’Italia ed altri Paesi dell’eurozona che hanno ratificato il Trattato hanno previsto contemporaneamente l’inserimento dell’obbligo del “pareggio di bilancio” nella propria Costituzione. In Italia, nel dichiarato intento di rafforzare l’impegno a risanare le finanze pubbliche, in attuazione dei vincoli posti dal Trattato sul Fiscal Compact, ha visto luce la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che ha innovato in maniera significativa gli articoli 81, 97, 117 e 119 della Carta Costituzionale.

La ratio della novella costituzionale è quella di riportare verso livelli di maggiore sostenibilità la situazione della finanza pubblica italiana, che ha risentito nel tempo della continua espansione della spesa pubblica. Tenuto conto che il debito rispetto al Pil ha toccato lo scorso anno il 126%, diverse sono le opinioni in dottrina sui possibili effetti dei nuovi vincoli costituzionali previsti in attuazione del Fiscal Compact.

Da una parte, le regole e parametri posti dalla UE a tutela della finanza pubblica hanno l’indubbio pregio di aver conferito ai conti pubblici maggiore serietà e trasparenza, anche in virtù del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e dell’adozione delle nozioni e classificazioni uniformi previste dal sistema europeo dei conti, che hanno consentito un più efficace controllo e monitoraggio sui conti pubblici.

Tuttavia, è di tutta evidenza che le vigenti regole di politica economica comunitaria non siano più compatibili con gli effetti provocati dal mutamento del quadro politico-economico globale, che hanno messo in luce le debolezze di un sistema - unico nella storia - che prevede una netta scissione tra i centri decisionali in tema di politica economica e monetaria.

In effetti, la riduzione della spesa pubblica, imposta dall’esigenza di rispettare i vincoli europei, ha portato alla riduzione del denominatore (Pil), per la quota delle Amministrazioni pubbliche ad esso riconducibile, aggravando la crisi produttiva e quindi anche le entrate fiscali dello Stato, in un circolo vizioso negativo. Una soluzione efficace potrebbe pervenire soltanto dalla revisione di alcuni vincoli, al fine di consentire ai Paesi dell’eurozona di adottare politiche anticicliche.

1.2.2 Europa 2030

Lo sviluppo sostenibile è lo sviluppo che soddisfa le esigenze delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie. È un concetto profondamente radicato nelle politiche europee. In 40 anni, l’Europa ha messo in atto alcuni dei più elevati standard ambientali del mondo e ambiziose politiche climatiche, e ha sostenuto l’accordo di Parigi.

La Commissione sta avviando un dibattito lungimirante sullo sviluppo sostenibile, come parte della più ampia riflessione aperta dal Libro bianco sul futuro dell’Europa nel marzo 2017.



L'UE ha tutto ciò di cui ha bisogno per migliorare la sua competitività, investire nella crescita sostenibile e stimolare l'azione dei governi, delle istituzioni e dei cittadini, aprendo la strada al resto del mondo.

Il Consiglio Europeo ha adottato a dicembre 2019 una serie di conclusioni riguardanti l'attuazione, da parte dell'UE, dell'**Agenda 2030** delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, istituita nel 2015 e comprendente una serie di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).



Obiettivi di sviluppo sostenibile

- Obiettivo 1. Porre fine alla povertà in tutte le sue forme ovunque
- Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3. Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età
- Obiettivo 4. Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
- Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere e potenziare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti
- Obiettivo 7. Garantire l'accesso a un'energia accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti
- Obiettivo 8. Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
- Obiettivo 9. Costruire infrastrutture resilienti, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione
- Obiettivo 10. Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi
- Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
- Obiettivo 12. Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili
- Obiettivo 13. Intraprendere azioni urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti *
- Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per lo sviluppo sostenibile
- Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità
- Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli
- Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

Data la natura orizzontale dell'Agenda 2030, la sua attuazione richiede un approccio trasversale da parte dell'UE e dei suoi Stati membri. Lo si ritiene fondamentale per porre fine alla povertà e per assicurare un'esistenza pacifica, sana e sicura alle generazioni presenti e future. A inizio anno, la Commissione ha pubblicato



un documento di riflessione dal titolo "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030", al quale le conclusioni offrono una risposta.

Nelle sue conclusioni, si evidenzia l'importanza centrale dello sviluppo sostenibile per l'Unione europea e sottolinea che è nell'interesse dell'UE continuare a svolgere un ruolo di primo piano nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 SDG. Il Consiglio chiede di accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 "sia a livello mondiale che interno, quale priorità fondamentale dell'UE, a beneficio dei suoi cittadini e per difendere la sua credibilità in Europa e nel mondo". Si ribadisce che l'UE e i suoi Stati membri continueranno a svolgere un ruolo guida nell'attuazione degli SDG, sostenendo nel contempo un multilateralismo efficace e un ordine internazionale fondato su regole.

Il Consiglio accoglie con favore il documento di riflessione della Commissione, che rappresenta un contributo quanto mai necessario al dibattito su un futuro più sostenibile e alla fissazione delle priorità strategiche per la nuova Commissione. Le principali fondamenta politiche per un futuro sostenibile individuate dal Consiglio includono una transizione decisiva verso un'economia circolare, la ricerca della neutralità climatica, la tutela della biodiversità e degli ecosistemi e la lotta ai cambiamenti climatici, come pure la sostenibilità dell'agricoltura e del sistema alimentare nonché energia, edilizia e mobilità a basse emissioni di carbonio sicure e sostenibili. Viene sottolineata poi l'importanza di promuovere la coesione europea e chiede che la dimensione sociale venga rafforzata.

Il Consiglio incoraggia gli Stati membri a innalzare il livello di ambizione delle loro risposte nazionali e a integrare in maniera proattiva l'Agenda 2030 negli strumenti di programmazione, nelle politiche, nelle strategie e nei quadri finanziari nazionali.

Inoltre, il Consiglio ha ribadito il suo precedente invito, rivolto alla Commissione, ad elaborare una strategia di attuazione globale e onnicomprensiva che delinei tempistiche, obiettivi e misure concrete per tener conto dell'Agenda 2030 e integrare gli SDG in tutte le pertinenti politiche interne ed esterne dell'UE.

1.2.3 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- [Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici](#)
- [Direttiva 2014/25/UE sulle utilities](#)
- [Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione](#)

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

L'Italia ha approvato il nuovo codice degli appalti con decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, ultima modifica con il decreto legislativo 16/07/2020 n.76 n vigore dal 17 luglio 2020, in attesa di conversione.

1.2.4 Misure dell'Unione Europea per l'emergenza sanitaria

L'emergenza sanitaria e socio-economica ha comunque rappresentato un'opportunità per l'Unione Europea, che ha risposto con coraggio e misure inedite. Siamo di fronte ad un cambio di paradigma, verso un'Europa più solidale. La sospensione del Patto di Stabilità e di Crescita, il quadro temporaneo per gli aiuti di stato, lo strumento SURE a sostegno dell'occupazione e l'ampliamento del Fondo europeo di solidarietà per coprire le spese sanitarie, hanno sostenuto gli stati membri nella fase dell'emergenza.

Con l'aggravarsi delle conseguenze economiche e sociali della pandemia, la Commissione Europea ha presentato un ambizioso **Pacchetto per la ripresa**. L'intero piano mira a favorire la ripresa e la resilienza economica dell'Unione Europea garantendo contestualmente il raggiungimento delle priorità strategiche della commissione *Von der Leyen*: *Green Deal*, digitalizzazione e un'economia al servizio delle persone, *in primis*. L'obiettivo è infatti far convergere tutte le risorse europee verso il superamento della crisi e verso una ripresa sostenibile, resiliente ed equa.

Il Piano raccoglie le principali priorità che orienteranno le scelte della Commissione europea nell'attuazione delle politiche di ripresa.



Il 21 luglio i leader dell'UE, riuniti in presenza al vertice straordinario di Bruxelles, hanno raggiunto un accordo su una dotazione complessiva di **1 824,3 miliardi di EUR**.

Le risorse in campo

Con l'accoglimento della proposta della Commissione europea, la dotazione ("Recovery Fund") del nuovo strumento di ripresa denominato "**Next Generation EU**" ammonterà a **750 miliardi di euro**. Le risorse saranno in larga parte reperite da parte della Commissione europea direttamente sui mercati economici. In aggiunta, le risorse proprie dell'UE potrebbero essere incrementate attraverso l'ampliamento di strumenti esistenti, come il Sistema per lo scambio delle quote di emissione dell'UE (ETS UE), il Meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e l'introduzione di una "Digital tax" da applicare ai ricavi dei colossi aziendali digitali europei.

Dei 750 miliardi previsti per Next Generation EU, **390 miliardi** saranno erogati a titolo di sovvenzioni dirette. I rimanenti **360 miliardi** saranno prestiti rivolti agli Stati membri. Per l'Italia si delinea una quota di **Next Generation EU** corrispondente a **€ 81.4 miliardi di sussidi e € 127 miliardi di prestiti**. Per la prima volta, a seguito dell'emergenza coronavirus e delle drammatiche conseguenze che ha avuto sul nostro paese, l'Italia passa da contributore netto a **beneficiario netto** al bilancio europeo

Next Generation EU si sommerà al nuovo Quadro finanziario dell'Unione 2021 – 2027, per il quale sono in corso i negoziati e per il quale la Commissione europea prevede lo stanziamento di **circa 1.100 miliardi di euro**.

L'Unione europea avrebbe quindi a disposizione una dotazione complessiva, per **l'intero settennato, di 1.850 miliardi di Euro, equivalenti al 2% del reddito nazionale lordo dell'UE**.

Le direttive di investimento

Le risorse dello strumento di ripresa Next Generation EU saranno canalizzate, lungo tre principali assi di investimento:

1. **primo asse di investimento:** sostenere gli investimenti e le riforme che gli Stati dovranno compiere per fronteggiare le immediate conseguenze della crisi e dare vita ad una ripresa economica sostenibile sul lungo periodo. Gli Stati europei saranno tenuti a presentare dei piani di ripresa nazionali coerenti con le priorità individuate dalla Commissione europea e dagli Stati membri stessi, nell'ambito del semestre europeo, dei Piani nazionali integrati per l'energia e il clima e degli altri strumenti di coordinamento strategico attivi in Europa.

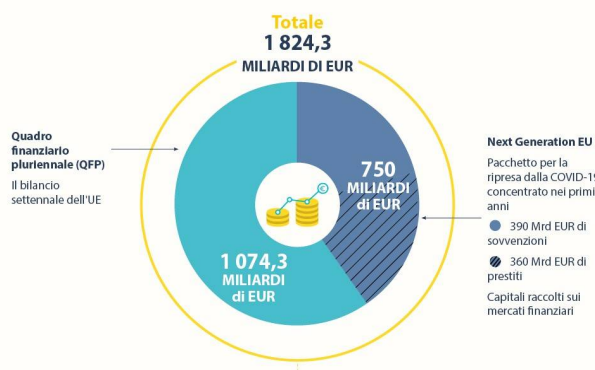
Si affiancherà anche il nuovo strumento **ReactEU** per rafforzare gli strumenti di coesione esistenti. ReactE sosterrà i settori più colpiti dalla crisi e finanzia progetti di digitalizzazione e transizione verde.

2. **secondo asse di investimento:** incentivare l'investimento privato per rilanciare l'economia europea. Attraverso lo strumento di sostegno alla solvibilità, **31 miliardi di euro** garantiranno liquidità e finanziamenti alle aziende in difficoltà. La Commissione europea prevede di mobilitare oltre 300 miliardi di euro di finanziamenti a beneficio degli Stati membri e dei settori economici maggiormente colpiti. Altri investimenti privati saranno mobilitati implementando **InvestEU**, il principale programma di investimento dell'UE che creerà un dispositivo per gli investimenti strategici da 15 miliardi di euro, con l'obiettivo di mobilitare risorse per 150 miliardi di euro.
3. **terzo asse di investimento:** capitalizzare l'esperienza della crisi dotando l'Unione europea di strumenti adeguati ad affrontare simili eventualità in maniera efficace.

La Commissione europea propone la creazione di un programma sanitario denominato "**EU4Health**" con una dotazione finanziaria pari a **9,4 miliardi di euro**, che consentirà di migliorare la capacità europea di prevenzione e di risposta alle crisi sanitarie attraverso la produzione interna di farmaci e dispositivi sanitari.

Gli investimenti serviranno anche a rafforzare le azioni di cooperazione e supporto rivolte ai partner

Spesa dell'UE (2021-2027)





internazionali, attraverso le politiche di vicinato, la cooperazione internazionale e l'intervento umanitario.

Ripartizione della spesa dell'UE (2021-2027)

Mercato unico, innovazione e agenda digitale: 143,4 (10,6 a titolo di Next Generation EU)

- Orizzonte Europa
- Fondo InvestEU

Coesione, resilienza e valori: 1.099,7 (721,9 a titolo di Next Generation EU)

- Fondi della politica di coesione
- Dispositivo per la ripresa e la resilienza
- Meccanismo di protezione civile dell'Unione - RescEU
- Programma Salute

Risorse naturali e ambiente: 373,9 (17,5 a titolo di Next Generation EU)

- Politica agricola comune
- Fondo per una transizione giusta

Migrazione e gestione delle frontiere: 22,7

- Fondo Asilo e migrazione
- Fondo per la gestione integrata delle frontiere

Sicurezza e difesa: 13,2

- Fondo europeo per la difesa
- Fondo sicurezza interna

Vicinato e resto del mondo: 98,4

- Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale (NDICI)
- Strumento per gli aiuti umanitari

Pubblica amministrazione europea: 73,1

Riserva di adeguamento alla Brexit

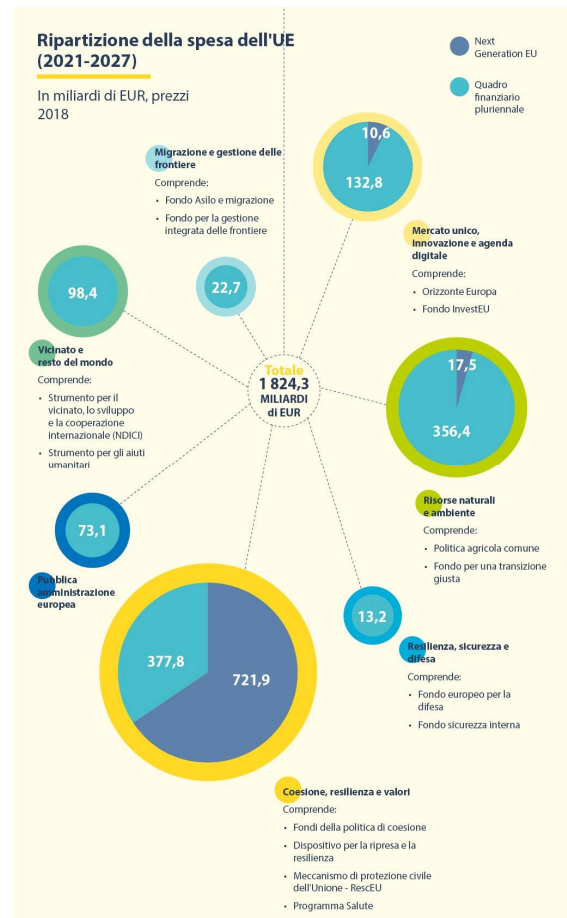
5 miliardi di EUR per sostenere gli Stati membri e i settori economici più colpiti dalla Brexit.

Le priorità politiche per l'Europa di domani

Nel presentare il suo piano la Commissione europea ha delineato le priorità politiche che intende perseguire per costruire l'Unione del futuro.

La strategia di crescita dell'Unione sarà incentrata su:

- **sostenibilità**, in primo luogo ambientale: il Green Deal europeo sarà ulteriormente rafforzato, destinandovi il 25% del budget dell'UE e individuando obiettivi intermedi più ambiziosi. Gli investimenti si concentreranno sui settori maggiormente coinvolti dalle politiche "verdi": energia, trasporti, agricoltura ed edilizia
- **settore digitale**: la politica nel settore sarà finalizzata a dotarsi delle più moderne tecnologie disponibili (es. nuove reti 5G) e a rilanciare l'Europa anche da un punto di vista tecnologico, con la produzione locale di dispositivi e tecnologie strategiche. Inoltre, consentirà all'economia europea di cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione, creando spazi digitali comuni nei settori strategici e dotando le reti dell'UE di adeguati strumenti di difesa da eventuali cyber-attacchi
- **dimensione "sociale"**: dopo l'introduzione di "SURE", il primo strumento europeo di sostegno alla cassa integrazione, la Commissione europea intende sviluppare ulteriormente le proprie politiche introducendo nuove regole sul salario minimo e rinforzando i programmi di contrasto alla disoccupazione, in particolar modo giovanile.



Aumentare gli investimenti nelle transizioni climatica e digitale



Integrazione delle questioni climatiche

Obiettivo: 30% della spesa complessiva in tutti i programmi



Integrazione digitale

Spesa per la trasformazione digitale in tutti i programmi

Aumenti di bilancio per:

- Programma Europa digitale
- Meccanismo per collegare l'Europa (componente digitale)





Nuove risorse proprie

Approccio in quattro fasi:

1. Contributo basato sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati – 1° gennaio 2021
2. Meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e prelievo sul digitale – da introdurre entro il 1° gennaio 2023
3. Risorsa propria basata sul sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (possibile estensione ai settori dell'aviazione e marittimo)
4. Lavori per introdurre nuove risorse proprie (per esempio un'imposta sulle transazioni finanziarie)

Le entrate derivanti dalle nuove risorse proprie introdotte dopo il 2021 saranno utilizzate per il rimborso anticipato dei prestiti contratti a titolo di Next Generation EU.

Nuove risorse proprie

Approccio in quattro fasi:



Il 18 dicembre 2020 il Consiglio e il Parlamento hanno raggiunto un accordo provvisorio sul dispositivo per la ripresa e la resilienza. Con una dotazione finanziaria di 672,5 miliardi di EUR, il dispositivo è il fulcro dello strumento per la ripresa Next Generation EU. Sosterrà gli investimenti pubblici e le riforme negli Stati membri, aiutandoli ad affrontare l'impatto economico e sociale della pandemia di COVID-19 nonché le sfide poste dalle transizioni verde e digitale.

Il Consiglio ha adottato la sua posizione sul dispositivo in ottobre, basandosi sugli orientamenti politici forniti dai leader dell'UE tra il 17 e il 21 luglio 2020 nell'ambito dei negoziati sul quadro finanziario pluriennale e sul pacchetto per la ripresa.

L'accordo provvisorio raggiunto con il Parlamento riguarda una serie di aspetti, tra i quali l'ambito di applicazione del dispositivo, i principi orizzontali, le norme generali in materia di ammissibilità per i piani nazionali per la ripresa e la resilienza, gli elementi che devono essere presenti in ciascun piano e i criteri di valutazione applicati dalla Commissione. Almeno il 37% della dotazione di ciascun piano deve sostenere la transizione verde e almeno il 20% la trasformazione digitale. Il sostegno sarà strettamente collegato alle raccomandazioni del semestre europeo, che individuano le sfide fondamentali che ciascuno Stato membro deve affrontare per rafforzare la competitività e la coesione sociale ed economica.

I meccanismi di governance sono stati confermati nella forma negoziata dai leader dell'UE. Inoltre, il Parlamento europeo sarà maggiormente coinvolto per tutta la durata dell'attuazione del dispositivo, anche attraverso un dialogo sulla ripresa e la resilienza.

(fonte: Consiglio dell'Unione Europea)

1.3 La legislazione nazionale

1.3.1 La Nota di aggiornamento del DEF 2020 (NADEF 2020)

La Nota di aggiornamento del DEF (NADEF) rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, anticipando i contenuti della successiva manovra di bilancio.

La Nota aggiorna le precedenti stime economiche sull'impatto della pandemia da Covid-19, anche alla luce degli effetti dell'imponente insieme di interventi adottati dal Governo, che nel complesso ammontano a oltre il 6% del PIL.

Lo scenario considerato sconta ancora l'imprevedibilità dell'evoluzione della pandemia in tutto il mondo e nel nostro Paese, ma tiene conto anche delle capacità di ripresa mostrate della nostra economia: a partire dal mese di maggio l'economia ha cominciato a riprendere, sorpendendo al rialzo la maggior parte dei previsori. Per il terzo trimestre, si stima ora un rimbalzo superiore a quello ipotizzato nel DEF. Gli ultimi indicatori dispo-



nibili tracciano, infatti, un andamento in crescita nei mesi estivi per la produzione industriale, il settore delle costruzioni e il fatturato dei servizi.

In questo scenario, la Nedef traccia il percorso per proseguire il passaggio dalla fase della protezione del nostro tessuto economico-sociale a quella del rilancio della crescita, anche alla luce della risposta positiva alla pandemia messa in campo dalle istituzioni europee.

La Nota, infatti, definisce il perimetro di finanza pubblica nel quale si iscriveranno le misure della prossima Legge di Bilancio, che avrà l'obiettivo di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2021-2023, e delinea uno scenario macroeconomico e di finanza pubblica che incorpora le risorse europee che saranno messe a disposizione del nostro Paese dal *Next Generation EU* (NGEU) e dalla *Recovery and Resilience Facility* (RRF).

La Nedef per il 2020 presenta un orizzonte più ampio di quello abituale, arrivando fino al 2026, per mostrare la coerenza tra gli andamenti di finanza pubblica e le risorse rese disponibili dalla RRF.

Per quanto riguarda la programmazione delle finanze pubbliche, per il 2021 la Nedef fissa un obiettivo di indebitamento netto (deficit) pari al 7% del PIL. Rispetto alla legislazione vigente, che prevede un rapporto deficit/PIL pari al 5,7% si presenta quindi lo spazio di bilancio per una manovra espansiva, pari a 1,3 punti percentuali di PIL, quindi oltre 22 miliardi di euro.

Gli interventi della Legge di Bilancio saranno principalmente rivolti, fra le varie misure, al sostegno nei confronti dei lavoratori e dei settori più colpiti dalla crisi Covid-19; alla valorizzazione delle risorse del Next Generation EU, nel disegno complessivo di un ampio orizzonte di investimenti e riforme di portata e profondità inedite; ad attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario, riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno universale per i figli.

La prossima Legge di Bilancio e le sovvenzioni della *Recovery and Resilience Facility* complessivamente avranno un valore pari a circa il due per cento del PIL nel 2021.

Grazie allo stimolo assicurato da queste misure espansive, dopo un calo del PIL pari al 9% nel 2020, nel 2021 è attesa una crescita programmata del PIL pari al 6% (rispetto ad una crescita tendenziale del 5,1%), che nel 2022 e nel 2023 si attesterà, rispettivamente, al 3,8% ed al 2,5%. Nel biennio successivo al 2021, l'impostazione espansiva della politica di bilancio si attenuerà gradualmente fino a raggiungere un avanzo primario di 0,1 punti percentuali e un indebitamento netto in rapporto al PIL del tre per cento. Questo scenario prevede, per il 2022, il recupero del livello del PIL registrato nell'anno precedente la pandemia.

In questo quadro, all'interno del PNRR un ruolo cruciale verrà svolto dagli investimenti pubblici, che verranno significativamente aumentati con l'obiettivo di riportarli su livelli superiori sia a quelli precedenti la crisi del 2008 sia alla media europea.

La Nedef, inoltre, delinea una strategia per porre il nostro debito pubblico su un sentiero credibile e sostenibile di discesa strutturale. Rispetto al 2020, nel quadro programmatico di finanza pubblica, il rapporto debito/PIL nel 2021 è previsto in calo di 2,4 punti percentuali, dal 158% al 155,6%. Per gli anni successivi, alla luce del rilevante impatto positivo del PNRR e delle relative risorse, in uno scenario che mostra una crescita attesa stabilmente più elevata di quella registrata negli ultimi venti anni, viene delineato un percorso di graduale riduzione del rapporto debito/PIL, con l'obiettivo di riportare il debito al livello pre-Covid nell'arco di un decennio.

Tale prospettiva è resa credibile dalla tendenza del disavanzo a legislazione vigente nel corso del prossimo triennio e dall'assenza di clausole di salvaguardia che, per la prima volta dopo diversi anni, ci restituisce un quadro realistico dello stato delle finanze pubbliche.

Gli interventi del Piano per la ripresa e la resilienza, che il Governo presenterà non appena verrà finalizzato l'accordo in seno alle istituzioni europee, permetteranno il rilancio degli investimenti pubblici e privati e consentiranno di attuare rilevanti riforme strutturali, all'interno di un disegno complessivo di rilancio del Paese e di transizione verso un'economia più innovativa, sostenibile e inclusiva. Oltre agli interventi volti ad accelerare la transizione ecologica e quella digitale e ad aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane, una particolare attenzione verrà dedicata agli investimenti e alle riforme in istruzione e ricerca.

Questi i punti principali del provvedimento:



1. **Sanità:** vengono stanziati circa 4 miliardi di euro. Le diverse misure riguardano in particolare il sostegno del personale medico e infermieristico, fra queste la conferma anche per l'anno 2021 di 30.000 fra medici e infermieri assunti a tempo determinato per il periodo emergenziale e il sostegno delle indennità contrattuali per queste categorie, e l'introduzione di un fondo per l'acquisto di vaccini e per altre esigenze correlate all'emergenza COVID-19. Viene inoltre aumentata di un miliardo di euro la dotazione del Fondo Sanitario Nazionale;
2. **Famiglie:** viene **finanziata a partire da luglio 2021 una grande riforma per le famiglie**, con l'introduzione dell'**assegno unico che viene esteso anche agli autonomi e agli incapienti**. Viene inoltre prolungata la durata del congedo di paternità;
3. **Mezzogiorno:** viene portata a regime la fiscalità di vantaggio per il Sud con uno stanziamento di 13,4 miliardi nel triennio 2021-2023 e prorogato per il 2021 il credito di imposta per gli investimenti nelle Regioni del Meridione;
4. **Cuneo Fiscale:** con circa 1,8 miliardi di euro aggiuntivi, per uno stanziamento annuale complessivo di 7 miliardi, viene **portato a regime il taglio del cuneo per i redditi sopra i 28.000 euro**;
5. **Riforma Fiscale:** vengono stanziati 8 miliardi di euro annui a regime per la riforma fiscale, che comprende l'assegno unico, ai quali si aggiungeranno le risorse derivanti dalle maggiori entrate fiscali che confluiranno nell'apposito fondo "per la fedeltà fiscale";
6. **Giovani:** vengono **azzerati per tre anni i contributi per le assunzioni degli under-35 a carico delle imprese** operanti su tutto il territorio nazionale;
7. **Sostegno all'economia:** viene istituito un fondo da 4 miliardi di euro a sostegno dei settori maggiormente colpiti durante l'emergenza COVID. Viene **prorogata la moratoria sui mutui e la possibilità di accedere alle garanzie pubbliche fornite dal Fondo Garanzia PMI e da SACE**. Viene fornito un sostegno aggiuntivo alle attività di internazionalizzazione delle imprese, con uno stanziamento di 1,5 miliardi di euro. Vengono prorogate le misure a sostegno della ripatrimonializzazione delle piccole e medie imprese.
8. **Lavoro e Previdenza:** vengono finanziate ulteriori settimane di Cig COVID, con lo stesso meccanismo che prevede la gratuità della Cassa per chi ha registrato perdite oltre una certa soglia. Vengono prorogate le misure Ape Social e Opzione Donna;
9. **Trasporti pubblici:** con fondi aggiuntivi da utilizzare nei primi mesi del 2021, vengono **incrementate le risorse per il trasporto pubblico locale**, in particolare modo quello scolastico;
10. **Scuola, Università e Cultura:** viene finanziata con 1,2 miliardi di euro a regime l'assunzione di 25.000 insegnanti di sostegno e vengono **stanziati 1,5 miliardi di euro per l'edilizia scolastica**. È previsto un contributo di 500 milioni di euro l'anno per il diritto allo studio e sono stanziati 500 milioni di euro l'anno per il settore universitario. **Sono destinati 2,4 miliardi all'edilizia universitaria e ai progetti di ricerca**. Vengono inoltre destinati 600 milioni di euro all'anno per sostenere l'occupazione nei settori del cinema e della cultura.

1.3.2 La legge di bilancio 2021

La **legge di bilancio per il 2021** contiene le misure necessarie alla realizzazione della manovra annuale di finanza pubblica, al fine di conseguire gli obiettivi indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020.

Si tratta di un documento contabile attraverso cui il governo comunica al Parlamento quali sono le entrate e le spese pubbliche dell'anno successivo, e quali sono le coperture finanziarie per far fronte a tali spese. È uno strumento previsto dall'Articolo 81 della Costituzione italiana. Il Presidente della Repubblica può rifiutare la firma di leggi prive di copertura finanziaria.

la **Legge di bilancio 2021** è stata approvata da Montecitorio con 298 sì, 125 contrari e 8 astenuti. Una **maxi-manovra da 40 miliardi**, ricca di aiuti per le **famiglie, il lavoro e fisco**. Si passa dall'introduzione dell'Assegno unico universale per le famiglie fino alla riforma fiscale. Si tocca anche il piano pensioni e quello del lavoro. Obiettivo: evitare il tracollo di un'economia messa a dura prova dall'emergenza Covid.

Dai 5 miliardi per la Cig al miliardo tra acquisto dei vaccini e l'assunzione di medici e infermieri per somministrarli, fino ai 40 milioni per i buoni spesa alle famiglie più in difficoltà. C'è poi il pacchetto per i lavoratori autonomi, con la cig per partite Iva.

Le **novità relative a Enti locali** sono numerose, anche se, su alcune scadenze, le aspettative dei comuni erano più alte. Nonostante le formali richieste di Anci e Anutel, non è stato previsto il rinvio al 2022: dell'applicazio-



ne del canone unico patrimoniale (sarebbe stato opportuno renderlo almeno facoltativo); dei termini di approvazione del Pef 2021; dell'obbligatorio accantonamento del fondo di garanzia dei debiti commerciali; dello stanziamento del 100% del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

In tema di ristoro delle minori entrate per effetto Covid e di ulteriori fondi, oltre ai 500 mln, di cui 450 per i comuni, per rifinanziare il cosiddetto «Fondone», si registra un incremento del Fondo di Solidarietà Comunale destinato al potenziamento dei servizi sociali, per circa 216 mln (anche se sia il Fondone che il Fsc non dovrebbero avere vincoli di destinazione); e poi ci sono altri 200 mln per ristorare i tagli di cui al dl n. 66/2014, non più applicabili già dal 2018, nonché risorse per finanziare le minori entrate per l'esenzione Imu e Tari a favore di specifiche categorie.

In tale panorama, continuano a mancare risorse adeguate per finanziare le agevolazioni che i comuni hanno approvato per sostenere il pagamento della Tari da parte delle utenze non domestiche colpite dall'emergenza sanitaria. Anche se si parla di un altro miliardo di euro da inserire in un ulteriore decreto (forse il dl ristori 5). Tornando alle disposizioni di maggior interesse per i comuni, in materia di assunzioni, si va dal potenziamento delle forze di polizia locale e del settore sociale a interventi di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, passando dalle assunzioni a tempo determinato finalizzate a garantire gli interventi delle politiche di coesione europee.

Sono stati stanziati diversi fondi per le politiche sociali, cultura e turismo, mobilità urbana e trasporto pubblico.

E poi vi sono temi del tutto innovativi, come il finanziamento di iniziative in materia di parità di genere e ambientale (fondo per la tariffazione puntuale).

Numerosi sono gli interventi per il rilancio degli investimenti pubblici, dei piani di sviluppo, di rigenerazione e riqualificazione dei territori, passando anche dalle Regioni.

Viene riprogrammato il fondo di sviluppo e coesione in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, per 50 miliardi di euro per il periodo di programmazione 2021/2027, di cui l'80% destinato al Sud Italia. E poi vi è il pacchetto dei fondi per la Next Generation EU, che dovranno aiutare trasversalmente, direttamente e indirettamente i vari territori.

Non mancano i contributi per i piccoli comuni, quelli isolani e di confine, quelli a rischio di spopolamento, i comuni montani, quelli del meridione di Italia, quelli colpiti da eventi sismici, nonché quelli che si trovano in difficoltà finanziaria.

(fonte: ItaliaOggi)

Di seguito una sintesi delle principali misure della legge di bilancio 2021, relative a Enti locali, ambiente, territorio.

Rifinanziamento del **Fondo per la crescita sostenibile** di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, destinando le risorse alla promozione della nascita e dello sviluppo delle società cooperative di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 dicembre 2014, nonché la modifica alla disciplina di sostegno al credito alla cooperazione, per cui le società finanziarie partecipate dal MISE che operano interventi finanziari di sostegno allo sviluppo di piccole e medie imprese cooperative possono essere destinatarie di fondi pubblici nazionali e regionali, nonché svolgere attività di promozione, servizi e assistenza nella gestione dei fondi, affidati ad enti o amministrazioni pubbliche aventi la finalità di sostenere l'occupazione attraverso la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative e di lavoro sociali.

In materia di edilizia e di ristrutturazioni:

Proroga per l'anno 2021 delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia, per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, nonché per il recupero o il restauro della facciata esterna degli edifici e quelle per la sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo:

- con le modifiche apportate in sede referente si stabilisce che la detrazione dall'imposta lorda delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici per le spese documentate, fino ad un ammontare complessivo non superiore a 48.000 euro spetta, nella misura del 50 per cento, anche per interventi di sostituzione del gruppo elettrogeno di emergenza esistente con generatori di emergenza a gas di ultima generazione; è inoltre innalzato da 10.000 a 16.000 euro l'importo complessivo sul quale calcolare la **detrazione al 50 per cento prevista per l'acquisto di mobili e di elet-**



trodomestici di classe non inferiore ad A+ (A per i forni), per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione;

- le **modifiche alla disciplina della detrazione al 110% (cd superbonus)**, tra le quali la **proroga per gli interventi di efficienza energetica e antisismici effettuati sugli edifici fino al 30 giugno 2022** (rispetto al previgente termine del 31 dicembre 2021), da ripartire in quattro quote annuali per la parte di spesa sostenuta nel 2022, l'estensione agli interventi per la coibentazione del tetto, agli edifici privi di attestato di prestazione energetica, alla eliminazione delle barriere architettoniche, agli impianti solari fotovoltaici su strutture pertinenziali agli edifici, agli interventi su edifici composti da due a quattro unità immobiliari distintamente accatastate.

L'esenzione dalla prima rata dell'IMU 2021 gli immobili ove si svolgono specifiche attività connesse ai settori del turismo, della ricettività alberghiera e degli spettacoli.

Si consente a comuni e altri enti pubblici territoriali, per le finalità di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, di procedere all'**acquisto diretto delle unità immobiliari** dando notizia, sul sito istituzionale dell'ente, delle relative operazioni, con indicazione del soggetto pubblico alienante e del prezzo pattuito.

Rispetto alle politiche di coesione:

- vengono stabilite le modalità di copertura degli oneri per il **cofinanziamento nazionale degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2021/2027** a valere sulle risorse dei fondi strutturali (FSE e FESR) e del Fondo per la giusta transizione, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP);
- si prevedono **interventi volti ad assorbire il divario infrastrutturale tra le aree del Paese e a tal fine istituisce un fondo con una dotazione complessiva di 4,6 miliardi di euro dal 2022 al 2033**; il fondo riguarda le aree montane, come chiesto da Uncem in occasione degli Stati generali della Montagna 2020.

Tra le misure relative agli enti territoriali si segnalano le seguenti disposizioni:

- si incrementa di 100 milioni di euro per il 2021 e 50 milioni per il 2022 il fondo per il **sostegno ai comuni in deficit strutturale** per cause imputabili alle condizioni socio economiche dei territori;
- si definiscono nuove modalità di finanziamento delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario a decorrere dal 2022. In particolare, si prevede l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente dei suddetti enti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse.

Vengono introdotte una serie di **disposizioni in materia contabile per gli enti territoriali**:

- si estende all'esercizio finanziario 2021 la facoltà per gli enti territoriali di **utilizzare la quota libera di avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti** connesse con l'emergenza epidemiologica, in deroga alle disposizioni vigenti;
- si proroga al 2021 la norma che autorizza gli enti locali ad **utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia per il finanziamento delle spese correnti** connesse all'emergenza COVID-19;
- si prevede che le somme ricevute in caso di estinzione anticipata di uno strumento finanziario derivato possono essere destinate al ripiano del disavanzo 2020 e 2021 correlato all'emergenza COVID-19;
- si dispone **l'Incremento del fondo di solidarietà comunale** per il miglioramento dei servizi in campo sociale e il potenziamento degli asili nido;
- si **incrementano di 1 miliardo le risorse stanziato per investimenti delle regioni ordinarie**, ampliandone contemporaneamente gli ambiti di utilizzo. Si prevede, poi, che le risorse per l'edilizia scolastica possano essere utilizzate anche per interventi di messa in sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici stessi;
- si incrementa di 500 milioni di euro la dotazione del **fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali**, istituito dal D.L. n. 34/2020 per assicurare a comuni, province e città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, in relazione alla perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di cui 450 milioni in favore dei comuni e 50 milioni in favore delle città metropolitane e delle province. Il riparto delle risorse integrative del fondo sarà effettuato in



due fasi, attraverso decreti del Ministro dell'interno, da adottare il primo entro il 28 febbraio 2021 ed il secondo entro il 30 giugno 2021;

- si rifinanzia per 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 il **Fondo di sostegno ai comuni marginali**, destinandolo al finanziamento di interventi a supporto della coesione sociale e dello sviluppo economico nelle aree del Paese maggiormente colpite dal fenomeno dello spopolamento e con limitata offerta di servizi alle persone e alle attività economiche.

Viene incrementata la dotazione del **fondo di solidarietà comunale**. Le risorse aggiuntive sono destinate a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e a incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Viene potenziato il **sistema dei servizi sociali comunali** svolti in maniera singola o associata e, contestualmente, rafforza i servizi territoriali di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs n. 147 del 2017 (segretariato sociale; servizio sociale professionale; tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione; sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale; assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità; sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; mediazione culturale; servizio di pronto intervento sociale) nell'ottica del raggiungimento, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, di fissare un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali.

In materia di edilizia scolastica:

- si dispone che le risorse di cui all'art. 1, co. 63, della L. 160/2019 (L. di bilancio 2020), destinate al finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria e incremento dell'efficienza energetica delle scuole di province e città metropolitane, nonché delle scuole degli enti di decentramento regionale, possono essere destinate anche ad interventi di messa in sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici scolastici;
- **si incrementano di € 1 mln per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, le risorse destinate ad interventi urgenti finanziati a valere sul Fondo unico per l'edilizia scolastica.** Inoltre, si proroga (dal 31 dicembre 2020) al 31 dicembre 2021 la possibilità per i sindaci e i presidenti delle province e delle città metropolitane di operare con i poteri dei commissari straordinari, previsti per interventi infrastrutturali ritenuti prioritari, e si introducono ulteriori deroghe riguardanti le procedure di approvazione del programma acquisti e lavori e dei progetti relativi ai lavori (artt. 21 e 27 del Codice dei contratti pubblici);
- si istituisce nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un **Fondo con una dotazione di € 150 mln per il 2021, al fine di consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico nei comuni in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19**; nello stesso stato di previsione si istituisce un ulteriore fondo finalizzato a consentire l'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti.

In materia di turismo:

Si prevede l'**estensione del contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici di rilevante interesse turistico**. Il contributo è attualmente riconosciuto agli esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei centri storici di 19 comuni capoluogo di provincia. Il contributo viene esteso agli esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei comuni dove sono situati santuari religiosi (ove siano state registrate, nell'ultima rilevazione presenze turistiche in numero almeno tre volte superiore a quello dei residenti). Il contributo ha effetto dal 2021 entro un limite massimo di spesa di 10 milioni di euro.

Con riferimento al trasporto ciclistico, si prevede un rifinanziamento di 4 mln € per il 2021 e di 1 mln per il 2022 relativo al fondo per la **progettazione e la realizzazione di ciclovie turistiche**.

In materia di trasporti:

Con riferimento al trasporto pubblico locale e al trasporto stradale si prevede l'istituzione di un **fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2021 per consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico nei comuni in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19** e un ulteriore fondo diretto a finanziare i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, nelle Regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2021.



E' prevista inoltre l'istituzione di un Fondo, pari a 4 milioni di euro per l'anno 2020 e 6 milioni di euro per l'anno 2021 per erogare di contributi ai comuni che con ordinanza adottata entro il 30 giugno 2021, provvedono a **istituire appositi spazi riservati destinati alla sosta gratuita di persone con limitata o impedita capacità motoria** muniti di contrassegno speciale o di donne in stato di gravidanza, rimettendo ad un decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali il compito di definire i criteri di determinazione dell'importo da assegnare a ciascun comune, le modalità di erogazione e quelle di presentazione delle domande di accesso al contributo medesimo.

In materia di agricoltura:

- la previsione, che per l'anno 2021, **non sia applicata l'imposta di registro nella misura fissa di 200 euro agli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni e relative pertinenze di valore economico inferiore o uguale a 5.000 euro**, qualificati come agricoli in base agli strumenti urbanistici vigenti, ove posti in essere a favore di coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali, iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale;
- l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di un **Fondo per la tutela ed il rilancio delle filiere agricole** (apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio), con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021;
- l'incremento di 3 milioni di euro, per il 2021, per il **finanziamento di un programma sperimentale di messa a dimora di alberi e per la creazione di foreste urbane e periurbane**, nelle città metropolitane. Si ricorda che, per tali finalità, è stata inizialmente autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021;
- l'adozione di iniziative volte alla **valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche, delle produzioni agroalimentari e industriali italiane** e della dieta mediterranea e del contrasto al fenomeno dell'Italian sounding. Per il conseguimento di tali fini, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

Con riferimento alle politiche in materia ambientale, si segnalano le disposizioni volte a incrementare le risorse per finalità di tutela ambientale, e in particolare: incrementare di 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 le **risorse destinate al contributo dello Stato a favore dei parchi nazionali**, al fine di potenziarne la gestione e il funzionamento.

Prevista l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, del **Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica**, destinato all'effettuazione di campagne informative per gli utenti del servizio idrico integrato, con una dotazione di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

Istituita in via sperimentale nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il **Fondo per la promozione della tariffazione puntuale**, con dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di incentivare l'adozione dei sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dalle utenze domestiche.

Prevista la modifica della disciplina dei contributi alle regioni ordinarie, al fine precipuo di **incrementare di 1 miliardo le risorse per la messa in sicurezza del territorio** e di ampliare le finalità di utilizzo.

Diverse misure riguardano, infine, il sostegno ai territori colpiti da eventi sismici e calamitosi.

In materia di cultura:

- si incrementa di € 1 mln per il 2021 il Fondo per il **funzionamento dei piccoli musei** ai fini della digitalizzazione del patrimonio, della progettazione di podcast e di percorsi espositivi funzionali alla fruizione, nonché della predisposizione di programmi di didattica e-learning;
- si istituisce nello stato di previsione del MIBACT il **Fondo per il sostegno al settore dei festival, cori, bande e musica jazz**, con una dotazione di € 3 mln per il 2021. Gli aiuti sono concessi nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. I termini, le modalità e la procedura per il riparto delle risorse del Fondo e per l'individuazione dei soggetti e dei relativi progetti ammessi al finanziamento sono definiti da un apposito bando emanato dal MIBACT.



1.3.3 Smart working

Nell'ambito delle misure adottate dal Governo per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (coronavirus), il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato il 1° marzo 2020 il Decreto che interviene sulle modalità di accesso allo smart working, confermate poi dalle successive disposizioni emanate per far fronte all'emergenza.

Anche il DPCM del 14 gennaio 2021 raccomanda il massimo utilizzo della modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza.

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27, come da ultimo modificato dalla Legge di Bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020, n. 178), a decorrere dal 1° gennaio 2021 e fino al 28 febbraio 2021, i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, in possesso di certificazione attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita (c.d. lavoratori fragili) nonché i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, L. n. 104/1992 svolgono di norma la prestazione lavorativa in modalità agile, anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto.

In base all'art. 21 bis del Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 (Decreto Agosto), convertito in Legge 13 ottobre 2020, n. 126, come modificato dal Decreto Legge 28 ottobre 2020, n. 137 (Decreto Ristori), convertito con modificazioni in Legge 18 dicembre 2020, n. 176, i genitori lavoratori dipendenti, il cui figlio convivente minore di anni sedici è stato sottoposto a quarantena o al quale è stata sospesa la didattica in presenza hanno diritto a svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile utilizzando la procedura semplificata di comunicazione.

Come previsto dall'art. 19 del D.L. 31 dicembre 2020, n. 183 (c.d. Decreto Mille Proroghe), fino al 31 marzo 2021, le modalità di comunicazione del lavoro agile restano quelle previste dall'art. 90, commi 3 e 4, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito in L. n. 77 del 17 luglio 2020, n. 77, utilizzando la procedura semplificata già in uso (per la quale non è necessario allegare alcun accordo con il lavoratore), con modulistica e applicativo informatico resi disponibili dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il lavoro agile (o smart working) è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'**assenza di vincoli orari o spaziali** e un'**organizzazione per fasi, cicli e obiettivi**, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività.

La definizione di smart working, contenuta nella Legge n. 81/2017, pone l'accento sulla flessibilità organizzativa, sulla volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e sull'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto (come ad esempio: pc portatili, tablet e smartphone).

Ai lavoratori agili viene garantita la parità di trattamento - economico e normativo - rispetto ai loro colleghi che eseguono la prestazione con modalità ordinarie. È, quindi, prevista la loro tutela in caso di infortuni e malattie professionali, secondo le modalità illustrate dall'INAIL nella Circolare n. 48/2017.

Il lavoro agile, o smart working, è un'opportunità non solo per le aziende, ma anche per il mondo della **Pubblica amministrazione**. Lo abbiamo scoperto in maniera esponenziale con la pandemia Covid-19 che ha segnato il 2020.

Flessibilità, autonomia, responsabilizzazione, orientamento ai risultati: con queste parole chiave si potrebbe sintetizzare la filosofia (e la pratica) che sta alla base dello smart working, il lavoro "agile" che può essere applicato con notevoli vantaggi non solo all'interno delle aziende, ma anche all'interno della pubblica amministrazione. Il tema dell'applicazione dello smart working nella PA è letteralmente esploso a partire dal marzo 2020 con l'emergenza legata alla pandemia da Covid-19.

A partire da febbraio 2020, a seguito del diffondersi dell'epidemia Covid-19 del Coronavirus, sono stati emanati una serie di provvedimenti per semplificare l'accesso allo Smart Working e diffonderne al massimo l'utilizzo nella PA.

Partiamo dal **decreto legge numero 6 del 23 febbraio 2020**, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", che con alcune misure specifiche ha stabilito che il lavoro agile "**è applicabile in via automatica** ad ogni rapporto di lavoro subordinato nell'ambito di aree considerate a rischio nelle situazioni di emergenza nazionale o locale nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni e anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti".



Con l'introduzione del **decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9**, recante *“Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, è superato il regime sperimentale dell'obbligo per le amministrazioni di adottare misure organizzative per il ricorso a nuove modalità spaziotemporali di svolgimento della prestazione lavorativa.

La **Direttiva n.1 del 2020 – Emergenza epidemiologica COVID-2019**, emanata dalla Funzione pubblica, si rivolge alle amministrazioni pubbliche delle aree geografiche non direttamente coinvolte nell'emergenza. La Direttiva spinge sul lavoro agile e flessibile, invita a utilizzare modalità telematiche per riunioni, convegni e momenti formativi, prevede misure specifiche per le prove concorsuali e per i locali di lavoro

Con la **Circolare n.1 del 2020** il ministro della PA ha poi fornito alcuni chiarimenti sulle modalità di implementazione delle misure normative e sugli strumenti, anche informatici, a cui le pubbliche amministrazioni possono ricorrere per incentivare il ricorso a modalità più adeguate e flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa.

Il 12 marzo 2020 la Ministra Dadone ha poi firmato la **Direttiva 2/2020** in relazione all'emergenza Covid-19 che sostituisce la Direttiva n.1/2020. Il nuovo documento rafforza ulteriormente il ricorso allo smart working, prevedendo che questa diventi la forma organizzativa ordinaria per le pubbliche amministrazioni. L'obiettivo della Direttiva è sempre tutelare la salute di cittadini e dipendenti, temperando questa esigenza primaria con la necessità di erogare i servizi essenziali e indifferibili.

Il decreto legge *“Cura Italia”*, il numero 18 del 17 marzo 2020 (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27), oltre alle misure per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale e per il sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese per contrastare l'emergenza Covid-19, contiene anche dei riferimenti allo Smart Working.

Con la Circolare n. 2/2020 pubblicata il 2 aprile, Funzione Pubblica fornisce molteplici indicazioni organizzative e orientamenti applicativi alle amministrazioni in relazione alle disposizioni dell'articolo 87 del decreto *“Cura Italia”*. Si ribadisce che il lavoro agile costituisce la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione fino alla cessazione dello stato di emergenza. E si conferma che le amministrazioni sono chiamate a uno sforzo organizzativo e gestionale per garantire il pieno utilizzo dello smart working, accessibile in modo temporaneamente semplificato, così da ridurre al minimo gli spostamenti e la presenza dei dipendenti negli uffici, correlandola ai servizi indifferibili non erogabili da remoto.

Il Decreto Rilancio (Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 come convertito con la legge 17 luglio 2020, n. 77) prevede che **per il 50% dei dipendenti della pubblica amministrazione** con mansioni che possono essere svolte da casa **lo smart working sia prorogato fino al 31 dicembre**. Inoltre, entro il 31 gennaio 2021 (e successivamente entro il gennaio di ogni anno), ciascuna pubblica amministrazione elaborerà il **“piano organizzativo per il lavoro agile” (POLA)**.

Il 18 ottobre il Presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato il Dpcm che contiene le nuove misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza da Covid-19, che integra e completa il precedente decreto del 13 ottobre. Nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, è previsto che le riunioni si svolgano in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni e il 19 ottobre 2020 la Ministra Fabiana Dadone ha firmato il **decreto ministeriale** sullo smart working che attua le norme del decreto Rilancio, alla luce dei Dpcm del 13 e 18 ottobre. Obiettivo: temperare l'esigenza di contrasto alla pandemia con la necessità di continuità nell'erogazione dei servizi. Il testo prevede che ogni amministrazione assicuri lo svolgimento del lavoro agile (su base giornaliera, settimanale o plurisettimanale) **almeno al 50% del personale** (naturalmente si parla del personale impegnato in attività che possono essere svolte secondo questa modalità). Questo potrà essere fatto in modalità semplificata fino al 31 dicembre 2020.

Ecco gli altri punti salienti del decreto ministeriale 19 ottobre 2020, pubblicato sulla G.U. Serie generale – n. 268 del 28 ottobre 2020:

- gli enti, tenendo anche conto dell'evolversi della situazione epidemiologica, assicurano in ogni caso le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, compatibili con le loro potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato;
- il lavoratore agile alterna giornate lavorate in presenza e giornate lavorate da remoto, con una equilibrata flessibilità e comunque alla luce delle prescrizioni sanitarie vigenti e di quanto stabilito dai protocolli di sicurezza;
- le amministrazioni adeguano i sistemi di misurazione e valutazione della performance alle specificità del lavoro agile. Il dirigente, verificando anche i feedback che arrivano dall'utenza e dal mondo produttivo, monitora le prestazioni rese in smart working da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo;

- lo smart working si svolge di norma senza vincoli di orario e luogo di lavoro, ma può essere organizzato per specifiche fasce di contattabilità, senza maggiori carichi di lavoro. In ogni caso, al lavoratore sono garantiti i tempi di riposo e la disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro. Inoltre, i dipendenti in modalità agile non devono subire penalizzazioni professionali e di carriera;
- le amministrazioni si adoperano per mettere a disposizione i dispositivi informatici e digitali ritenuti necessari, ma comunque rimane consentito l'utilizzo di strumentazione di proprietà del dipendente;
- l'amministrazione favorisce il lavoro agile per i lavoratori disabili o fragili anche attraverso l'assegnazione di mansioni diverse e di uguale inquadramento. In ogni caso, promuove il loro impegno in attività di formazione;
- nella rotazione del personale, l'ente fa riferimento a criteri di priorità che considerino anche le condizioni di salute dei componenti del nucleo familiare del dipendente, della presenza di figli minori di quattordici anni, della distanza tra la zona di residenza o di domicilio e la sede di lavoro, ma anche del numero e della tipologia dei mezzi di trasporto utilizzati e dei relativi tempi di percorrenza;
- data l'importanza della continuità dell'azione amministrativa e della rapida conclusione dei procedimenti, l'ente individua comunque ulteriori fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita rispetto a quelle adottate.

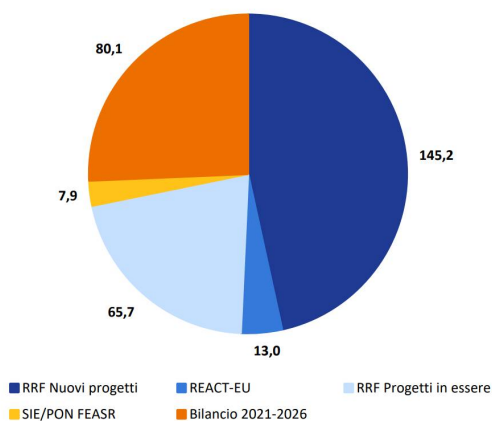
Il **Pola** è uno strumento previsto dal decreto Rilancio. Il provvedimento stabilisce che entro il 31 gennaio di ciascun anno (a partire dal gennaio 2021) le amministrazioni pubbliche debbano redigere, sentite le organizzazioni sindacali, il Pola (Piano organizzativo del lavoro agile). Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60% dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative.

Se si adotta il POLA si può ambire al 60% (ma anche oltre) di lavoratori da adibire al lavoro agile, altrimenti ci si limita al 30%. Il documento è soggetto al monitoraggio del ministero per la PA, attraverso apposita commissione in seno al DFP, e partecipato con il territorio al quale devono prioritariamente dare il contributo diversi soggetti, in primis: OO.SS., OIV, CUG e RTD.

1.3.4 Next Generation Italia: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Consiglio dei ministri il 12 gennaio u.s. ha approvato il **Piano nazionale di ripresa e resilienza – Next Generation Ue**, strumento per cogliere la grande occasione del Next Generation EU e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa. Un insieme di azioni e interventi disegnati per superare l'impatto economico e sociale della pandemia e costruire un'Italia nuova, intervenendo sui suoi nodi strutturali e dotandola degli strumenti necessari per affrontare le sfide ambientali, tecnologiche e sociali del nostro tempo e del futuro.

FIGURA 1.1: RIPARTIZIONE RISORSE DEL PIANO PER COMPONENTE FINANZIARIA (311,9 miliardi)



Con questi obiettivi, l'Italia adotta una strategia complessiva che mobilita oltre 300 miliardi di euro, il cui fulcro è rappresentato dagli oltre 210 miliardi delle risorse del programma Next Generation Ue, integrate dai fondi stanziati con la programmazione di bilancio 2021-2026. Un ampio e ambizioso pacchetto di investimenti e riforme in grado di liberare il potenziale di crescita della nostra economia, generare una forte ripresa dell'occupazione, migliorare la qualità del lavoro e dei servizi ai cittadini e la coesione territoriale e favorire la transizione ecologica.

Figura 1.1 – Ripartizione risorse del piano per componente finanziaria (311,9 miliardi): 145,2 RRF Nuovi progetti; 13,0 REACT-EU; 65,7 RRF Progetti in essere; 7,9 SIE/PON FEASR; 80,1 Bilancio 2021-2026.



L'azione di rilancio è connessa a tre priorità strategiche cruciali per il nostro Paese e concordate a livello europeo: **digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale**. Indicano i principali nodi strutturali su cui intervenire per far ripartire la crescita e migliorare radicalmente la competitività dell'economia, la qualità del lavoro e la vita delle persone, tracciando le sfide che devono guidare la direzione e la qualità dello sviluppo dell'Italia.

Allo stesso tempo, gli interventi del Piano saranno delineati in modo da massimizzare il loro impatto positivo su tre temi sui quali si concentrano le maggiori disuguaglianze di lungo corso: la parità di genere, la questione giovanile e quella meridionale. Il PNRR interviene su questi nodi fondamentali attraverso un approccio integrato e orizzontale, che mira all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, all'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani e allo sviluppo del Mezzogiorno.

Oltre ai 196,5 miliardi previsti per l'Italia dal RRF, utilizzati integralmente, il Piano comprende, sempre nell'ambito del Next Generation Eu, i 13,5 miliardi di React Eu e gli 1,2 miliardi del Just Transition Fund. Inoltre, nell'ambito del Piano viene integrata parte dei fondi nazionali dedicati alla Coesione e Sviluppo, consentendo di incrementare la quota di investimenti pubblici del PNRR e di rafforzare gli interventi per il riequilibrio territoriale, con una forte attenzione al Sud, in particolare per infrastrutture e servizi pubblici essenziali, fra i quali scuola e sanità.

Gli assi portanti del Piano sono investimenti e riforme. Crescono ulteriormente, in virtù del loro effetto moltiplicativo sulla produzione e sull'occupazione, le risorse destinate agli investimenti pubblici, ora superiori al 70% del totale, mentre Transizione 4.0 rappresenta un fortissimo stimolo a quelli privati.

Le riforme di contesto che accompagnano le linee di intervento del Piano, in sintonia con le Raccomandazioni al Paese da parte dell'Unione Europea, mirano a rafforzare la competitività, ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno rallentato la realizzazione degli investimenti o ridotto la loro produttività. Tra queste, la riforma della Giustizia e della P.A., la riforma di alcune componenti del sistema tributario per renderlo più equo, semplice ed efficiente, l'impegno per migliorare il mercato del lavoro in ottica di maggiore equità, azioni volte a promuovere la concorrenza e riforme di settore in grado di garantire la massima efficacia degli interventi e dei progetti del Piano.

La transizione, verde e digitale è al centro di questo progetto ambizioso, che vuole disegnare l'Italia del futuro, portandola sulla frontiera dello sviluppo, a livello europeo e mondiale.

Questo vasto insieme di investimenti e di ambiziosi progetti di riforma si tradurrà in un concreto e sensibile aumento della crescita e dell'occupazione rispetto allo scenario base: al 2026, anno finale del Recovery Plan, l'impatto positivo sul Pil sarà pari a circa 3 punti percentuali.

Questi effetti positivi saranno ulteriormente accentuati dall'effetto leva che caratterizzerà numerosi progetti del Piano, oltre che dalle riforme strutturali. Infatti, il PNRR potrà prevedere, in alcuni ambiti, l'utilizzo di strumenti finanziari in grado di facilitare l'ingresso di capitali privati, di altri fondi pubblici o di una combinazione di entrambi, a supporto degli investimenti.

Dei 210 miliardi di risorse, allocate nelle sei missioni del PNRR, 144,2 miliardi finanziano "Nuovi progetti", mentre i restanti 65,7 miliardi sono destinati a "progetti in essere" coerenti con il regolamento RFF, che riceveranno una significativa accelerazione di realizzazione e quindi di spesa.

Il mix di progetti di investimenti in essere, nuovi progetti e componente di incentivi, quest'ultima maggiormente orientata su obiettivi di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità, consentirà di perseguire diversi obiettivi fondamentali: non solo la compatibilità con il quadro di finanza pubblica ma anche la possibilità di anticipare già dal primo anno di attuazione gli impatti positivi del Piano, in un impianto complessivo che assicura l'omogeneità temporale degli interventi e dei loro effetti, in un equilibrio tra azioni immediate e più a lungo termine.

Il Governo, sulla base delle linee guida europee per l'attuazione del Piano, presenterà al Parlamento un modello di governance che identifichi la responsabilità della realizzazione del Piano, garantisca il coordinamento con i Ministri competenti a livello nazionale e gli altri livelli di governo, monitori i progressi di avanzamento della spesa.

TAVOLA 1.2: RISORSE DEL DISPOSITIVO NEXT GENERATION EU PER MISSIONE

	Risorse (€/mld)				
	In essere (a)	Nuovi (b)	Totale (c) = (a)+(b)	REACT-EU (d)	TOTALE NGEU (e) = (c) + (d)
DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	10,11	35,39	45,50	0,80	46,30
RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	30,16	37,33	67,49	2,31	69,80
INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	11,68	20,30	31,98	-	31,98
ISTRUZIONE E RICERCA	4,37	22,29	26,66	1,83	28,49
INCLUSIONE E COESIONE	4,10	17,18	21,28	6,35	27,62
SALUTE	5,28	12,73	18,01	1,71	19,72
TOTALE	65,70	145,22	210,91	13,00	223,91

Note: (b) include risorse FSC già previste, da finalizzare agli specifici interventi.

Le sei missioni del PNRR

Il PNRR è costituito da 6 missioni, che a loro volta raggruppano 16 componenti in cui si concentrano 47 linee di intervento, con progetti selezionati privilegiando quelli trasformativi e con maggiore impatto sull'economia e sul lavoro, e riforme a essi coerenti.

(fonte MEF – Ministero delle Economie e delle Finanze)

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, contiene interventi importanti per la **Pubblica amministrazione** sull'asse digitalizzazione e innovazione, uno dei tre principali in cui si articola il Pnrr.

L'impegno chiave è quello di cambiare la Pa per favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del settore pubblico, dotandola di infrastrutture moderne, interoperabili e sicure. A questo si accompagna l'obiettivo di accelerare, all'interno di un quadro di riforma condiviso, i tempi della giustizia e di favorire la diffusione di piattaforme, servizi digitali e pagamenti elettronici presso le pubbliche amministrazioni e i cittadini.

La realizzazione degli **obiettivi di crescita digitale e di modernizzazione della macchina pubblica** costituisce una chiave di rilancio del sistema Paese. Questa componente si sostanzia da un lato nella digitalizzazione della Pubblica amministrazione e nel miglioramento delle competenze digitali del personale della Pa, dall'altro nel rafforzamento e nella riqualificazione del capitale umano nella Pa e nella drastica semplificazione burocratica. Fondamentale è, inoltre, il passaggio al cloud computing, una delle sfide più importanti per la digitalizzazione del Paese, in quanto costituisce il substrato tecnologico che abilita lo sviluppo e l'utilizzo di nuove tecnologie, senza dimenticare le ricadute sul necessario raggiungimento dell'obiettivo di avere banche dati pienamente interconnesse.

Ma in questo quadro particolare valore rivestono pure l'**impatto di genere** (ad esempio in relazione allo sviluppo dello smart working e all'accesso a posizioni dirigenziali) e quello **sui giovani** (ad esempio in relazione al reclutamento straordinario per l'esecuzione del Pnrr).

Complessivamente il capitolo digitalizzazione, innovazione e sicurezza della Pa beneficia di fondi per **11,45 miliardi**. Le tre voci principali riguardano:

- 7,95 miliardi per la digitalizzazione**, suddivisi in 5,57 miliardi per la Cittadinanza Digitale, Servizi e Piattaforme Abilitanti, 1,25 miliardi per le Infrastrutture digitali e cyber security, 1,13 miliardi per i Dati e l'interoperabilità;
- 1,5 miliardi per la Modernizzazione della Pa**, suddivisi in 720 milioni per PA Competente: rafforzamento e valorizzazione del capitale umano, 480 milioni per la PA semplice e connessa: semplificazione delle procedure e digitalizzazione dei processi, 210 milioni per la PA capace: reclutamento di capitale umano, 100 milioni per la PA Smart: creazione di Poli Territoriali per il reclutamento, la formazione, il coworking e lo smartworking;
- 2 miliardi per l'innovazione organizzativa della Giustizia**.

Naturalmente, gli interventi a sostegno di una Pa più digitale ed efficiente toccano, trasversalmente, molti altri settori, dalla sanità alla scuola, dal fisco alla ricerca, dal lavoro alla cultura.

(fonte: Consiglio dei Ministri – Funzione Pubblica)

1.3.5 La riforma della Pubblica Amministrazione

Un elemento di grande importanza è la conclusione del processo di riforma della Pubblica Amministrazione conclusosi con l'approvazione dei decreti attuativi della legge 7 agosto 2015 n. 124 (Legge Madia).

Il decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 74 recante "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n. 124 del 2015", riguarda più in particolare la valutazione della performance dei lavoratori pubblici.

Il provvedimento persegue l'obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, apporta "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Il decreto integra e modifica il T.U. del pubblico impiego (D.Lgs. 30 marzo 2001, n.



165), in conformità alla delega prevista dalla Legge 7 agosto 2015, n. 124, sulla riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Accesso e trasparenza

Il 23 dicembre 2016 è diventata operativa la nuova normativa sulla trasparenza, dettata dal decreto 97/2016. Fra i documenti recanti Linee Guida finalizzate ad aiutare le pubbliche amministrazioni ad entrare nel nuovo sistema, spiccano le due Linee guida Anac nn. 1309 e 1310 del 28 dicembre 2016 - la prima "sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni", la seconda sui "limiti ed esclusioni ai sensi dell'art. 5-bis co. 2 del decreto 97" - nonché la recente circolare della Funzione Pubblica n. 2 del 30 maggio 2017, avente ad oggetto "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)".

Il sistema adottato dal decreto 97/2016, in attuazione della delega contenuta nella Riforma Madia (legge 124/2105), interviene profondamente sul Dlgs 33/2013 (trasparenza) e sulla legge 190/2012 (anticorruzione), segnando il passaggio "dal bisogno di conoscere al diritto di conoscere", così come ricordato dal Consiglio di Stato nel parere 515 del 24 febbraio 2016. E tale diritto di conoscere non è fine a se stesso, ma rivolto a due obiettivi di grandissima rilevanza: il "controllo diffuso" delle attività pubbliche, già previsto dal decreto n. 33/2013 e in precedenza dalla cosiddetta Riforma Brunetta (150/2009), e la piena "partecipazione dei cittadini" alla gestione dell'amministrazione. Per usare l'efficace espressione inglese, "qualsiasi informazione che deve essere rilasciata in base al Foia è rivolta al mondo intero". Ciò significa che, nella pratica attuazione delle norme, l'indirizzo da seguire non dovrà essere quello, prettamente "difensivo", di rispondere ad una richiesta individuale, ma al contrario quello di avviare un rapporto di collaborazione e condivisione con il cittadino che ha valenza e portata generale.

OBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI

Il documento "sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016", è diviso in tre parti. La prima si occupa di ambito soggettivo, programmazione della trasparenza (confermando l'unificazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e di quello sulla trasparenza) e qualità dei dati pubblicati, uno dei punti-chiave della trasparenza totale, per il quale si ribadiscono i criteri dell'articolo 6 del Dlgs 33/2013, e cioè integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità. La seconda parte entra nel dettaglio degli obblighi di pubblicazione "riguardanti l'organizzazione e le attività" delle Pa e "l'uso delle risorse pubbliche". Fra questi, sono di particolare rilevanza, proprio nello spirito di svolta verso la partecipazione civica, le specificazioni sugli obblighi di pubblicazione "concernenti le prestazioni offerte e i servizi erogati". La terza parte, infine, si sofferma sulle modalità di accesso civico in caso di mancata pubblicazione dei dati cd. "accesso civico semplice". In allegato è pubblicata la "mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione" nella sezione "Amministrazione trasparente", alla luce delle modifiche al decreto 33 introdotte dalla normativa del 2016.

ACCESSO CIVICO

Accanto all'istituto dell'accesso documentale, già disciplinato dal capo V della L. 241/90, che riguarda gli atti per cui esiste un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata", ed all'istituto dell'accesso civico semplice – già previsto dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 - il legislatore, mediante il D.Lgs. 97/2016, ha introdotto il nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato.

Mediante tale istituto viene quindi attribuito a chiunque un vero e proprio diritto soggettivo ad accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione.

La circolare numero 2/2017, che si aggiunge alle linee guida dell'ANAC (deliberazione 1309/2016), reca raccomandazioni operative relative a modalità di presentazione della richiesta d'accesso, uffici competenti, tempi di decisione, controinteressati, rifiuti non consentiti, dialogo con i richiedenti e registro degli accessi.

Inoltre, puntualizza tre fondamentali "criteri applicativi di carattere generale" dell'istituto:

- tutela preferenziale dell'interesse a conoscere;
- minor aggravio possibile per l'esercizio dell'accesso;
- limiti dei regolamenti interni.

L'interesse a conoscere: La trasparenza rappresenta la regola "rispetto alla quale i limiti e le esclusioni previste dall'art. 5-bis del d.lgs. 33/2013, rappresentano eccezioni e come tali da interpretarsi restrittivamente". A differenza del diritto di accesso semplice, che riguarda le informazioni da pubblicare obbligatoriamente, il solo



limite al diritto di conoscere dell'accesso generalizzato è rappresentato dagli interessi pubblici e privati elencati nell'articolo 5-bis. Il diritto di accesso generalizzato, inoltre, non ammette restrizioni alla legittimazione del richiedente, compete a chiunque.

Il minor aggravio: Corollario del principio di prevalenza dell'interesse a conoscere è il criterio del minor aggravio possibile nell'esercizio dell'accesso generalizzato.

Le amministrazioni non possono imporre al richiedente formalità o oneri procedurali, quali condizioni di ammissibilità della domanda di accesso.

I limiti del regolamento: Nella deliberazione n. 1309/2016, l'ANAC invita le amministrazioni ad approvare un regolamento che disciplini l'accesso civico. Considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, l'Autorità suggerisce "l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso". Lo scopo di tale disciplina regolamentare sarebbe principalmente quello di "evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione". Il Ministero, con la circolare n. 2/2017, delimita i confini dell'autonomia regolamentare precisando che, qualora un'amministrazione decida di adottare un regolamento in materia di accesso civico, potrà normare esclusivamente i profili procedurali e organizzativi di carattere interno. Mentre i profili di rilevanza esterna, che incidono sull'estensione del diritto, sono riservati alla legge nazionale. Le amministrazioni possono fondare il diniego dell'accesso civico esclusivamente applicando i limiti previsti dall'articolo 5-bis, "non possono precisare la portata delle eccezioni legislativamente previste, né tantomeno aggiungerne altre, mediante atti giuridicamente vincolanti, ad esempio di natura regolamentare". La riserva di legge in questa materia è assoluta.

L'Unione Tresinaro Secchia ha disciplinato le tre tipologie di accesso sopra citate con l'adozione del Regolamento per la disciplina dell'accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni in possesso dell'amministrazione, approvato con deliberazione consiliare n 25 del 30/10/2017.

ESCLUSIONI E LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO

Veniamo al secondo documento, "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013". Riservandoci ulteriori approfondimenti, va detto che nel documento di indirizzo alle Pa vengono fissati alcuni solidi principi. In sintesi, ecco i principali:

1) le tre modalità di accesso da oggi in vigore sono: a) "accesso documentale" (ex legge 241/1990, capo V), che riguarda gli atti per cui esiste un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso"; b) "accesso civico" (ex Dlgs 33/2013, articolo 5, comma 1, che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria; c) "accesso generalizzato" (ex articolo 5, comma 1, del decreto trasparenza così come modificato dal decreto 97), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla Pa, salvo per l'appunto le "esclusioni e i limiti" previsti dalle Linee guida. L'espressione adottata nell'articolo 5, comma 2, del resto, fa da architrave del nuovo sistema in modo non equivocabile: "Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis".

2) La trasparenza è la regola, "rispetto alla quale i limiti e le esclusioni previste dall'art. 5-bis del d.lgs. 33/2013, rappresentano eccezioni e come tali da interpretarsi restrittivamente".

3) L'Anac ribadisce la necessità che le Pa adottino un Regolamento interno sull'accesso, con tre sezioni distinte relative alle tre tipologie di accesso, "con il fine... di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione". In particolare, nella sezione sull'accesso generalizzato si dovrebbe "provvedere a individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato e provvedere a disciplinare la procedura per la valutazione caso per caso delle richieste di accesso".

4) Viene confermata l'importante raccomandazione organizzativa di "concentrare la competenza a decidere in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando know how ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti". Si tratta di un suggerimento che richiama quello reso dal Consiglio di Stato - un "Help telematico unico per la trasparenza" - e che in queste colonne si è provato a tradurre in una proposta organica di riforma degli Urp, da trasformare in Urt, "Uffici Relazioni per la Trasparenza".



5) Ambito soggettivo e oggettivo. Riguardo ai soggetti cui è applicabile la normativa, si indicano tre tipologie: “pubbliche amministrazioni; enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati; società in partecipazione pubblica ed altri enti di diritto privato assimilati”. Riguardo all'ambito oggettivo, l'accesso civico generalizzato è esercitabile relativamente “ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione”. Quindi, non solo documenti ma anche dati, “concetto informativo più ampio da riferire al dato conoscitivo come tale, indipendentemente dal supporto fisico sui cui è incorporato e a prescindere dai vincoli derivanti dalle sue modalità di organizzazione e conservazione”. Questi i limiti: *a)* non è ammissibile una richiesta esplorativa, volta semplicemente a “scoprire” di quali informazioni l'amministrazione dispone; *b)* le richieste non devono essere generiche, ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione; *c)* non è ammissibile la richiesta di accesso per “un numero manifestamente irragionevole di documenti, imponendo così un carico di lavoro tale da paralizzare, in modo molto sostanziale, il buon funzionamento dell'amministrazione”.

LE ECCEZIONI Dopo queste fondamentali premesse, le Linee guida si addentrano nell'esame specifico delle eccezioni, “assolute” e “relative” (articolo 5-*bis*, commi 1, 2 e 3). Le eccezioni assolute, in presenza delle quali la singola amministrazione è tenuta a negare l'accesso, sono imposte da una norma di legge per “tutelare interessi prioritari e fondamentali”. Le eccezioni relative, in presenza delle quali la singola Pa può negare l'accesso valutando caso per caso, si hanno quando è dimostrabile che la diffusione dei dati, documenti e informazioni richiesti potrebbe determinare un “probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico”.

Privacy

Il 25 maggio 2018 è diventato ufficialmente operativo il nuovo Regolamento generale in materia di Protezione dei Dati personali. Il GDPR, acronimo di “General Data Protection Regulation” va ad abrogare, dopo oltre un ventennio, la cosiddetta direttiva madre n. 95/46/C, che, fino ad oggi, costituiva il quadro normativo di riferimento a livello europeo. Il nuovo Regolamento, composto da 99 articoli e 173 “considerando”, costituisce, insieme alla Direttiva (UE) n. 2016/680, il “Pacchetto di protezione dei dati” elaborato ed approvato dall'Unione Europea.

Il nuovo apparato normativo si regge su un nuovo principio di fondamentale importanza: la responsabilizzazione, ovvero il principio di accountability (nell'accezione inglese). Tale concetto rappresenta un'assoluta novità nel campo della protezione dei dati personali, in quanto il titolare del trattamento, oltre ad avere l'esclusiva competenza per il rispetto dei principi e delle regole previste dal GDPR, deve anche essere in grado di provarne il corretto adempimento. Ai titolari, altresì, viene affidato il compito di decidere autonomamente le modalità, le garanzie e i limiti del trattamento dei dati personali, nel rispetto delle disposizioni normative e alla luce di alcuni criteri indicati dal regolamento. Come specifica chiaramente l'art. 25 del GDPR, uno di quei criteri è sicuramente rappresentato dall'espressione anglofona “data protection by default and by design” ossia dalla necessità di configurare il trattamento prevedendo dall'inizio, ovvero fin dalla fase di progettazione, le garanzie indispensabili “al fine di soddisfare i requisiti” del regolamento e tutelare i diritti degli interessati, tenendo conto del contesto complessivo ove il trattamento si colloca e dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati.

Tra le nuove attività previste dal GDPR, riguardo agli obblighi dei titolari, saranno fondamentali quelle relative alla valutazione del rischio inerente il trattamento. Quest'ultimo è da intendersi come rischio da impatti negativi sulle libertà e sui diritti degli interessati; tali impatti dovranno essere analizzati attraverso un apposito processo di valutazione, tenendo conto dei rischi noti o evidenziabili e delle misure tecniche e organizzative (anche di sicurezza) che il titolare ritiene di dover adottare per diminuirne l'impatto. A tal proposito, possiamo prendere in considerazione un'importante procedura prevista dall'art. 35 del Regolamento: la valutazione di impatto sulla protezione dei dati, detta anche DPIA. Essa rappresenta un adempimento interno previsto quando il trattamento, in particolare se eseguito mediante l'uso di nuove tecnologie, può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche. La DPIA, acronimo di Data Protection Impact Assessment, è un fondamentale strumento che realizza il principio della responsabilizzazione, in quanto aiuta il titolare a rispettare le prescrizioni del GDPR e anche ad attestare l'adozione di misure idonee a garantire il rispetto di tali prescrizioni.



Novità circa gli adempimenti degli Enti locali

Per raggiungere il risultato della responsabilizzazione, il Garante per la protezione dei dati personali ha suggerito alle PA alcuni specifici adempimenti da effettuare, con assoluta priorità, quali:

- 1) **Designazione del responsabile della protezione dei dati** (RPD o DPO nella sua accezione inglese, che sta per Data Protection Officer). Obbligatoria per le PA, rappresenta una figura essenziale nel nuovo quadro normativo, in quanto costituisce il fulcro del processo di attuazione del principio di responsabilizzazione. Tra le sue attività principali, vi sono sicuramente, informare e consigliare l'Ente su cosa richiede il GDPR, ma soprattutto dovrà anche sorvegliare sull'esatta esecuzione degli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di protezione dei dati;
- 2) **Istituzione del registro delle attività di trattamento**. Come specifica il regolamento, esso rappresenta un documento scritto, anche in formato elettronico, nel quale sono presenti una serie di informazioni obbligatorie che riguardano le attività di trattamento eseguite dal titolare del trattamento. Il registro, indispensabile per ogni valutazione e analisi del rischio, costituisce uno strumento fondamentale non soltanto ai fini dell'eventuale supervisione da parte del Garante, ma anche allo scopo di disporre di un quadro aggiornato dei trattamenti in essere all'interno del soggetto pubblico.
- 3) **La notifica delle violazioni dei dati personali** (DATA BREACH) che, a norma di Regolamento, dovrà essere effettuata all'Autorità di controllo preposta entro 72 ore. La cosiddetta Data breach, definita dagli artt. 33 e 34 del Regolamento, consiste in qualunque avvenimento che potrebbe mettere a rischio i dati personali in possesso del titolare del trattamento. Estremamente importante, soprattutto nel nostro panorama attuale caratterizzato da una crescente minaccia alla sicurezza dei sistemi informativi.

1.4 La legislazione regionale

1.4.1 Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

Il Patto per il Lavoro

In coerenza con il Programma di mandato, la Giunta dell'Emilia-Romagna ha posto il lavoro al centro della sua azione di governo con la firma di un nuovo Patto tra tutte le componenti della società regionale. Un Patto di legislatura per orientare l'azione regionale ed ogni investimento pubblico e privato al lavoro e alla crescita e dotarsi di una visione lunga e strategica capace di ripensare la società regionale in termini di lavoro e sviluppo dopo la lunga crisi ed oltre il vicino 2020. Un obiettivo che ha impegnato la Regione nell'avvio di una nuova generazione di politiche pubbliche fondate su una sistematica interazione fra i diversi livelli istituzionali, su un coordinamento strategico dell'azione regionale, sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei e su una coniugazione di politiche attive del lavoro e politiche di sviluppo.

Le politiche attive sono indirizzate a dotare le persone e il territorio di conoscenze strategiche orientate alla specializzazione, all'internazionalizzazione e a un'innovazione sociale, organizzativa ed economica.

L'autonomia regionale e la governance inter-istituzionale

Siglando il Patto per il lavoro la Regione ha inteso dare avvio a una nuova generazione di politiche fondate sull'interazione amministrativa ed economica tra livelli istituzionali (locale, regionale, statale, europeo), per dare al territorio un nuovo sviluppo e una nuova coesione sociale. Per questo il Presidente della Regione ha chiesto alle parti firmatarie del Patto un confronto su un'importante iniziativa: l'avvio di un percorso per il potenziamento dell'autogoverno del sistema territoriale attraverso l'attivazione dello strumento disciplinato dall'articolo 116, comma terzo, della Costituzione.

Questa norma consente l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori **forme e condizioni particolari di autonomia**, con legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa con la Regione interessata. Più precisamente, per quanto riguarda gli aspetti finanziari, la richiesta di maggiore autonomia a favore della Regione concerne – nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica territoriale e sulla base di intese approvate con il Consiglio delle Autonomie locali – la definizione di criteri applicativi, modalità e tempi ai fini del ricorso all'indebitamento e agli interventi di investimento da parte degli enti locali e della stessa Regione, realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Oggetto della proposta è anche l'accrescimento in capo alla Regione dei poteri di definizione del sistema istituzionale interno al proprio territorio, per realizzare innovativi modelli di *governance* istituzionale e procedere, d'intesa con le amministrazioni locali, anche ad una diversa allocazione di funzioni amministrative in ordine ai vari livelli territoriali di governo.



L'Agenda Digitale

L'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) è il principale elemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna e degli enti locali del territorio regionale, per favorire lo sviluppo territoriale della società dell'informazione.

Per quanto riguarda lo scenario a tendere relativo all'attuazione dell'Agenda Digitale (ADER) l'obiettivo della Regione Emilia Romagna è la creazione di un sistema digitale diffuso a supporto della crescita: a) infrastrutture materiali, come la fibra ottica, e b) infrastrutture immateriali, come le competenze necessarie ad utilizzare le tecnologie.

Nel 2018 si è consolidata la strategia di Agenda Digitale intervenendo su priorità come: la diffusione della banda ultra larga sul territorio regionale (prenderà avvio l'intervento sviluppato in collaborazione con il Governo e che complessivamente attiva risorse per oltre 255 milioni di euro), la creazione e diffusione di Emilia-Romagna WiFi (una rete wifi diffusa sul territorio, semplice e a banda ultra larga), interventi dedicati alla montagna digitale (sperimentazioni che misurino e verifichino gli impatti della diffusione e utilizzo delle tecnologie in zone montane), competenze digitali per gli adulti (strumenti di auto-valutazione e auto-formazione destinati alla popolazione adulta per trasferire elementi di cultura digitale), eventi di diffusione e promozione destinati a tutti i cittadini e alle imprese emiliano-romagnole incentrati sulle opportunità e potenzialità del "digitale" e della disponibilità di connettività a banda ultra larga.

1.4.2 Il contesto regionale - DEFR 2021

Se l'Italia ha rappresentato in Occidente la punta più avanzata e precoce dell'esplosione della pandemia, l'Emilia-Romagna ne è stata pesantemente coinvolta per la sua contiguità al focolaio del basso lodigiano.

Questi alcuni degli **interventi messi in campo dalla Regione Emilia Romagna** per fronteggiare le conseguenze sanitarie e economiche dell'emergenza da Covid19:

- Piano regionale **per la riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera** da 180 milioni di euro: **196 posti letto in più per la terapia intensiva**
- Potenziamento **dell'organico sanitario** messo in campo per affrontare l'emergenza. Al 18 giugno sono state assunte 3.851 persone, di cui 610 medici, 1.971 infermieri, 983 operatori socio-sanitari, 287 altre figure tecniche e professionali.
- Strutture residenziali anziani e disabili: sono stati effettuati **test sierologici e tamponi al personale** di tali strutture e assicurata **fornitura di mascherine e di altro materiale sanitario**.
- Incremento di **6 milioni di euro del Fondo sociale regionale** destinato a Comuni e Unioni di comuni per il funzionamento degli interventi e servizi sociali del territorio;
- **Bonus affitto** fino a € 1.500,00 per famiglie e persone in difficoltà parametrato alla riduzione di reddito determinata dall'emergenza Covid19. Contributo che sale fino a 3 mila euro per i proprietari che accettano di rinegoziare il contratto d'affitto riducendo il canone a favore dell'inquilino,
- **Didattica on line**: messi a disposizione **5 milioni** dalla Regione per **contrastare il divario digitale** in tutte le scuole e nella formazione professionale,
- **Biketowork**: per i **30 comuni firmatari del Piano aria integrato regionale (Pair)** a disposizione **3,3 milioni di euro** di risorse regionali per incentivare, con interventi strutturali, l'uso della bicicletta nelle città.

Lo scoppio dell'epidemia Covid-19 ha generato impatti sulle variabili macroeconomiche dell'economia regionale che, secondo le previsioni, saranno di grande rilievo. Secondo le stime disponibili, infatti, il PIL della nostra regione nel 2020 dovrebbe subire un drastico calo rispetto al 2019.

Prometeia, nel mese di aprile, stimava per il PIL emiliano-romagnolo un calo di 11,1 miliardi di euro. Il PIL, in termini reali, passerebbe infatti da quasi 158,7 miliardi di euro nel 2019 a 147,6 miliardi di euro nel 2020, con un calo quindi del 7,4%, anche se elaborazioni più recenti, porterebbero a quantificare il calo del PIL regionale nell'ordine del 10,6%.

La domanda interna registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, un calo complessivo del 5,7%. La contrazione più significativa riguarda gli investimenti, con un calo di oltre 4 miliardi di euro, pari a una flessione di circa 13 punti percentuali. Anche i consumi finali delle famiglie sono previsti in diminuzione, in una misura pari al 5%.

Anche relativamente alle esportazioni ed importazioni, le stime per il 2020 sono molto negative: per le esportazioni si prevede un calo di quasi il 10%, e per le importazioni un calo superiore all'8%.



Le imprese e il lockdown

L'Istat ha condotto una rilevazione, che ha interessato le imprese con 3 e più addetti dell'industria, del commercio e dei servizi, con l'obiettivo di raccogliere valutazioni in merito agli effetti sulla loro attività dell'emergenza sanitaria e della crisi economica.

Nella fase 1 dell'emergenza (tra il 9 marzo e il 4 maggio), in Emilia-Romagna il 37,4% delle imprese con 3 e più addetti ha sospeso l'attività. Il 31,9% delle imprese si è fermata a seguito del decreto del Governo mentre il 5,6% lo ha fatto di propria iniziativa. È pari al 29,1% la quota di imprese che hanno invece riaperto prima del 4 maggio, dopo un'iniziale chiusura, in conseguenza di ulteriori provvedimenti normativi (11,7%), attraverso una richiesta di deroga (8,8%) o per decisione volontaria (8,5%). Oltre un'impresa su tre (33,5%) è rimasta sempre attiva.

In Emilia-Romagna oltre il 44% delle imprese ancora sospese al termine della fase 1 (16,5% del totale) ha ripreso l'attività dal 4 maggio, quasi il 53% (19,8% del totale) ha dichiarato di riprendere l'attività in una data successiva ma prima della fine dell'anno mentre il 2,9% (1,1% del totale) ha cessato l'attività o non prevede di riaprire entro il 2020.

Tra gli effetti negativi derivati dall'emergenza COVID-19 che più preoccupano le imprese, ci sono: la mancanza di liquidità per fronteggiare le spese, segnalata da oltre la metà delle imprese; i rischi operativi e di sostenibilità dell'attività (33,9%); la riduzione della domanda locale (31,9%) o nazionale (31,2%) dei prodotti o servizi.

La riorganizzazione di spazi e processi (25% delle imprese) e la modifica o l'ampliamento dei metodi di fornitura dei prodotti/servizi (14,7%) risultano, invece, le principali strategie adottate per far fronte alla crisi.

Piano di riordino territoriale

La Legge Regionale 13/2015, che trova origine nella Legge nazionale 56/2014 (Delrio), riforma il sistema di governo regionale e locale e dà disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni. Fedele alla sua tradizione istituzionale, la Regione Emilia-Romagna ha accolto la sfida ponendosi al di là di un'ottica di mero adeguamento legislativo per proporre, quale esito di un proficuo dialogo con tutti i soggetti istituzionali del territorio, una rinnovata visione strategica del proprio ruolo di baricentro del governo territoriale. In questo senso, con l'approvazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, la Regione ha posto le premesse per un nuovo modello di governo territoriale fondato sull'istituzione di enti di area vasta, in sostituzione delle attuali Province, chiamati a gestire attribuzioni di impatto sovra-provinciale. In tale contesto emerge il ruolo strategico della Città metropolitana di Bologna, riferito non solo all'area metropolitana bolognese, ma all'intero territorio regionale.

Nell'analoga prospettiva di complessivo efficientamento, la legge 13/2015 incentiva le fusioni di comuni per ridurre ulteriormente il numero e razionalizzare l'impiego di risorse pubbliche, valorizzando al contempo le Unioni di comuni come vero e proprio perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino, attribuendo loro il ruolo di ente di governo dell'ambito territoriale ottimale e di interlocutore privilegiato della Regione.

L'obiettivo è realizzare una incisiva semplificazione dei sistemi di gestione dell'attività amministrativa in grado di generare sempre maggiori economie di scala, attraverso la razionalizzazione delle competenze e delle sottostanti strutture organizzative, e di assicurare una stabile integrazione tra distinte entità di governo. Questo nell'intento di incrementare la certezza, la qualità e le garanzie nell'offerta dei servizi e nell'erogazione delle prestazioni pubbliche.

1.4.3 Le gestioni associate nella legislazione regionale

Unioni di Comuni

Lo sviluppo delle Unioni di Comuni viene favorito dalla Regione Emilia Romagna attraverso l'aggiornamento del Programma di riordino territoriale con l'obiettivo, da un lato di ridelimitare gli ambiti territoriali ottimali e, dall'altro, di individuare nuovi criteri di incentivazione a carattere pluriennale, volti ad implementare la rete delle Unioni, anche attraverso l'introduzione di indicatori di efficienza. Verranno approfondite le implicazioni programmatiche e territoriali delle Unioni creando nuove sinergie con gli interventi settoriali protesi allo sviluppo complessivo del territorio favorendo il migliore impiego delle risorse anche di provenienza europea.

Di seguito la mappa della Provincia di Reggio Emilia, con i relativi ambiti territoriali e i dati della popolazione.



Comuni	Pop. resid. 1/1/19	Sup. in Km ²	Abitanti per Km ²
Albinea	8.826	43,89	201,10
Bagnolo in Piano	9.821	26,94	364,56
Baiso	3.243	75,55	42,92
Bibbiano	10.236	28,16	363,46
Boretto	5.365	18,11	296,24
Brescello	5.626	24,04	234,00
Cadelbosco di Sopra	10.700	43,60	245,43
Campagnola Emilia	5.686	24,39	233,10
Campegine	5.351	22,62	236,52
Carpinetti	4.006	89,57	44,73
Casalgrande	19.097	37,71	506,45
Casina	4.452	63,80	69,78
Castellarano	15.377	58,06	264,85
Castelnovo di Sotto	8.507	35,01	242,95
Castelnovo ne' Monti	10.508	96,68	108,69
Cavriago	9.911	17,02	582,45
Canossa	3.744	53,08	70,53
Correggio	25.534	77,51	329,43
Fabbrico	6.635	23,63	280,75
Gattatico	5.786	42,15	137,29
Gualtieri	6.517	35,65	182,79
Guastalla	15.027	52,93	283,92
Luzzara	8.854	38,54	229,76
Montecchio Emilia	10.511	24,39	431,01
Novellara	13.628	58,11	234,53
Poviglio	7.293	43,55	167,46
Quattro Castella	13.265	46,31	286,46
Reggiolo	9.163	42,68	214,67
Reggio nell'Emilia	172.325	230,66	747,09
Rio Saliceto	6.098	22,56	270,28
Rolo	4.082	14,17	288,01
Rubiera	14.889	25,19	590,96
San Martino in Rio	8.131	22,72	357,91
San Polo d'Enza	6.252	32,29	193,60
Sant'Ilario d'Enza	11.352	20,23	561,05
Scandiano	25.809	50,05	515,68
Toano	4.380	67,25	65,13
Vetto	1.824	53,37	34,17
Vezzano sul Crostolo	4.238	37,82	112,06
Viano	3.336	44,97	74,18
Villa Minozzo	3.646	168,08	21,69
Ventasso	4.127	258,18	15,98
Totale	533.158	2.291,25	232,69



Fusioni di comuni

Sarà garantita l'attività di affiancamento e sostegno ai percorsi di fusione avviati, con la predisposizione dei relativi progetti di legge di fusione, l'organizzazione e la gestione dei referendum consultivi regionali che devono precedere l'approvazione delle leggi di fusione e con il supporto nell'iter legislativo regionale e nell'attività di riorganizzazione funzionale connessa all'avvio istituzionale dei nuovi enti nati da fusione. Proseguiranno le attività dell'Osservatorio regionale delle fusioni (istituito con DGR n. 1446/2015), insediato nel dicembre 2015, quale sede di raccordo tra tutti gli interlocutori istituzionali impegnati a supportare i processi di fusione. Sostegno sarà fornito anche nella fase partecipativa e negli studi di fattibilità propedeutici all'avvio dei percorsi di fusione.

1.4.4 L'Unione Tresinaro Secchia

Il Comune di Scandiano dal 2008 ha costituito con i Comuni di Casalgrande, Castellarano e Rubiera l'Unione Tresinaro Secchia, ampliata nel 2013, in esecuzione dell'art. 7 della L.R. 21/12/12 n. 21, anche ai comuni di Baiso e Viano, facendo così coincidere l'ambito territoriale ottimale del Distretto socio-sanitario alla nuova forma associativa. L'Unione ha complessivamente una popolazione di 81.672 abitanti, un territorio che si estende per 291,54 Km² e gestisce per tutti i comuni le seguenti funzioni:



1. Sistemi informativi associati (SIA)
2. Polizia municipale
3. Protezione civile
4. Servizi sociali (disabili, minori, adulti, anziani e politiche abitative)
5. Gestione Unica del Personale
6. Centrale Unica di Committenza (CUC)
7. Politiche abitative.

1.4.5 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

Nell'attuale quadro normativo ed in attesa della riforma costituzionale (bocciata dal referendum del 4 dicembre 2016), per la Regione Emilia Romagna si è aperta una importante fase di sperimentazione istituzionale in cui affrontare vari temi, dall'esercizio delle funzioni di area vasta in ambiti territoriali adeguati al "nuovo modello territoriale" in cui Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro unioni sono chiamati a concorrere sulla base di nuovi presupposti. A seguito di un ampio confronto istituzionale, la Regione ha adottato la LR 13/2015, la quale coniuga l'esigenza del riordino delle funzioni Provinciali con la necessità di costruire un nuovo modello di governance territoriale che, partendo dalle innovazioni apportate dalla L. 56/2014, possa non solo affrontare le complessità della fase transitoria, ma anche porre le premesse per lo sviluppo del sistema territoriale nel suo complesso, seppure in un contesto di estrema difficoltà finanziaria. In questa prospettiva il punto di partenza è rappresentato dalla definizione strategica del nuovo ruolo istituzionale che dovranno avere Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro unioni, in una cornice ispirata al principio di massima integrazione tra tutti i livelli istituzionali. Il perno essenziale del "nuovo modello territoriale" è rappresentato da più incisive sedi di concertazione inter-istituzionale, volte ad assicurare il concorso effettivo delle aree vaste metropolitana e Provinciali alla definizione delle strategie territoriali. A questo fine la legge regionale prevede l'istituzione di una Conferenza inter-istituzionale composta dal Presidente della Regione, che la presiede, dall'Assessore regionale competente in materia di riordino istituzionale, dal Sindaco metropolitano, dai Presidenti delle Province, nonché dal Presidente di ANCI regionale.

1.4.6 Gli Indirizzi generali di Programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione nel periodo del mandato (2019-2024) si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- procedere al recupero di evasione tributaria con attività specifiche e finalizzate;
- realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.



2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

1. abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019
2. i limiti su specifiche voci di spesa;
3. i limiti in materia di spese di personale.
4. i limiti in materia di società partecipate.

2.1.1 Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019

La legge di bilancio sancisce il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore al 2016 e più in generale delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposta agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata, sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Dal 2019, dunque, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (decreto legislativo 118 del 2011) e dal TUEL, senza ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

2.1.2 I limiti di spesa

L'art. 57 comma 2 del DL 124/2019, collegato fiscale, abroga numerosi limiti di spesa che hanno caratterizzato i vincoli di finanza pubblica per un decennio. Alcuni limiti tuttavia sono rimasti. In particolare:

- Spese per l'informatica: max 50% della spesa media del triennio 2013-2015; sono esclusi gli acquisti Mepa e Consip (Legge 208/2015 art. 1 comma 512 e seguenti)
- Consulenze informatiche: divieto (Legge 228/2012 art. 1 comma 146)
- Incarichi di studio, ricerca, consulenza: max 4,2% sulla spesa di personale 2012, se la spesa di personale è inferiore a 5 milioni di euro; max 1,4% sulla spesa di personale 2012, se la spesa di personale è superiore a 5 milioni di euro (DL 66/2014 art. 14)
- Spesa per lavoro flessibile: max 50% spesa anno 2009 o max 100% spesa 2009 per gli enti in regola con riduzione spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 9 comma 28 DL 78/2010)
- Spesa di personale: max media 2011/2013 comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti; max spesa 2008 per comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti
- Incarichi co.co.co: divieto (art. 22 comma Dlgs 75/2017; art. 7 comma 5bis Dlgs 165/2001).

2.1.3 Le politiche del personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 33 comma 2 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34	graduale riduzione delle spese di personale per gli enti nei quali il rapporto con le entrate correnti supera il valore soglia per fasce demografiche stabilito da un Decreto ministeriale non ancora emanato; possibilità di incrementare le spese di personale per gli enti con valori inferiori.	Dalla data individuata dal decreto ministeriale
Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006	spesa di personale annua non superiore alla media del triennio 2011-2013.	Fino alla data individuata dal decreto sopra citato
articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010)	la spesa di personale flessibile non può superare quella dell'anno 2009	A regime



Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014 come modificato dalla Legge 26/2019	possibilità di assumere (turn-over) nel limite del 100% della spesa relativa al personale cessato nell'esercizio precedente. Possibilità di utilizzare le capacità assunzionali residue del quinquennio precedente	Fino alla data individuata dal decreto sopra citato

2.1.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare disconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. Uno degli obiettivi enunciati dal Governo è infatti quello di ridurre il numero delle società partecipate, anche in capo agli enti locali. L'articolo 23 del decreto legge n. 66/2014 8L. n. 89/2014), demanda al Commissario straordinario Cottarelli la predisposizione di un **programma di razionalizzazione**:

- delle aziende speciali;
- delle istituzioni;
- delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;



In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici e quindi il Comune di Rubiera, hanno adottato entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette e lo hanno inviato poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non abbiano aderito agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

La **legge di stabilità 2016** fissa ulteriori limiti ai compensi degli Amministratori prevedendo la classificazione delle società in cinque fasce dimensionali individuate in base a indicatori quantitativi e qualitativi definiti con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (comma 672); prevede inoltre l'obbligo di pubblicazione degli incarichi di consulenza e di collaborazione stabilendo che la pubblicazione sia condizione di efficacia per il pagamento del compenso pattuito (commi 675 e 676).

La **Legge 7 agosto 2015 n. 124** (c.d. **Riforma Madia**) contiene, tra l'altro, una delega in materia di riordino delle società a partecipazione pubblica, da attuare tramite Testi Unici. In attuazione di tale delega il 10 agosto 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il Decreto Legislativo n. 175 '**Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica**', pubblicato in G.U. il 8/06/2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016.

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento sopra citato si segnalano di seguito le novità più significative per gli enti locali:

1. partecipazione per le pubbliche amministrazioni limitata alle società di capitali, anche consortili;
2. espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso società;
3. nuove norme sulla *governance* delle società e limiti ai compensi degli amministratori;
4. specifiche procedure per la costituzione, il mantenimento e l'alienazione delle partecipazioni in società;
5. estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
6. esclusione parziale delle società quotate dall'applicazione del decreto;
7. obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
8. misure specifiche per la revisione straordinaria delle partecipazioni.

Riforma delle società partecipate Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Il Consiglio dei ministri, su proposta della Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo di attuazione della legge di riforma della pubblica amministrazione (legge 7 agosto 2015, n. 124), che integra e modifica il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Sul decreto, dopo l'esame preliminare, è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Unificata e sono stati acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili e che le università possono costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche;



- l'intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria,
- che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l'applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%;
- che ai fini dell'applicazione del criterio del fatturato medio non superiore al milione di euro, il primo triennio rilevante sia il triennio 2017-2019 e nelle more della prima applicazione di tale criterio si considerino rilevanti, in via transitoria, le partecipazioni in società che, nel triennio antecedente all'adozione di tali misure, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine per la ricognizione, in funzione della revisione straordinaria, di tutte le partecipazioni possedute;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine entro il quale le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze;
- la fissazione al 31 luglio 2017 del termine per l'adeguamento delle società a controllo pubblico alle disposizioni in tema di governance societaria.

Il comune di Scandiano con deliberazione Consigliare n. 59 del 29/09/2017 ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse, inserendo il relativo atto sul portale MEF e inoltrando lo stesso alla Corte dei conti, sez. Emilia Romagna in data 16/10/2017 e a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Il Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti ha emanato le linee guida per la redazione del provvedimento da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, alla luce dell'attività svolta dalla Struttura e dei quesiti specifici posti dagli enti pubblici che hanno effettuato la revisione straordinaria delle proprie partecipazioni e contengono, altresì, chiarimenti concernenti i dati da comunicare per il censimento annuale delle partecipazioni di cui all'art. 17 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, nonché ulteriori specifiche relative all'attuazione dei piani di revisione straordinaria di cui all'art. 24 del TUSP.

Per l'anno 2020 il Comune di Scandiano con deliberazione Consigliare n. 152 del 29/12/2020 ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, utilizzando il nuovo schema allegato alle succitate linee guida. E' stato altresì trasmesso a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano e, in data 05/01/2021 alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'Emilia-Romagna tramite il sistema CONTE, che ha acquisito il suddetto documento con protocollo CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_EMI - SC_ER - 0000024.



2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

2.2.1 Il contesto territoriale

Superficie 50,05 km² Densità 514,88 ab./km²

Altitudine 95 m s.l.m. (min 59 - max 427)	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
Coordinate Geografiche <i>sistema sessagesimale</i> 44° 35' 50,64" N - 10° 41' 30,12" E <i>sistema decimale</i> 44,5974° N - 10,6917° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>Decimal Degree</i>).

Classificazione sismica e climatica di Scandiano

Di seguito riportiamo le zone sismiche assegnate al territorio comunale di Scandiano per la normativa edilizia e la zona climatica per la regolamentazione degli impianti termici.

Rischio sismico di Scandiano

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Scandiano, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1435 del 21.07.2003.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
--------------------------	---

Classificazione climatica di Scandiano

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Scandiano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993.

Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 2.473	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Zona climatica	Gradi-giorno	Periodo	Numero di ore
A	comuni con GG ≤ 600	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	600 < comuni con GG ≤ 900	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	900 < comuni con GG ≤ 1.400	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG ≤ 2.100 1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere	
E	2.100 < comuni con GG ≤ 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione



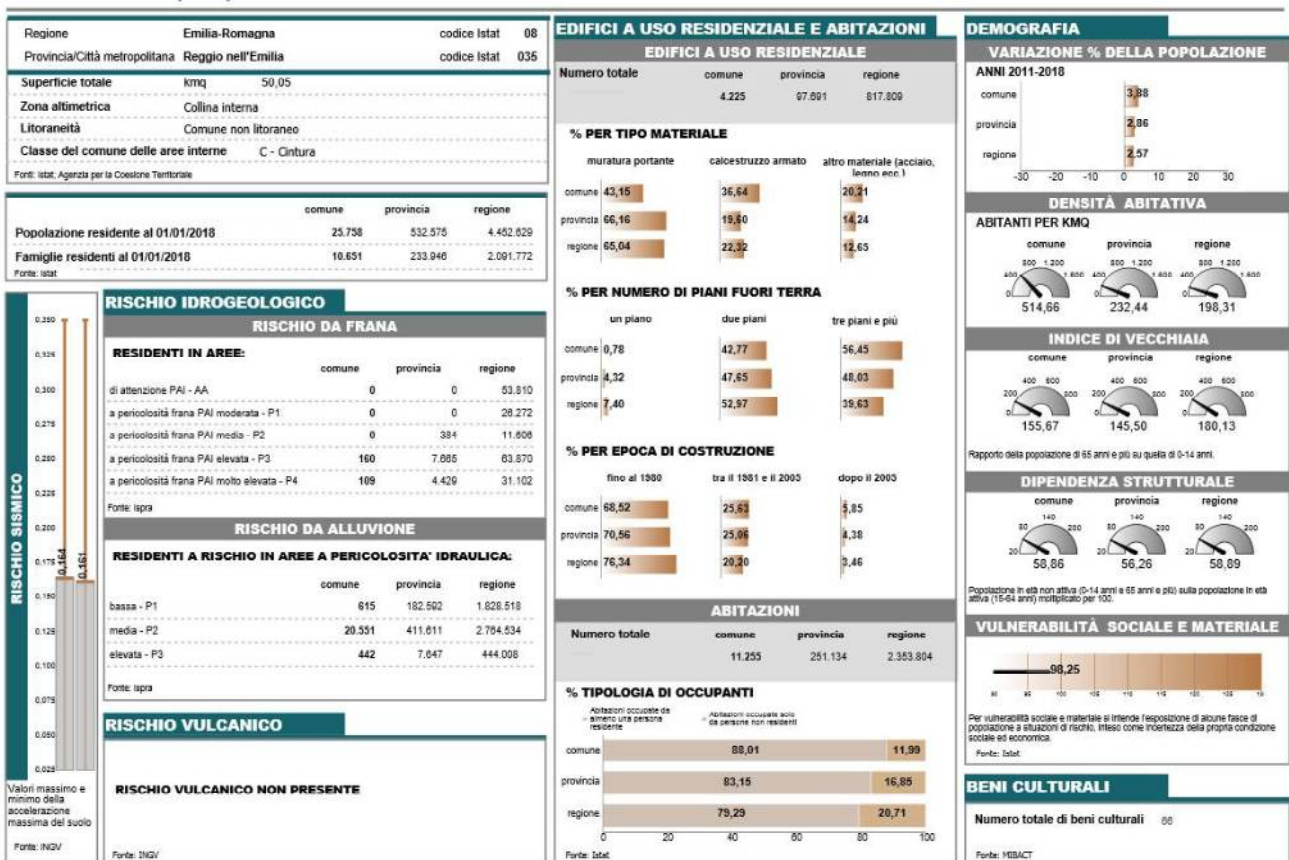
Mappa dei rischi

L'Istituto Nazionale di Statistica e Casa Italia, Dipartimento della Presidenza del Consiglio, rendono disponibile un quadro informativo integrato sui rischi naturali in Italia, aggiornato alla data del 30 giugno 2018, con riferimento ai nuovi dati e indicatori disponibili e alla geografia comunale vigente a tale data.

L'obiettivo è quello di fornire un quadro aggiornato dei Comuni Italiani di variabili e indicatori di qualità, che permettono una visione di insieme sui rischi di esposizione a terremoti, eruzioni vulcaniche, frane e alluvioni, attraverso l'integrazione di dati provenienti da varie fonti istituzionali, quali Istat, INGV, ISPRA, Ministero per i beni e le attività culturali.

Per ciascun Comune i dati sul rischio sismico, idrogeologico e vulcanico sono corredati da informazioni demografiche, abitative, territoriali e geografiche.

Di seguito riportiamo la mappa dei rischi del Comune di Scandiano.





Consumo del suolo

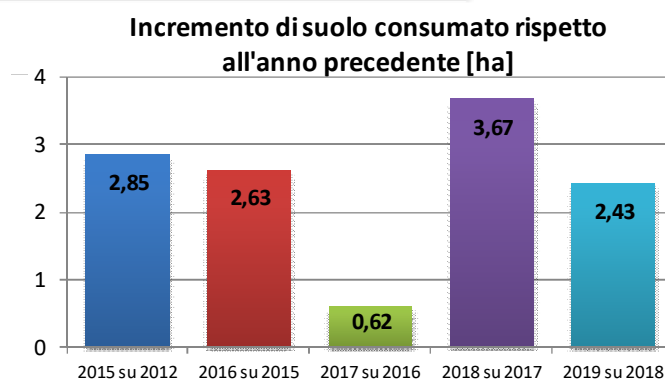
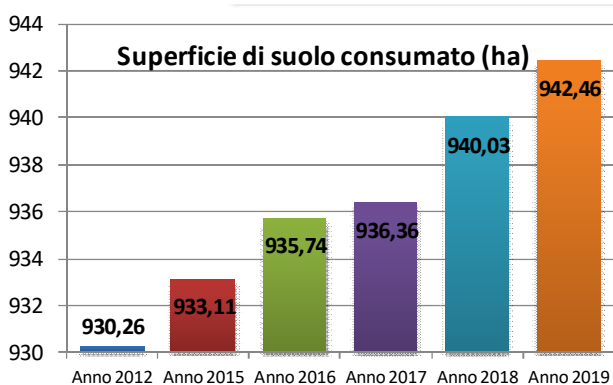
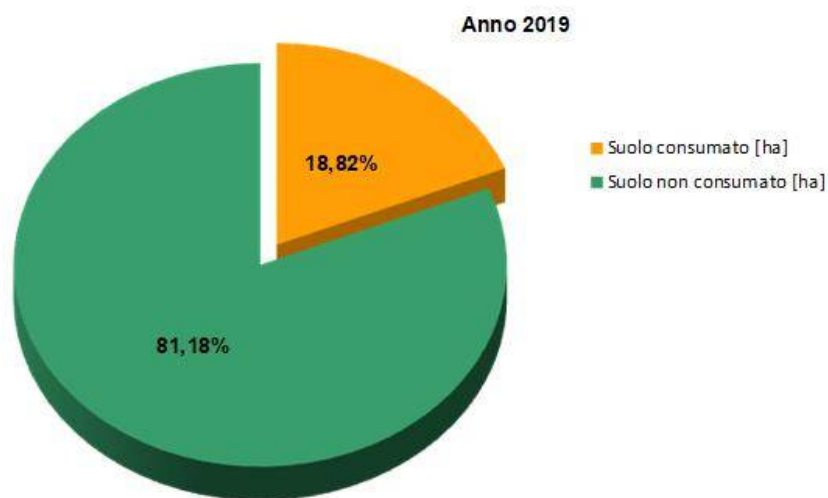
Il consumo di suolo è inteso come un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative. Un processo prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, capannoni e insediamenti, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio.

Il concetto di consumo di suolo deve, quindi, essere definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato).

La rappresentazione più tipica del consumo di suolo è data dal crescente insieme di aree coperte da edifici, capannoni, strade asfaltate o sterrate, aree estrattive, discariche, cantieri, cortili, piazzali e altre aree pavimentate o in terra battuta, serre e altre coperture permanenti, aeroporti e porti, aree e campi sportivi impermeabili, ferrovie ed altre infrastrutture, pannelli fotovoltaici e tutte le altre aree impermeabilizzate, non necessariamente urbane. Tale definizione si estende, pertanto, anche in ambiti rurali e naturali ed esclude, invece, le aree aperte naturali e seminaturali in ambito urbano.

Di seguito si riportano i dati riferiti all'occupazione del suolo del Comune di Scandiano negli ultimi anni.

	Suolo consumato [ha]	Suolo non consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Suolo non consumato [%]	suolo consumato procapite [m2/ab]
Anno 2012	930,26	4.076,33	18,58	81,42	375,15
Anno 2015	933,11	4.073,48	18,64	81,36	367,53
Anno 2016	935,74	4.070,85	18,69	81,31	367,20
Anno 2017	936,36	4.070,23	18,70	81,30	364,87
Anno 2018	940,03	4.066,56	18,78	81,22	364,95
Anno 2019	942,46	4.064,13	18,82	81,18	365,72
Diff. 2019-2012	+12,20		+0,24		
Incremento % 2012-2019	+1,31%		+0,66%		



Anno 2019

	Suolo consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Incremento % 2012-2019
Scandiano	942,46	18,82	1,31%
Prov. Reggio Emilia	25.360,24	11,06	1,17%
Emilia-Romagna	199.869,05	8,90	1,76%
Italia	2.139.785,63	7,10	1,78%

Di seguito il confronto con gli altri comuni della Provincia suddivisi per Classificazione dei comuni proposta dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica secondo livelli di perifericità (ovvero di distanza dai centri dotati di infrastrutture in grado di offrire servizi al cittadino) e in ordine di % di suolo consumato. Viene calcolato l'incremento in percentuale del consumo del suolo rispetto all'anno 2012.

Anno 2019

COMUNE	Suolo consumato [ha]	Suolo non consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Suolo non consumato [%]	Incremento % 2012-2018	CLASSE COMUNI
Reggio nell'Emilia	4.854,31	18.222,78	21,04	78,96	1,59%	A - Polo
Vezzano sul Crostolo	267,77	3.515,88	7,08	92,92	0,74%	C - Cintura
Albinea	468,48	3.922,01	10,67	89,33	0,62%	C - Cintura
Fabbrico	253,85	2.110,13	10,74	89,26	0,67%	C - Cintura
Cadelbosco di Sopra	486,51	3.874,64	11,16	88,84	1,47%	C - Cintura
Campagnola Emilia	276,03	2.163,96	11,31	88,69	0,56%	C - Cintura
Poviglio	493,34	3.863,70	11,32	88,68	0,59%	C - Cintura
Novellara	659,04	5.153,74	11,34	88,66	1,80%	C - Cintura
Gattatico	482,04	3.734,48	11,43	88,57	0,61%	C - Cintura
Reggiolo	500,04	3.767,24	11,72	88,28	1,29%	C - Cintura
Rio Saliceto	271,68	1.985,24	12,04	87,96	1,43%	C - Cintura
Castelnovo di Sotto	454,22	3.048,67	12,97	87,03	0,98%	C - Cintura
Quattro Castella	615,90	4.016,79	13,29	86,71	1,05%	C - Cintura
Campegine	307,04	1.956,21	13,57	86,43	1,10%	C - Cintura
Bagnolo in Piano	383,46	2.311,47	14,23	85,77	0,31%	C - Cintura
Correggio	1.221,96	6.531,30	15,76	84,24	1,50%	C - Cintura
Rolo	233,00	1.184,53	16,44	83,56	2,35%	C - Cintura
San Martino in Rio	382,19	1.890,30	16,82	83,18	2,21%	C - Cintura
Bibbiano	488,10	2.329,33	17,32	82,68	0,79%	C - Cintura
Boretto	331,35	1.479,07	18,30	81,70	0,49%	C - Cintura
Scandiano	942,46	4.064,13	18,82	81,18	1,31%	C - Cintura
Sant'Ilario d'Enza	391,44	1.632,85	19,34	80,66	1,40%	C - Cintura
Montecchio Emilia	507,43	1.932,38	20,80	79,20	1,21%	C - Cintura
Rubiera	582,42	1.937,94	23,11	76,89	0,61%	C - Cintura
Cavriago	400,11	1.300,19	23,53	76,47	1,37%	C - Cintura
Casalgrande	960,25	2.811,62	25,46	74,54	2,15%	C - Cintura
Casina	386,02	5.997,36	6,05	93,95	0,22%	D - Intermedio
Baiso	471,01	7.087,19	6,23	93,77	2,42%	D - Intermedio
Canossa	346,88	4.963,75	6,53	93,47	0,23%	D - Intermedio
Viano	310,80	4.187,87	6,91	93,09	0,90%	D - Intermedio
San Polo d'Enza	387,87	2.842,90	12,01	87,99	0,45%	D - Intermedio
Gualtieri	437,30	3.128,46	12,26	87,74	0,67%	D - Intermedio
Luzzara	522,79	3.330,97	13,57	86,43	0,39%	D - Intermedio
Guastalla	731,17	4.562,88	13,81	86,19	1,11%	D - Intermedio
Castellarano	825,63	4.982,23	14,22	85,78	2,34%	D - Intermedio
Brescello	392,29	2.012,59	16,31	83,69	1,75%	D - Intermedio
Ventasso (Busana + Collagna + Ligonchio + Ramiseto)	659,51	25.171,68	2,55	97,45	0,23%	E - Periferico
Villa Minozzo	529,16	16.286,28	3,15	96,85	0,76%	E - Periferico
Vetto	269,08	5.071,38	5,04	94,96	0,29%	E - Periferico
Castelnovo ne' Monti	661,47	9.011,33	6,84	93,16	0,68%	E - Periferico
Toano	511,12	6.217,25	7,60	92,40	0,37%	E - Periferico
Carpineti	703,72	8.256,90	7,85	92,15	0,15%	E - Periferico

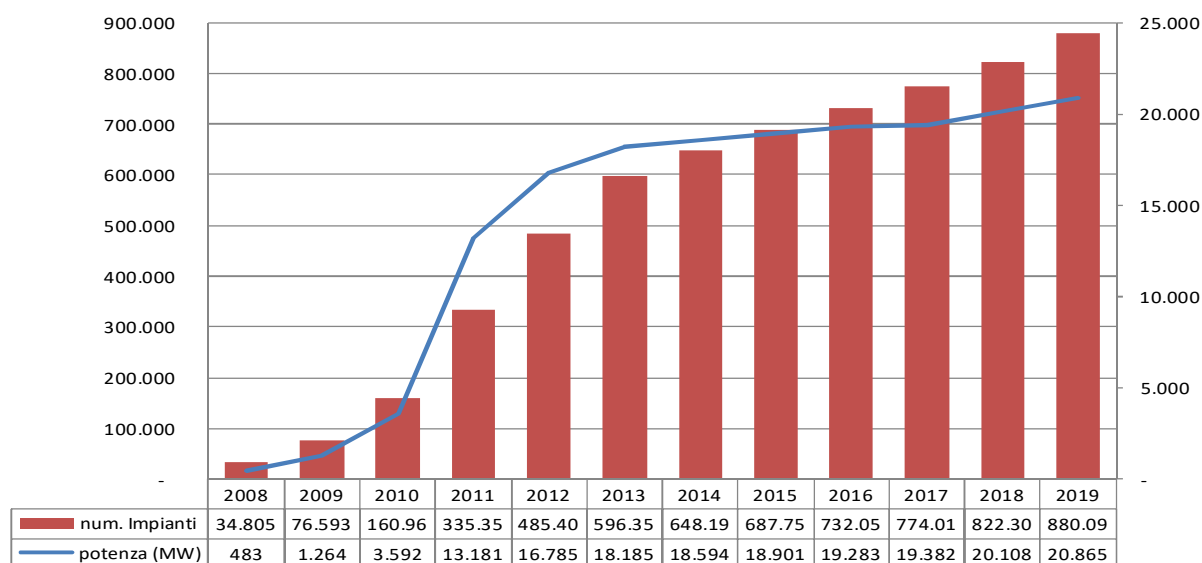
Fonte: rapporto 2020 di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)



Impianti alimentati a fonte rinnovabile: il fotovoltaico

Di seguito riportiamo alcuni dati riferiti agli impianti di fotovoltaico desunti dal Rapporto statistico del solare fotovoltaico 2019 redatto e pubblicato da GSE Gestore dei Servizi Energetici.

Evoluzione della numerosità e della potenza degli impianti fotovoltaici in Italia



Il grafico illustra l'evoluzione del numero e della potenza installata degli impianti fotovoltaici in Italia negli ultimi 12 anni; come si può notare, alla crescita veloce favorita - tra l'altro - dai meccanismi di incentivazione denominati Conto Energia è seguita, a partire dal 2013, una fase di consolidamento caratterizzata da una dinamica di sviluppo più graduale. Gli impianti entrati in esercizio nel corso del 2019 hanno una potenza media di 12,9 kW; si tratta del dato più alto osservato dal 2013, legato principalmente all'installazione, nel corso dell'anno, di alcune centrali fotovoltaiche di dimensioni rilevanti. La taglia media cumulata degli impianti fotovoltaici nel 2019 conferma il trend decrescente, attestandosi a 23,7 kW.

Nel corso del 2019 sono stati installati in Italia circa 750 MW di impianti fotovoltaici, in gran parte aderenti al meccanismo di promozione denominato Scambio sul Posto (63% circa); alla fine dell'anno la potenza installata complessiva ammonta a 20.865 MW (+3,8% rispetto al 2018). La produzione dell'anno risulta pari a 23.689 GWh, in aumento rispetto al 2018 (+4,6%) principalmente per migliori condizioni di irraggiamento.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Taglia media cumulata (kW)	16,0	22,2	38,7	34,7	30,5	28,7	27,4	26,3	25,4	24,5	23,7
Taglia media annua (kW)	18,7	27,6	54,7	24,4	12,6	7,9	7,7	8,6	9,5	8,8	12,9

Impianti installati. Confronto anno 2019 – anno 2018

	ANNO 2019			ANNO 2018			numerosità % 19/18
	N. IMPIANTI	POTENZA (MW)	PRODUZIONE (GWh)	N. IMPIANTI	POTENZA (MW)	PRODUZIONE (GWh)	
ITALIA	880.090	20.865,3	23.688,9	822.301	20.107,6	22.653,8	7,0
Emilia Romagna	91.502	2.100,1	2.311,9	85.156	2.030,5	2.187,4	7,5
Prov. Reggio Emilia	10.991	174,7	175,9	10.272	166,5	169,5	7,0

Di seguito riportiamo gli impianti installati nel **Comune di Scandiano** suddivisi per classi di potenza (dati aggiornati a luglio 2019):

Classi di Potenza	N. Impianti	Pot. nom. (kW) ²
0,5-3	122	299,34
3-10	333	1.477,24
10-20	40	600,17
20-100	26	1.487,55
100-200	5	899,38
Totale complessivo	526	4.763,68



La mobilità urbana

Analizziamo ora il dato riferito alla mobilità sul territorio scandinese, in particolare riferito alle emissioni inquinanti.

Veicoli per categoria. Comune di Scandiano. Anno 2019.

	Parco veicolare	Prime iscrizioni veicoli nuovi	Prime iscrizioni veicoli usati	Trasferimenti utilizzatore precedente	Veicoli Radiati	%incr. veicoli 2010-2019
AUTOVETTURE	17.546	745	21	1.198	653	11,1%
MOTOCICLI	2.695	0	0	1	1	16,1%
AUTOCARRI TRASPORTO MERCI	2.147	92	2	153	72	3,0%
AUTOVEICOLI SPECIALI/SPECIFICI	427	15	0	26	6	34,3%
MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI	19	0	0	2	0	-26,9%
MOTOVEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI / SPECIFICI	44	62	4	197	41	4,8%
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI	144	1	0	6	0	21,0%
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI/SPECIFICI	198	22	0	23	0	112,9%
TRATTORI STRADALI O MOTRICI	276	38	0	12	5	126,2%
AUTOBUS	1	0	0	0	0	-92,9%
Totale	23.497	975	27	1.618	778	12,2%

Fonte: ACI- Autoritratto

Il Tasso di motorizzazione delle autovetture. Confronto anno 2019.

Nel 2019 il parco veicolare nel comune di Scandiano ammonta a 23.497 unità, di cui 17.546 sono autovetture. La consistenza del parco veicolare 2019 è in leggero aumento rispetto al 2018 (+1,8% per il parco complessivo e +1,7% per le autovetture), i veicoli industriali crescono di poco più dell'1,3%, i motocicli e i trattori aumentano rispettivamente del 2,7% e del 5,7%.

In generale, la consistenza del parco veicolare nell'arco degli ultimi dieci anni (2010-2019) è aumentata del 12,2% (7,7% a livello nazionale), le autovetture sono aumentate dell'11,1%.

Nell'anno 2019 risultano 678 autovetture ogni 1.000 abitanti (669 nel 2018), 815 ogni 1.000 maggiorenni (809 nel 2018) e 842 ogni 1000 abitanti tra i 18 e gli 85 anni (837 nel 2018), confermando il trend in crescita degli ultimi anni. Nella tabella che segue notiamo che il Tasso di motorizzazione a Scandiano risulta essere più alto rispetto alla media nazionale, ma anche nel confronto con la nostra regione e la nostra provincia.

	TOTALE AUTOVETTURE	n. auto per 1000 abitanti	n. auto per 1000 abitanti >18 anni	n. auto per 1000 abitanti 18-85 anni
SCANDIANO	17.546	678	815	842
REGGIO EMILIA Provincia	350.996	660	796	827
Emilia Romagna Regione	2.918.129	653	774	808
Totale nazionale	39.545.232	656	780	810

Emissioni e circolazione dei veicoli

Gli standard europei sulle emissioni inquinanti sono una serie di limitazioni imposte sulle emissioni dei veicoli venduti degli Stati membri dell'Unione europea. A partire dal 1991 l'Unione Europea ha emanato una serie di direttive finalizzate a ridurre l'inquinamento ambientale prodotto dai veicoli. Sulla base di queste normative sono state individuate diverse categorie di appartenenza a cui fanno capo i veicoli prodotti dalle case automobilistiche. Si tratta di una serie di standard, identificati con la sigla Euro- seguita da un numero, che vengono introdotti progressivamente dalla Comunità Europea, dalle caratteristiche sempre più restrittive, che riguardano le emissioni dei veicoli, misurate in g/kWh per i veicoli commerciali pesanti e in g/km per gli altri veicoli. Sono le cosiddette Euro 1-2-3-4-5 a cui si associa la sigla Euro 0 per i veicoli più inquinanti, immatricolati prima del dicembre 1992. La classificazione Euro dei veicoli serve per stabilire fino a che punto un veicolo è inquinante, oltre a definire i blocchi e le limitazioni alla circolazione.

Nel dettaglio:



- Euro 0: rientrano in questa categoria tutti i veicoli a benzina senza catalizzatore e quelli "non ecodiesel". Si tratta per lo più di mezzi immatricolati prima del 31/12/1992, data dopo la quale è diventata obbligatoria l'omologazione alla classe Euro 1. Poiché altamente inquinanti, in molte città non possono circolare anche a prescindere dai blocchi del traffico (tranne che per alcune eccezioni come ad esempio le auto d'epoca);
- Euro 1: la normativa è in vigore dal 1993 e ha obbligato a montare sui nuovi veicoli la marmitta catalitica e a usare l'alimentazione a iniezione nei motori a benzina;
- Euro 2: la normativa è in vigore dal 1997 e ha imposto modifiche per la riduzione delle emissioni inquinanti differenziate tra i motori a benzina e i diesel;
- Euro 3: la normativa è in vigore dal 2001 e ha imposto l'adozione di un sistema chiamato Eobd, per tenere sotto controllo il sistema antinquinamento;
- Euro 4: la normativa è in vigore dal 2006 e impone limiti ancora più severi. Anche se in qualche caso era già presente sulle diesel Euro 3, il filtro antiparticolato comincia a diffondersi sulle Euro 4;
- Euro 5: in vigore da Ottobre 2008, la norma Euro 5 per essere rispettata impone l'adozione generalizzata del filtro antiparticolato sulle diesel e riduce anche il livello di emissione delle auto a benzina.
- Euro 6: in vigore dal 1° settembre 2014, obbligatoria per tutte le auto dal 2016. Nell'ambito di una politica volta a ridurre l'inquinamento atmosferico, e sulla base degli studi relativi alla chimica ambientale dell'aria sugli inquinanti di fonte veicolare, limita le emissioni secondo schemi diversi; alcuni parametri di riduzione percentuale di massima, per particolato, ossidi di azoto e Total petroleum hydrocarbon (TPH) arrivano a 80 mg gli ossidi di azoto e fino a 170 mg quelle di TPH e di ossidi di azoto da parte dei diesel. La norma sarà applicabile a partire dal 1° settembre 2014 per quanto riguarda il rilascio dell'omologazione e dal 1° settembre 2015 per quanto riguarda l'immatricolazione e la vendita dei nuovi tipi di veicoli.

Vediamo nel dettaglio per classificazione Euro i veicoli immatricolati a Scandiano circolanti nell'anno 2019.

	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Elettriche	Non definito	TOTALE
Autovetture	984	229	987	1.814	4.836	3.794	4.892	7	3	17.546
Motocicli	935	453	321	774	210				2	2.695
Veicoli industriali	235	154	308	506	484	415	469	1	2	2.574
Trattori stradali	3	2	9	10	3	32	217		0	276

Le autovetture conformi allo standard euro 4 o superiori a Scandiano sono il 77,1% del totale (75,1% in Provincia, 74,3% in Regione e 67,5% su tutto il territorio nazionale).

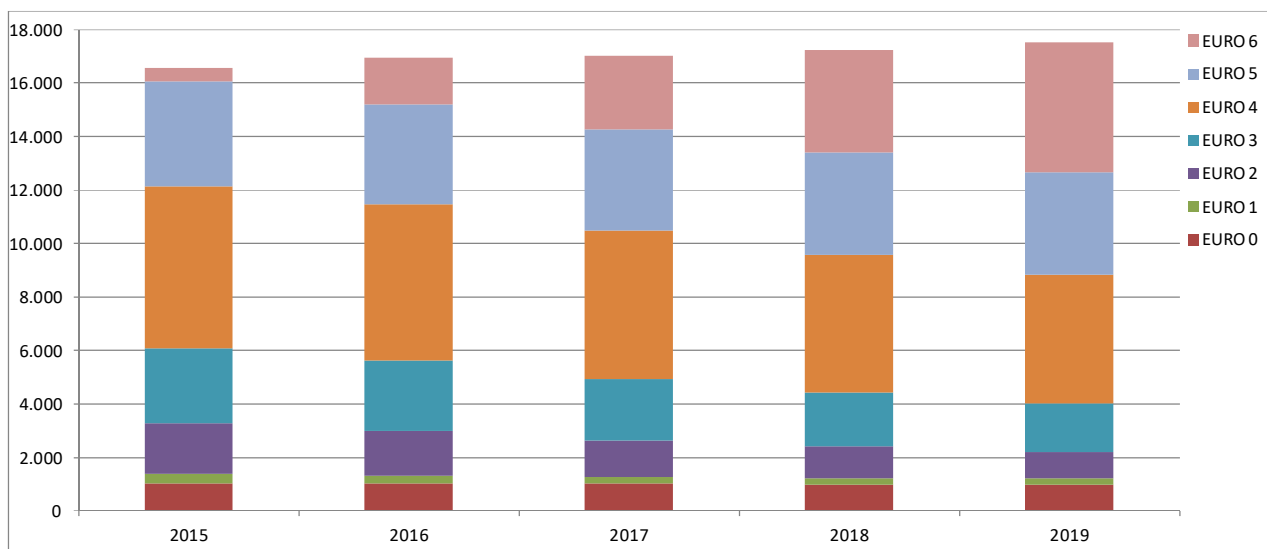
PROVINCIA	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Elettriche
SCANDIANO	5,6%	1,3%	5,6%	10,3%	27,6%	21,6%	27,9%	0,04%
REGGIO EMILIA Provincia	6,1%	1,6%	6,5%	10,6%	27,0%	21,2%	26,9%	0,09%
Emilia Romagna Regione	6,7%	1,8%	6,8%	10,4%	26,8%	20,6%	26,9%	0,05%
Totale nazionale	9,2%	2,5%	8,4%	12,4%	26,9%	17,6%	22,9%	0,06%

E' sempre in crescita il parco autovetture sul territorio comunale, e in particolare incrementano le auto con basse emissioni (euro 5 e 6) passando dal 26,7% del 2015 al 49,5% del 2019, questo a dimostrare un trend in aumento del ricambio parco autovetture sostituendo le vecchie auto inquinanti con le nuove conformi alle normative in vigore.

TOTALE										
ANNO	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Elettriche	Non definito	TOTALE
2015	1.026	350	1.895	2.797	6.080	3.911	524		3	16.586
2016	999	317	1.678	2.615	5.848	3.773	1.710		3	16.943
2017	996	258	1.372	2.303	5.539	3.795	2.779		3	17.045
2018	987	239	1.170	2.025	5.157	3.807	3.860	1	3	17.249
2019	984	229	987	1.814	4.836	3.794	4.892	7	3	17.546



PERCENTUALE SUL TOTALE							
ANNO	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6
2015	6,2%	2,1%	11,4%	16,9%	36,7%	23,6%	3,2%
2016	5,9%	1,9%	9,9%	15,4%	34,5%	22,3%	10,1%
2017	5,8%	1,5%	8,1%	13,5%	32,5%	22,3%	16,3%
2018	5,7%	1,4%	6,8%	11,7%	29,9%	22,1%	22,4%
2019	5,6%	1,3%	5,6%	10,3%	27,6%	21,6%	27,9%



Autovetture per alimentazione

Se vogliamo analizzare la suddivisione delle autovetture per alimentazione, possediamo il dato solo a livello provinciale. Di seguito le autovetture per alimentazione, anno 2019.

ALIMENTAZIONE	REGGIO EMILIA Provincia		Emilia Romagna Regione		Totale nazionale	
	N.	% sul tot	N.	% sul tot	N.	% sul tot
BENZINA	138.508	39,46%	1.177.611	40,36%	18.174.338	45,96%
GASOLIO	143.461	40,87%	1.169.690	40,08%	17.467.776	44,17%
TOT	281.969	80,33%	2.347.301	80,44%	35.642.114	90,13%
BENZINA E GPL	41.276	11,76%	319.055	10,93%	2.574.287	6,51%
BENZINA E METANO	23.199	6,61%	210.864	7,23%	965.340	2,44%
IBRIDO BENZINA	3.977	1,13%	37.053	1,27%	316.209	0,80%
IBRIDO GASOLIO	242	0,07%	2.192	0,08%	18.359	0,05%
ELETTRICITA	318	0,09%	1.542	0,05%	22.728	0,06%
TOT AUTO ECOLOGICHE	69.012	19,66%	570.706	19,56%	3.896.923	9,85%
ALTRE	13	0,00%	81	0,00%	519	0,00%
NON DEFINITO	2	0,00%	41	0,00%	5.676	0,01%
TOTALE	350.996		2.918.129		39.545.232	

Nella tabella di cui sopra, possiamo vedere come il parco autovetture 2019 sia ripartito piuttosto equamente tra alimentazione a benzina ed alimentazione a gasolio. Rispetto all'anno 2018 si è registrato un aumento del gasolio pari allo 0,32% e della benzina dello 0,19%.

Tra le altre alimentazioni, il gas liquido è quella più rappresentata (11,76%, con un incremento del 2,83% rispetto al 2018) seguita dal metano (6,61%, -1,93% rispetto al 2018) ed infine le altre auto ecologiche (ibrido ed elettrico) con un incremento del 39,26% rispetto al 2018 (+1.279 auto).



Autovetture ecologiche (GPL, Metano, Elettriche ed Ibride)

In Italia il parco autovetture con alimentazione ecologica (GPL, metano, elettriche e ibride) è in costante aumento.

Nel 2019 le alimentazioni ecologiche rappresentano il 9,9% circa del totale, contro il 9,3% del 2018. Nel complesso le autovetture con alimentazione ecologica sono cresciute del 61% negli ultimi dieci anni.

Analizzando la distribuzione per Regione, le Marche e l'Emilia Romagna risultano quelle con la percentuale più elevata di autovetture ecologiche rispetto al proprio parco autovetture complessivo (20,3% e 19,6% rispettivamente).

In termini assoluti, l'Emilia Romagna è la regione con il maggior numero di autovetture con alimentazione ecologica (oltre 570.000 unità), incrementando del 4,6% rispetto al 2018 (provincia di Reggio Emilia +2,9%). Prendendo in esame le sole autovetture con alimentazione elettrica (elettricità, ibrido benzina ed ibrido gasolio), notiamo un forte aumento: in media a livello nazionale si è rilevato un incremento di oltre il 39% dal 2018 al 2019 (in Emilia Romagna +37,5%. Prov. RE +39,3%), forse anche grazie agli incentivi.

Tuttavia si tratta ancora di quote molto basse per auto elettriche ed ibride che insieme, al 31/12/2019, non raggiungono ancora l'1%, mentre risulta più elevato, superiori all'1%, in Emilia Romagna +1,4% e in prov. di RE +1,3%.

Considerando queste nuove alimentazioni ecologiche singolarmente, il parco autovetture elettriche più numeroso al 31/12/2019 si riferisce all'ibrido benzina, mentre l'elettrico supera l'ibrido gasolio.



I Rifiuti e la raccolta differenziata

Di seguito riportiamo alcuni dati, indicatori e grafici riferiti alla raccolta rifiuti differenziati e indifferenziati nel territorio di Scandiano, con la serie storica degli ultimi 5 anni.

(fonte:ORSO 3.0 :Osservatorio Rifiuti).

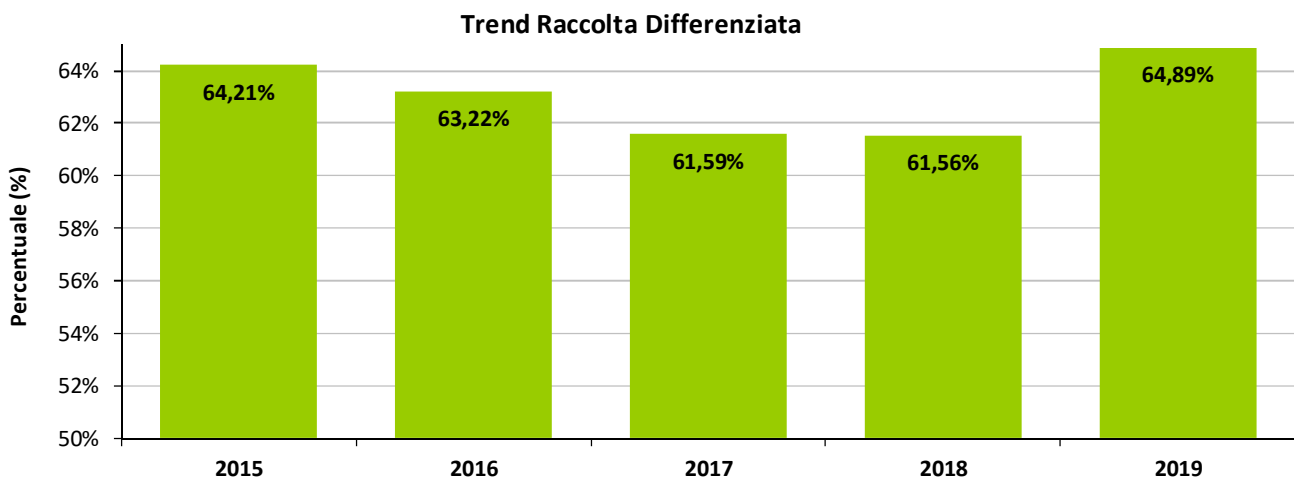
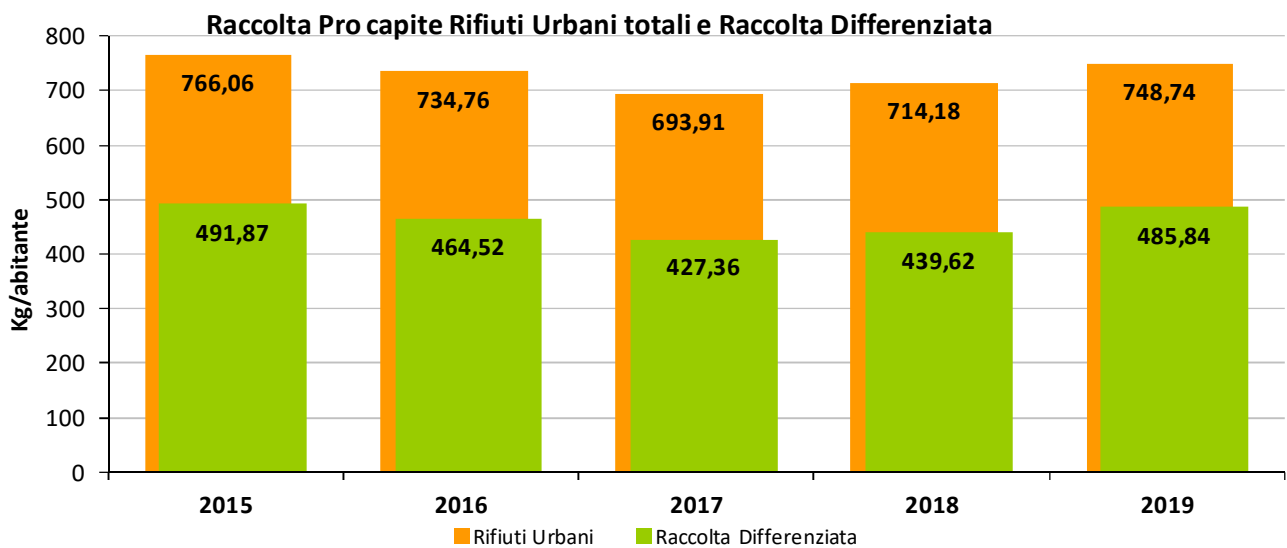
Per Rifiuto urbano indifferenziato si intendono:

- rifiuti urbani indifferenziati
- rifiuti ingombranti a smaltimento

Per Raccolta differenziata si intende:

- raccolta differenziata a recupero
- raccolta frazioni neutre
- raccolta finalizzata (rifiuti speciali non assimilabili agli urbani)

Anno	Popolazione	Raccolta Differenziata (kg)	Rifiuti Urbani Totali (kg)	RD Percentuale	RD Pro capite (kg/ab. anno)	RU Pro capite (kg/ab. anno)
2015	25.483	12.534.304	19.521.574	64,21%	491,87	766,06
2016	25.663	11.921.007	18.856.127	63,22%	464,52	734,76
2017	25.758	11.007.899	17.873.670	61,59%	427,36	693,91
2018	25.770	11.328.995	18.404.397	61,56%	439,62	714,18
2019	25.873	12.570.131	19.372.091	64,89%	485,84	748,74

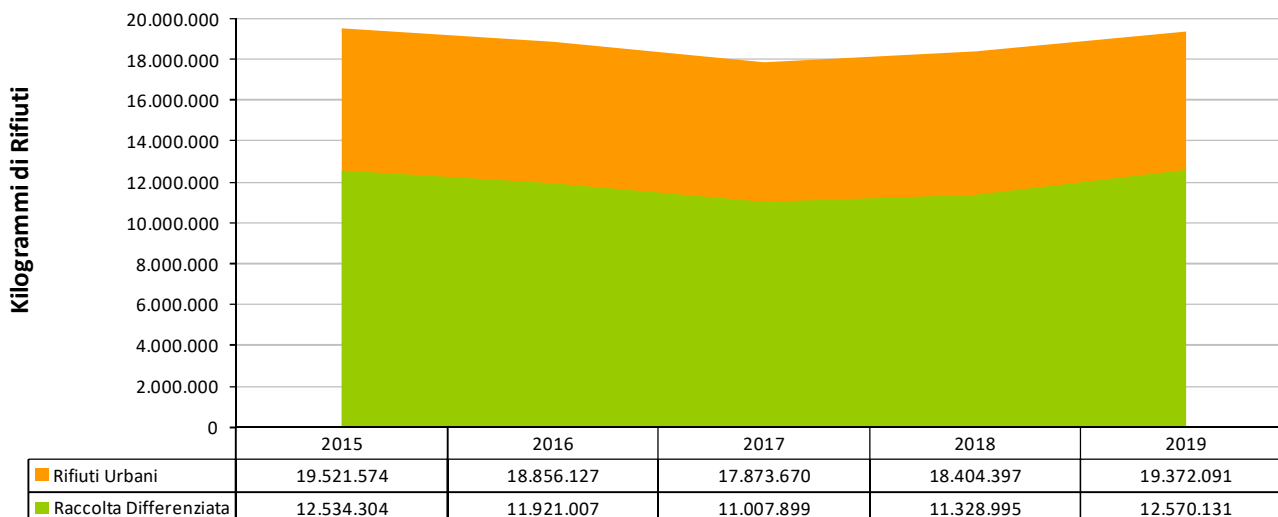




Raccolta Differenziata per Frazione Merceologica (kg) – confronto ultimi 5 anni

	ANNO 2019	ANNO 2018	ANNO 2017	ANNO 2016	ANNO 2015
TOTALE	19.372.091	18.404.397	17.873.670	18.856.127	19.521.574
RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	12.548.566	11.320.758	10.967.219	11.921.007	12.490.114
Verde	3.953.360	3.291.270	3.421.840	4.371.220	5.110.940
Carta e cartone	2.054.540	1.999.664	1.902.257	1.695.166	1.821.505
Legno	1.612.680	1.585.270	1.372.760	1.579.420	1.471.430
Multimateriale	1.091.400	1.098.895	1.035.900	965.750	944.470
Umido	965.590	815.980	741.910	739.020	671.180
Ingombranti a recupero	823.960	700.920	647.680	437.310	
Plastica	734.151	639.586	627.067	672.025	544.096
Rifiuti da costruzione e demolizione	615.945	557.785	653.431	786.727	767.318
Raee (app. elettr.)	224.032	189.191	187.850	163.397	146.885
Metalli ferrosi	175.650	159.880	108.620	101.620	85.890
Tessili	118.821	115.400	102.720	100.874	94.335
Vetro	80.252	72.437	64.630	82.080	80.975
Spazzamento strade a recupero	65.860	70.300	79.840		
Vernici, inchiostri, adesivi e resine	12.574	6.508	92		
Oli e grassi commestibili	5.240	5.050	5.570	4.800	4.470
Toner	4.208		5.300	3.522	2.791
Oli e grassi minerali	4.030	4.470	4.580	4.690	4.900
Farmaci	2.317	2.095	1.784	2.000	1.944
Batterie e accumulatori	1.840	2.265	2.613	2.778	8.199
Altri rifiuti	1.180	3.510	750		20
Contenitori TFC	936	282	25	376	231
Rifiuti tossici e/o infiammabili a smaltimento				592	805
Ingombranti a smaltimento				207.640	727.730
FRAZIONI NEUTRE	21.565	8.237	40.680	0	0
Rifiuti da costruzione e demolizione	13.120	540			
Cimiteriali DPR 254/03	3.300	4.520	4.180		
Materiale da costruzione contenente amianto	2.600	780			
Toner	1.945	2.397	2.370		
Altri rifiuti	600		10		
Multimateriale			34.120		
Raccolta FINALIZZATA (Rifiuti Speciali NON ASSIMILATI agli Urbani)					44.190

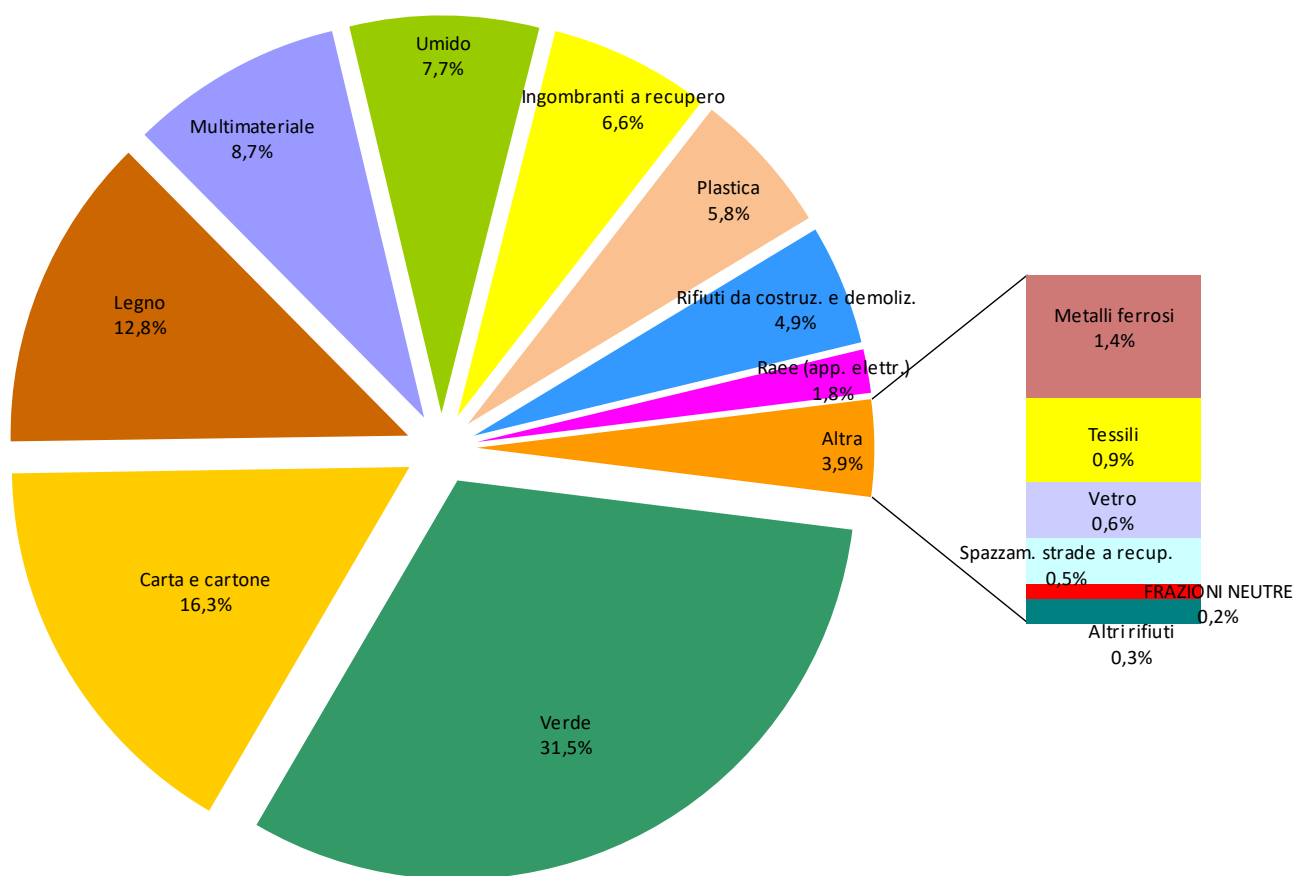
Produzione Rifiuti Urbani totali e Raccolta Differenziata





	Kg Pro capite per Frazione Merceologica					Percentuale Frazione Merceologica (rispetto alla RD totale)				
	2019	2018	2017	2016	2015	2019	2018	2017	2016	2015
Verde	152,80	127,21	132,78	169,70	199,16	31,45	29,05	31,09	36,67	40,78
Carta e cartone	79,41	77,29	73,82	65,81	70,98	16,34	17,65	17,28	14,22	14,53
Legno	62,33	61,27	53,27	61,32	57,34	12,83	13,99	12,47	13,25	11,74
Multimateriale	42,18	42,47	40,20	37,49	36,80	8,68	9,70	9,41	8,10	7,54
Umido	37,32	31,54	28,79	28,69	26,15	7,68	7,20	6,74	6,20	5,35
Ingombranti a recupero	31,85	27,09	25,13	16,98	0,00	6,55	6,19	5,88	3,67	0,00
Plastica	28,38	24,72	24,33	26,09	21,20	5,84	5,65	5,70	5,64	4,34
Rifiuti da costruz. e demoliz.	23,81	21,56	25,36	30,54	29,90	4,90	4,92	5,94	6,60	6,12
Raee (app. elettr.)	8,66	7,31	7,29	6,34	5,72	1,78	1,67	1,71	1,37	1,17
Metalli ferrosi	6,79	6,18	4,21	3,95	3,35	1,40	1,41	0,99	0,85	0,69
Tessili	4,59	4,46	3,99	3,92	3,68	0,95	1,02	0,93	0,85	0,75
Vetro	3,10	2,80	2,51	3,19	3,16	0,64	0,64	0,59	0,69	0,65
Spazzam. strade a recup.	2,55	2,72	3,10	0,00	0,00	0,52	0,62	0,73	0,00	0,00
FRAZIONI NEUTRE	0,83	0,32	1,58	0,00	0,00	0,17	0,07	0,37	0,00	0,00
Altri rifiuti	1,25	0,93	0,80	8,79	30,99	0,26	0,19	0,93	1,90	6,34

Suddivisione Percentuale della Raccolta Differenziata per Frazione Merceologica (Anno 2019)





Costi di gestione dei servizi di igiene urbana

Gli indicatori economici dei servizi di igiene urbana sono costruiti utilizzando le seguenti informazioni:

- ammontare dei costi e dei proventi da "tari" e/o tariffa indicati nella "Sezione costi e ricavi" delle banche dati del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD, presentate dai Comuni, loro Consorzi ed altri gestori dei servizi di igiene urbana;
- dati sui quantitativi di rifiuti prodotti e raccolti in modo differenziato su scala comunale, annualmente censiti da ISPRA.

Il calcolo dei costi pro capite annui è riferito alla popolazione residente, ma bisogna tener presente che i servizi di igiene urbana coprono sia le utenze domestiche che le utenze non domestiche, quali quelle commerciali, artigianali, industriali, uffici, ecc., nonché i costi dovuti alla presenza di persone non residenti, quali studenti e turisti. Il costo totale del ciclo di gestione dei rifiuti urbani è costituito dalle seguenti voci di costo:

-**CRT**: Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati -**CTS**: Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati -**CAC**: Altri costi di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati -**CGIND**: Costi totali di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati

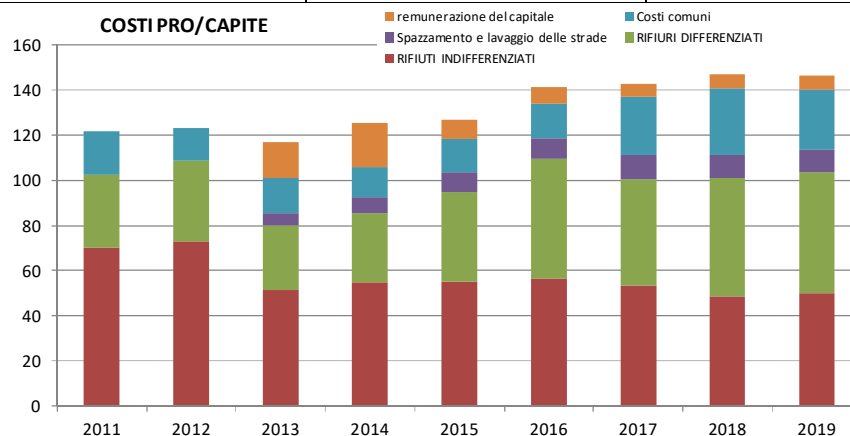
-**CRD**: Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani differenziati -**CTR**: Costi di trattamento e riciclo dei rifiuti urbani differenziati -**CGD**: Costi totali di gestione dei rifiuti urbani differenziati

-**CSL**: Costi di spazzamento e lavaggio delle strade -**CC**: Costi comuni -**CK**: Costi di remunerazione del capitale

-**CTOT**: Costi totali di gestione del servizio di igiene urbana.

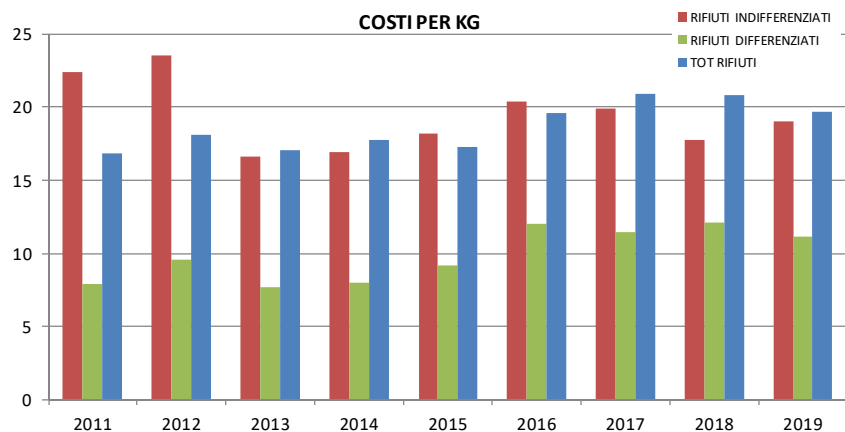
Costo Comune di Scandiano pro capite (ISPRA)

Anno	CRT	CTS	CAC	CGIND	CRD	CTR	CGD	CSL	CC	CK	CTOT
	(Euro/abitante*anno)										
2011	25,28	36,74	8,21	70,23	32,14		32,14		19,13		121,81
2012	26,49	38,33	8,22	73,04	35,45		35,45		14,43		123,31
2013	20,60	30,88		51,48	28,76		28,76	5,17	15,63	15,92	116,96
2014	20,69	34,19		54,88	30,65		30,65	6,83	13,24	19,98	125,58
2015	16,34	36,35	2,31	55,00	32,33	7,32	39,65	8,89	14,81	8,6	126,96
2016	16,75	39,08		56,76	37,26	15,68	52,94	8,83	15,43	7,22	141,19
2017	13,95	38,26		53,17	31,36	16,04	47,40	10,33	25,8	5,82	142,51
2018	13,71	33,98		48,66	33,27	18,99	52,26	10,20	29,45	6,37	146,93
2019	14,25	34,80		50,03	34,81	18,52	53,33	10,15	26,53	6,33	146,36



Costi di gestione per chilogrammo di rifiuto (ISPRA)

Anno	CRT	CTS	CAC	CGIND	CRD	CTR	CGD	CSL	CC	CK	CTOT
	(Eurocent/kg*anno)										
2011	8,05	11,70	2,62	22,37	7,88		7,88		2,65		16,88
2012	8,52	12,33	2,64	23,50	9,59		9,59		2,12		18,12
2013	6,65	9,97		16,62	7,67		7,67		2,28	2,33	17,08
2014	6,38	10,54		16,93	7,96		7,96		1,87	2,82	17,71
2015	5,40	12,01		18,17	7,49	1,70	9,19	1,21	2,02	1,17	17,29
2016	6,02	14,04		20,38	8,46	3,56	12,01	1,23	2,15	1,00	19,63
2017	5,23	14,35		19,95	7,55	3,86	11,41	1,51	3,78		20,90
2018	4,99	12,38		17,72	7,70	4,40	12,10	1,44	4,17		20,79
2019	5,43	13,25		19,05	7,26	3,86	11,11	1,37	3,57		19,71



Confronto costi di gestione nei Comuni della Provincia – anno 2019

comune	abitanti	Costo per abitante				Costo al kg		
		Indifer.	Differ.	altri costi	Totale	Indifer.	Differ.	Totale
Albinea	8.836	44,66	60,48	51,44	156,58	16,33	8,39	15,75
Bagnolo in Piano	9.784	34,41	63,97	44,35	142,73	28,33	12,53	22,59
Baiso	3.225	69,97	41,84	42,05	153,85	16,12	12,14	19,76
Bibbiano	10.193	30,87	68,95	44,50	144,31	38,50	10,48	19,55
Boretto	5.331	13,70	80,16	23,85	117,70	19,61	11,55	15,41
Brescello	5.636	17,30	97,38	31,99	146,66	19,12	10,28	14,14
Cadelbosco di Sopra	10.779	32,64	63,23	39,53	135,41	28,92	12,42	21,77
Campagnola Emilia	5.726	35,25	64,51	35,37	135,13	28,89	12,31	20,91
Campegine	5.298	45,13	64,06	37,24	146,42	25,95	11,25	19,69
Canossa	3.729	53,02	56,42	53,35	162,78	16,46	13,06	21,59
Carpineti	3.956	49,16	53,18	73,20	175,54	17,96	13,14	25,87
Casalgrande	19.062	45,29	59,56	41,88	146,74	16,76	8,27	14,81
Casina	4.400	47,66	40,88	35,78	124,78	26,02	9,96	21,03
Castellarano	15.421	51,02	48,37	34,06	133,45	21,11	10,90	19,47
Castelnovo di Sotto	8.516	35,02	69,03	46,76	150,81	26,56	11,45	20,52
Castelnovo ne' Monti	10.479	45,19	60,66	89,46	195,32	20,43	12,89	28,24
Cavriago	9.848	42,12	80,27	51,73	174,13	26,95	6,86	13,13
Correggio	25.291	35,01	70,55	44,27	149,83	31,44	9,38	17,36
Fabbrico	6.641	37,32	68,49	44,74	150,55	31,35	13,47	23,99
Gattatico	5.800	35,26	63,63	68,25	167,13	25,79	9,60	20,90
Gualtieri	6.366	13,03	87,91	36,78	137,72	18,84	12,18	17,41
Guastalla	14.944	13,27	83,90	34,80	131,97	17,07	11,48	16,32
Luzzara	8.703	17,77	85,45	35,62	138,85	16,37	10,02	14,44
Montecchio Emilia	10.517	36,54	73,17	55,09	164,81	27,82	9,87	18,88
Novellara	13.509	12,73	73,77	36,14	122,65	19,75	10,54	16,04
Poviglio	7.283	9,94	69,09	26,94	105,96	14,71	9,78	13,69
Quattro Castella	13.219	35,67	66,63	40,36	142,66	23,88	10,67	18,43
Reggio nell'Emilia	172.124	42,61	72,32	81,71	196,64	35,90	12,60	28,39
Reggiolo	9.141	16,48	83,72	36,45	136,64	16,67	9,33	13,72
Rio Saliceto	6.028	36,59	65,13	38,30	140,02	27,09	11,36	19,77
Rolo	4.002	30,16	74,21	39,73	144,10	30,51	8,82	15,33
Rubiera	14.823	38,60	63,79	51,85	154,24	38,01	8,11	17,38
San Martino in Rio	8.201	39,37	73,79	41,67	154,84	23,52	12,56	20,52
San Polo d'Enza	6.308	53,19	56,42	35,71	145,32	17,93	7,62	14,01
Sant'Ilario d'Enza	11.309	32,59	74,9	58,57	166,06	30,55	9,86	19,17
Scandiano	25.896	50,03	53,33	43,01	146,36	19,05	11,11	19,71
Toano	4.329	60,14	44,69	40,34	145,17	15,77	12,43	19,64
Ventasso	4.082	77,86	41,42	75,82	196,03	15,92	10,59	22,27
Vetto	1.802	67,32	47,36	53,24	167,93	16,1	12,15	20,78
Vezzano sul Crostolo	4.273	37,84	56,03	28,74	123,19	18,17	11,83	18,06
Viano	3.332	48,41	52,37	30,09	131,31	21,41	13,52	21,4
Villa Minozzo	3.609	61,01	32,71	68,42	162,13	15,51	12,47	24,73



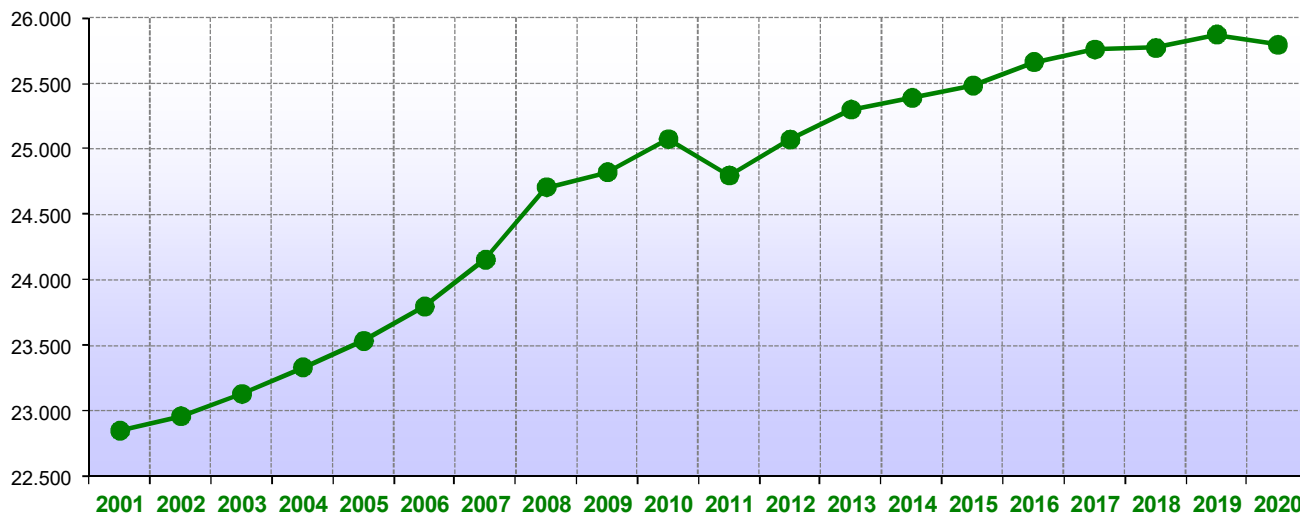
2.2.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

Al **31/12/2020** la popolazione residente nel Comune di Scandiano è di **25.817** abitanti.

Andamento della Popolazione negli anni

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Scandiano** dal 2001 al 2020.

Grafici e statistiche al 31 dicembre di ogni anno.



Per la prima volta rileviamo al 31/12/2020 un saldo negativo rispetto all'anno precedente, con -56 abitanti.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	22.848	-	-	-	-
2002	22.959	+111	+0,49%	-	-
2003	23.129	+170	+0,74%	8.910	2,59
2004	23.332	+203	+0,88%	9.090	2,56
2005	23.533	+201	+0,86%	9.283	2,53
2006	23.796	+263	+1,12%	9.501	2,50
2007	24.153	+357	+1,50%	9.729	2,48
2008	24.707	+554	+2,29%	9.974	2,47
2009	24.822	+115	+0,47%	10.079	2,46
2010	25.074	+252	+1,02%	10.224	2,45
2011*	24.797	-277	-1,10%	10.349	2,39
2012	25.071	+274	+1,10%	10.357	2,41
2013	25.300	+229	+0,91%	10.368	2,43
2014	25.389	+89	+0,35%	10.445	2,42
2015	25.483	+94	+0,37%	10.502	2,43
2016	25.663	+180	+0,71%	10.591	2,42
2017	25.758	+95	+0,37%	10.651	2,42
2018	25.770	+12	+0,05%	10.723	2,40
2019	25.873	+103	+0,40%	10.819	2,39
2020	25.817	-56	-0,22%	10.828	2,38

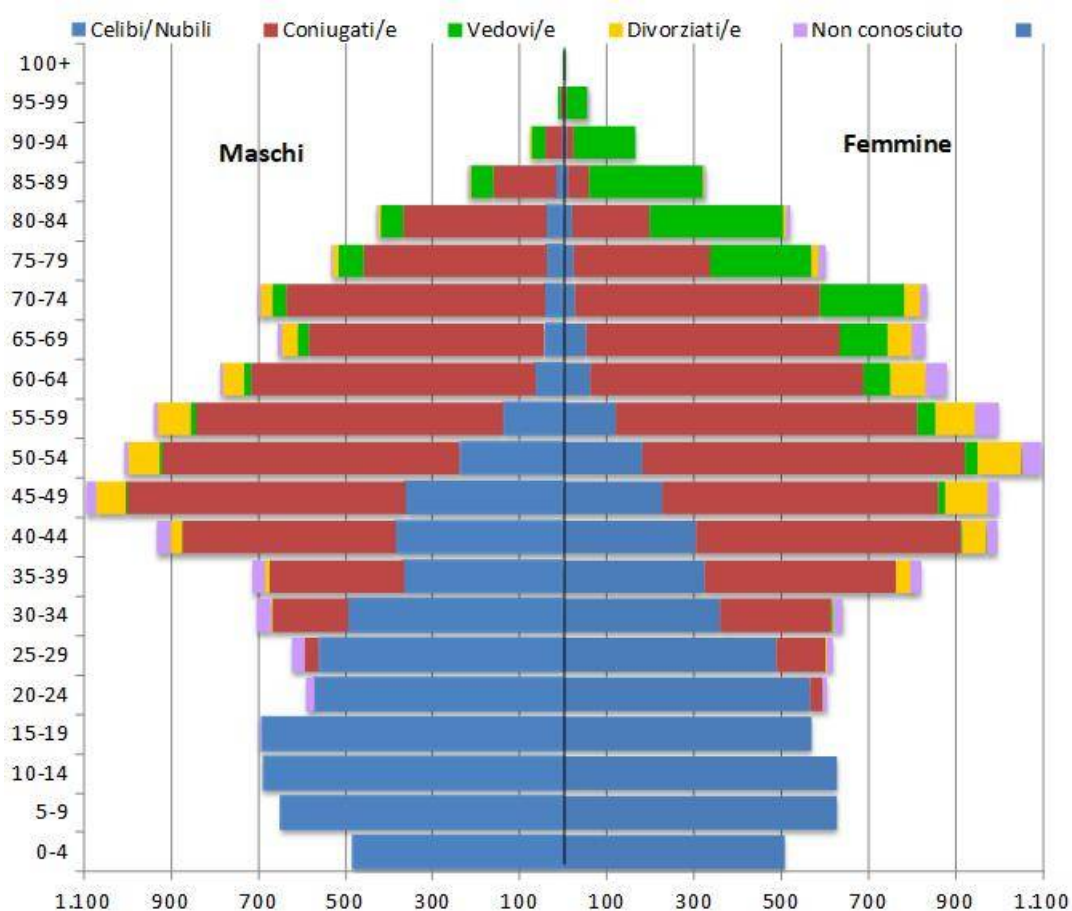
*La variazione in negativo rilevata nell'anno 2011 è dovuta alle correzioni a seguito dell'ultimo censimento generale della popolazione e correggono ed integrano i dati rilevati dalle strutture comunali.



Popolazione per età, sesso e stato civile

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Scandiano per età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2020.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati. Di alcuni non è conosciuto lo stato civile, sono residenti di nazionalità straniera.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico. Al 31/12/2020 tra i maschi la fascia più numerosa è 45-49 anni e tra le femmine 50-54.



Distribuzione della popolazione

Età	Celibi/ Nubili	Coniu- gati/e	Vedo- vi/e	Divor- ziati/e	Uniti Civilm.	Maschi		Femmine		Totale	
							%		%		%
0-4	992	0	0	0	0	484	48,79%	508	51,21%	992	3,84%
5-9	1.274	0	0	0	0	648	50,86%	626	49,14%	1.274	4,93%
10-14	1.319	0	0	0	0	692	52,46%	627	47,54%	1.319	5,11%
15-19	1.263	0	0	0	0	694	54,91%	570	45,09%	1.264	4,89%
20-24	1.136	29	0	0	0	589	49,41%	603	50,59%	1.192	4,61%
25-29	1.051	142	0	5	0	622	50,24%	616	49,76%	1.238	4,79%
30-34	852	431	1	9	0	703	52,38%	639	47,62%	1.342	5,19%
35-39	688	747	0	44	1	712	46,41%	822	53,59%	1.534	5,94%
40-44	689	1.096	6	82	4	934	48,42%	995	51,58%	1.929	7,47%
45-49	585	1.276	21	161	0	1094	52,27%	999	47,73%	2.093	8,10%
50-54	421	1.418	37	172	1	1006	47,90%	1094	52,10%	2.100	8,13%
55-59	258	1.396	55	165	0	941	48,48%	1000	51,52%	1.941	7,51%
60-64	128	1.277	80	128	0	788	47,30%	878	52,70%	1.666	6,45%
65-69	99	1.117	137	91	0	656	44,18%	829	55,82%	1.485	5,75%
70-74	66	1.157	228	61	0	702	45,67%	835	54,33%	1.537	5,95%
75-79	61	735	288	30	0	529	46,86%	600	53,14%	1.129	4,37%
80-84	57	508	360	12	0	428	45,15%	520	54,85%	948	3,67%
85-89	28	192	314	4	0	218	40,00%	327	60,00%	545	2,11%
90-94	11	54	173	1	0	75	31,38%	164	68,62%	239	0,93%
95-99	5	10	50	0	0	11	16,67%	55	83,33%	66	0,26%
100+	1	0	1	0	0	0	0,00%	2	100,00%	2	0,01%
Totale	10.984	11.585	1.751	965	6						

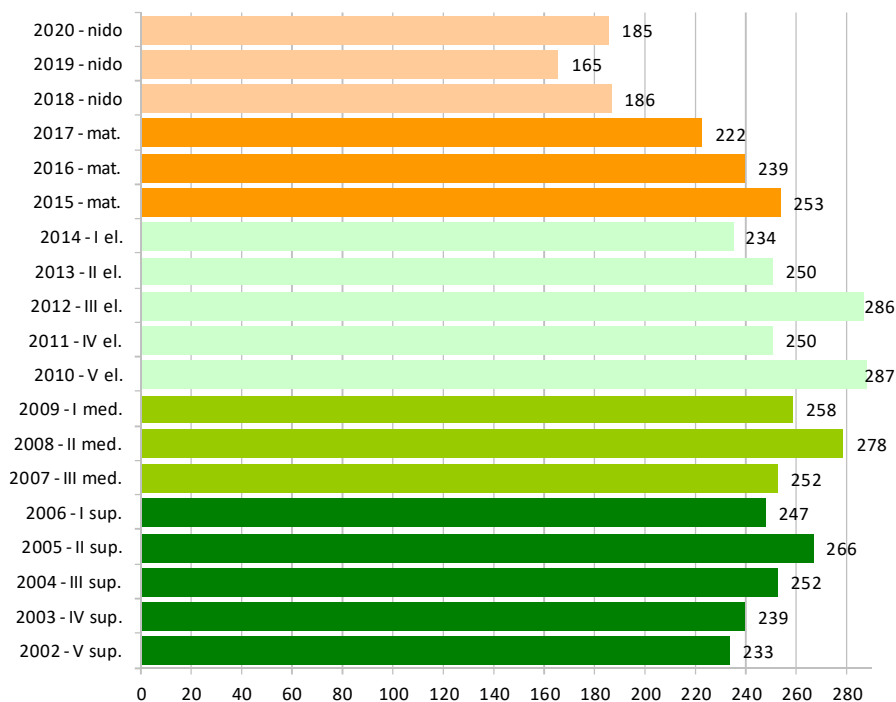
Popolazione per classi di età scolastica 2020

Distribuzione della popolazione di **Scandiano** per classi di età da 0 a 18 anni al 31 dicembre 2020.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2020/2021** nelle scuole di Scandiano, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (nido d'infanzia, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Distribuzione della popolazione per età scolastica 31/12/2020

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	85	100	185
1	77	88	165
2	94	92	186
3	119	103	222
4	113	126	239
5	125	128	253
6	118	116	234
7	124	126	250
8	159	127	286
9	122	128	250
10	149	138	287
11	147	111	258
12	140	138	278
13	133	119	252
14	124	123	247
15	145	121	266
16	136	116	252
17	113	126	239
18	135	98	233





Livello di istruzione della popolazione residente:

Il 93,17% della popolazione attiva (età >15 anni) possiede almeno un titolo di studio (dalla licenza elementare in poi), mentre il 6,8% risulta non avere alcun titolo, (si precisa che il dato non è aggiornato in quanto spesso non dichiarato):

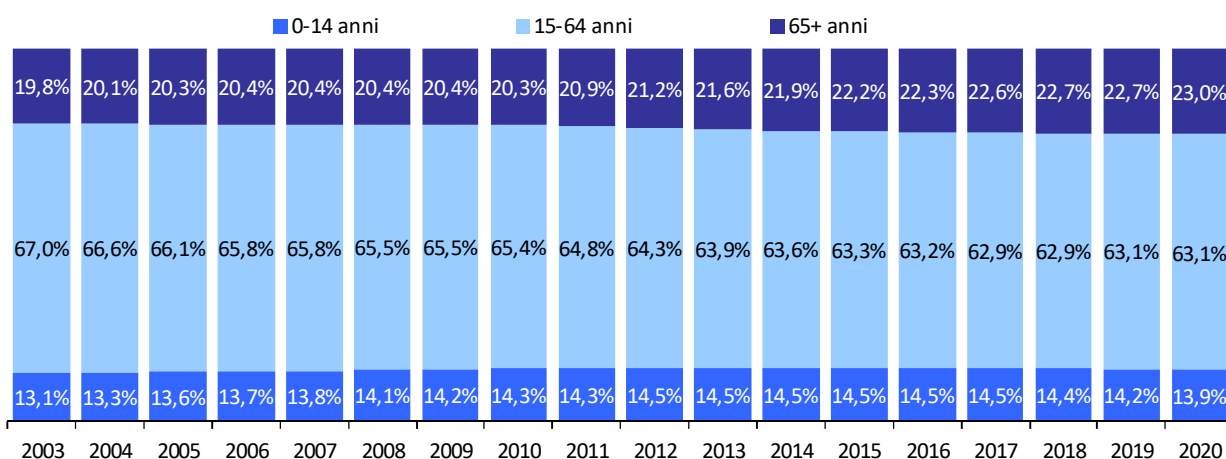
TITOLO DI STUDIO	maschi	femmine	Totale
nessun titolo	3,11%	3,72%	6,83%
Licenza elementare	9,19%	12,19%	21,38%
Media inferiore	20,46%	16,85%	37,30%
Qualifica di specializz.	2,10%	3,53%	5,63%
Media superiore	10,60%	11,91%	22,51%
Laurea triennale	0,16%	0,41%	0,58%
Laurea	2,50%	3,27%	5,77%
TOTALE	48,13%	51,87%	100,00%

Struttura della popolazione

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

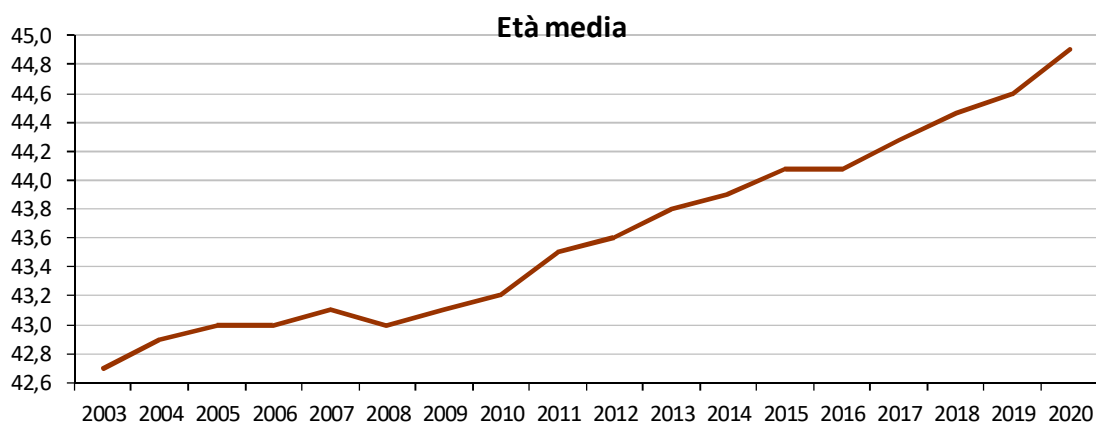
Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Anno (31 dicembre)	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2003	3.040	15.505	4.584	42,7
2004	3.102	15.531	4.699	42,9
2005	3.189	15.557	4.787	43,0
2006	3.267	15.665	4.864	43,0
2007	3.333	15.881	4.939	43,1
2008	3.486	16.189	5.032	43,0
2009	3.516	16.254	5.052	43,1
2010	3.589	16.389	5.096	43,2
2011	3.544	16.074	5.179	43,5
2012	3.642	16.116	5.313	43,6
2013	3.657	16.169	5.474	43,8
2014	3.678	16.150	5.561	43,9
2015	3.687	16.133	5.663	44,1
2016	3.721	16.218	5.710	44,1
2017	3.732	16.197	5.811	44,3
2018	3.710	16.220	5.840	44,5
2019	3.670	16.338	5.865	44,6
2020	3.587	16.293	5.937	44,9





Età media: È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione. Al 31/12/2020 risulta essere **44,9 (43,6 per gli uomini e 46,1 per le donne)**, in costante crescita negli anni.



Movimenti della popolazione nell'anno

Di seguito i movimenti anagrafici registrati in anagrafe dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020.

	TOTALE POPOLAZIONE			di cui STRANIERA		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 01/01/2020	12.553	13.320	25.873	829	1.116	1.945
TOTALE NATI VIVI	81	100	181	6	4	10
TOTALE MORTI	149	131	280	2		2
SALDO NATURALE	-68	-31	-99	4	4	8
ISCRITTI:			0			0
- per trasferimento da altri comuni italiani	310	298	608	43	48	91
- per trasferimento dall'estero	21	30	51	19	29	48
- per altri motivi	22	21	43	11	13	24
TOTALE ISCRITTI	353	349	702	73	90	163
CANCELLATI:			0			0
- per trasferimento ad altri comuni italiani	264	288	552	23	46	69
- per trasferimento all'estero	26	30	56	9	4	13
- per altri motivi	34	17	51	29	15	44
- per acquisizione/concessione o riconoscimento di cittadinanza italiana			0	18	12	30
TOTALE CANCELLATI	324	335	659	79	77	156
SALDO MIGRATORIO E PER ALTRI MOTIVI	29	14	43	-6	13	7
SALDO TOTALE (saldo naturale + saldo migratorio e per altri motivi)	-39	-17	-56	-2	17	15
POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 31/12/2020	12.514	13.303	25.817	827	1.133	1.960
Popolazione residente in famiglia	12.489	13.278	25.767	827	1.133	1.960
Popolazione residente in convivenza	31	26	57		-	0
Numero di famiglie in totale			10.828			0
Numero di famiglie con almeno uno straniero			1.019			0
Numero di famiglie con intestatario straniero			696			0
Numero di convivenze anagrafiche (ex Art.5 Dpr. 223/1989)			7			0
Numero di convivenze di fatto (ai sensi della legge n. 76/2016)			25			0
Senza fissa dimora	33	28	61	4	5	9

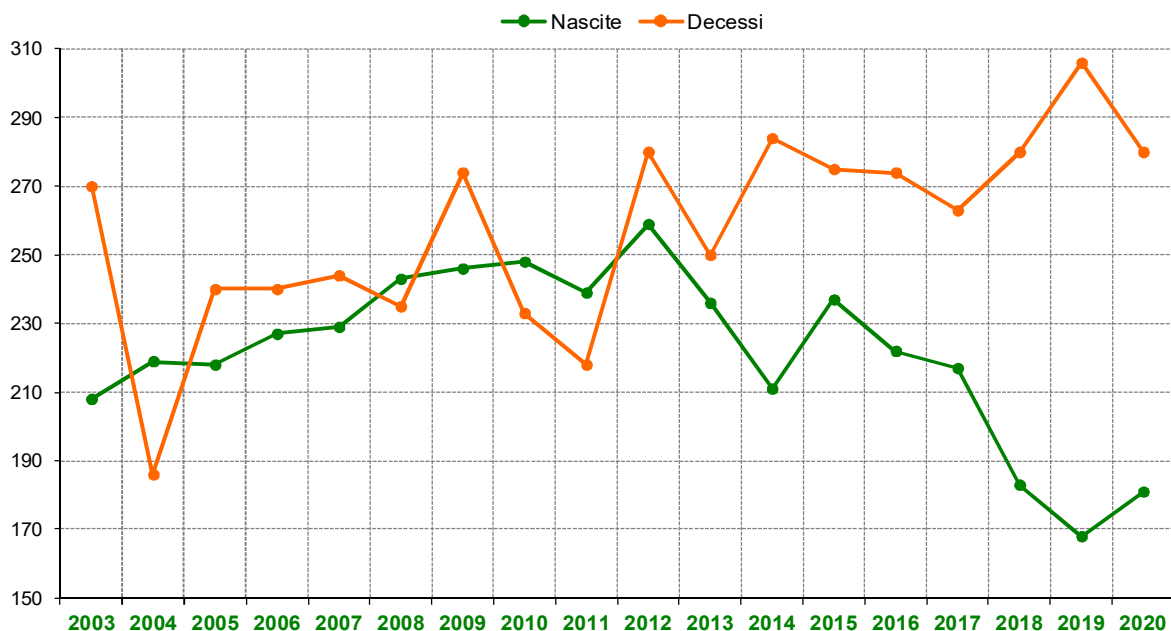


Movimento naturale della popolazione – serie storica

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

La tabella di seguito riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2003 al 2020.

Anno 1 gen-31 dic	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2003	208	270	-62
2004	219	186	+33
2005	218	240	-22
2006	227	240	-13
2007	229	244	-15
2008	243	235	+8
2009	246	274	-28
2010	248	233	+15
2011	239	218	+21
2012	259	280	-21
2013	236	250	-14
2014	211	284	-73
2015	237	275	-38
2016	222	274	-52
2017	217	263	-46
2018	183	280	-97
2019	168	306	-138
2020	181	280	-99



Significativo notare la tendenza dal 2012 del calo significativo delle nascite, con una ripresa nel 2020; nel precedente decennio si rilevava una seppur minima costante crescita.

Di contro notiamo un andamento altalenante dei decessi, con aumenti nel 2018 e 2019 e una diminuzione nell'anno 2020. L'ampiezza della forbice negli ultimi anni risulta comunque sempre molto evidente.

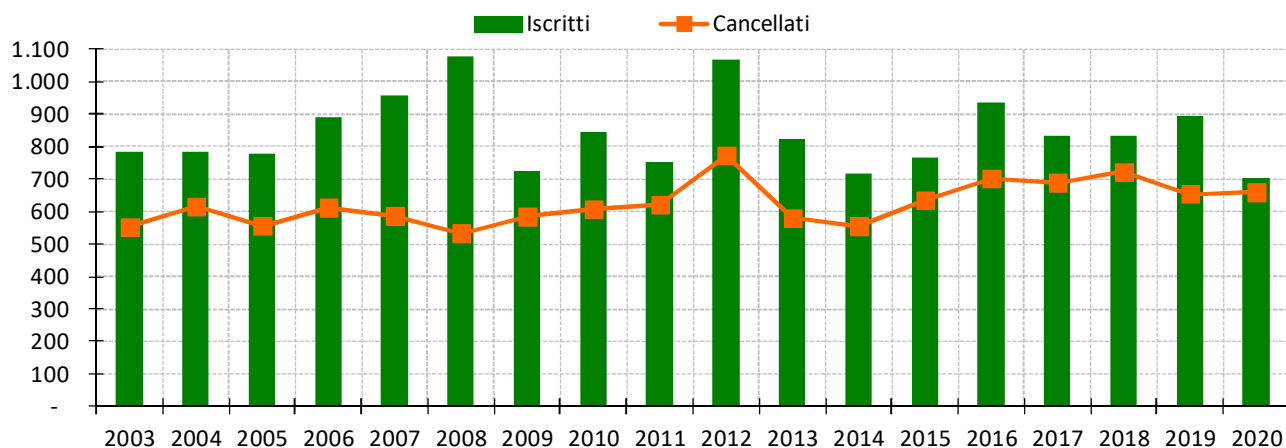


Flusso migratorio della popolazione – serie storica

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2003 al 2020.

Il grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Scandiano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Anno 1 gen- 31 dic	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale	Iscritti			Cancellati		
					DA altri comuni	DA estero	per altri motivi	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi
2003	784	552	163	232	598	175	11	534	12	6
2004	785	615	151	170	603	164	18	588	13	14
2005	779	556	129	223	616	154	9	511	25	20
2006	888	612	123	276	743	133	12	571	10	31
2007	958	586	181	372	749	190	19	547	9	30
2008	1079	533	230	546	811	260	8	481	30	22
2009	727	584	110	143	573	145	9	497	35	52
2010	844	607	161	237	652	183	9	494	22	91
2011	754	621	79	133	626	106	22	546	27	48
2012	1068	773	42	295	723	79	266	551	37	185
2013	822	579	59	243	565	93	164	497	34	48
2014	717	555	21	162	610	79	28	454	58	43
2015	767	635	38	132	610	97	60	532	59	44
2016	933	701	46	232	764	116	53	529	70	102
2017	830	689	29	141	688	100	42	537	71	81
2018	830	721	33	109	697	95	38	568	62	91
2019	895	654	38	241	742	108	45	528	70	56
2020	702	659	-5	43	608	51	43	552	56	51

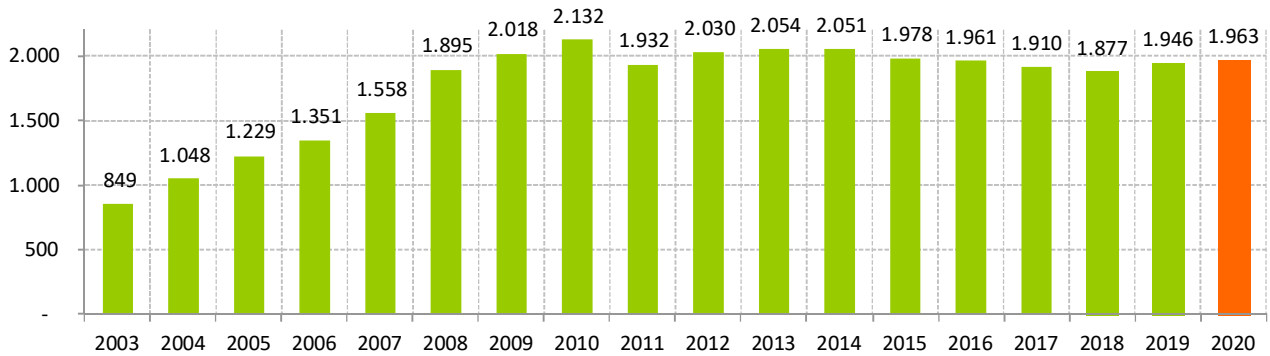


A fronte di una tendenza negli anni che vede le iscrizioni sempre decisamente maggiori delle cancellazioni, nell'ultimo anno i valori hanno un scostamento minimo.



Cittadini stranieri residenti a Scandiano

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

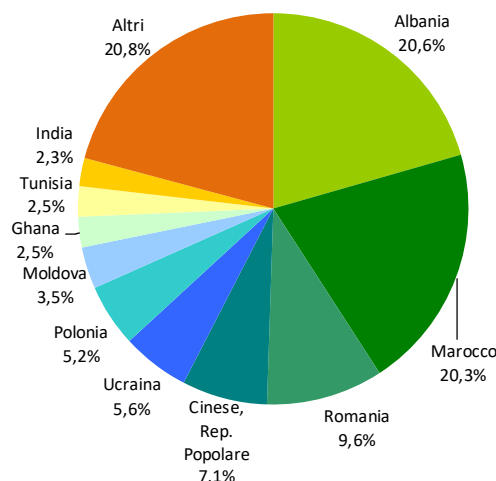
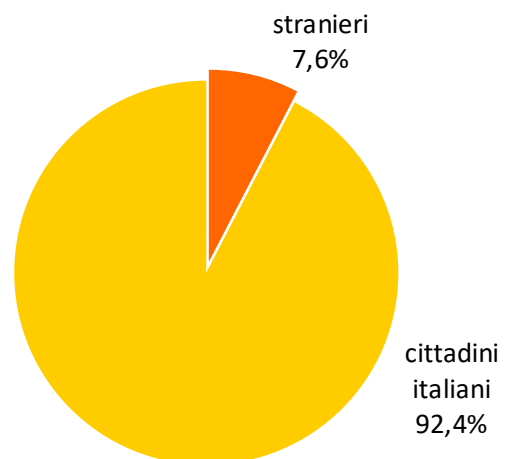
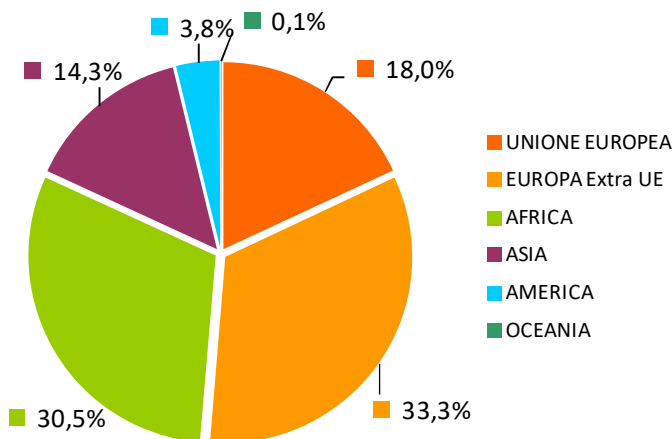


Gli stranieri residenti a Scandiano al 31 dicembre 2020 sono **1.962** e rappresentano il 7,6 della popolazione residente.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Segue il dettaglio delle aree di provenienza dei cittadini stranieri residenti per continente di appartenenza:

Area	Maschi	Femmine	Totale	%
UNIONE EUROPEA	97	257	354	18,04%
EUROPA Extra UE	250	403	653	33,28%
AFRICA	331	268	599	30,53%
ASIA	132	149	281	14,32%
AMERICA	18	56	74	3,77%
OCEANIA	1	0	1	0,05%
Totale complessivo	829	1.133	1.962	

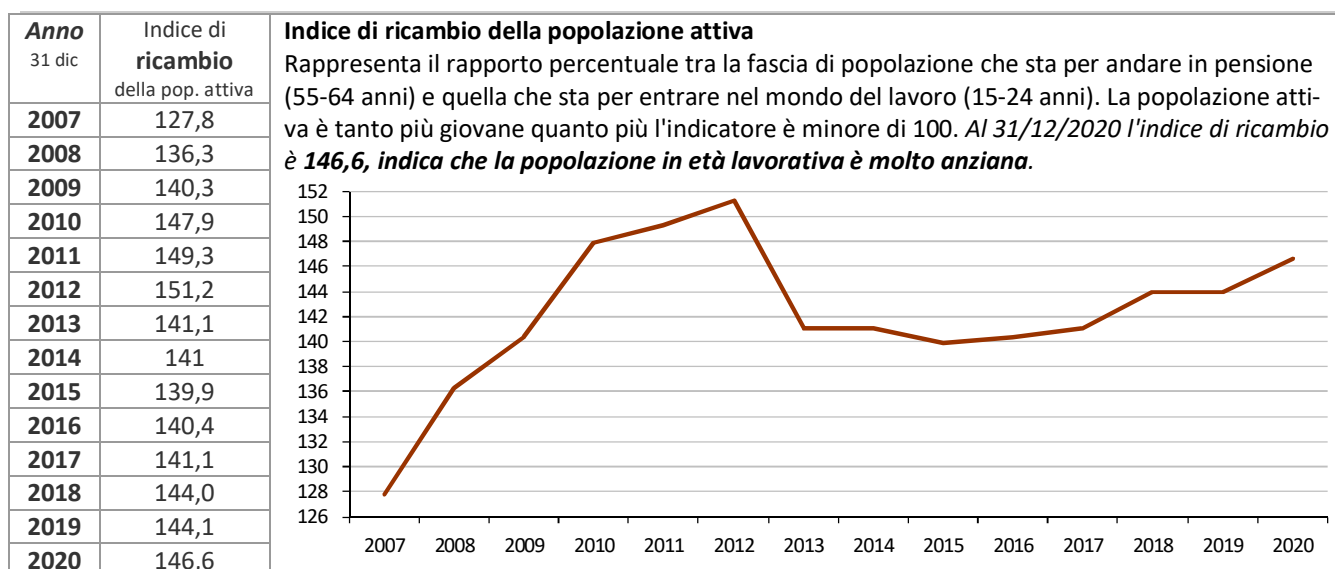
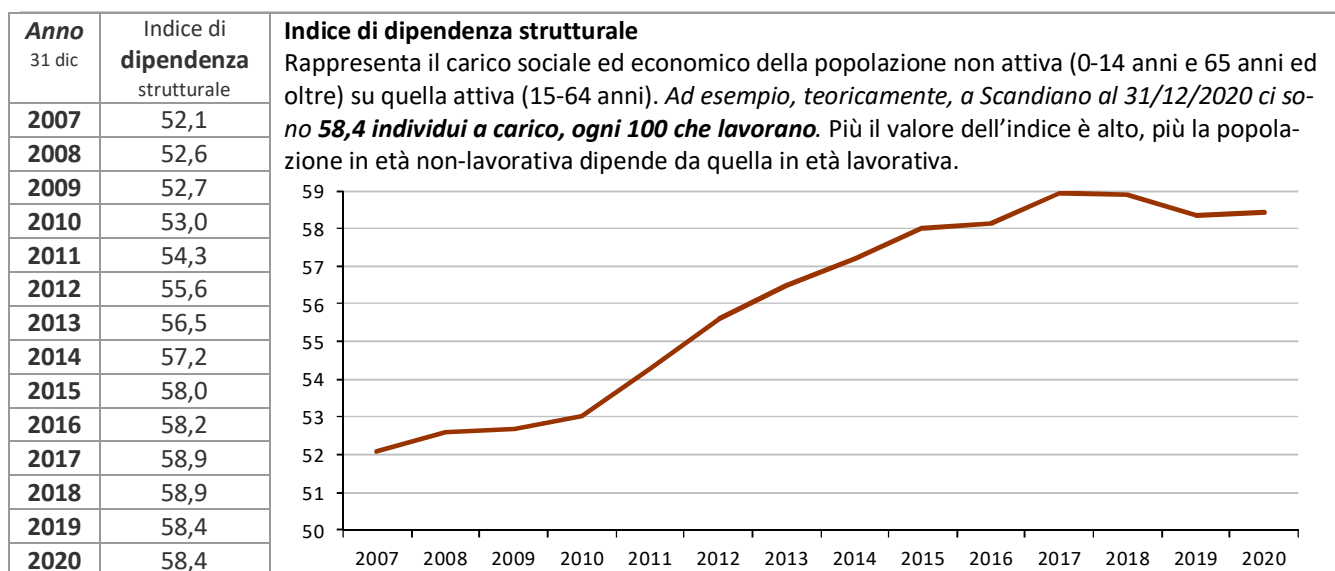
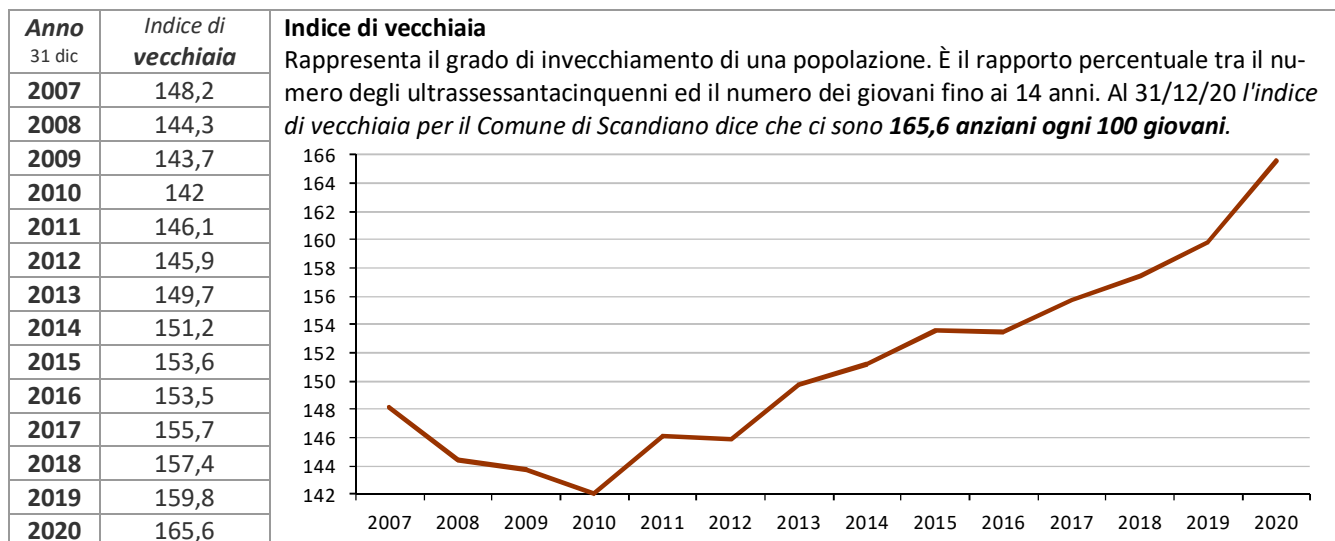


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 20,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (20,3%) e dalla **Romania** (9,6%).



Indici demografici di Scandiano

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Scandiano.

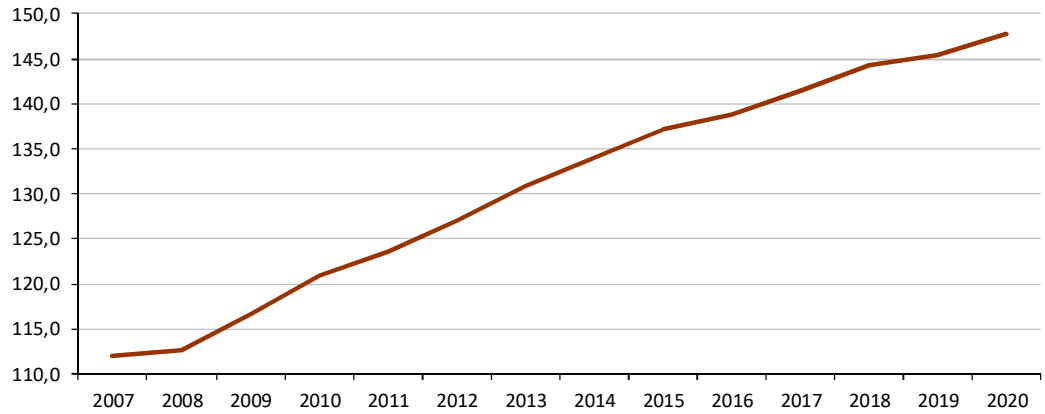




Anno 31 dic	Indice di struttura della pop. attiva
2007	111,9
2008	112,7
2009	116,6
2010	121,0
2011	123,5
2012	127,0
2013	130,8
2014	134,0
2015	137,1
2016	138,8
2017	141,5
2018	144,3
2019	145,4
2020	147,8

Indice di struttura della popolazione attiva

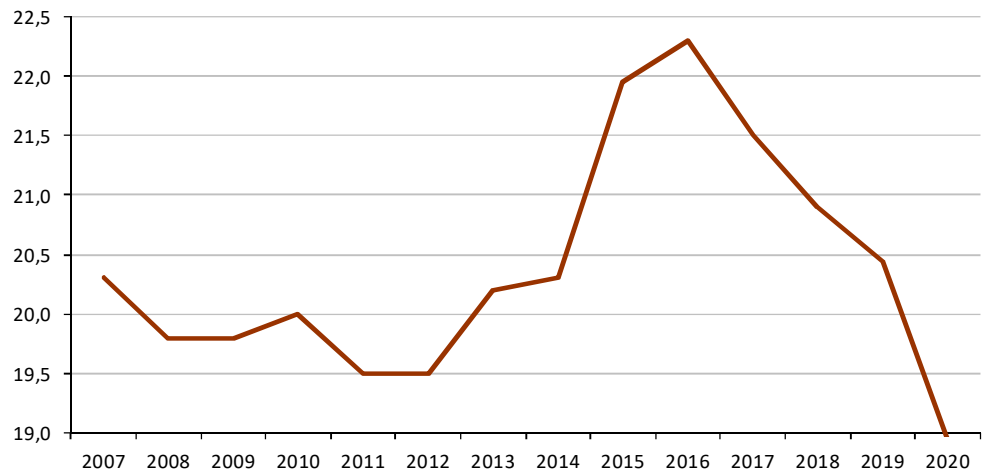
Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Anche qui rileviamo un costante aumento dell'età tra la popolazione attiva.



Anno 31 dic	Indice di carico di figli per donna feconda
2007	19,5
2008	20,3
2009	19,8
2010	19,8
2011	20,0
2012	19,5
2013	19,5
2014	20,2
2015	20,3
2016	22,0
2017	22,3
2018	21,5
2019	20,9
2020	19,0

Carico di figli per donna feconda

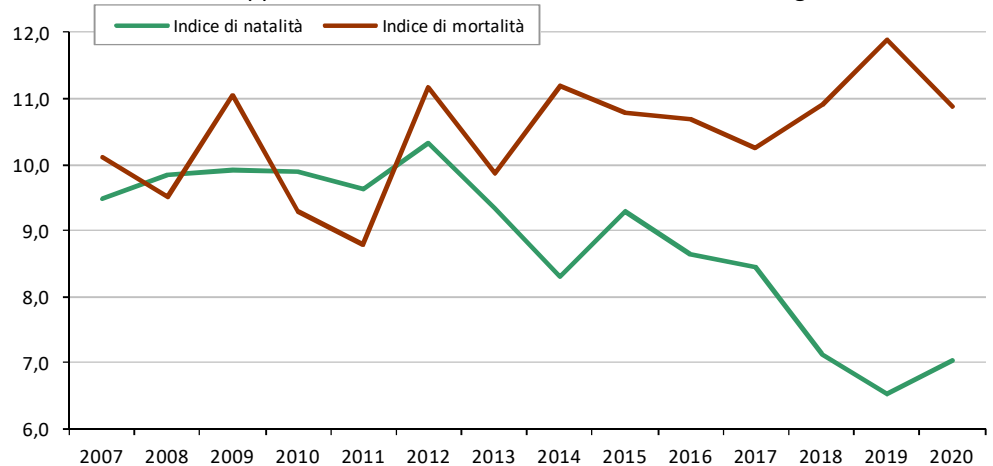
È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.



Anno 1 gen- 31 dic	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2007	9,5	10,1
2008	9,8	9,5
2009	9,9	11,0
2010	9,9	9,3
2011	9,6	8,8
2012	10,3	11,2
2013	9,3	9,9
2014	8,3	11,2
2015	9,3	10,8
2016	8,7	10,7
2017	8,5	10,2
2018	7,1	10,9
2019	6,5	11,9
2020	7,0	10,9

Indice di natalità: Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità: Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti





2.2.3 Qualità della vita e Reddito

Dall'ultima settimana di febbraio 2019 gli italiani sono stati investiti da un calvario di informazioni su contagi, decessi, affetti spezzati, relazioni sociali sospese, mobilità inceppata, attività economiche a rischio, posti di lavoro bruciati. Tra lockdown e quarantene come si misura la qualità della vita?

La 31esima indagine del Sole 24 Ore sul benessere nei territori parte proprio da questo interrogativo. L'obiettivo dell'indagine – che analizza 90 indicatori, per la maggior parte (circa 60) aggiornati al 2020 in base agli ultimi dati disponibili – è raccontare come la pandemia da coronavirus ha impattato in modo differente sui territori.

Le aree tematiche di analisi, tuttavia, rimangono invariate: Ricchezza e consumi; Demografia e salute; Affari e lavoro; Ambiente e servizi; Giustizia e sicurezza; Cultura e tempo libero.

Gli effetti della pandemia

Per misurare l'emergenza sanitaria in corso, innanzitutto, è stato inserito tra i parametri l'indice dei casi Covid rilevati ogni mille abitanti, l'unico indice che è stato pesato maggiormente (in pratica, se ogni parametro vale 1/90°, i punti di questa classifica valgono doppio sulla media totale) per testimoniare come la diffusione dei contagi ha esercitato una pressione differente sui sistemi sanitari, sulle vite e sulla quotidianità delle persone.

Ad essere penalizzato è soprattutto il Nord dove si registra la diffusione più elevata del virus in rapporto alla popolazione residente. Le province lombarde hanno segno negativo, in peggioramento rispetto allo scorso anno, ad eccezione di Sondrio e Mantova.

Colpita anche Milano - vincitrice sia nel 2018 sia nel 2019 - che perde 11 posizioni, dove cui pesa il crollo del Pil pro capite in base alle stime 2020, ma anche il nuovo indicatore sullo spazio abitativo medio a disposizione (con una media di 51 mq per famiglia).

Dal consueto check up annuale sullo stato di "salute" dei territori italiani emerge un altro trend: la crisi penalizza le aree metropolitane più turistiche, come Venezia (33ª, in calo di 24 posizioni), Roma (32ª, -14), Firenze (27ª, -12) oppure Napoli (92ª, -11). E della mancanza di turisti risentono anche le località di mare: peggiorano le province di Puglia e Sardegna (fatta eccezione per Cagliari e Foggia), **Rimini (36ª, perde 19 posizioni rispetto allo scorso anno)**, Salerno, Siracusa e Ragusa. In controtendenza solo la Liguria, tutta in miglioramento, dove addirittura Genova (19ª) celebra la riapertura dopo il crollo del ponte Morandi recuperando 26 posizioni. Resistono, invece, le province dell'arco alpino (a partire da Bolzano e Trento: salde sul podio, al 2° e 3° posto), ma gli effetti della seconda ondata di contagi, partita a ottobre 2020, e le restrizioni alla stagione invernale non sono ancora misurabili.

La geografia dell'Italia digitale

L'analisi dei dati territoriali 2020 presenti nella Qualità della vita permette di rilevare - attraverso una selezione di dieci indicatori - i divari esistenti nel paese sul fronte dell'evoluzione digitale, che ha registrato una spinta senza precedenti e rappresentato un'ancora di salvezza per tanti settori, diventando un asset sempre più importante per il futuro.

La geografia dell'Italia digitale, però, non è per niente scontata. E l'arrivo del virus non ha trovato tutti pronti allo stesso modo. La distanza tra le prime e le ultime in queste dieci pagelle fa emergere i gap da colmare. È spostandosi al Sud, infatti, che emergono alcuni divari.

Come abbiamo misurato l'impatto del virus

Per evidenziare e comprendere meglio l'impatto della pandemia che ha sconvolto il 2020 – e inevitabilmente ha influito sulla qualità della vita nelle province - l'indagine del Sole 24 Ore ha stretto il focus su 25 indicatori, aggiornati tra il 30 giugno e ottobre di quest'anno. Abbiamo voluto mettere in luce la variazione di ciascun parametro nel corso dell'anno o, in alternativa, rispetto allo stesso periodo del 2019, per evidenziare come la pandemia abbia cambiato profondamente (e stia cambiando) le nostre vite e i nostri territori.

Ad emergere è la crisi economica e sociale, per ora tenuta a bada da ammortizzatori, contributi e ristori statali: il Reddito di cittadinanza, per esempio, aumenta nelle grandi metropoli e al Sud. Tra gennaio e settembre 2020, invece, le ore medie di cassa integrazione autorizzate sul territorio nazionale per ciascuna impresa sono salite del 5.975,21 per cento, con la situazione aspra in tutte le province d'Italia.

Cresce la spesa sociale, ma solo per alcuni

Alcune aree hanno incrementato la spesa sociale per rispondere a bisogni come l'assistenza domiciliare e il trasporto di anziani e disabili. Lo rilevano i primi dati comunicati alla banca dati Siope (anche se bisognerà aspettare i bilanci consuntivi): Bologna registra un aumento pro capite del 53,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ci sono, tuttavia, territori in cui, tra gennaio e giugno, la spesa sociale (salvo dati comunicati in ritardo) sembra calata molto rispetto allo stesso periodo 2019: Napoli fa segnare un -70,6 per cento.

Il dinamismo imprenditoriale, poi, caratterizza alcuni territori più inclini a cogliere le opportunità anche nella pandemia. In particolare riferito alle imprese che fanno e-commerce, e le start up.

È ancora forse troppo presto, invece, per tracciare un quadro affidabile delle attività più colpite dal Covid-19, alcune delle quali sono tuttora chiuse o fortemente limitate e molte delle quali hanno percepito ristori economici dallo Stato: dalle librerie ai ristoranti (anche mobili), passando per bar e palestre.



Cosa emerge dalle classifiche

I dati raccontano cosa sta cambiando, ma i bilanci sull'impatto della pandemia sono ancora prematuri. Per il momento sembra che la crisi stia colpendo soprattutto i territori che tradizionalmente occupano la parte più alta della graduatoria ma senza riuscire a trascinarli sul fondo. Come se quello che sta succedendo non riuscisse a schiacciare tutto il resto, i livelli di benessere acquisiti e le opportunità che i territori offrono ai cittadini.

Il Sud, infatti, resta fermo nella parte bassa della classifica, con i suoi problemi di sempre. Le aree metropolitane del Mezzogiorno guadagnano posizioni al capitolo Demografia e salute, proprio perché il virus ha picchiato più duro altrove, ma restano sul fondo nelle altre categorie dove pesano i divari strutturali ereditati dal passato.

NOTA METODOLOGICA

Anche quest'anno l'indagine della Qualità della vita del Sole 24 Ore prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle tradizionali sei macro-categorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990:

1. ricchezza e consumi; 2. affari e lavoro; 3. ambiente e servizi; 4. demografia e salute; 5. giustizia e sicurezza; 6. cultura e tempo libero.

L'aumento a da 42 a 90 indicatori, proposto già dal 2019, consente di misurare molti aspetti del benessere. Gli indicatori sono tutti certificati, forniti al Sole 24 Ore da fonti ufficiali, istituzioni e istituti di ricerca.

Il punteggio da mille a zero

Per ciascuno dei 90 indicatori, mille punti vengono dati alla provincia con il valore migliore e zero punti a quella con il peggiore. Il punteggio per le altre province si distribuisce in funzione della distanza rispetto agli estremi (1000 e 0). In seguito, per ciascuna delle sei macro-categorie di settore, si individua una graduatoria determinata dal punteggio medio riportato nei 15 indicatori, ciascuno pesato in modo uguale all'altro (quest'anno ad eccezione di uno, vedi sotto). Infine, la classifica finale è costruita in base alla media aritmetica semplice delle sei graduatorie di settore. I dati aggiornati al 2020 di solito l'indagine della Qualità della vita, pubblicata alla fine dell'anno in corso, prende in esame i dati consolidati relativi ai 12 mesi precedenti. Quest'anno, però, le sole performance del 2019 sarebbero risultate superate da un'attualità dirompente: per valutare l'impatto della pandemia esplosa a febbraio è stato necessario utilizzare dati il più possibile aggiornati in tempo reale. Così, nell'indagine si contano ben 56 indicatori su 90 riferiti al 2020, aggiornati a metà anno, se non addirittura per alcuni a ottobre-novembre.

L'indicatore «casi Covid-19»

Non c'è dubbio che quest'anno a pesare sulla Qualità della vita degli italiani sia soprattutto la pandemia: i casi di contagio da coronavirus, registrati in modo differente sul territorio, hanno esercitato un impatto differente sui sistemi sanitari, sulle vite e sulla quotidianità delle persone. Ecco perché si è deciso di utilizzare l'indicatore «Casi Covid-19 ogni 1000 abitanti» pesandolo, per la prima volta nella storia dell'indagine, doppio rispetto agli altri: in pratica, se ogni parametro vale $1/90^\circ$, i punti di questa classifica invece valgono il doppio sulla media totale.

Le altre novità di quest'anno

Circa 60 indicatori su 90 sono gli stessi utilizzati lo scorso anno, seppur aggiornati al 2020. A questi, poi, si è scelto di affiancare una trentina di novità per poter meglio misurare l'impatto della pandemia e, come ogni anno, per includere nuovi aspetti che oggi incidono sul benessere della popolazione. In particolare, 25 indicatori sono stati scelti proprio per analizzare l'«effetto covid» sulla qualità della vita degli italiani, dalle ore di cassa integrazione autorizzate in media dalle imprese al consumo di determinati farmaci, passando per i medici di famiglia. L'indicatore del Pil pro capite nella categoria Ricchezza e consumi, presente fin dal 1990 nell'indagine, quest'anno è stato utilizzato in modo innovativo: non è stato considerato in termini assoluti, cioè mettendo in classifica le città più produttive e quelle meno, ma è stata valutata la variazione percentuale 2020 (stime) rispetto al 2019, in modo da sottolineare l'impatto differente della crisi economica sui territori. E sottolineare, così, chi perde di più e chi meno, indipendentemente dalla ricchezza prodotta. 10 indicatori su 90 misurano il livello di «digitalizzazione» dei territori, dalla banda larga agli Spid per abitante, fino ai Pos attivi.

La classifica finale fotografa le 107 province italiane cercando di mettere in luce le località «dove si vive meglio» e quelle dove, invece, si concentrano le maggiori criticità. Come in tutte le classifiche, il risultato finale non riesce a esprimere tutta la complessità dei nostri territori, con situazioni ben diverse tra le *best practices* e i record negativi. Mettere in graduatoria le performance delle varie province, però, consente di accendere i riflettori, o addirittura dei campanelli di allarme, sulle situazioni più estreme.

La classifica generale premia Bologna, al primo posto, che traina un po' tutte le province dell'Emilia Romagna, di cui ben cinque su nove si incontrano tra le prime venti: oltre a Bologna, Parma (8^a), Forlì Cesena (14^a), Modena (15^a) e Reggio Emilia (17^a).

Nella tabella che segue la classifica dell'edizione 2020 con le prime 25 classificate e le posizioni delle province dell'Emilia Romagna. **La provincia di Reggio Emilia si colloca al 17° posto (22° nel 2019).**



Classifica finale			Ricchezza e consumi		Ambiente e servizi		Giustizia e sicurezza		Affari e lavoro		Demografia e società		Cultura e tempo libero	
POS.	PROVINCIA	PUNTI	POS.	PUNTI	POS.	PUNTI	POS.	PUNTI	POS.	PUNTI	POS.	PUNTI	POS.	PUNTI
1	Bologna	565,1	1	683,6	2	647,6	105	429,5	4	534,9	60	569,0	3	526,0
2	Bolzano	565,1	33	575,3	27	504,3	30	718,2	5	528,7	5	654,6	42	409,2
3	Trento	557,1	9	617,1	4	592,0	40	694,4	6	518,4	12	642,4	97	278,5
4	Verona	556,7	11	614,0	13	534,2	49	677,3	14	487,8	35	599,7	36	427,1
5	Trieste	554,1	25	592,4	3	605,2	100	551,8	1	589,9	86	512,2	12	473,4
6	Udine	551,3	42	564,5	22	511,6	15	739,7	24	469,9	44	589,2	32	433,1
7	Aosta	550,6	5	634,6	28	496,8	16	736,7	11	495,9	89	504,1	31	435,4
8	Parma	548,5	20	598,2	8	576,5	88	598,5	18	480,5	58	569,9	16	467,2
9	Cagliari	548,1	60	512,2	9	573,2	24	727,3	35	450,8	1	678,7	71	346,5
10	Pordenone	546,3	39	565,9	15	529,0	2	787,7	42	444,9	18	626,4	81	324,1
11	Siena	540,6	49	555,8	53	456,0	63	659,9	31	454,2	26	615,1	5	502,7
12	Milano	540,0	3	640,7	1	665,5	106	426,3	3	558,8	92	486,2	18	462,6
13	Ascoli Piceno	538,9	70	477,0	61	422,9	4	771,3	43	444,5	38	598,1	4	519,5
14	Forlì-Cesena	537,9	43	564,3	17	523,6	78	627,8	40	445,3	57	571,8	8	494,4
15	Modena	534,4	21	597,0	10	541,3	99	556,3	15	486,9	30	607,9	38	417,0
16	Ancona	532,8	54	527,2	14	530,1	38	697,6	56	430,6	20	624,7	53	386,8
17	Reggio Emilia	531,6	27	586,0	12	535,5	66	656,0	9	503,0	48	582,4	76	326,8
18	Pesaro e Urbino	530,9	58	518,2	36	480,1	6	769,0	86	384,5	43	592,5	29	440,9
19	Genova	530,3	6	627,2	5	583,4	97	576,0	25	469,1	97	475,4	22	450,9
20	Cuneo	530,3	8	621,6	64	413,2	14	740,7	13	488,3	74	550,8	62	367,1
21	Torino	530,0	7	623,3	16	524,7	90	594,7	7	514,0	83	523,4	45	399,9
22	Ravenna	529,9	23	594,9	23	511,2	98	575,0	47	441,2	28	609,0	23	447,9
23	Sondrio	529,4	53	544,0	25	505,9	10	756,3	64	422,9	54	575,8	59	371,7
24	Piacenza	527,8	24	593,4	26	505,4	42	692,5	30	455,2	102	466,8	21	453,6
25	Vicenza	527,5	36	573,1	41	471,3	17	736,4	72	415,7	40	596,6	58	372,2
34	Ferrara	521,2	31	580,9	19	518,9	86	607,9	60	425,7	67	562,6	33	431,6
36	Rimini	520,1	63	496,7	11	538,0	104	488,7	26	467,4	73	559,2	1	570,6
107	Crotone	417,9	107	299,3	98	315,1	27	723,3	100	359,6	15	633,6	107	176,5

L'Emilia-Romagna vanta numerosi primati: è prima in Italia per occupazione femminile (67%), per tasso di internazionalizzazione (oltre 11mila euro di export pro capite), per copertura a banda larga di piccoli comuni e scuole.

Il quarto posto occupato nella classifica delle regioni lo conferma, anche perché davanti ha solo i tre territori a statuto speciale del Nord, che godono di quell'autonomia di strategie e spesa che la giunta emiliana cerca dal 2017 di ottenere da Roma, in via differenziata su alcune materie chiave. E se non fosse per Rimini che – a causa del crollo del turismo e dell'alto tasso di criminalità – fa un tonfo dal 17° al 36° posto, tutte le altre province recuperano posizioni in graduatoria, con Ferrara, storicamente l'area più fragile e povera della regione, che recupera addirittura 30 gradini.

Dall'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane, emerge che la provincia di Reggio Emilia passa dal 22° al 17° posto nella classifica 2020 rispetto al 2019, scalando di 5 punti la classifica.

Davanti a noi in Regione, Bologna, Parma, Forlì Cesena e Modena, mentre seguono Ravenna, Piacenza, Ferrara e Rimini. Scendendo nel dettaglio possiamo vedere che il buon piazzamento è dovuto soprattutto ai settori Ricchezza e Consumi, Ambiente e servizi e Affari e lavoro. Le maggiori criticità si rilevano nel settore Giustizia e sicurezza e Cultura e Tempo libero. In particolare le posizioni nei diversi settori risultano essere: 27° posto **Ricchezza e Consumi** (10° nel 2019), 12° posto **Ambiente e Servizi** (65° nel 2019), 66° posto **Giustizia e Sicurezza**, (26° nel 2019), 9° posto **Affari e lavoro** (16° nel 2019), 48° posto **Demografia e Società** (19° nel 2019), 76° posto **Cultura e Tempo libero** (77° nel 2019).

27°

**Ricchezza
e consumi**
PUNTEGGIO
586.0

12°

**Ambiente
e servizi**
PUNTEGGIO
535.5

66°

**Giustizia
e sicurezza**
PUNTEGGIO
656.0

9°

**Affari
e lavoro**
PUNTEGGIO
503.0

48°

**Demografia
e società**
PUNTEGGIO
582.4

76°

**Cultura e tempo
libero**
PUNTEGGIO
326.8



Vediamo ora il dettaglio di ogni singolo indicatore per settore, con indicata la posizione, il punteggio e la fonte. Sono evidenziate in verde i piazzamenti migliori (tra i primi 25) e in giallo i peggiori (tra gli ultimi 25).

RICCHEZZA E CONSUMI		pos. 27° punti 585.972	A. 2019 pos. 10° punti 608.8
POS. 82° PUNTI 272.124 Spazio abitativo medio 66.6467 - Mq medi delle abitazioni/componenti medi per famiglia (<i>Scenari Immobiliari su dati Istat e agenzia delle Entrate</i>)	POS. 32° PUNTI 609.296 Depositi bancari 19684.7 - Di famiglie consumatrici - In € pro capite (<i>Banca d'Italia/Istat</i>)	POS. 12° PUNTI 895.238 Fatture commerciali ai fornitori oltre i 30 giorni 0.076 - In percentuale sul totale (<i>Crif</i>)	
POS. 29° PUNTI 403.486 Nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni 1882.2 - Nuovi contratti a famiglie consumatrici per 10mila abitanti (<i>Banca d'Italia</i>)	POS. 84° PUNTI 348.756 Il trend del Pil pro capite -0.08346 - Variazione 2020/2019 - In percentuale (<i>elab. su dati Prometeia</i>)	POS. 46° PUNTI 712.232 Popolazione con crediti attivi 42.6824 - In percentuale sul totale dei maggiorenni residenti (<i>Crif</i>)	
POS. 83° PUNTI 580.075 Rata media mensile 366.2 - Rimborsata per finanziamenti in essere - In € (<i>Crif</i>)	POS. 69° PUNTI 410.683 Assegni sociali 438.12 - Importo medio - In € al mese (<i>Inps</i>)	POS. 16° PUNTI 866.357 Spesa delle famiglie 3191 - Per il consumo di beni durevoli - In € all'anno (<i>Osservatorio Findomestic - Prometeia</i>)	
POS. 29° PUNTI 373.656 Assorbimento del settore residenziale 52.9 - Mq compravenduti su mq offerti sul mercato nell'anno - In % (<i>Scenari immobiliari</i>)	POS. 19° PUNTI 689.974 Pensioni di vecchiaia (settore privato) 1276.3 - Importo medio - In € al mese (<i>Inps</i>)	POS. 12° PUNTI 688.87 Reddito disponibile 23631 - In € pro capite all'anno (<i>Osservatorio Findomestic - Prometeia</i>)	
POS. 31° PUNTI 887.51 Protesti 1927.85 - In € per mille abitanti (<i>Infocamere/Istat</i>)	POS. 28° PUNTI 325.301 Prezzo medio di vendita delle case 2100 - Per appartamenti nuovi di 100 mq in zona semicentrale nei capoluoghi (<i>Scenari immobiliari</i>)	POS. 68° PUNTI 726.027 Canoni medi di locazione 680 - Per appartamenti nuovi di 100 mq in zona semicentrale nei capoluoghi (<i>Scenari immobiliari</i>) RISULTATI 2020	

AMBIENTE E SERVIZI		pos. 12° punti 535.535	A. 2019 pos. 65° punti 457.0
POS. 24° PUNTI 533.898 Partecipazione alla formazione continua 9.7 - In percentuale (<i>Bes - Istat</i>)	POS. 6° PUNTI 904.307 Pago Pa - enti attivi 88.1988 - In percentuale sul totale (<i>Pago Pa</i>)	POS. 32° PUNTI 452.457 Riqualficazioni energetiche degli immobili 78.2 - Investimenti in € per abitante (<i>Enea/Istat</i>)	
POS. 11° PUNTI 923.295 Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) 12.4 - In percentuale (<i>Bes - Istat</i>)	POS. 12° PUNTI 773.736 Indice trasformazione digitale 712.5 - Riferito ai Comuni capoluogo in base a 8 indicatori (<i>Forum Pa</i>)	POS. 80° PUNTI 509.849 Indice di Rischio Climatico (CRI) 0.146 - Scenario ad emissioni contenute rispetto al periodo di riferimento 1961-1990 (<i>Cmcc</i>)	
POS. 34° PUNTI 701.183 Persone con almeno il diploma 65.5 - In percentuale su popolazione 25-64 anni (<i>Bes - Istat</i>)	POS. 49° PUNTI 396.92 Tasso di motorizzazione 64.0817 - Auto ogni 100 abitanti (<i>Legambiente - Ambiente Italia su dati Aci</i>)	POS. 86° PUNTI 19.5102 Fondi europei 2014-2020 per l'ambiente e prevenzione rischi 15.6481 - Spesa pubblica sul territorio (incluse risorse attratte) - In € pro capite (<i>Ist. Tagliacarne</i>)	
POS. 20° PUNTI 480.627 Carte di identità elettroniche 30.6 - Ogni 100 abitanti (<i>Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato</i>)	POS. 5° PUNTI 906.566 Ecosistema urbano 0.746853 - Riferito alle città capoluogo in base a 18 indicatori (<i>Legambiente - Ambiente Italia</i>)	POS. 56° PUNTI 144.293 Fondi europei 2014-2020 per l'agenda digitale 9.47224 - Spesa pubblica sul territorio (incluse risorse attratte) - In € pro capite (<i>Ist. Tagliacarne</i>)	
POS. 69° PUNTI 346.915 Pos attivi 50.4522 - Numero per mille abitanti (<i>Banca d'Italia</i>)	POS. 20° PUNTI 491.756 Spid erogate 188.441 - Ogni mille abitanti (<i>Agid</i>)	POS. 53° PUNTI 95.6175 Spesa sociale degli enti locali 8.12604 - In € pro capite (<i>Ist. Tagliacarne</i>)	

GIUSTIZIA E SICUREZZA		pos. 66° punti 656.03	A. 2019 pos. 26° punti 732.7
POS. 9° PUNTI 934.863 Durata media delle cause civili 457.803 - In giorni (<i>Elaborazione su dati Giustizia.it</i>)	POS. 90° PUNTI 538.875 Furti 1945.65 - Denunce ogni 100mila abitanti (<i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i>)	POS. 10° PUNTI 972.551 Incendi 3.5731 - Denunce ogni 100mila abitanti (<i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i>)	



POS. 31° PUNTI 726.513 Indice di litigiosità 775.735 - Cause civili iscritte ogni 100mila abitanti (<i>Elaborazione su dati Giustizia.it</i>)	POS. 82° PUNTI 571.895 Indice di criminalità - totale dei delitti denunciati 3785.79 - Denunce ogni 100mila abitanti (<i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i>)	POS. 15° PUNTI 701.142 Truffe e frodi informatiche 259.896 - Denunce ogni 100mila abitanti (<i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i>)
POS. 79° PUNTI 470.837 Incidenti stradali 6.46627 - Morti e feriti ogni mille abitanti (<i>Legambiente - Ecosistema urbano</i>)	POS. 32° PUNTI 691.668 Estorsioni 11.0954 - Denunce ogni 100mila abitanti (<i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i>)	POS. 100° PUNTI 662.029 Riciclaggio e impiego di denaro 6.39397 - Denunce ogni 100mila abitanti (<i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i>)
POS. 11° PUNTI 951.709 Quota cause pendenti ultratriennali 3.3715 - In % sul totale delle pendenze (<i>Elaborazione su dati Giustizia.it</i>)	POS. 70° PUNTI 623.124 Furti in esercizi commerciali 116.596 - Denunce ogni 100mila abitanti (<i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i>)	POS. 73° PUNTI 549.068 Violenze sessuali 8.46261 - Denunce ogni 100mila abitanti (<i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i>)
POS. 65° PUNTI 492.761 Indice di rotazione delle cause 0.936955 - Procedimenti definiti su nuovi iscritti (<i>Elaborazione su dati Giustizia.it</i>)	POS. 84° PUNTI 385.752 Furti in abitazione 359.943 - Denunce ogni 100mila abitanti (<i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i>)	POS. 83° PUNTI 67.667 omicidi da incidente stradale 2.63281 - Denunce ogni 100mila abitanti (<i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i>)

AFFARI E LAVORO			pos. 9° punti 502.974	A. 2019 pos. 16° punti 577.0
POS. 29° PUNTI 335.3 Banda larga 0.247802 - Edifici coperti da infrastruttura Ftt - In percentuale sul totale (<i>Ist. Tagliacarne su dati Agcm - Indice Desi 2020</i>)	POS. 25° PUNTI 865.511 Diffusione del reddito di cittadinanza 8.15231 - Assegni ogni 1000 abitanti (<i>Inps</i>)	POS. 60° PUNTI 283.763 Imprenditorialità giovanile 0.0801578 - Imprese con titolare under 35 - In % su imprese registrate (<i>Infocamere</i>)		
POS. 10° PUNTI 578.934 Quota di export sul Pil 59.9175 - % Esportazioni di beni verso l'estero/valore aggiunto nel 2019 - (<i>Prometeia</i>)	POS. 93° PUNTI 591.444 Cig ordinaria autorizzata 420.001 - Ore medie per impresa registrata (<i>Inps</i>)	POS. 11° PUNTI 719.928 Imprese che fanno e-commerce 0.0484444 - In % su imprese che fanno commercio al dettaglio (<i>Infocamere</i>)		
POS. 78° PUNTI 85.6937 Imprese in rete 3.90697 - Ogni mille imprese registrate (<i>Infocamere</i>)	POS. 12° PUNTI 796.387 Imprese in fallimento 0.0116098 - In % su imprese registrate (<i>Infocamere</i>)	POS. 40° PUNTI 335.503 Startup innovative 6.43915 - Ogni mille società di capitale (<i>Infocamere</i>)		
POS. 83° PUNTI 300.871 Cessazioni di imprese 0.0378 - In % su imprese registrate (<i>Infocamere</i>)	POS. 5° PUNTI 457.954 Imprese straniere 0.157816 - In % su imprese registrate (<i>Infocamere</i>)	POS. 16° PUNTI 578.864 Nuove iscrizioni di imprese 0.0388 - In % su imprese registrate (<i>Infocamere</i>)		
POS. 103° PUNTI 106.61 Imprese femminili 0.184739 - In % su imprese registrate (<i>Infocamere</i>)	POS. 8° PUNTI 900.574 Tasso di occupazione 70.2508 - In percentuale (<i>Istat</i>)	POS. 35° PUNTI 607.265 Gap occupazionale tra maschi e femmine 14.5934 - % Differenza tra tasso occupazione maschile e femminile (età 15-64 anni) - (<i>Bes - Istat</i>)		

DEMOGRAFIA E SOCIETÀ			pos. 48° punti 582.417	A. 2019 pos. 19° punti 585.8
POS. 55° PUNTI 444.769 Consumo di farmaci per ipertensione 113.069 - unità minime pro-capite (<i>Iqvia</i>)	POS. 76° PUNTI 754.455 Tasso di mortalità 6.24 - Standardizzato per 10mila abitanti (<i>Nebo Ricerche Pa</i>)	POS. 40° PUNTI 768.111 Iscrizioni anagrafiche 13.5345 - Nuove iscrizioni ogni 1000 abitanti (<i>Ist. Tagliacarne</i>)		
POS. 30° PUNTI 697.09 Consumo di farmaci per diabete 27.2369 - unità minime pro-capite (<i>Iqvia</i>)	POS. 82° PUNTI 782.641 Casi Covid-19 32.9628 - Ogni mille abitanti (<i>Protezione civile/Istat</i>)	POS. 80° PUNTI 226.159 Cancellazioni anagrafiche 13.6116 - Nuove cancellazioni ogni 1000 abitanti (<i>Ist. Tagliacarne</i>)		
POS. 42° PUNTI 726.361 Consumo di farmaci per asma e Bpco 3.7096 - unità minime pro-capite (<i>Iqvia</i>)	POS. 16° PUNTI 510.281 Tasso di natalità 3.46779 - Ogni 1000 abitanti (<i>Ist. Tagliacarne</i>)	POS. 26° PUNTI 339.518 Pediatrati 2.29343 - Professionisti attivi ogni 1000 abitanti 0-14 anni (<i>OneKey di Iqvia</i>)		



<p>POS. 50° PUNTI 527.662 Calmanti e sonniferi 0.125016 - unità minime pro-capite (<i>Iqvvia</i>)</p>	<p>POS. 68° PUNTI 924.213 Densità abitativa 232.09 - abitanti/Kmq (<i>Istat</i>)</p>	<p>POS. 72° PUNTI 295.235 Medici di medicina generale 0.880111 - Professionisti attivi ogni 1000 abitanti (<i>OneKey di Iqvvia</i>)</p>
<p>POS. 65° PUNTI 695.168 Consumo di farmaci per la depressione 13.9986 - unità minime pro-capite (<i>Iqvvia</i>)</p>	<p>POS. 10° PUNTI 782.263 Indice di vecchiaia 149.6 - Popolazione di 65 anni e più/popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100 (<i>Istat</i>)</p>	<p>POS. 61° PUNTI 262.334 Infermieri 329 - Numero ogni 100mila abitanti (<i>Fnopi</i>)</p>

CULTURA E TEMPO LIBERO			pos. 76° punti 326.836	A. 2019 pos. 77° punti 232.3
<p>POS. 38° PUNTI 521.37 Offerta culturale 79.2138 - Numero di spettacoli ogni mille abitanti (<i>Siae</i>)</p>	<p>POS. 25° PUNTI 225.036 Fondi europei 2014-20 per l'attrazione culturale, naturale, turistica 70.9518 - In € pro capite (<i>Ist. Tagliacarne</i>)</p>	<p>POS. 83° PUNTI 149.433 Ristoranti 3.05218 - Numero ogni mille abitanti (inclusa la ristorazione mobile) (<i>Infocamere</i>)</p>		
<p>POS. 94° PUNTI 122.826 Biblioteche 1.80488 - Ogni 1000 abitanti (<i>Istat</i>)</p>	<p>POS. 30° PUNTI 401.578 Internet almeno 100 Mbit/s - abbonamenti 11.3057 - % Accessi broadband sulla popolazione residente (<i>Agcm</i>)</p>	<p>POS. 104° PUNTI 7.63883 Librerie 0.0394922 - Numero ogni mille abitanti (<i>Infocamere</i>)</p>		
<p>POS. 38° PUNTI 434.832 Piscine 0.0169252 - Numero ogni mille abitanti (<i>Infocamere</i>)</p>	<p>POS. 93° PUNTI 324.233 Eventi sportivi -1.68569 - Attratti e annullati, di rilievo internazionale (<i>Pts Clas</i>)</p>	<p>POS. 82° PUNTI 264.791 Palestre ogni 100mila abitanti 0.0601785 - Numero ogni mille abitanti (<i>Infocamere</i>)</p>		
<p>POS. 7° PUNTI 974.93 Partecipazione elettorale 69.3 - In percentuale (<i>Bes - Istat</i>)</p>	<p>POS. 103° PUNTI 175.119 Sportività 2020 "effetto Covid-19" -1.92404 - Indice elab. in base a 4 indicatori che misurano l'impatto sullo sport (<i>Pts Clas</i>)</p>	<p>POS. 52° PUNTI 358.825 Cinema 0.0244475 - Numero ogni mille abitanti (<i>Infocamere</i>)</p>		
<p>POS. 25° PUNTI 210.734 Spettacoli - Spesa al botteghino 41.817 - In € pro capite all'anno (<i>Siae</i>)</p>	<p>POS. 26° PUNTI 474.716 Indice di lettura dei quotidiani 49.2467 - Copie diffuse al giorno - Ogni mille abitanti (<i>Agcm/Istat</i>)</p>	<p>POS. 66° PUNTI 256.483 Bar 2.63845 - N. ogni 1000 abitanti (<i>Infocamere</i>)</p>		

Analizziamo ora alcuni indicatori. La popolazione reggiana è al primo posto per crediti attivi, con un aumento del 13% da giugno 2019 a giugno 2020. Sempre ai piani alti di questa specifica classifica, Reggio si trova in settima posizione per calo di attività di ristorazione (-0,67% nel periodo gennaio-giugno 2020) e 19esima per cessazioni di imprese (-24% da gennaio a settembre).

Sullo stesso arco di tempo, da inizio anno fino a inizio autunno, è stato calcolato anche il quasi 82% in più di ore autorizzate in cassa integrazione (16esima posizione); ultimo ma non ultimo il Pil pro capite, un calo stimato di circa l'8% rispetto al 2019. Senza contare uno dei peggiori risultati che travolge lo sport, per quanto segnalato in campo 'Cultura': alla voce 'Sportività 2020 - Effetto Covid', dove è calcolato l'impatto della pandemia sul mondo sportivo, ci troviamo agli ultimissimi posti.

Uscendo dallo specifico della pandemia e riprendendo il confronto con i risultati dell'anno scorso, uno slancio positivo riguarda il campo di interesse 'Ambiente e servizi' che scala una cinquantina di posizioni in classifica, così come 'Affari e lavoro' che ne recupera sette. Peggiora la situazione per 'Ricchezza e consumi', che scende di quasi venti posti e ancora più sentita è la discesa di 'Giustizia e sicurezza', con uno scivolone di quaranta. Resta, purtroppo, immutato il quadro dell'ambito 'Cultura e tempo libero', che già l'anno scorso trovava posto nella metà più bassa della classifica.

Le note di merito reggiane rientrano innanzitutto nel settore degli affari e del lavoro: siamo in quinta posizione in Italia per la percentuale di imprese straniere e all'ottava per il tasso di occupazione. Anche la partecipazione elettorale e la durata media delle cause civili si trovano ai piani alti, rispettivamente in settima e nona posizione. Non meno importante l'attività degli enti locali sul sistema PagoPa (sesta posizione) e il riconoscimento al nostro ecosistema urbano 'green' (quinta). Di contro, scivoliamo inesorabilmente in 80esima posizione per rischio climatico, oltre ai furti e al riciclaggio di denaro che ci vedono in 90esima e 100esima. In ultimo la differenza di genere non risparmia il nostro progresso negli affari, con una 103esima postazione per le imprese femminili.

Per un approfondimento e confronto con altre province o con altre annualità, rimandiamo al link <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/>, oltre che ai vari siti di origine degli indicatori, per una maggiore comprensione del suo significato.

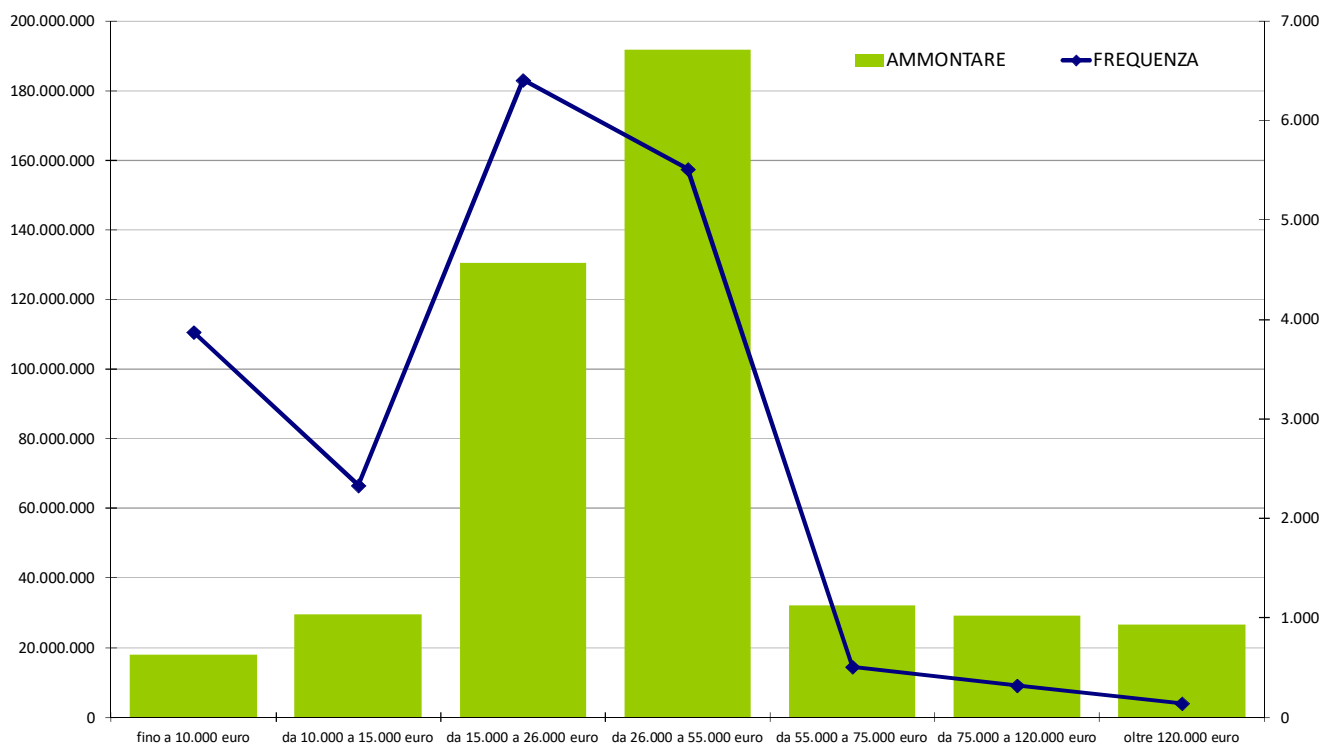


REDDITI

Reddito Persone Fisiche suddivisi per classi di reddito - Anno d'imposta 2018 (dichiarazioni 2019)

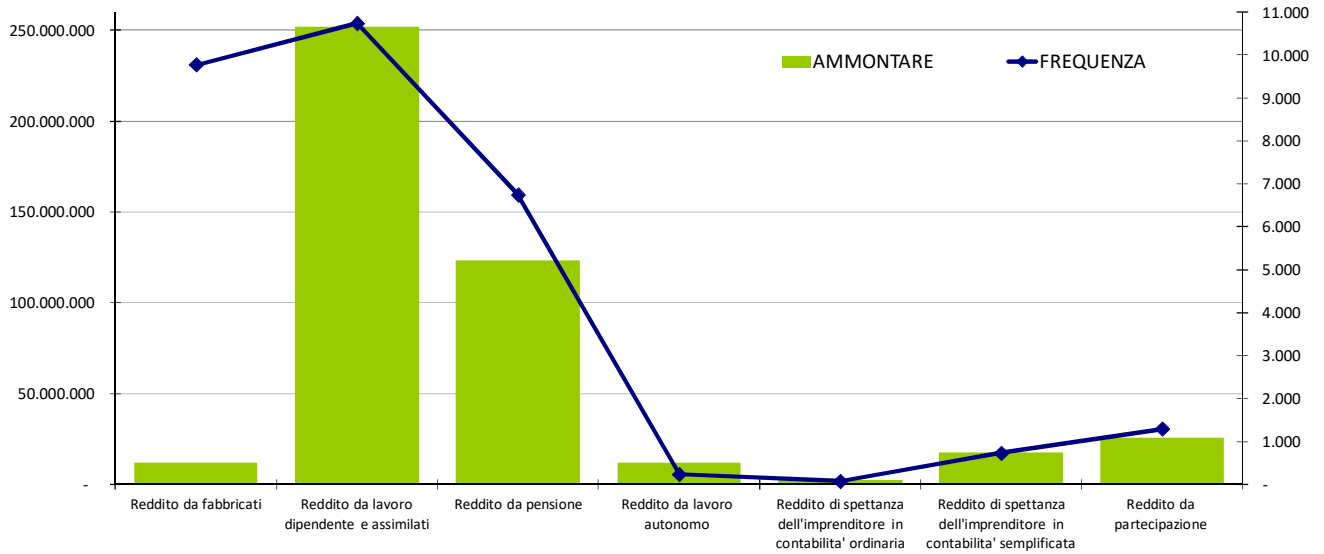
CLASSI DI REDDITO	FREQUENZA	AMMONTARE €
fino a 10.000 euro	3.875	18.120.982
da 10.000 a 15.000 euro	2.333	29.417.697
da 15.000 a 26.000 euro	6.409	130.552.380
da 26.000 a 55.000 euro	5.515	191.769.837
da 55.000 a 75.000 euro	510	32.235.485
da 75.000 a 120.000 euro	322	29.260.615
oltre 120.000 euro	144	26.692.287
TOTALE Anno 2018	19.108	458.049.283
TOTALE Anno 2017	18.903	433.267.026
Differenza 2018-2017	+205	+24.782.257

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze





TIPOLOGIE DI REDDITO	FREQUENZA	AMMONTARE €
Reddito da fabbricati	9.774	11.876.671
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	10.734	251.775.300
Reddito da pensione	6.741	123.342.926
Reddito da lavoro autonomo	232	11.884.178
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria	70	2.725.340
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata	724	17.579.998
Reddito da partecipazione	1.290	25.344.329



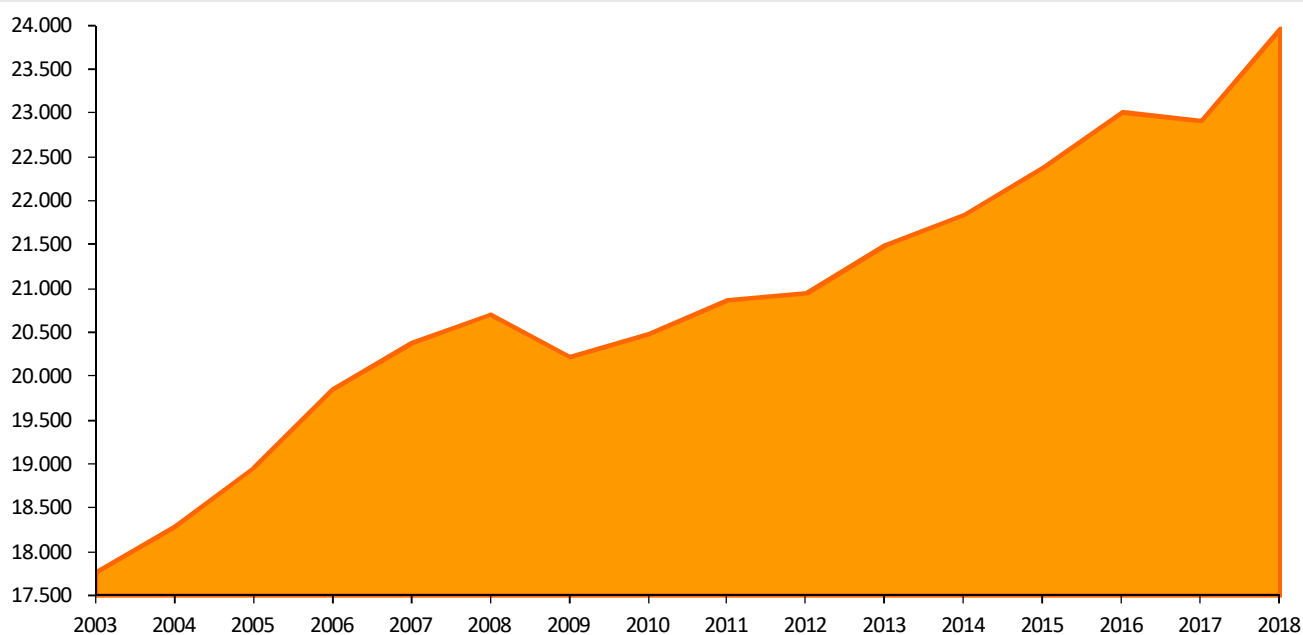
Confronto dati Scandiano con Provincia/Regione/Italia						
Nome	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media/Pop.
Scandiano	19.108	25.770	74,1%	458.049.283	23.972	17.775
Provincia di Reggio Emilia	384.459	531.891	72,3%	9.259.973.970	24.086	17.410
Emilia-Romagna	3.354.472	4.459.477	75,2%	79.694.514.452	23.758	17.871
Italia	40.614.520	60.359.546	67,3%	878.936.725.510	21.641	14.562



Serie storica Anni 2003-2018

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% dich/pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2003	18.200	23.129	78,7%	323.222.032	17.759	13.975
2004	18.016	23.332	77,2%	329.383.726	18.283	14.117
2005	18.004	23.533	76,5%	341.289.273	18.956	14.503
2006	18.129	23.796	76,2%	359.917.266	19.853	15.125
2007	18.476	24.153	76,5%	376.568.347	20.381	15.591
2008	18.513	24.707	74,9%	383.340.411	20.707	15.515
2009	18.432	24.822	74,3%	372.752.368	20.223	15.017
2010	18.431	25.074	73,5%	377.590.615	20.487	15.059
2011	18.663	24.797	75,3%	389.542.013	20.872	15.709
2012	18.555	25.071	74,0%	388.759.548	20.952	15.506
2013	18.327	25.300	72,4%	394.024.368	21.500	15.574
2014	18.349	25.389	72,3%	400.882.382	21.848	15.790
2015	18.439	25.483	72,4%	412.854.678	22.390	16.201
2016	18.563	25.663	72,3%	427.277.580	23.018	16.650
2017	18.903	25.758	73,4%	433.267.026	22.921	16.821
2018	19.108	25.770	74,1%	458.049.283	23.972	17.775

Reddito Medio 2003-2018



SPORTELLI BANCARI – DISTRIBUZIONE ANNI 2017 - 2019

	NUMERO DEGLI SPORTELLI			indicatore media 2019	
	2017	2018	2019	num abitanti > 18 per sportello	num imprese per sportello
Scandiano	12	11	11	1.956	219
TOTALE SPORTELLI in Provincia	334	314	298	1.479	181

Fonte: Istat

2.2.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro

Nuovi contratti nel 2020 con un calo del 29,3%

Sono stati 29.700 gli ingressi nel mondo del lavoro in provincia di Reggio Emilia nel 2020, un dato decisamente più contenuto (-29,3%) se confrontato con i contratti stipulati solo un anno prima: nel 2019, infatti, erano stati 41.980.

La domanda di lavoro prevista per l'anno passato dalle imprese reggiane con almeno un dipendente, secondo l'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio sui dati del sistema informativo Excelsior, riflette dunque gli effetti della grave crisi provocata dal Covid-19.

Insieme al numero dei contratti è diminuita di oltre quindici punti percentuali (scendendo dal 63,9% del 2019 al 48,4% dell'anno appena concluso) anche la quota di imprese della nostra provincia che ha previsto di effettuare assunzioni nel corso dell'anno; per le micro-imprese reggiane (fino a 9 dipendenti) la quota si ferma al 38,1%.

Nonostante la contrazione registrata dall'occupazione, è salita al 38,9% la difficoltà di reperimento dei profili ricercati (contro il 36,5% del 2019) a causa della mancanza di candidati o della preparazione inadeguata.

Pur rimanendo più consistente – e pari al 34,6% - la percentuale di ingressi di personale destinato a sostituire figure professionali in uscita, il 14,4% delle 29.700 nuove assunzioni ha riguardato nuovi profili professionali non ancora presenti in azienda. Si tratta, in particolare, di figure dirigenziali e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione, ma è cresciuta anche la quota relativa ai contratti destinati a nuove figure professionali fra le attività svolte da operai specializzati.

La crisi derivante dalla pandemia e la conseguente necessità di introdurre cambiamenti, prima fra tutte la crescente diffusione dello smart working, ha portato anche le imprese del nostro territorio ad accelerare gli investimenti e i processi di digitalizzazione che stanno ormai entrando in ogni processo aziendale, senza dimenticare che anche i dipendenti, costretti a lavorare da casa, hanno dovuto adeguarsi e migliorare le proprie competenze digitali.

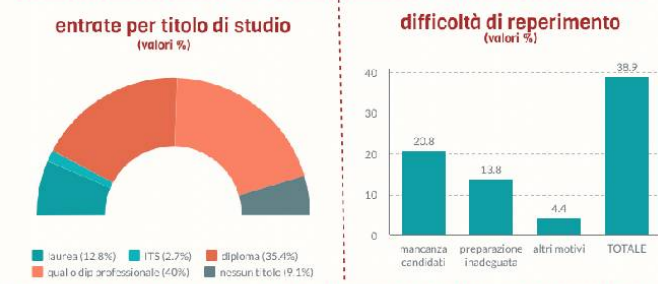
Confrontando gli investimenti effettuati dalle imprese pre-Covid (fra il 2015 e 2019) e post emergenza sanitaria nei diversi ambiti della trasformazione digitale è evidente la crescente rilevanza che le aziende danno a tale ambito. È infatti passata dal 24,3% al 43,3% la quota di imprese che ha investito sulle innovazioni organizzative adottando strumenti di lavoro agile (smart working, telelavoro, lavoro a domicilio); è cresciuta anche la percentuale di aziende che ha puntato sulle modifiche dei modelli di business, con l'adozione di strumenti di digital marketing (da 24% a 40,2%), o, sotto l'aspetto prettamente tecnologico, sull'acquisizione di reti ad alta velocità, sistemi cloud e big data analytics (da 33,9% a 40,7%).

A confermare l'importanza che gli imprenditori attribuiscono alla trasformazione digitale è la richiesta di figure professionali che posseggano tale competenza: per il 55,6% delle 29.700 entrate nel mondo del lavoro in provincia di Reggio Emilia nel 2020 è stata richiesta la capacità di utilizzare competenze digitali e al 47,3% di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici.

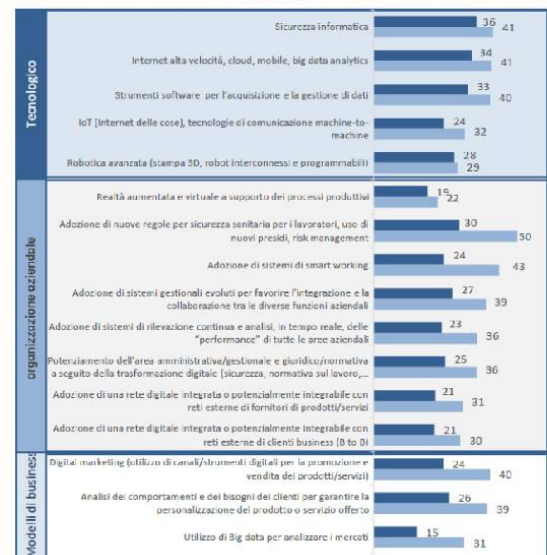
Per il 76,7% dei contratti stipulati nell'anno passato, poi, sono state inoltre richieste competenze in ambito di risparmio energetico e sostenibilità ambientale.

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCAA Reggio Emilia

Camera di Commercio Reggio Emilia I contratti in provincia di Reggio Emilia nel 2020



imprese che hanno investito negli ambiti della trasformazione digitale (valori %)





I programmi occupazionali delle imprese reggiane

Nel 2020 proseguono le rilevazioni mensili del Sistema Informativo Excelsior che, dal 2017, si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro.

A partire da maggio 2017, infatti, vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted WebInterviewing) e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti dalle imprese. La rete delle Camere di Commercio e InfoCamere - società di informatica del sistema camerale - assicurano la specifica attività di supporto alle imprese intervistate.

La situazione determinatasi nei mesi di marzo-aprile a seguito dell'epidemia Covid-19 ha impedito nel medesimo periodo il consueto svolgimento delle indagini Excelsior, che sono riprese dal mese di maggio. Le informazioni di seguito presentate sono basate sui questionari compilati da circa 120.000 imprese.

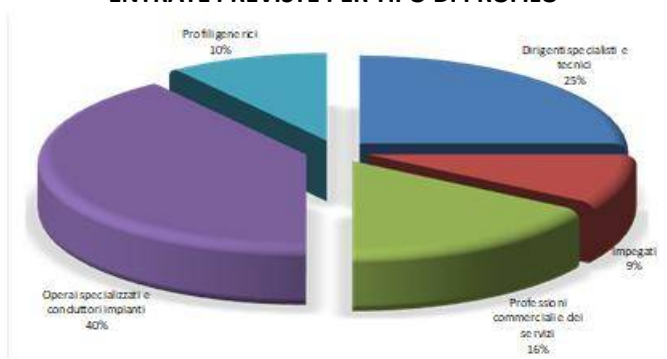
Le analisi del presente bollettino si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di dicembre 2020, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo dicembre 2020 - febbraio 2021.

Le opportunità di lavoro in provincia nel mese: In provincia nel mese di dicembre nel complesso:

Entrate previste nel mese di dicembre:	1.360
di cui	
Entrate previste di lavoratori dipendenti:	85%
Entrate previste di lavoratori non alle dipendenze:	15%
Entrate previste nel periodo dic 2020-feb 2021:	7.380

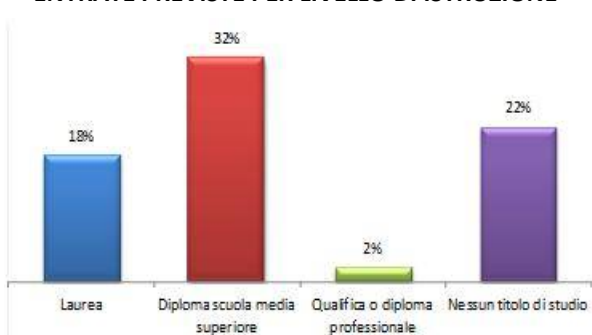
- saranno programmate circa 1.360 entrate, nella regione 135.500 e complessivamente in Italia circa 192.000;
- nel 36% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 64% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita);
- le entrate previste si concentreranno per il 59% nel settore dei servizi e per il 63% nelle imprese con meno di 50 dipendenti;
- il 25% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota superiore alla media nazionale (22%);
- in 41 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati;
- per una quota pari al 30% interesseranno giovani con meno di 30 anni;
- il 18% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato;
- le tre figure professionali più richieste concentreranno il 25% delle entrate complessive previste
- per una quota del 70% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore;
- le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 8% del totale.

ENTRATE PREVISTE PER TIPO DI PROFILO

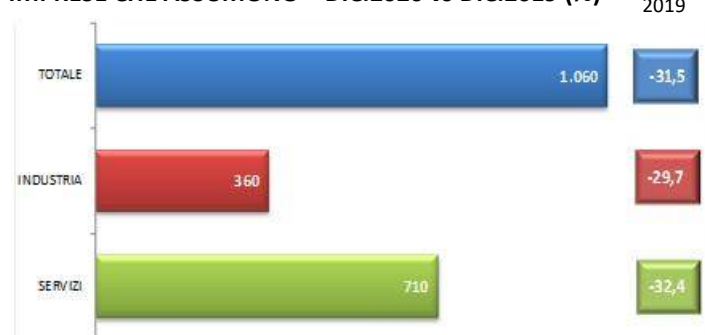


LE PROFESSIONI PIU' DIFFICILI DA REPERIRE	entrate previste	di cui diff. reperim
Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	90	54,8
Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	110	53,8
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	90	52,2
Totale	1.360	41,5

ENTRATE PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE



IMPRESSE CHE ASSUMONO – DIC.2020 vs DIC.2019 (%)

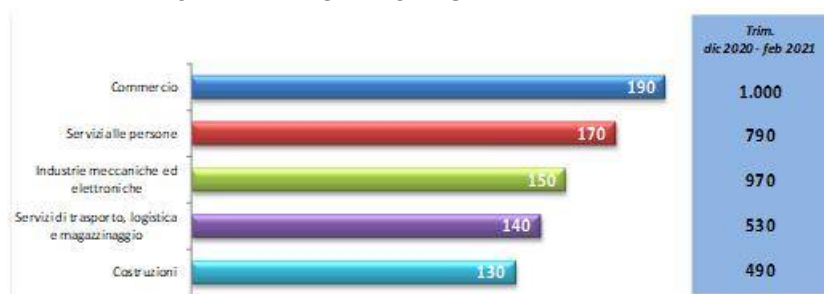




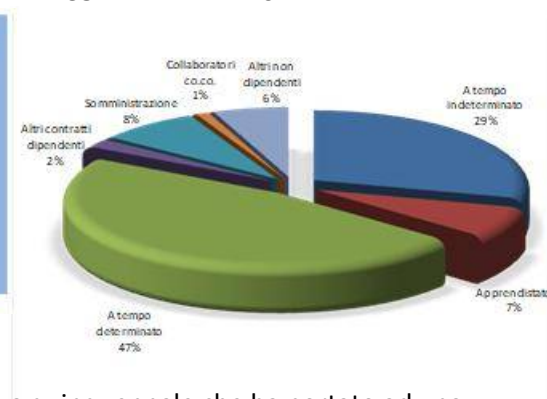
ENTRATE PREVISTE PER AREA AZIENDALE DI INSERIMENTO E ALCUNE CARATTERISTICHE

	v.a.	% sul tot.	% meno di 30 anni	% difficili reperim.
Area produzione di beni ed erogazione del servizio	560	41,2	28,5	43,3
Aree direzione e servizi generali	30	2,4	42,4	33,3
Area amministrativa	80	6,1	13,3	25,3
Aree commerciali e della vendita	210	15,6	41,0	36,3
Aree tecniche e della progettazione	290	21,2	32,2	50,2
Aree della logistica	190	13,6	21,1	36,8
Totale	1.360	100,0	29,6	41,5

ENTRATE PREVISTE NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA'



I CONTRATTI PREVISTI PER LE ENTRATE



Quadro d'insieme – anno 2019

L'anno 2019 è destinato verosimilmente a chiudere una fase espansiva quinquennale che ha portato ad una crescita complessiva delle posizioni dipendenti pari a ben 164.259 unità in Emilia-Romagna e a 18.404 unità in provincia di Reggio Emilia. Si evidenzia però che tale trend di crescita nel corso del 2019 ha conosciuto una generalizzata decelerazione.

In Emilia-Romagna il saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, nell'ultimo anno, è stato di 16.469 unità, a fronte di una crescita delle posizioni dipendenti nell'anno precedente quasi doppia (30.478 unità, secondo la stima più aggiornata) e, similmente, la variazione media annua degli occupati dipendenti è stata di 21 mila unità, contro le 36 mila unità in più rilevate nel 2018.

La decelerazione nella crescita del lavoro dipendente (pari a 1.614 posizioni in più nel 2019, contro le 4.577 nel 2018) si può osservare anche in provincia di Reggio Emilia, sebbene le stime della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) rilevino una variazione ancora positiva in termini di residenti occupati e di dipendenti, fermo restando che l'elevato errore campionario di tali stime a livello provinciale, quantificato e diffuso dall'ISTAT unitamente alle medie annue, invita a prendere con beneficio d'inventario tali variazioni anno su anno, privilegiando invece un'analisi sull'intera serie storica.

Ma, per l'anno 2019, è probabile che i dati della RFL non riescano a dar conto dell'effettivo rallentamento nella crescita del lavoro dipendente nel territorio reggiano, dal momento che le informazioni desumibili dalle Comunicazioni obbligatorie (CO) sono coerenti con gli andamenti osservati in Emilia-Romagna dove, anche nel 2019, resta centrale il processo di sostituzione fra lavoro a tempo determinato e lavoro a tempo indeterminato, principalmente per effetto dell'adattamento delle imprese al Decreto Dignità, sullo sfondo però di un progressivo deterioramento della domanda di lavoro industriale, acuitosi negli ultimi tre mesi dell'anno, ma già visibile dal terzo trimestre – probabile riflesso del deciso peggioramento della congiuntura che, a livello nazionale, nel quarto trimestre 2019, ha fatto registrare una variazione negativa sia del prodotto interno lordo (-0,3%) che della produzione industriale (-1,3%) rispetto al trimestre precedente –.

Fra gli esiti più rilevanti – e socialmente impattanti – del recente rallentamento della dinamica economica e occupazionale vanno intravisti i più contenuti progressi nella riduzione della disoccupazione conseguiti nel 2019, sia in termini assoluti che in termini relativi: se fra il 2014 ed il 2018, in Emilia-Romagna, il numero dei disoccupati è diminuito di 49 mila unità ed il tasso di disoccupazione è sceso dall'8,3% al 5,9%, nel 2019 le persone in cerca di occupazione sono calate solo di ulteriori 5 mila unità e gli attuali 119 mila disoccupati rappresentano il 5,5% delle forze di lavoro regionali; con dinamica opposta, nella sola provincia di Reggio Emilia fra il 2018 e il 2019 il numero delle persone in cerca di occupazione sarebbe diminuito di ulteriori mille unità, con un marginale ulteriore decremento del tasso di disoccupazione, stimato al 4,0% nel 2019, ma come già sottolineato, l'elevato errore campionario dei dati RFL su base provinciale, deve orientarci a un certo scettici-



smo nella valutazione degli indicatori positivi, se non confermati dai dati delle CO e non coerenti con la media regionale.

La minore incisività della crescita della domanda di lavoro si è infine riflessa in un modesto incremento del tasso di disoccupazione per i giovani di 15-24 anni, passato dal 17,8% nel 2018 al 18,5% nel 2019 in Emilia-Romagna e dall'11,9% al 12,0% in provincia di Reggio Emilia.

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, a livello regionale si sono avvertiti nel 2019 i primi segnali di criticità, ovvero un maggior ricorso a tali strumenti di sostegno, andamento confermato dai dati rilevati a Reggio Emilia, dove il monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni è tornato a salire, nell'ultimo anno, passando da 2,03 a circa 2,14 milioni di ore.

Nelle pagine successive vengono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT che concorrono a supportare l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto.

L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede che si tengano presenti le differenze fra le due fonti in termini di campo di osservazione, di unità statistiche, di metodo di rilevazione e di riferimenti temporali, nonché dell'elevato errore campionario delle stime RFL.

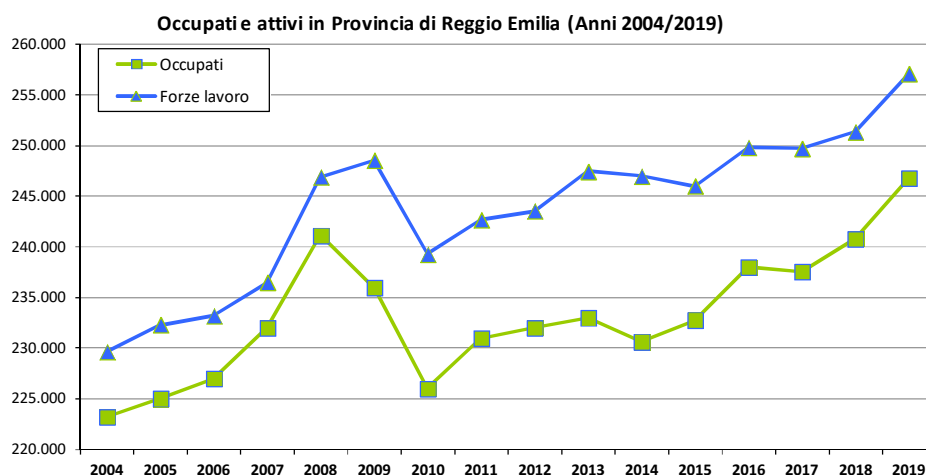
I dati relativi al 2019, estratti dalla banca dati dell'Istat indicano un miglioramento complessivo delle variabili del mercato del lavoro sia a livello nazionale, in Emilia-Romagna e nella nostra Provincia di Reggio Emilia rispetto al 2018.

Indicatori del mercato del lavoro anni 2004-2008-2019 e var. %

Livello territoriale	Variabile	2004	2008	2017	2018	2019	var. % 2004-08	var. % 2008-19	var. % 2018-19
Provincia di Reggio Emilia	Occupati	223.201	241.133	237.539	240.787	246.782	8,0%	2,3%	2,5%
	Disoccupati	6.425	5.772	12.199	10.592	10.351	-10,2%	79,3%	-2,3%
	Forza lavoro	229.626	246.905	249.738	251.379	257.133	7,5%	4,1%	2,3%
Emilia-Romagna	Occupati	1.841.006	1.949.669	1.973.043	2.004.879	2.032.573	5,9%	4,3%	1,4%
	Disoccupati	70.632	64.145	137.827	124.587	119.278	-9,2%	86,0%	-4,3%
	Forza lavoro	1.911.639	2.013.814	2.110.869	2.129.466	2.151.851	5,3%	6,9%	1,1%
Italia	Occupati	22.362.686	23.090.348	23.022.959	23.214.949	23.359.867	3,3%	1,2%	0,6%
	Disoccupati	1.944.135	1.664.316	2.906.883	2.755.472	2.581.528	-14,4%	55,1%	-6,3%
	Forza lavoro	24.306.820	24.754.664	25.929.842	25.970.421	25.941.395	1,8%	4,8%	-0,1%

Il grafico riportato mostra l'andamento di lungo periodo del numero della forza lavoro e occupati nella provincia di Reggio Emilia.

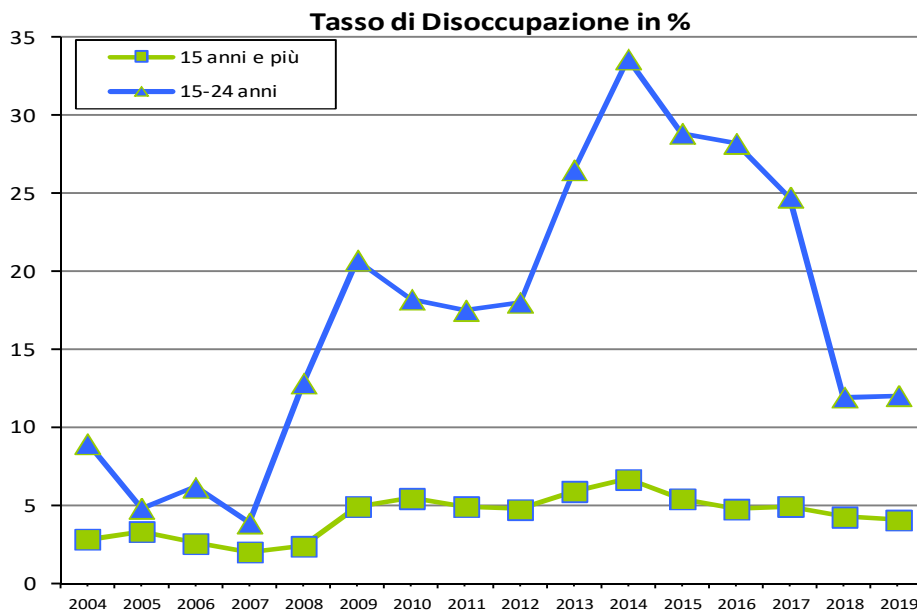
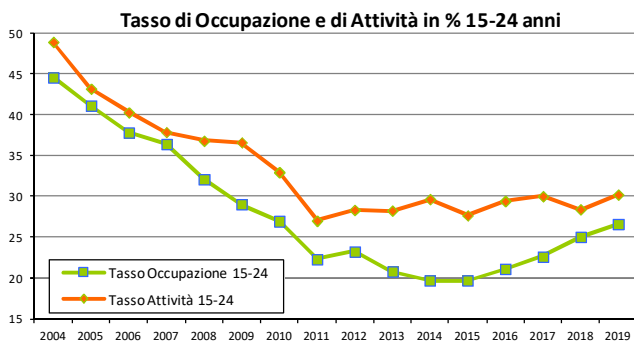
Dal 2004 al 2008 le curve di attivi e occupati disegnano una traiettoria quasi parallela, suggerendo che parti della popolazione, prima inattive, sono entrate con successo nel mercato del lavoro. Il 2008 rappresenta un punto di discontinuità: lo scoppio della crisi economica internazionale produce una netta divaricazione tra le due curve evidente dal 2009 in poi (i disoccupati passano da 5,772 milioni nel 2008 a 12,155 milioni nel 2009). Da un lato rimane forte la crescita delle forze di lavoro, in parte come risposta alle difficoltà economiche indotte dalla crisi, in parte probabilmente come effetto dell'immigrazione, dall'altro i nuovi attivi entrati nel mercato del lavoro hanno avuto crescenti difficoltà a trovare un'occupazione. Dall'anno successivo, il 2010 si nota come conseguenza al mancato ingresso nel mercato del lavoro porti la popolazione attiva nella nostra provincia a calare considerevolmente, per poi risalire di nuovo dall'anno 2011 segnale di una nuova fiducia nelle prospettive di lavoro nella nostra zona. Negli ultimi anni si nota una lenta ma costante tendenza di crescita dell'occupazione.





Tassi in Provincia di Reggio Emilia per classe di età – Media anni 2004-2018 (valori in percentuale)

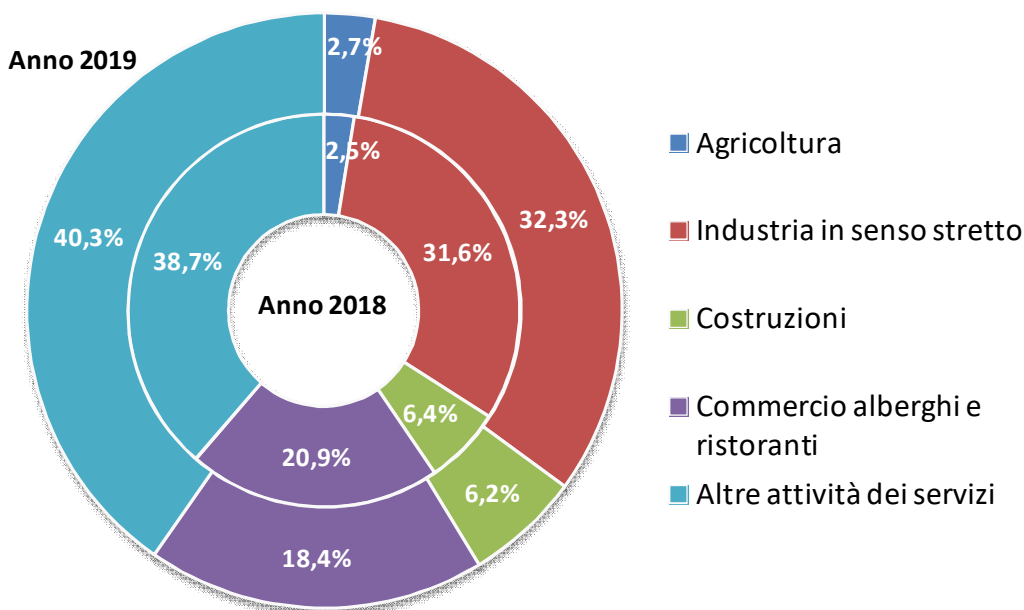
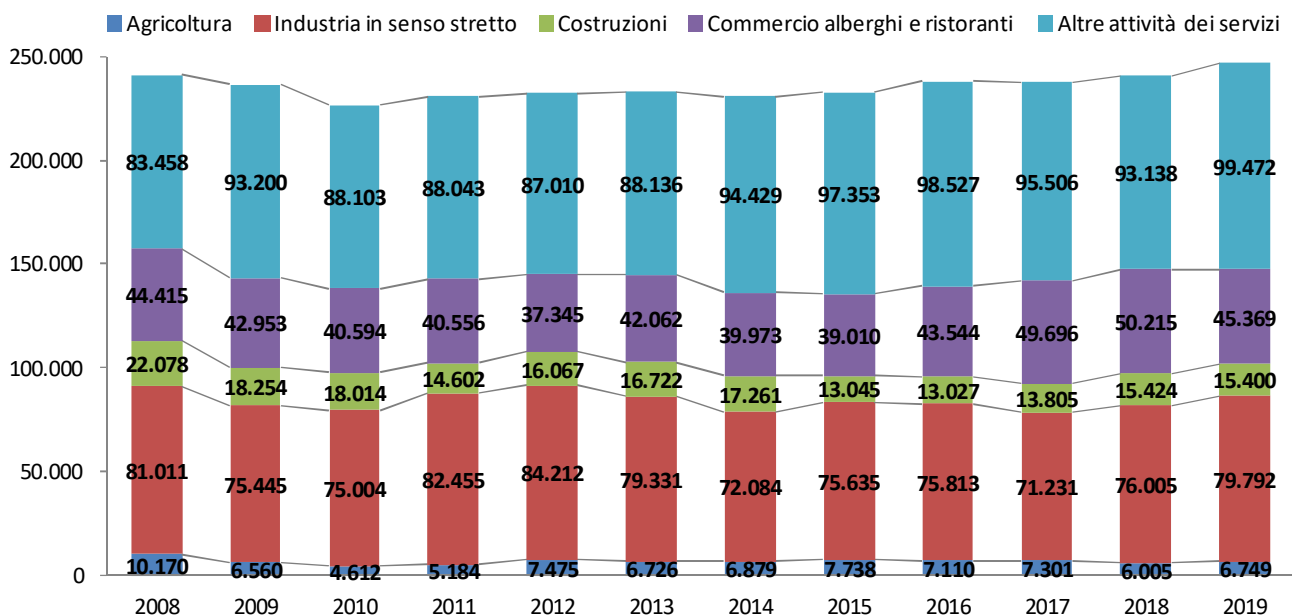
	Tasso Occupazione %			Tasso Disoccupazione %		Tasso Attività %	
	15-24 anni	15-64 anni	20-64 anni	15-24 anni	15 anni e più	15-24 anni	15-64 anni
2004	44,5	70,8	74,3	8,9	2,8	48,9	72,9
2005	41,1	70,5	74,2	4,8	3,3	43,2	72,9
2006	37,8	70,3	74,6	6,1	2,5	40,3	72,1
2007	36,4	70,8	74,8	3,8	2,0	37,9	72,2
2008	32,1	71,9	76,8	12,8	2,3	36,8	73,6
2009	29,0	69,7	74,5	20,7	4,9	36,6	73,4
2010	26,9	66,3	70,8	18,2	5,4	32,9	70,2
2011	22,3	67,2	71,9	17,5	4,9	27	70,7
2012	23,2	67,2	71,6	18,0	4,7	28,3	70,6
2013	20,8	66,7	71,4	26,4	5,9	28,2	71,0
2014	19,7	65,8	70,6	33,5	6,6	29,6	70,6
2015	19,7	66,3	71,4	28,8	5,4	27,7	70,2
2016	21,1	68,2	73,3	28,1	4,7	29,4	71,7
2017	22,6	68,4	73,5	24,7	4,9	30,0	72,0
2018	25,0	69,4	74,6	11,9	4,2	28,4	72,5
2019	26,6	70,3	75,2	12,0	4,0	30,2	73,3





Occupati alle dipendenze, indipendenti e totale per attività economica in Provincia di Reggio Emilia dal 2008 al 2019

	Agricoltura			Industria in complesso			Industria in senso stretto			Costruzioni			Terziario in complesso			Commercio alberghi e ristoranti			Altre attività dei servizi		
	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot
2008	3.211	6.959	10.170	83.398	19.691	103.089	73.676	7.334	81.011	9.722	12.357	22.078	90.179	37.694	127.874	25.932	18.483	44.415	64.248	19.211	83.458
2009	1.778	4.782	6.560	75.129	18.569	93.698	67.234	8.211	75.445	7.896	10.358	18.254	98.617	37.535	136.153	25.417	17.536	42.953	73.201	19.999	93.200
2010	1.087	3.525	4.612	75.254	17.765	93.018	67.371	7.633	75.004	7.883	10.131	18.014	95.542	33.155	128.697	25.742	14.852	40.594	69.799	18.304	88.103
2011	928	4.256	5.184	82.061	14.996	97.057	73.912	8.544	82.455	8.150	6.452	14.602	95.378	33.220	128.599	23.197	17.358	40.556	72.181	15.862	88.043
2012	1.655	5.820	7.475	82.309	17.970	100.279	74.901	9.311	84.212	7.407	8.660	16.067	93.713	30.641	124.355	22.936	14.408	37.345	70.777	16.233	87.010
2013	1.833	4.893	6.726	77.927	18.126	96.054	71.693	7.638	79.331	6.234	10.488	16.722	95.162	35.037	130.198	25.834	16.228	42.062	69.328	18.808	88.136
2014	1.515	5.365	6.879	72.856	16.489	89.346	66.115	5.969	72.084	6.741	10.520	17.261	100.715	33.688	134.403	24.909	15.065	39.973	75.806	18.623	94.429
2015	1.483	6.255	7.738	74.615	14.065	88.680	67.905	7.730	75.635	6.710	6.335	13.045	100.438	35.925	136.363	23.785	15.225	39.010	76.653	20.700	97.353
2016	1.930	5.181	7.110	75.512	13.328	88.840	69.360	6.453	75.813	6.153	6.874	13.027	101.616	40.455	142.071	23.318	20.226	43.544	78.298	20.229	98.527
2017	3.253	4.048	7.301	71.854	13.182	85.036	65.856	5.375	71.231	5.998	7.807	13.805	108.672	36.530	145.202	30.518	19.179	49.696	78.155	17.351	95.506
2018	3.160	2.846	6.005	76.285	15.144	91.429	70.305	5.699	76.005	5.980	9.444	15.424	108.130	35.223	143.353	32.365	17.849	50.215	75.764	17.374	93.138
2019	3.784	2.965	6.749	78.893	16.298	95.192	72.751	7.040	79.792	6.142	9.258	15.400	111.849	32.992	144.841	31.127	14.242	45.369	80.722	18.750	99.472



Competitività dei sistemi produttivi e occupazione Provincia di Reggio Emilia - Anni 2015-2019

Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

INDICATORE		2015	2016	2017	2018	2019	DESCRIZIONE
Tasso di disoccupazione giovanile	T	28,8	28,1	24,7	11,9	12,0	<i>Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (%)</i>
	F	19,3	33,1	24,9	17,7	12,3	
	M	35,0	24,7	24,6	8,2	11,7	
Tasso di disoccupazione	T	5,4	4,7	4,9	4,2	4,0	<i>Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)</i>
	F	4,8	5,2	5,8	6,8	5,8	
	M	5,8	4,3	4,2	2,1	2,6	
Tasso di occupazione	T	66,3	68,2	68,4	69,4	70,3	<i>Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)</i>
	F	58,9	61,6	59,8	61,2	62,9	
	M	73,7	74,8	76,8	77,4	77,5	
Tasso di occupazione over 54	T	54,4	58,2	54,0	57,8	61,6	<i>Persone occupate over 54 anni (55-64) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età</i>
	F	45,3	49,3	45,3	51,8	55,8	
	M	64,2	67,6	63,8	64,4	67,9	
Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile		14,8	13,2	17,0	16,1	14,6	<i>Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni (%)</i>
Tasso di attività della popolazione	T	70,2	71,7	72,0	72,5	73,3	<i>Tasso di attività della popolazione in età 15-64 anni (%)</i>
	F	61,9	65,0	63,6	65,7	66,8	
	M	78,4	78,3	80,3	79,1	79,6	
Differenza tra tasso di attività maschile e femminile		16,5	13,3	16,7	13,4	12,7	<i>Differenza assoluta fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni (%)</i>
Partecipazione della popolazione al mercato del lavoro		70,2	71,7	72,0	72,5	73,3	<i>Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (%)</i>
Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre	T	13,2	11,8	12,2	10,6	10,4	<i>(migliaia)</i>
	F	5,1	5,8	6,3	7,6	6,7	
	M	8,1	6,0	5,9	3,0	3,6	
Forze di lavoro 15 anni e oltre	T	246,0	249,8	249,7	251,4	257,1	<i>(migliaia)</i>
	F	106,7	111,2	108,8	112,5	116,1	
	M	139,4	138,6	140,9	138,9	141,0	

Fonte: ISTAT

Di seguito pubblichiamo alcuni dati statistici forniti dai centri per l'impiego ed elaborati a cura della Provincia di Reggio Emilia. Abbiamo la serie storica dal 2007 e un confronto tra il territorio di Scandiano, Distretto di Scandiano che comprende i comuni dell'Unione e il totale della Provincia di Reggio Emilia.

I centri per l'impiego raccolgono le comunicazioni obbligatorie che imprese, pubbliche e private, sono tenute ad inviare, questo permette un costante monitoraggio delle modalità di entrata e uscita dall'impiego nel territorio.

L'analisi di queste informazioni di flusso è utile per definire valutazioni rispetto alla dinamicità, alla qualità e anche all'efficienza del mercato del lavoro del territorio.



DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)

Per "disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego" non si intende la totalità delle persone prive di lavoro, ma soltanto coloro che, essendo privi di lavoro ed essendosi iscritti ai Centri per l'impiego, hanno formalizzato la propria condizione di "disoccupati" ai sensi dei D.Lgs 181/00 e 150/15.

Il D.Lgs 150/15 ha cambiato i requisiti per l'accesso allo stato di disoccupazione, escludendo la possibilità di iscriversi ai centri per l'impiego in presenza di un qualsiasi tipo di contratto di lavoro, indipendentemente dal reddito e dalle ore lavorate: il dato al 31/12/15 risente fortemente di questo cambiamento normativo (altrimenti i valori sarebbero più elevati).

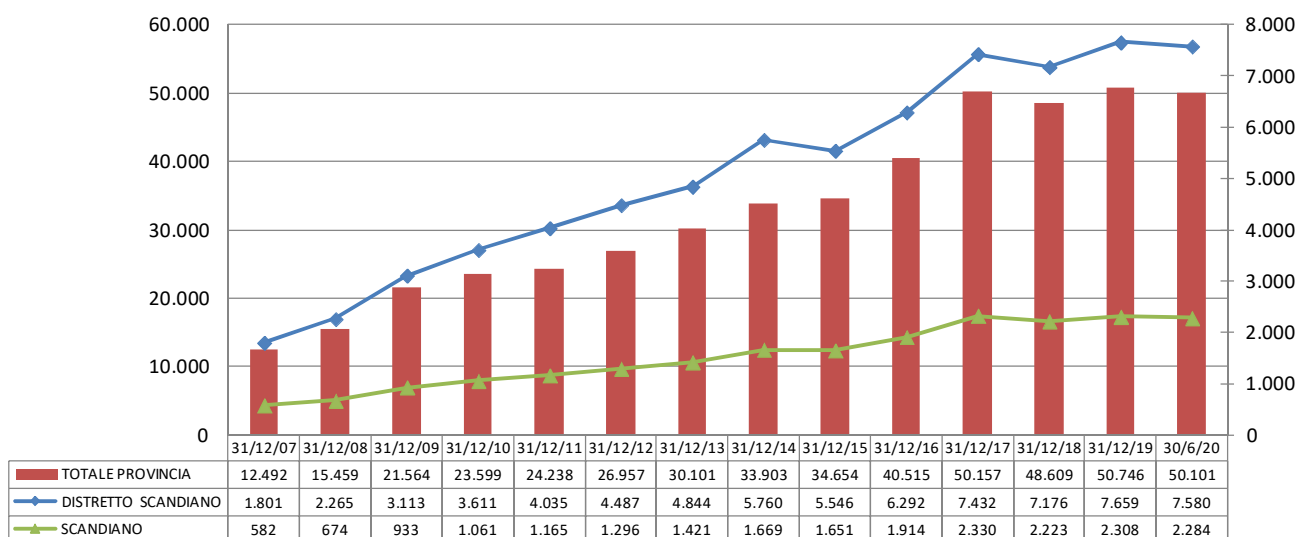
I totali del 2018 risultano inferiori a quelli del 2017, ma a questo proposito è necessario evidenziare che a fine 2017 è intervenuta una grossa novità per i Centri per l'impiego, ovvero l'obbligo di iscrizione per via telematica, che ha avuto vari effetti, anche di tipo meramente tecnico-statistico. Il primo di questi effetti è stato appunto la contrazione del numero degli iscritti, poiché molte persone, nelle more della definizione di procedure standard, non hanno completato l'iscrizione online, abbandonando la procedura prima del perfezionamento, e molti altri, che presumibilmente si iscrivevano solo per motivi amministrativi e senza una reale motivazione alla ricerca di lavoro, hanno rinunciato a farlo. Questo fenomeno dovrebbe normalizzarsi, quando assisteremo ad un riallineamento della dinamica degli iscritti con l'andamento dell'economia reale.

Dopo un incremento generalizzato a fine 2019 rispetto al 2018, possiamo notare una flessione degli iscritti a giugno di quest'anno da imputare presumibilmente all'effetto Covid-19.

I dati sono comprensivi degli iscritti al Collocamento mirato per disabili e altre categorie protette ex L.68/99.

PERIODO al	DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)					
	COMUNE SCANDIANO		DISTRETTO SCANDIANO		TOTALE PROVINCIA	
	n.	% anno prec.	n.	% anno prec.	n.	% anno prec.
31/12/2007	582		1.801		12.492	
31/12/2008	674	+15,8%	2.265	+25,8%	15.459	+23,8%
31/12/2009	933	+38,4%	3.113	+37,4%	21.564	+39,5%
31/12/2010	1.061	+13,7%	3.611	+16,0%	23.599	+9,4%
31/12/2011	1.165	+9,8%	4.035	+11,7%	24.238	+2,7%
31/12/2012	1.296	+11,2%	4.487	+11,2%	26.957	+11,2%
31/12/2013	1.421	+9,6%	4.844	+8,0%	30.101	+11,7%
31/12/2014	1.669	+17,5%	5.760	+18,9%	33.903	+12,6%
31/12/2015	1.651	-1,1%	5.546	-3,7%	34.654	+2,2%
31/12/2016	1.914	+15,9%	6.292	+13,5%	40.515	+16,9%
31/12/2017	2.330	+21,7%	7.432	+18,1%	50.157	+23,8%
31/12/2018	2.223	-4,6%	7.176	-3,4%	48.609	-3,1%
31/12/2019	2.308	+3,8%	7.659	+6,7%	50.746	+4,4%
30/06/2020	2.284	-1,0%	7.580	-1,0%	50.101	-1,3%

Fonte: Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia sulla banca dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego





Avviamenti e Attivazioni al lavoro

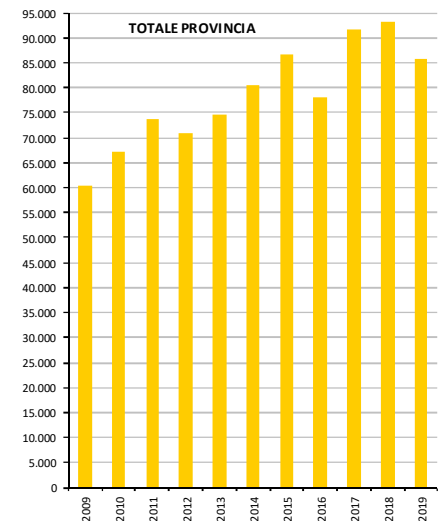
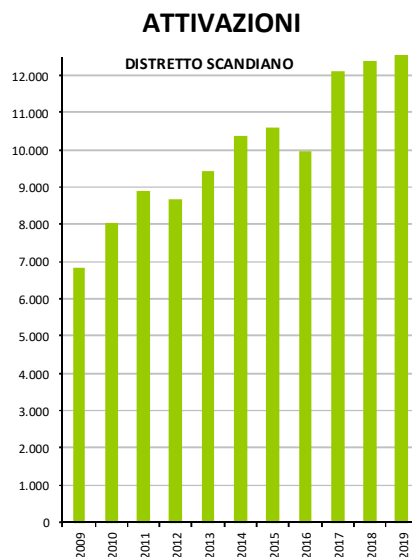
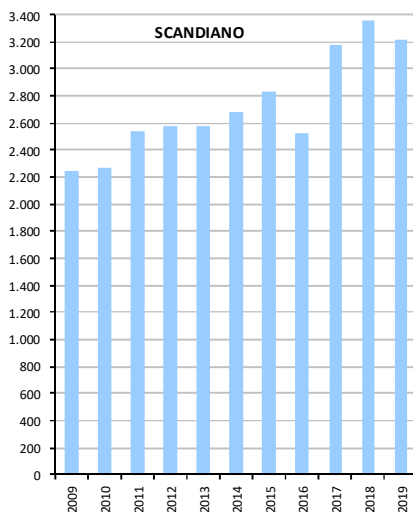
Per "avviamenti al lavoro" si intendono i nuovi contratti di lavoro attivati nel periodo di riferimento. In altre parole, si tratta di nuove assunzioni, indipendentemente dalla durata e dal tipo di contratto di lavoro.

Per "attivazioni al lavoro" nell'ambito del lavoro dipendente sono conteggiati i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato e somministrato attivati nelle imprese pubbliche e private. Sono esclusi i contratti di lavoro intermittente e quelli attivati da famiglie e convivenze (lavoro domestico), i tirocini (che non sono propriamente rapporti di lavoro) e alcune altre residuali tipologie di rapporto, fra cui alcuni rapporti di lavoro autonomo (che non è obbligatorio comunicare al centro impiego).

Gli avviamenti "fotografano" la totalità delle comunicazioni di avviamento che, per via telematica, il centro impiego riceve dai datori di lavoro.

I dati riferiti alle attivazioni restituiscono però una immagine un po' più "pulita" del mercato del lavoro, nel senso che non contiene quelle tipologie che, per loro natura e non essendo soggette a obbligo di comunicazione telematica, tendono a "gonfiare" un po' i dati sul mercato del lavoro locale.

PERIODO	SCANDIANO	DISTRETTO SCANDIANO		TOTALE PROVINCIA	
	Attivazioni	Attivazioni	Avviamenti	Attivazioni	Avviamenti
2009	2.247	6.842	8.198	60.344	78.036
2010	2.278	8.045	11.262	67.379	83.580
2011	2.536	8.915	10.513	73.614	90.295
2012	2.572	8.678	10.211	70.833	85.432
2013	2.579	9.410	10.159	74.611	87.176
2014	2.686	10.392	10.793	80.471	90.524
2015	2.828	10.585	10.848	86.581	94.925
2016	2.531	9.986	10.209	78.191	87.128
2017	3.173	12.104	12.722	91.779	104.680
2018	3.363	12.373	13.147	93.052	106.499
2019	3.216	13.088	14.394	85.713	101.735





Avviamenti al lavoro nel periodo 01/1/2019 - 31/12/2019. Dettaglio

	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIA			
	M	F	T	%	M	F	T	%
Cittadinanza								
ITALIANI	6.082	5.746	11.828	82,2%	37.372	38.813	76.185	74,9%
STRANIERI COMUNITARI	228	270	498	3,5%	1.623	2.113	3.736	3,7%
EXTRACOMUNITARI	1.513	555	2.068	14,4%	14.683	7.131	21.814	21,4%
Rapporto	M	F	T	%	M	F	T	%
Rapporti a tempo indeterminato	1.452	1.007	2.459	17,1%	10.842	9.230	20.072	19,7%
Rapporti a termine	6.371	5.564	11.935	82,9%	42.836	38.827	81.663	80,3%
Tempo pieno / part-time	M	F	T	%	M	F	T	%
Tempo pieno	6.841	4.420	11.261	78,2%	43.492	29.281	72.773	71,5%
Part-time	982	2.151	3.133	21,8%	10.186	18.776	28.962	28,5%
Macrotipologia contrattuale	M	F	T	%	M	F	T	%
LAVORO SUBORD. TEMPO DETERMINATO	4.796	4.092	8.888	61,7%	26.359	24.046	50.405	49,5%
SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO TEMPORANEO ("INTERI-	1.021	568	1.589	11,0%	10.095	7.977	18.072	17,8%
LAVORO SUBORD. TEMPO INDETERMINATO	1.012	470	1.482	10,3%	7.582	4.574	12.156	11,9%
LAVORO INTERMITTENTE ("A CHIAMATA")	396	721	1.117	7,8%	3.480	4.225	7.705	7,6%
APPRENDISTATO	369	206	575	4,0%	2.284	1.508	3.792	3,7%
LAVORO DOMESTICO	24	320	344	2,4%	307	2.920	3.227	3,2%
TIROCINIO	25	27	52	0,4%	1.157	1.038	2.195	2,2%
LAVORO PARASUBORDINATO ("CO.CO.PRO"/"CO.CO.CO")	47	97	144	1,0%	561	676	1.237	1,2%
ALTRO	133	70	203	1,4%	1.853	1.093	2.946	2,9%
Settore	M	F	T	%	M	F	T	%
agricoltura	752	243	995	6,9%	6.597	1.690	8.287	8,1%
industria	2.943	730	3.673	25,5%	19.746	7.185	26.931	26,5%
servizi	4.120	5.598	9.718	67,5%	27.316	39.179	66.495	65,4%
N.d.	8		8	0,1%	19	3	22	0,0%
Qualifica (1° cifra codice Istat)	M	F	T	%	M	F	T	%
1. Legislatori, dirigenti, imprenditori	24	10	34	0,2%	183	69	252	0,2%
2. Professioni individuali, scientif. e di elevata special.	1.350	2.221	3.571	24,8%	6.337	11.471	17.808	17,5%
3. Professioni tecniche	692	414	1.106	7,7%	4.155	3.454	7.609	7,5%
4. Impiegati	350	515	865	6,0%	3.185	4.520	7.705	7,6%
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali	932	1.984	2.916	20,3%	6.318	13.464	19.782	19,4%
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.708	265	1.973	13,7%	9.303	2.692	11.995	11,8%
7. Conduttori di impianti, operai semiqualeficati	941	171	1.112	7,7%	6.860	2.865	9.725	9,6%
8. Professioni che non necessitano di qualifiche specif.	1.826	991	2.817	19,6%	17.337	9.522	26.859	26,4%
TOTALE	7.823	6.571	14.394	100,0%	53.678	48.057	101.735	100,0%

Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

Avviamenti al lavoro nel periodo 01/1/2019 - 31/12/2019. Lavoratori coinvolti

DISTRETTO	ITALIANI			STRANIERI COMUNIT.			EXTRACOMUNITARI			TOTALE			
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	%
CASTELNOVO MONTI	1.197	1.170	2.367	30	78	108	414	177	591	1.641	1.425	3.066	4,6%
CORREGGIO	3.152	2.587	5.739	147	197	344	1.529	598	2.127	4.828	3.382	8.210	12,3%
GUASTALLA	3.132	2.553	5.685	231	167	398	1.528	537	2.065	4.891	3.257	8.148	12,2%
MONTECCHIO EMILIA	3.270	2.548	5.818	160	195	355	1.294	647	1.941	4.724	3.390	8.114	12,2%
REGGIO NELL'EMILIA	10.940	10.856	21.796	511	712	1.223	4.036	2.710	6.746	15.487	14.278	29.765	44,6%
SCANDIANO	4.118	3.344	7.462	161	213	374	1.096	465	1.560	5.375	4.022	9.397	14,1%
Totale	25.809	23.058	48.867	1.240	1.562	2.802	9.897	5.134	15.030	36.946	29.754	66.700	100,0%



Avviamenti al lavoro nel periodo 01/1/2020 - 30/06/2020. Dettaglio

	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIA			
	M	F	T	%	M	F	T	%
Cittadinanza								
ITALIANI	1.789	1.437	3.226	75,9%	14.186	12.688	26.874	71,6%
STRANIERI COMUNITARI	97	108	205	4,8%	772	876	1.648	4,4%
EXTRACOMUNITARI	636	186	822	19,3%	6.250	2.739	8.989	24,0%
Rapporto	M	F	T	%	M	F	T	%
Rapporti a tempo indeterminato	548	422	970	22,8%	4.006	3.881	7.887	21,0%
Rapporti a termine	1.974	1.309	3.283	77,2%	17.202	12.422	29.624	79,0%
Tempo pieno / part-time	M	F	T	%	M	F	T	%
Tempo pieno	2.143	1.105	3.248	76,4%	17.512	10.328	27.840	74,2%
Part-time	379	626	1.005	23,6%	3.696	5.975	9.671	25,8%
Macrotipologia contrattuale	M	F	T	%	M	F	T	%
LAVORO SUBORD. TEMPO DETERMINATO	1.769	1.073	2.842	66,8%	15.110	10.251	25.361	67,6%
LAVORO SUBORD. TEMPO INDETERMINATO	435	181	616	14,5%	3.114	1.780	4.894	13,0%
LAVORO INTERMITTENTE ("A CHIAMATA")	143	204	347	8,2%	1.182	1.461	2.643	7,0%
APPRENDISTATO	13	177	190	4,5%	115	1.569	1.684	4,5%
LAVORO DOMESTICO	100	64	164	3,9%	777	532	1.309	3,5%
TIROCINIO	15	6	21	0,5%	264	253	517	1,4%
LAVORO PARASUBORDINATO ("CO.CO.PRO"/"CO.CO.CO")	23	21	44	1,0%	244	211	455	1,2%
ALTRO	24	5	29	0,7%	402	246	648	1,7%
Settore	M	F	T	%	M	F	T	%
agricoltura	357	80	437	10,3%	3.620	643	4.263	11,4%
industria	1.138	271	1.409	33,1%	8.341	3.017	11.358	30,3%
servizi	1.025	1.380	2.405	56,5%	9.233	12.641	21.874	58,3%
n.d.	2		2	0,0%	14	2	16	0,0%
Qualifica (1° cifra codice Istat)	M	F	T	%	M	F	T	%
1. Legislatori, dirigenti, imprenditori	8	1	9	0,2%	71	35	106	0,3%
2. Professioni individuali, scientif. e di elevata special.	177	315	492	11,6%	1.523	2.408	3.931	10,5%
3. Professioni tecniche	169	110	279	6,6%	1.488	1.607	3.095	8,3%
4. Impiegati	182	226	408	9,6%	1.477	1.921	3.398	9,1%
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali	252	579	831	19,5%	2.032	4.542	6.574	17,5%
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	589	107	696	16,4%	3.753	1.147	4.900	13,1%
7. Conduttori di impianti, operai semiqualeficati	338	55	393	9,2%	2.818	1.249	4.067	10,8%
8. Professioni che non necessitano di qualifiche specif.	807	338	1.145	26,9%	8.044	3.394	11.438	30,5%
TOTALE I° semestre 2020	2.522	1.731	4.253	100,0%	21.208	16.303	37.511	100,0%
TOTALE 6 mesi 2019	3.912	3.286	7.197	100,0%	26.839	24.029	50.868	100,0%
Diff. 6 mesi 2020 – 6 mesi 2019	-1.390	-1.555	-2.944		-5.631	-7.726	-13.357	

Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

Avviamenti al lavoro nel periodo 01/1/2020 - 30/06/2020. Lavoratori coinvolti

DISTRETTO	ITALIANI			STRANIERI COMUNIT.			EXTRACOMUNITARI			TOTALE			
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	%
CASTELNOVO MONTI	567	454	1.021	17	29	46	256	71	327	840	554	1.394	4,7%
CORREGGIO	1.385	1.032	2.417	68	87	155	729	233	962	2.182	1.352	3.534	11,9%
GUASTALLA	1.438	1.067	2.505	206	106	312	818	263	1.081	2.462	1.436	3.898	13,1%
MONTECCHIO EMILIA	1.545	1.206	2.751	69	90	159	615	315	930	2.229	1.611	3.840	12,9%
REGGIO NELL'EMILIA	4.983	4.716	9.699	230	323	553	1.983	1.250	3.233	7.196	6.289	13.485	45,4%
SCANDIANO	1.515	1.148	2.663	87	95	182	519	176	695	2.121	1.419	3.540	11,9%
Totale	11.433	9.623	21.056	677	730	1.407	4.920	2.308	7.228	17.030	12.661	29.691	100,0%

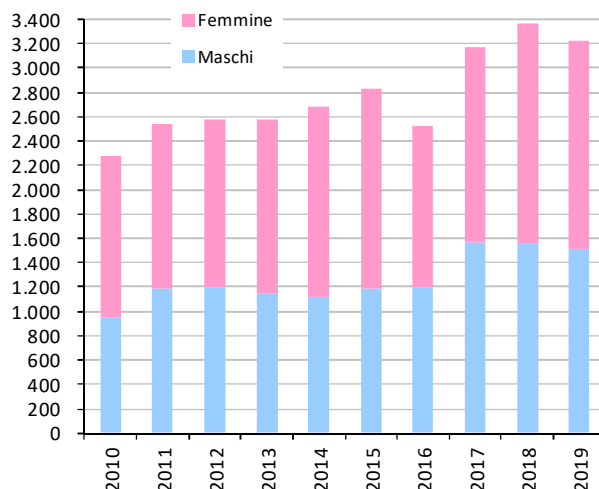


Attivazioni al lavoro - Comune di Scandiano

Analizziamo ora le attivazioni al lavoro negli ultimi 10 anni nel dettaglio della loro natura. Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

Attivazioni per genere

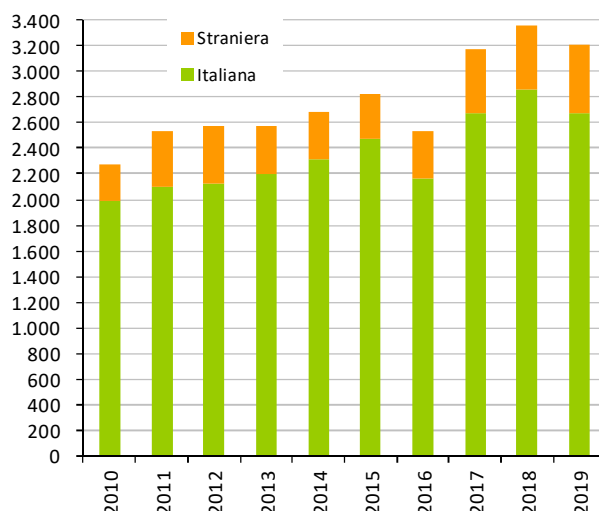
Anno	Maschi	Femmine	% Maschi	%Femmine
2010	955	1.323	41,9%	58,1%
2011	1.188	1.348	46,8%	53,2%
2012	1.206	1.366	46,9%	53,1%
2013	1.146	1.433	44,4%	55,6%
2014	1.124	1.562	41,8%	58,2%
2015	1.186	1.642	41,9%	58,1%
2016	1.198	1.333	47,3%	52,7%
2017	1.571	1.602	49,5%	50,5%
2018	1.550	1.813	46,1%	53,9%
2019	1.512	1.704	47,0%	53,0%



Dalla tabella e dal grafico si evince che negli ultimi 10 anni sono stati attivati maggiori contratti per le donne rispetto agli uomini. Dato in controtendenza rispetto alla provincia di Reggio Emilia che nel 2019 ha attivato 47.244 contratti per gli uomini (55,1%), contro i 38.469 per le donne (44,9%).

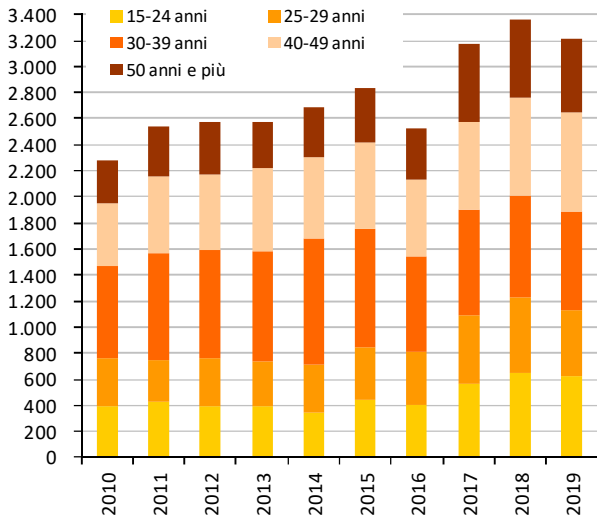
Attivazioni per cittadinanza

Anno	Italiana	Straniera	%Italiana	%Straniera
2010	1.983	295	87,1%	12,9%
2011	2.098	438	82,7%	17,3%
2012	2.124	448	82,6%	17,4%
2013	2.199	380	85,3%	14,7%
2014	2.315	371	86,2%	13,8%
2015	2.479	349	87,7%	12,3%
2016	2.157	374	85,2%	14,8%
2017	2.675	498	84,3%	15,7%
2018	2.855	508	84,9%	15,1%
2019	2.669	547	83,0%	17,0%



Attivazioni per fasce d'età

Anno	VALORI ASSOLUTI					VALORI PERCENTUALI				
	15-24 anni	25-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e più	15-24 anni	25-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e più
2010	395	364	710	484	325	17,3%	16,0%	31,2%	21,2%	14,3%
2011	432	317	820	589	378	17,0%	12,5%	32,3%	23,2%	14,9%
2012	392	367	831	577	405	15,2%	14,3%	32,3%	22,4%	15,7%
2013	390	348	844	639	358	15,1%	13,5%	32,7%	24,8%	13,9%
2014	347	368	965	629	377	12,9%	13,7%	35,9%	23,4%	14,0%
2015	437	410	912	655	414	15,5%	14,5%	32,2%	23,2%	14,6%
2016	399	407	741	587	397	15,8%	16,1%	29,3%	23,2%	15,7%
2017	560	525	816	678	594	17,6%	16,5%	25,7%	21,4%	18,7%
2018	655	571	785	748	604	19,5%	17,0%	23,3%	22,2%	18,0%
2019	627	501	766	752	570	19,5%	15,6%	23,8%	23,4%	17,7%



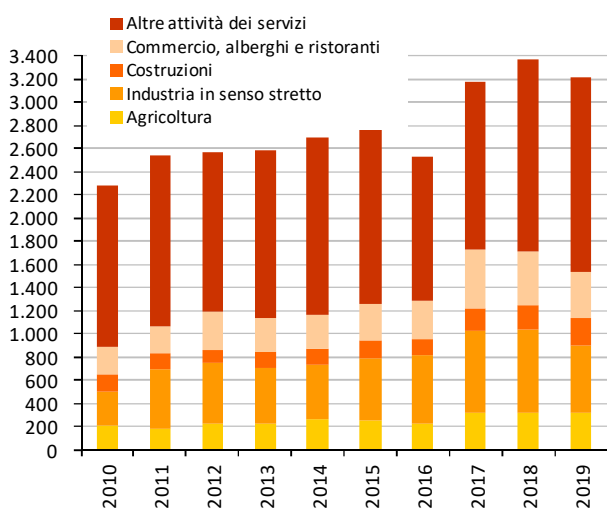
Anno 2019



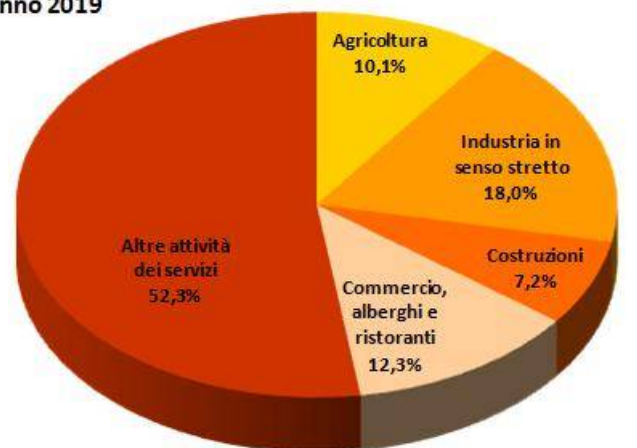
In percentuale si rileva una sostanziale omogeneità di avviamenti tra le varie fasce d'età.

Attivazioni per fasce attività economica

Anno	VALORI ASSOLUTI					VALORI PERCENTUALI				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi
2010	219	282	147	233	1.397	9,6%	12,4%	6,5%	10,2%	61,3%
2011	191	503	145	232	1.465	7,5%	19,8%	5,7%	9,1%	57,8%
2012	220	525	117	322	1.388	8,6%	20,4%	4,5%	12,5%	54,0%
2013	222	485	139	292	1.441	8,6%	18,8%	5,4%	11,3%	55,9%
2014	264	473	136	291	1.522	9,8%	17,6%	5,1%	10,8%	56,7%
2015	251	534	153	321	1.569	8,9%	18,9%	5,4%	11,4%	55,5%
2016	221	598	135	327	1.250	8,7%	23,6%	5,3%	12,9%	49,4%
2017	323	707	181	521	1.441	10,2%	22,3%	5,7%	16,4%	45,4%
2018	317	727	202	465	1.652	9,4%	21,6%	6,0%	13,8%	49,1%
2019	324	580	232	397	1.683	10,1%	18,0%	7,2%	12,3%	52,3%



Anno 2019

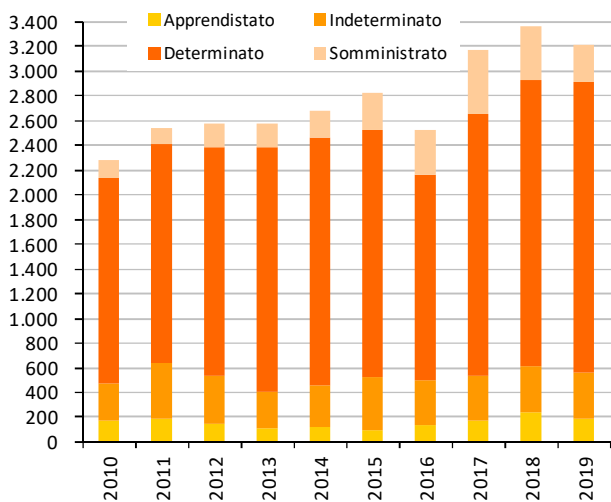


Negli anni si conferma l'attività nei servizi quella con più attrattiva lavorativa, con circa la metà degli avviamenti al lavoro sul totale, rileviamo inoltre un incremento nell'industria e nelle costruzioni.

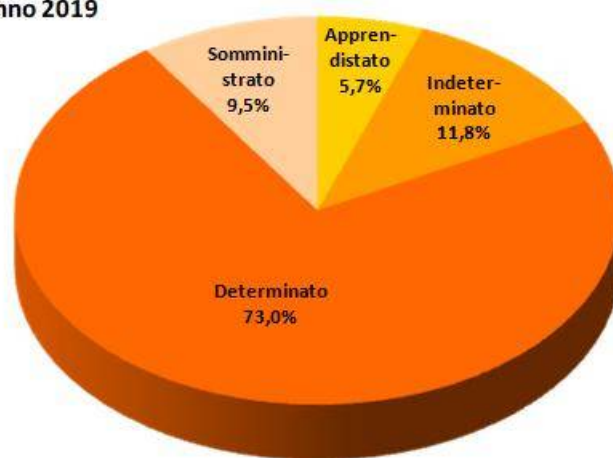


Attivazioni per fasce tipo di contratto

Anno	Appren- distato	Indeter- minato	Deter- minato	Sommini- strato	Appren- distato	Indeter- minato	Deter- minato	Sommini- strato
2010	170	302	1.672	134	7,5%	13,3%	73,4%	5,9%
2011	192	441	1.781	122	7,6%	17,4%	70,2%	4,8%
2012	147	393	1.847	185	5,7%	15,3%	71,8%	7,2%
2013	109	301	1.975	194	4,2%	11,7%	76,6%	7,5%
2014	117	338	2.007	224	4,4%	12,6%	74,7%	8,3%
2015	98	429	2.003	298	3,5%	15,2%	70,8%	10,5%
2016	138	361	1.661	371	5,5%	14,3%	65,6%	14,7%
2017	171	358	2.122	522	5,4%	11,3%	66,9%	16,5%
2018	232	385	2.309	437	6,9%	11,4%	68,7%	13,0%
2019	183	378	2.348	307	5,7%	11,8%	73,0%	9,5%



Anno 2019



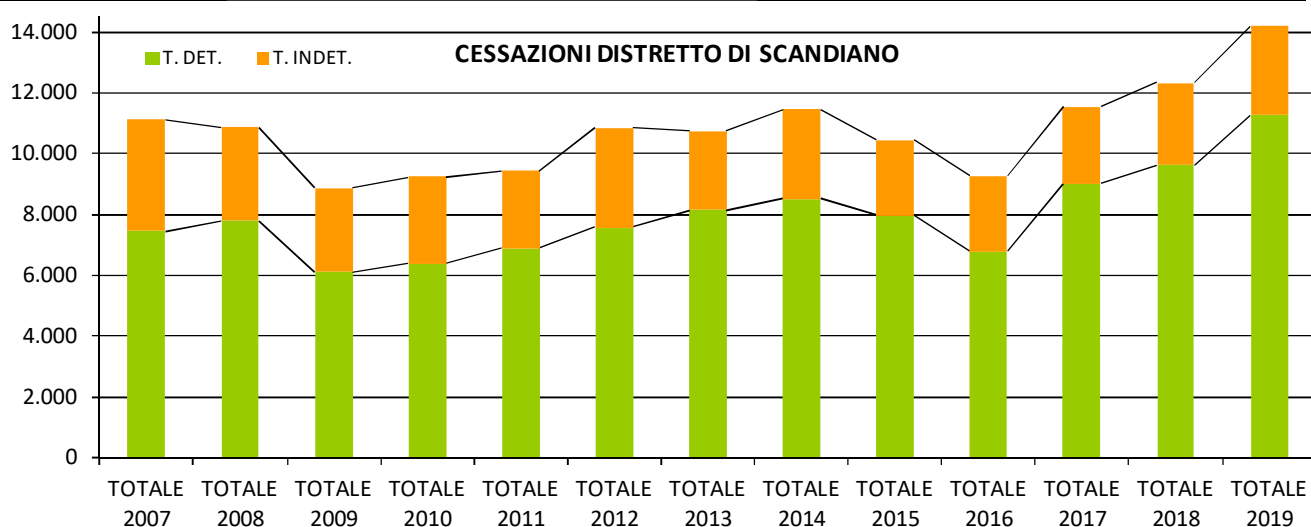
Come si evince dalla tabella e dai grafici la fetta più consistente delle attivazioni è relativa ai Contratti a Tempo Determinato, sia nell'ultimo anno (73%) che nella serie storica degli ultimi 10 anni.

Se consideriamo anche il lavoro intermittente e subordinato, nella tabella che segue rileviamo il totale dei contratti.

Anno	Intermittente	Parasubordinato	Totale
2010	305	114	2.697
2011	409	135	3.080
2012	203	158	2.933
2013	175	236	2.990
2014	88	229	3.003
2015	119	119	3.066
2016	346	87	2.964
2017	282	97	3.552
2018	282	97	3.742
2019	317	110	3.643

Cessazioni di rapporto di lavoro

	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIALE			
	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.
TOTALE 2007	7.439	3.665	11.104		62.652	22.996	85.648	
TOTALE 2008	7.783	3.084	10.867	-2,1%	71.012	22.664	93.676	9,4%
TOTALE 2009	6.114	2.739	8.853	-18,5%	57.077	20.570	77.647	-17,1%
TOTALE 2010	6.376	2.861	9.237	4,3%	59.517	20.809	80.326	3,5%
TOTALE 2011	6.871	2.557	9.428	2,1%	64.287	20.387	84.674	5,4%
TOTALE 2012	7.564	3.279	10.843	15,0%	63.511	24.591	88.102	4,0%
TOTALE 2013	8.142	2.612	10.754	-0,8%	66.730	22.645	89.375	1,4%
TOTALE 2014	8.524	2.946	11.470	6,7%	72.399	21.752	94.151	5,3%
TOTALE 2015	7.969	2.478	10.447	-8,9%	71.216	20.842	92.058	-2,2%
TOTALE 2016	6.771	2.472	9.243	-11,5%	63.716	19.063	82.779	-10,1%
TOTALE 2017	8.998	2.549	11.547	24,9%	80.596	20.404	101.000	22,0%
TOTALE 2018	9.620	2.713	12.333	6,8%	81.367	20.159	101.526	0,5%
TOTALE 2019	11.262	2.914	14.176	14,9%	77.357	21.894	99.251	-2,2%

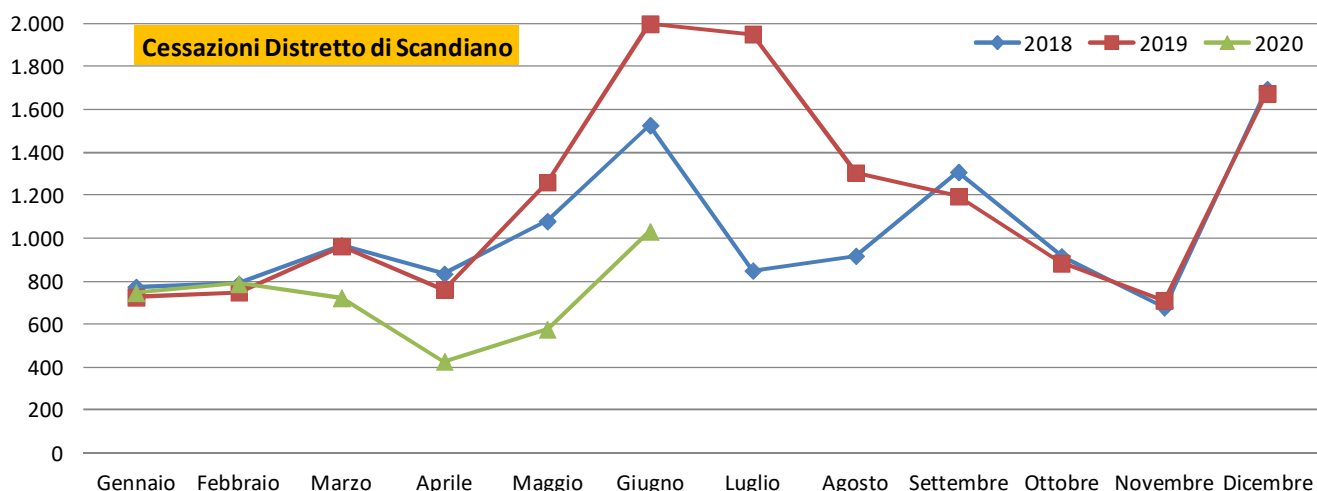


Analisi andamento cessazioni ultimi mesi

		DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIALE			
		T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.
ANNO 2019	Gennaio	505	221	726	-6,1%	4.379	1.574	5.953	-10,1%
	Febbraio	569	180	749	-4,9%	4.349	1.366	5.715	-10,4%
	Marzo	718	245	963	-0,4%	5.920	1.717	7.637	-1,8%
	Aprile	552	209	761	-8,8%	4.776	1.669	6.445	-8,0%
	Maggio	1.031	229	1.260	16,7%	5.473	1.687	7.160	-2,5%
	Giugno	1.745	253	1.998	30,9%	9.448	1.807	11.255	-6,5%
	TOT I° sem.	5.120	1.337	6.457	8,2%	34.345	9.820	44.165	-6,3%
	Luglio	1.688	262	1.950	129,4%	6.889	1.817	8.706	8,6%
	Agosto	1.044	261	1.305	42,2%	6.365	2.029	8.394	2,7%
	Settembre	922	273	1.195	-8,6%	7.669	2.161	9.830	-8,6%
	Ottobre	644	240	884	-3,5%	5.776	1.990	7.766	7,9%
	Novembre	508	203	711	4,7%	4.630	1.707	6.337	8,8%
Dicembre	1.336	338	1.674	-1,2%	11.683	2.370	14.053	-2,5%	
TOT II° sem.	6.142	1.577	7.719	21,3%	43.012	12.074	55.086	1,3%	
ANNO 2020	Gennaio	505	242	747	2,9%	4.529	1.834	6.363	6,9%
	Febbraio	562	226	788	5,2%	4.670	1.775	6.445	12,8%
	Marzo	551	172	723	-24,9%	5.163	1.349	6.512	-14,7%
	Aprile	327	100	427	-43,9%	3.384	805	4.189	-35,0%
	Maggio	428	148	576	-54,3%	3.045	1.276	4.321	-39,7%
	Giugno	842	189	1.031	-48,4%	7.853	1.446	9.299	-17,4%
	TOT I° sem.	3.215	1.077	4.292	-33,5%	28.644	8.485	37.129	-15,9%



Come si evince dalla tabella, a parte i primi due mesi del 2020, da marzo sono in calo le cessazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, per le motivazioni, in parte già descritte, da imputarsi prevalentemente alla sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18). Nel periodo maggio-giugno 2020 l'aumento delle cessazioni hanno riguardato in prevalenza rapporti di lavoro a termine giunti alla scadenza e non prorogati.



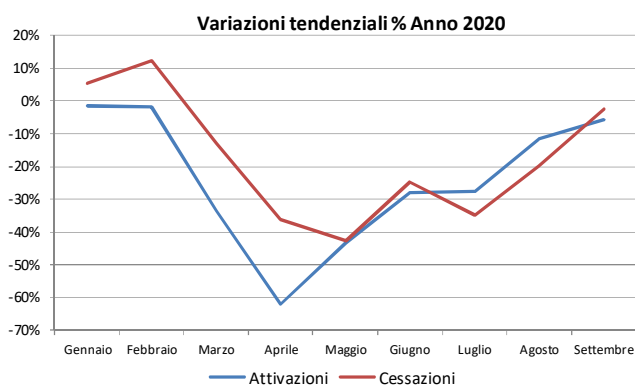
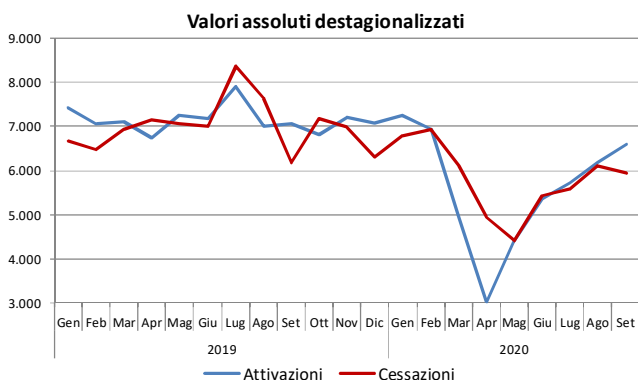
L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente in Provincia al 30 settembre 2020

L'epidemia di COVID-19 sta esprimendo un acuto impatto sull'attività economica, con severe ripercussioni per il mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, con questa nota congiunturale, offre una tempestiva risposta alla domanda di informazione sulle possibili conseguenze della crisi sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna e nella nostra provincia.

Nota: per **Dati destagionalizzati** si intende dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

La cronologia della crisi causata dall'epidemia di COVID-19

L'ordine secondo il quale si sono susseguiti nel tempo gli effetti della crisi sul lavoro dipendente, sia in provincia di Reggio Emilia che in Emilia-Romagna, ha registrato dapprima l'inedita caduta delle attivazioni dei rapporti di lavoro, per effetto del confinamento, nei mesi di marzo e di aprile (rispettivamente -33,5% e -61,9% in termini tendenziali), seguita da un anomalo rimbalzo delle assunzioni al riavvio delle attività nei mesi di maggio, giugno e luglio (con incrementi congiunturali rispettivamente del 46,0%, 21,2% e 6,6%). Sebbene le cessazioni dei rapporti di lavoro abbiano subito una parallela e non meno anomala variazione tendenziale negativa (-12,9% a marzo e -36,3% ad aprile), su cui ha decisamente influito la sospensione per decreto dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18), nel periodo marzo-giugno 2020, il saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro è stato, al netto dei fenomeni di stagionalità, negativo per ben 3.134 unità: 1.166 posizioni dipendenti perse a marzo, 1.912 ad aprile e un'ulteriore perdita di 56 unità fra maggio e giugno.



ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2019 – Settembre 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo(b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo(b)	
							Dati grezzi
2019	Gennaio	10.367	5.054	5.313	7.418	6.673	745
	Febbraio	6.417	4.979	1.438	7.068	6.483	585
	Marzo	6.414	6.380	34	7.109	6.941	169
	Aprile	5.976	5.550	426	6.747	7.150	-402
	Maggio	7.101	5.980	1.121	7.244	7.049	195
	Giugno	7.145	10.157	-3.012	7.186	7.002	184
	Luglio	6.849	7.357	-508	7.903	8.370	-467
	Agosto	4.521	7.403	-2.882	7.000	7.634	-634
	Settembre	12.391	8.105	4.286	7.049	6.178	871
	Ottobre	7.419	6.634	785	6.819	7.168	-348
	Novembre	6.590	5.371	1.219	7.213	6.987	226
	Dicembre	4.642	10.968	-6.326	7.076	6.304	772
2020	Gennaio	10.216	5.321	4.895	7.253	6.797	456
	Febbraio	6.299	5.587	712	6.925	6.939	-13
	Marzo	4.268	5.554	-1.286	4.950	6.116	-1.166
	Aprile	2.277	3.537	-1.260	3.029	4.941	-1.912
	Maggio	4.034	3.431	603	4.423	4.420	3
	Giugno	5.141	7.652	-2.511	5.362	5.421	-59
	Luglio	4.962	4.800	162	5.715	5.583	132
	Agosto	3.998	5.936	-1.938	6.178	6.116	63
	Settembre	11.699	7.898	3.801	6.586	5.940	646
Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)				
2020	Gennaio	-1,5	5,3	2,5	7,8		
	Febbraio	-1,8	12,2	-4,5	2,1		
	Marzo	-33,5	-12,9	-28,5	-11,9		
	Aprile	-61,9	-36,3	-38,8	-19,2		
	Maggio	-43,2	-42,6	46,0	-10,6		
	Giugno	-28,0	-24,7	21,2	22,6		
	Luglio	-27,6	-34,8	6,6	3,0		
	Agosto	-11,6	-19,8	8,1	9,5		
	Settembre	-5,6	-2,6	6,6	-2,9		

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

L'aggiornamento dei dati al 30 settembre se, da una parte, ha evidenziato un'ulteriore rimonta delle assunzioni, dall'altra ha consentito di contabilizzare una modesta ripresa delle posizioni dipendenti nel terzo trimestre 2020 (841 unità in più come saldo destagionalizzato) che, nel caso della provincia di Reggio Emilia, ha solo in parte compensato la perdita stimata per la prima metà dell'anno (-2.691 unità).

La domanda di lavoro, alla fine del terzo trimestre, è quasi ritornata su livelli normali: i dati destagionalizzati possono infatti essere confrontati fra qualsiasi mese dell'anno e, nel mese di settembre 2020, le attivazioni dei rapporti di lavoro risultano complessivamente attestarsi al 95,1% del livello registrato a febbraio 2020 (prima del lockdown) e quelle nei servizi al 102,0%, mentre nell'industria si è registrato un minor tasso di recupero (81,7%), in linea con l'andamento riscontrato nel mercato del lavoro regionale.



Le limitazioni imposte dal confinamento alla mobilità e all'attività economica hanno fatto sì che siano state più colpite le economie provinciali con elevata specializzazione terziaria e/o a vocazione turistica, producendo una vistosa oscillazione «a V» che ha contraddistinto in modo chiaro la dinamica del lavoro dipendente, oltre a quella del PIL e degli indicatori economici, spiegata quasi per intero dalla caduta del lavoro temporaneo nei servizi per effetto del lockdown e dalla retroazione prodotta dalla «riapertura». La situazione rilevata in questi mesi per la provincia di Reggio Emilia rientra certamente in questo contesto.

L'andamento congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica

Se si considera l'andamento dei numeri indici destagionalizzati delle posizioni lavorative dipendenti, si evince come l'emergenza COVID-19 abbia posto fine ad un ciclo espansivo quinquennale, andando a colpire, in modo particolare, il settore terziario, a cui va ascritto, sia in provincia di Reggio Emilia che in Emilia-Romagna, il maggior contributo alla creazione di posti di lavoro alle dipendenze nel precedente periodo 2015-2019.

Le misure imposte dal confinamento non potevano non penalizzare i servizi, in primo luogo: alla perdita complessiva di 3.134 posizioni dipendenti nel periodo marzo-giugno 2020 ha infatti contribuito per ben 933 unità il macrosettore commercio alberghi e ristoranti e per ulteriori 1.192 unità le altre attività dei servizi;

l'industria in senso stretto, nel medesimo periodo, ha comunque perduto 990 posizioni dipendenti (dati destagionalizzati). Anche per Reggio Emilia l'azzeramento dei flussi turistici in corrispondenza delle festività pasquali ha contribuito non poco a questo negativo bilancio: nel mese di aprile 2020, infatti, le assunzioni nel settore turistico sono state solo 139, mentre nell'aprile del precedente anno si attestavano a 903 unità.

La riapertura di quasi tutte le attività economiche ha determinato la ripresa del lavoro dipendente nel terzo trimestre 2020 anche in provincia di Reggio Emilia, con una crescita delle posizioni dipendenti pari a 841 unità (saldo destagionalizzato fra attivazioni e cessazioni): un risultato ascrivibile per 286 unità al settore commercio, alberghi e ristoranti e per sole 71 unità alle restanti attività dei servizi, mentre il contributo del settore turistico è stato localmente, purtroppo, molto modesto, essendo Reggio Emilia una meta turistico-culturale che attrae in prevalenza flussi provenienti dall'estero, assai penalizzati nel contesto creatosi con la pandemia. La ripresa delle assunzioni industriali è stata invece più modesta, in linea con la media regionale.

ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicolt. e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	8.032	19.737	3.445	10.073	30.258	71.545
Cessazioni	8.110	20.821	3.263	10.558	29.937	72.689
Saldo(b)	-78	-1.084	182	-485	321	-1.144
Dati destagionalizzati						
Attivazioni	2.025	4.535	893	2.698	8.328	18.479
Cessazioni	1.544	4.514	912	2.412	8.257	17.639
Saldo(c)	482	21	-18	286	71	841

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

Nel periodo marzo-giugno 2020, dove ha iniziato ad impattare l'emergenza COVID-19, le attuali stime, suscettibili di revisione, indicano che la perdita complessiva di posizioni dipendenti è stata totalmente a carico del lavoro a tempo determinato, del lavoro somministrato e in apprendistato (-3.628 unità complessivamente) mentre il lavoro a tempo indeterminato risultava ancora in crescita di 494 unità; la ripresa nel terzo trimestre 2020 si è specularmente esplicitata nel «rimbalzo» del lavoro a carattere temporaneo (839 posizioni in più), con un contributo praticamente nullo da parte del lavoro permanente (solo 2 posizioni in più).

**RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE.**

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	10.283	61.262	71.545
Trasformazioni(c)	6.707	-6.707	
Cessazioni	15.091	57.598	72.689
Saldo(d)	1.899	-3.043	-1.144
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	2.298	16.182	18.479
Trasformazioni(c)	1.571	-1.571	
Cessazioni	3.867	13.772	17.639
Saldo(e)	2	839	841

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL SETTORE TURISTICO (a)

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	4.539	3.899	8.438
Cessazioni	4.926	4.206	9.132
Saldo(b)	-387	-307	-694
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	1.086	992	2.078
Cessazioni	980	860	1.840
Saldo(c)	106	132	237

SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE.

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro Intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	3.899	2.432	6.331
Cessazioni	4.206	2.569	6.775
Saldo(b)	-307	-137	-444
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	992	762	1.754
Cessazioni	860	492	1.351
Saldo(c)	132	271	402

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Per quanto riguarda il lavoro intermittente nel terzo trimestre 2020 si è rilevato un incremento pari a 402 posizioni lavorative, come dato destagionalizzato.



Tali tendenze, osservate sia in provincia di Reggio Emilia che in Emilia-Romagna, trovano un riscontro a livello nazionale: dopo la riduzione rilevata nel secondo trimestre, la crescita congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti sulla base delle CO (280 mila posizioni in più rispetto al secondo trimestre 2020), è dovuta alla ripresa di quelle a tempo determinato (pari a 183 mila unità) e al proseguimento della crescita del lavoro a tempo indeterminato (97 mila posizioni in più).

L'area del lavoro dipendente a tempo indeterminato non è stata al momento ancora colpita dalla crisi e risulta tuttora in crescita in provincia di Reggio Emilia in virtù degli incentivi alle assunzioni e della protezione offerta dagli ammortizzatori sociali e dalla sospensione dei licenziamenti, peraltro recentemente estesa al mese di marzo 2021: secondo i dati INPS, nei primi tre trimestri del 2020, in provincia di Reggio Emilia, sono state infatti autorizzate 20.210.957 ore di cassa integrazione guadagni, un volume eccezionale se lo si confronta con il monte ore autorizzato nei primi nove mesi del 2019 (1.111.358 ore) e, per contro, nel periodo marzo-giugno 2020, in Emilia-Romagna, i licenziamenti di natura economica di lavoratori a tempo indeterminato si sono ridotti su base tendenziale del 60,2%.

Dinamiche del mercato del lavoro dell'Emilia Romagna nei primi nove mesi del 2020

Vengono illustrate le principali dinamiche del mercato del lavoro regionale, con riferimento in particolare ai flussi di lavoro dipendente e alle richieste di ammortizzatori sociali, con l'obiettivo di fornire un quadro informativo quanto più aggiornato delle tendenze in atto a seguito dell'emergenza sanitaria Covid 19.

Le **dinamiche del mercato del lavoro** regionale descritte dalle stime della Rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro del terzo trimestre 2020, in linea con il livello nazionale, continuano a risentire delle perturbazioni derivanti all'emergenza sanitaria. Come già osservato nei precedenti trimestri, le dinamiche in corso sono fortemente condizionate e distorte dalla fase di «lockdown» e dalle misure straordinarie adottate a livello nazionale per rispondere alla crisi, innanzitutto dal massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali e dall'introduzione di varie deroghe normative sul divieto di licenziamento per ragioni oggettive, sulle proroghe e i rinnovi dei contratti a tempo determinato.

Nel terzo trimestre del 2020 il numero di **occupati** in regione è stimato in 1.978,3mila unità, in leggera diminuzione, sia in confronto al secondo trimestre dell'anno (3,3 mila occupati in meno, secondo la stima stagionalizzata elaborata dall'Agenzia con *JDemetra+*, corrispondenti ad una variazione percentuale pari a -0,2%), sia in confronto con il medesimo periodo dello scorso anno (41,4 mila occupati in meno, pari a -2,1%).

La contrazione nel trimestre ha interessato entrambi i generi, ma in misura maggiore le donne (-25,3 mila unità; pari a -2,8%). Tra gli uomini si contano 16,1 mila occupati in meno (-1,5%).

Tra luglio e settembre crescono le persone in cerca di occupazione, anche in questo caso sia in confronto a giugno (56,9 mila disoccupati in più, corrispondenti ad una crescita del 56,7%) sia rispetto allo scorso anno (28,5 mila disoccupati in più, pari a +25,2%). Si tratterebbe in gran parte di persone che nel secondo trimestre 2020 avevano smesso di cercare attivamente lavoro e che ora sono nuovamente rientrate all'interno della componente attiva della popolazione. Entrambi i generi subiscono l'aumento dei disoccupati, in questo caso con maggiore intensità tra gli uomini.

La **popolazione inattiva di 15 anni ed oltre**, dopo la crescita significativa osservata nel secondo trimestre (come conseguenza diretta delle misure di lockdown), sembrerebbe essersi ridotta del 3,5% nel corso del terzo trimestre 2020 rispetto al secondo trimestre dell'anno. Il loro numero resta comunque superiore al livello medio osservato nel terzo trimestre 2019 (+1,4%).

Per quanto riguarda i tassi percentuali, si segnala un **tasso trimestrale di occupazione (15-64 anni)** stimato al 68,4% nel terzo trimestre 2020, in calo rispetto allo stesso periodo 2019 (quando era stimato al 69,9%).

Questo tasso colloca l'Emilia-Romagna al secondo posto tra le regioni, dopo il Trentino Alto-Adige (71,4%).

Nella media degli ultimi 12 mesi (ottobre 2019-settembre 2020), il tasso di occupazione è pari al 69,3% (era al 70,2% un anno prima).

Il **tasso trimestrale di disoccupazione (15 anni ed oltre)** sale al 6,7%, in crescita rispetto al 5,3% del III trimestre 2019. Nella media degli ultimi 12 mesi, il tasso si colloca attorno al 5,7% (a fronte del 5,6% di un anno prima).

Il **tasso trimestrale di attività (15-64 anni)** si attesta al 73,4% (secondo valore tra le regioni), qualche punto decimale in meno rispetto al medesimo periodo del 2019 (73,9%). Nella media degli ultimi 12 mesi, il tasso si colloca attorno al 73,6% (a fronte del 74,5% di un anno prima).



Flussi e posizioni di lavoro dipendente

L'aggiornamento dei dati al 30 settembre 2020 porta all'attenzione un rafforzamento del segnale congiunturale per il terzo trimestre 2020, consentendo una più precisa stima e valutazione della ripresa nei mesi precedenti: infatti in Emilia-Romagna nel terzo trimestre 2020 si è recuperato il 53,7% delle posizioni dipendenti perdute nel periodo da marzo a giugno 2020.

Per il terzo trimestre 2020 verrebbe infatti stimato un recupero di ben 20.148 posizioni dipendenti: 11.483 a luglio (con le assunzioni in crescita del 25,7%) e altre 3.656 ad agosto e 5.009 a settembre (pur con una crescita delle assunzioni intorno all'1%), a fronte della perdita di 37.503 posizioni nel periodo da marzo a giugno 2020, ove si sono registrati gli effetti più negativi dell'emergenza COVID-19.

Dall'analisi dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e delle variazioni delle posizioni dipendenti calcolate a saldo), desunti dalle CO degli archivi SILER, il bilancio riferito al periodo gennaio-settembre 2020 ridimensiona pertanto la perdita delle posizioni dipendenti a -16.745 unità (dati destagionalizzati).

L'anomala oscillazione «a V» che contraddistingue in modo chiaro anche la dinamica del lavoro dipendente oltre a quella del PIL e degli indicatori economici, resta spiegata infatti, quasi per intero, dalla caduta del lavoro temporaneo nei servizi in seguito al «lockdown» e dal successivo «rimbalzo», in questo stesso vasto segmento del mercato del lavoro, alla «riapertura» delle attività.

L'inversione di tendenza osservata nel terzo trimestre 2020 (20.148 posizioni dipendenti in più) è dipesa dalla ripresa delle posizioni a tempo determinato (con una crescita netta pari a 21.562 unità nel trimestre, delle quali 4.974 a settembre), che si è esplicata prevalentemente nei settori commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi (cresciuti rispettivamente di 11.390 e 6.553 unità).

L'area del lavoro dipendente a tempo indeterminato, per contro, ha continuato a crescere fino ad agosto 2020, grazie sì agli incentivi alle assunzioni ma, soprattutto, alla protezione offerta dagli ammortizzatori sociali e dalla sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18) – che è stata sì recentemente prolungata al 21 marzo 2021, ma che è ovviamente destinata prima o poi a venire meno.

Diviene allora cruciale comprendere quale possa essere l'evoluzione della domanda di lavoro nei mesi a venire. Nel mese di settembre 2020 le attivazioni dei rapporti di lavoro nei servizi si attestano al 96,0% del livello registrato a febbraio 2020, cioè prima del «lockdown», mentre quelle nell'industria arrivano all'83,5%. Ma se la riattivazione dei flussi di lavoro in ingresso nell'industria presenta maggiori difficoltà, è altrettanto evidente che i progressi delle assunzioni sono diventati sempre più contenuti, con una decelerazione evidenziata dalle variazioni congiunturali (mese/mese precedente): 46,6% a maggio, 23,9% a giugno, 25,7% a luglio, 0,8% ad agosto ed, infine, 1,1% a settembre – un eventuale «lockdown» implicherebbe variazioni negative, precludendo ad una nuova perdita di posizioni dipendenti.

L'industria in senso stretto nel periodo marzo-giugno 2020 aveva perso 5.677 posizioni dipendenti: nei tre mesi successivi non si è però registrato nessun recupero.

I progressi conseguiti nel terzo trimestre 2020, nelle attività economiche dove è più elevata l'incidenza della componente femminile (ossia nel commercio e nel turismo), hanno mitigato il negativo «bilancio di genere» rilevato in precedenza, in virtù della ripresa del lavoro a tempo determinato nel terziario: infatti su 17.355 posizioni dipendenti complessivamente perdute nel periodo marzo-settembre 2020 sono 7.895 quelle femminili, ossia il 45,5% del totale (dati destagionalizzati), se non vi fosse stata la rimonta delle posizioni dipendenti nei servizi la quota femminile dei posti di lavoro perduti sarebbe stata assai superiore (fra il 50% ed il 60% del totale).

Similmente nel periodo marzo-giugno 2020 sono state più colpite le economie provinciali con elevata specializzazione terziaria e a vocazione turistica, ma il recupero di posizioni dipendenti intervenuto nel commercio e nel turismo nel terzo trimestre 2020, pare sostanzialmente compensare la precedente caduta occupazionale nelle province rivierasche, grazie ad una stagione turistica sorretta dalla domanda interna.

I numeri del lavoro in Emilia-Romagna

Nel III° trimestre del 2020 risultano occupate in Emilia-Romagna 1.978.000 persone di cui 885.000 donne e 1.093.000 uomini.

Nello stesso periodo i disoccupati ammontano a 142.000 unità suddivisi tra 77.000 donne e 65.000 uomini.

Il 64,7% dell'occupazione è presente nei Servizi, il 31,1% nell'Industria ed il 4,3% nell'Agricoltura.

La presenza femminile è particolarmente forte nei Servizi 79,9%, e molto minore nell'Industria, 17,4%.

I maschi sono presenti per il 52,3% nei Servizi e per il 42,1% nell'Industria.

Il tasso di occupazione dei 20–64 anni è superiore a quello della strategia Europea 2020 di 0,4 punti percentuali.

	Emilia-Romagna (a)			Italia (b)			Media UE 28 (c)		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Tasso di attività	79,6	67,2	73,4	74,4	54,9	64,6	79,5	68,8	74,2
Tasso di occupazione	75,0	61,7	68,4	67,5	48,5	58,0	74,7	64,3	69,5
Tasso di disoccupazione	5,6	8,0	6,7	9,0	11,4	10,0	5,9	6,4	6,2
Tasso di occupazione 20-64 anni	82,3	68,5	75,4	73,4	53,8	63,5	80,0	68,3	73,9

Legenda: I tassi sono in valore percentuale

(a) III trimestre 2020 - Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro - Istat

(b) media 2019- Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro - Istat

(c) IV trimestre 2019 - Eurostat

Occupati in Emilia Romagna nel III trimestre 2020 (valori assoluti in migliaia e in %)

	AGR	IND	SERV	TOT		AGR	IND	SERV	TOT
M	61	460	572	1.093	M	5,6%	42,1%	52,3%	100,0%
F	24	154	707	885	F	2,7%	17,4%	79,9%	100,0%
TOT	85	615	1.279	1.978	TOT	4,3%	31,1%	64,7%	100,1%

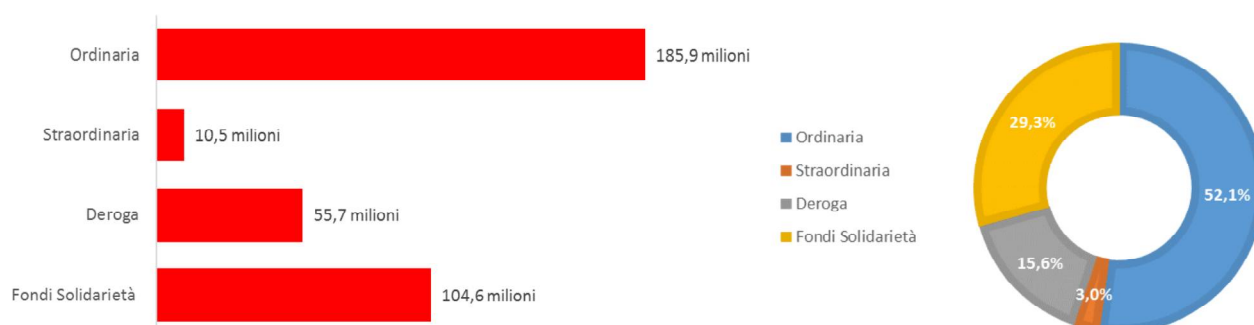
Se le stime ISTAT a livello regionale si fermano a settembre 2020, l'analisi dei dati finora a disposizione per l'Italia può consentirci di considerare cosa potrebbe accadere anche in Emilia-Romagna nei mesi successivi. Sulla base dei dati destagionalizzati provvisori di ottobre 2020, a livello nazionale il numero di occupati diminuisce lievemente rispetto al mese precedente, al contempo aumentano i disoccupati e calano gli inattivi. Le ripetute flessioni congiunturali registrate tra marzo e giugno 2020 hanno fatto sì che, anche nel mese di ottobre 2020, l'occupazione continui a essere più bassa di quella registrata nello stesso mese del 2019. A ottobre 2020, le ore pro capite effettivamente lavorate, calcolate sul complesso degli occupati, sono pari a 35, livello di 0,8 ore inferiore a quello registrato a ottobre 2019.

AMMORTIZZATORI SOCIALI E NASpI

Come già evidenziato nelle note precedenti, tra le misure di sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti e autonomie delle famiglie, introdotte a livello nazionale per gestire la fase di emergenza, oltre a indennità *una-tantum*, rientrano –da un lato– modifiche ed estensioni ad ammortizzatori sociali già esistenti, come ad esempio nel caso dell'**introduzione di una causale ad hoc COVID-19 nell'ambito della Cassa integrazione (ordinaria e in deroga) e del Fondo di solidarietà (Assegno ordinario)**, dall'altro lato modifiche normative rispetto all'utilizzo di alcuni istituti, come ad esempio nel caso del **rinnovo delle indennità di disoccupazione NASPI e DIS-COLL** per alcune coorti di lavoratori, o ancora con la **sospensione di obblighi/condizionalità connessi alla fruizione di integrazioni salariali**, indennità di disoccupazione e Reddito di cittadinanza.

Sulla base dei dati INPS, **tra gennaio e ottobre 2020 in Emilia-Romagna sono state autorizzate 356,7 milioni di ore di CIG e Fondi di solidarietà**: 252,2 milioni di ore di Cassa integrazione (70,7%) e 104,6 milioni di ore di Fondi di solidarietà (29,3%), di cui la quasi totalità collegate alla **causale Covid-19**, introdotta a seguito dell'emergenza sanitaria per la CIG ordinaria/in deroga e per i Fondi di solidarietà.

Cassa integrazione e fondi di solidarietà in Emilia Romagna Ore autorizzate nel 2020 (totale gennaio-ottobre)



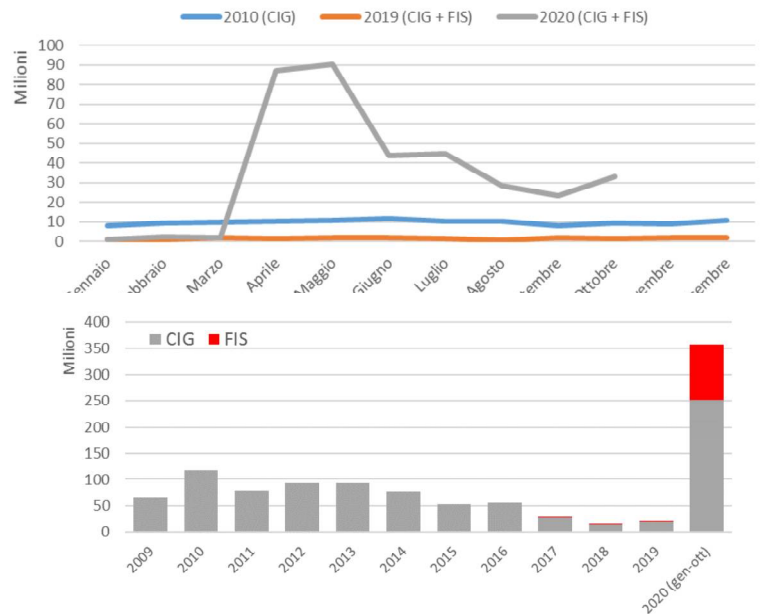


Flusso mensile e annuale di CIG e FIS in Emilia Romagna Ore autorizzate nel 2020 (totale gennaio- ottobre)

I mesi di **aprile e maggio** sono stati i mesi con il numero più consistente di ore complessivamente autorizzate (con rispettivamente il 24,3% e il 25,3% dell'ammontare totale dei primi dieci mesi del 2020). Il numero aggiuntivo di ore autorizzate è andato calando progressivamente nei mesi successivi: 12,3% del totale a giugno, 12,6% a luglio, 8,0% ad agosto, 6,6% a settembre.

Il mese di **ottobre** fa segnare un incremento rispetto a settembre, con il 9,3% delle ore autorizzate nei primi dieci mesi del 2020.

A fronte dei **356,7 milioni di ore autorizzate finora nel 2020** (a fine ottobre), si consideri che **nel corso di tutto il 2010**, anno record prima del 2020, le ore complessivamente autorizzate erano state **118,4 milioni**.



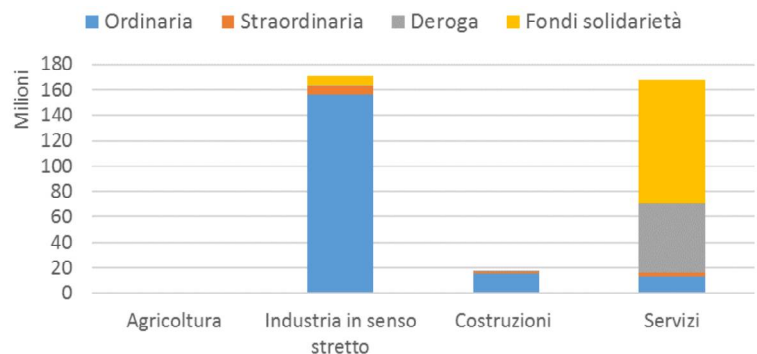
Ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia Romagna a livello settoriale

Ore autorizzate nel 2020 (totale gennaio- ottobre) per settore di attività economica

A livello settoriale, prendendo in considerazione sia la CIG sia i Fondi di solidarietà, sono circa 171 milioni le ore autorizzate nell'ambito dell'**Industria in senso stretto** (pari al 47,9% del totale), a cui si aggiungono 167,9 milioni di ore autorizzate nel **Terziario** (47,1%) e 17 milioni di ore circa nelle **Costruzioni** (4,8%).

A livello di singola misura, per quanto riguarda la **CIG ordinaria**, la quota preponderante di ore autorizzate si concentra nell'Industria in senso stretto (84,2%).

Nel caso della **Deroga** e dei **Fondi di solidarietà**, invece, sono i Servizi a rappresentare la quasi totalità del monte ore autorizzato (soprattutto nel *Commercio all'ingrosso e al dettaglio*, nelle *Attività degli alberghi e ristoranti*, nelle *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese e nei Trasporti e comunicazione*), con una quota pari rispettivamente al 97,8% e al 92,9%.



NASpl in Emilia Romagna: domande presentate fino a settembre 2020

La **NASpl** (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) è una prestazione economica erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione. Sono coperti da tutela tutti i lavoratori dipendenti ad eccezione degli operai agricoli (coperti da specifica tutela) e i lavoratori a tempo indeterminato della pubblica amministrazione. La durata massima è di 24 mesi e la fruizione dell'indennità dà diritto alla contribuzione figurativa.

In Emilia-Romagna, **tra gennaio e settembre 2020 le domande di NASpl sono state 112.739 (-0,9% rispetto al medesimo periodo del 2019)**. Sono pari al 38,1% del totale del Nord Est (erano state il 37,9% sull'intera annualità 2019) e al 7,8% del totale nazionale (7,9% nell'intero 2019).

Anche per quanto riguarda questo istituto, la dinamica delle domande presentate nella prima parte del 2020 è stata influenzata da alcuni provvedimenti normativi adottati nei mesi scorsi. Sebbene il DL 'Rilancio' abbia sospeso l'obbligo di apposizione di una causale nel caso di proroga oltre i 12 mesi di contratti di lavoro a tempo determinato, il cambio repentino del contesto generale potrebbe aver spinto parte dei datori di lavoro a non



procedere in tal senso, determinando un aumento del ricorso alla NASpl. Aumento che sarebbe potuto essere maggiore, inoltre, senza il cosiddetto 'divieto di licenziamento' e la possibilità del rinnovo/proroga dei contratti a termine, compreso il lavoro somministrato, anche per i datori di lavoro che accedono agli ammortizzatori sociali.

Cassa Integrazione Guadagni (CIG)

La **Cassa Integrazione Guadagni** è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori risospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti gli apprendisti e i lavoratori a domicilio.

La **CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria)** è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapide o che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

L'intervento di **CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria)** può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc.

Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (**CIGD**), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Di seguito pubblichiamo alcune analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia che ha elaborato i dati dell'INPS riferiti alla cassa integrazione nella Provincia di Reggio Emilia.

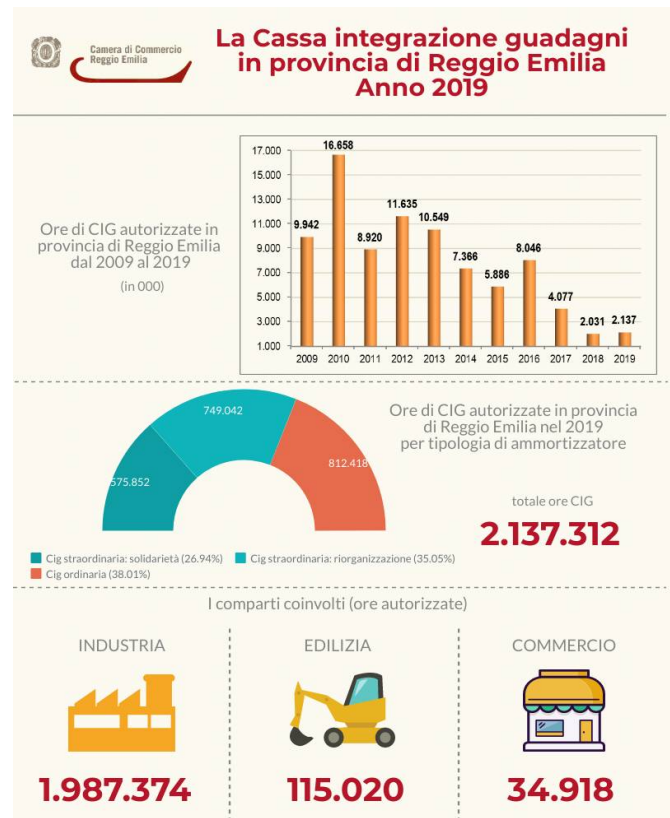
Analisi andamento CIG in provincia di Reggio Emilia – Anno 2019

Dopo la flessione registrata per due anni consecutivi, nel 2019 il ricorso alla cassa integrazione guadagni è tornato a crescere.

Le ore concesse nella provincia di Reggio Emilia – come emerge dall'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio che ha elaborato i dati dell'INPS – hanno superato i 2,1 milioni con un incremento del 5,2% rispetto al 2018, anno in cui le ore autorizzate si erano sostanzialmente dimezzate, passando dai 4,1 milioni del 2017 a 2.030.994.

L'incremento delle ore di cassa integrazione è tutto da imputare agli ultimi due mesi del 2019. Fino ad ottobre si era registrata una ulteriore contrazione rispetto ai livelli del 2018, con 284.000 ore in meno. In sostanza nei primi dieci mesi dello scorso anno la cassa integrazione è scesa quasi del 18%, ma negli ultimi due mesi si sono poi pagate le difficoltà già presenti e poi cresciute a carico della manifattura reggiana, che per mesi ha maturato risultati negativi in termini di produzione.

L'impennata della Cig, come si diceva, si è registrata nell'ultimo bimestre del 2019, quando le ore autorizzate sono state 836 mila, pari al 39% di quelle complessive.





Due terzi delle 2.137.312 ore autorizzate nel 2019 hanno riguardato la cassa integrazione straordinaria che, con un aumento del 15% rispetto all'anno precedente, ha superato gli 1,3 milioni di ore; più della metà (749.042 ore) delle ore concesse mediante tale ammortizzatore sono state finalizzate alla riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale salvaguardando, nel contempo, le professionalità e l'occupazione, mentre le rimanenti 575.852 ore hanno interessato contratti di solidarietà.

A fronte di una crescita delle ore relative alla gestione straordinaria autorizzate, si osserva una flessione del 6,7% delle ore ordinarie concesse, che passano da poco più di 871 mila a 812.418.

Il settore che più degli altri ha richiesto l'accesso alla Cassa integrazione è stato – come sottolineato da Landi – il metalmeccanico, con oltre 1,4 milioni di ore ed un incremento del 33,6% rispetto al 2018. Detto in altri termini, più di due ore su tre di Cig autorizzate nel 2019 in provincia di Reggio Emilia hanno fatto riferimento a questo comparto.

Con valori decisamente inferiori seguono il settore ceramico con 253 mila ore (l'11,8% del totale, in crescita dell'11,5% in un anno) e l'industria alimentare (quasi 215 mila ore, +3,7%).

In deciso calo, invece, le ore autorizzate per l'industria tessile, che si sono ridotte del 20,5%, portandosi a 36.000.

Infine, sono state 115 mila le ore autorizzate nel settore edile (in calo del 30,7% rispetto al 2018), mentre per il commercio la cassa integrazione è scesa a poco meno di 35 mila ore, con una flessione del 69,2%.

Analisi andamento CIG in provincia di Reggio Emilia – Anno 2020

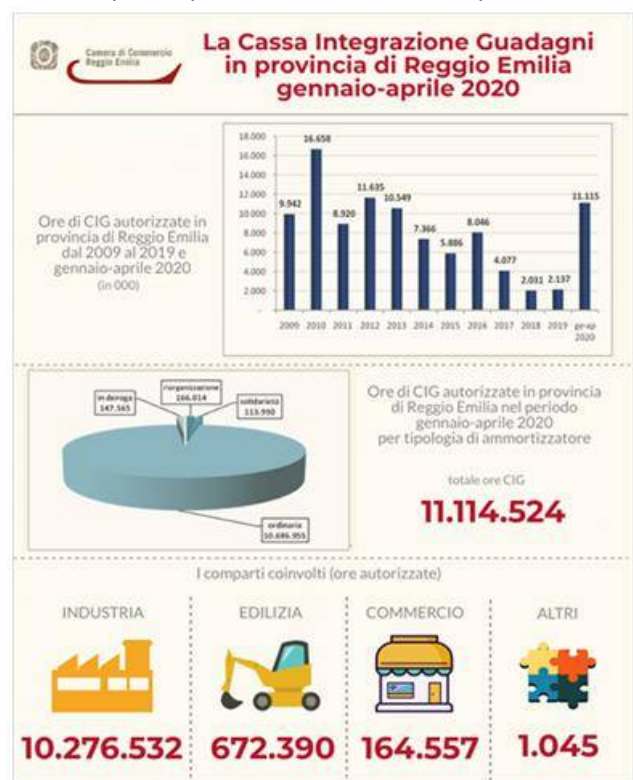
Sono più di 11,1 milioni le ore di cassa integrazione autorizzate nei primi quattro mesi del 2020 in provincia di Reggio Emilia.

Un numero così elevato di ore concesse (tra cassa ordinaria, in deroga e fondi di solidarietà per lavoratori di aziende colpite dall'emergenza sanitaria) lo si è superato - come emerge dall'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio che ha elaborato i dati dell'INPS - solo in tutto l'anno 2010 (quasi 16,7 milioni di ore autorizzate), e si avvicina a quello dell'intero 2012 (11,6 milioni di ore).

In seguito al blocco delle attività determinato dal lockdown, negli ultimi due mesi la cassa ordinaria ha quasi raggiunto i 10,7 milioni di ore, il 96% delle ore concesse in totale: il comparto più colpito è quello dell'industria, con poco più di 10 milioni di ore. Al suo interno, quasi due ore su tre riguardano il settore della meccanica, per il quale sono state autorizzate più di 6,3 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, oltre a quasi 234 mila ore del settore metallurgico. Sono, poi, 880 mila le ore del settore della ceramica e 850 mila quelle del sistema moda, mentre il settore della chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche ha superato le 535 mila ore.

Anche nel settore delle costruzioni l'impatto del Covid-19 ha fatto segnare un'importante impennata del numero di ore di cassa integrazione ordinaria, che nel primo quadrimestre hanno raggiunto le 649 mila ore. Valori decisamente inferiori per la cassa integrazioni straordinaria: sono, infatti, 280 mila le ore concesse, 166 mila finalizzate alla riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale, mentre 114 mila hanno interessato contratti di solidarietà. Anche per la gestione straordinaria, la maggior parte delle ore ha riguardato il comparto manifatturiero (235 mila ore), mentre sono state poco più di 23 mila quelle destinate all'edilizia e 21.446 quelle per il commercio.

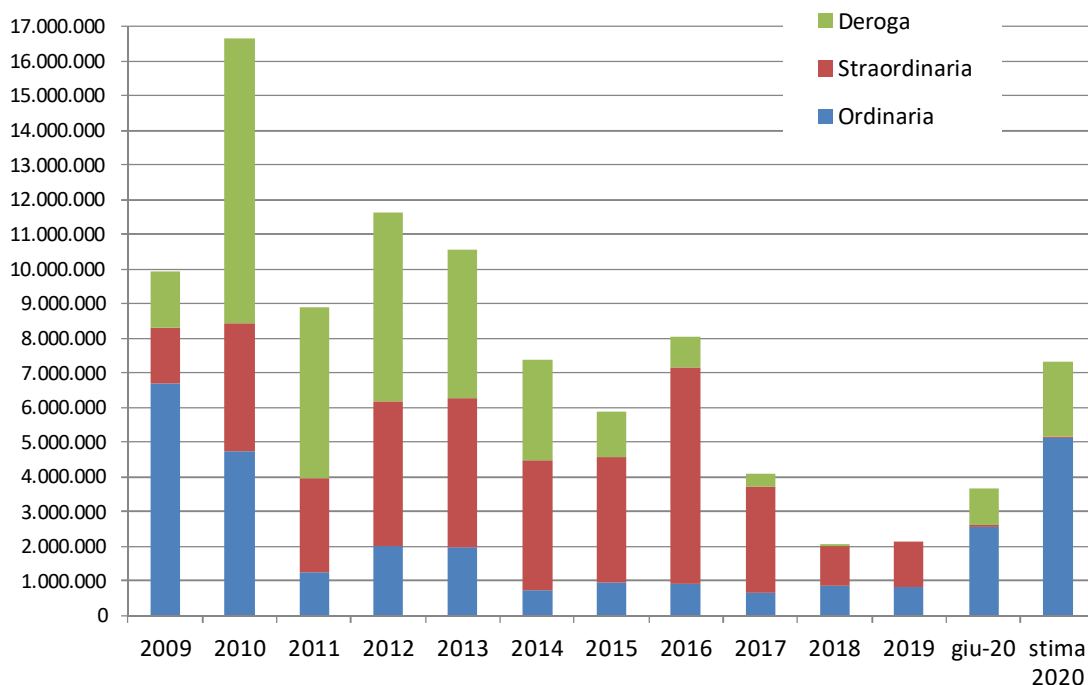
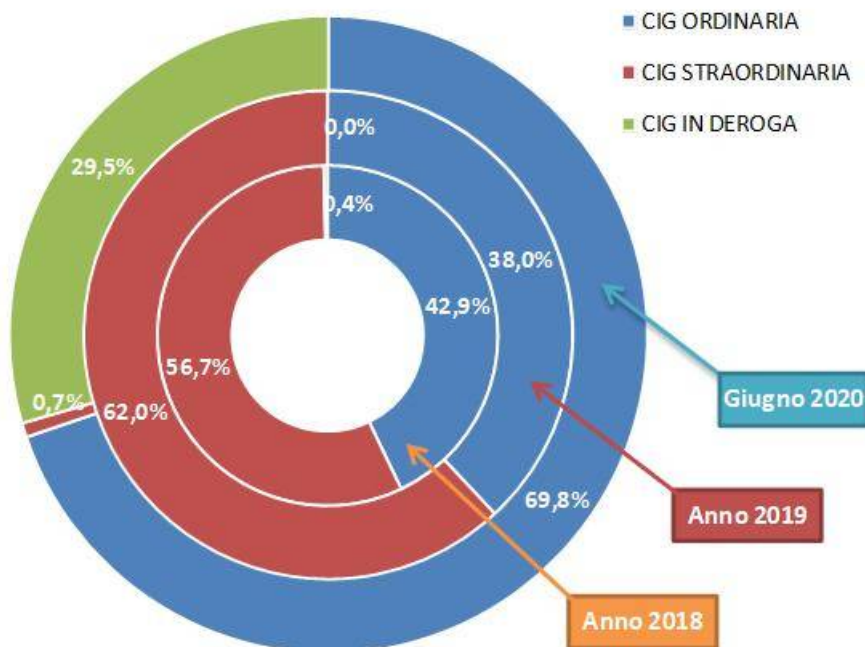
Per quanto riguarda le 147.565 ore di cassa in deroga, la quasi totalità – 143 mila ore - è stata richiesta dal commercio.





Riepilogo ore autorizzate dell'Inps in provincia di Reggio Emilia interessate da: CIGO – CIGS – CDS

	Cassa Integrazione Ordinaria		Cassa Integrazione Straordinaria + Contratti di solidarietà		Cassa Integrazione in deroga		TOTALE	
	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.
anno 2009	6.681.276		1.640.201		1.620.238		9.941.715	
anno 2010	4.743.327	-29,0%	3.704.737	+125,9%	8.209.826	+406,7%	16.657.890	+67,6%
anno 2011	1.241.157	-73,8%	2.729.718	-26,3%	4.949.087	-39,7%	8.919.962	-46,5%
anno 2012	2.016.722	+62,5%	4.144.886	+51,8%	5.473.540	+10,6%	11.635.148	+30,4%
anno 2013	1.961.984	-2,7%	4.325.331	+4,4%	4.261.544	-22,1%	10.548.859	-9,3%
anno 2014	744.113	-62,1%	3.745.351	-13,4%	2.876.485	-32,5%	7.365.949	-30,2%
anno 2015	934.108	+25,5%	3.623.881	-3,2%	1.327.575	-53,8%	5.885.564	-20,1%
anno 2016	909.075	-2,7%	6.249.231	+72,4%	887.967	-33,1%	8.046.273	+36,7%
anno 2017	644.269	-29,1%	3.066.408	-50,9%	366.358	-58,7%	4.077.035	-49,3%
anno 2018	871.060	+35,2%	1.152.560	-62,4%	7.374	-98,0%	2.030.994	-50,2%
anno 2019	812.418	-6,7%	1.324.894	+15,0%	0	-100,0%	2.137.312	+5,2%
giugno 2020	2.560.950	+215,2%	26.707	-98,0%	1.081.413		3.669.070	+71,7%
stima 2020	5.121.900	+530,5%	53.414	-96,0%	2.162.826	+100,0%	7.338.140	+243,3%





Sono devastanti gli effetti provocati dal lockdown, leggendo i dati dell'Inps sulle ore autorizzate di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga).

Nel solo mese di aprile di quest'anno parliamo di 79,7 milioni ore di cassa integrazione guadagni (una fotografia parziale, perché le ore possono riferirsi sia a periodi precedenti che successivi) cifra ben superiore alle ore autorizzate in tutto il 2009 (il primo anno della grande crisi) quando furono 65,1 milioni, e superiore pure a quelle dell'intero triennio 2017-2019, quando furono 62,1 milioni.

Nel periodo Gennaio-Giugno 2020 arriviamo a toccare 165.855.936 milioni di ore autorizzate di Cassa Integrazione (Cigo - Cigs - CigD) a cui si aggiungono 60.905.807 ore di assegni dei Fondi di solidarietà per un totale di 226.761.743 ore autorizzate. Nel primo semestre dell'anno abbiamo già ampiamente staccato il dato record della grande crisi, quando nell'intero 2010 erano state autorizzate 118,4 milioni di ore di Cassa Integrazione.

In sintesi, il confronto 2020/2019 nel periodo gennaio-aprile e gennaio-giugno in Emilia-Romagna così suddivise:

	confronto gennaio-aprile			confronto gennaio-giugno		
	2020	2019	Incremento %	2020	2019	Incremento %
Cigo	80.478.917	2.628.012	2962,3%	121.782.671	3.981.007	2959,1%
Cigs	3.275.992	3.105.782	5,5%	6.753.322	5.501.725	22,7%
Cigd	1.474.045	102	1445042,2%	37.319.943	83.009	44858,9%
	85.228.954	5.733.896	1386,4%	165.855.936	9.565.741	1633,9%

L'aumento esponenziale delle ore autorizzate di Cigo non ha bisogno di ulteriori spiegazioni.

Per quanto riguarda la Cigs, l'aumento è contenuto perché non è stato questo lo strumento scelto dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19.

Mentre sulla Cil in deroga, c'è un chiaro ed evidente ritardo di registrazione da parte dell'Inps (il dato più recente sulla Cig in deroga è stato rilasciato dalla Regione in data 16 maggio: 32 mila unità produttive interessate, 27 milioni le ore perse, 96 mila lavoratori coinvolti).

Il ricorso in questi primi quattro mesi dell'anno è così suddiviso: 55.837.255 ore operai e 29.391.699 ore impiegati.

Stando ai numeri Inps quindi, il solo 2020 sarebbe ormai vicino ad eguagliare la somma delle ore di CIG autorizzate nell'intero quinquennio 2015-2019. A questi dati vanno sommati il settore dell'artigianato e i lavoratori somministrati (non erogati dall'Inps ma dai fondi di solidarietà bilaterali): parliamo in Emilia-Romagna di 88.388 lavoratori nel settore dell'artigianato (per ben 21.383 accordi conclusi) e 22.000 lavoratori somministrati coinvolti negli accordi che abbiamo finora sottoscritto (4.560) per accedere agli ammortizzatori sociali.

Confronto a livello territoriale:

	Differenza ore tra gennaio-aprile 2020-2019	Differenza ore tra aprile-giugno 2020-2019
Bologna	+20.303.620	+ 40.694.639
Ferrara	+3.398.627	+7.671.806
Forlì-Cesena	+7.640.599	+12.724.591
Modena	+17.672.112	+32.497.230
Parma	+6.237.423	+ 12.921.895
Piacenza	+4.024.399	+9.068.959
Ravenna	+4.818.193	+10.600.535
Reggio Emilia	+10.945.972	+ 20.494.115
Rimini	+4.454.113	+ 9.616.425
Totale Regione	+79.495.058	+156.290.195

A questi dati vanno sommati gli artigiani e i lavoratori somministrati (non erogati dall'Inps ma dai fondi di solidarietà bilaterali): parliamo in Emilia-Romagna di 84.538 artigiani (per ben 20.261 accordi conclusi) e 20.606 lavoratori somministrati coinvolti negli accordi che abbiamo finora sottoscritto (4.203) per accedere agli ammortizzatori sociali.

Inoltre andranno anche aggiunti i numeri delle CIG in Deroga autorizzate direttamente dal Ministero del Lavoro per le aziende plurilocalizzate.



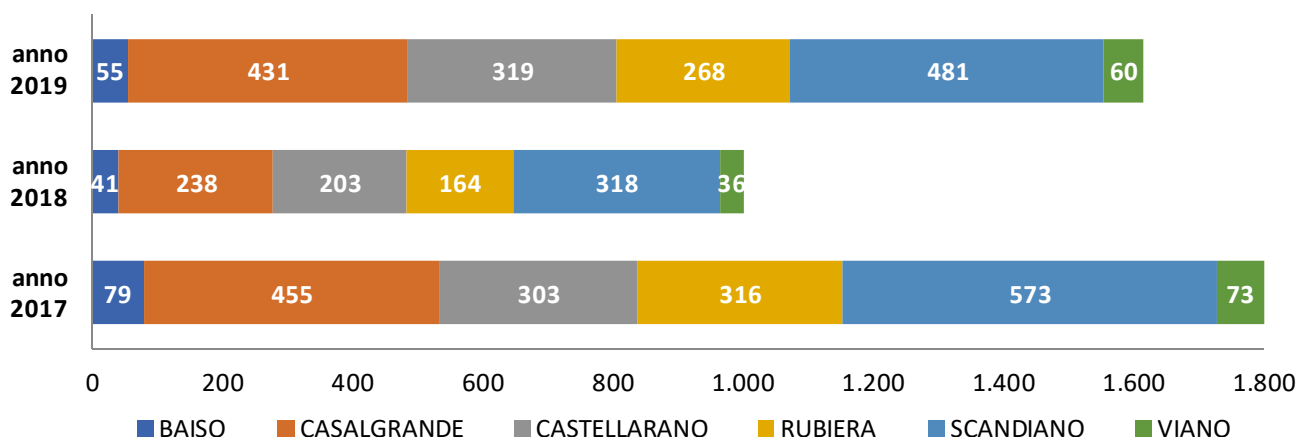
Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID)

La Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) è un documento che il lavoratore in cassa integrazione in deroga o ordinaria, in mobilità o disoccupato, deve sottoscrivere per poter fruire degli ammortizzatori sociali. E' obbligatoria e serve per ricevere il pagamento dell'indennità spettante e per essere inserito nel programma di politica attiva del lavoro, attraverso un percorso di riqualificazione professionale che gli garantisca un più facile reinserimento nel mercato del lavoro.

Rispetto all'anno 2018, nel 2019 le DID sono decisamente aumentate, sia a Scandiano che a livello di Unione e di Provincia.

Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per genere.

Comune di domicilio	Anno 2019					Anno 2018	Anno 2017	Diff. 2019-2018
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine			
BAISO	26	29	55	47,3%	52,7%	41	79	14
CASALGRANDE	187	244	431	43,4%	56,6%	238	455	193
CASTELLARANO	147	172	319	46,1%	53,9%	203	303	116
RUBIERA	114	154	268	42,5%	57,5%	164	316	104
SCANDIANO	203	278	481	42,2%	57,8%	318	573	163
VIANO	20	40	60	33,3%	66,7%	36	73	24
Totale distretto	697	917	1.614	43,2%	56,8%	1.000	1.799	614
Totale provincia	4.880	6.000	10.880	44,9%	55,1%	7.302	13.419	3.578



Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per cittadinanza. Anno 2019.

Comune di domicilio	Italiani	Stranieri	Totale	%Italiani	%Stranieri
BAISO	41	14	55	74,5%	25,5%
CASALGRANDE	352	79	431	81,7%	18,3%
CASTELLARANO	253	66	319	79,3%	20,7%
RUBIERA	198	70	268	73,9%	26,1%
SCANDIANO	388	93	481	80,7%	19,3%
VIANO	54	6	60	90,0%	10,0%
Totale distretto	1.286	328	1.614	79,7%	20,3%
Totale provincia	7.809	3.071	10.880	71,8%	28,2%

Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per classi di età. Anno 2019.

Comune di domicilio	15-24 anni	25-29 anni	30-49 anni	50 anni e più	15-24 anni	25-29 anni	30-49 anni	50 anni e più
BAISO	11	11	23	10	20,0%	20,0%	41,8%	18,2%
CASALGRANDE	92	60	167	112	21,3%	13,9%	38,7%	26,0%
CASTELLARANO	68	48	125	78	21,3%	15,0%	39,2%	24,5%
RUBIERA	58	32	110	68	21,6%	11,9%	41,0%	25,4%
SCANDIANO	110	53	192	126	22,9%	11,0%	39,9%	26,2%
VIANO	16	9	17	18	26,7%	15,0%	28,3%	30,0%
Totale distretto	355	213	634	412	22,0%	13,2%	39,3%	25,5%
Totale provincia	2.398	1.541	4.321	2.620	22,0%	14,2%	39,7%	24,1%



Di seguito riportiamo alcune analisi che l'Ufficio Studi della Camera di Commercio ha effettuato sui dati del sistema informativo Excelsior, utili per capire l'andamento occupazionale per l'anno 2020.

Il lavoro ai tempi del Covid: soffrono i servizi, tiene bene la manifattura

Quasi quattro imprese reggiane su cinque hanno mantenuto stazionario il numero degli occupati nella propria azienda nei primi sei mesi del 2020, mentre il 2,3% ha aumentato l'occupazione; il restante 20,2% - e si tratta quasi esclusivamente di imprese di piccola e piccolissima dimensione - ha invece ridotto l'apporto di lavoro, con conseguenze che hanno riguardato soprattutto le forme di maggiore precariato (contratti a termine non rinnovati, minor ricorso al lavoro occasionale, meno contratti di somministrazione), a maggior ragione in presenza del divieto di licenziamento stabilito dal Governo.

Quanto all'andamento dei diversi settori, emerge che sono le attività dei servizi, più colpite dal lockdown dei mesi passati, a registrare una maggiore diminuzione del lavoro. In particolare il 42,7% delle imprese della ristorazione e dei servizi legati alla filiera turistica è stato interessato dalla riduzione di lavoratori; seguono il commercio e i servizi alle persone (18,6% delle imprese totali per ognuno dei settori) e le attività dei trasporti e la logistica (16,7%).

Hanno invece registrato una maggiore resistenza occupazionale le aziende dei settori manifatturieri, soprattutto le industrie meccaniche ed elettroniche, con dipendenti in aumento nel 4,7% delle imprese; seguono quelle ceramiche ed estrattive (l'occupazione è aumentata nel 4,3% delle aziende) e le chimico-farmaceutiche e della gomma-plastica (3,5%).

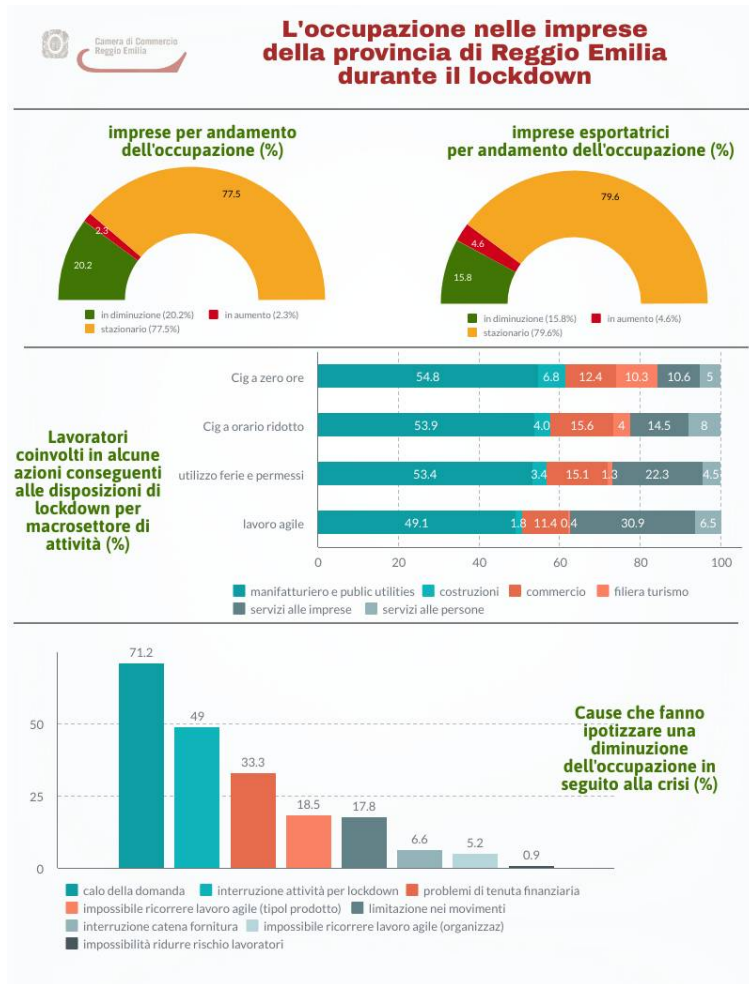
La presenza stabile dell'impresa sui mercati esteri, poi, si mostra una strategia vincente dal punto di vista occupazionale: tra le imprese esportatrici, infatti, sale al 4,6% (cifra doppia rispetto al dato complessivo) la quota di aziende che ha aumentato la consistenza dei propri occupati.

Per far fronte alle problematiche legate all'emergenza sanitaria, le imprese reggiane hanno adottato diverse azioni rivolte alla gestione del personale, innanzitutto usufruendo di ammortizzatori sociali come la cassa integrazione guadagni a zero ore (55,7%) oppure la Cig a orario ridotto (26,8%). In provincia di Reggio Emilia la Cig a zero ore è stata utilizzata in misura maggiore dai servizi di alloggio e ristorazione (79,1%) e dai servizi alle persone (68%).

Le imprese hanno inoltre attivato altre forme di sostegno o hanno fatto ricorso a ferie e permessi, oltre al lavoro agile. Quest'ultimo, ovviamente, è stato utilizzato in misura molto rilevante, proprio grazie al tipo di attività che svolgono, dalle società che offrono servizi avanzati alle imprese (66,2%), nonché servizi informatici e telecomunicazioni (65%) e, infine, servizi finanziari e assicurativi (59,2%).

Fra le attività industriali, sono state le industrie meccaniche ed elettroniche, con il 41,2% del totale imprese del settore, a fare ricorso in misura maggiore allo smart working.

Relativamente alla dimensione aziendale, la stazionarietà occupazionale ha riguardato più dell'82% di quelle di maggiori dimensioni, ovvero da 50 dipendenti in su.





Settembre-novembre 2020: nuovi contratti a quota 8.000: Calo del 26,6% sul 2019

Mentre si allungano i tempi per la ripresa previsti dalle aziende, anche i contratti di lavoro che saranno attivati nel trimestre settembre-novembre 2020 si abbassano di oltre un quarto rispetto allo stesso periodo del 2019. Le due cose sono evidentemente legate, e sul dato relativo ai contratti pesa proprio una diffusa incertezza che porta la maggior parte degli imprenditori a propendere per un recupero delle posizioni pre-covid solo nel 2021, con un peggioramento, in agosto, delle previsioni formulate due mesi prima.

Nell'indagine di giugno il 33,5% delle imprese riteneva di recuperare i livelli di attività pre-covid entro la fine del 2020, mentre per il 45,8% la ripresa sarebbe arrivata entro i primi sei mesi del 2021. A distanza di due mesi, l'ultima rilevazione ha messo in luce una netta flessione (dieci punti percentuali) della quota di imprese che ipotizza una ripresa dell'attività entro fine anno, scesa al 23,3%, mentre gli imprenditori che ritengono che bisognerà attendere la metà dell'anno prossimo crescono di quasi venti punti percentuali, raggiungendo il 65,6%.

Per quanto riguarda la situazione occupazionale, il rallentamento dei nuovi contratti è altrettanto evidente: le previsioni parlano di poco più di 8.000 nuovi ingressi nelle aziende reggiane dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente per il periodo in esame, cioè il 26,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019.

Poco meno di quattro nuovi ingressi su dieci – quasi 3.100 assunzioni - dovrebbe riguardare il mese di settembre, ma anche in questo caso si osserva una flessione piuttosto rilevante (pari a -30,6%) rispetto ad un anno fa, quando le entrate previste erano 4.450.

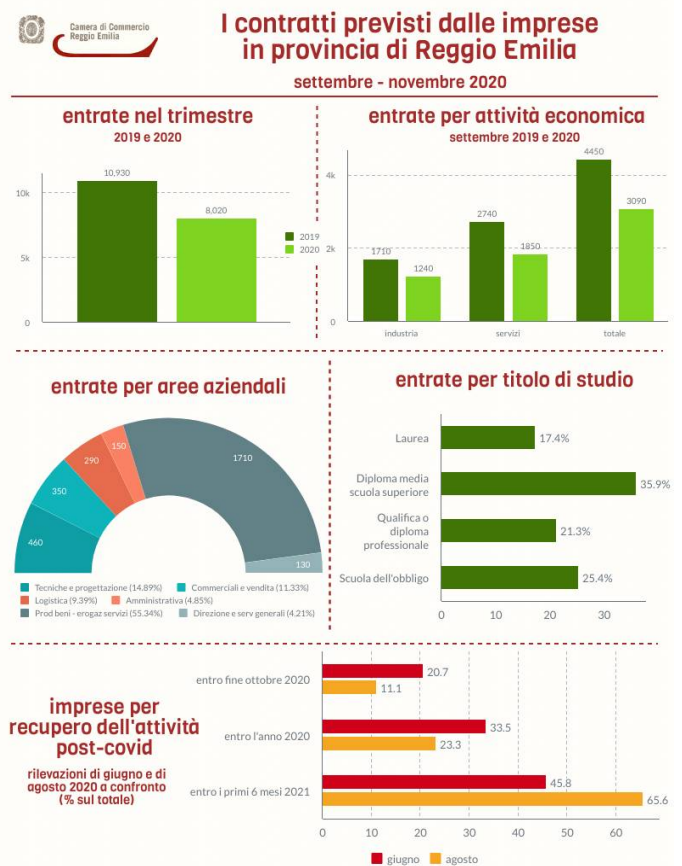
Oltre il 60% dei nuovi contratti che dovrebbero essere attivati nel mese di settembre nella nostra provincia, è destinato ad imprese di piccola dimensione, ovvero fino a 49 dipendenti.

Relativamente ai settori di attività economica, crescono del 3,2% solo gli ingressi ipotizzati nelle costruzioni. In quasi due casi su tre le entrate previste si concentreranno nei servizi, che complessivamente, però, registrano una flessione del 32,5% rispetto a settembre 2019, portandosi a 1.850 (erano 2.740 nello stesso mese del 2019).

Ancora in difficoltà i diversi settori del macrocomparto: oltre al commercio, nel quale sono previsti 260 nuovi contratti (in calo del 43,5% se confrontato con settembre 2019), sono previste significative flessioni nella filiera turistica - servizi turistici, alloggio e ristorazione – che registrano un -42,3% rispetto ad un anno prima, e nei servizi di supporto alle imprese (-32,1%); leggermente più contenuta la diminuzione ipotizzata nei servizi alle persone (-15,9%).

Scendono, poi, da 1.400 del settembre 2019 agli attuali 920, con un calo del 34,3%, i nuovi contratti da stipulare nel settore industriale, comprese le public utilities.

Non poche, anche in questo mese, sono poi le difficoltà da parte delle aziende reggiane nel reperire le figure professionali richieste: il 37,8% delle entrate previste, infatti, risulta non facile da coprire, con un incremento, rispetto a settembre 2019, di un punto percentuale. Progettisti, ingegneri e professioni assimilate, tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione, operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, conduttori di macchinari mobili sono le professioni più difficili da reperire, con percentuali superiori al 60%.





Smart Working: il punto sulle imprese reggiane

Le misure di contenimento dell'emergenza sanitaria in corso hanno imposto, e ancora stanno imponendo, una fortissima accelerazione al ricorso al "lavoro agile" – smart working - la metodologia di lavoro che coinvolge, anche se in misura differenziata, tutti i settori economici, inclusa la Pubblica Amministrazione.

Si evidenzia che, negli ultimi cinque anni, un'impresa reggiana su cinque (precisamente il 21,7%) ha effettuato investimenti per l'adozione di sistemi di smart working, valore leggermente più contenuto rispetto al dato regionale (22,4%) e inferiore di quasi tre punti a quello dell'Italia (24,6%), risentendo evidentemente di una struttura produttiva più orientata alla manifattura. Rispetto ad un anno prima, la percentuale delle imprese con almeno un dipendente dei settori industriali e dei servizi, esclusa la Pubblica Amministrazione, che ha investito sul lavoro agile è cresciuta dello 0,8% (era 20,9% nel 2018).

La situazione appare molto differenziata tra i settori, che non si prestano in egual misura al "lavoro agile", ma soprattutto è legata alle dimensioni aziendali, che sanciscono le vere e macroscopiche differenze.

Le imprese dei servizi hanno effettuato gli investimenti maggiori: il 22,3% delle attività del terziario rispetto al 20,8% dell'industria. Relativamente ai diversi comparti dei servizi, alcuni presentano percentuali più elevate, come, ad esempio, i servizi avanzati di supporto alle imprese (41,3%) o gli "altri servizi" (46,4%) che comprendono, fra l'altro, la produzione di software e la consulenza informatica, i servizi di informazione e di comunicazione, le attività assicurative e finanziarie.

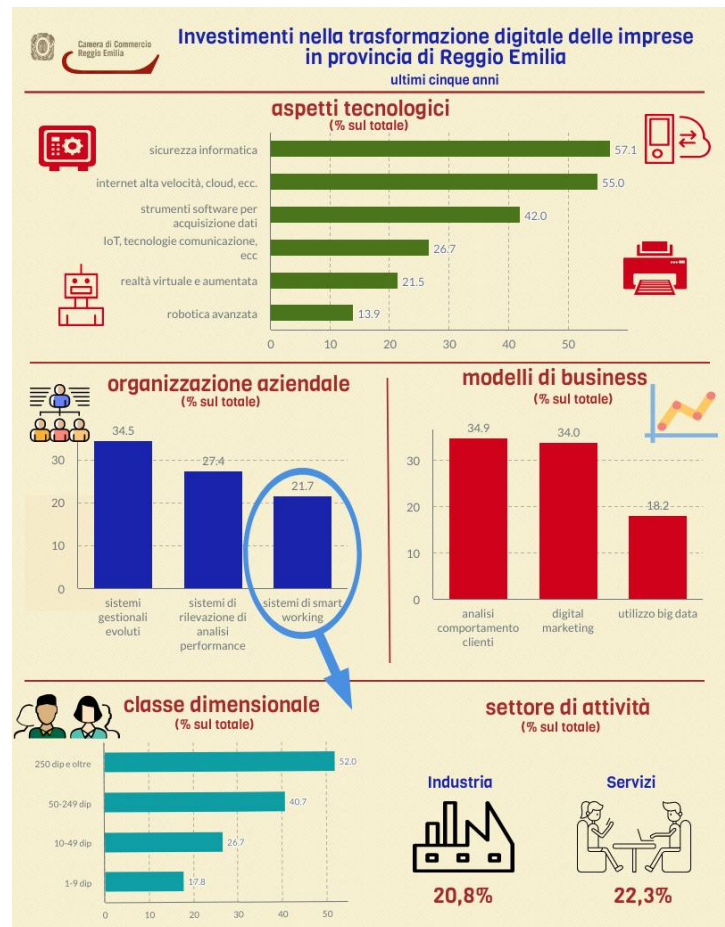
A fare la differenza più evidente è la dimensione aziendale: il 52% delle imprese con 250 dipendenti e oltre ha investito in adozione di sistemi di smart working; la percentuale scende al 40,7% per le aziende che occupano dai 50 ai 249 dipendenti. Per le dimensioni inferiori la quota percentuale si riduce ancora e si ferma al 26,7% per le imprese da 10 a 49 dipendenti e al 17,8% per le microimprese, ovvero fino a 9 dipendenti.

Più rilevanti sono stati, invece, gli investimenti effettuati dalle imprese della provincia di Reggio Emilia per sviluppare nuovi modelli di business: oltre un'azienda su tre, infatti, ha orientato i propri investimenti al digital marketing, ovvero all'utilizzo di canali e strumenti digitali per la promozione e la vendita dei propri prodotti o servizi (34% delle imprese); nel 2018 la percentuale era inferiore di quasi quattro punti percentuali e si era fermata al 30,4%.

Il nuovo scenario che le imprese dovranno gestire nel prossimo futuro sarà portatore di notevoli cambiamenti, ma anche di grandi opportunità, anche in campo lavorativo e per i giovani.

I risultati delle indagini Excelsior già negli anni passati hanno mostrato una domanda di competenze per il digitale trasversale che interessa i diversi comparti produttivi, le varie aree aziendali e i profili professionali ricercati dalle imprese.

Nel 2019, poi, tale richiesta è ulteriormente cresciuta, passando dal 55,3% al 57,8%, la quota percentuale delle imprese che, fra le varie competenze, richiedono ai nuovi assunti di saper utilizzare competenze digitali e più delle metà delle aziende – il 51,5% - necessita di personale che sappia utilizzare linguaggi e metodi matematici ed informatici.





2.2.5 Tessuto produttivo

Le imprese reggiane anno 2019

Il 2019 si è chiuso in equilibrio per la dinamica demografica delle imprese reggiane.

Sono state infatti 3.411 le nuove iscrizioni, mentre le aziende che hanno espresso la volontà di non proseguire l'attività sono state 3.416, con un saldo annuale della movimentazione anagrafica pari a -5 unità.

Il saldo iscritte-cessate avrebbe potuto avere un risultato migliore se non ci fosse stata, nel mese di dicembre, una ripresa nel numero delle chiusure che hanno raggiunto quota 293 unità, 104 in più rispetto alle nuove aperture che si sono fermate a 189 aziende. A seguito di questi andamenti, si sono portate a 54.064 le aziende presenti nel Registro Imprese camerale alla fine dello scorso anno.

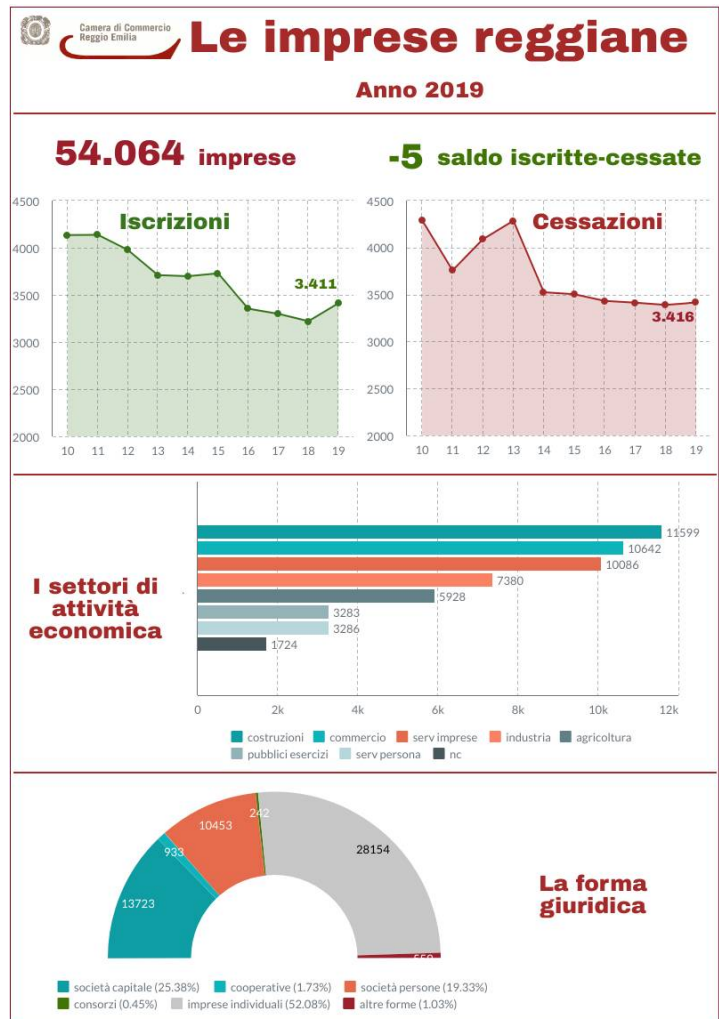
E' quanto emerge dalla lettura che l'Ufficio Studi della Camera di Commercio ha effettuato sull'andamento demografico delle imprese della provincia di Reggio Emilia nel corso dell'anno che si è appena concluso.

Relativamente all'andamento dei diversi settori economici, le performance migliori vengono da quelli legati ai servizi. In termini assoluti hanno chiuso il bilancio anagrafico in campo positivo le attività professionali, scientifiche e tecniche che, con 43 imprese in più rispetto a dicembre 2018 (+2,2%), hanno raggiunto le 1.986 unità; seguono le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+38 aziende; +2,7%) che passano da 1.390 a 1.428. Il più dinamico in termini percentuali di crescita imprenditoriale è il comparto della sanità e assistenza sociale cresciuto del 5% in un anno: in particolare sono 23 in più le imprese che svolgono attività di assistenza sociale non residenziale.

I quattro settori più significativi per numerosità di imprese della provincia di Reggio Emilia (costruzioni, commercio, manifatturiero e agricoltura), però, mostrano tutti segnali di arretramento. Il saldo negativo più consistente si registra per il commercio: alla fine del 2019, con 180 imprese in meno rispetto all'anno precedente (-1,7%), il settore è sceso a 10.642 unità; il calo è da attribuire in misura maggiore all'andamento del dettaglio che, in un anno ha perso 133 aziende.

Continua il calo anche delle costruzioni: le imprese del settore scendono da 11.718 a 11.599 unità, con una flessione dell'1%; in diminuzione del 2%, poi, l'industria (attività manifatturiere ed estrattive) che, a fine 2019, contava 7.380 aziende.

Scende anche il numero di aziende agricole che, in un anno, passa da 6.052 a 5.928 unità con una contrazione del 2%.





In tale contesto si colloca l'economia scandinave che ha registrato rispetto al 2017 un decremento totale di 41 imprese e 14 imprese rispetto al 2018, pari a -0,70%, rilevabile principalmente nel settore agricolo e trasporto e magazzinaggio.

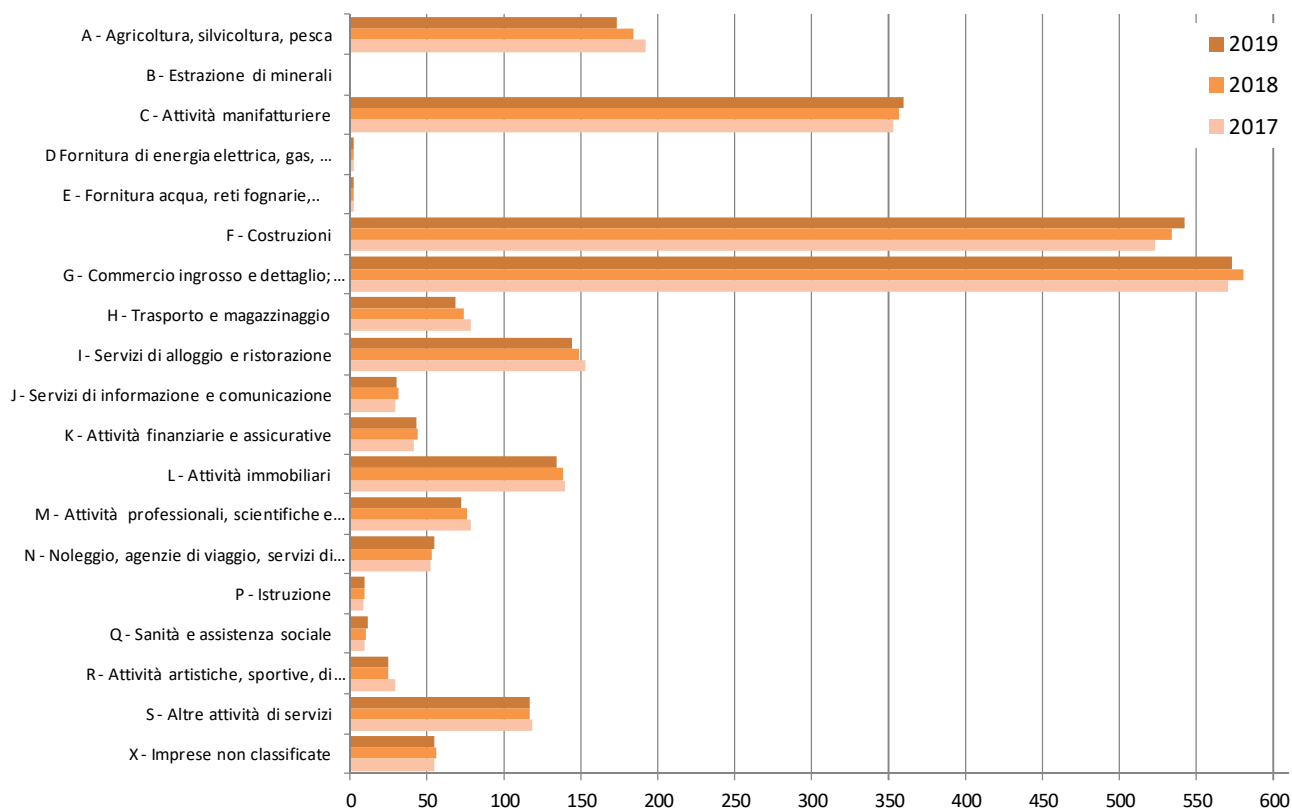
Le aperture di nuove attività sono state 146 contro le 141 del 2018, mentre le imprese che hanno chiuso nel 2019 sono state 180 (140 nel 2018) con un saldo annuale della movimentazione anagrafica pari a -34 unità.

Da rilevare inoltre che rispetto alle 2.414 imprese registrate, 2.183 risultano attive.

Riportiamo la seguente rilevazione della natimortalità che mostra la struttura dell'economia di Scandiano con le imprese registrate dettagliate per attività economica:

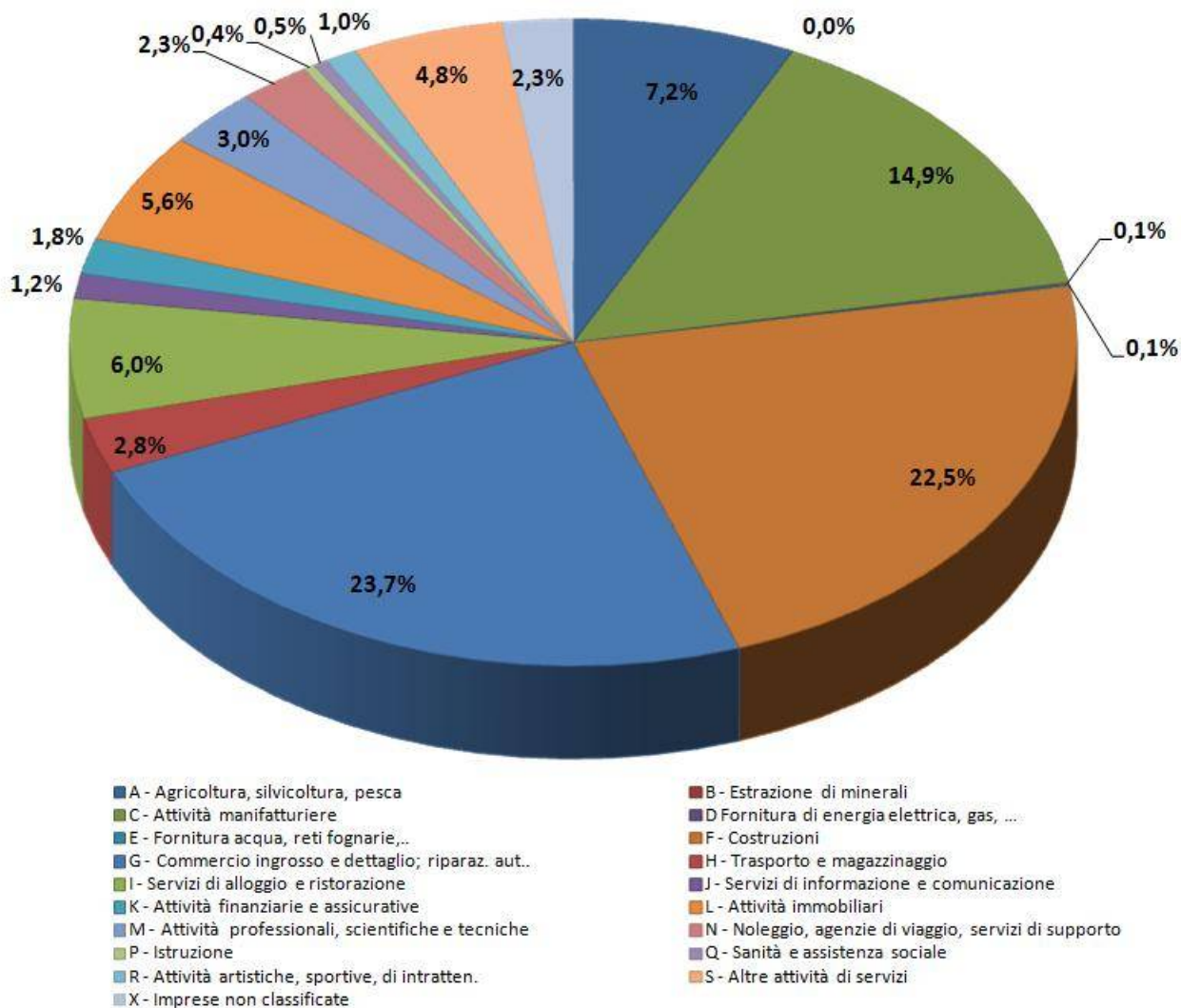
	2019			2018	2017
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Registrate
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	1	14	-13	173	184
B - Estrazione di minerali	0	0	0	0	1
C - Attività manifatturiere	12	21	-9	359	376
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	0	0	0	2	2
E - Fornitura acqua, reti fognarie,..	0	0	0	2	4
F - Costruzioni	38	36	2	542	534
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	26	42	-16	573	580
H - Trasporto e magazzinaggio	0	5	-5	68	74
I - Servizi di alloggio e ristorazione	7	15	-8	144	148
J - Servizi di informazione e comunicazione	1	2	-1	30	31
K - Attività finanziarie e assicurative	1	3	-2	43	44
L - Attività immobiliari	1	7	-6	134	138
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	9	-6	72	76
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	10	7	3	55	53
P - Istruzione	1	1	0	9	9
Q - Sanità e assistenza sociale	1	0	1	11	10
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1	1	0	25	25
S - Altre attività di servizi	7	10	-3	117	117
X - Imprese non classificate	36	7	29	55	56
totale	146	180	-34	2.414	2.440

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCIAA Reggio Emilia su dati Infocamere





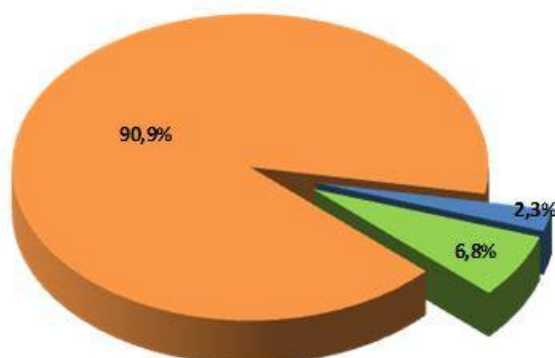
Imprese registrate al 31/12/2019 suddivise per attività economica



PERSONE REGISTRATE AL REGISTRO IMPRESE PER LOCALITA' DI NASCITA AL 31 DICEMBRE 2019

	COMUNITARIA	EXTRA COMUNITARIA	ITALIANA	N.C.	TOTALE
Scandiano	88	260	3.492	1	3.841
% sul totale	2,3%	6,8%	90,9%	0,0%	
TOTALE provincia	1.517	9.124	77.958	69	88.668
% sul totale	1,7%	10,3%	87,9%	0,1%	

■ COMUNITARIA ■ EXTRA COMUNITARIA ■ ITALIANA



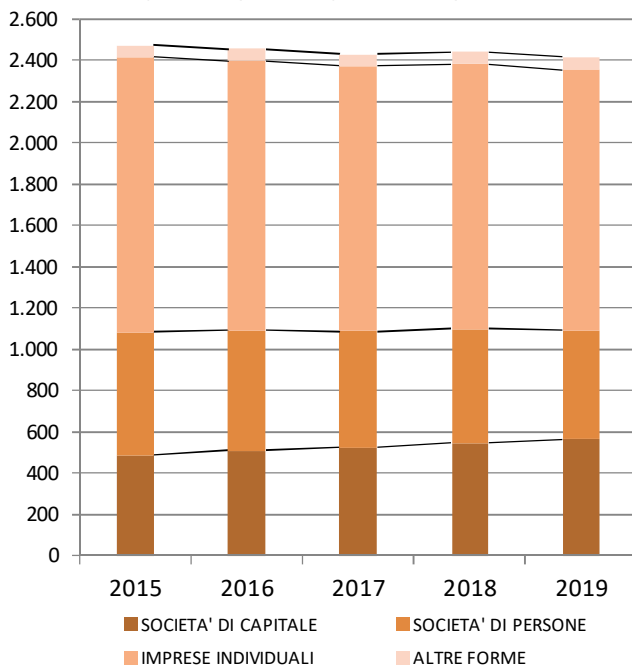


Imprese e addetti per forma giuridica nel comune di Scandiano - Anni 2015-2019

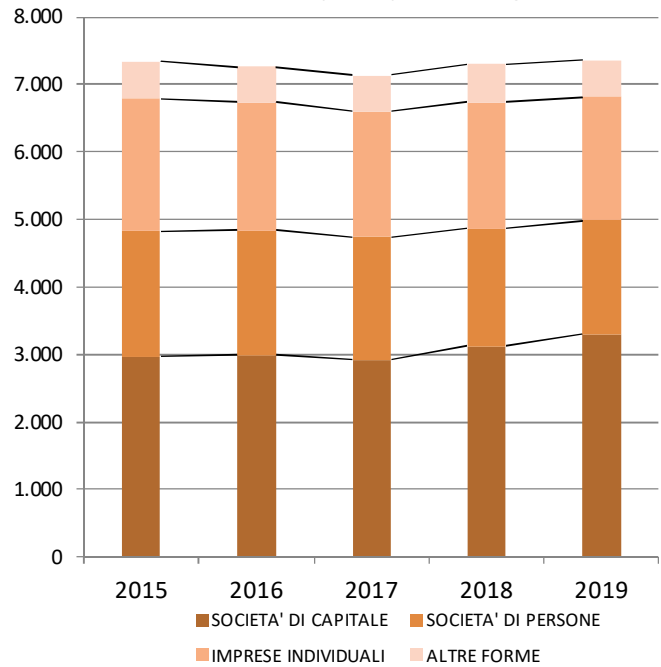
Anno	Classe di Natura Giuridica									
	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		Totale	
	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.
2015	487	2.966	597	1.860	1.330	1.961	59	549	2.473	7.336
2016	510	2.986	580	1.848	1.305	1.895	60	532	2.455	7.261
2017	524	2.920	565	1.815	1.283	1.868	59	536	2.431	7.139
2018	546	3.125	551	1.731	1.285	1.881	58	565	2.440	7.302
2019	564	3.300	529	1.679	1.261	1.830	60	548	2.414	7.357
2019	564	3.300	529	1.679	1.261	1.830	60	548	2.414	7.357

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCIAA Reggio Emilia su dati Infocamere

Imprese registrate per forma giuridica



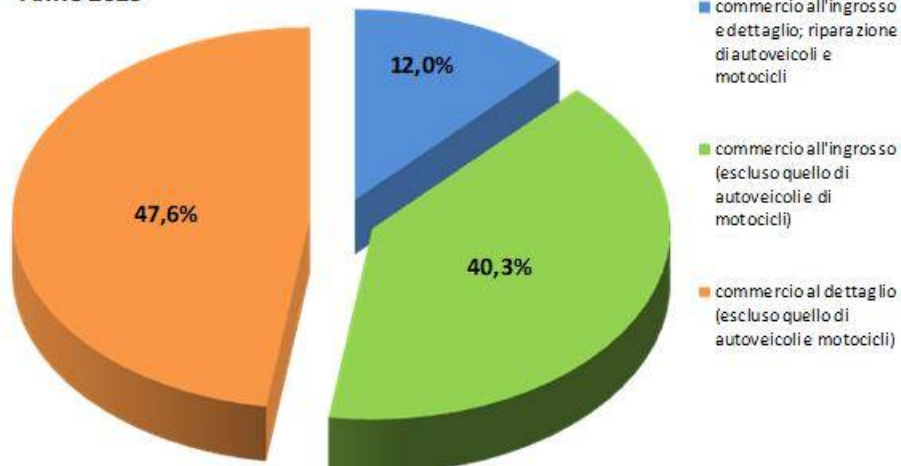
Addetti totali in imprese per forma giuridica



IMPRESE DEL COMMERCIO PER ATTIVITA' ECONOMICA

	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
commercio all'ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	69	69	70
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	231	236	231
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	273	275	269
TOTALE	573	580	570

Anno 2019





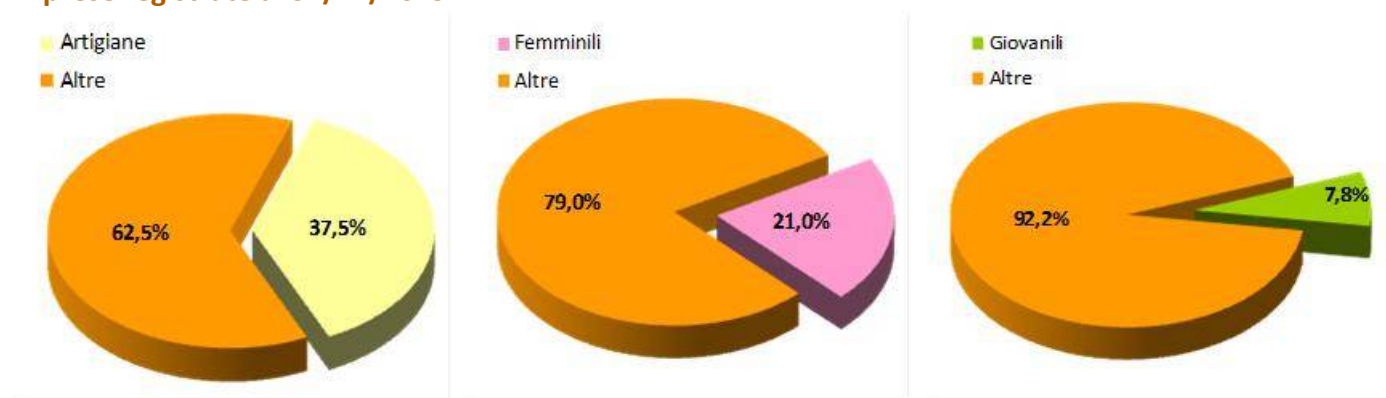
Per l'anno 2019 nella tabella seguente rileviamo l'incidenza delle imprese artigiane e femminili sul totale delle imprese. Si rileva una percentuale del 37,5% di imprese artigiane a fronte di un 34,1% a livello provinciale e 21,0% di imprese femminili rispetto al 18,5% in provincia.

E' da sottolineare inoltre il trend degli ultimi tre anni con una pressoché costante % di imprese femminili e artigianali sul totale delle imprese.

Nel dettaglio:

	Registrate	Artigiane		Femminili	
		Numero	% sul tot.	Numero	% sul tot.
ANNO 2017	2.431	920	37,8%	510	21,0%
ANNO 2018	2.440	913	37,4%	514	21,1%
ANNO 2019	2.414	906	37,5%	507	21,0%
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	173	6	3,5%	40	23,1%
C - Attività manifatturiere	359	226	63,0%	55	15,3%
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	2		0,0%		0,0%
E - Fornitura acqua, reti fognarie,..	2	1	50,0%		0,0%
F - Costruzioni	542	414	76,4%	29	5,4%
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	573	36	6,3%	164	28,6%
H - Trasporto e magazzinaggio	68	47	69,1%	3	4,4%
I - Servizi di alloggio e ristorazione	144	26	18,1%	52	36,1%
J - Servizi di informazione e comunicazione	30	13	43,3%	5	16,7%
K - Attività finanziarie e assicurative	43		0,0%	11	25,6%
L - Attività immobiliari	134	1	0,7%	23	17,2%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	72	15	20,8%	12	16,7%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	55	25	45,5%	20	36,4%
P - Istruzione	9		0,0%	5	55,6%
Q - Sanità e assistenza sociale	11		0,0%	4	36,4%
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	25	3	12,0%	5	20,0%
S - Altre attività di servizi	117	93	79,5%	70	59,8%
X - Imprese non classificate	55		0,0%	9	16,4%
Totale Provincia di Reggio Emilia 2019	54.064	18.453	34,1%	9.990	18,5%

Imprese registrate al 31/12/2019



Delle 54.064 aziende presenti nel Registro Imprese di Reggio Emilia, 4.602 sono gestite da imprenditori con meno di 35 anni e rappresentano l'8,5% del totale (erano 4.753 nel 2018 pari al 8,7%, 151 in meno).

Sul territorio Scandianese rileviamo un trend pressoché costante con 188 aziende giovanili pari al 7,8% delle imprese registrate, contro le 183 del 2018 (7,5% del totale).

Aziende giovanili	2019	2018	2017
Scandiano	188	183	199
% sul totale	7,8%	7,5%	8,2%



PIL reggiano 2019 confermato a +0,1%

Nonostante il rallentamento della crescita della produzione manifatturiera per tre trimestri consecutivi, il valore aggiunto prodotto nel 2019 in provincia di Reggio Emilia si conferma in crescita dello 0,1%.

Il trend registrato a Reggio Emilia nel 2019, intanto, è in linea con le precedenti previsioni, ma appare lontano da quello dell'Emilia-Romagna, che con un +0,6% registra una crescita percentuale doppia rispetto al dato nazionale.

La diversa fase ciclica tra i settori del manifatturiero e dei servizi registrata nel 2019 nella nostra provincia ha portato, come si è detto, al calo della produzione industriale, alla quale è invece corrisposta una maggiore vivacità dei servizi. Il valore aggiunto del terziario, infatti, è stimato in crescita dello 0,7%, leggermente al di sopra delle previsioni formulate a fine ottobre (+0,4%).

Sostenuta, poi, la ripresa registrata dal settore delle costruzioni, per il quale si parla di un incremento del valore aggiunto del 5,5% rispetto all'anno precedente (era previsto un +5,2% nelle stime di ottobre). Sempre in crescita, ma più contenuto rispetto alle valutazioni passate, il valore aggiunto dell'agricoltura, che dovrebbe aver chiuso il 2019 con un aumento dello 0,4%.

L'unico settore con il segno "meno", dunque, resta l'industria. Il valore aggiunto del manifatturiero reggiano, che nelle valutazioni di ottobre registrava una flessione dell'1,3%, nelle elaborazioni macroeconomiche di gennaio appare in maggior calo, chiudendo a -1,5%.

L'andamento osservato per l'industria appare condizionato dal trend del commercio internazionale, che registra una temporanea inversione di tendenza rispetto all'ultimo decennio. Nel 2019, è ipotizzata una flessione dello 0,8% per le esportazioni e, contemporaneamente, un calo del 2% per le importazioni.

PIL reggiano: nel 2020 le previsioni dicono -11%. Ritorno alla crescita nel 2021, con +7,4%

Scenderà dell'11%, nel 2020, il Pil reggiano, con un andamento leggermente più critico del valore regionale (-10,6%) ed un successivo rimbalzo, nel 2021, pari al +7,4%, cioè 0,6 punti in più rispetto a quello previsto per l'Emilia-Romagna.

Un vero e proprio annus horribilis, dunque, questo 2020, con alcuni dati emblematici che attestano con evidenza la situazione di difficoltà del sistema economico reggiano, frenato negli scambi internazionali tanto per le vendite quanto per gli approvvigionamenti. Le esportazioni e le importazioni, infatti, registreranno una flessione rispettivamente del 21,8 e del 23% rispetto al 2019.

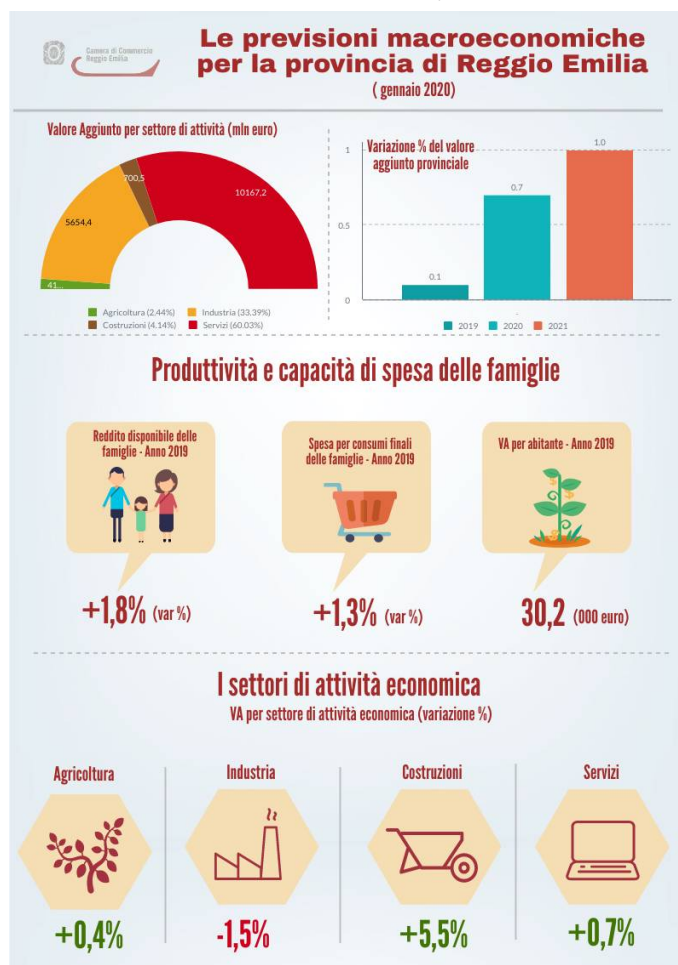
Ad incidere sulla contrazione dell'economia reggiana sarà principalmente l'andamento del settore manifatturiero, circa un terzo del Pil provinciale, avviato a perdere oltre il 15% del valore aggiunto rispetto al 2019.

All'opposto, il settore che perderà meno sarà quello agricolo, destinato a chiudere il 2020 con un -2%, mentre i servizi sacrificheranno al Covid-19 l'8,3% di valore aggiunto e ancor di più lascerà sul terreno l'industria delle costruzioni (-11,3%).

Per quanto concerne il mercato del lavoro, nell'anno corrente l'occupazione è prevista in diminuzione del 2,2%; il dato è inferiore sia a quello regionale (-2,4%) che nazionale (-2,6%), ma questo trend lascia presagire che il tasso di disoccupazione si possa portare, nel 2021, attorno al 5,4% rispetto all'attuale 4%.

Sempre nel 2021, come si è detto, il Pil reggiano dovrebbe poi tornare a crescere del 7,4%, soprattutto grazie a quelle esportazioni che sono previste in aumento del 13,6%.

I più consistenti recuperi sono indicati per l'industria (+13%), le costruzioni (+ 8,8%) e i servizi (+4,4%).





Imprese nel I° semestre 2020 nel Comune di Scandiano in periodo Covid-19

Di seguito il movimento delle imprese nel I° semestre 2020 (ultimi dati disponibili).

Imprese nel comune di Scandiano - Anni 2018-2020 (I° sem.)

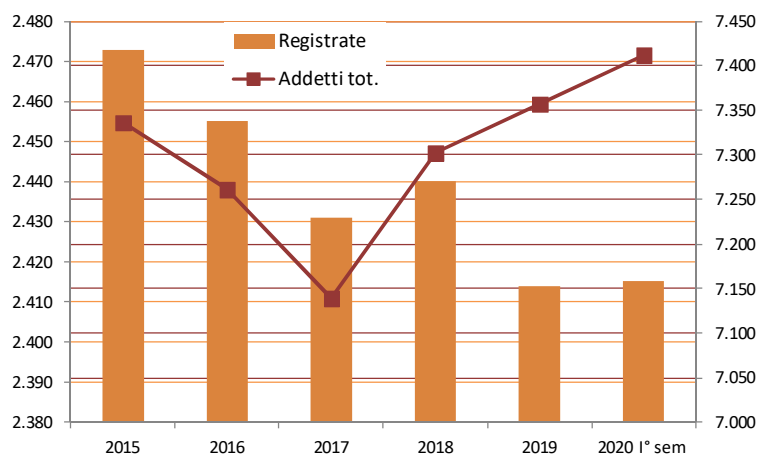
Riportiamo la seguente rilevazione della natimortalità nel I° semestre 2020 dettagliate per attività economica e in confronto con gli ultimi due anni:

	2020 I° semestre				2019	2018
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Registrate	Registrate
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	4	3	1	173	173	184
B - Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0
C - Attività manifatturiere	6	10	-4	359	359	357
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	0	0	0	2	2	2
E - Fornitura acqua, reti fognarie,..	0	0	0	2	2	2
F - Costruzioni	17	15	2	544	542	534
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	14	18	-4	580	573	580
H - Trasporto e magazzinaggio	0	2	-2	66	68	74
I - Servizi di alloggio e ristorazione	4	8	-4	140	144	148
J - Servizi di informazione e comunicazione	0	2	-2	29	30	31
K - Attività finanziarie e assicurative	2	3	-1	42	43	44
L - Attività immobiliari	1	3	-2	133	134	138
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	2	0	72	72	76
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	4	1	3	58	55	53
P - Istruzione	0	0	0	9	9	9
Q - Sanità e assistenza sociale	0	1	-1	11	11	10
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1	0	1	25	25	25
S - Altre attività di servizi	5	3	2	120	117	117
X - Imprese non classificate	11	0	11	50	55	56
totale	71	71	0	2.415	2.414	2.440

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCIAA Reggio Emilia su dati Infocamere

Imprese e addetti nel comune di Scandiano - Anni 2015-2020 (I° sem.)

Anno	Totale	
	Registrate	Addetti tot.
2015	2.473	7.336
2016	2.455	7.261
2017	2.431	7.139
2018	2.440	7.302
2019	2.414	7.357
2020 I° sem	2.415	7.412



2020: Impatto Covid-19 sull'economia reggiana

Le stime di gennaio ipotizzavano una ripresa per l'anno in corso di +0,7%, con un aumento del 4,2% delle vendite oltre frontiera del "made in Reggio Emilia".

Per il 2020 le stime parlavano, inoltre, di una ripresa del manifatturiero con il ritorno in positivo del valore aggiunto (+0,3%), mentre dovrebbero nuovamente crescere dello 0,7% i servizi. In rallentamento rispetto al 2019, ma comunque in crescita, era poi previsto l'andamento del comparto edilizio, che dovrebbe registrare un aumento del 2,7% del valore aggiunto. Per l'agricoltura, infine, l'incremento stimato per il 2020 dovrebbe raggiungere lo 0,8%.

Di seguito riportiamo l'andamento reale delle imprese reggiane a fine 2020, che registra di contro una flessione del -0,2% rispetto al 2019.



Le imprese reggiane –Anno 2020

Il 2020 si è chiuso, per la dinamica demografica delle imprese reggiane, con una lieve flessione. Alla fine dell'anno passato, con una variazione percentuale del -0,2% rispetto al 2019, sono quindi diminuite di 100 unità, scendendo a 53.964, le imprese registrate in provincia di Reggio Emilia.

E' quanto emerge dalla lettura che l'Ufficio Studi della Camera di Commercio ha effettuato sull'andamento demografico delle imprese della provincia di Reggio Emilia nel corso dell'anno che si è appena concluso.

A limitare le conseguenze del forzato rallentamento delle attività in molti settori economici, è stato il trend registrato, nella nostra provincia, dalle attività dei servizi, sia quelli rivolti alle imprese sia quelli destinati alle persone: i primi, con un incremento dello 0,8% (82 imprese in più), sono passati, in un anno, da 10.086 imprese del 2019 a 10.168, mentre i servizi alla persona si sono attestati, a fine 2020, a 3.311 unità (+0,8%).

Relativamente all'andamento dei restanti settori economici, quello delle costruzioni, che con 11.702 imprese si conferma il comparto numericamente più consistente dell'intera struttura economica provinciale, ha registrato una crescita di 103 unità pari ad un incremento dello 0,9% rispetto alla fine del 2019.

I tre settori più significativi per numerosità di imprese della provincia di Reggio Emilia - commercio, manifatturiero e agricoltura - però, mostrano tutti segnali di arretramento.

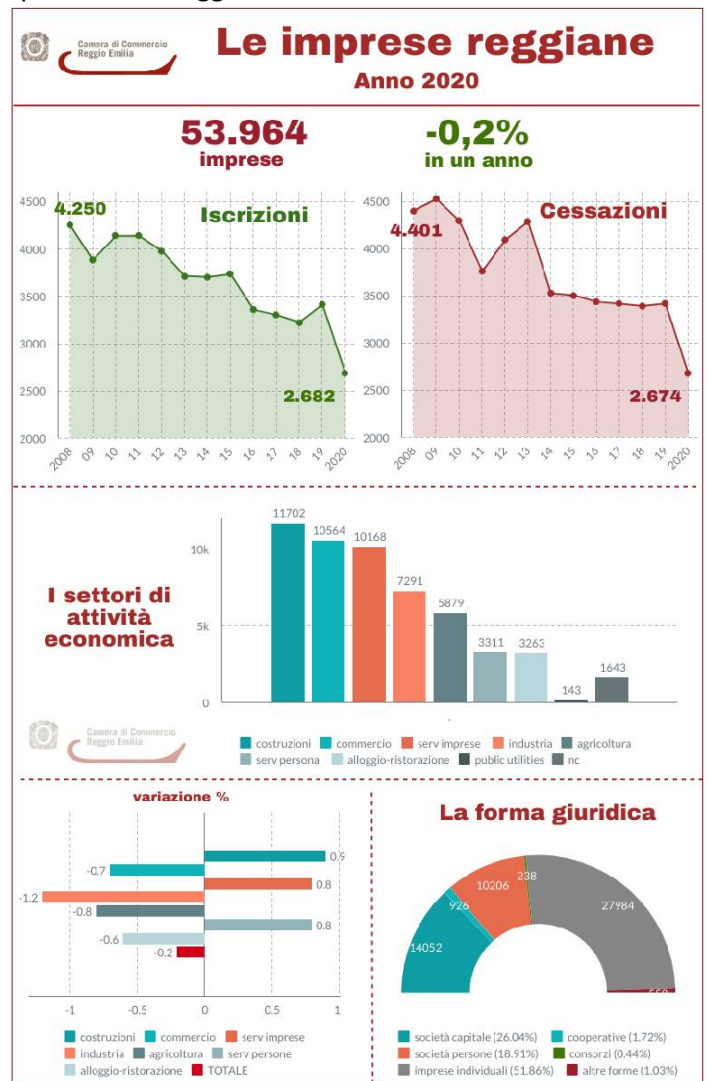
Sono 78 in meno le imprese del commercio che, con un calo dello 0,7%, scendono da 10.642 del dicembre 2019 alle attuali 10.564; il calo è da attribuire in misura maggiore all'andamento del dettaglio che, in un anno, ha perso 85 aziende, da 4.581 a 4.496 (-1,9%); sono, poi, 15 in meno le imprese del commercio all'ingrosso. Crescono, invece, le attività di commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli: 22 unità in più.

Anche i servizi di alloggio e ristorazione hanno registrato una contrazione, scendendo a 3.263 imprese (20 unità in meno, pari al -0,6%): a soffrire maggiormente il settore della ristorazione che perde 18 pubblici esercizi e si ferma a 3.081 unità.

In valore assoluto, la flessione più consistente si registra per l'industria: alla fine del 2020, con 89 imprese in meno rispetto all'anno precedente, il settore scende a 7.291 unità. Il calo è da imputare prevalentemente alla diminuzione del numero di imprese di due settori leader dell'economia della provincia di Reggio Emilia: la metalmeccanica, che registra una diminuzione di 53 aziende (-1,9%) scendendo a 2.674 imprese, e il tessile-abbigliamento che, con una variazione negativa dell'1,7%, scende a 1.238 aziende.

Rimanendo sempre nel manifatturiero, è stabile - e pari a 661 imprese - la consistenza delle industrie del settore alimentare e bevande; in controtendenza il variegato settore della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature: con un incremento del 5,5%, passa da 526 a 555 il numero delle imprese del comparto.

Scende anche il numero di aziende agricole che, in un anno, passa da 5.928 a 5.879 unità con una contrazione dello 0,8%.





Imprese nella Provincia di Reggio Emilia - Anno 2020

Riportiamo la seguente rilevazione delle Imprese registrate e attive per attività economica al 31/12/2020 e la natimortalità nell'anno nella nostra provincia (il dato di Scandiano non è ancora disponibile):

(per il 4° trimestre)

Descrizione attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Variazioni
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	5.879	5.840	156	222	-66	17
B - Estrazione di minerali	22	20	0	0	0	0
C - Attività manifatturiere	7.269	6.401	241	373	-132	43
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	75	72	1	2	-1	7
E - Fornitura acqua, reti fognarie,..	68	65	1	5	-4	5
F - Costruzioni	11.702	10.882	613	605	8	95
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	10.564	9.790	433	651	-218	140
H - Trasporto e magazzinaggio	1.394	1.244	26	59	-33	30
I - Servizi di alloggio e ristorazione	3.263	2.820	89	198	-109	89
J - Servizi di informazione e comunicazione	1.082	1.009	67	57	10	13
K - Attività finanziarie e assicurative	934	910	50	59	-9	10
L - Attività immobiliari	3.285	2.973	34	97	-63	66
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.000	1.859	98	101	-3	17
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	1.472	1.365	106	95	11	33
O – Amministr. pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	1	1	0	0	0	0
P - Istruzione	222	212	6	6	0	9
Q - Sanità e assistenza sociale	319	306	16	14	2	3
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	710	654	24	24	0	19
S - Altre attività di servizi	2.060	1.987	92	134	-42	34
Imprese non classificate	1.643	3	629	92	537	-618
TOTALE	53.964	48.413	2.682	2.794	-112	12

Fonte: Infocamere

Economia reggiana: saldi 2020

Le prospettive dell'economia reggiana continuano ad essere dominate dall'incertezza e dalle difficoltà legate alla pandemia e alle sue evoluzioni difficilmente prevedibili.

Il 2020, infatti, si è chiuso con una leggera attenuazione della curva negativa ipotizzata nello scorso mese di ottobre, ma contemporaneamente si è ridotta l'entità del "rimbalzo" stimato per il 2021. Secondo le analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio sui dati degli "Scenari per le economie locali" di gennaio elaborati da Prometeia, la flessione del valore aggiunto 2020 dovrebbe fermarsi al 9,1%, in linea con il dato regionale (-9,2%): le elaborazioni di ottobre ritenevano che il calo per la provincia di Reggio Emilia si sarebbe attestato al 10,3%. Tuttavia, la ripresa delle misure di contenimento che ha segnato gli ultimi mesi del 2020 si riflette sulle previsioni dell'anno in corso, con stime di crescita che si abbassano dal 7,7% al 5,9%. Restando ai saldi ipotizzati per il 2020, anche per quanto riguarda i singoli settori di attività economica si registra un rallentamento generalizzato della flessione. In questo quadro, che comunque è apparso pesante, fa eccezione il comparto delle costruzioni che, in controtendenza con le previsioni di ottobre, ha chiuso il 2020 in positivo. Spinto, probabilmente, anche dal cosiddetto Superbonus del 110% previsto dal Decreto Rilancio, il valore aggiunto del comparto edile registra un incremento dello 0,4%, quando invece era previsto in calo dell'8,3% negli "Scenari" di ottobre.

Secondo i dati di Prometeia, l'industria ha chiuso il 2020 con una contrazione del 12,6% rispetto al -14,4% delle elaborazioni di ottobre e, nel 2021, dovrebbe registrare un andamento positivo con una crescita del 7,9%, valore che si colloca, comunque, decisamente al di sotto del +13,1% ipotizzato in precedenza.

Praticamente confermata, poi, la flessione del valore aggiunto dell'agricoltura nel 2020, con un -0,7% rispetto al -0,6% delle elaborazioni dell'ottobre scorso.

Relativamente al comparto dei servizi - settore che più ha risentito dell'emergenza sanitaria di questi mesi - il valore aggiunto ha chiuso il 2020 con una contrazione del 7,7%, valore leggermente più contenuto se si confronta con il -8,3% ipotizzato in precedenza.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il numero di occupati nell'anno passato è diminuito dell'1,3%; anche in questo caso il dato risulta lievemente più contenuto se confrontato con il -1,6% delle previsioni di ottobre.

Sul fronte dell'interscambio commerciale reggiano con l'estero è confermata, nei dati di gennaio, una dinamica negativa, sebbene leggermente ridotta rispetto a quanto previsto nelle elaborazioni precedenti: -13,1% per l'export (era -17,1%) e -7,6% per le importazioni (era -13%). Le vendite oltre frontiera del "made in Reggio Emilia" dovrebbero riprendere quota nel 2021 registrando una crescita dell'8,2%; anche questa percentuale, però, è di oltre cinque punti e mezzo inferiore alle precedenti previsioni di ottobre (+13,9%).





2.2.6 Il Mercato immobiliare residenziale

Di seguito viene illustrata la composizione e le dinamiche del mercato residenziale regionale, attraverso l'analisi dei principali dati strutturali del mercato delle abitazioni nell'anno 2019, rilevati dall'Osservatorio del mercato immobiliare della regione Emilia Romagna, con approfondimenti su tutte le province componenti.

Le compravendite

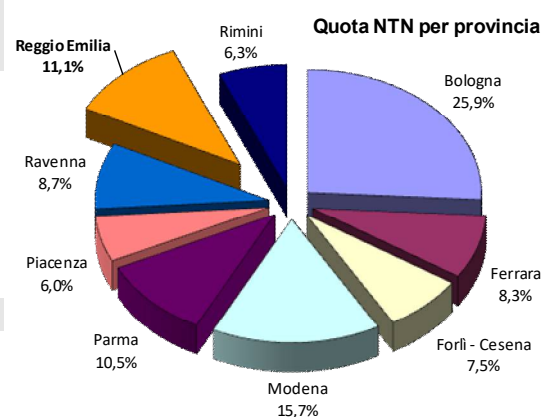
Nella sezione "Le Compravendite" è monitorato l'andamento del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell'anno 2019 per quanto attiene alla movimentazione del patrimonio immobiliare, con analisi delle variazioni rispetto all'anno 2018.

Le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN (somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita); ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa è contata come 0,5 NTN.

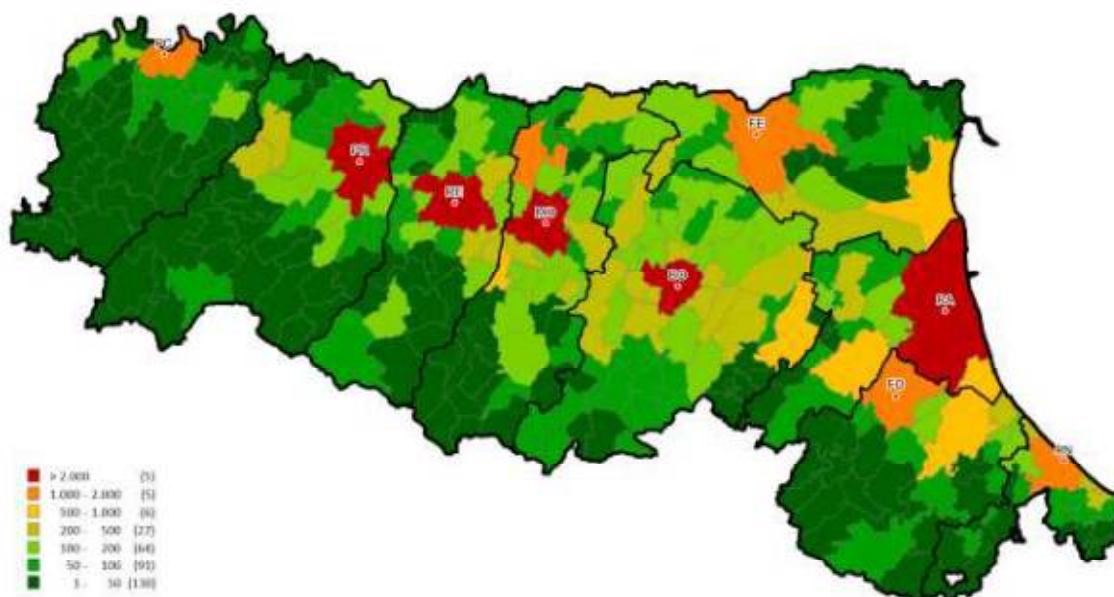
A tale riguardo, nella Tabella 1 sono riportati gli indicatori più significativi per ciascuna provincia, quali il Numero di Transazioni Normalizzate (NTN), e l'indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare ($IMI = NTN/n^{\circ}$ unità immobiliari) con le relative variazioni rispetto all'anno 2018; è inoltre rappresentata la percentuale di transazioni NTN di ciascuna provincia rispetto il totale regionale.

Tabella 1: NTN, IMI e variazione annua per intera provincia

Provincia	NTN 2019	NTN Variaz. % 2018/19	Quota % NTN	IMI 2019	Differ. IMI 2018/19
Bologna	14.137	3,7%	25,9%	2,48%	0,08
Ferrara	4.542	9,2%	8,3%	2,01%	0,17
Forlì - Cesena	4.067	2,5%	7,5%	1,93%	0,04
Modena	8.570	5,3%	15,7%	2,24%	0,11
Parma	5.701	4,3%	10,5%	2,13%	0,08
Piacenza	3.274	-0,1%	6,0%	1,77%	-0,01
Ravenna	4.739	5,3%	8,7%	20,30%	0,10
Reggio Emilia	6.072	7,5%	11,1%	2,21%	0,15
Rimini	3.434	7,6%	6,3%	1,79%	0,12
Emilia Romagna	54.538	4,9%	100,00%	2,15%	0,10



Il grafico visualizza la distribuzione NTN nei comuni della regione.





I dati rilevati dall'Ufficio statistiche e studi della Direzione Centrale Servizi Estimativi e Osservatorio Mercato Immobiliare confermano (Tabella 1) che al numero totale delle transazioni registrato su scala regionale (54.538 NTN, in incremento del 4,9% rispetto il precedente anno 2018) concorre in modo significativo la provincia di Bologna, con 14.137 transazioni normalizzate (25,9% del totale regionale), mentre gli apporti più contenuti sono forniti dalle province di Piacenza (6,0%) e Rimini (6,3%).

L'esame di dettaglio del panorama delle compravendite evidenzia che l'aumento generalizzato delle contrattazioni rispetto all'anno 2018 è avvenuto con entità sensibilmente diverse nelle singole realtà provinciali: al significativo incremento di transizioni della provincia di Ferrara (9,2%) fa seguito quello di Rimini (7,6%) e Reggio Emilia (7,5%); gli incrementi di transizioni più contenuti sono registrati nelle province di Bologna (3,7%) e Forlì (2,5%), mentre la provincia di Piacenza si caratterizza per un calo delle transizioni rispetto l'anno 2018 (-0,1%).

Ulteriore conferma di tale trend delle contrattazioni nel campo residenziale è fornita dall'indicatore di intensità del mercato immobiliare (IMI); come rilevabile dalla Tabella 1, la differenza dell'indicatore IMI tra le annualità 2019 e 2018 è sempre positiva (tranne la provincia di Piacenza).

I dati rilevano inoltre che, rispetto al numero totale delle transazioni registrato su scala regionale (54.538 NTN), la provincia di Reggio Emilia si colloca al 3° posto in regione (6.072 NTN pari al 11,1%).

Nella tabella 1 sono riportati anche i valori registrati nel corso del 2019 per l'indicatore di intensità del mercato immobiliare (IMI); la movimentazione percentuale dello stock immobiliare residenziale risulta, dai dati monitorati, piuttosto uniforme nelle nove province (dall'1,77% della provincia di Piacenza al 2,48% di Bologna).

L'anno 2019, pur confermando (su scala regionale) la tendenza all'aumento delle transazioni immobiliari registrato nel quadriennio 2015 - 2018, evidenzia un "rallentamento" delle contrazioni rispetto il precedente anno 2018.

Le dimensioni

Il panorama delle compravendite residenziali della Regione Emilia Romagna è riferito al parametro dimensionale delle abitazioni oggetto di transazione, fornendo un'immagine del dinamismo del mercato immobiliare residenziale.

A tale scopo, in Tabella 2 è riportato, per intera provincia, la superficie media delle abitazioni compravendute, nonché la differenza (in m²) con l'analogo valore registrato per l'anno 2018

Tabella 2: Superficie media e differenza annua per intera provincia e solo capoluogo

	Superficie media m ² 2019	Superficie media Differenza m ² 2018/19
Bologna	99,7	0,6
Ferrara	104,7	-2,5
Forlì - Cesena	109,9	1,3
Modena	110,6	0,5
Parma	109,9	-1,9
Piacenza	119,6	0,3
Ravenna	110,4	1,8
Reggio Emilia	116,2	0,4
Rimini	98,8	1,7
EMILIA ROMAGNA	107,6	0,3

Una caratterizzazione più dettagliata del mercato immobiliare è fornita dalla Tabella 3, in cui le transazioni registrate nell'anno 2019 sono suddivise per classi dimensionali di abitazioni (monolocale, piccola, medio - piccola, media e grande), per intera provincia. La Tabella intende inoltre offrire un confronto di come siano variare nel 2019 le compravendite, distinte per classi dimensionali, rispetto il precedente 2018.

La correlazione tra transazioni immobiliari del 2019 e parametro dimensionale delle abitazioni evidenzia che le dimensioni "piccola" e "medio-piccola" sono quelle risultate oggetto di maggiore movimentazione (più del 60% di tutte le transazioni registrate).

Si evidenzia che, nella provincia di Reggio Emilia, l'incremento maggiore della movimentazione rispetto all'anno precedente si è avuto per le dimensioni "piccola" e "media", anche se sono le abitazioni medio-piccole che evidenziano la maggiore attrattività.



Tabella 3: NTN 2019 per classi dimensionali delle abitazioni per intera provincia

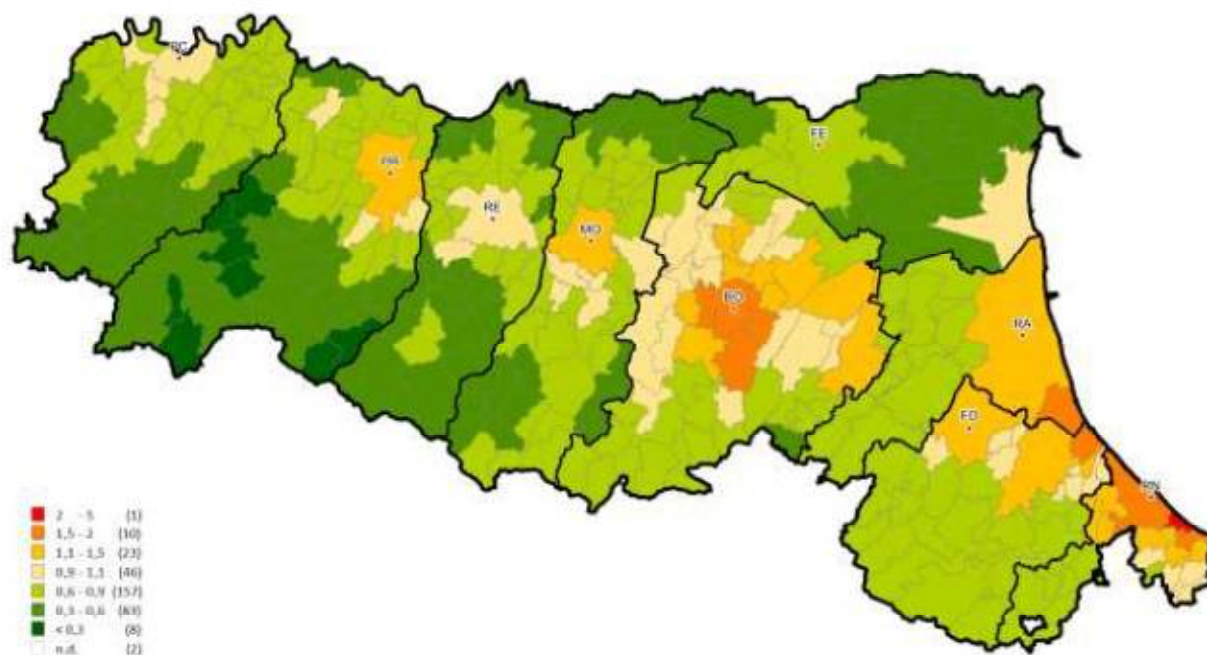
Provincia	Monocale (fino a 50 m ²)		Piccola (50 - 85 m ²)		Medio-piccola (85 - 115 m ²)		Media (115 - 145 m ²)		Grande (oltre 145 m ²)		Totale	
	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %
Bologna	1.331	10,20%	5.131	2,60%	4.123	2,10%	1.741	2,70%	1.812	7,20%	14.137	3,70%
Ferrara	431	27,50%	1.465	12,80%	1.174	6,40%	686	2,90%	786	4,70%	4.542	9,20%
Forlì - Cesena	298	-12,40%	1.210	1,90%	1.170	5,80%	617	-0,90%	772	8,50%	4.067	2,50%
Modena	481	11,80%	2.388	2,90%	2.784	6,80%	1.416	5,40%	1.502	4,40%	8.570	5,30%
Parma	373	-5,30%	1.589	8,00%	1.892	4,40%	880	7,80%	967	-0,70%	5.701	4,30%
Piacenza	160	6,00%	757	4,30%	1.009	-1,10%	578	-11,20%	769	5,40%	3.274	-0,10%
Ravenna	358	7,50%	1.660	3,80%	1.149	6,80%	580	-7,80%	992	15,10%	4.739	5,30%
Reggio Emilia	283	12,50%	1.579	5,50%	1.986	8,60%	912	2,90%	1.311	10,50%	6.072	7,50%
Rimini	316	3,40%	1.176	1,30%	1.074	14,00%	453	6,90%	415	16,20%	3.434	7,60%
EMILIA ROMAGNA	4.032	7,40%	16.957	4,30%	16.360	5,40%	7.863	1,70%	9.326	7,20%	54.538	4,90%

Le quotazioni

Sono analizzate le quotazioni del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell'anno 2019. In Tabella 4 è fornita la quotazione (media) per provincia; è inoltre riportata la variazione di quotazione rispetto lo stesso valore dell'anno 2018.

Tabella 4: Quotazione media e variazione annua

	Capoluogo		Resto provincia	
	€/m ² 2019	Variazione % 2019/18	€/m ² 2019	Variazione % 2019/18
Bologna	2.796	0,06%	1.560	-0,41%
Ferrara	1.215	-0,86%	1.035	-1,58%
Forlì - Cesena	1.582	-0,98%	1.606	-0,85%
Modena	1.596	-2,42%	1.077	-0,28%
Parma	1.635	-1,01%	924	-2,62%
Piacenza	1.516	-0,38%	1.028	-0,12%
Ravenna	1.660	-0,15%	1.436	-0,06%
Reggio Emilia	1.312	-0,00%	945	-0,02%
Rimini	2.308	-1,68%	2.297	-0,89%
EMILIA ROMAGNA	1.911	-0,63%	1.299	-0,66%



Differenziale delle quotazioni medie comunali 2019 (valore medio nazionale =1)



I dati del mercato delle abitazioni rilevati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare per l'anno 2019 evidenziano, su scala regionale, un andamento della quotazione media diverso a seconda che l'esame venga condotto per le città capoluogo o con riferimento alla rimanente parte del territorio provinciale. Soffermandosi alle rilevazioni delle nove città capoluogo, la quotazione media regionale risulta invariata rispetto all'anno 2018, mentre per il "resto provincia" è monitorato un decremento delle quotazioni (-0,6% su scala regionale).

L'esame puntuale per capoluogo di provincia evidenzia che tale stabilità è dovuta agli incrementi di quotazione registrati per le città di Bologna (+0,4%) e Parma (+0,7%), mentre tutti gli altri capoluoghi di provincia evidenziano una generalizzata (seppur contenuta) diminuzione delle quotazioni, con picchi di decremento per la città di Ferrara (-0,9%) e Forlì (-1,3%).

Le quotazioni del "resto provincia" registrano (con le sole eccezioni dei territori parmense, +0,4%, e ravennate, +0,3%) una diminuzione delle quotazioni, con la provincia di Ferrara che si attesta alla percentuale di ribasso più elevata (- 4,0%).

La serie temporale delle quotazioni immobiliari, (a partire dalla base 100 relativa all'anno 2004) conferma la tendenza alla diminuzione di quotazione su scala regionale, con andamento pressoché uniforme a quanto registrato nel triennio precedente.

Entriamo ora più nel dettaglio analizzando la provincia di Reggio Emilia.

La provincia reggiana è stata suddivisa in 8 macroaree comprensive del capoluogo:

- Reggio nell'Emilia (comune capoluogo),
- Distretto ceramiche (Scandiano,...),
- Pianura Centrale,
- Pianura Est,
- Pianura Ovest,
- zona Collinare,
- Zona Montana,
- zona Pedecollinare e Val d'Enza.

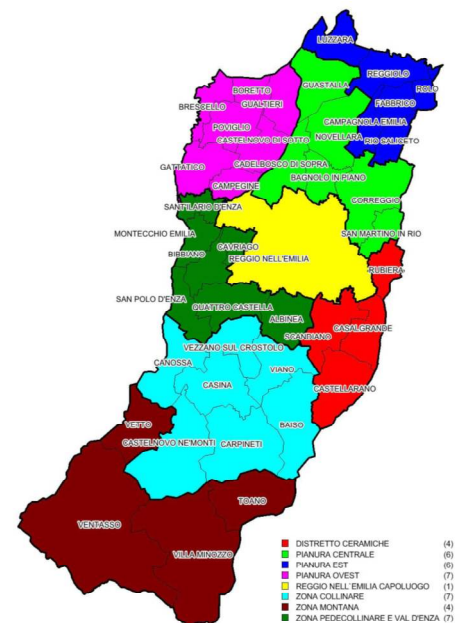
Le modalità di aggregazione dei comuni in macroaree provinciali si è eseguita tenendo conto del livello altimetrico (montagna, collina e pianura), degli elementi morfologici naturali (fiumi: Enza, Secchia, Tresinaro, Crostolo), della principale strada via Emilia che suddivide il territorio e delle caratteristiche socio-economiche ed ambientali influenti sul mercato immobiliare.

Nel 2019 l'intera provincia di Reggio Emilia, con 6.072 transazioni normalizzate registrate nel 2019 rappresenta l'11,1% di quello regionale.

La Tabella 5 riporta le informazioni aggregate, riferite al numero delle transazioni normalizzate (NTN) e le rispettive quote percentuali (IMI) rapportate allo stock delle unità immobiliari divise nelle macroaree della provincia.

Tabella 5: NTN, IMI e variazione annua per macroarea provinciale

Macroaree provinciali	NTN 2019	NTN Variazione % 2018/19	Quota NTN per provincia	IMI 2019	Differenza IMI 2018/19
DISTRETTO CERAMICHE	915	5,1%	15,1%	2,59%	0,12
PIANURA CENTRALE	902	6,9%	14,9%	2,37%	0,15
PIANURA EST	429	3,3%	7,1%	2,30%	0,07
PIANURA OVEST	353	10,6%	5,8%	1,65%	0,16
ZONA COLLINARE	339	6,7%	5,6%	1,38%	0,09
ZONA MONTANA	161	0,3%	2,7%	0,89%	0
ZONA PEDECOLLINARE E VAL D'ENZA	654	-3,3%	10,8%	1,91%	-0,07
REGGIO NELL'EMILIA CAPOLUOGO	2.318	13,3%	38,2%	2,75%	0,32
Provincia di REGGIO NELL'EMILIA	6.072	7,5%	100,0%	2,21%	0,15



Dalla suddetta Tabella si evince che per la maggior parte delle macroaree si registra un incremento delle transazioni rispetto il 2018, con il picco a Reggio Emilia capoluogo (+13.3%). Per il distretto ceramiche si registra



comunque un incremento del 5,1%.

Nel panorama delle quotazioni, riportate nella Tabella 6, invece, si riscontra una differenziazione delle quotazioni nelle diverse macroaree, con casi di variazione nulla e variazione negativa, l'unica variazione positiva la troviamo nel nostro distretto ceramico (+0,10%). Nella Provincia di Reggio Emilia nel 2019, l'incremento delle transazioni non ha influito particolarmente sulle quotazioni degli immobili residenziali che risultano pressoché stabili.

Tabella 6: Quotazione media e variazione annua per macroarea provinciale

Macroaree provinciali	Quotazione media €/m ² 2019	Quotazione media Variazione % 2018/19
DISTRETTO CERAMICHE	1.176	0,10%
PIANURA CENTRALE	1.035	-0,30%
PIANURA EST	748	0,00%
PIANURA OVEST	816	0,00%
ZONA COLLINARE	802	0,00%
ZONA MONTANA	566	-0,80%
ZONA PEDECOLLINARE E VAL D'ENZA	1.093	0,00%
REGGIO_NELL'EMILIA CAPOLUOGO	1.312	-0,10%
Provincia di REGGIO NELL'EMILIA	1.057	-0,10%

Per avere una situazione aggiornata vediamo ora l'analisi di **Mercato-Immobiliare** dove è monitorato quotidianamente l'andamento del mercato immobiliare in tutt'Italia, con le quotazioni immobiliari (divise per tipologia) di ogni singola regione, provincia, comune. E' quindi a disposizione un vero e proprio osservatorio immobiliare con quotazioni costantemente aggiornate.

Le quotazioni sono ottenute da elaborazioni statistiche sul database di oltre 12 milioni di annunci immobiliari disponibile su Caasa® e rappresentano quindi una fonte diretta e senza filtri sui prezzi richiesti negli annunci immobiliari realmente pubblicati su (quasi) tutti i portali immobiliari italiani. Per come sono ottenute, però, non hanno né possono avere alcuna pretesa di ufficialità e tantomeno fornire garanzie di alcun tipo sulla correttezza o completezza: vogliono fornire un'utile strumento di sintesi e monitoraggio costante della dinamica dei prezzi degli immobili basato sulle reali offerte presenti negli annunci immobiliari.

La regione Emilia Romagna dal punto di vista immobiliare rappresenta circa l'8% di tutti gli annunci immobiliari presenti tra le regioni monitorate.

Nella **regione Emilia Romagna** nel suo complesso sono presenti al momento 222.016 immobili in vendita e 42.412 in affitto, con un indice di circa 59 annunci per mille abitanti.

Per quanto riguarda la vendita, la tipologia più scambiata è costituita da appartamenti con 124.181 annunci in tutta la regione, seguita da case indipendenti (66.457 annunci). Per quanto riguarda gli affitti, la tipologia più scambiata è costituita invece da appartamenti con 23.666 annunci nel complesso della regione, seguita da negozi (8.883 annunci). Il maggior numero di annunci immobiliari è pubblicato nella provincia di Modena (17%, di cui 37.798 in vendita e 8.264 in affitto), mentre quella più attiva in termini relativi è la provincia di Piacenza (77 annunci per mille abitanti).

La regione Emilia Romagna ha un prezzo degli appartamenti di circa 1.800 €/m² (in media in tutta la regione), quindi circa il 31% in meno rispetto ai prezzi medi nella regione Liguria e circa il 92% in più rispetto ai prezzi medi nella regione Calabria. Il prezzo medio degli appartamenti è decisamente disuniforme tra le città della regione: nella maggioranza dei casi è comunque compreso tra 1.400 €/m² e 2.150 €/m².

In **provincia di Reggio Emilia** le città principali dal punto di vista immobiliare (con il maggior numero di immobili in vendita o in affitto) sono: Reggio nell'Emilia, Scandiano, Correggio, Rubiera, Quattro Castella, Casalgrande, Castellarano, Guastalla, Luzzara.

Dal punto di vista del numero di immobili offerti, circa il 13% di tutti gli annunci immobiliari della regione sono pubblicati in questa provincia. Nell'intera provincia sono presenti oltre 30.971 immobili in vendita e 4.142 in affitto, con un indice di circa 67 annunci per mille abitanti.

Il prezzo medio degli appartamenti in vendita è di circa il 20% inferiore alla quotazione media regionale, pari a 1.800 €/m².

Per quanto riguarda la vendita, la tipologia più scambiata è costituita da appartamenti con 13.213 annunci complessivi, seguita da case indipendenti (7.359 annunci). La tipologia più scambiata in affitto è costituita invece da appartamenti con 1.143 annunci in totale, seguita da negozi (637 annunci).

Il maggior numero di annunci immobiliari è pubblicato nel comune di Reggio nell'Emilia (42%), che è anche quello più attivo in termini relativi (64 annunci per mille abitanti).

La provincia di Reggio Emilia ha un prezzo degli appartamenti di circa 1.400 €/m² (in media in tutta la provincia), quindi circa il 58% in meno rispetto ai prezzi medi nella provincia di Savona e circa il 116% in più rispetto ai prezzi medi nella provincia di Biella, che hanno, rispettivamente, i prezzi più alti e più bassi in tutt'Italia.

Tra i singoli comuni della provincia di Reggio Emilia il prezzo medio degli appartamenti non è troppo disuniforme e in circa il 50% dei comuni è compreso tra 1.200 €/m² e 1.600 €/m².

Tra le città della provincia, quella con le quotazioni immobiliari più convenienti per gli appartamenti è Vetto (600 €/m²), mentre raggiunge le quotazioni più elevate Albinea (2.000 €/m²).

<i>comune</i>	<i>Vendita</i> €/m ²	<i>Affitto</i> €/m ² /mese	<i>popolazione</i>	<i>% annunci</i>	<i>attività</i>
Albinea	€ 2.000	-	8.755	1 %	58 ‰
Bagnolo in Piano	€ 1.150	-	9.386	<1 %	33 ‰
Baiso	€ 800	-	3.403	<1 %	30 ‰
Bibbiano	€ 1.250	-	9.965	1 %	36 ‰
Boretto	€ 800	-	5.263	<1 %	41 ‰
Brescello	€ 800	-	5.546	<1 %	45 ‰
Cadelbosco di Sopra	€ 1.250	-	10.409	1 %	38 ‰
Campagnola Emilia	€ 1.100	-	5.493	<1 %	27 ‰
Campegine	€ 1.050	-	5.114	<1 %	30 ‰
Canossa	€ 900	-	3.785	<1 %	39 ‰
Carpinetti	€ 650	-	4.178	<1 %	37 ‰
Casalgrande	€ 1.500	€ 7,9	18.635	2 %	42 ‰
Casina	€ 800	-	4.534	<1 %	34 ‰
Castellarano	€ 1.600	€ 7,9	14.838	1 %	46 ‰
Castelnovo di Sotto	€ 1.000	-	8.594	<1 %	19 ‰
Castelnovo ne' Monti	€ 1.150	€ 6,1	10.481	<1 %	18 ‰
Cavriago	€ 1.300	€ 6,2	9.698	<1 %	28 ‰
Correggio	€ 1.400	€ 8,1	24.825	2 %	40 ‰
Fabbrico	€ 750	-	6.696	<1 %	32 ‰
Gattatico	€ 1.050	-	5.899	<1 %	38 ‰
Gualtieri	€ 800	-	6.639	<1 %	43 ‰
Guastalla	€ 1.050	€ 6,9	14.786	1 %	42 ‰
Luzzara	€ 800	-	9.169	1 %	64 ‰
Montecchio Emilia	€ 1.450	-	10.201	<1 %	16 ‰
Novellara	€ 1.200	€ 7,5	13.455	1 %	35 ‰
Poviglio	€ 850	-	7.045	<1 %	15 ‰
Quattro Castella	€ 1.450	€ 7,9	12.909	2 %	60 ‰
Reggio nell'Emilia	€ 1.600	€ 8,1	162.082	29 %	64 ‰
Reggiolo	€ 800	-	9.217	1 %	42 ‰
Rio Saliceto	€ 1.100	-	6.092	<1 %	28 ‰
Rolo	€ 950	-	4.038	<1 %	37 ‰
Rubiera	€ 1.500	€ 7,7	14.421	2 %	57 ‰
San Martino in Rio	€ 1.350	-	7.773	1 %	48 ‰
San Polo d'Enza	€ 1.100	-	5.949	<1 %	46 ‰
Sant'Ilario d'Enza	€ 1.350	€ 8,1	10.939	1 %	38 ‰
Scandiano	€ 1.400	€ 7,2	24.792	2 %	41 ‰
Toano	€ 700	-	4.458	<1 %	26 ‰
Ventasso	€ 950	-	4.218	<1 %	32 ‰
Vetto	€ 600	-	1.956	<1 %	33 ‰
Vezzano sul Crostolo	€ 1.050	-	4.214	<1 %	58 ‰
Viano	€ 1.150	-	3.377	<1 %	63 ‰
Villa Minozzo	€ 600	-	3.900	<1 %	25 ‰



Il quadro complessivo tra tutte le categorie d'immobili in vendita a **Scandiano** mostra che negli ultimi 3 mesi i prezzi sono in leggera diminuzione (-1,67%), mentre risultano sostanzialmente invariati nella nostra provincia (-0,12%). La leggera diminuzione dei prezzi evidenziata è almeno parzialmente riconoscibile nel periodo.

Per quanto riguarda più nello specifico i singoli segmenti, è possibile osservare che la tipologia che ha registrato il maggior apprezzamento percentuale è costituita da mansarde: le quotazioni mostrano un incremento di circa il 3% negli ultimi 3 mesi. La tipologia che ha invece registrato il maggior deprezzamento percentuale è costituita da trivani: le quotazioni hanno accusato una flessione di circa il 7% negli ultimi 3 mesi. Su un totale di 1.038 annunci tra tutte le categorie, quelli relativi ad appartamenti sono circa 571.

I prezzi nelle compravendite di appartamenti sono sostanzialmente invariati negli ultimi 6 mesi (+0,88%). Negli ultimi 3 mesi i prezzi sono invece in calo.

Di seguito riportiamo le quotazioni per tipologia di immobile del Comune di Scandiano in confronto con la Provincia di Reggio Emilia.

tipologia	Scandiano			Prov. Reggio Emilia			Diff. Scandiano-Provincia
	Vendita €/ m ²	Affitto €/m ² /mese	var % 3 mesi	Vendita €/ m ²	Affitto €/m ² /mese	var % 3 mesi	
appartamento	€ 1.400	€ 7,2	-3,29%	€ 1.400	€ 7,5	-0,22%	€ 0
attico	€ 1.800	-	+2,38%	€ 1.900	€ 8,6	+1,34%	-€ 100
bifamiliare	€ 1.200	-	-0,71%	€ 1.200	€ 7,7	+1,13%	€ 0
casa indipendente	€ 1.500	-	+1,72%	€ 1.300	€ 5,5	-0,51%	+€ 200
casa semindipendente	€ 1.550	-	-6,86%	€ 1.400	€ 7,1	-0,45%	+€ 150
mansarda	€ 1.350	-	+3,08%	€ 800	€ 6,2	+1,51%	+€ 550
pentavano	€ 1.400	-	+1,97%	€ 1.250	€ 6,6	+2,76%	+€ 150
quadrivano	€ 1.400	-	-5,85%	€ 1.350	€ 6,2	+1,15%	+€ 50
trivano	€ 1.400	€ 7,7	-7,05%	€ 1.400	€ 7,0	-0,88%	€ 0
villa	€ 1.550	-	-0,15%	€ 1.400	€ 5,6	-0,51%	+€ 150
villetta a schiera	€ 1.650	-	-1,13%	€ 1.450	€ 5,8	-0,14%	+€ 200

Il prezzo medio degli appartamenti in vendita (1.400 €/m²) è di circa il 21% inferiore alla quotazione media regionale, pari a 1.800 €/m² ed è anche di meno dell'1% inferiore alla quotazione media provinciale (1.400 €/m²). Le quotazioni a Scandiano sono relativamente omogenee e il 60% degli appartamenti in vendita ha un prezzo compreso tra 950 €/m² e 1.850 €/m².

Secondo l'OMI, per le compravendite la zona B1 (Centro storico - Viale Repubblica - Via Fogliani - Via Diaz - Via Corti - ...) è quella con le quotazioni più alte (fino a circa 1.750 €/m²), mentre al contrario la zona R2 (Zona rurale sud) si caratterizza per i valori più bassi (a partire da 500 €/m²) per la compravendita e tra 2 €/m² mese e 6,8 €/m² mese per quanto riguarda le locazioni.

Prendendo come riferimento le quotazioni degli appartamenti in vendita nelle frazioni, Rondinara (1.250 €/m²) è la più economica, mentre raggiunge le quotazioni più elevate la zona Ventoso (1.600 €/m²).

Frazione	appartamenti	Case indipendenti	Villette a schiera
Arceto	€ 1.300 /m ²	€ 1.450 /m ²	€ 1.600 /m ²
Bosco	€ 1.600 /m ²	€ 1.450 /m ²	€ 1.500 /m ²
Ca' de' Caroli	€ 1.550 /m ²	€ 1.550 /m ²	€ 1.650 /m ²
Chiozza	€ 1.400 /m ²	€ 1.500 /m ²	€ 1.600 /m ²
Fellegara	€ 1.400 /m ²	€ 1.600 /m ²	€ 1.750 /m ²
Iano	€ 1.450 /m ²	€ 1.350 /m ²	€ 1.200 /m ²
Pratissolo	€ 1.450 /m ²	€ 1.700 /m ²	€ 1.900 /m ²
Rondinara	€ 1.250 /m ²	€ 1.000 /m ²	
Ventoso	€ 1.600 /m ²	€ 1.550 /m ²	€ 1.750 /m ²

In assoluto la zona più presente negli annunci immobiliari è Arceto con oltre 77 annunci immobiliari complessivi tra affitto e vendita attualmente presenti.

Solamente circa il 2% di tutti gli annunci immobiliari della provincia sono relativi alla città.

In totale sono presenti in città 1.038 annunci immobiliari, di cui 943 in vendita e 95 in affitto, con un indice complessivo di 41 annunci per mille abitanti.

<https://www.mercato-immobiliare.info/emilia-romagna/reggio-emilia/scandiano.html>

2.2.7 Reti Internet

Il decreto “destinazione Italia” ha dato all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) il compito di costituire una banca dati di tutte le reti di accesso ad internet esistenti sul territorio nazionale. La banca dati ha lo scopo di costruire una mappatura delle reti per fornire uno strumento utile a elaborare soluzioni innovative volte a colmare il divario digitale in relazione alla larga banda e ultralarga.

La tabella che segue illustra la velocità di download medio indicativo che è atteso dalla rete in rame ADSL, in tecnologia fibra ottica e dalla rete in tecnologia mista.

Sono messe a confronto le velocità medie nei comuni dell'Unione, in provincia di Reggio Emilia, Emilia Romagna e in Italia. (dati al 31/12/2018, gli ultimi disponibili).

COMUNE	Media della velocità di download (Mbps/s)			
	ADSL	FIBRA	FIBRA+ADSL	Media
Baiso	8.356.385	NULL	NULL	8.356.385
Casalgrande	5.924.173	92.483.175	58.781.920	57.677.909
Castellarano	9.720.759	NULL	66.137.366	35.546.466
Rubiera	9.834.687	117.732.976	62.801.722	115.279.475
Scandiano	8.495.860	93.479.486	62.730.790	80.015.953
Viano	8.140.216	NULL	NULL	8.140.216
TOT PROV. RE	8.840.325	97.777.820	62.018.007	101.655.251
Emilia-Romagna	9.063.827	102.762.576	64.027.628	124.375.183
ITALIA	9.608.484	112.429.082	66.760.889	120.610.068

Nella Tabella successiva sono riportate le % di famiglie raggiunte dalla rete di accesso ad Internet in tecnologia ADSL.

COMUNE	% famiglie non servite dalla rete di cablaggio	% famiglie servite con velocità (teoricamente prevista) nell'intervallo (Mbps)					% copertura delle famiglie con banda larga con almeno 30 Mbps	%TOT COPERTURA
		0-2	2-30	30-100	100-500	500-1000		
Baiso	37,2%	4,7%	58,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	62,8%
Casalgrande	4,8%	11,1%	34,1%	22,0%	28,0%	0,0%	50,0%	95,2%
Castellarano	8,5%	0,7%	49,8%	41,0%	0,0%	0,0%	41,0%	91,5%
Rubiera	1,7%	0,8%	8,9%	52,5%	33,8%	2,4%	88,7%	98,3%
Scandiano	2,1%	2,8%	9,0%	71,1%	13,8%	1,3%	86,1%	97,9%
Viano	26,9%	17,6%	55,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	73,1%
UNIONE	6,5%	4,7%	26,4%	44,6%	17,0%	0,8%	62,5%	93,5%
TOT PROV. RE	4,6%	3,3%	30,1%	35,4%	20,2%	6,5%	62,1%	95,4%
Emilia-Romagna	6,0%	2,3%	23,6%	31,5%	24,8%	11,8%	68,1%	94,0%
ITALIA	5,3%	1,9%	26,8%	31,6%	23,4%	11,1%	66,0%	94,7%

Fonte: AGCOM Autorità per le garanzie nelle comunicazioni



2.2.8 Organizzazioni no profit

Secondo i dati del censimento Istat condotto nel 2011 sulle organizzazioni no profit, a Scandiano sono presenti n. 128 organizzazioni totali attive, in prevalenza nel settore della cultura, sport e ricreazione (n.99).

In queste il numero di addetti totale risulta essere di n.230 dipendenti, n.40 lavoratori esterni e n.3.347 volontari.

Nella tabelle che segue il dettaglio per forma giuridica e settore di attività:

Suddivisione delle organizzazioni no-profit del Comune di Scandiano (dati censimento Istat 2011)

Settore di attività non profit	n. unità attive per Forma giuridica					N. addetti		
	società cooperativa sociale	Associaz. riconosciute	Associaz. non riconosciute	altra istituzione non profit	totale	addetti dipendenti	lavoratori esterni	volontari
cultura, sport e ricreazione	1	17	76	5	99	11	21	2.413
attività culturali e artistiche	..	5	10	1	16	388
attività sportive	..	6	45	1	52	3	15	1.209
attività ricreative e di socializzazione	1	6	21	3	31	8	6	816
istruzione e ricerca	3	3	45
istruzione primaria e secondaria	3	3	45
sanità	..	3	2	..	5	236
servizi ospedalieri generali e riabilitativi	2	..	2	42
servizi per lungodegenti	..	1	1	62
servizi psichiatrici ospedalieri e non ospedalieri	..	1	1	20
altri servizi sanitari	..	1	1	112
assistenza sociale e protezione civile	2	1	2	1	6	102	14	283
servizi di assistenza sociale (offerta di servizi reali alla collettività o a categorie di persone)	2	..	2	1	5	102	14	215
servizi di assistenza nelle emergenze (protezione civile e assist. a profughi e rifugiati)	..	1	1	68
ambiente	..	1	1	..	2	5	..	45
protezione degli animali	..	1	1	..	2	5	..	45
sviluppo economico e coesione sociale	1	1	2	65	1	25
promozione dello sviluppo economico e coesione sociale della collettività	..	1	1	5
addestramento, avviamento professionale e inserimento lavorativo	1	1	65	1	20
tutela dei diritti e attività politica	3	..	3	206
servizi di tutela e protezione dei diritti	1	..	1	15
servizi di organizzazione dell'attività di partiti politici	2	..	2	191
filantropia e promozione del volontariato	..	1	1	..	1	9
promozione del volontariato	..	1	1	..	1	9
cooperazione e solidarietà internazionale	..	1	1	13
attività per il sostegno economico e umanitario all'estero	..	1	1	13
religione	4	4	115
attività di religione e culto	4	4	115
relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	1	..	1	2
tutela e promozione degli interessi dei lavoratori	1	..	1	2
altre attività	1	..	1	..	3	2
tutte le voci	4	25	86	13	128	230	40	3.347



IL VOLONTARIATO A SCANDIANO: CIRCOLI E ASSOCIAZIONI

Circoli

Circolo Al Ponte- Via Resta n. 56, Jano
Circolo Amici della Musica - Via Fogliani n. 7/a, Scandiano
Circolo Amici dello Sport - Via Caraffa n. 2, Arceto
Circolo Anspi Kolbe - Via Ventasso n. 10, Scandiano
Circolo Anspi Pratissolo - Via del Rosario n. 2, Pratissolo
Circolo Arci L'Aquilone - Via Tintoretto, Scandiano
Circolo Bisamar - Via Beucci n. 84, Scandiano
Circolo Bosco - Via Goya n. 9, Bosco
Circolo Cacciola - Via per Marmirolo n. 24, Cacciola
Circolo dei Colli - Via Cà de Caiti, 20 – S. Ruffino
Circolo Il Campetto - Via delle Scuole n. 64/a, Pratissolo
Circolo Le Ciminiere - Via del Cemento n. 26, Ca' de Caroli – Scandiano
Circolo Nuova Fellegara - Via Botte n. 7, Fellegara
Circolo Parco Morgone - Via Pasolini n. 3, Scandiano
Circolo U.S. Rondinara - Via Panbianco n. 1, Rondinara
Circolo Venere di Chiozza - via dell'Eco, 10, Chiozza di Scandiano
Circolo Scacchistico La Rocca – Scacchi, Dama - Via Botte n. 7, Fellegara

Associazioni di Volontariato

A.C.A.T.
AGESCI – Gruppo Scout Scandiano
ANPI Scandiano
A SUD DI NESSUN NORD
ARCOBALENO – IL GHETTO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI SCANDIANO
A.R.I. ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI
A.U.S.E.R.
A.V.I.S. Sez. Scandiano
A.V.O ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI
CAI Scandiano
CENTRO DIRITTI PER IL MALATO
CENTRO SOCIALE LA ROCCA
COMITATO ESODATI
CROCE ROSSA SCANDIANO
FAND Associazione Italiana Diabetici di Scandiano
IL CAMPANONE Gruppo Protezione Civile onlus
LIONS CLUB SCANDIANO
PICCOLA SCUOLA DI PACE
PROLOCO

Associazioni Culturali

ASSOCIAZIONE FOTOGRAMMA
ASSOCIAZIONE LEVI-MONTALCINI
ASS. SCANDIANESE DI FISICA ASTRONOMICA
CENTRO STUDI LAZZARO SPALLANZANI
CENTRO STUDI MATTEO MARIA BOIARDO
CENTRO TEATRALE MaMiMò
CIRCOLO AMICI DELLA MUSICA
COMITATO CARNEVALE SCANDIANO
COMITATO FIERA S. LUIGI
CONFRATERNITA DELL'ACETO BALSAMICO
CONTRASTOLAB-LABORATORIO CREATIVO
CORO LA BAITA
CORPO BANDISTICO CITTA' DI SCANDIANO
GOSPEL AND MoRe
LA ROSA BIANCA
LINUX USER GROUP SCANDIANO
MILLE E UNA CULTURA
OPENART SCANDIANO
PARENTESI APERTA
PUNTA VANTI
SCANDIANO CITTA' IN TRANSIZIONE
SCANDIANO E IDENTITA'
SCUOLA D'ARTE APPLICATA "ELIDE CILLONI"
STAMPARE IN ROCCA
UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO



Associazioni Sportive

A.S. Al Ponte-F.C. Jano – Calcio
A.S. Circolo Ippico Lo Stradello – Equitazione
A.S. Team La Gang, – Automodellismo radiocomandato
A.S.C. Arcetana, – Calcio
A.S.R. Il Mucchio – Calciotto
Arci Caccia Sez. Scandiano – Attività venatorie
Ass. Sportiva Bocciofila Scandianese R. Cigni – Bocce
Associazione Polisportiva Scandianese – Atletica, ginnastica, pattinaggio, ecc
Associazione Polisportiva Sportissima – Tennis
Aurora Basket – Basket femm.
Azzurra – Nuoto, ecc.
Basket 2000 Bmr Scandiano – Basket
Basket Arceto – Pallacanestro
CAI – Club Alpino Italiano Sezione di Reggio Emilia Sottosezione “F. Rustichelli” Scandiano
Centro Danza Spettacolo – Danza
Ciclistica Boiardo – Ciclismo
Colombofila Alcione – Gare e allevamento colombi
Colombofila Boiardo – Gare e allevamento colombi
Corallo Scandiano-Real Ventoso – Calcio
La Ruzzola – Giochi della tradizione
Moto Club Scandiano – Motoraduni
Motovelocità Lucky Racing Team – Motociclismo
New Volley Scandiano – Pallavolo
Pallacanestro Scandiano – Basket
New Motorbike – Mtb, ciclismo
Polisportiva Arceto – Pallavolo, atletica, ecc.
Polisportiva Ciclistica Scandiano – Ciclismo
Polisportiva Fellegara – Calcio
A.S.D. Roller Hockey Scandiano – Hockey a rotelle
Scandianese – Calcio
Scandiano Adventures – Fuoristrada 4 x 4
Scandiano Team Gym – Ginnastica Artistica
Sirio Basket – Basket
Società Pesca Tresinaro Torrente – Pesca
Società Sportiva Bosco – Ginnastica, pallavolo, ecc.
Sporting F.C. – Calcio
U.S. Boiardo Maer – Calcio, pallacanestro
URCA Unione Regionale Cacciatori Appennino
Volley Scandiano – Pallavolo
TAIJI KASE KARATE BMR



CITTADINANZA ATTIVA E PARTECIPAZIONE: RICHIESTE DALLE FRAZIONI E DAI QUARTIERI

Nel corso di alcuni incontri, tenuti dal sindaco e dagli assessori nei circoli sparsi sul territorio comunale nel pieno rispetto delle norme sul distanziamento e quindi a ranghi molto ridotti, sono emerse alcune esigenze che l'amministrazione ha deciso di inserire nel DUP come segnale di pressa in carico di una valutazione attenta delle problematiche emerse. Al momento di approvare il DUP, gli incontri sono ancora in corso e si provvederà a integrare le nuove richieste che saranno registrate in un secondo momento.

QUARTIERE CAPPUCCINI / BISAMAR

1. Bretella by pass ferroviario tracciato B
2. marciapiedi quartieri in condizioni pericolose
3. pulizia recinzione sede scout
4. progetto potature quartiere
5. parco via magnani sopralluogo e giochi
6. illuminazione e telecamere zona convento
7. marciapiedi via martiri libertà verso Arceto dopo convento
8. telecamere isola ecologica
9. barriere fonoassorbenti zona
10. decoro/pattumi/luci zona Tintoretto
11. zona/parcheggio retro stazione sopralluogo
12. lotto di fianco eurospin
13. stazione decoro/danni/pulizie
14. illuminazione e staccionate pedonale Tresinaro
15. decoro/pulizia/sicurezza/telecamere ex depuratore
16. parco via libera, zona lago inaccessibile per verde, piastra camminamento sfondata
17. sgambamento cani telecamere
18. sottopasso convento ex 467 illuminare di più
19. sottopasso parcheggio via libera e percorso nel parco via Tognoli da illuminare
20. fioriere parco didattico con troppo verde che preclude le sedute
21. pista polivalente circolo con fughe tra piastre rotte e pericolose
22. richieste di parcheggi dopo ponte Fellegara
23. ampliare parcheggio via palazzina sotto ristorante
24. cartellonistica cani nei parchi

QUARTIERE MORGONE

1. nuove strisce pedonali alla fine di via Fogliani
2. manutenzione tetto magazzino circolo
3. manutenzione esterna circolo (pareti di legno)
4. crepa pista polivalente
5. timing sostituzione giochi parco morgone
6. tratto marciapiede soprapassaggio pedemontana crepato e inclinato
7. semaforo spesso rotto, attraversamenti da illuminare meglio
8. frequenti cali tensione elettrica quartiere
9. verifica strutturale cedro palazzina lodesani
10. verifica strutturale alberature via mazzini altezza pizzeria dattoli
11. verifica alberature parco morgone
12. asfaltature zona bella venezia
13. camminamento via pasolini
14. verifica situazione sgambamento cimitero ebrei
15. situazione marciapiedi quartieri morgone e bella venezia
16. tombini tutti otturati

ARCETO

1. Via Caselette, questione annosa per il tratto di pedonale
2. Via Caselette intersezione via per Casalgrande, rotonda
3. ex latteria in centro ad Arceto che progetto proporre alla cittadinanza
4. richiesta rotonda di fronte a pregel per essere gestita da emiliwine
5. questione giochi bimbi nei parchi, situazione poco decorosa, problemi al castello e al parco scuole dove ci segnalano la scala dello scivolo marcia
6. allacciamento gas al parco del castello per le iniziative estive
7. velocità via per Scandiano, attraversamento rialzato?8.
8. manutenzione camminamenti
9. ripristini tagli per fibra, oltre ai blackout di alcune aree gli asfalti stanno cedendo (camminamento via della pace)
10. poche stazioni bidoni in via rinaldi, campana vetro di fronte al circolo
11. problemi e piano potature verde verticale ad Arceto
12. pista polivalente assi perimetrali rotte e da cambiare, rete ormai inutilizzabile

JANO

1. urbanistica in funzione degli nuovi strumenti, pochi gli spazi su cui eventualmente intervenire
2. manutenzione pista ciclopedonale alberature basse come rami e verde orizzontale
3. smaltimento rottami casa esplosa a mazzalasino
4. progettazione allungamento ciclopedonale del tresinaro
5. eventuale autovelox sulla provinciale
6. situazione di degrado pensiline autobus presenti sulla frazione
7. bidoni per raccolta deiezioni canine
8. circolo pavimentazione antitrauma sotto i giochi
9. ripavimentazione pista polivalente
10. abbattimenti tigli in via resta
11. potature da anni non fatte sul parco e circolo



CA' DE CAROLI

1. urbanistica in funzione degli nuovi strumenti, manca uno stralcio delle ciminiere e pochi lotti sono possibili
2. richiesta di progettazione illuminotecnica delle tre ciminiere
3. situazione parco
4. tempistica e cartellonistica inizio lavori ciclopedonale ubersetto
5. marciapiede su via strucchi fino ad intersezione via del borgo
6. problema acustico su area baschieri all'altezza del ponte con camion accesi alle 5 del mattino
7. parcheggio selvaggio all'altezza della centrale elettrica
8. marciapiede su via strucchi di fronte al pedonale
9. arredo con panchine e griglie sul parco sotto la ciminiera
10. autorizzazione e contributo progetto di ampliamento copertura circolo e casetta dispensa
11. velocità via tresinaro e via ubersetto
12. muro proprietà privata branchetti da verificare
13. stato di degrado della staccionata lungo il ciclo pedonale del Tresinaro
14. necessità/possibilità di cancellare l'attuale destinazione ad area di caccia nella zona di campi compresi tra la Pedemontana-via Ubersetto-il Rio Bellano

SAN RUFFINO

1. situazione spazio al cimitero
2. situazione critica numero parcheggi
3. urbanistica unica area di espansione quella sotto il circolo
4. pedonale esistente con lampioni rotti
5. aumento volumetrie bidoni carta e plastica, da ventoso buttano a San Ruffino
6. richiesta di divieto di sosta in via ca' de sacchi a destra dell'incrocio
7. FOGNATURE: mappatura urgente da parte di ireti dello stato di fatto, mancano per es. via monte 3 croci
8. tempistica e sopralluogo spacchi asfalto da cantiere via ghirri a curva
9. accordo quadro con iren per riasfaltatura complessiva dei tratti stradali utilizzati dai camion per/dalla discarica
10. via larga 44 palo illuminazione piegato
11. verificare fossi proprietà confetti
12. telecamere di varco quando verranno posizionate
13. circolo autobloccanti affossati e acqua stagnante
14. circolo richiesta aumento posteggi sul lato della cabina del telefono
15. spazzamento foglie in via ca' de caiti fino al circolo
16. mai sostituito palo della luce tolto in via brolo sopra all'altezza del civico 17
17. giornalino non consegnato in via brolo sopra e ca' de caiti
18. possibilità PUC al circolo
19. telecamere al circolo
20. gruppi di ragazzi sulla strada chiusa della discarica
21. parco di via dei colli, occorre sopralluogo, lamentano i tagli erba troppo scarsi, verificare numero, giochi rotti, staccionata rotta, pali della luce

CHIOZZA

1. spartitraffico via rioltorto, via campioi
2. decoro/giochi parco via dionisotti
3. ampliamento cimitero e decoro area
4. situazione/protocollo parcheggi via dell'eco. Senso unico, zona ZTL
5. potatura pioppo zona cavalcavia
6. controlli arpa Scalabrini
7. verifica adempimento convenzione per piantumazioni scalabrini
8. ecomostro via brolo sotto stato dell'arte e abbattimento
9. stato di salute platani ex statale 467
10. situazione fognarie case allagate zona radio luna
11. cosa fare della zona Scandiano adventures
12. problema parcheggi retro chiesa
13. zona artigianale cartellonistica
14. situazione lotto artigianale via savoia via gandhi
15. pulizia canali zona madonna della tosse
16. decoro/sicurezza/pulizia/telecamere sottopasso
17. verde/decoro via mezzaluna zona sottopasso
18. verifica casa bruciata e materiali casa in via mulino poncino
19. ciclopedonale via brolo sotto
20. manutenzione ascensore circolo chiedono contributo
21. campo sabbia da mettere in convenzione con sporting
22. recinzione e manutenzione campo ex parrocchia

BOSCO

1. situazione lavori in palestra con una serie di questioni da affrontare, spogliatoi, tabelloni basket e attrezzatura ginnica, lavori di intonaco interno
2. asfaltatura parte parcheggio di pertinenza del campo da calcio
3. segnaletica ZONA SPORTIVA su ex 467 per via deledda per evitare le auto sull'abitato di bosco, in ambo le direzioni
4. potatura alberi circolo e monitoraggio degli stessi
5. pedonale sulla zona sportiva e potenziamento luci e installazione telecamere, soprattutto spogliatoi
6. cordolo pedonale che doveva essere fatto in convenzione con l'ex casello, da sistemare e rendere visibile
7. check-in giochi sul parco del circolo se sono o non sono a norma
8. troppi abbandoni rifiuti in via deledda e via pertini
9. parcheggio aggiuntivo via pertini
10. assicurazione almeno 3/4 volontari
11. criteri contributi a bosco che ad oggi sono 8.300
12. cercare di aumentare la presenza di squadre sul campo (ad oggi 3)
13. promuovere casa per casa il chiamabus
14. verificare tramite seta se sono (e quanto costano) 5 collegamenti Bosco Fogliano con minibus
15. prescuola Pratissolo al sabato mattina non è attivo



2.2.9 Sistema infrastrutturale

SERVIZI EDUCATIVI – Offerta educativa a Scandiano

L'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici agisce nei seguenti ambiti di intervento:

- progettazione e gestione dei **Nidi d'Infanzia** Comunali e dei servizi integrativi 0/3 anni previsti dalla normativa regionale di riferimento;
- progettazione e gestione della **Scuola Comunale dell'Infanzia** secondo la normativa nazionale e regionale di riferimento;
- gestione dei **servizi di accesso** e qualificazione per le scuole primarie e secondarie di primo grado presenti sul territorio scandianese, secondo la normativa regionale di riferimento, relativi in particolare a:
 - servizi mensa;
 - servizi di trasporto;
 - fornitura gratuita e semigratuita libri di testo;
 - servizi per favorire l'inserimento e l'integrazione dei bambini e degli alunni disabili.

L'Istituzione si impegna al rispetto dei principi di buona amministrazione ed in particolare:

- **Uguaglianza**, nelle modalità di erogazione dei servizi ai cittadini.
- **Imparzialità**, nei confronti degli utenti del personale impiegato nella gestione dei servizi.
- **Partecipazione** attiva dei cittadini nei percorsi amministrativi dell'Istituzione.
- **Accesso** facilitato agli atti amministrativi, nel rispetto dei regolamenti comunali.
- **Riservatezza** nel trattamento dei dati personali e ricorso alla autocertificazione.
- **Professionalità** del personale dipendente.

L'istituzione garantisce, nei servizi comunali per l'infanzia, il coordinamento pedagogico ed organizzativo del personale educativo e ausiliario, i servizi amministrativi, gestione dei servizi mensa, iniziative di informazione e sensibilizzazione, progetti di formazione ed aggiornamento personale, progetti distrettuali, gestione dei servizi di trasporto, raccordo con altri servizi educativi, formulazione e gestione graduatorie, manutenzione ordinaria degli immobili.

Inoltre, all'Istituzione competono funzioni riferite a **Scuole dell'Infanzia Statali**, con gestione acquisto arredi e materiale didattico, collaborazione per iniziative comuni di formazione ed aggiornamento del personale, di informazione ai cittadini, manutenzione ordinaria degli immobili e aree verdi. **Scuole Primarie e Secondarie di primo grado**, con gestione dei servizi mensa e trasporto; borse di studio e fornitura gratuita e semigratuita libri di testo; attività extrascolastica di sostegno e recupero; gestione tempo prolungato San Francesco; acquisto arredi, materiale di cancelleria per le Dirigenze Scolastiche; personale aggiuntivo per appoggio handicap; servizi di mediazione culturale; progetti di qualificazione; manutenzione ordinaria immobili e aree verdi.

SERVIZI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA

- Personale aggiuntivo Alunni disabili
- Sportello Psicologico Scuole dell'obbligo
- Progetto D.S.A. Scuole Inf. e Obbligo
- Mediazione Linguistica Alunni stranieri
- Consulta Ragazzi
- Iniziative a sostegno genitorialità
- Attività pomeridiana extrascolastica
- Progetti ambientali
- Educazione Stradale
- Idee e progetti di continuità

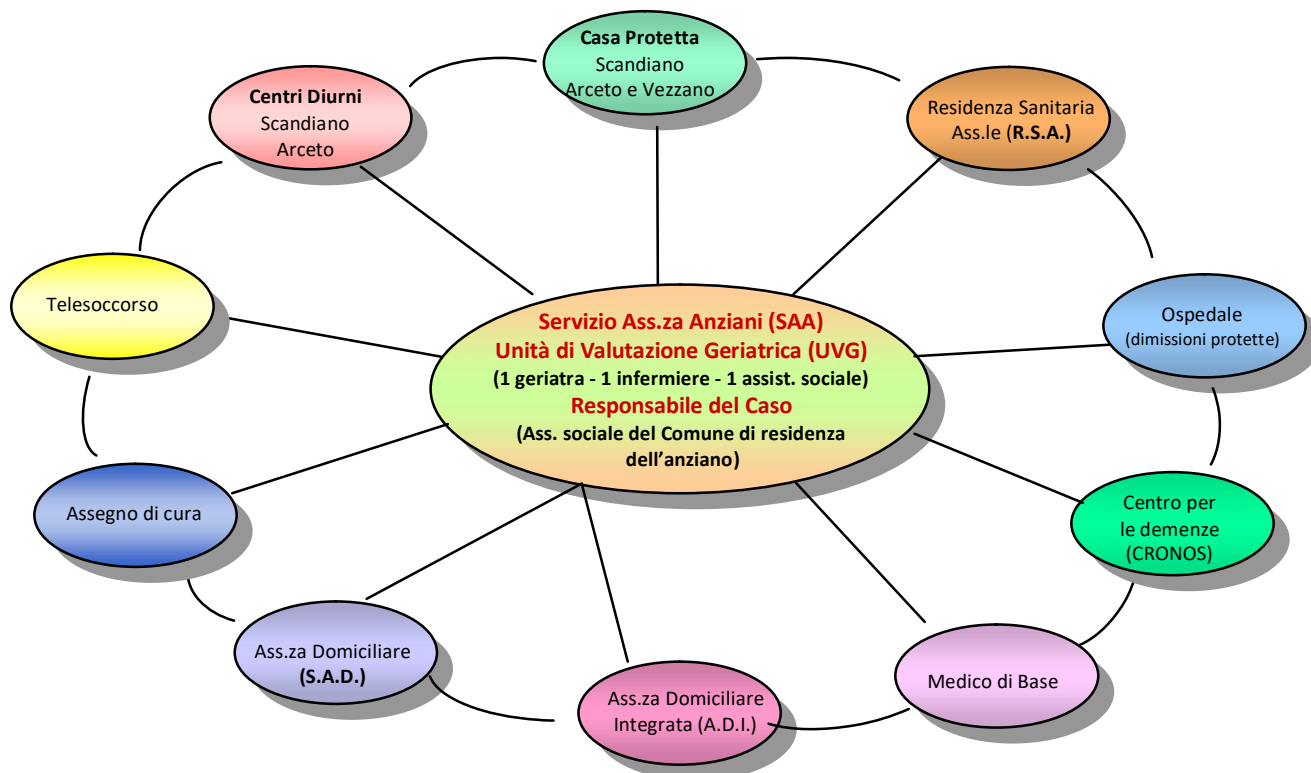


Popolazione scolastica 2020/2021 dai nidi alle scuole secondarie di II Grado: **4.246 (3.861 pubbliche + 385 servizi educativi privati e scuole paritarie)**

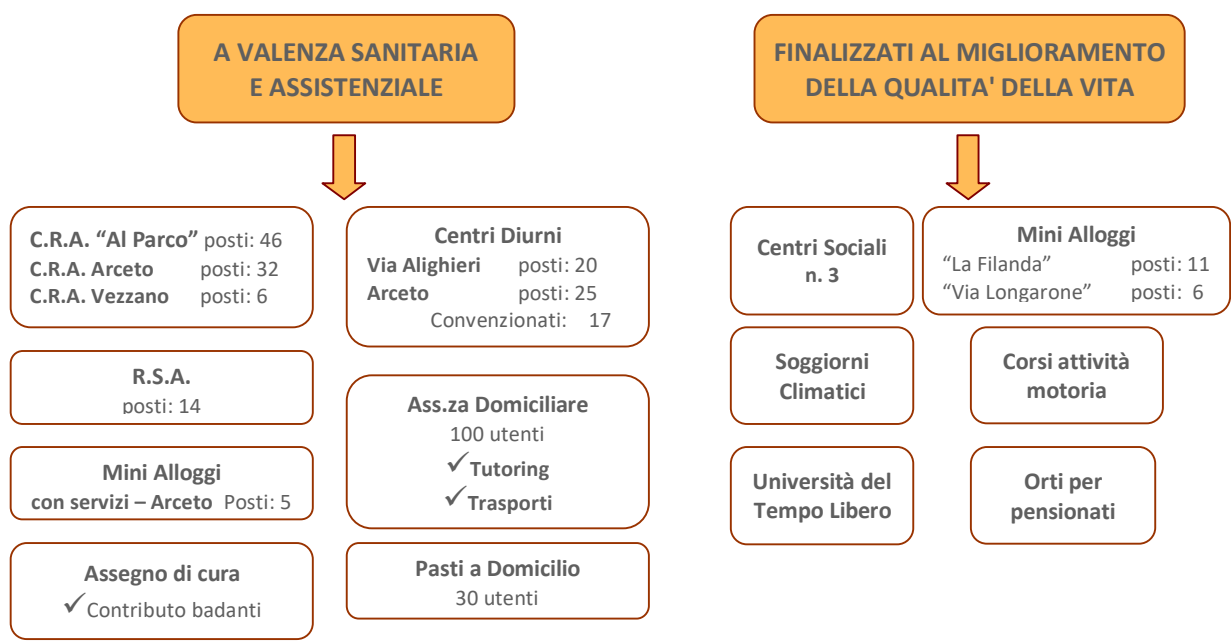
NIDI D'INFANZIA		
	Offerta a.s. 2020/21	Servizi
A. Leoni	3 sezioni – 55 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Ingresso anticipato Tempo estivo
Girasole	3 sezioni – 43 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Ingresso anticipato Tempo estivo
Tiramolla	2 sezioni – 30 posti	Orario servizio max 5 ore Ingresso anticipato 7.30-8.00 o posticipato 12.30-13.30
Offerta complessiva	6 sezioni a tempo pieno, 2 Spazi Bambini	128 posti disponibili
2 Spazi Bambini privati	44 posti disponibili	
SCUOLE DELL'INFANZIA		
	Offerta a.s. 2020/21	Servizi
Scuola Infanzia Comunale G. Rodari	3 sezioni – 75 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Ingresso anticipato 7.30-8.00 Trasporto - Trasporto disabili
Scuole Infanzia Statali - "I Gelsi" - Via Risorgimento	9 sezioni – 190 posti	Refezione Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Trasporto
Scuole Infanzia Parrocchiali Paritarie - "San Giuseppe" - Scandiano - "V.Guidetti" - Fellegara - "S.Corradi" - Arceto	14 sezioni – 341 posti	Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Trasporto Contributi da Convenzione
Offerta complessiva	26 sezioni (12 pubbliche – 14 private)	606 iscritti
SCUOLE PRIMARIE		
	Offerta a.s. 2020/21	Servizi
Istituto Comprensivo "M.M. Boiardo" Scuola Primaria L.Bassi	216	Refezione Pre-scuola e Post scuola Trasporto - Trasporto disabili Extra-scuola pomeridiano
Scuola Primaria San Francesco	207	
Istituto Comprensivo "L. Spallanzani" Scuola Primaria "L.Spallanzani"	283	
Scuola Primaria di Ventoso	100	
Scuola Primaria Rita Levi-Montalcini	315	
Scuola Primaria di Pratissolo	102	
SCUOLE SECONDARIE		
	Offerta a.s. 2020/21	Servizi
Istituto Comprensivo "M.M. Boiardo" Scuola Secondaria di I grado M.M. Boiardo	579	Trasporto Trasporto disabili
Istituto Comprensivo "L. Spallanzani" Scuola Secondaria di I grado A.Vallisneri Arceto	216	Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo Extra-scuola pomeridiano
Secondarie di II grado Polo Scolastico Superiore "P.Gobetti"	1.450	Trasporto - Trasporto disabili Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo



RETE DEI SERVIZI SOCIALI PER GLI ANZIANI



OFFERTA SERVIZI PER GLI ANZIANI





Dal 1° gennaio 2016 le competenze in ambito sociale sono passate al Servizio Sociale Unificato dell'Unione Tresinaro Secchia.

Il Servizio Sociale Unificato gestisce il sistema dei servizi rivolti alla popolazione anziana, alle famiglie e ai minori, alle persone disabili e più in generale a sostegno del disagio e della vulnerabilità economica e sociale dei residenti nei Comuni di Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano.

Il servizio è suddiviso nelle seguenti aree:

Area ADULTI/FRAGILITA'

Sono previsti percorsi di sostegno alla crescita personale, all'autonomia e all'inclusione delle persone con svantaggio, in stretto collegamento con i servizi sanitari territoriali, attivando:

- interventi socio-educativi e di valorizzazione delle risorse personali e relazionali;
- facilitazione all'inserimento sociale e all'inserimento o reinserimento lavorativo;
- facilitazione alla costituzione di gruppi di aiuto e auto aiuto;
- interventi socio-assistenziali, di riduzione del danno e di "bassa soglia";
- sostegno alla domiciliarità per persone a rischio di istituzionalizzazione;
- facilitazione al reperimento di alloggio e supporto alla gestione dell'abitazione.
- risposte tutelanti e contenitive per le situazioni di fragilità ed i casi di cronicità che non hanno possibilità evolutive: allestimento di reti di protezione, interventi di tipo economico, abitativo e di bassa soglia;
- sostegno alle risorse personali e investimento sulle reti sociali, per tutte le altre problematiche che si manifestano: interventi di tipo educativo, di sostegno all'inserimento lavorativo, di potenziamento relazionale, di costruzione di contesti di reciproco aiuto.

Area ANZIANI

- Procedure per il monitoraggio e l'accompagnamento dell'anziano dal domicilio ai servizi della rete;
- Promozione di gruppi di aiuto e mutuo aiuto per familiari dediti alla cura, in particolare in correlazione alle patologie emergenti (disturbi cognitivi);
- Presa in carico, secondo principi di equità, trasparenza, promozione all'autonomia;
- continuità di cura e assistenza alle persone in situazione di fragilità nei passaggi ospedale/territorio e in tutte le situazioni che prevedano modifiche di setting assistenziale;
- studio e supporto all'avvio di forme innovative e intermedie di servizi rivolti ad anziani parzialmente non autosufficienti;
- assegni di cura e altre iniziative di sostegno della domiciliarità, anche tramite percorsi di sollievo e progetti di supporto alle famiglie;
- attività di informazione e formazione per cittadini ed operatori.

Sono inoltre rivolte alla popolazione anziana autosufficiente progetti ed attività ricreativi e culturali finalizzati alla promozione del benessere, alla socializzazione, alla prevenzione delle patologie e dell'isolamento.

Area DISABILITA'

- consulenza, sostegno e presa in carico del disabile e della sua famiglia, come previsto dalla Legge 104/92;
- attivazione di progetti e percorsi personalizzati mirati all'integrazione sociale;
- promozione di una cultura dell'integrazione attraverso attività mirate a creare una rete di risorse con il contributo di diversi soggetti del pubblico, del privato sociale e del volontariato;
- counselling e sostegno nello svolgimento dei compiti genitoriali di cura;
- interventi di supporto alla famiglia anche tramite interventi d'integrazione al reddito familiare;
- consulenza per l'orientamento e l'accesso alla scuola superiore ai sensi della legge 104/92;
- inserimento lavorativo: progettazione di percorsi individualizzati e/o progetti collettivi per gruppi di disabili;
- ricerca e attivazione di tirocini di lavoro protetto entro il mercato privato e della cooperazione sociale;
- programmazione di attività per il tempo libero e la socializzazione;
- inserimenti in centri socio riabilitativi diurni e/o residenziali;
- inserimenti in gruppi appartamenti e/o comunità alloggio.
- accompagnamento ai contributi inps per persone non autosufficienti (progetto Home Care Premium)

**Area TUTELA MINORI E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'**

- assistenza sociale alla gravidanza e maternità;
- counselling e sostegno nello svolgimento dei compiti genitoriali e per problematiche di coppia;
- prevenzione e presa in carico del disagio psicosociale di minori e adolescenti anche su mandato dell'Autorità Giudiziaria;
- adozione degli atti amministrativi a tutela del minore e gestione dei provvedimenti limitativi la potestà genitoriale;
- compiti relativi all'esercizio delle tutele, individuando la persona a questo scopo incaricata;
- azioni progettuali individualizzate di supporto alla famiglia, tramite interventi d'integrazione al reddito familiare:
 - contribuzioni economiche strettamente connesse alla tutela del minore e riconducibili all'acquisto di generi alimentari e farmaceutici di prima assistenza all'infanzia;
 - contribuzioni economiche inerenti la concessione di contributi quali forniture (luce, acqua, gas e smaltimento rifiuti), fondo affitto, spese condominiali, rette scolastiche, contributi generici etc.
- proposte per l'inserimento di minori nei servizi educativi prescolari, in attività di tempo libero, ricreative di socializzazione, attività d'integrazione sociale in collaborazione con il privato sociale;
- interventi connessi all'affido familiare;
- interventi connessi all'adozione;
- interventi di mediazione familiare in situazione di separazioni conflittuali inerenti l'affidamento dei "figli contesi";
- tutela del minore anche attraverso inserimenti in comunità quando allontanato dal nucleo familiare d'origine;
- interventi di emergenza-urgenza per minori e donne con figli in grave difficoltà;
- gestione del centro per le Famiglie della zona sociale di Scandiano.

Il Centro per le Famiglie è un servizio distrettuale, promosso e sostenuto dalla regione Emilia-Romagna per offrire servizi che orientano le famiglie con figli da 0 a 17 anni e interventi a sostegno della genitorialità. Offre uno spazio di incontro per sostenere e accompagnare i genitori e chi ha una responsabilità educativa, nei compiti di cura e di crescita dei bambini e dei ragazzi, nella gestione della vita quotidiana, intendendo porsi come punto d'ascolto su temi quali l'adolescenza, le difficoltà nelle relazioni familiari, la nascita di un bambino, la separazione dei genitori, ecc..

Un luogo a cui singoli, coppie, genitori possono accedere per avere informazioni su temi legati all'accoglienza, al sostegno tra e per le famiglie o all'affido, a percorsi relativi all'adozione.

**Ufficio CASA**

- rilevazione dei fabbisogni abitativi e la individuazione delle tipologie di intervento atte a soddisfarli;
- definizione degli obiettivi e delle linee di intervento per le politiche abitative locali, assicurando la loro integrazione con l'insieme delle politiche comunali;
- predisposizione ed attuazione dei programmi volti alla realizzazione, manutenzione e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, comprensivo degli alloggi di proprietà di enti pubblici assegnati in concessione al comune;
- promozione degli interventi di edilizia in locazione e di edilizia residenziale pubblica;
- accertamento dei requisiti soggettivi degli utenti delle abitazioni;
- svolgimento dei compiti amministrativi inerenti la gestione del patrimonio di edilizia residenziale sociale;
- convenzione con ACER per la gestione degli alloggi ERP di proprietà dei Comuni: contratti, ricavi, assegnatari, manutenzione, condominiale, ripristino degli alloggi vuoti, ristrutturazione e riqualificazione.

Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

- risposte tutelanti e contenitive per le situazioni di fragilità ed i casi di cronicità che non hanno possibilità evolutive: allestimento di reti di protezione, interventi di tipo economico, abitativo e di bassa soglia;
- sostegno alle risorse personali e investimento sulle reti sociali, per tutte le altre problematiche che manifestano: interventi di tipo educativo, di sostegno all'inserimento lavorativo, di potenziamento relazionale, di costruzione di contesti di reciproco aiuto.



CIMITERI

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Nr. di cimiteri	10	10	10
Mq di superficie dei cimiteri	12.600	12.600	12.600
Totale Loculi nei cimiteri	8.412	8.412	8.412
Totale Nicchie nei cimiteri	1.678	1.678	1.678
Nr. Posti disponibili nei cimiteri per inumazioni e tumulazioni	136	108	75
Nr. punti luce di illuminazione votiva attivi	6.143	6.116	6.070

ATTIVITA' PRODUTTIVE

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Mq. superficie occupata per mercati e fiere attrezzate	15.468	15.468	15.468
Nr. Aziende partecipanti ai mercati comunali	577	577	577
Nr. Autorizzazioni rilasciate / diniegate	373	299	387
Nr. giorni fiere, mostre organizzate	47	62	61
Nr. Espositori per fiere istituzionali (S.Giuseppe, Elettronica)	307	328	352
Nr. Visitatori per fiere istituzionali	42.068	35.751	48.505

FARMACIE

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Totale farmacie sul territorio	5	5	7
Nr. di farmacie comunali	2	2	2
Totale ore di apertura all'utenza	5.282	5.282	5.282
Nr. prenotazioni CUP	2.779	2.622	2.428
Nr. Medicinali e altre specialità vendute nelle farmacie comunali	161.326	154.240	144.126
Nr. Specialità vendute comprendenti Sanitari, Dietetici, Cosmetici	62.757	57.767	54.609
Nr. Ricette SSN	52.408	51.618	49.661

SERVIZI CULTURALI

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Nr. spettatori a spettacoli/proiezioni	18.751	22.047	24.648
Nr. posti disponibili cinema/teatro	302	302	302
Nr. rappresentazioni di spettacoli/proiezioni	291	370	320
Nr. abbonamenti venduti	225	233	316
Nr. biglietti venduti	18.751	22.047	24.684
Nr. spettacoli teatrali	16	20	26
Nr. Presenze a spettacoli teatrali	3.939	4.225	4.217
Nr. strutture teatrali	2	2	2
Nr. Visitatori monumenti, musei, mostre perm.	2.073	3.562	2.187
Nr. visitatori mostre temporanee	7.445	6.630	9.480
Nr. istituzioni (musei, mostre permanenti, ecc..)	1	1	1
Superficie espositiva (Mq)	1.310	1.310	1.310
Giorni annuali di apertura	45	51	43
Mostre temporanee. organizzate	194	201	242
Nr. visitatori di mostre temporanee e spettacoli	66.260	75.052	75.761
Nr. iniziative ricreative	95	84	94
Nr. strutture per iniziative ricreative	14	11	12
Nr. manifestazioni culturali	172	164	219
Nr. prenotazioni classi scolastiche per mostre	10	9	34

**Biblioteca Comunale "Gaetano Salvemini"**

Risorse	Parametri	Valori
Sede	Superficie al pubblico	Mq. 1.000
	Posti a sedere interni	N. 142
	Posti a sedere cortili esterni	N. 48
	Apertura settimanale media	42,44 ore
Opportunità e servizi	Accessi catalogo informatizzato	5
	Accessi a internet adulti	8
	Postazioni internet per minorenni	3

Offerta:**Il patrimonio librario moderno**

Il patrimonio librario moderno è suddiviso in tre sezioni principali: **sezione adulti** (narrativa e saggistica), **sezione giovani** (narrativa adatta ai ragazzi dai 16 anni in su) e **sezione ragazzi** (narrativa e saggistica).

Sezioni speciali

Storia locale: la Biblioteca di Scandiano raccoglie documenti di tipologia varia che testimoniano la storia e la cultura della comunità locale. Conservati nel magazzino della Biblioteca ed esclusi dal prestito, sono presenti anche i fondi Boiardo, Spallanzani, Magati, Folloni, Medici, Operaio Scandianese, Fototeca locale.

Fondo antico: La Biblioteca di Scandiano possiede anche un fondo antico, conservato in apposito mobile blindato. La consultazione delle opere che lo compongono, di particolare delicatezza e valore, avviene previa richiesta scritta, tramite apposito modulo, al personale della biblioteca.

Scaffale multilingue: sezione di libri in lingua originale a scaffale aperto, fruibile con le stesse modalità del restante patrimonio bibliografico. Sono presenti testi nelle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, portoghese.

Emeroteca: In questa sezione si possono consultare quotidiani nazionali, locali e riviste a varia periodicità. Sono conservati i quotidiani del mese corrente e precedente nonché le riviste dell'anno corrente e precedente.

Fonoteca: è presente una sezione interamente dedicata ai CD musicali. La biblioteca dispone di due lettori cd portatili liberamente fruibili dagli utenti. La fonoteca è suddivisa nelle seguenti sezioni: Musica Leggera Straniera, Leggera Italiana, World Music, Blues, Jazz, Colonne sonore, Musica Classica e Lirica.

Videoteca: presente una Videoteca presso cui sono conservati DVD, BLU-RAY e VHS. È disponibile una postazione per la sola visione tramite cuffie di VHS e DVD. La videoteca è suddivisa in una sezione per adulti ed una per ragazzi.

Servizi aggiuntivi

Servizio di prestito interbibliotecario provinciale: È possibile far pervenire i volumi richiesti tramite il sito web dei Servizi Bibliotecari della Provincia di Reggio Emilia, oppure chiedendo ai bibliotecari.

Servizio di prestito interbibliotecario nazionale: La Biblioteca offre ai propri utenti il servizio di prestito di opere appartenenti ad altre biblioteche nazionali.

Servizio di prestito ed interprestito digitale: Medialibrary si configura come un'estensione dei servizi offerti dalle biblioteche poiché permette agli utenti remoti di effettuare prestiti digitali, da una qualunque postazione internet, di circa 50.000 oggetti digitali: e-book, audiolibri, video, foto, quotidiani e riviste in 40 lingue diverse, banche dati e molto altro ancora.

I cataloghi: il catalogo corrente è consultabile tramite 5 computer posti a disposizione del pubblico. Il catalogo on line consente di effettuare l'interrogazione o alla sola Biblioteca di Scandiano o all'intero sistema bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia.

Servizio di Consulenza e Informazione Bibliografica: La Biblioteca gestisce servizi di consulenza bibliografica ed assistenza alla consultazione dei cataloghi, alle ricerche informative e documentarie e a quelle su banche dati locali o remote, favorendo l'utente nell'apprendimento delle tecniche di ricerca.

Servizi Telematici e Multimediali: La Biblioteca di Scandiano dispone di una sezione così strutturata:

- 8 postazioni per il collegamento alla rete Internet e per l'uso di LibreOffice
- 3 postazioni per i minorenni con limitata navigazione internet, uso di LibreOffice per ricerche scolastiche e giochi didattici
- Servizio WiFi.



Mercatino dei libri usati In Biblioteca è allestito permanentemente un mercatino di libri usati provenienti da donazioni e/o revisione del patrimonio.

Promozione e attività culturali, valorizzazione e ricerca: La Biblioteca pubblica è anche un luogo di incontro, di scambio di esperienze e di conoscenze. Essa organizza iniziative volte a promuovere la lettura e l'utilizzo della Biblioteca stessa attraverso conferenze, presentazione di libri, incontri con gli autori, bollettini novità, vetrine tematiche, opuscoli sull'uso dei servizi, bibliografie ragionate ed altre iniziative editoriali.

Promozione alla lettura per ragazzi La Biblioteca di Scandiano svolge un'intensa attività rivolta ai bambini e ragazzi, soprattutto con proposte legate al progetto "Nati per leggere", promosso dalla Associazione Nazionale Biblioteche e dall'Associazione Culturale Pediatri, che trova sul territorio provinciale forte adesione. La Biblioteca collabora con le scuole del territorio e con altri istituti o enti alla realizzazione di progetti che abbiano come fine la diffusione della lettura tra i ragazzi.

Volume attività Biblioteca

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Nr. volumi disponibili (totale opere conservate)	62.822	64.024	65.094
Numero di Libri in Biblioteca	51.112	52.002	53.147
Numero di Video e CD	11.710	12.022	11.947
Nr. abbonamenti a riviste e quotidiani	61	63	66
Nr. posti disponibili per la consultazione	160	160	160
Giornate annue di apertura	296	307	322
Ore annue di apertura all'utenza	2.062	2.084	2.165
Ore settimanali di apertura all'utenza	44	47	44
Conteggio affluenze con rilevazione automatica	167.887	175.615	142.400
Nr. di prestiti	60.542	59.533	66.141
Numero di prestiti di Libri	42.935	46.699	50.337
Numero di prestiti di Video e CD	17.607	12.834	15.804
Nr. di oggetti nuovi	2.590	1.953	2.602
Numero di nuovi Libri	2.247	1.590	2.111
Numero di nuovi Video e CD	343	363	491
Nr. di utenti iscritti	20.824	21.377	22.083
Nr. di nuovi utenti iscritti	502	553	706
Nr. di utenti attivi al prestito	4.509	4.514	4.829
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. prov.le da Scandiano a altri	1.949	2.898	2.615
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. prov.le da altri a Scandiano	2.560	3.443	4.755
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. naz.le	33	38	26
Nr. Proposte di acquisto di opere dagli utenti	70	100	104
Nr. Acquisto di opere proposte dagli utenti	47	48	55
Nr. Solleciti ritardi consegna opera	2.906	1.825	5.030
Nr. Reclami scritti pervenuti	0	0	0
Attività con le scuole (numero di classi)	94	107	129
Nr. iniziative organizzate in biblioteca	19	20	40
Nr. Partecipanti iniziative organizzate	720	965	1.429
Nr. di utenti iscritti internet	208	304	319
Nr. di consultazioni internet	1.831	2.271	2.912



SERVIZI PER I GIOVANI

Centro Giovani

Centro Giovani di Scandiano (via Diaz 17)

Al suo interno ospita tre sale prova (una delle quali con sala di incisione e con stanza regia annessa), una stanza dedicata al videomontaggio digitale, una sala riunioni, una stanza per proiezioni/playstation, uno spazio emeroteca e un open space con punti di consultazione internet. Nella stessa struttura, in continuità al Centro Giovani, trovano spazio un punto ristoro e una sala conferenze capace di ospitare rappresentazioni teatrali, concerti, dibattiti e ogni tipo di attività ludica e culturale, con una capienza da 150 posti.

Centro Giovani di Arceto (c/o scuola elementare via Corrado 1)

All'interno del **Progetto Giovani** esistono diverse attività che cambiano di anno in anno poiché proposte direttamente dai ragazzi:

- SPAZI AGGREGATIVI due luoghi aperti a tutti, dove incontrare gli amici, guardare un film, leggere una rivista, suonare col proprio gruppo musicale, consultare internet gratuitamente ecc...
- ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SPORTIVI/MUSICALI/ARTISTICI
- CORSI DI FORMAZIONE
- CORSI DI MUSICA (svolti da CEPAM)
- CORSO DI TEATRO
- CORSO DI VIDEOMONTAGGIO DIGITALE
- CORSO DI SCRITTURA CREATIVA
- CORSO DI FOTOGRAFIA/GRAFICA
- CORSO DI LINGUE
- CORSI LINUX
- CORSO COMPUTER MUSIC
- CORSI VARI SU RICHIESTA

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Giornate annue di apertura Centro Giovani	324	326	382
Nr. richieste utilizzo Sala Casini presso Centro Giovani	23	34	51
Nr. Utenti che hanno avuto contatti presso il centro giovani	1.638	1.671	1.710
Numero utenti attivi progetto Centro Giovani	352	421	364
Giornate di apertura settimanale	5 e 2	5 e 2	5 e 3

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Paesi gemellati con il Comune di Scandiano

- Blansko – Repubblica Ceca dal 1964
- Tubize – Belgio dal 1975
- Almansa – Spagna dal 1989

Il Comune di Scandiano, dal 2005 è un membro di Sweden Emilia-Romagna Network (SERN), una rete transnazionale fondata nel 2005 e progettata per facilitare lo scambio di esperienze e la partecipazione a progetti UE tra enti italiani e svedesi. Le aree prioritarie all'interno delle quali SERN opera sono: sviluppo locale e regionale, educazione ed istruzione, energia ed ambiente, inclusione sociale e migrazione, salute e welfare. Attualmente la rete raccoglie 55 membri, fra comuni, regioni, province e varie organizzazioni italiane e svedesi.

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Nr. cittadini coinvolti in scambi/incontri con città gemellate e partner	3.435	6.395	4.371
Nr. Iniziative di gemellaggio e relaz. internaz.	13	18	5
Nr. richieste contributi/finanziamenti	7	5	4
Nr. progetti con fondi comunitari	4	6	5
Nr. persone coinvolte nei progetti	3.453	291	1.334



SERVIZIO SPORT

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Nr. utenti impianti sportivi	345.295	345.306	449.940
Contributi in conto capitale	13	15	10
Contributi gestione impianti sportivi	8	8	8
Nr. Richieste patrocinio e/o contributo per iniziative/eventi	51	53	39
Nr. manifestazioni sportive	77	78	144
Nr. società sportive convenzionate per l'utilizzo degli impianti	40	40	40

Impianti

I campi calcio e le palestre di proprietà comunale vengono gestiti dalle società sportive che hanno stipulato una apposita convenzione con il Comune stesso. In diverse frazioni del territorio comunale sono presenti anche dei campi calcio gestiti autonomamente dalle associazioni sportive delle parrocchie.

CAMPI CALCIO

Stadio Comunale Torelli (Terreno di gioco regolamentare, con tribuna coperta. A supporto dello stadio, due campi calcio per allenamento (uno regolamentare, uno in sabbia di dimensioni ridotte). Inoltre Pista per atletica). Via Togliatti

Campo Arceto (Campo principale regolamentare, con tribuna. Inoltre: campo per attività giovanile, campo ridotto in sintetico, spazio calcetto). Via Caraffa, 2

Campo Fellegara (Campo regolamentare. Inoltre: pista per calcetto e spazio estivo pro beach-volley). Via della Botte, 8

Campo parrocchiale Chiozza (Campo regolamentare con tribuna). Via Rioltorto, 2

Campo comunale Chiozza (Campo in sintetico (in fase di ultimazione)). Via dell'Eco, 10

Campo Iano (Campo regolamentare. A supporto, campo ridotto per allenamento. Inoltre. spazio calcetto, giochi bocce e spazio estivo per beach-volley). Via Resta, 56

Campo Cacciola (Campo di dimensioni ridotte. Inoltre: giochi bocce). Via per Marmirolo

Campo Pratissolo (Campo a dimensioni ridotte. Inoltre: spazio per calcetto e gioco bocce). Via delle Scuole, 64

Campo parrocchiale Pratissolo (Campo regolamentare. Affiancato da piccolo spazio in terra battuta per allenamento). Via del Rosario, 2

Campo Bosco (Campo regolamentare. Inoltre: pista calcetto). Via Goya, 2

Campo Rondinara (Campo regolamentare). Via Panbianco, 1

PALESTRE

Palestra scuole primarie Arceto c/o Scuole elementare – Via Corrado, 2 - Arceto

Palestra scuola media Arceto c/o Scuola Media – Via Spallanzani – Arceto

Palestra Bosco Via Goya – Bosco di Scandiano

Palestra S. Francesco Via Dell'Abate – Scandiano

Palestre polo scolastico Iti Gobetti c/o Polo Scolastico Superiore – Via Repubblica, 41

Palestra Longarone Via Longarone, 27 – Scandiano

Palestra scuola primaria Pratissolo c/o Scuola elementare -Via delle Scuole, 64 – Pratissolo

Palestra scuola primaria Ventoso c/o Scuola elementare – Via Strucchi, 20 – Ventoso

PalaRegnani-Palaspport Via Togliatti – Scandiano

Arcostruttura c/o zona sportiva - via Togliatti – Scandiano

ALTRI IMPIANTI SPORTIVI

PISCINA Struttura coperta e spazio estivo scoperto con giochi d'acqua - zona sportiva di via Togliatti

CIRCOLO TENNIS "SPORTISSIMA" (2 campi coperti con fondo artificiale, 2 campi scoperti con fondo in terra rossa, 2 campi scoperti con fondo sintetico (di cui 1 utilizzabile per il gioco del calcetto), Campo da Beach Volley, Pista polivalente in cemento attrezzata per gioco del Basket). Zona sportiva di via Togliatti a Scandiano.

CENTRO IPPICO "Lo stradello" Via Munari 7 – Pratissolo

Campo da Bocce "R.CIGNI" (4 campi coperti) via Togliatti 1/B – Scandiano.



3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi pubblici locali

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo.

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partenariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dimissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

La legge 124 del 2015 (legge Madia) contiene anche una delega che riguarda il riordino dei servizi pubblici locali di interesse generale, il cui testo approvato in via definitiva nel Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2016 è decaduto, per scadenza della delega al 27 novembre, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 124/2016.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità

Servizi gestiti in economia o tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Recupero evasione tributaria IMU	diretta	-----
Riscossione coattiva entrate comunali	appalto	Engineering Tributi Spa
Refezione scolastica	appalto	CIR Spa
Trasporto scolastico	appalto	Cosepuri Soc. Coop. p.a
Gestione servizi educativi	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Gestione Centro Giovani	appalto	Associazione Base
Manutenzione immobili e strade	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Servizio illuminazione votiva	diretta	-----
Farmacia	Gestione per conto	FCR
Manutenzione verde pubblico	appalto	Affidato annualmente
Servizio necroscopico e cimiteriale	diretta	-----
Servizio Energia gestione e manutenzione impianti di climatizzazione	appalto	Consorzio Innova soc. coop.va
Manutenzione Illuminazione Pubblica	appalto	

Servizi gestiti in concessione

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Tre Esse Italia s.r.l.	31/12/2021
Gestione impianti sportivi	In concessione alle diverse associazioni sportive	
Gestione teatro	Associazione Ater	

**Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate**

Servizio	Soggetto gestore
Servizio informatico associato	Unione Tresinaro Secchia
Servizi sociali (Anziani, Adulti, Disabili e Minori)	Unione Tresinaro Secchia
Servizio di polizia municipale	Unione Tresinaro Secchia
Protezione civile	Unione Tresinaro Secchia
Stazione unica appaltante	Unione Tresinaro Secchia
Gestione unica del personale	Unione Tresinaro Secchia

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	concessione	Iren Emilia Spa
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti	appalto	Iren Ambiente Spa
Servizio distribuzione gas naturale	Concessione	Iren Emilia Spa
Servizio di trasporto pubblico locale	concessione	Agenzia per la mobilità Reggio E.
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Reggio E.

Servizio Idrico Integrato:

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Nel mese di luglio 2014, l'Assemblea dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A., composta dall'Assemblea dei sindaci della Provincia di Reggio Emilia, ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti e dei servizi relativi al S.I.I. e nella successiva redazione del Piano Industriale del nuovo soggetto pubblico affidatario del S.I.I.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati:

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti". Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011). La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al



servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 25 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento. Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente spa che, a far data dal 1° luglio 2014, è subentrata alla società Iren Emilia spa nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d'ambito.

Servizio di distribuzione del gas naturale:

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali. La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara. In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito "Reggio nell'Emilia" è la pubblicazione del bando di gara d'ambito entro l'11.11.2015; in difetto, ci sarebbe un intervento sostitutivo regionale. In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Reggio Emilia (rif. art. 2 DM 226/2011). L'Ambito comprende, come previsto dal DM18/10/2011, 46 comuni: tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia più Neviano degli Arduini. 24 La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è Iren Emilia spa. E' stata approvata nei Comuni appartenenti all'ATEM la Convenzione ex art. 30 del Dlgs 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell'ATEM e che regola i rapporti tra i Comuni in sede di gara e si è provveduto alla valorizzazione delle reti gas di proprietà di ciascun Comune al fine di quantificare la remunerazione del relativo capitale da parte del gestore aggiudicatario della gara.

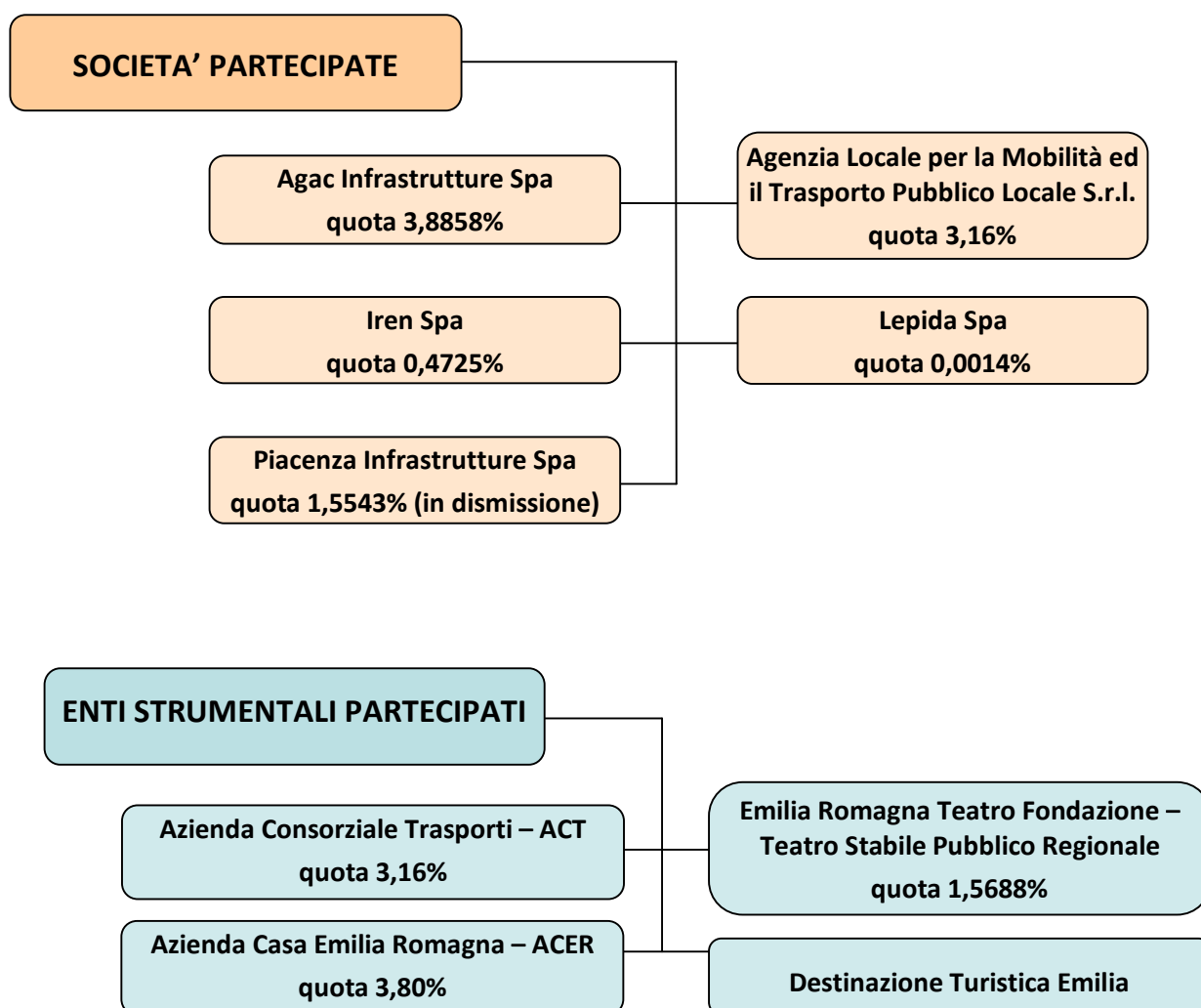
Trasporto pubblico locale:

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da: • il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali); • le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ; • il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia; • le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica : • l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale; • l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo. L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per



la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti. Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL. SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Scandiano non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l'Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Rappresentazione grafica dei rapporti tra l'amministrazione e le società a partecipazione comunale





Elenco partecipazioni in società di capitale

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Iren S.p.a.	Iren spa, holding società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le cinque società indirette (Iren Acqua Gas, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Emilia, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività. Indirizzo Internet: www.iren.it	1.300.931.377	0,4725%
2	Agac Infrastrutture Spa	La società ha per oggetto l'ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi. E' stato redatto dai comuni soci un apposito regolamento per la disciplina del controllo analogo.	120.000	3,8858%
3	Piacenza Infrastrutture Spa	La società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del t.u.e.l., ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici per: a) la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue; b) l'erogazione di servizi pubblici in genere..	20.800.000	1,5543%
4	Agenzia per la mobilità Reggio Emilia	L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' stata costituita con decorrenza dal 1/1/2013 per scissione parziale proporzionale dall'Azienda consorziale trasporti (Act). Indirizzo Internet: www.am.re.it	3.000.000	3,16%
5	Lepida spa	E' una società strumentale alla Regione e alle autonomie locali ed ha per oggetto la fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. Indirizzo Internet: www.lepida.it	69.881.000	0,0014%

Elenco partecipazioni in enti strumentali

Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1 Azienda Consorziale Trasporti – ACT	L'azienda è un consorzio di servizi, capogruppo intermedia, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nei settori e nelle attività legate alla mobilità. Il consorzio organizza, promuove e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale. Servizi gestiti per l'Ente. Indirizzo Internet: www.actre.it	9.406.598	3,16%
2 Azienda Casa Emilia Romagna – ACER	Gestione del patrimonio ERP. Servizi tecnici di progettazione ed esecuzione degli interventi nell'ambito di attuazione del Piano di Riqualificazione Urbana. Gestione del Patrimonio abitativo comunale Indirizzo Internet: www.acer.re.it	2.288.933	3,80%
3 Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Stabile Pubblico Regionale	L'azienda è una fondazione. Cura la promozione e la diffusione del teatro d'arte attraverso la produzione di spettacoli e la programmazione di stagioni teatrali e rassegne. Programma direttamente le stagioni teatrali e cinematografiche del Cinema Teatro "Boiardo" Indirizzo Internet: www.emiliaromagnateatro.com	N.P.	1,5688%
4 Destinazione Turistica Emilia	Stesura e gestione del Programma Annuale delle Attività Turistiche per l'area vasta di competenza composto da: <ul style="list-style-type: none"> • Linee strategiche programmatiche per lo sviluppo dell'attività di promo-commercializzazione turistica dell'area vasta di riferimento; • Programma di promo-commercializzazione turistica; • Programma turistico di promozione locale. Funzioni previste dalla legge regionale n. 4 del 2016 e ogni altra funzione in materia turistica conferita dalla Regione o dagli Enti pubblici aderenti. Indirizzo Internet: www.visitemilia.com/destinazione-turistica-emilia	N.P.	N.P.

3.1.1 Indirizzi generali sul ruolo degli Enti e organismi partecipati

In tema di razionalizzazione delle società partecipate il Comune di Scandiano ha approvato il 'Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate' parte integrante del presente documento.

Le azioni che l'Ente ritiene coerenti con la normativa sono:

- la definizione di strategie di aggregazione ed altre sinergie da realizzarsi tra organismi partecipati;
- la riduzione dei componenti degli organi societari con il passaggio, ove possibile, all'Amministratore Unico o al Revisore Unico e riordino delle società che risultano composte da solo amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Inoltre, rispetto agli Enti che gestiscono servizi pubblici locali è prevista:

1. la definizione della Carta dei servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
2. la rilevazione della qualità dei servizi: *le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).*

Per gli indirizzi specifici su ognuna delle partecipate si rimanda al 'Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate' di cui sopra.



TREND DEI RISULTATI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DEL COMUNE DI SCANDIANO

In società di capitale

Utile	Consuntivo Esercizio 2015	Consuntivo Esercizio 2016	Consuntivo Esercizio 2017	Consuntivo Esercizio 2018	Consuntivo Esercizio 2019	% di Partecipaz.
AGAC INFRASTRUTTURE	2.294.849	2.525.656	2.934.075	2.999.727	3.676.940	3,8858%
AGENZIA PER LA MOBILITA'	156.069	55.159	37.472	76.521	73.812	3,16%
LEPIDA	184.920	457.200	309.150	538.915	88.539	0,0014%
PIACENZA INFRASTRUTTURE	313.570	367.991	465.110	491.433	501.572	1,5543%
IREN Spa	124.502.783	88.257.000	166.957.057	125.927.825	241.413.435	0,4725%

In enti strumentali

Utile	Consuntivo Esercizio 2015	Consuntivo Esercizio 2016	Consuntivo Esercizio 2017	Consuntivo Esercizio 2018	Consuntivo Esercizio 2019	% di Partecipaz.
Emilia Romagna Tea- tro Fondazione - ERT	-63.875	-282.705	13.440	4.806	5.211	1,5688%
Azienda Consorziale Trasporti – ACT	3.300	41.110	203.654	306.284	645.586	3,16%
Azienda Casa Emilia Romagna – ACER	10.936	13.698	10.412	8.869	11.215	3,80%
Destinazione Turistica Emilia				54.545	-31.671	

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 04/06/2020 "APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019" viene contestualmente approvata l'acclusa Nota Informativa di verifica dei rapporti di debito e credito intercorrenti con le Società Partecipate, predisposta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 4 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, parte integrante e sostanziale del presente Atto Deliberativo quale Allegato "Sub I", di seguito riportato:

NOTA INFORMATIVA SULLA VERIFICA DEBITI-CREDITI COMUNE DI SCANDIANO E SOCIETÀ PARTECIPATE.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11, comma 6, lettera j) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, i Comuni sono tenuti a provvedere in ordine all'elaborazione dell'informativa relativa agli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri organismi partecipati (tale verifica deve essere effettuata con la situazione debitoria e/o creditoria rapportata al 31 dicembre dell'anno di riferimento, per il presente contesto al 31/12/2019, asseverata dai rispettivi Organi di Revisione), per fornire certezza al valore che viene inserito nel Rendiconto dell'Ente Locale.

Secondo le asseverazioni della situazione delle partite debitorie e creditorie pervenute e non dalle Società Partecipate al Comune di Scandiano si osserva in particolare che:

- la Società Agac Infrastrutture SpA (prima con Nota del 01/02/2020 poi con Nota in data 8 maggio 2020) ha evidenziato gli esiti dei debiti/crediti verso il Comune di Scandiano in base alle risultanze della rendicontazione in corso di approvazione in sede societaria; in relazione alla coincidenza dei dati con la contabilità comunale si rileva che il valore relativo ai dividendi che la Società ha posto quale debito 2019 da liquidare a favore del Comune di Scandiano è stato sostanzialmente accertato e riscosso dal Comune nell'annualità 2020;
- l'Agenzia Locale per la Mobilità ed il trasporto pubblico Locale Srl di Reggio Emilia (con Nota del 28 febbraio 2020) e Lepida S.c.p.A. (con Nota del 18 aprile 2020) hanno inviato la verifica dei rapporti crediti/debiti nei confronti del Comune di Scandiano e gli importi delle partite indicate corrispondono con la situazione contabile del Comune al 31/12/2019;

- già dallo scorso esercizio finanziario è stata rilevata la non applicabilità del menzionato articolo 11 alla Società IREN SpA, in quanto la quota di partecipazione del Comune di Scandiano nella medesima è inferiore alla soglia di applicazione dell'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato previsto dal primo comma dell'articolo 11-quinquies del Decreto Legislativo n. 118/2011; ferma restando tale condizione la Società non ha pertanto inviato al Comune di Scandiano alcun esito in merito alla situazione debiti/crediti al 31/12/2019;
- dall'Azienda Consorziale Trasporti A.C.T (Nota del 18 febbraio 2020) e dalla Società Piacenza Infrastrutture SpA (Nota del 15 gennaio 2020) si evince l'inesistenza di situazioni debitorie/creditorie nei confronti del Comune di Scandiano ed anche il Comune non presenta debiti/crediti nei loro confronti al 31/12/2019;
- dalla Società Rio Riazzone Srl in Liquidazione è pervenuta la comunicazione da parte del Liquidatore che, per la suddetta Società in liquidazione volontaria dall'agosto 2017, è stato depositato presso il Registro Imprese territorialmente competente il Bilancio finale di Chiusura della liquidazione a fine dicembre 2019, dal quale si evince l'assenza di debiti e/o crediti nei confronti del Comune e naturalmente neanche il Comune presenta situazioni creditorie/debitorie nei confronti della Società.

Di seguito si allega l'elenco delle Partecipazioni verificate.

Agac Infrastrutture Società per azioni

Debiti dichiarati dalla Società	Crediti Verificati nel Bilancio del Comune
€ 56.395,50	€ 21.423,00 (*)
Crediti dichiarati dalla Società	Debiti verificati nel Bilancio del Comune
€ 16.943,84	€ 16.943,84

(*) il credito non comprende i dividendi societari che sono stati contabilmente rilevati nel Bilancio comunale 2020.

Lepida Società per azioni

Debiti dichiarati dalla Società	Crediti Verificati nel Bilancio del Comune
€ 0,00	€ 0,00
Crediti dichiarati dalla Società	Debiti verificati nel Bilancio del Comune
€ 3.000,00	€ 3.000,00

Piacenza Infrastrutture Società per azioni

Debiti dichiarati dalla Società	Crediti Verificati nel Bilancio del Comune
€ 0,00	€ 0,00
Crediti dichiarati dalla Società	Debiti verificati nel Bilancio del Comune
€ 0,00	€ 0,00

ACT

Debiti dichiarati dalla Società	Crediti Verificati nel Bilancio del Comune
€ 0,00	€ 0,00
Crediti dichiarati dalla Società	Debiti verificati nel Bilancio del Comune
€ 0,00	€ 0,00

Agenzia Mobilità Reggio Emilia

Debiti dichiarati dalla Società	Crediti Verificati nel Bilancio del Comune
€ 0,00	€ 0,00
Crediti dichiarati dalla Società	Debiti verificati nel Bilancio del Comune
€ 4.000,00	€ 4.000,00

Rio Riazzone Srl in liquidazione

Debiti dichiarati dalla Società	Crediti Verificati nel Bilancio del Comune
€ 0,00	€ 0,00
Crediti dichiarati dalla Società	Debiti verificati nel Bilancio del Comune
€ 0,00	€ 0,00



Il Collegio dei Revisori del Comune di Scandiano, assevera, in ottemperanza alla normativa e prassi in materia in materia, che i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2019 dal Rendiconto della gestione del Comune, come sopra riportati, risultano conciliati con i corrispondenti saldi che emergono dalla contabilità aziendale delle Società Partecipate oggetto di analisi.

Bilancio Consolidato

L'art. 147-quater del TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera d), del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, al comma 4 prevede che i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate siano rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica; l'art. 11-bis comma 1 del d.lgs. 118/2011 prevede che : *“Gli enti ... redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4”;*

Queste le indicazioni contenute nel citato principio contabile:

- gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, del d.lgs. 118/2011 redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate;
- il bilancio consolidato è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati (relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa, e relazione del collegio dei revisori dei conti). E' riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo. E' approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento;
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongono **due distinti elenchi concernenti:**
 1. gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
 2. gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Nel **primo elenco** costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

1. gli organismi strumentali costituiti da eventuali articolazioni organizzative dell'ente locale (capogruppo);
2. gli enti strumentali controllati, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha:
 - il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o azienda;
 - il potere assegnato da legge, statuto o convenzione, di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione, alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione e alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie (i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante);
3. gli enti strumentali partecipati costituiti da aziende e da enti pubblici e privati nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;
4. le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti, la capogruppo ha:
 - il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

- il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante (i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante);
- 5. le società partecipate dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione);

Sempre in ordine agli aspetti della definizione di "gruppo amministrazione pubblica" e con riferimento al citato "principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato:

- è irrilevante il controllo – che può essere di diritto, di fatto o contrattuale – anche nei casi in cui non è presente un legame – diretto o indiretto – di partecipazione al capitale della controllate;
- in fase di prima applicazione non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

Il Comune di Scandiano ha individuato l'area di consolidamento, analizzando le fattispecie rilevanti previste dal principio e la Giunta Comunale con delibera n. 131 del 02/07/2020 ha individuato il Gruppo Comune di Scandiano e il perimetro dell'area di consolidamento. Nell'applicazione dei criteri per stabilire la composizione dell'area di consolidamento il Comune di Scandiano ha provveduto a individuare la soglia di rilevanza da confrontare con i parametri societari indicati alla lett. a) del punto 3.1 del principio.

Risultano inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Scandiano i seguenti soggetti giuridici:

Enti strumentali partecipati:	Azienda Consorziale Trasporti Act Reggio Emilia (Ente strumentale ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.P.C.M. 28.12.2011 in quanto consorzio ex art. 31 Tuel Tipologia h art. 21 comma 3 D.P.C.M. 28.12.2011)
	Acer Azienda Casa Emilia Romagna Reggio Emilia Ente pubblico Economico partecipato dal Comune di Scandiano Tipologia f art. 21, comma 3, D.P.C.M. 28.12.2011)
	Emilia Romagna Teatro Fondazione (Fondazione partecipata dal Comune di Scandiano, Tipologia c art. 21, comma 3, D.P.C.M. 28.12.2011)
	Destinazione Turistica Emilia (Ente pubblico strumentale ai sensi dell'art.11 ter, D.lgs. 118/2011)
Società partecipate ai sensi dell'art. 23 del D.P.C.M. 28.12.2011:	Agac Infrastrutture Spa (Società con quota di partecipazione comunale pari al 3,8858%)
	Piacenza Infrastrutture Spa (Società con quota di partecipazione comunale pari al 1,5543%)
	Agenzia per la mobilità Srl (Società con quota di partecipazione comunale pari al 3,160%)
	Lepida Scpa (Società con quota di partecipazione comunale pari allo 0,0014%)

Con Deliberazione n° 243 del 17/11/2020 di Consiglio Comunale "APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2019 AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118" si è approvato il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 del Comune di Scandiano, corredato dalla Relazione sulla Gestione Consolidata, comprensiva della Nota integrativa e degli Allegati ex-Lege, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni normative e di prassi in materia, nonché la Relazione sullo schema del Bilancio Consolidato 2019 disposta dal Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi del comma 1, lettera d-bis) dell'articolo 239 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Il risultato economico consolidato, dopo le operazioni di consolidamento ammonta ad € -728.873,29, mentre quello come comune capogruppo ammonta a € -823.994,82.

L'Organo di Revisione rileva che :

- il bilancio consolidato 2019 del Comune di Scandiano è stato redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato n. 11 al D.lgs. n.118/2011 e la Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota in-



tegrativa contiene le informazioni richieste dalla legge;

- la procedura di consolidamento risulta complessivamente conforme al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 al D.lgs. n.118/2011, ai principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità (OIC);
- il bilancio consolidato 2019 del Comune di Scandiano rappresenta in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziaria dell'intero Gruppo Amministrazione Pubblica.
- la relazione sulla gestione consolidata contiene la nota integrativa e risulta essere congruente con il Bilancio Consolidato.

Il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 del Comune di Scandiano offre una rappresentazione veritiera e corretta della consistenza patrimoniale e finanziaria del Gruppo Amministrazione Pubblica.

L'Organo di Revisione, per quanto sopra esposto e illustrato, ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. d) -bis) del D.lgs. n.267/2000, esprime giudizio positivo sulla proposta di deliberazione consiliare concernente il bilancio consolidato 2019 del Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Scandiano.

3.2 RISORSE FINANZIARIE

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei e la valorizzazione del patrimonio.

3.2.1 ANDAMENTO STORICO RISORSE FINANZIARIE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2015/2019, in relazione alle fonti di entrata e di spesa seguendo la nuova classificazione del D.Lgs. 118.

ENTRATE

Tit.	Tipologia	2015	2016	2017	2018	2019
1	101 Imposte, tasse e proventi assimilati	13.060.002,00	11.722.762,91	11.810.619,24	11.747.174,94	11.992.542,43
	301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	668.535,06	1.932.000,00	2.011.950,00	2.098.033,48	2.098.500,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.728.537,06	13.654.762,91	13.822.569,24	13.845.208,42	14.091.042,43
2	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	910.539,63	1.499.361,85	1.157.544,95	1.508.914,50	1.727.853,38
	103 Trasferimenti correnti da Imprese	35.018,86	33.611,41	33.350,19	25.413,19	40.694,25
	105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	16.500,00	12.000,00	8.250,00	0,00	0,00
2	Trasferimenti correnti	962.058,49	1.544.973,26	1.199.145,14	1.534.327,69	1.768.547,63
3	100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.212.640,18	4.446.536,86	4.167.600,57	4.003.026,19	3.832.454,43
	200 Proventi deriv. dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	21.604,71	3.765,74	4.228,00	154,00	7.745,15
	300 Interessi attivi	1.733,34	2.018,61	0,00	0,00	0,00
	400 Altre entrate da redditi da capitale	363.684,89	360.460,21	390.863,88	430.312,54	516.375,05
	500 Rimborsi e altre entrate correnti	368.952,21	431.442,48	368.734,44	384.619,21	475.901,03
3	Entrate extratributarie	3.968.615,33	5.244.223,90	4.931.426,89	4.818.111,94	4.832.475,66
4	200 Contributi agli investimenti	199.200,00	5.055,41	149.192,00	236.432,12	304.371,70
	300 Altri trasferimenti in conto capitale	47.000,00	85.000,00	111.896,06	350.000,00	100.000,00
	400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	278.790,00	322.777,00	256.535,79	478.943,00	241.532,09
	500 Altre entrate in conto capitale	966.980,24	685.258,77	790.754,69	1.137.827,16	2.421.794,49
4	Entrate in conto capitale	1.491.970,24	1.098.091,18	1.308.378,54	2.203.202,28	3.067.698,28
5	100 Alienazione di attività finanziarie	502.201,88	438.858,63	270.767,24	0,00	0,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	502.201,88	438.858,63	270.767,24	0,00	0,00
9	100 Entrate per partite di giro	1.392.880,31	1.154.702,75	1.131.635,57	2.174.936,23	2.324.106,05
	200 Entrate per conto terzi	1.010.728,57	1.443.366,48	1.207.339,85	700.815,55	188.330,17
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.403.608,88	2.598.069,23	2.338.975,42	2.875.751,78	2.512.436,22
Totale complessivo		23.056.991,88	24.578.979,11	23.871.262,47	25.276.602,11	26.272.200,22



SPESE

Tit.	Tipologia/MacroAggregato	2015	2016	2017	2018	2019
1	1 Redditi da lavoro dipendente	4.288.667,24	3.976.552,86	3.957.696,94	4.056.298,95	4.124.688,05
	2 Imposte e tasse a carico dell'ente	227.948,46	241.164,87	239.518,62	239.876,33	218.373,22
	3 Acquisto di beni e servizi	8.888.342,41	11.211.422,49	10.911.943,66	11.225.413,68	11.677.841,81
	4 Trasferimenti correnti	3.210.939,26	3.132.809,81	3.168.429,79	3.490.222,00	3.667.857,90
	7 Interessi passivi	431.027,29	357.622,04	334.668,76	312.170,81	289.278,25
	9 Rimborsi e poste correttive delle entrate	15.000,00	4.997,00	21.114,48	7.999,57	14.535,71
	10 Altre spese correnti	511.730,50	710.652,09	535.636,09	383.085,30	495.500,00
1	Spese correnti	17.573.655,16	19.635.221,16	19.169.008,34	19.715.066,64	20.488.074,94
2	2 Investim. fissi lordi e acquisto di terreni	2.232.917,89	3.276.053,81	2.391.601,45	2.120.587,88	1.214.265,08
	3 Contributi agli investimenti		14.839,17			140.000,00
	5 Altre spese in conto capitale	804.495,65	0,00	439.596,44	394.691,31	60.789,00
2	Spese in conto capitale	3.037.413,54	3.290.892,98	2.831.197,89	2.515.279,19	1.415.054,08
4	1 Rimborso di titoli obbligazionari	214.539,25	219.183,65	224.033,94	229.098,68	165.966,87
	3 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	463.269,63	349.860,65	368.890,02	377.055,56	348.693,00
4	Rimborso di prestiti	677.808,88	569.044,30	592.923,96	606.154,24	514.659,87
7	1 Uscite per partite di giro	491.722,72	439.993,32	438.970,07	1.466.720,01	1.672.804,81
	2 Uscite per conto terzi	1.911.886,16	2.158.075,91	1.900.005,35	1.409.031,77	839.631,41
7	Spese per conto terzi e partite di giro	2.403.608,88	2.598.069,23	2.338.975,42	2.875.751,78	2.512.436,22
Totale complessivo		23.692.486,46	26.093.227,67	24.932.105,61	25.712.251,85	24.930.225,11

3.2.2 INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI

Le opere in corso in fase di realizzazione, sono elencate nell'elenco sottostante:

- Ciclopedonale Bosco – Pratissolo (III° lotto).
- Rifacimento copertura e bonifica amianto cimitero del Capoluogo

3.2.3 INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Il fabbisogno per la realizzazione degli investimenti programmati, nel periodo di riferimento 2021-2023, si attesta intorno ai 13,575 milioni di euro complessivi. Di questi circa 3,500 milioni può provenire dagli oneri di urbanizzazione e 4,6 milioni da contributi ministeriali e regionali vincolati. La restante quota, tenuto conto dei limiti sull'indebitamento, dovrà essere reperita attraverso le alienazioni, attraverso l'attivazione di mutui, ovvero utilizzando avanzo destinato agli investimenti sempre nei limiti delle norme di legge.

Per quanto riguarda gli investimenti programmati, compatibilmente con le risorse disponibili, si darà priorità a:

- Efficientamento energetico Edifici comunali e scolastici
- Ampliamento cimitero Chiozza
- Rifacimento pavimentazioni stradali
- Ciclopedonale dei Colli
- Ciclopedonale Ca' de Caroli (stralcio Via Ubersetto)
- Ciclopedonale dei Scandiano-Bosco-Pratissolo (II° Lotto)
- Piano straordinario di illuminazione pubblica
- Riqualficazione pavimentazione Piazza Spallanzani
- Riqualficazione pavimentazione Piazza Fiume
- Installazione nuovi impianti di videosorveglianza
- Riqualficazione Rocca dei Boiardo
- Rifacimento e ristrutturazione Nido Girasole
- Realizzazione della nuova scuola d'infanzia G. Rodari
- Miglioramento sismico Scuola Media Vallisneri di Arceto
- Manutenzione straordinaria RSA al Parco
- Miglioramento sismico Magazzino Comunale
- Adeguamento antincendio scuola Montalcini
- Miglioramento sismico scuola Montalcini
- Manutenzione copertura capannoni Fiera
- Manutenzione straordinaria campi tennis

Per un maggior dettaglio si rinvia alla programmazione delle opere pubbliche riportata nella Sezione Operativa.



3.2.4 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi, delle tasse comunali ed entrate patrimoniali per il recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU e la Tari.

Con deliberazione di giunta comunale n° 12 del 27/01/2021 si è provveduto all'approvazione delle Tariffe per la fruizione dei Servizi Pubblici comunali – Esercizio finanziario 2021.

Con deliberazione di giunta comunale n° 15 del 03/02/2021 si è provveduto all'approvazione delle Tariffe per la fruizione dei Servizi Educativi e Scolastici per l'anno scolastico 2020/2021.

3.2.5 SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.



Con riferimento alla previsione del triennio 2021-2023, la spesa corrente per l'esercizio di tali funzioni assorbirà il 68,7% del totale della spesa corrente e risulta essere la seguente:

Miss.	Progr.	Descrizione	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
1	1	Organi istituzionali	256.454,00	265.185,26	265.185,26	255.185,26
1	2	Segreteria generale	404.488,00	478.107,43	478.107,43	464.552,93
1	3	Gest. econ., finanziaria, progr.ne e provveditorato	680.398,23	579.201,95	579.201,95	579.201,95
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	216.551,19	203.360,29	198.360,29	198.360,29
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	448.865,80	431.515,80	431.515,80	431.515,80
1	6	Ufficio tecnico	409.410,00	393.230,05	393.230,05	377.712,76
1	7	Elezioni e consult. popolari - Anagrafe e stato civile	372.548,00	332.202,10	332.202,10	332.202,10
1	8	Statistica e sistemi informativi	270.145,92	262.344,08	262.344,08	262.344,08
1	10	Risorse umane	237.312,92	253.514,12	250.514,12	250.514,12
1	11	Altri servizi generali	1.256.266,23	1.210.785,51	1.210.580,41	1.210.366,41
3	===	Funzioni di polizia locale	436.811,64	457.831,28	486.723,86	486.723,86
4	===	Funzione di istruzione pubblica	3.857.147,82	3.929.892,01	3.914.250,98	3.911.495,51
9	3	Rifiuti	4.168.182,20	4.205.117,47	4.205.067,77	4.205.015,74
12	===	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.658.020,14	1.912.028,32	1.906.916,34	1.897.806,78
		Totale funzioni fondamentali	15.672.602,09	14.914.315,67	14.914.200,44	14.862.997,59
		Totale spesa corrente	22.182.858,76	21.688.303,20	21.709.597,63	21.646.460,85
		% funzioni fondamentali/totale spesa corrente	70,65%	68,77%	68,70%	68,66%

3.2.6 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive;
- miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.



3.2.7 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE ED IN CONTO CAPITALE

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrata in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse.

Appare evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

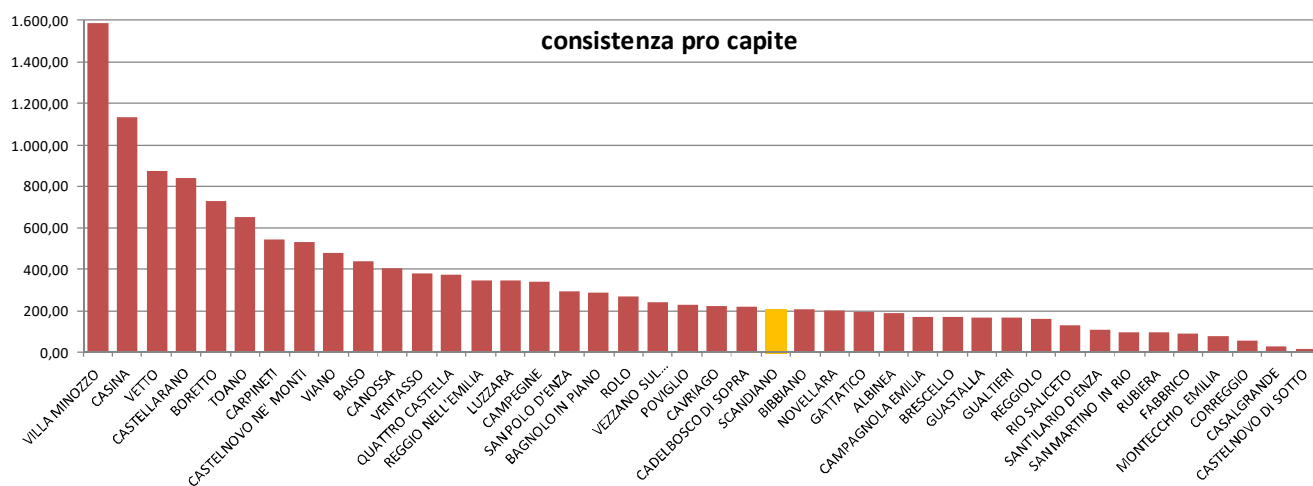
3.2.8 INDEBITAMENTO

Debito pro capite

L'indice consente di misurare l'indebitamento di un comune in relazione alla popolazione residente permettendo quindi un confronto tra gli enti.

Nella tabella che segue è riportato il debito pro-capite nei comuni della nostra provincia rilevato nell'anno 2019 (l'ultimo disponibile nel sito Finanza del territorio della Regione Emilia Romagna).

Ente	consistenza	pro capite	Ente	consistenza	pro capite
VILLA MINOZZO	5.849.184,93	1.586,43	CAVRIAGO	2.205.978,47	223,01
CASINA	5.143.450,34	1.135,42	CADELBOSCO DI SOPRA	2.342.528,81	219,3
VETTO	1.621.237,60	872,57	SCANDIANO	5.356.459,44	208,59
CASTELLARANO	12.851.699,58	840,09	BIBBIANO	2.129.158,01	207,34
BORETTO	3.833.178,71	725,71	NOVELLARA	2.779.913,13	203,15
TOANO	2.922.150,97	653,73	GATTATICO	1.116.944,05	191,88
CARPINETI	2.173.604,78	541,51	ALBINEA	1.651.674,15	187,39
CASTELNOVO NE' MONTI	5.530.151,71	529,1	CAMPAGNOLA EMILIA	971.252,70	172,7
VIANO	1.603.525,48	478,09	BRESCELLO	962.290,03	170,56
BAISO	1.438.375,16	437,6	GUASTALLA	2.542.717,63	168,17
CANOSSA	1.517.373,06	401	GUALTIERI	1.076.127,00	166,4
VENTASSO	1.614.452,05	380,14	REGGIOLO	1.473.949,67	160,18
QUATTRO CASTELLA	5.008.871,12	377,03	RIO SALICETO	798.034,19	129,87
REGGIO NELL'EMILIA	59.454.096,52	346,24	SANT'ILARIO D'ENZA	1.243.366,85	110,29
LUZZARA	3.158.848,57	345,04	SAN MARTINO IN RIO	760.172,11	93,85
CAMPEGINE	1.779.399,99	339,77	RUBIERA	1.389.728,25	93,35
SAN POLO D'ENZA	1.788.695,54	291,56	FABBRICO	598.795,33	90,1
BAGNOLO IN PIANO	2.819.883,71	287,16	MONTECCHIO EMILIA	845.033,91	79,53
ROLO	1.110.723,72	271,5	CORREGGIO	1.411.055,12	54,89
VEZZANO SUL CROSTOLO	1.017.008,37	238,62	CASALGRANDE	462.257,69	24,01
POVIGLIO	1.688.212,13	229,91	CASTELNOVO DI SOTTO	119.437,48	13,96
			totale	156.160.998,06	292,77





Con deliberazione di Giunta n.100 del 28/5/2000 “Misure urgenti connesse all’emergenza edipemiologica da Covid-19 – Autorizzazione ad effettuare operazioni di rinegoziazione e sospensione dei alcuni mutui e prestiti ai sensi e per gli effetti del decreto legge 19 maggio 2020, n.34”, si procede ad effettuare le operazioni di rinegoziazione ai mutui della Cassa Depositi e Prestiti SpA riportati nella stessa e si autorizza la procedura di richiesta della sospensione del pagamento delle rate dei prestiti B.O.C. in portafoglio presso i relativi Istituti di Credito, per i motivi di seguito riportati.

La composizione del debito residuo dell’Ente al 31/12/2019 risulta essere:

ISTITUTO DI CREDITO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2019
CASSA DD.PP.	MUTUI	3.951.783,24
DEXIA CREDIOP	BOC	1.188.890,20
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	BOC	215.786,00
		5.356.459,44

Trend in diminuzione costante negli ultimi dieci anni del debito residuo:

Anno	Residui debiti mutui
2009	15.111.089,46
2010	14.133.226,31
2011	12.919.798,98
2012	10.035.304,80
2013	9.376.320,92
2014	8.687.550,32
2015	8.009.741,14
2016	7.070.196,74
2017	6.477.272,78
2018	5.871.119,31
2019	5.356.459,44

Considerato che:

- l’attuale programmazione finanziaria è stata effettuata in periodo antecedente all’emergenza sanitaria ed economica determinatasi a seguito della diffusione del Covid 19 e pertanto la stessa non tiene conto delle pesanti ricadute finanziarie che i Provvedimenti a carattere generale degli organi politici e sanitari assunti in seguito hanno determinato e determineranno sul Bilancio dell’Ente nell’esercizio 2020 ed anche nel biennio successivo;
- l’incertezza relativa alle ricadute finanziarie che si concretizzeranno come da stime Anci/Ifel in riduzione di entrate proprie (anche nell’ordine del 9%- 21% del gettito realizzato nell’anno precedente) ed in maggiori spese legate alla necessità di garantire tutela alla salute, sicurezza dei luoghi di lavoro, sostenibilità del sistema di assistenza sociale;

si è valutata la necessità di intervenire in considerazione di quanto sopra esposto, mediante azioni straordinarie di rimodulazione del debito.

Con Circolare n. 1300 del 23 aprile 2020 Cassa Depositi e Prestiti SpA (in abbreviazione CDP) ha concesso la possibilità agli Enti Locali di rinegoziare i prestiti in ammortamento al primo gennaio 2020, inclusi quelli già oggetto di precedenti rinegoziazioni ed esclusi quelli con debito residuo inferiore a 10.000,00 euro e con scadenza del piano di ammortamento successiva al 31 dicembre 2020.

Dall’Elenco Mutui, in base alle condizioni offerte e rese note dalla CDP tramite il suo sito internet in corrispondenza della data di adesione alla rinegoziazione, si ritiene di escludere dalla rinegoziazione i mutui con scadenza più ravvicinata, per i quali la vita residua dell’investimento finanziato sia già quasi interamente ammortizzata.

L’elenco dei mutui per i quali si dà mandato al Servizio Finanziario di perfezionare l’operazione di rinegoziazione è pertanto il seguente, e il beneficio complessivo ammonta ad € 105.821 per l’anno 2020 ed € 147.491 per gli anni successivi a decorrere dal 2021 e fino alla scadenza attuale dei relativi contratti:

Prog.	Identificativo Prestito Originario	Debito residuo al 01/01/2020	scadenza originaria	nuova scadenza post rinegoiazione	Tasso Fisso (Ante) (%)	Tasso Fisso (Post) (%)	risparmio 2020	risparmio 2021
1	3056329/00	53.522,97	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	1.260,46	1.471,60
2	3059969/00	18.197,86	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	428,56	500,34
3	3060350/00	67.457,23	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	3.078,96	4.697,68
4	3074704/00	43.671,96	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	1.028,47	1.200,74
5	3074707/00	32.672,54	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	769,43	898,32
6	3081115/00	26.203,19	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	617,08	720,46
7	3084323/00	32.753,96	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	771,35	900,56
8	3084327/00	93.339,14	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	4.260,28	6.500,06
9	3107203/00	28.998,03	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	682,89	797,28
10	3143570/00	39.101,40	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	920,83	1.075,06
11	3143571/00	32.356,57	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	762,00	889,64
12	3171587/00	88.632,70	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	4.045,47	6.172,32
13	3199074/00	35.545,75	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	837,10	977,32
14	4008908/00	125.222,15	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	5.715,51	8.720,36
15	4039001/00	157.388,47	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	7.183,69	10.960,42
16	4066588/00	24.538,68	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	577,88	674,68
17	4102873/00	43.464,55	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	1.023,59	1.195,04
18	4131590/00	35.458,00	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	835,03	974,90
19	4131595/00	42.332,00	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	996,92	1.163,90
20	4131689/00	42.533,30	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	1.001,65	1.169,44
21	4132567/00	37.302,48	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	878,47	1.025,62
22	4133892/00	36.879,30	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	868,50	1.013,98
23	4133984/00	24.909,30	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	586,62	684,88
24	4140051/00	26.442,60	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	622,72	727,04
25	4185366/00	158.791,50	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	7.247,72	11.058,12
26	4185366/01	45.393,87	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	1.069,03	1.248,08
27	4185611/00	83.820,54	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	3.825,82	5.837,20
28	4245375/00	128.331,72	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	5.857,45	8.936,92
29	4247205/00	61.492,56	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	2.806,71	4.282,30
30	4262272/00	46.619,02	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	1.097,87	1.281,76
31	4272728/00	172.872,71	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	7.890,44	12.038,72
32	4304786/00	146.435,96	31/12/2031	31/12/2043	5,50	4,283	5.173,45	7.303,94
33	4307931/00	191.343,60	31/12/2031	31/12/2043	5,50	4,283	6.760,00	9.543,84
34	4307931/01	23.592,04	31/12/2034	31/12/2043	5,61	4,739	555,52	655,92
35	4307934/00	113.386,69	31/12/2031	31/12/2043	5,50	4,283	4.005,84	5.655,50
36	4318133/00	181.093,44	31/12/2031	31/12/2043	5,50	4,283	6.397,87	9.032,58
37	4363290/00	141.408,13	31/12/2034	31/12/2043	5,35	4,57	3.330,08	3.855,36
38	4368768/00	200.457,73	31/12/2034	31/12/2043	5,35	4,57	4.720,67	5.465,30
39	4380629/00	226.359,58	31/12/2034	31/12/2043	5,38	4,59	5.329,92	6.184,72
		3.110.323,22					105.821,85	147.491,90

Il Comune di Scandiano, per poter effettuare la rinegoiazione dei mutui in essere con Cassa Depositi e Prestiti ed eventualmente la sospensione dei prestiti B.O.C. in essere con gli altri Istituti Bancari sopra elencati, deve adottare apposito Provvedimento Deliberativo a cui faranno seguito i provvedimenti Dirigenziali che si renderanno necessari, al fine di legittimare le medesime operazioni, sia in termini di contabilità pubblica, che per patti e condizioni concordate con i vari Istituti di credito, adeguando ai contratti che si stipuleranno, almeno per le rinegoiazioni, le relative delegazioni di pagamento con il Tesoriere comunale, il quale a fronte di notifica, prenderà atto delle nuove condizioni dei singoli mutui che verranno generate, nel rispetto dei nuovi piani di ammortamento e delle rate con le scadenze previste.

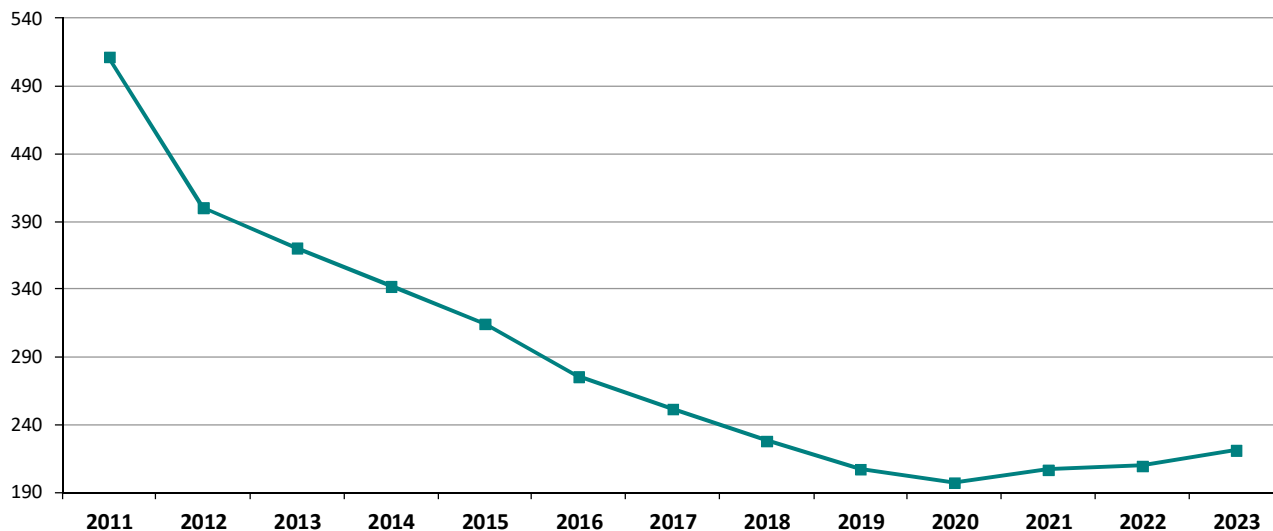
Per la rinegoiazione CDP si è verificato il rispetto dell'articolo 41 della Legge n. 448/2001.

Il Servizio Finanziario gestirà tutte le fasi che le operazioni di cui ai punti precedenti richiedono, autorizzando altresì il Dirigente del Servizio Finanziario ad apportare eventuali variazioni o integrazioni ai Mutui e prestiti e alle condizioni di massima descritte in premessa, al fine di perfezionare le operazioni secondo le condizioni definitive proposte dagli Istituti di credito.



Vediamo l'evoluzione del **debito pro-capite** negli ultimi anni e l'evoluzione prevista nel prossimo triennio, anche a seguito della sopra citata rinegoziazione, in costante diminuzione, per poi assestarsi negli ultimi anni.

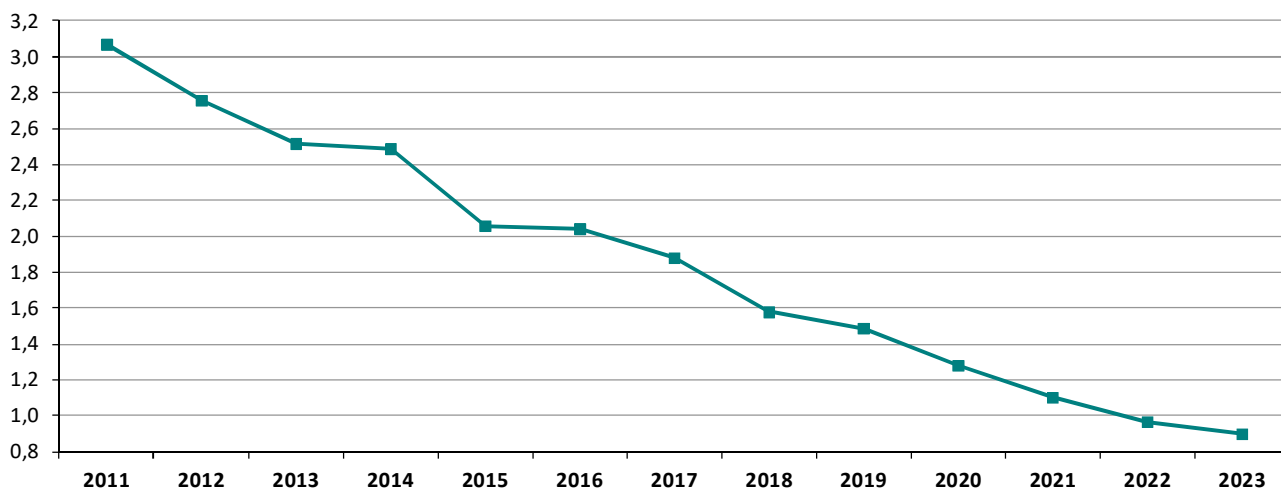
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Debito pro-capite	511,82	400,28	370,61	342,18	314,32	275,50	251,47	227,83	207,03	197,25	206,45	209,40	221,08



Tasso di indebitamento

Lo stesso dicasi per il tasso di indebitamento. (interessi passivi+fideiussioni)/entrate correnti biennio precedente

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tasso di Indebitamento	3,07	2,76	2,52	2,49	2,06	2,04	1,88	1,58	1,49	1,28	1,10	0,97	0,90



3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO

3.3.1 Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. A decorrere dal 2018 i proventi da permessi da costruire sono destinati, senza vincoli temporali, alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (art. 1 commi 460 e 461 della Legge 232/2016).

Il rispetto dell'equilibrio di parte corrente dell'ente è garantito nel periodo 2020-2022 con l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire.

3.3.2 Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. In attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito per le annualità 2019 e 2020 con l'assunzione di mutui.

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	<i>Accensione mutui</i>	IV	<i>Spese per rimborso di prestiti</i>
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

3.3.3 Equilibri di cassa

Il Comune di Scandiano non ha fatto mai ricorso ad anticipazione di tesoreria. Attualmente la disponibilità di cassa si attesta intorno ai 4,950 milioni di euro, per la maggior parte liberi.

Nel periodo 2021-2023 si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

Il monitoraggio della cassa diventa un obiettivo prioritario per l'Ente, soprattutto in questo periodo di emergenza causato dal Covid-19, che ha fortemente influenzato l'andamento della riscossione delle entrate correnti.



3.4 RISORSE UMANE

3.4.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

SEGRETARIO GENERALE

1° SETTORE

AFFARI GENERALI
ED ISTITUZIONALI

- Organi istituzionali
- Affari generali
- Demografici
- Attività Produttive
- Fiera e Turismo

2° SETTORE

BILANCIO E FINANZA

- Ragioneria
- Economato
- Tributi
- Controllo di gestione

3° SETTORE

USO E ASSETTO
DEL TERRITORIO

- Lavori pubblici e patrimonio
- Territorio e ambiente
- Edilizia privata e urbanistica

4° SETTORE

ATTIVITA' CULTURALI
SPORTIVE E
RICREATIVE

- Cultura sport e tempo libero
- Giovani
- Gemellaggi - Relaz. Internaz.

ISTITUZIONE

DEI SERVIZI EDUCATIVI
E SCOLASTICI

- Pubblica istruzione
- Nidi d'Infanzia
- Scuole d'Infanzia

FARMACIE

- Farmacia comunale Scandiano
- Farmacia comunale Ventoso

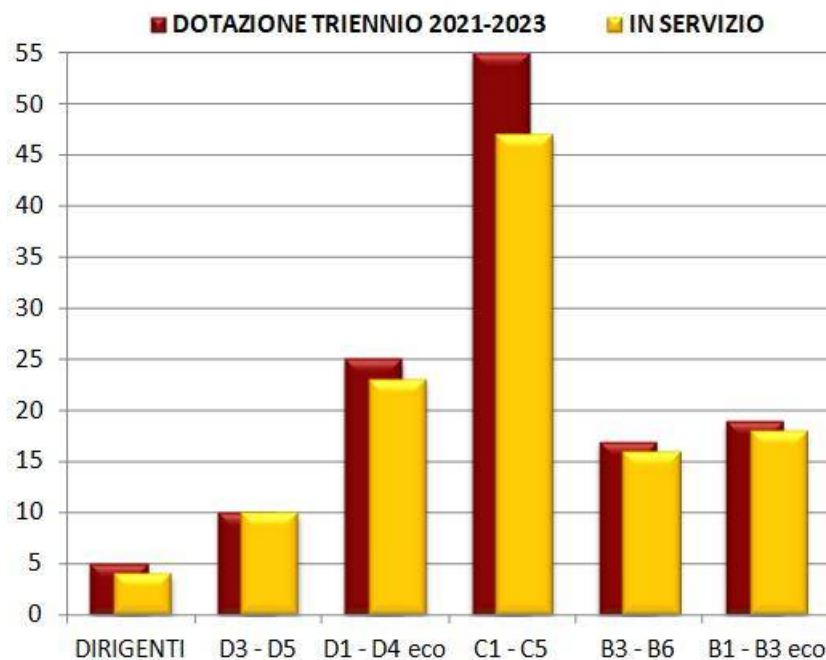
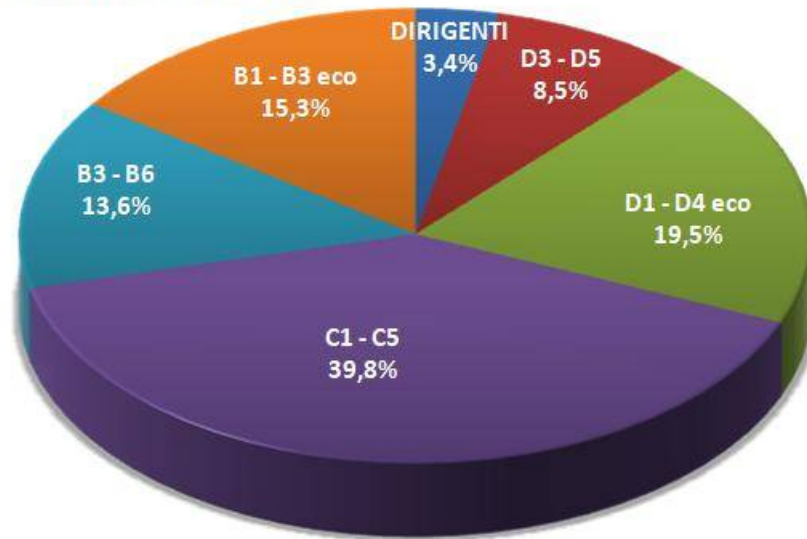


3.4.2 DOTAZIONE ORGANICA

I dipendenti in servizio sono 118 + Segretario Generale, dettagliatamente suddivisi per categorie nel seguente modo (dati al 31/12/2020):

CATEGORIA	DOTAZIONE TRIENNIO 2020-2022	IN SERVIZIO di RUOLO	IN SERVIZIO non di RUOLO	% COPERTURA
DIRIGENTI	5	1	3	80,0%
D3 - D5	10	10		100,0%
D1 - D4 eco	25	17	6	92,0%
C1 - C5	55	47		85,5%
B3 - B6	17	16		94,1%
B1 - B3 eco	19	18		94,7%
TOTALI	131	109	9	90,1%

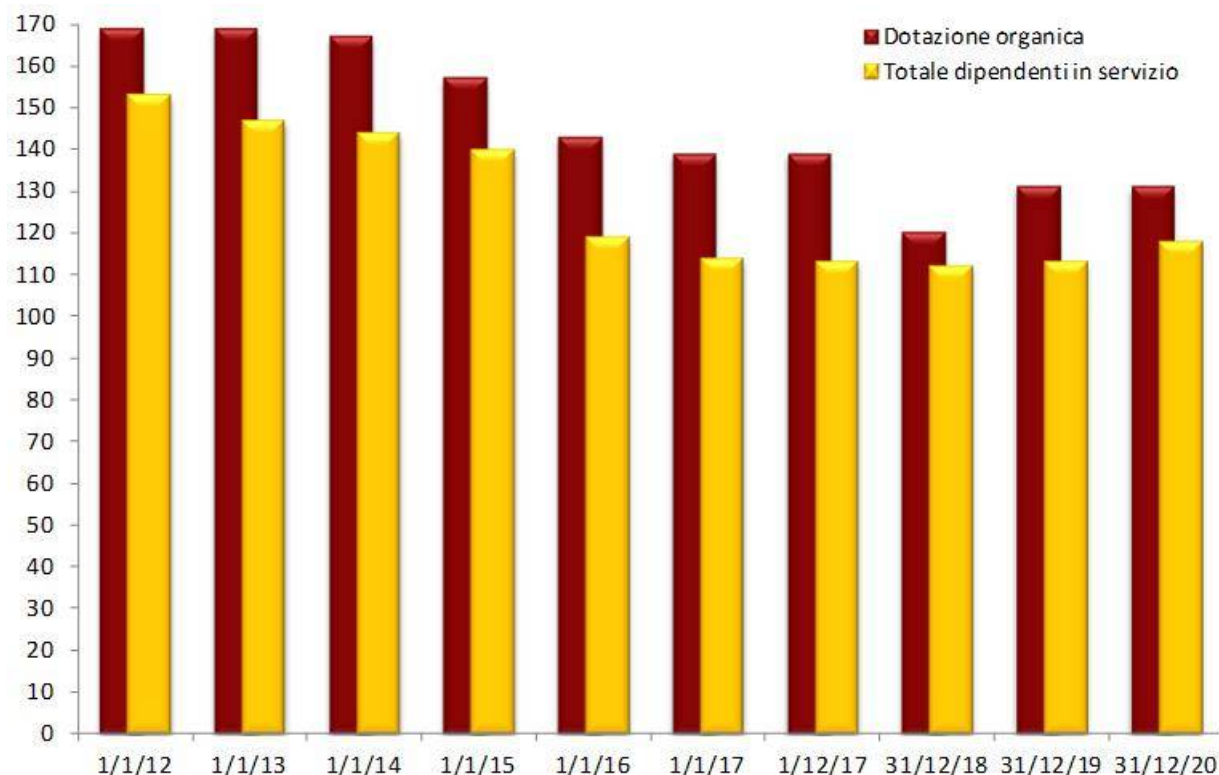
Personale in servizio





Andamento del personale negli ultimi anni:

Descrizione	1/1/12	1/1/13	1/1/14	1/1/15	1/1/16	1/1/17	1/12/17	31/12/18	31/12/19	31/12/20
Dotazione organica	169	169	167	157	143	139	139	120	131	131
Dipendenti in servizio	153	147	144	140	119	114	113	112	113	118



La riduzione verificatasi negli anni è determinata in parte dal passaggio di alcuni servizi all'Unione con il relativo personale dedicato e in parte dalle cessazioni non compensate da assunzioni in egual misura, in quanto per il triennio 2016-2018 la normativa fissava la percentuale di limitazione alle assunzioni ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente.

Dal 2019 è terminata la precedente limitazione, fissando la percentuale del personale che si può assumere pari al contingente corrispondente ad una spesa del 100% della spesa relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Questo giustifica l'incremento dell'ultimo anno.

Movimenti risorse umane anni 2013/2020

Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Cessati nell'anno	3	11	14	15	5	7	11	5
Assunti nell'anno	2	2	5 + 1 in comando	5	4	10	6 + 2 (L.110) + 1 (art.90)	10 + 2 (L.110)

Incidenza dei dipendenti sugli abitanti:

Descrizione	1/1/12	1/1/13	1/1/14	1/1/15	1/1/16	1/1/17	1/12/17	31/12/18	31/12/19	31/12/20
Incidenza dipendenti su abitanti (n.ab./n.dip.)	164,99	170,55	175,69	181,35	214,14	225,11	227,95	230,09	228,96	218,95

Il Decreto 16 marzo 2011 del Ministero dell'interno fissava per il triennio 2011-2013 il rapporto dipendenti-popolazione valido per gli enti in condizioni di dissesto nella fascia demografica da 10.000 a 59.999 abitanti in 1 a 122. Tale parametro sarebbe probabilmente stato utilizzato per stabilire quali enti avrebbero dovuto ridurre le dotazioni organiche da un DPCM previsto dal D.L. 95/2012 e mai emanato.

Nel Comune di Scandiano l'incidenza dei dipendenti sugli abitanti si è mantenuta molto al di sotto delle medie nazionali negli anni, arrivando al 31/12/2020 a determinarsi nella misura di 1 dipendente ogni 219 abitanti.



Vediamo ora il dettaglio del personale (comprese le qualifiche dirigenziali, e i tempi non indeterminati) in servizio al 31/12/2020:

SETT	SERVIZIO	CATEGORIA GIURIDICA						Totale
		DIR	D3	D1	C1	B3	B1	
I°	DIRIGENTE	1						1
	AFFARI GENERALI			1	2	2	1	6
	SEGRETERIA SINDACO		1	1	1	1		4
	DEMOGRAFICI E SERV. CIMIT.			1	6	3	2	12
	ATT. PRODUTTIVE E FIERISTICHE			1	1	2		4
I° Totale		1	1	4	10	8	3	27
II°	DIRIGENTE	1						1
	RAGIONERIA E CONTR. DI GEST.			2	2			4
	ECONOMATO E PROVVEDITORATO			1	2			3
	IMPOSTE E TASSE			1	2			3
	FARMACIA		4		1			5
II° Totale		1	4	4	7			16
III°	DIRIGENTE	1						1
	MANUTENZIONE PATRIMONIO E LL.PP		2	4	1	2	3	12
	TERRITORIO ED AMBIENTE		2	5		1		8
III° Totale		1	4	9	1	3	3	21
IV°	CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO		1	2	2	1		6
	BIBLIOTECA			3	3	1	1	8
IV° Totale			1	5	5	2	1	14
V°	DIRIGENTE	1						1
	UFF. ISTITUZIONE			1	2	3	2	8
	NIDI D'INFANZIA				17		6	23
	SCUOLA INFANZIA				5		3	8
V° Totale		1		1	24	3	11	40
Totale complessivo		4	10	23	47	16	18	118

Entrando nel dettaglio si rileva che i dipendenti del Comune di Scandiano sono in prevalenza donne (**81%**), con orario a tempo pieno (**81%**), di età compresa tra i 51 e 60 anni (**55%**, 46-60→**71%**), con un titolo di studio medio/alto (**79%**, 39% è diplomato e il 40% ha la laurea o un diploma di laurea). La categoria di riferimento più numerosa è la "C" (**40%**).

Riportiamo di seguito un'analisi dettagliata dei vari indicatori:

Orario di servizio

Orario	2020			2020/Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Tempo pieno	23	72	95	19%	61%	81%
Part time		23	23		19%	19%
Totale	23	95	118	19%	81%	100%

Come si evince dalla tabella a fianco, sono le donne che usufruiscono dell'orario a part-time e rappresentano il 19% del totale dei dipendenti (21% nel 2019)

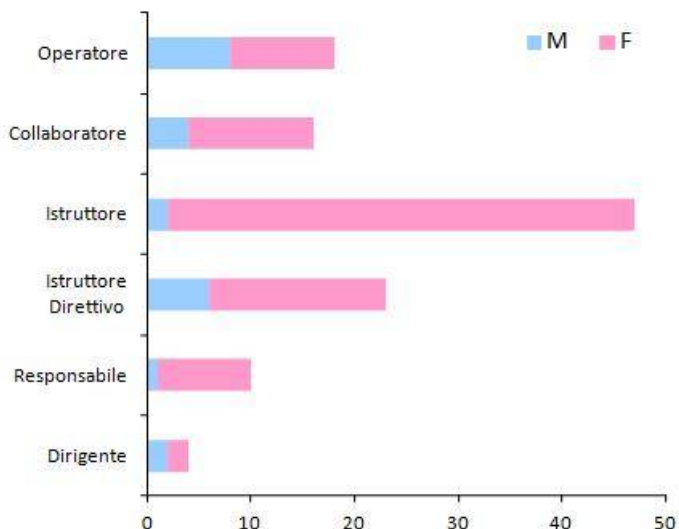
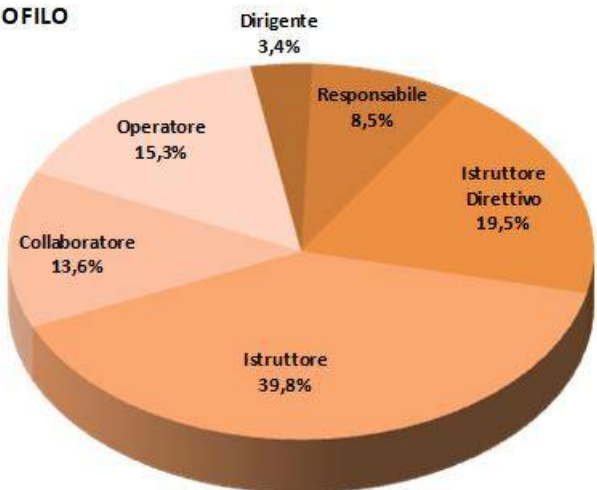


Categoria e Profilo di appartenenza

Cat.	Profilo	2020			2020/Totale		
		M	F	Tot	M	F	Tot
	Dirigente	2	2	4	2%	2%	3%
D3	Responsabile	1	9	10	1%	8%	8%
D1	Istrutt. Direttivo	6	17	23	5%	14%	19%
C	Istruttore	2	45	47	2%	38%	40%
B3	Collaboratore	4	12	16	3%	10%	14%
B1	Operatore	8	10	18	7%	8%	15%
Totale		23	95	118	19%	81%	100%

I dipendenti del Comune di Scandiano risultano essere in prevalenza Istruttori della categoria "C" (amministrativi ed educatrici).
 Gli uomini invece sono collocati in maggioranza nella categoria "B1" Operatore.

PROFILO

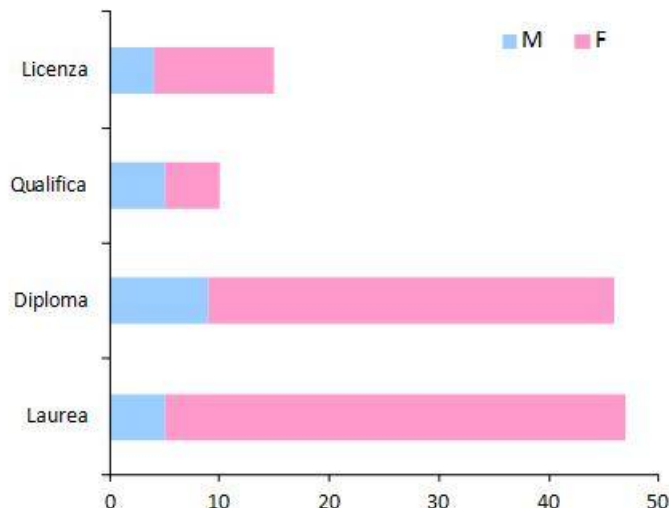
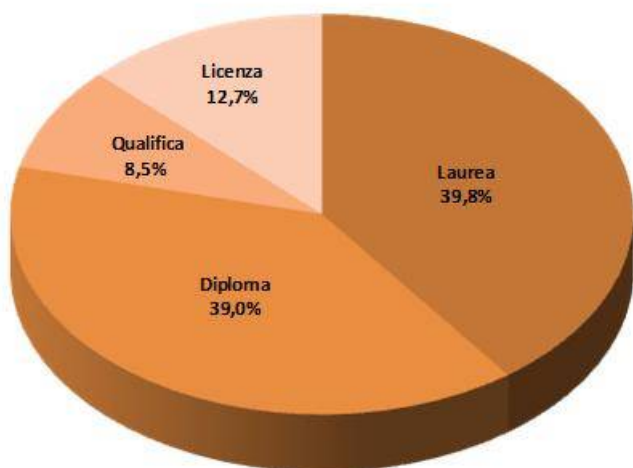


Titolo di studio posseduto

Titolo di studio	2020			2020 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Laurea	5	42	47	4%	36%	40%
Diploma	9	37	46	8%	31%	39%
Qualifica	5	5	10	4%	4%	8%
Licenza	4	11	15	3%	9%	13%
Totale	23	95	118	19%	81%	100%

Il titolo di studio prevalente in possesso dei dipendenti è la laurea, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, dove prevaleva il diploma di maturità. Gli uomini sono in maggioranza diplomati, mentre le donne sono in prevalenza laureate.

TITOLO DI STUDIO



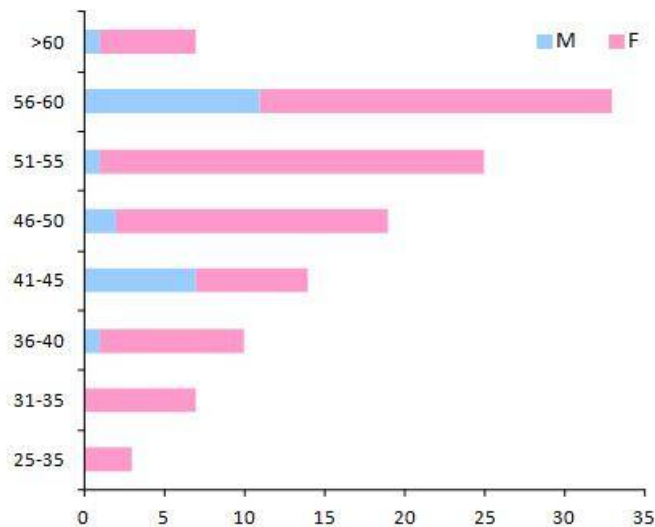
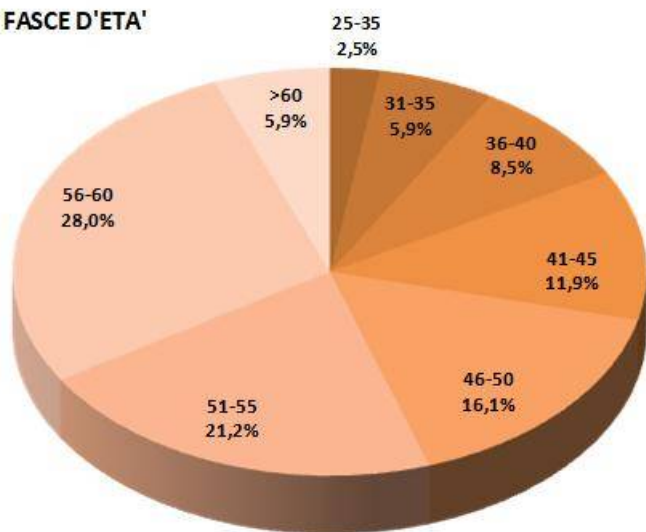


Età anagrafica

Fasce di età:	2020			2020 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
25-35		3	3		3%	3%
31-35		7	7		6%	6%
36-40	1	9	10	1%	8%	8%
41-45	7	7	14	6%	6%	12%
46-50	2	17	19	2%	14%	16%
51-55	1	24	25	1%	20%	21%
56-60	11	22	33	9%	19%	28%
>60	1	6	7	1%	5%	6%
Totale	23	95	118	19%	81%	100%

L'età media dei dipendenti è di 49,8 anni. Tra gli uomini la fascia di età 56-60 risulta essere la più numerosa, tra le donne sono le fasce 51-55 e 56-60. Abbiamo il 34% con più di 55 anni e solo il 17% con meno di 40 anni.

FASCE D'ETA'



Anzianità di servizio

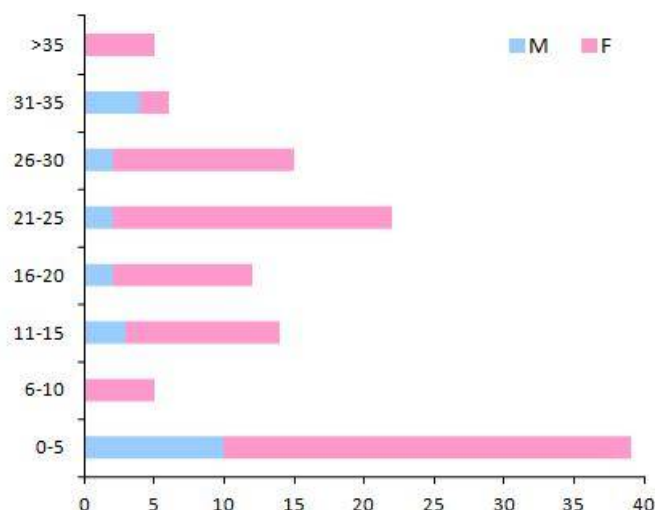
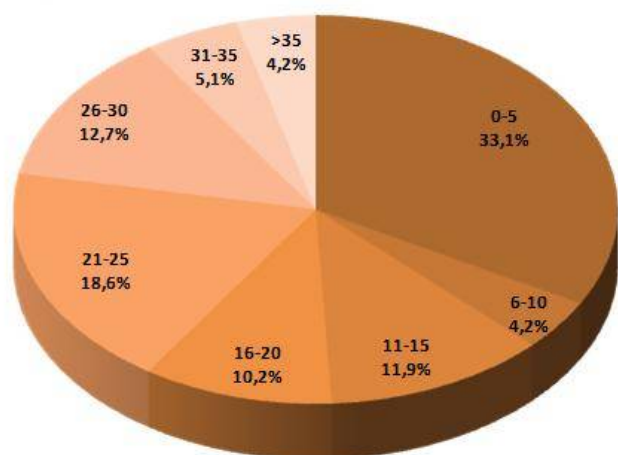
Anzianità	2020			2020 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
0-5	10	29	39	8%	25%	33%
6-10		5	5		4%	4%
11-15	3	11	14	3%	9%	12%
16-20	2	10	12	2%	8%	10%
21-25	2	20	22	2%	17%	19%
26-30	2	13	15	2%	11%	13%
31-35	4	2	6	3%	2%	5%
>35		5	5		4%	4%
Totale	23	95	118	19%	81%	100%

L'anzianità media di servizio dei dipendenti è di 16 anni.

La fascia 0-5 anni risulta essere la più numerosa per entrambi i sessi, a testimoniare l'assunzione di nuove unità negli ultimi anni.

Da rilevare inoltre il 9% di dipendenti con oltre 30 anni di lavoro contro il 37% con meno di 10 anni.

ANZIANITA'





Personale in servizio anni 2020/2016

Per un'analisi più dettagliata, vediamo di seguito l'evoluzione del personale in servizio suddiviso nelle varie tipologie, confrontando gli ultimi 5 anni:

	2020	2019	2018	2017	2016	
Profilo						
Dirigente	4	4	4	3	4	
Responsabile	10	9	9	9	9	
Istruttore Direttivo	23	18	14	14	14	
Istruttore	47	46	49	50	49	
Collaboratore	16	17	17	15	16	
Operatore	18	19	19	22	22	
Fasce di età:						
25-35	10	8	6	3	3	
36-40	10	8	6	4	4	
41-45	14	10	12	14	17	
46-50	19	22	23	30	30	
51-55	25	29	31	27	29	
56-60	33	29	23	25	22	
>60	7	7	11	10	9	
Titolo di studio						
Laurea	47	36	30	29	28	
Diploma	46	52	56	54	54	
Qualifica	10	15	15	18	20	
Licenza	15	10	11	12	12	
Anzianità						
0-5	39	34	27	17	15	
6-10	5	3	6	13	15	
11-15	14	17	14	16	14	
16-20	12	10	17	17	19	
21-25	22	22	23	21	26	
26-30	15	16	11	13	9	
31-35	6	6	8	10	10	
>35	5	5	6	6	6	
Orario						
Tempo pieno	95	89	89	87	88	
Part time	23	24	23	26	26	
Totale	118	113	112	113	114	



Smart Working: monitoraggio funzione pubblica

A partire da maggio 2020 il Dipartimento della funzione pubblica ha avviato un'iniziativa di **monitoraggio rivolta a tutte le amministrazioni pubbliche**. Il monitoraggio ha carattere continuativo e periodicità quadrimestrale e vuole analizzare le dimensioni quantitative e qualitative dell'attuazione del lavoro agile da parte delle amministrazioni pubbliche nella fase emergenziale. L'elaborazione dei dati raccolti attraverso le attività di monitoraggio consente l'alimentazione di una base di conoscenza indispensabile per il Dipartimento della funzione pubblica per disegnare gli interventi finalizzati alla promozione del lavoro agile, e in particolare, di quelli volti a sostenere lo sviluppo della capacità amministrativa delle singole amministrazioni pubbliche.

A dicembre 2020 sono stati pubblicati i numeri del monitoraggio elaborati da FormezPA per conto della Funzione pubblica. Le amministrazioni rispondenti sono state ben 1.537 (circa 300mila i dipendenti rappresentati) per un periodo che va da gennaio al 15 settembre 2020.

Ecco alcuni numeri: a gennaio i lavoratori pubblici in smart working erano appena l'1,7%. Successivamente, l'esplosione della pandemia ha portato ai picchi di maggio con percentuali oltre l'87% per le amministrazioni centrali. Il lavoro agile ha riguardato l'86% delle amministrazioni interpellate, dal 94% al 100% se parliamo degli enti sopra i 10 addetti. A maggio, le dipendenti donne attive da remoto hanno raggiunto il 66,3% contro il 60,3% degli uomini. A settembre il gap è diminuito: 47,6% contro 44,4%. In media, 48% contro 44%. A maggio il 57% del tempo di lavoro era mediamente in smart working, con punte di quasi l'80% nelle Pa centrali.

Un lavoratore su due in lavoro agile si è giovato di strumenti forniti dall'amministrazione; in particolare è stato rilevato un +7% sulla disponibilità di device da maggio a settembre. L'87% dei dirigenti adesso ha la firma digitale, mentre la digitalizzazione dei procedimenti è al 60%. Per il 70% delle amministrazioni, secondo il monitoraggio, c'è stato un salto nelle competenze digitali dei dipendenti. Per il 48% degli enti i dipendenti sono stati più responsabilizzati e orientati ai risultati. Il 54% delle amministrazioni ritiene invece che le spese siano diminuite, con punte oltre l'80% per il comparto università e ricerca e nella Pa centrale. Risparmi concentrati soprattutto nelle voci utenze e carta. Infine, su 2.681 dipendenti interpellati, per il 91% l'esperienza del lavoro agile è pienamente o abbastanza soddisfacente e il 73% ritiene che ci siano stati incrementi della produttività del lavoro.

Il 3 luglio 2020 FPA ha presentato la ricerca "Strategie individuali e organizzative di risposta all'emergenza", che ha visto la partecipazione di 5.225 persone di cui 4.200 dipendenti pubblici. Il 92,3% dei dipendenti pubblici oggetto dell'indagine di FPA stava lavorando in smart working. Il 73,5% di questi da casa per tutto l'orario di lavoro, il 18,8% con alcuni rientri in ufficio o sospensioni del lavoro con giorni di ferie, recuperi o congedi. Gli esclusi dallo smart working erano appena il 4,7% (il 2% per scelta personale, l'1,2% perché in settori essenziali o servizi indifferibili, un altro 1,2% perché lavora in enti che non l'hanno attivato). L'88% dei dipendenti giudicava l'esperienza di successo e il 61,1% riteneva che questa nuova cultura, basata sulla flessibilità e sulla cooperazione all'interno degli enti, fra gli enti e nei rapporti con i cittadini e le imprese, prevarrà anche una volta finita la fase di emergenza. E se – come ha sottolineato la Ministra della PA Fabiana Dadone – una volta tornati alla normalità almeno il 40% dei dipendenti pubblici dovrà adottare una modalità di lavoro agile, questi si dicono pronti: il 93,6% vorrebbe continuare a lavorare in smart working. Ma per la maggior parte (il 66%) il lavoro da casa deve essere integrato con dei rientri in ufficio organizzati e funzionali.

La ricerca "La PA oltre il Covid" realizzata da FPA in occasione di "FORUM PA 2020 Restart Italia" è stata realizzata attraverso un'indagine demoscopica condotta in collaborazione con l'Istituto Piepoli su un campione di 1000 persone rappresentativo della popolazione italiana e una seconda indagine su oltre 2000 persone che compongono il PanelPA della community di FPA, per mettere a confronto le opinioni di utenti e dipendenti pubblici sul ruolo della Pubblica Amministrazione nell'emergenza e nella ripresa. Il tema smart working era presente in entrambe le indagini che compongono la ricerca.

La demoscopica: secondo la maggioranza degli italiani, il 53%, lo smart working è un'opportunità per un'amministrazione più efficiente e moderna, quota ben superiore al 29% che lo considera un rischio per l'assenteismo e comportamenti opportunistici (il 13% lo ritiene ininfluenza).

Il Panel PA: lo smart working è stato un fatto positivo, ma i dipendenti pubblici non vedono ancora un nuovo orientamento ai risultati. Per il 42,8% la pratica della valutazione non è cambiata, per il 44,6% non ci sono ancora cambiamenti in questo senso ma segnali di miglioramento, solo il 12,6% vede un reale cambiamento. Con il lavoro a distanza si avverte maggiormente la necessità di una condivisione costante ed efficace di obiet-



tivi e strategie, ma per la maggioranza non è migliorata la comunicazione interna ma ci sono segnali di cambiamento (40,6%) o non c'è miglioramento ed appare insufficiente (il 36,1%). Se a giugno 2020, oltre il 60% dei rispondenti esprimeva fiducia che lo smart working avrebbe portato un cambiamento positivo nella PA, ora, a qualche mese di distanza, la fiducia resta alta: il 55,1% dei lavoratori è ottimista che questo possa avvenire, ma pensa ci vorrà più tempo.

Di seguito riportiamo un'analisi dell'utilizzo dello smartworking nel Comune di Scandiano da inizio lockdown (marzo-dicembre 2020).

SETTORE	Ore Lavorate Totali	Ore di smart working	% smart/lavorate
Affari Generali ed Istituzionali	29.883	1.247	4,2%
Bilancio e Finanza	13.650	1.403	10,3%
Uso e assetto del territorio	25.407	3.967	15,6%
Sicurezza sociale ed attività culturali	16.578	2.138	12,9%
Istituzione dei servizi educativi e scolastici	25.483	1.309	5,1%
Farmacia	6.780	0	0,0%
Totale complessivo	117.780	10.064	8,5%

MESE	Ore Lavorate Totali	Ore di smart working	% smart/lavorate
marzo 20	9.943	588	5,9%
aprile 20	9.327	1.662	17,8%
maggio 20	11.091	1.943	17,5%
giugno 20	11.543	1.553	13,5%
luglio 20	10.657	889	8,3%
agosto 20	9.053	160	1,8%
settembre 20	14.203	80	0,6%
ottobre 20	14.876	173	1,2%
novembre 20	14.411	1.617	11,2%
dicembre 20	12.675	1.399	11,0%
Totale complessivo	117.780	10.064	8,5%

3.5 Coerenza vincoli di finanza pubblica

Uno dei primi equilibri da rispettare, è quello di parte corrente, che si raggiunge quando il saldo fra entrate e spese correnti è maggiore o uguale a zero. In altre parole, il bilancio rispetta questo equilibrio se le entrate dei primi tre titoli sono non inferiori alle spese del primo e quarto titolo, in cui è allocato il rimborso della quota capitale dei prestiti nello schema di bilancio armonizzato.

L'equilibrio corrente di competenza deve essere rispettato sia in fase previsionale (per cui il controllo deve essere effettuato sugli stanziamenti) sia in sede di rendiconto della gestione (in cui rilevano invece accertamenti e impegni).



4. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE





Indirizzo Strategico



Una città attiva è in grado di offrire ai propri cittadini, singoli o inseriti in realtà associative, quotidiane opportunità per la partecipazione alla vita della comunità, spazi di attività in cui ciascuno possa crescere come persona, svolgere attività fisica e perseguire salute e benessere, luoghi di aggregazione e di socialità che permettano a ciascuno di sentirsi parte di una comunità.

Occasioni di relazione che, senza perdere di vista le radici locali, sappiano aprire gli orizzonti a una dimensione europea e internazionale, soprattutto rivolta alle giovani generazioni, per le quali l'Europa costituisce il perimetro entro cui scommettere per il proprio futuro.

Obiettivi Strategici

1.1 Sport, bene per tutti

Il valore insito nello sport non va inteso solo dal punto di vista ludico, ma con una accezione più ampia legata al contesto sociale, pedagogico-educativo, socio-politico e formativo, volto alla crescita complessiva della persona umana. Occorre valorizzare quelle attività che hanno un fondamento sociale, di promozione sportiva, di inclusione e sostenerne lo sviluppo, in modo da rafforzare il principio dello sport quale "bene per tutti".

Azioni strategiche

- Proseguire con azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sui benefici che sono insiti alla pratica dell'attività fisica, ed incentivare iniziative che permettano a tutti gli strati della popolazione di praticarla.
- Mappatura, redazione di un piano manutentivo e di ammodernamento/efficientamento degli impianti sportivi esistenti, senza escludere il supporto alle società disposte a investire risorse proprie nella creazione /manutenzione /valorizzazione di strutture sportive di proprietà comunale.
- Favorire il dialogo e la concertazione tra le realtà operanti in ambito sportivo incentivando le attività coordinate dalla Consulta dello Sport e creando occasioni di promozione dei valori educativi dello sport anche mediante la organizzazione di iniziative/eventi promozionali trasversali alle diverse realtà sportive.

1.2 Giovani

Da anni l'Amministrazione Comunale investe sulle politiche giovanili, attraverso il Progetto Giovani, che ha la sua punta di diamante nel Made, che non è solo un polo fisico aperto a tutti, ma si spinge oltre le mura dell'ex-polveriera di via Roma, con attività (di prossimità, promozione, prevenzione e partecipazione) autonome o realizzate in partnership con altri Enti del territorio. L'obiettivo dell'Amministrazione è continuare a sostenere le iniziative in essere, andando a espandere ove possibile la rete degli enti territoriali coinvolti e le realtà del territorio interessate.

Per rendere più efficace la propria azione si intende anche sviluppare momenti di ascolto e confronto mirati per i giovani, al fine di modulare le tematiche delle azioni e delle iniziative formative sulla base dei bisogni emergenti.

Azioni strategiche

- Individuare spazi e risorse di sviluppo per l'espansione dello spazio fisico del polo Made, cercando di individuare nuovi canali oltre a quelli canonici per finanziare il progetto (es. bandi nazionali ed europei, partnership pubblico-privato, etc.).
- Sostenere il protagonismo civico e responsabile dei giovani con esperienze sul tipo *Scandiano Sbilanciati*, o attraverso bandi specifici, destinando risorse per progetti che nascono da proposte sviluppate e realizzate dalla cittadinanza e rivolti ad un target di giovani (età 15/30) da realizzare, ad esempio, nel periodo estivo.
- Disseminare l'esperienza del MADE portando alcune delle best practices in esso maturate in altri ambiti: ad esempio quello scolastico oppure incentivando la creazione di laboratori itineranti.

1.3 Circoli/Partecipazione

A partire dal concetto di prossimità del cittadino, si intende operare per mettere sempre più in relazione l'Ente con i Circoli ed il mondo associativo attraverso uno scambio fattivo, una comunicazione a due vie.

Si intende aumentare l'attrattività degli spazi e dei luoghi di aggregazione già esistenti, ottimizzandone la fruizione, in un'ottica che favorisca anche il ricambio generazionale e incrementando un sentimento di condivisione di intenti, progetti, attività. Investire sui Circoli e sull'associazionismo nell'ottica di una strategia di protagonismo civico e responsabile attraverso un vero e proprio laboratorio di cittadinanza attiva per addivenire alla firma di Accordi di



Partecipazione sottoscritti dall'Amministrazione, dai Circoli e dai cittadini protagonisti, che siano uno strumento flessibile, che sancisce il momento di confronto e ne apre uno più operativo, di impegni reciproci sulle azioni di intervento condivise.

Azioni strategiche

- Favorire la creazione di reti e di connessioni tra soggetti diversi, condividere le strutture dei circoli con altri “poli culturali” (biblioteche, ludoteche, scuole, CEAS, ecc...) attraverso l'organizzazione di eventi condivisi: letture/narrazioni itineranti nei circoli/frazioni, attività ludiche, laboratori ambientali, senza trascurare i momenti pubblici di incontro e confronto tra l'amministrazione comunale e la cittadinanza.
- Dare spazio nel progetto di revisione del Sito del Comune di Scandiano a un “portale delle associazioni”, con un calendario condiviso delle iniziative. Il portale, insieme alla pagina Facebook ed eventualmente altri strumenti digitali dell'Amministrazione, dovrà dare maggiore visibilità alle iniziative dei circoli e delle singole associazioni e consentire il raccordo e la concertazione delle progettazioni.
- Saranno resi ricorrenti i momenti di consultazione dei rappresentanti dei Circoli e delle Associazioni rispetto alle scelte amministrative per favorire le interazioni tra i soggetti stessi, in modo che si crei una “rete” tra le diverse realtà del territorio.
- Potenziare le tipologie di supporto che il Comune fornisce alle realtà associative e ai circoli: normativo, organizzativo, gestionale.
- Si verificherà la fattibilità del completamento sul territorio della rete di strutture aggregative e di quartiere.

1.4 Progetti Europei

L'Amministrazione crede fortemente nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento diretto degli enti locali nei confronti delle principali politiche dell'Unione Europea, così come nelle grandi potenzialità insite nella sinergia di azioni locali coordinate in un movimento internazionale di territori. Pertanto proseguirà, mediante il supporto del proprio Ufficio Politiche Comunitarie, nella missione di essere sempre più attiva nella ricerca e gestione di fondi dell'Unione Europea, avendo un particolare interesse nel finanziamento di progetti che possano creare investimenti reali e concreti sia per le politiche giovanili, sportive e scolastiche, sia per le necessità derivanti da esigenze di sviluppo di comunità e integrazione sociale che dalle istanze di Circoli/Associazioni.

Azioni strategiche

- Collaborare con le associazioni per la condivisione delle opportunità derivanti da Bandi Europei/Regionali per lo sviluppo di nuovi progetti relativi alle proprie attività, sviluppando progetti tesi all'attivazione di gruppi di aggregazione, quartieri/aree.
- Promuovere la circolarità delle persone, soprattutto dei giovani, in Europa.
- Intercettare progetti in grado di potenziare e sostenere le azioni strategiche, gli obiettivi di coesione e i programmi di sviluppo previsti nel corso del mandato.



Indirizzo Strategico



Una città viva è tale se –grazie ai propri elementi di attrattività– riesce a far parlare di sé e a fornire sempre nuovi motivi di interesse, prima di tutto ai propri abitanti e residenti, ma anche all'esterno.

Scandiano ha in sé dei fattori straordinari di attrattività che hanno la necessità di trovare luoghi di coordinamento e di concertazione, affinché possa esprimersi in pieno la potenzialità di sviluppo urbano, culturale ed economico, in grado di portare benefici all'intera comunità. La Rocca dei Boiardo è indubbiamente il primo di questi fattori, che, insieme al complessivo recupero del centro storico -con il mantenimento di elevati standard di qualità urbana-, alle iniziative culturali e di valorizzazione commerciale, in un costante dialogo con gli interlocutori pubblici e privati e con gli operatori del commercio locale, possono dare vita a un laboratorio aperto di progettualità condivise.

Una città attrattiva è in grado di offrire molteplici opportunità che spaziano da quelle di natura culturale, grazie alla presenza di istituzioni qualificate come il teatro o la biblioteca, ai grandi eventi come il Festival LOVE, ma anche occasioni di fruizione paesaggistica, di scoperta enogastronomica, di turismo "slow".

Obiettivi Strategici

2.1 Turismo

Scandiano è una città a tutti gli effetti: ne sono prova il numero di eventi e di soggetti che operano nei settori del turismo, della cultura e del commercio. Ciò che si sente con maggiore esigenza è la necessità di trovare luoghi di coordinamento che mettano insieme i diversi soggetti, pubblici e privati, nelle diverse specificità, al fine di fornire una risposta coordinata ed omogenea nei differenti periodi dell'anno. Il lavoro svolto in questi anni, in particolare nella realizzazione dell'ufficio eventi, è stato un primo passo in questa direzione, fungendo da collettore di proposte fra l'ambito del commercio, del turismo e della cultura. L'arricchimento di tale tavolo deve proseguire, coinvolgendo un numero maggiore di attori del territorio, ampliando la riflessione anche con coloro che operano al di fuori del centro storico di Scandiano. In questo senso anche le strutture ricettive devono essere coinvolte, poiché anche attraverso queste si possono concretizzare percorsi mirati di accoglienza del visitatore ed accanto ad esse possono trovare spazio altre soluzioni di turismo quale ad esempio l'area sosta per camper in transito sul nostro territorio.

Azioni strategiche

- Realizzare un tavolo di lavoro permanente turistico-culturale con operatori di settore che produca pacchetti di servizi (ospitalità e partecipazione ad eventi) per chi viene da fuori.
- Sviluppare le reti di relazione e collaborazione con organismi sovracomunali di promozione turistica.
- Incentivare le partnerships per la valorizzazione dei sentieri, la rete escursionistica e i percorsi cicloturistici.
- Potenziare il turismo enogastronomico dei prodotti di eccellenza del nostro territorio.
- Valutare la fattibilità della realizzazione di un'area di sosta breve dei camper all'interno del perimetro del Centro Storico.

2.2 Cultura

Il principale bene storico, il più rilevante patrimonio culturale e il luogo identitario per la comunità scandianese è senza dubbio la **Rocca dei Boiardo**. Lo sforzo maggiore, in termini di progettualità ed investimenti, sarà dunque dedicato al completamento delle fasi di progettazione e alla conduzione dei rilevanti interventi per la riqualificazione di questo straordinario bene, la cui finalità sarà quella di restituirla alla maggiore fruizione della cittadinanza e del pubblico, prevedendo un ampliamento delle aperture e un potenziamento dell'offerta culturale.

I lavori saranno accompagnati dalla presentazione pubblica delle principali fasi di avanzamento: compatibilmente con i vincoli di sicurezza saranno organizzati momenti di visite guidate a "cantiere aperto", per rafforzare il senso di appartenenza della comunità a questo bene.

Dal punto di vista culturale la città di Scandiano vanta un patrimonio sia di beni (si pensi ad esempio alla Rocca dei Boiardo, a Casa Spallanzani, al Castello di Arceto) che di figure che ne hanno permesso la conoscenza anche oltre i confini territoriali (M.M. Boiardo, Lazzaro Spallanzani, P.P. Pasolini). L'impegno di dare maggiore visibilità sia a luoghi che ai personaggi che hanno fatto la storia del nostro Comune deve trovare concretezza in un soggetto che possa in maniera coordi-



nata promuovere il territorio e continuare il percorso di studio in particolare in collaborazione con i due centri studi che già sono presenti ed operanti.

La promozione della città e dei luoghi vivi di cui essa si caratterizza passa anche attraverso la promozione della lettura. La biblioteca di Scandiano in questi anni è diventato un soggetto fondamentale sia per le scuole che per i cittadini scandianesi, tanto che è giunto il momento di riflettere se gli spazi attualmente disponibili siano sufficienti oppure no. La crescita delle iniziative, così come la differenziazione della fruizione rivolta anche ad un pubblico più giovane, manifesta la necessità di valutare la fattibilità di riprogettazione della stessa, accedendo anche a bandi regionali e nazionali specifici, e ad una separazione dell'area bambini da quella di studio, in modo da permettere una frequentazione maggiormente confortevole sia alle famiglie che ai numerosi ragazzi che usufruiscono della stessa per studiare, puntando anche -per alcuni eventi- alla valorizzazione dell'antistante Parco Inclusivo.

Il **cinema Teatro Boiardo** negli ultimi anni ha vissuto una rinascita sia nel numero di iniziative che nella presenza del pubblico. Le proposte diversificate per le famiglie hanno permesso una fruizione maggiore sia in termini di quantità che di pubblico eterogeneo. Risulta importante proseguire su questa strada, sfruttando maggiormente gli spazi oggi disponibili (considerate anche le due sale presenti nel complesso) per favorire un clima familiare e di ricerca di nuove proposte a corredo dell'attività cinematografica e teatrale. Si ritiene come fondamentale fidelizzare sempre di più un pubblico proprio, al quale garantire servizi di qualità e con fasce più ampie di fruizione, comprensivo di proiezioni "evento", maratone per appassionati, cineforum.

La promozione e valorizzazione dei personaggi che hanno fatto la storia scandianese passa anche attraverso forme nuove di promozione delle stesse. **FestivaLOVE** nasce proprio con questo scopo, dopo l'esperienza positiva di Wow- La notte bianca, per facilitare la conoscenza del poema dell'Orlando Innamorato, e dei luoghi della cultura in cui lo stesso è vissuto. La declinazione attuale al tema dell'amore permette di tenere assieme sia l'aspetto culturale che quello di promozione e vitalità della città che in quelle giornate accoglie diverse decine di migliaia di persone provenienti da altre provincie e regioni.

Azioni strategiche

- Accompagnare la conduzione degli interventi di riqualificazione presso la Rocca dei Boiardo con momenti pubblici di conoscenza e approfondimento. Potenziare l'offerta culturale e l'apertura al pubblico degli spazi della Rocca, in sinergia con la rete Estense.
- Proseguire il percorso di valorizzazione avviato con il centro studi Spallanzani con una riqualificazione della casa museo, inserendo la stessa nel circuito di visita che comprende i musei civici di Reggio e i luoghi naturali in cui lo scienziato ha operato. Valorizzare la diffusione della cultura scientifica.
- Valutare lo studio e l'avvio di una fondazione della cultura scandianese.
- Riprogettare gli spazi della biblioteca, prevedendo maggiore separazione area bambini e area adulti.
- Verificare la fattibilità dell'aumento della capienza del teatro.

2.3 Promozione del centro e del commercio

Il centro storico vive della presenza di negozi di prossimità, di qualità, improntati ad una logica familiare, di conoscenza diretta con il cliente e quindi di fiducia reciproca, in alcuni casi attrattiva di clientela anche non scandianese. Il commercio però, oltre alla normale e vitale funzione di scambio di merci e di servizi e di produzione di reddito per chi ne fa un mestiere e per i propri collaboratori, è un'occasione per fare da sponda agli eventi già presenti, per mantenere vivo il centro anche al di fuori degli orari commerciali. A questo proposito, l'Amministrazione può agire sul versante dei mercati, usualmente molto partecipati, incentivandoli oltre la normale programmazione.

Azioni strategiche

- Promuovere azioni in collaborazione con i commercianti e loro associazioni per valorizzare il centro storico e le zone confinanti come un unico soggetto che offre qualità e servizi in sinergia fra loro. Rimodulare le aperture in orari sia continuativi che serali, per un mix di iniziative concordate e molteplici (mercati- anche serali- animazione, musica) in grado di rendere il centro di Scandiano un polo di attrazione anche per i comuni confinanti per un mix di shopping, eventi e tempo libero.
- Mettere in rete tra loro le iniziative dell'amministrazione e delle associazioni presenti sul territorio, per una programmazione concertata per creare la continuità della frequentazione del centro di Scandiano durante tutto l'anno.
- In linea con questi indirizzi di lavoro troveranno realizzazione gli interventi urbanistici e architettonici quali la ristrutturazione di Piazza Spallanzani, l'aggiornamento degli elementi di arredo urbano l'attenzione e la presenza della polizia Municipale per una corretta e sicura gestione delle iniziative e del commercio.



2.4 Fiere, commercio e competitività

Per quanto riguarda le **attività produttive**, occorre partire dall'assunto che sempre più spesso la possibilità di accedere a finanziamenti deriva dal "fare sistema": in questo caso significa mettere in rete le imprese del territorio con le associazioni di categoria, in modo tale che ci sia un più proficuo scambio di informazioni per quanto riguarda le possibilità di accesso a finanziamenti europei. Siamo consapevoli che questo è un tema di rilevanza sovracomunale, quindi l'impegno concreto sarà di portare queste istanze nell'ambito dell'Unione Tresinaro Secchia.

L'impegno costante sarà rivolto a facilitare lo sviluppo dei **fattori di competitività delle imprese**, con l'intento di agevolare la disponibilità di infrastrutture intese come logistica, viabilità, reti. Migliorare la mobilità di merci, persone e informazioni, pur nel rispetto dell'ambiente e della privacy (per quanto attiene ai dati), sarà un obiettivo sfidante dei prossimi anni. Le imprese si trovano ad operare in contesti sempre più globalizzati, in cui conta non solo la qualità, tipica delle eccellenze italiane così come emiliane e locali, ma anche la velocità dei tempi di risposta e di consegna. Perciò un impegno costante sarà rivolto a fare tutto ciò che sarà nelle possibilità del Comune per migliorare le infrastrutture, fisiche e digitali.

Abbiamo anche una consolidata **tradizione fieristica** con eventi d'importanza regionale e nazionale. Ci impegniamo a realizzare un nuovo polo fieristico che sia da un lato attrattivo per lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche ma che possa anche diventare un elemento di ricucitura urbana tra il centro e il Parco della Resistenza rendendo più bella e fruibile questa parte della città.

Azioni strategiche

- Riqualificazione dell'attuale polo fieristico mediante realizzazione di nuovo complesso a valenza polifunzionale.
- Migliorare l'attrattività delle zone artigianali-industriali (viabilità interna, collegamenti, sicurezza con videosorveglianza, collegamenti in fibra).
- Sollecitare presso le sedi istituzionali competenti l'adeguamento della strada provinciale per Bagno per collegamento stradale verso autostrade tramite nuova tangenziale di Rubiera.
- Fare sistema e sviluppare una rete di relazioni e con i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia e di promozione delle attività produttive che consenta alle aziende e al settore produttivo di beneficiare di incentivi agevolazioni e finanziamenti.

2.5 Agricoltura

Non vogliamo poi dimenticare quella che è da sempre una grande risorsa della nostra storia e del nostro territorio: l'agricoltura. E' in atto da un po' di tempo un ritorno alla terra, una riscoperta dell'agricoltura come mestiere anche da parte di tanti giovani. Insieme a questi positivi fattori del lato dell'offerta, si riscontra anche una sempre maggiore attenzione dal lato della domanda: i consumatori sono sempre più attenti all'alimentazione, e richiedono prodotti biologici, o a km zero, premiando le produzioni di eccellenza.

Azioni strategiche

- Creare e/o incentivare percorsi conoscitivi nelle scuole, per insegnare fin dalla più giovane età i valori del rispetto della terra ed i principi di una sana alimentazione.
- La Rocca diventerà vetrina delle eccellenze agroalimentari del territorio, saranno rafforzati eventi come Calici e Boccali in Rocca e la creazione di ulteriori momenti di riscoperta delle eccellenze agro-alimentari del territorio, come la Spergola.
- Realizzare un mercato contadino di dimensione sovracomunale.
- Limitare il consumo di suolo su aree agricole ed evitare la prossimità di zone agricole con zone artigianali/industriali.
- Incentivare produzioni minori e collaborazioni con istituti e/o università e/o per ricerca e produzione di prodotti antichi del territorio in collaborazione con industrie agroalimentari.

Indirizzo Strategico



Chiunque aspira a vivere in un luogo sicuro e a sapere protetti i propri cari e propri beni; si ritiene dunque prioritario dare continuità a linee di azione che, senza fare leva sulla paura, sviluppino azioni concrete di prevenzione dei reati, aumentando la percezione di sicurezza; l'auspicata presenza sul territorio di una Compagnia di Carabinieri, aumentando la presenza diretta delle forze dell'ordine, potrà essere oggetto di richiesta presso le opportune sedi istituzionali, non rientrando nelle dirette competenze dell'ente.

Ma complementare al tema della sicurezza è quello della legalità, che occorre perseguire sia in termini di procedure operative che dovranno guidare la pubblica amministrazione (white list, procedure di controllo interno più severe rispetto a quelle previste dalla legge) sia mediante la diffusione di una cultura della legalità con momenti di formazione/informazione alla cittadinanza e soprattutto alle giovani generazioni.

Obiettivi Strategici

3.1 Sicurezza

Il tema della sicurezza è giustamente molto sentito dai cittadini. Permangono criticità legate al fatto che una città come Scandiano non abbia una Compagnia dei Carabinieri (con conseguente aumento degli organici), ma non vanno dimenticate le azioni messe in atto in questi anni, come il contributo a privati per installazione di impianti di videosorveglianza, che vanno ancora finanziati, o la nascita dei Gruppi di vicinato, sulla scorta di accordi tra Comune e Prefettura.

I gruppi di vicinato, dopo un inizio focalizzato sulla prevenzione dei furti e allarmi alle Forze di Polizia, hanno iniziato a funzionare più come relazione tra vicini; occorre estenderli ai quartieri ancora scoperti e al centro storico.

Per dare risposta di sicurezza, siamo convinti che occorra anche svolgere attività di inclusione degli stranieri regolarmente residenti, per condividere i comuni valori e regole di convivenza che devono sussistere nell'interesse di tutti.

Azioni strategiche

- Favorire gli incontri dei gruppi di vicinato delle frazioni in sedi fisiche e non solo virtuali.
- Estendere la videosorveglianza a tutte le frazioni secondo priorità basate su n° abitanti e n° reati.
- Mantenere l'erogazione di contributi per l'installazione di apparecchiature anti intrusione nelle abitazioni private e nelle sedi aziendali.
- Individuare punti critici /strategici ove installare "punti di chiamata" per la sicurezza.
- Incentivare momenti informativi, aggregativi e formativi, tra i diversi soggetti competenti che fanno attività di prevenzione, per lo sviluppo delle tematiche sulla sicurezza e sulla legalità.

3.2 Legalità

Complementare al tema della sicurezza è quello della legalità. Troppo spesso si sottovaluta questo tema, dando per scontato situazioni e comportamenti che spesso non lo sono. Le recenti vicende del processo Aemilia, che ha scosso il territorio reggiano, ci insegnano che non si può mai abbassare la guardia contro le infiltrazioni della criminalità organizzata. Il Comune di Scandiano è stato tra i primi a siglare in Prefettura un patto affinché tutti i lavori pubblici siano appaltati esclusivamente ad imprese che fanno parte di una white list, cioè una lista di imprese virtuose dal punto di vista della trasparenza e della legalità. La white list deve essere ampliata ed utilizzata il più possibile nei diversi ambiti quale strumento di tutela della legalità, e tutte le procedure di affidamento dovranno essere improntate alla massima trasparenza e correttezza amministrativa.

Occorre proseguire poi con le politiche di contrasto all'abusivismo commerciale, residenziale e ai parcheggiatori abusivi. La legalità è un concetto che deve essere insegnato soprattutto alle giovani generazioni, per cui un punto cardine del programma in tal senso sarà la continuazione e il sempre maggior sviluppo di iniziative, per diffondere una cultura della legalità di cui tutti i cittadini, soprattutto i più giovani, non devono essere privati.

Azioni strategiche

- Incentivare momenti informativi, aggregativi e formativi, tra i diversi soggetti competenti che promuovono attività di prevenzione, per lo sviluppo delle tematiche sulla sicurezza e sulla legalità.



Indirizzo Strategico



Una città sostenibile è quella che, avendo a cuore il futuro dei nostri figli e nipoti, è in grado di progettare azioni rivolte al futuro, pianificare con intelligenza lo sviluppo urbano, le infrastrutture, la mobilità, i servizi, per migliorare la qualità della vita delle persone. A partire dalla tutela dell'ambiente -secondo i più avanzati parametri internazionali- fino alla educazione alla sostenibilità, mobilità e trasporto pubblico, efficientamento energetico, stili di vita, gestione dei rifiuti, cura dello spazio pubblico, gestione del territorio: l'idea di sostenibilità che guiderà il mandato amministrativo comprende un intero modello di sviluppo economico e di inclusione.

Tale modello non può fare a meno dei cittadini e della loro partecipazione attiva, nella consapevolezza che su piccoli gesti quotidiani di tutti si fondano i comportamenti virtuosi e le politiche attive più efficaci.

Obiettivi Strategici

4.1 Ambiente e difesa del suolo

- Contribuire alle politiche di riduzione delle emissioni inquinanti.
- Riduzione della produzione di rifiuti pro-capite, in particolare di materie plastiche, e portare a massimi livelli la raccolta differenziata.
- Favorire le azioni di economia circolare.
- Favorire interventi di recupero energetico in edilizia privata con certificazione classe energetica.
- Incentivare il riutilizzo di materiali da costruzione e provenienti da territori limitrofi (km 0), oltre che interventi di bioarchitettura.
- Implementare i programmi di educazione alla sostenibilità.

Azioni strategiche

- Piantumazione alberi ove possibile utilizzando le specie arboree più indicate per il nostro territorio.
- Redazione del regolamento del verde
- Incentivazione del Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS).
- Riduzione, per quanto di competenza, della parte di oneri relativi agli interventi di edilizia sostenibile
- Proseguire il piano di eliminazione amianto dagli edifici pubblici e incentivare gli interventi sul privato.
- Estensione a tutto il territorio comunale della raccolta rifiuti porta-a-porta con tariffa puntuale ("meno produci meno spendi") e avviare strategie per limitare la dispersione di rifiuti a terra (aumento della dotazione di fototrappole).
- Riduzione significativa entro il 2023 dell'utilizzo di plastica usa e getta negli spazi comunali, nelle scuole e nei circoli favorendo le pratiche virtuose e l'utilizzo di materiali biodegradabili o riutilizzabili.
- Favorire installazione nuovo distributore acqua pubblica e erogatori acqua potabile negli spazi pubblici.
- Protocollo d'intesa con grande distribuzione sulla premialità degli acquisti senza imballaggi e riduzione rifiuti.
- Ammodernamento dei Centri di Raccolta con creazione di un centro per il riuso
- Elaborazione delle azioni del nuovo Patto dei Sindaci per Clima ed Energia con riduzione delle emissioni almeno del 40% entro il 2030
- Prosecuzione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.

4.2 Mobilità

La mobilità è una delle sfide delle amministrazioni moderne, non solo per le evidenti ricadute in termini di inquinamento ma anche per le conseguenze dirette sulle possibilità delle persone di spostarsi in modo più o meno efficiente. Il nostro obiettivo è finalizzato alla progressiva riduzione dell'utilizzo dell'auto per favorire la mobilità sostenibile, in particolare ciclopedonale e il trasporto pubblico. Continueremo ad investire sulle piste ciclabili per realizzare collegamenti sicuri sia all'interno del capoluogo che verso le frazioni. Attueremo politiche per la valorizzazione dei centri urbani e delle aree residenziali mediante l'istituzione di zone a 30 km/h e con interventi per la moderazione del traffico.

Non vogliamo dimenticare il trasporto delle merci essendo questo di primaria importanza per le aziende del nostro territorio. Continueremo a sostenere il trasporto merci su ferro da e verso il distretto ceramico dato che questo determina una significativa riduzione del traffico (stimata di 110.000 autotreni all'anno) circolante sulle nostre strade. Riteniamo comunque importante continuare a chiedere la realizzazione del collegamento diretto tra gli scali di Dinazzano e Marzaglia per alleggerire il traffico merci sulla ferrovia Reggio – Sassuolo e consentire il potenziamento del trasporto passeggeri



da e per il capoluogo. Riteniamo importante anche agevolare i collegamenti stradali verso la rete autostradale che nel prossimo futuro avverranno verso i nuovi caselli autostradali di Rubiera e Sassuolo.

Azioni strategiche

- Proseguire la realizzazione delle opere previste dal piano mobilità sulla sicurezza stradale (segnaletica, zone 30 km/h, moderazione del traffico, attraversamenti pedonali e isole).
- Promuovere l'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile a livello di Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia.
- Prosecuzione del piano straordinario di manutenzione della rete stradale e dei pedonali
- Completamenti, collegamenti e ampliamenti rete ciclopeditone: asse Bosco-Pratissolo, asse San Ruffino "dei colli", Cà de Caroli; creazione di una rete per la ciclabilità più veloce e diretta (bike-to-work) ed una rete più varia ed articolata (per lo svago, le passeggiate, le attività sportive) sfruttando anche la possibilità di utilizzare interventi in sede promiscua nelle zone urbane oltre a quelli in sede propria sui percorsi extraurbani.
- Garantire accessibilità ciclopeditone alla rete del trasporto pubblico, collegamento tra frazioni, collegamenti casa-lavoro, piano-neve dedicato ai percorsi ciclopeditoni, proseguendo progetti Pedibus e Bicibus.
- Supportare aziende che promuovono mobilità ciclopeditone dei dipendenti.
- Realizzazione del progetto di collegamento già progettato di trasporto pubblico tra le frazioni e di collegamento con Reggio (estensione linea 9).
- Farsi promotore e verificare l'avanzamento del potenziamento del trasporto passeggeri sulla linea ferroviaria Reggio Emilia – Sassuolo, in particolare sui lavori di elettrificazione della linea e sulla fornitura di nuovi treni elettrici. Continuare a chiedere l'aumento della frequenza dei treni per arrivare alla realizzazione di una effettiva "metropolitana di superficie".
- Dedicare appositi spazi in aree di sosta per ricarica auto elettriche.
- Realizzazione dell'asse di collegamento nord-sud (by pass quartiere Bisamar) come da progetto già studiato.
- Farsi promotore dell'adeguamento della strada provinciale per Bagno per collegamento stradale verso autostrada tramite nuova tangenziale di Rubiera.
- Rivedizione ed ampliamento delle zone parcheggio, con attenzione alle zone che presentano maggiore criticità.

4.3 Pianificazione Urbanistica e Valorizzazione del territorio

Scandiano può vantare un territorio di grande pregio situato nella fascia pedecollinare, in cui gli insediamenti residenziali e produttivi sono ancora minoritari rispetto al territorio agricolo non urbanizzato. I centri urbani, sia il capoluogo che le frazioni, mantengono una connotazione storica che determina un forte senso di appartenenza ad comunità ben radicata ma allo stesso tempo aperta e dinamica. Si intende continuare a tutelare questo patrimonio cercando di preservare la vocazione agricola e rurale del territorio, e al tempo stesso si intende valorizzare ancora di più i tanti punti di forza inespressi del nostro comune, si pensi ad esempio al centro storico con la sua storia, i beni architettonici e i personaggi illustri, o ai prodotti enogastronomici d'eccellenza.

Scandiano, con i suoi servizi, è attrattiva per le giovani coppie e i nuovi nuclei familiari che cercano casa. La nostra priorità è cercare di soddisfare questa domanda abitativa favorendo le ristrutturazioni e il mercato degli affitti piuttosto che avallare nuove espansioni urbanistiche. Vogliamo attrarre nuove imprese a Scandiano e cercheremo di farlo riqualificando le aree produttive esistenti.

Nell'ambito della pianificazione urbanistica e della cura/valorizzazione del territorio e del patrimonio, occorrono strategie di lungo periodo finalizzate a:

- Aggiornare i piani di governance territoriale (PSC) per allinearsi alla legge regionale n. 24 del 2017;
- Perseguire politiche abitative compatibili con la tutela del territorio limitando il consumo del suolo non edificato;
- Favorire l'insediamento di attività imprenditoriali nelle aree produttive esistenti, perseguendo il minimo impatto ambientale possibile;
- Riorganizzare in modo funzionale i quartieri e le zone verdi;
- Valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, rendendolo funzionale e attrattivo.

Azioni strategiche

- Promuovere rigenerazione e riqualificazione energetica dei tessuti urbani esistenti, prediligendole a nuove espansioni e consumo di suolo e agevolandole.
- Maggiore controllo sulle costruzioni, rendering obbligatori per evitare edifici slegati dal contesto territoriale.
- Promuovere la crescita di spazi verdi pubblici e privati. Individuare lo spazio - parco nel quale creare un bosco cittadino.
- Migliorare l'efficienza del patrimonio immobiliare pubblico, proseguendo il piano straordinario su edilizia scolastica, e trovare sinergie con cittadini e associazioni per la cura del territorio.



Indirizzo Strategico



Una città educativa è attenta a supportare ogni individuo nella delicata fase della crescita e di preparazione per la società in cui sarà chiamato a vivere. Non solo acquisizione di competenze quindi, ma trasmissione di valori fondanti di una comunità civile e progettazione di una alleanza educativa che tiene insieme i diversi soggetti operanti sul territorio: scuole, famiglie, agenzie educative, associazioni, parrocchie.

Obiettivi Strategici

5.1 Scuola luogo di vita

- Far diventare la scuola sempre più punto di riferimento anche per il tempo extra scolastico, avviando progetti di scuole aperte al pomeriggio, in accordo con gli Istituti del nostro territorio, in particolare con le scuole medie.
- Sostenere le attività di dopo scuola, migliorando l'utilizzo degli spazi e delle risorse a disposizione e favorendo una più puntuale formazione degli operatori.
- Ricercare un rapporto più stabile con la figura del pedagogo comunale per garantire continuità nella qualità dei servizi educativi.
- Favorire il più possibile l'accesso ai servizi educativi fin dall'inizio del percorso scolastico. Tutti i bambini devono avere l'opportunità di entrare alla scuola elementare avendo fatto tutto il percorso della scuola dell'infanzia.
- Articolare diversamente e in modo più funzionale gli orari del tempo pieno delle scuole dell'infanzia, in particolare degli asili nido, ampliando i servizi aggiuntivi già presenti (anticipo dell'orario di ingresso, maggiore accessibilità all'orario prolungato, attivazione di un servizio anche al sabato e prolungamento del tempo estivo). In una realtà lavorativa fortemente cambiata, dove anche gli orari sono diventati molto flessibili, è necessario accompagnare il più possibile i percorsi lavorativi delle famiglie attivando, potenziando e sperimentando nuove forme di servizi che ne siano di supporto, coinvolgendo tutte le realtà educative presenti sul territorio e non solo la scuola.
- Individuare ed organizzare spazi più ampi e funzionali alle attività proposte dalla ludoteca "L'Orlando Giocoso", centro ricreativo ed educativo del nostro territorio
- Continuare a sostenere l'inserimento nella scuola degli alunni disabili, come scelta pedagogica per una scuola sempre più inclusiva, aumentando per quanto possibile la presenza di educatori; favorendo e sostenendo la progettualità delle scuole, nonché promuovendo nuovi progetti per il post scuola superiore.
- Operare per migliorare sempre di più l'integrazione dei nuovi cittadini, anche garantendo la formazione di classi più omogenee. Attivare una migliore redistribuzione degli alunni sul territorio fin dall'inizio del percorso scolastico permette di migliorare i processi di integrazione. Sarà necessario attivare ulteriori trasporti pubblici idonei. Occorre poi favorire l'apprendimento della lingua italiana sin dalla scuola materna con l'inserimento di adeguate figure di mediatori culturali.
- Rendere più efficaci i percorsi informativi, rivolti ai genitori, sulla gestione e sull'amministrazione delle scuole e dei vari servizi connessi.
- Sostenere le famiglie con figli/e alle scuole medie attraverso possibilità di usufruire di sconti per i libri di testo per studenti che partecipano a progetti di volontariato sul territorio locale. In caso di famiglie in difficoltà economica, il contributo comunale si sommerebbe a quello statale, potendo arrivare a coprire anche il 100% della spesa.

5.2 Scuola laboratorio di esperienze

- Potenziare scambi con altre scuole europee, sia di studenti che di progetti, coinvolgendo anche la scuola primaria e la scuola media.
- Sperimentare percorsi integrati attraverso la creazione di laboratori lavorativi esperienziali, quali ad esempio una falegnameria inclusiva, per tutti i ragazzi provenienti anche da scuole e contesti diversi. Dovrebbero essere coinvolte le realtà produttive del territorio, quelle del volontariato e della terza età. L'ambizione è di creare laboratori che possano arrivare anche ad autosostenersi. Occorre ridare ai nostri ragazzi il valore del saper fare. Il fare mette in relazione con la realtà delle cose e con la soddisfazione di avere creato qualcosa.
- Attivare corsi di formazione specifici per i ragazzi che si accingono ad affrontare il mondo del lavoro, aiutandoli ad imparare a rapportarsi con un'azienda, partendo dalla semplice stesura di un curriculum.



- Incentivare, in particolare con le scuole, progetti che facciano conoscere e valorizzino maggiormente il patrimonio storico e culturale del nostro comune. Creare sinergie più integrate per esempio con il Centro Studi L. Spallanzani e il Centro Studi M.M. Boiardo. A tale scopo potrebbero essere concordati specifici periodi nei quali la Rocca potrebbe essere aperta alle attività scolastiche.
- Organizzare un Festival della Scienza. Una 2/3 giorni di attività su un tema specifico (energie alternative, bio-genetica, risorse sostenibili,...) coinvolgendo tutte le scuole e la realtà economiche del territorio, realizzando laboratori, dove i ragazzi più grandi possano essere i tutor di ragazzi più piccoli, ed organizzando incontri aperti alla cittadinanza.
- Verificare, in collaborazione con l'università di Modena e Reggio, la possibilità concreta che Scandiano possa diventare sede di corsi Post-diploma o sede per la discussione di Tesi di Laurea con l'obiettivo di organizzare anche dei Master universitari.

5.3 Pari Opportunità

La Convenzione di Instambul sancisce che la violenza maschile contro le donne è una violazione dei diritti umani, delle libertà fondamentali, del diritto alla salute.

I dati, la situazione socio-economica e culturale stanno facendo emergere sempre più situazioni a rischio e mettendo in evidenza un generale aggravamento delle condizioni materiali e di vita delle donne che provano ad uscire da percorsi di violenza, che devono pertanto essere sostenute con azioni che tengano conto delle crescenti difficoltà.

In un'ottica dove le pari opportunità non devono coinvolgere e trattare solo la differenza di genere femminile e maschile ma anche andare ad incidere in tutte quelle situazioni dove non viene garantita la parità sociale, di stato, di possibilità, di uguaglianza, occorre favorire e promuovere:

- una politica attenta alla conciliazione dei tempi di vita delle famiglie tra lavoro e impegni familiari. Servizi al cittadino più flessibili, con aperture e orari per una reale risposta ai bisogni delle famiglie (tra impegni di lavoro e impegni di accudimento dei figli o degli anziani)
- progetti, eventi formativi e seminari dove mettere in campo azioni specifiche e poter affrontare e superare anche tematiche come disabilità, omosessualità, razzismo...

Azioni strategiche

- Promuovere iniziative di sensibilizzazione e informazione, di concerto con tutti i comuni del distretto
- continuare ad applicare e monitorare il protocollo accoglienza h 24 per le emergenze
- promuovere incontri periodici di formazione per il gruppo multiprofessionale ed inter-istituzionale per il contrasto alla violenza di genere.
- In raccordo con l'Unione Tresinaro Secchia, favorire un'offerta variegata di luoghi di accoglienza che tengano conto degli specifici bisogni di protezione e supporto delle donne che esprimono il desiderio di uscire da condizioni di violenza



Indirizzo Strategico



Una città inclusiva è in grado di leggere i bisogni e le fragilità di ciascuno e di dotarsi di strumenti per la progettazione di risposte di respiro ampio. In quest'ottica si pone la scelta di affidare gli interventi di natura sociale alla struttura costituita a partire dal 1° gennaio 2016 all'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia, per consentire azioni concertate e coerenti con dimensioni territoriali aggregate. L'attenzione alla dimensione locale è garantita dagli strumenti di governance che consentono la definizione delle linee strategiche, il monitoraggio continuo delle azioni e l'ascolto quotidiano dei bisogni del territorio

Obiettivi Strategici

Le azioni previste nell'ambito degli obiettivi strategici 6.1 e 6.3 saranno condotte dall'Unione Tresinaro Secchia a cui sono state delegate le specifiche funzioni.

6.1 Politiche sociali

Area Anziani, Non Autosufficienza e Fragili

Il progressivo invecchiamento della popolazione anziana e l'aumento conseguente dei grandi anziani con necessità assistenziali ad alta intensità, pongono alle istituzioni pubbliche la riflessione di come integrare maggiormente le risorse pubbliche e le risorse private delle famiglie, impiegate per far fronte alle necessità socio-sanitarie di questa fascia di popolazione.

La longevità nella popolazione anziana si accompagna alla possibilità di maggiore incidenza di multi patologie croniche e disabilità che ne condizionano fortemente i livelli di autosufficienza con conseguente maggiore necessità di cura e assistenza.

Le famiglie, spesso monofamiliari, composte da figli anziani o ancora impegnati in attività lavorativa sono sempre più in difficoltà a gestire anziani multiproblematici e spesso, per motivi economici, tendono a non usufruire dei servizi messi a disposizione per sostenere la domiciliarità. Conseguentemente al verificarsi di peggioramenti, spesso improvvisi e gravi, la tendenza è quella di richiedere tempestivamente la struttura convenzionata vicina a casa, con un allungarsi delle liste di attesa per l'entrata e un numero insufficiente di posti a soddisfare le domande.

Rilevante è anche la casistica di anziani soli che vivono in condizioni di fragilità e precarietà, che arrivano ai servizi solo al concludersi di problemi di salute gravi, per cui occorre avviare sia progetti assistenziali che di tutela.

Continua e si consolida il lavoro di relazione ospedale/territorio, rendendosi sempre più necessaria una presa in carico immediata delle situazioni complesse di anziani che dopo il ricovero non sono più autosufficienti e in grado di rientrare al domicilio.

Il concludersi di alcuni casi di demenza giovanile ha posto il problema di nuove esigenze che vanno affrontate con percorsi personalizzati e adeguati alla complessità di queste situazioni.

Disabilità

L'aumento della popolazione con disabilità, il cronicizzarsi di patologie e l'allungarsi sempre più della vita nell'evoluzione della vita dell'uomo va di pari passo con la difficoltà delle famiglie nel gestire in autonomia la cura, l'educazione, la formazione e l'occupazione del tempo libero dei soggetti più fragili. Si apre così il tema dell'accompagnamento e del supporto alle famiglie con ragazzi e adulti disabili.

Area Famiglie, Giovani e Nuove Povertà

Dall'ascolto della comunità è emerso in modo consistente la definizione di fragilità non solo e non tanto legata a condizioni oggettive di "mancanza di qualcosa" (servizi, salute, casa, lavoro, informazioni) quanto dal disagio soggettivo definito dai più "disagio interiore" o "solitudini". Viene espressa l'idea di inadeguatezza personale, genitoriale e la difficoltà ad affrontare le ordinarie criticità del quotidiano. Il disagio personale descritto fa riferimento non a categorie propriamente cliniche ma esperienziali ed esistenziali come la disperazione, la esasperazione, la tristezza, la solitudine, il senso di precarietà, vedersi con una mancanza di prospettive...

L'esercizio della genitorialità evidenzia nel corso della sua evoluzione fasi di fragilità, smarrimento, legate all'eventuale insorgere di crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita del lavoro, problematiche legate alla crescita dei figli, difficoltà economica, carichi assistenziali, situazioni di disabilità o patologie dei figli, situazioni di adozione. Anche nelle famiglie straniere si evidenziano situazioni critiche e la mancanza di reti di supporto sociali e familiari. Occorre dunque costruire azioni in grado di puntare al superamento della fragilità genitoriale.



Politiche dell'accoglienza

L'arrivo e la permanenza sul territorio di persone provenienti da Paesi Terzi rappresentano un fenomeno strutturale, che necessita di adeguate risposte. In risposta a tale nuovo scenario, il sistema dei servizi locali è sollecitato alla definizione di risposte tempestive e competenti in termini interculturali, finalizzate a sostenere l'inclusione sociale dei nuovi cittadini, evitare fenomeni di isolamento e/o esclusione sociale, promuovere una società più coesa e solidale, nel rispetto delle regole di civile convivenza.

6.2 Welfare e salute

Il progressivo aumento della speranza di vita della popolazione ed il cambiamento del profilo epidemiologico delle popolazioni, caratterizzato da un forte incremento della multi morbidità e della fragilità, hanno accelerato il processo di consolidamento della rete dei servizi di assistenza primaria territoriali, quale ambito prioritario per l'accoglienza, l'orientamento e la gestione delle problematiche sanitarie e sociali dei cittadini.

In un luogo dove già i livelli assistenziali sono alti, si individuano le seguenti azioni strategiche:

- mediante la partecipazione attiva ai tavoli istituzionali competenti, perseguire la valorizzazione del nostro Ospedale nel contesto di una realtà provinciale dove si esplicano eccellenze in campo chirurgico, onco-ematologico, endoscopico.
- Favorire, per quanto di competenza, la rotazione e lo spostamento degli operatori sanitari negli ospedali e nelle strutture sanitarie già esistenti (es. sale operatorie, strumentazioni, ambulatori) in una logica di vicinanza al cittadino, con conseguente riduzione dei tempi d'attesa e possibilità di accesso ad attività mediche e chirurgiche specialistiche.
- Incentivare, mediante la partecipazione attiva ai tavoli istituzionali competenti, l'integrazione socio-sanitaria tra la dimissione ospedaliera, la presa in carico del medico di medicina generale e del servizio sociale, tra l'ospedale e il territorio dove cronicità, disabilità, patologia oncologica e la necessità di cure palliative sono in aumento.
- Monitorare le liste d'attesa con particolare attenzione ad individuare possibili disuguaglianze nella formazione delle liste dovute a fattori non- clinici (es. barriere educative/informative, barriere socio-culturali, barriere economiche, ecc), e progettare adeguate azioni interistituzionali volte a tenere i tempi d'attesa ad un livello sicuro e accettabile per il paziente, garantendo così equità clinica e sociale (tempi commisurali al bisogno).
- In accordo con la Regione e la Provincia, mantenere i servizi necessari (pronto soccorso, lungodegenza).

6.3 Politiche abitative

L'abitare si connota come "aspetto imprescindibile per l'inclusione sociale" e come fattore complementare alle politiche di contrasto alla povertà e di sostegno alla fragilità. La crisi economica degli ultimi dieci anni ha avuto come esito il manifestarsi di diffuse e frequenti forme di povertà, e il tema delle emergenze abitative e degli sfratti ha assunto particolare pregnanza e una forte ricaduta sul servizio sociale impegnato a gestire sempre più numerose situazioni di cosiddetta "emergenza abitativa" che richiedono risposte in tempi rapidi e l'attivazione di risorse multiple. Il tema del disagio abitativo va pertanto affrontato in maniera organica e strutturata al di là di logiche puramente emergenziali, e, per quanto attiene lo specifico delle persone fragili, inserito nel più ampio paradigma della promozione dell'autonomia della persona.



Indirizzo Strategico



Una amministrazione cittadina può agire -con gli strumenti che le competono- per la creazione di condizioni favorevoli per insediamenti produttivi e la creazione di lavoro: mediante la creazione di infrastrutture logistiche o viarie, di reti per l'accesso ad informazioni e opportunità di finanziamento e soprattutto mediante la leva fiscale.

Leva strategica è anche quella dello sviluppo di competenze qualificate mediante supporto alle attività di formazione e di orientamento professionale.

Una città innovativa è inoltre consapevole della necessità di garantire una amministrazione locale efficace, orientata al risultato, capace di offrire servizi rispondenti ai nuovi bisogni del cittadino e delle imprese, in una logica di equilibrio delle risorse e di efficienza. L'introduzione di procedure digitali di accesso alla PA va in questa direzione, senza trascurare il superamento del digital divide mediante interventi di alfabetizzazione digitale

Obiettivi Strategici

7.1 Sostegno all'orientamento

L'attenzione fondamentale di ogni amministrazione che si rispetti deve andare al lavoro. Senza lavoro non c'è dignità, non c'è modo di costruirsi la propria vita, non c'è possibilità di crescita, come persone e come comunità. Com'è noto, un'amministrazione comunale non può creare direttamente i posti di lavoro; può però favorire le condizioni affinché chi ha il potere di crearli (le imprese) sia messo nelle condizioni di farlo.

Azioni strategiche

- Sviluppare e creare percorsi di orientamento per giovani sui settori di maggiore attrazione per gli sbocchi lavorativi
- Agevolare nelle forme possibili a livello territoriale start up e giovani imprenditori.

7.2 Pubblica amministrazione digitale

L'obiettivo costante da conseguire per l'Ente Locale, come è stato fatto negli ultimi anni, si riassume in un efficace operato della pubblica amministrazione al servizio del cittadino. L'Ente locale deve essere efficace nella sua azione, efficiente ed economico nello svolgimento delle funzioni istituzionali, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella puntuale realizzazione dei programmi di governo, nella ricerca di soluzioni per rendere trasparente e chiara la propria azione, per conseguire la crescita di una moderna cultura aziendale orientata al risultato e alla produttività, per la migliore gestione del bene comune.

Per raggiungere questo obiettivo la pubblica amministrazione deve in particolare rivolgere la propria attenzione ai nuovi strumenti informatici e tecnologici che consentano di raggiungere livelli di efficienza ed efficacia adeguati ai nuovi bisogni dei cittadini.

Azioni strategiche

- Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Ente locale - cittadino mediante sportelli informativi fisici e telematici, nuovi canali di comunicazione, utilizzo di app, servizio sms, programmi che possano aiutare il cittadino per sapere cosa fare, come muoversi, a chi rivolgersi nella pubblica amministrazione
- Aggiornamento del sito web del comune, graduale avvio del maggior numero possibile di procedure on line, (domande iscrizioni nidi e scuola infanzia on line, procedimenti con richiesta di istanza on line, modi di pagamento on line tramite portali dedicati come pagoPA), Presenza su l sito di tutta la modulistica necessaria al cittadino, non solo di competenza comunale
- Programmazione e pianificazione di progetti diffusi e rivolti al cittadino per l'alfabetizzazione digitale ed il superamento del digital divide, da portare presso i luoghi di aggregazione abitualmente frequentati (uso del fascicolo sanitario, agenzia delle entrate on line, piattaforme gratuite, identità digitale SPID)
- Introduzione di procedure informatizzate per i controlli di natura fiscale e tributaria



7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (Unione/comune)

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

4.1 Indirizzi in merito ad alcuni temi strategici contenuti nelle Linee di mandato

Con deliberazione di G.C. n. 280 del 27/12/19 vengono individuati alcuni temi fondamentali che il Sindaco ritiene opportuno monitorare personalmente, attraverso un controllo strategico ed una analisi della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra gli obiettivi fissati e gli step di avanzamento nella realizzazione dei progetti attraverso le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, secondo la rappresentanza di seguito esposta.

A causa dell'emergenza della Pandemia COVID – 19, non è stato possibile rispettare i termini di realizzazione di alcuni interventi che, pertanto, si è reso necessario ridefinire. Con deliberazione di G.C. n. 121 del 17/06/2020 si è proceduto alla modifica dei tempi di realizzazione di alcuni temi strategici.

PRESENTAZIONE, PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL CIRCOLO DI VENTOSO

CITTA' GOVERNATA - CITTA' PLURALE

Stato dell'arte

Fotografia della frazione - UFFICIO ANAGRAFE ENTRO IL 31/08/2020

Processo

Localizzazione – PARCO LORENZELLI

Creazione del gruppo volontari

ASSEMBLEA PUBBLICA ENTRO IL 31/10/2020 – SEGRETERIA DEL SINDACO

call: Manca solo qua, vieni a progettare il tuo nuovo circolo

Recepire le indicazioni e co-progettare la struttura

Progetto dell'intervento ENTRO IL 31/07/2021

Realizzazione e affidamento della gestione ENTRO 31/12/2023

Deadline FINE MANDATO

CICLOPEDONALE DEI COLLI

CITTA' GOVERNATA - CITTA' SOSTENIBILE

Stato dell'arte

Ricognizione progetti passati

Verifiche problematiche intercorse negli anni (espropri etc.)

UFFICIO TECNICO ENTRO 15 LUGLIO 2020

Processo

Riprogettazione e valutazione dei costi ENTRO 31 OTTOBRE 2020

Realizzazione 2022/2023

Inaugurazione NOVEMBRE 2023 – CAMMINATA SANTA CATERINA

Deadline FINE MANDATO



PIANO DI RIFORESTAZIONE URBANA

CITTA' GOVERNATA - CITTA' SOSTENIBILE

Stato dell'arte

Individuazione di un'area per frazione più capoluogo - 31 DICEMBRE 2019

Proseguire il censimento verde urbano, integrando la convenzione, iniziato nel 2019 - 30 GIUGNO 2021 al 31 AGOSTO 2021

Processo

Cercata collaborazione pubblico privata – Ingaggio capillare a tutti i cittadini e alle imprese – CONSEQUENTE ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE

Progettazione delle aree verdi – CONSEQUENTE E CONTINUATIVA

Prosecuzione iniziativa “Un albero per ogni nato”

Predisposizione vivaio comunale + gestione condivisa, volontaria, partecipata

31 DICEMBRE 2020

Calendario di forestazione – 3 FRAZIONI ALL'ANNO

Deadline Obiettivo finale 15.000 piantumazioni entro il 2024

REGOLAMENTO SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

CITTA' GOVERNATA - CITTA' SOSTENIBILE

Stato dell'arte

Affidato incarico per studio di fattibilità

Processo

Incarico definitivo

Collaborazione e sperimentazione “ombra” ANNO 2020

Commissione e adozione DICEMBRE 2020 al MARZO 2021

Deadline - entrata in vigore GENNAIO 2021 al 01 GIUGNO 2021

CIRCOLI SECURITY POINT + PORTINAI DI QUARTIERE

CITTA' GOVERNATA - CITTA' PLURALE

Stato dell'arte

Mappatura circoli e attività svolta in essi 30/3/2020 al 31/08/2020

Processo

Raccolta disponibilità dei circoli 30/3/2020 al 31/08/2020

Incontro coi gruppi di vicinato nei quali proporre aggiornamento del regolamento dei gruppi di vicinato 30/6/2020 al 30/09/2020

Verificare altre realtà che lo fanno

Incontro coi presidenti di circoli nei quali proporre il portinariato di quartiere (quali servizi? Quali mansioni? Chi lo fa? Orari?)

Chi lo fa? Orari?)

FEB/MAR 2020 DA RIFARE CON PROPOSTE DIRETTA DA NOI

Predisporre iscrizioni e regolamento da sottoscrivere GIUGNO 2020 al GENNAIO 2021

Deadline SECONDA META' 2020 alla SECONDA META' 2021

SCUOLA, PIU' FLESSIBILITA' SUGLI ORARI E ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE

CITTA' GOVERNATA - CITTA' ACCOGLIENTE E DEI DIRITTI

Stato dell'arte

Servizi che già fanno orario prolungato (scuole primarie)

Richieste all'istituzione di orari prolungati

Processo

Incontro con dirigenti scolastici e comitati genitori

Disponibilità degli spazi

Affidamento appalto esterno

Deadline settembre 2021



RICOGNIZIONE E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

CITTA' GOVERNATA - CITTA' ACCOGLIENTE E DEI DIRITTI

Stato dell'arte

Mappatura barriere architettoniche di tutto ciò che è edificio e patrimonio comunale – GIA' PROGRAMMATA (Unione incaricherà sei studi di farci questa mappatura)

Processo

Una volta ottenuta la mappatura inserimento nel piano investimenti di una quota annua di abbattimento delle barriere architettoniche

Realizzazione progressiva

Deadline FINE MANDATO

POLO FIERISTICO

**Rimodulazione e riqualificazione del polo fieristico scandinave
(contenitore e contenuto) – parte 1 (METTERE IN MOTO LA MACCHINA)**

CITTA' GOVERNATA - CITTA' SOSTENIBILE – CITTA' ATTIVA

Stato dell'arte

Ricognizione e risultati dell'utilizzo dei padiglioni dell'ente fiera negli ultimi 3 anni (sia pubblici che privati)
Fotografia della situazione sovra regionale del mondo fiere, soprattutto di dimensioni analoghe

Processo

Piano finanziario (considerando possibile partnership pubblico-privato)

Progettazione tecnica con costi e tempi di realizzazione

Deadline FINE MANDATO

LOVE OFF

Costruiamo un calendario più diffuso che coinvolga il centro storico d'estate e gli spazi chiusi d'inverno

CITTA' GOVERNATA - ASSESSORATO CITTA' ATTIVA

Stato dell'arte

Mappatura eventi culturali, turistici ed enogastronomici già a calendario

Processo

Concorso di idee per temi e logo (scelto dai cittadini)

Individuazione calendario OFF – 2021

Deadline Stagione eventi 2021

BILANCIO PARTECIPATO

CITTA' GOVERNATA - ASSESSORATO CITTA' COLLEGATA E DELLE POSSIBILITA'

Stato dell'arte

Studiare come funzionava e motivi di sospensione del bilancio partecipato precedente

Processo

Indire un concorso di idee con paletti

Creare commissione ad hoc

Definire gli ambiti finanziabili sulle diverse annualità divise per tema

Deadline Progressiva, ogni anno un progetto



4.2 Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici e missioni di spesa

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore
1. SCANDIANO ATTIVA	1.1 Sport, bene per tutti	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01	Sport e Tempo Libero	Società sportive	Corti
	1.2 Giovani	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.02	Giovani		Caffettani
	1.3 Circoli/Partecipazione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01	Organi istituzionali	Circoli	Sindaco
			01.11	Altri servizi generali	Circoli	Corti
		06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01	Sport e Tempo Libero	Circoli	Corti
1.4 Progetti europei	19 - Relazioni internazionali	19.01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	UE	Leonardi	
2. SCANDIANO VIVA	2.1 Turismo	07 - Turismo	07.01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo		Caffettani
	2.2 Cultura	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Sovrintendenza	Caffettani
			05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		Caffettani
	2.3 Promozione del centro e del commercio	14 - Sviluppo economico e competitività	14.02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Assoc. di categoria	Caffettani
	2.4 Fiere, commercio e competitività	14 - Sviluppo economico e competitività	14.02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Assoc. di categoria	Caffettani
14.04			Reti ed altri servizi di pubblica utilità	Farmacie Riunite	Sindaco	
2.5 Agricoltura	14 - Sviluppo economico e competitività	14.02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Assoc. di categoria	Pedroni	
3. SCANDIANO SICURA	3.1 Sicurezza	03 - ordine pubblico e sicurezza	03.02	Sistema integrato di sicurezza urbana	Unione TS	Sindaco
	3.2 Legalità	03 - ordine pubblico e sicurezza	03.02	Sistema integrato di sicurezza urbana	Unione TS	Sindaco
4. SCANDIANO SOSTENIBILE	4.1 Ambiente e difesa del suolo	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.01	Difesa del suolo		Pedroni
			09.02	Tutela , valorizzazione e recupero ambientale	Ceas	Pedroni
			09.03	Rifiuti	Iren	Pedroni
			09.08	Qualità dell'aria e riduzione inquinamento	Arpa ASL	Pedroni
		17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	17.01	Fonti energetiche		Pedroni
	4.2 Mobilità	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	10.01	Trasporto ferroviario	Provincia Regione	Sindaco
			10.02	Trasporto pubblico locale	Provincia Regione	Sindaco
			10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	Provincia Regione	Sindaco
	4.3 Pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Sovrintendenza	Pedroni
			01.06	Ufficio tecnico		Sindaco
08.01			Urbanistica e assetto del territorio		Pedroni	
	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.01	Difesa del suolo		Pedroni	

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore
5. SCANDIANO EDUCATIVA	5.1 Scuola luogo di vita	04 - Istruzione e diritto allo studio	04.01	Istruzione prescolastica	Dirigenti scolastici Provincia Unione TS	Davoli
			04.06	Servizi ausiliari all'istruzione		Davoli
			04.07	Diritto allo studio		Davoli
	5.2 Scuola laboratorio di esperienze	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Dirigenti scolastici Unione TS	Davoli
			04.02	Altri ordini di istruzione	Dirigenti scolastici Provincia Unione TS	Davoli
5.3 Pari opportunità	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Unione TS	Davoli	
6. SCANDIANO INCLUSIVA	6.1 politiche sociali	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.02	Interventi per la disabilità	ASL, Unione TS	Davoli
			12.03	Interventi per gli anziani		Davoli
			12.04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale		Davoli
			12.05	Interventi per le famiglie		Davoli
	6.2 Welfare e salute	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	ASL, Unione TS	Davoli
	6.3 Politiche abitative	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.06	Interventi per il diritto alla casa	ASL, Unione TS	Davoli
7. SCANDIANO PRODUTTIVA	7.1 Sostegno all'orientamento	14 - Sviluppo economico e competitività	14.01	Industria, PMI e Artigianato		Sindaco
	7.2 Pubblica amministrazione digitale	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08	Statistica e sistemi informativi	Unione TS	Leonardi
	7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01	Organi istituzionali		Sindaco
			01.02	Segreteria generale		Sindaco
			01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		Leonardi
			01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		Leonardi
			01.06	Ufficio tecnico		Sindaco
			01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		Sindaco
01.10	Risorse umane		Leonardi			



5. LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo *Stato di attuazione dei programmi*;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in ^[1]relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo. Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione verranno affiancate, annualmente:

- a) incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- b) incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali.



SEZIONE OPERATIVA – Parte Prima



1. ANALISI DELLE RISORSE

1.1 ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO

1.1.1 Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% Scost. della col.3 rispetto alla col.2
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2020 (assestato)	1° Anno successivo 2021 (assestato)	2° Anno successivo 2022 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.091.042,43	13.663.893,48	14.953.309,89	14.937.319,89	14.932.319,89	9,44%
Trasferimenti correnti	1.768.547,63	4.264.468,60	2.012.921,94	1.830.196,92	1.814.679,63	-52,80%
Entrate extratributarie	4.832.475,66	4.389.787,44	5.038.400,28	5.236.757,40	5.236.757,40	14,78%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	20.692.065,72	22.318.149,52	22.004.632,11	22.004.274,21	21.983.756,92	-1,40%
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti		0,00				
Fondo pluriennale vincolato entrate parte corrente		100.830,60				
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	20.692.065,72	22.418.980,12	22.004.632,11	22.004.274,21	21.983.756,92	-1,85%
Entrate in conto capitale	3.067.698,28	4.089.652,45	5.699.000,00	1.859.000,00	1.935.000,00	39,35%
- di cui da alienazione di beni materiali e immateriali	241.532,09	278.163,24	720.000,00	395.000,00	200.000,00	158,84%
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento investimenti		912.351,76		0,00	0,00	-100,00%
Entrate da riduzione di attività finanziarie		0,00	1.555.000,00	945.000,00	0,00	
Accensioni prestiti		450.000,00	600.000,00	400.000,00	640.000,00	33,33%
Fondo pluriennale vincolato entrate parte investimenti		1.813.452,03				
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	3.067.698,28	7.265.456,24	7.854.000,00	3.204.000,00	2.575.000,00	8,10%
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (C)		8.415.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Entrate per conto terzi e partite di giro (D)	2.512.436,22	4.177.400,00	4.172.400,00	4.172.400,00	4.172.400,00	-0,12%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C+D)	26.272.200,22	42.276.836,36	34.031.032,11	29.380.674,21	28.731.156,92	-19,50%



1.1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale ha assunto negli ultimi otto anni continue trasformazioni, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise dal legislatore nazionale. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, **nel 2012** il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale.

Nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato.

Nel 2014 la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, ossia l'IMU, la TASI e la TARI. La TASI, con base imponibile di fatto coincidente con quella dell'Imu.

La Legge di stabilità **2016** ha modificato ulteriormente il quadro della finanza locale con l'abolizione della tassazione sulla prima casa con contestuale previsione di risorse compensative da trasferire ai Comuni, e la definitiva soppressione dell'Imposta municipale secondaria, mai entrata in vigore.

Con la legge di stabilità **2020** legge 160/2019, assistiamo di nuovo ad una serie di novità normative, che portano all'abolizione della TASI e dell' IMU, per dare vita alla nuova IMU che di fatto si differenzia poco dalla precedente come presupposti impostivi e entità del prelievo, ma che vede riscritta tutta la normativa tributaria nella legge di Stabilità stessa, con numerose novità procedurali che riguardano soprattutto la fase del recupero dell'imposta.

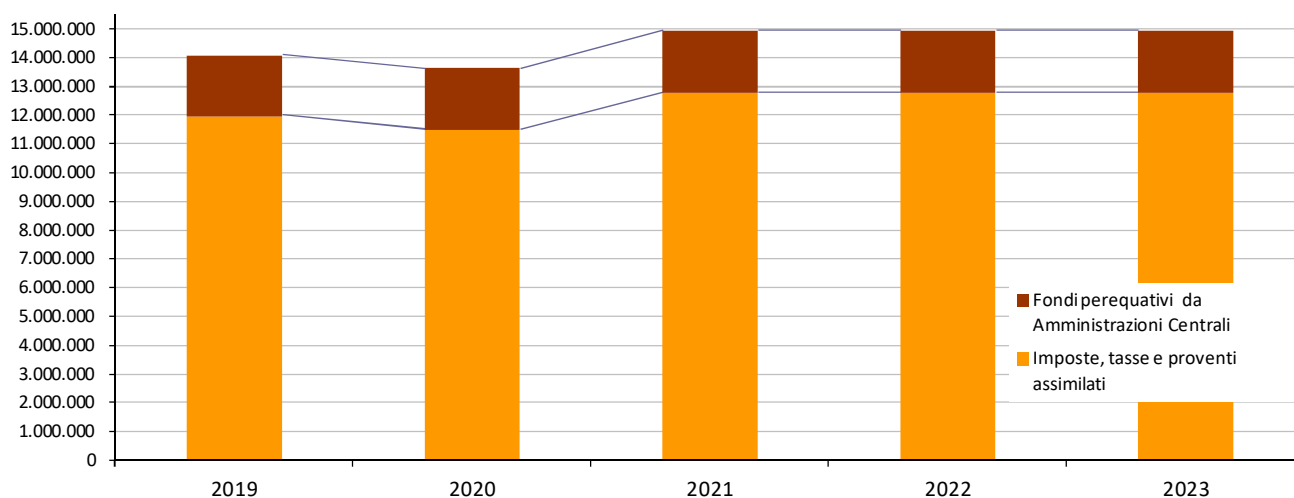
Questa brevissima ricostruzione è sufficiente a tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento.

La manovra di bilancio del comune, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e il mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari alla città, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta collegata alla crisi economica e occupazionale. Per questo, nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà necessario proseguire in una politica di riduzione delle spese, con particolare riguardo a quelle per i consumi intermedi (già fortemente compresse) e a quelle per l'ammortamento dei prestiti, con la priorità di non dover ricorrere, se non in via residuale, ad inasprimenti della pressione fiscale e tributaria locale.



1.2 TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2020 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2021 (assestato)	1° Anno successivo 2022 (assestato)	2° Anno successivo 2023 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
101-Imposte, tasse e proventi assimilati	11.992.542,43	11.532.143,48	12.795.569,89	12.805.569,89	12.800.569,89	10,96%
103-Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.098.500,00	2.131.750,00	2.157.740,00	2.131.750,00	2.131.750,00	1,22%
TOTALE	14.091.042,43	13.663.893,48	14.953.309,89	14.937.319,89	14.932.319,89	9,44%



Dal 1° gennaio 2020 il quadro normativo dei tributi locali è profondamente mutato.

La Legge 27 dicembre 2019, n.160, Legge di Bilancio 2020, ha abrogato a decorrere dall'anno 2020 l'Imposta unica comunale (IUC) di cui all'art.1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n.147, fatta eccezione delle disposizioni relative alla Tassa sui rifiuti (TARI).

Questo comporta l'abrogazione dal 2020 del Tributo sui servizi indivisibili, TASI.

L'Imposta Municipale Propria (Nuova IMU) è disciplinata dalle disposizioni della Legge n.160 sopra citata ai commi da 739 a 783.

Sostanzialmente ricalca la vecchia disciplina IMU con alcune modifiche.

Il presupposto dell'imposta è sempre il possesso di immobili, con la precisazione che il possesso dell'abitazione principale o assimilata non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti delle unità abitative ("di lusso") classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9. Il possessore dell'abitazione principale continua, quindi, a non pagare l'IMU come nella vecchia disciplina, intendendo per abitazione principale l'immobile nel quale il possessore ed i componenti del nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente, includendo le pertinenze classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna categoria.

Tra le novità:

- si considera ora assimilata all'abitazione principale la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli a seguito di provvedimento del giudice (prima il riferimento era al coniuge), la modifica è stata introdotta per far rientrare nella disciplina le coppie di fatto;
- non viene riproposta l'esenzione IMU per gli Aire (residenti all'estero);
- la scadenza della dichiarazione IMU viene riportata al 30 giugno (il Decreto Crescita l'aveva posticipata al 31 dicembre);
- nel presupposto d'imposta viene precisato che per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel Catasto edilizio urbano con attribuzione di rendita catastale; tale precisazione è importante in quanto va a risolvere l'annosa questione del regime di imponibilità dei fabbricati collabenti chiarendo che gli stessi dovranno ora essere necessariamente assoggettati ad imposta come area



fabbricabile, se lo strumento urbanistico ne prevede il recupero;

- si stabilisce espressamente, anche questo per risolvere dubbi interpretativi, che le variazioni di rendita catastale intervenute in corso d'anno, a seguito di interventi edilizi sul fabbricato, producono effetti dalla data di ultimazione dei lavori o, se antecedente, dalla data di utilizzo.

La Nuova IMU conferma che è riservato allo Stato il gettito dell'imposta derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0.76 per cento.

Sono confermate con gli stessi criteri applicativi le agevolazioni già previste dalla vecchia normativa IMU per gli alloggi dati in comodato gratuito, le abitazioni locate a canone concordato di cui alla Legge n.431/1998, i fabbricati di interesse storico e i fabbricati inagibili.

Riproposta in toto l'esenzione dall'imposta per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'art.1, comma 3, del Decreto Legislativo n.99 del 2004.

Importante modifica per le imprese: aumenta la percentuale di deducibilità ai fini della determinazione del reddito d'impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni dell'IMU relativa agli immobili strumentali ora con le seguenti misure:

- ➔ anno 2019 50%
- ➔ anno 2020 60%
- ➔ anno 2021 60%
- ➔ dal 2022 100%.

E' confermata quasi interamente la disciplina dei versamenti con le due rate al 16 giugno ed al 16 dicembre, con l'importante novità che il versamento della prima rata è pari all'imposta dovuta per il primo semestre applicando l'aliquota dei dodici mesi dell'anno precedente. In sede, però, di prima applicazione dell'imposta, la prima rata da versare è pari alla metà di quanto corrisposto a titolo di IMU e TASI per l'anno 2019.

Aliquote e detrazioni

Negli anni 2016,2017, 2018 e 2019 le aliquote IMU sono rimaste immutate :

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	6 per mille
Terreni agricoli	10,6 per mille
Aliquota ordinaria	10,6 per mille
Unità immobiliari abitative e pertinenze locate contratto concertato	8,7 per mille
Unità immobiliari appartenenti al gruppo catastale D (escluso i D/5 e D10)	7,6 per mille
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, non affittati e utilizzati dai proprietari	7,6 per mille
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

Disciplina normativa per l'anno 2020 relativa alle Aliquote IMU:

Le aliquote dell'IMU secondo il disposto normativo rimangono sostanzialmente invariate nella misura massima prima prevista per IMU/TASI, per alcune tipologie di immobili cambia la misura dell'aliquota base, in particolare:

- per l'abitazione principale (applicabile alle sole categorie A/1, A/8, a/9) l'aliquota di base è pari allo 0,5 per cento aumentabile dal Comune di 0,1 punti percentuali, la detrazione è confermata in € 200,00;
- per i fabbricati rurali ad uso strumentale, prima soggetti alla TASI allo 0,1 per cento, l'aliquota di base rimane 0,1 per cento ed il Comune può solo ridurla fino all'azzeramento;
- per gli immobili merce delle imprese di costruzione, prima assoggettati a TASI, l'aliquota di base rimane invariata, pari allo 0,1 per cento aumentabile fino allo 0,25 per cento, con l'importante precisazione che a decorrere dal 1° gennaio 2022 tali fabbricati saranno esentati completamente dall'IMU;
- per i terreni agricoli, l'aliquota di base rimane come prima allo 0,76 per cento che il Comune può aumentare fino all'1,06 per cento o diminuire fino all'azzeramento;
- per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D l'aliquota di base è l'0,86 (nella precedente disciplina era 0,76) per cento aumentabile fino all'1,06 per cento;



- per gli altri immobili, ivi comprese le seconde case e le aree edificabili, l'aliquota di base è lo 0,86 per cento che il Consiglio comunale può portare sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

A decorrere dal 2021 i Comuni potranno diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con Decreto del Ministero Dell'Economia e delle Finanze da adottare entro il 29 giugno 2020, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

Dal 2020

Il gettito Imu , al netto delle somme destinate e/o trattenute dallo Stato, è stimato in € 5.514.000 per ciascuna annualità del triennio 2020-2022 e tiene conto dell'incremento di aliquota per i soli fabbricati D, fabbricati produttivi, che passa dal 9 per mille (7,6 per mille Imu + 1,4 per mille Tasi) al 9,3 per mille.

La Nuova IMU vedrà l'applicazione dell'imposta anche a quegli immobili che fino al 2019 sono stati soggetti a TASI , abrogata dal 2020, ossia :

- fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola
- fabbricati costruiti e destinati dalle imprese costruttrici alla vendita

Con deliberazione n. 32 del 23/03/2020, sono state adottate le Aliquote IMU per l'anno 2020.

Con deliberazione n. 73 del 29/06/2020 è stato approvato il Regolamento Comunale per l'applicazione della nuova con decorrenza 1/1/2020.

Aliquote IMU 2020 e 2021 :

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	6 per mille
Terreni agricoli	10,6 per mille
Aliquota ordinaria	10,6 per mille
Unità immobiliari abitative e pertinenze locare contratto concertato	8,7 per mille
Unità immobiliari appartenenti al gruppo catastale D (escluso i D/5 e D10)	9,3 per mille
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, non affittati e utilizzati dai proprietari	9,0 per mille
fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola	1,0 per mille
fabbricati costruiti e destinati dalle imprese costruttrici alla vendita	2,5 per mille
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

TARI.

Dal 2014 è stata istituita la TARI in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

A decorrere dal 2016, per la determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero.

Negli anni 2017 e 2018 sono state introdotte con Regolamento alcune agevolazioni per la TARI che troveranno applicazione anche per l'anno 2020.

- Sono previste agevolazioni a favore delle utenze domestiche :



A) Nuclei familiari composti da una, due o più persone di età non inferiore ad anni 65 aventi una attestazione ISEE pari o inferiore a 12.500,00. I componenti del nucleo familiare potranno avere la proprietà, l'usufrutto, o altro diritto reale minore della sola abitazione principale e delle relative pertinenze.

B) Nuclei familiari composti da minimo 5 persone di cui almeno tre di età inferiore a 26 anni, aventi una attestazione ISEE pari o inferiore a 10.000,00. I componenti del nucleo familiare potranno avere la proprietà, l'usufrutto, o altro diritto reale minore della sola abitazione principale e delle relative pertinenze.

Altra agevolazioni TARI è stata introdotta a favore degli esercizi commerciali, bar e tabaccherie, nel caso in cui non abbiano installato o che dismettano nel corso dell'anno apparecchi di video poker, slot machine, videolottery o altri apparecchi con vincita in denaro.

C) Per tutte le utenze domestiche al fine di incentivare i cittadini al corretto conferimento dei rifiuti, e contrastare l'abbandono di rifiuti pericolosi, il Comune di Scandiano ha istituito sistemi di premialità per il conferimento differenziato di alcune tipologie di rifiuti presso i centri di raccolta.

Tutti coloro che conferiranno specifiche tipologie di rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta Rifiuti (CDR) che dotati di un innovativo sistema informatizzato permette di quantificare i conferimenti delle singole utenze, si vedranno attribuire dei punti a cui corrispondono degli sconti che confluiranno direttamente sugli avvisi di pagamento. Il riconoscimento dell'utente avviene attraverso la tessera sanitaria dell'intestatario della fattura/bolletta TARI, la quantificazione dei materiali conferiti avviene con la contabilizzazione del numero di pezzi conferiti.

- Sono previste agevolazioni a favore delle **utenze non domestiche** :

D) Ai contribuenti che esercitano a titolo principale attività di bar o tabaccheria e che non abbiano installato o che dismettano nel corso dell'anno apparecchi di video poker, slot machine, videolottery o altri apparecchi con vincita in denaro.

E) A favore delle utenze non domestiche che producono o distribuiscono beni alimentari e che, a titolo gratuito, cedono eccedenze alimentari ai fini della distribuzione a soggetti bisognosi. Questa agevolazione si pone in contrasto al fenomeno dello spreco alimentare oltre a incentivare la riduzione di produzione di rifiuti.

La cessione deve avvenire, a favore di Enti pubblici o Enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche, tra cui le Onlus che destinano, necessariamente in forma gratuita, le eccedenze alimentari ricevute, idonee al consumo umano, prioritariamente a favore di persone indigenti e comunque in condizioni di bisogno.

L'anno 2020 è un anno di profondi e radicali mutamenti per la Tassa Rifiuti

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205, pur confermando l'impianto normativo del Decreto Ambientale, D.Lgs n.152/2006 e della Legge n.147/2013, ha attribuito ad ARERA – Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente-, diverse funzioni di regolazione e controllo in materia di Rifiuti urbani, in particolare: "predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio -chi inquina paga-".

La legge riconosce, inoltre, ad ARERA poteri incisivi di richiedere informazioni e documenti sull'attività del gestore, di controllo del rispetto degli atti di affidamento e regolamenti del servizio, di vietare comportamenti lesivi dei diritti degli utenti e di irrogare sanzioni in caso di inosservanza dei suoi provvedimenti o di inesattezza delle informazioni e documenti acquisiti.

Nello svolgimento delle sue proprie funzioni ARERA ha emanato il 31 ottobre 2019 due deliberazioni che hanno rilevanti riflessi nella predisposizione dei piani finanziari del Servizio Rifiuti per l'anno 2020:

- ✓ Deliberazione n.443/2019 che ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del Servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018-2021 e, soprattutto, ha approvato il nuovo MTR, Metodo Tariffario del Servizio integrato di gestione dei Rifiuti;
- ✓ Deliberazione n. 444/2019 che detta disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati per il periodo aprile 2020-dicembre 2023.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con questi provvedimenti sono, in particolare, di definire criteri uniformi su tutto il territorio nazionale per natura ed eleggibilità dei costi e determinazione dei ricavi di



riferimento, oltre alla promozione di obiettivi di carattere ambientale, di qualità e quantità della raccolta differenziata e di riduzione delle morosità.

Si attendono, inoltre, ulteriori interventi da parte di ARERA. L'art.57 bis del Decreto Legge n.124/2019, convertito dalla Legge n.157/2019, prevede che ai fini di promuovere la tutela ambientale in un quadro di sostenibilità sociale, ARERA assicura agli utenti domestici in condizioni economico-sociali disagiate l'accesso alla fornitura del servizio a condizioni tariffarie agevolate, l'Autorità stessa definirà con propri provvedimenti le modalità attuative.

Rimane confermato il principio che nella determinazione dei costi, il Comune deve avvalersi delle risultanze dei fabbisogni standard.

Proprio alla luce di queste incisive novità e della necessità di acquisire e predisporre il Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2020 i comuni hanno visto allungarsi nel corso del 2020 i termini per approvare le tariffe ed i regolamenti della TARI e della Tariffa Corrispettiva.

Inoltre l'emergenza per il Covid 19 ha ulteriormente prorogato i suddetti termine fino al 30 settembre 2020.

Con la deliberazione n. 84 del 24/7/2020 è stato integrato il regolamento per l'applicazione della TARI

Con la deliberazione n. 85 del 24/7/2020 sono state riconfermate per l'anno 2020 le tariffe Tari dell'anno 2019

Con la deliberazione n. 153 del 29/12/2020 è stata approvata la presa d'atto del PEF 2020, stabilendo che il differenziale tra il PEF 2019 ed il PEF 2020 pari a €343.647,03 sarà ripartito nelle tre annualità successive 2021-23.

L'emergenza epidemiologica da Covid 19, ha sostanzialmente cambiato il quadro normativo in particolar modo per la Tassa rifiuti che ha avuto conseguenze dirette legate alla chiusura obbligatoria delle attività commerciali artigianali ed industriali secondo le disposizioni del Governo che si sono susseguite da marzo a settembre 2020. La minor produzione di rifiuti per la chiusura delle attività si è inevitabilmente tradotta in disposizioni volte a prevedere contributi per il pagamento della Tassa Rifiuti a favore sia di coloro che sono stati obbligati a sospendere la loro attività lavorativa, ma anche a favore di quei nuclei familiari che hanno direttamente risentito della crisi economica causata dall'epidemia.

CONTRIBUTO PER UTENZE TARI A SEGUITO DELL'EMERGENZA DA COVID 19

La delibera ARERA (Autorità di Regolamentazione e per Energia Reti e Ambiente) n 158 del 8/5/2020 avente ad oggetto "Adozione di misure urgenti a tutela del Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti – differenziati, urbani e assimilati – alla luce dell'emergenza da Covid 19" ha dettato i criteri da applicare per concedere contributi finalizzati al pagamento della Tassa rifiuti fornendo indicazioni per l'introduzione di riduzioni obbligatorie e facoltative della TARI :

- sia per le UTENZE NON DOMESTICHE
- sia per le UTENZE DOMESTICHE DISAGIATE

In ragione del perdurare dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, l'Autorità ha ritenuto fosse necessario prevedere, l'adozione di alcune prime misure di tutela straordinarie e urgenti volte a mitigare, per quanto possibile, la situazione di criticità e gli effetti sulle varie categorie di utenze derivanti dalle limitazioni introdotte a livello nazionale o locale dai provvedimenti normativi adottati per contrastare l'emergenza da COVID-19.

L'Autorità, con la deliberazione in oggetto, ha previsto l'introduzione, nell'ambito della disciplina dei corrispettivi applicabili alle utenze del servizio TARI, alcuni fattori di rettifica per talune tipologie di Utenze NON domestiche, al fine di tener conto del principio "chi inquina paga", sulla base della minore quantità di rifiuti producibili, e di specifiche forme di tutela per quelle domestiche, in una logica di sostenibilità sociale degli importi dovuti.

UTENZE NON DOMESTICHE

In ottemperanza ai principi della delibera ARERA n. 158/2020 è stata adottata di Consiglio Comunale la deliberazione n. 85 del 24/07/2020 con la quale le Utenze non domestiche sono state classificate sulla base ai codici ATECO, richiesti alla Camera di Commercio di Reggio Emilia, coerentemente con la suddivisione prevista nell'allegato 1 della delibera di ARERA:

- **tab 1.a:** comprende le UND per le quali ARERA propone un'agevolazione minima obbligatoria pari ai giorni minimi di chiusura



- **tab 1.b** comprende tutte le UND per le quali ARERA prevede riduzione minima obbligatoria del 25% per attività ancora sospese alla data di emanazione delibera (5 maggio)
- **tab 2** comprende le UND non immediatamente riconducibili alle categorie per cui è stata disposta la sospensione: il Comune, in accordo con ATERSIR, deve individuare la percentuale di agevolazione e il periodo di chiusura.
- **tab 3** comprende le UND risultanti aperte, le banche e le Assicurazioni a cui non spettano agevolazioni obbligatorie
- **tab 4** UND i cui Codici ATECO non sono previsti dalla delibera di ARERA ma con categorie riconducibili a fattispecie agevolate.

Con la delibera di CC n. 85 /2020 è stato concesso contributo per le utenze di cui alla Tab 1.a , Tab. 1.b, Tab. 2, Tab. 4.

Con riferimento al periodo medio di chiusura pari a n.3 mesi, la percentuale base di sconto utilizzata è stata del 25% (sconto su base annuale) in quanto ritenuta capiente rispetto ai giorni effettivi di chiusura delle UND beneficiarie della riduzione. Il 25% è direttamente proporzionale a 3 mesi di chiusura sui 12 di un anno. La percentuale di sconto è stata applicata alla sola **quota variabile** in quanto direttamente legata ai servizi di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti differenziati ed indifferenziati.

E' Intenzione di questa Amministrazione effettuare controlli tra i beneficiari della riduzione TARI presenti nella Tabella 4 – Elenco di utenze i cui cod ATECO non sono previsti dalla delibera ARERA – al fine di ottenere un'autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 in cui venga attestato l'effettivo periodo di chiusura dell'attività svolta. Qualora la riduzione TARI sia stata concessa impropriamente, poiché l'utente attesta il regolare svolgimento della propria attività lavorativa, si procederà a recuperare, quanto indebitamente ricevuto, nei successivi avvisi di pagamento a conguaglio.

Il controllo sarà esteso anche alle utenze che non hanno ricevuto il contributo al fine di verificare se ci sono stati soggetti che avrebbero potuto avere il contributo e che invece non lo hanno ottenuto a causa di qualche anomalia verificatasi nell'incrocio delle utenze con i cod Ateco. Anche in questi casi sarà richiesta un'autocertificazione in cui venga attestato l'effettivo periodo di chiusura dell'attività svolta.

CRITERI per parametrare lo sconto del 25 % della quota variabile rapportato a tre mesi di inattività.

L'agevolazione è stata concessa nella misura massima, pari all'azzeramento della quota variabile della Tassa per tre mesi (ossia il 25 % della parte variabile su base annua).

L'agevolazione dovrà essere parametrata in ordine al periodo di effettiva chiusura dell'attività, in quanto da ciò deriva una minore produzione di rifiuti che giustifica l'agevolazione stessa.

La riduzione del 25% per i tre mesi di chiusura potrà essere applicata nella misura :

- 15% della QV per periodi di chiusura pari o inferiori al mese
- 25% della QV per periodi di chiusura superiori al mese.

UTENZE DOMESTICHE DISAGIATE

L'Autorità ARERA in materia di sostenibilità sociale è tenuta attuare le disposizioni del legislatore nazionale (art. 57 – bis comma 2 DL124/2019) secondo cui la stessa Autorità deve assicurare agli utenti domestici del servizio TARI, che si trovino in condizioni economico-sociali l'accesso alla fornitura del servizio a condizioni tariffarie agevolate, definendo le relative modalità attuative.

Le utenze disagiate devono essere individuati in analogia ai criteri utilizzati per i bonus sociali relativi agli altri settori dalla stessa regolati (Energia – Gas - Servizio Idrico).

In tema di tutela delle utenze vulnerabili, in relazione alla fornitura di energia elettrica, del gas naturale e del servizio idrico integrato, l'Autorità ha istituito e disciplinato con propri provvedimenti, il bonus sociale per i settori elettrico e gas e per il settore idrico, disponendo che per l'individuazione dei relativi beneficiari si faccia ricorso all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), il cui valore soglia per l'accesso al bonus è stato aggiornato, con decorrenza 1° gennaio 2020, in 8.265 euro.

A fronte di tale premesse la delibera dell'Autorità n 158/2020, all'art. 3 – Misure di tutela per le utenze domestiche disagiate e all'art 4 – Modalità per il riconoscimento delle utenze domestiche disagiate prevede una dettagliata disciplina per l'individuazione dei soggetti, titolari di utenza domestica Tari, indicando i requisiti necessari di ammissibilità, le modalità per il riconoscimento dell'agevolazione, la quantificazione massima del contributo, le ipotesi di morosità pregressa della Tari.



Nello specifico:

1. E' riconosciuta un'agevolazione tariffaria alle utenze domestiche economicamente svantaggiate in possesso, delle condizioni per l'ammissione al bonus sociale per disagio economico per la fornitura di energia elettrica e/o per la fornitura di gas e/o per la fornitura del servizio idrico integrato. Che consiste :
 - a) nucleo familiare con attestazione dell'ISEE, in corso di validità, non superiore a 8.265,00 euro;
 - b) solo i nuclei familiari con 4 o più figli fiscalmente a carico hanno accesso al bonus anche con un ISEE, in corso di validità, non superiore a 20.000,00 euro;
 - c) nucleo familiare del titolare di reddito di cittadinanza o di pensione di cittadinanza con ISEE, in corso di validità, la cui soglia può essere anche superiore a 8,625,00 euro;
2. L'agevolazione è riconosciuta in relazione ad una sola utenza ad uso domestico.
3. L'agevolazione tariffaria viene quantificata dall'Ente territorialmente competente, (ATERSIR) in accordo con l'Ente locale;
4. L'agevolazione tariffaria viene erogata dal gestore dell'attività (Iren Ambiente) nell'avviso di pagamento mediante l'applicazione uno sconto/bonus, una tantum, espressa in euro, il cui limite massimo potrà essere l'azzeramento della quota variabile della tariffa;
5. Il riconoscimento dell'agevolazione ai beneficiari avviene a seguito di richiesta presentata entro l'anno 2020 dall'utente, ai sensi del D.P.R. 445/00, (autocertificazione) con la quale dichiara il rispetto della condizione di unicità dell'agevolazione per nucleo familiare e allega idonea documentazione che attesti il possesso delle condizioni di ammissibilità al bonus sociale elettrico e/o gas e/o idrico per disagio economico o la titolarità di uno dei medesimi bonus;
6. In caso di morosità pregressa, l'agevolazione può essere trattenuta dal gestore a compensazione dell'ammontare rimasto insoluto. Tale compensazione dovrà essere evidenziata dal gestore nell'avviso di pagamento inviato all'utente.

Tariffe **TARI Utenze Domestiche** - Comune di Scandiano anno 2019 riconfermate anno 2020

Componenti nucleo familiare	Quota Variabile
1 componente	87,79 €
2 componenti	149,23
3 componenti	201,91
4 componenti	237,02
5 o più componenti	263,35

Dettaglio Unità Immobiliare Urbana per categorie catastali al 31/01/2020

Cat.	Descrizione	N. Immobili	Rendita	Consistenza	Rendita media
A2	Abitazione di tipo civile.	8.857	€ 4.524.778	55.527	€ 510,9
A3	Abitazioni di tipo economico.	2.089	€ 821.885	12.830	€ 393,4
A4	Abitazioni di tipo popolari.	655	€ 142.127	4.067	€ 217,0
A5	Abitazioni di tipo ultrapopolare.	109	€ 9.134	428	€ 83,8
A6	Abitazione di tipo rurale.	3	€ 137	7	€ 45,7
A7	Abitazione in villini.	585	€ 576.774	5.189	€ 985,9
A8	Abitazione in villa.	19	€ 35.818	271	€ 1.885,2
A10	Uffici e studi privati.	290	€ 349.786	1.328	€ 1.206,2
Totale Categoria A		12.607	€ 6.460.439	79.647	€ 512,4
B1	Collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme.	13	€ 27.784	40.413	€ 2.137,2
B2	Case di cura e ospedali senza fine di lucro	10	€ 106.295	130.180	€ 10.629,5
B4	Uffici Pubblici.	13	€ 58.636	53.753	€ 4.510,5
B5	Scuole e laboratori scientifici.	25	€ 148.585	138.249	€ 5.943,4
B6	Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie non in sede in cat. A9.	2	€ 4.579	7.390	€ 2.289,5
B7	Circoli ricreativi e culturali, ed attività similari se non hanno fine di lucro.	12	€ 6.438	10.349	€ 536,5
Totale Categoria B		75	€ 352.317	380.334	€ 4.697,6



Cat.	Descrizione	N. Immobili	Rendita	Consistenza	Rendita media
C1	Negozi e Botteghe	751	€ 1.655.368	54.234	€ 2.204,2
C2	Magazzini e locali di Deposito	1.703	€ 354.406	128.411	€ 208,1
C3	Laboratori per arti e mestieri.	146	€ 57.147	20.156	€ 391,4
C4	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro)	27	€ 19.233	8.096	€ 712,3
C6	Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse.	10.665	€ 885.132	249.574	€ 83,0
C7	Tettoie chiuse od aperte.	110	€ 6.169	5.829	€ 56,1
Totale Categoria C		13.402	€ 2.977.455	466.300	€ 222,2
D1	Opifici.	161	€ 928.620	0	€ 5.767,8
D2	Alberghi e pensioni (con fine di lucro).	2	€ 52.237	0	€ 26.118,5
D3	Teatri, cinematografi, sale per concerti,spettacoli e simili (con fine di lucro)	2	€ 15.432	0	€ 7.716,0
D5	Istituto di credito, cambio e assicurazione (con fine di lucro).	9	€ 72.063	0	€ 8.007,0
D6	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (con fine di lucro).	14	€ 122.257	0	€ 8.732,6
D7	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destin. diversa senza radicali trasform.	361	€ 2.625.347	0	€ 7.272,4
D8	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività comm.le e non suscettibili di destin. diversa senza radicali trasform.	119	€ 1.190.703	0	€ 10.005,9
D10	Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole.	195	€ 390.945	0	€ 2.004,8
Totale Categoria D		863	€ 5.397.604	0	€ 6.254,5
E1	Stazioni per servizi di trasporto, terrestri, marittimi ed aerei.	1	€ 1.902	0	€ 1.902,0
E3	Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche.	17	€ 41.168	0	€ 2.421,6
E6	Fari, semafori, torri per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale.	2	€ 461	0	€ 230,5
E7	Fabbricati destinati all'esercizio pubblico dei culti.	17	€ 0	0	
E8	Fabbricati e costruzioni nei cimiteri, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia.	11	€ 0	0	
E9	Edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E.	33	€ 24.430	0	€ 740,3
Totale Categoria E		81	€ 67.961	0	€ 839,0
F3	Unità in corso di costruzione.	86	€ 0	0	
F4	Unità in corso di definizione.	20	€ 0	0	
Totale Categoria F		106			
TOTALE		27.134	€ 15.255.776		

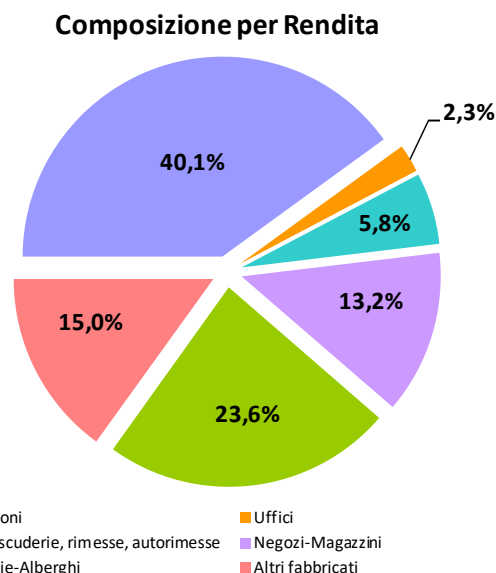
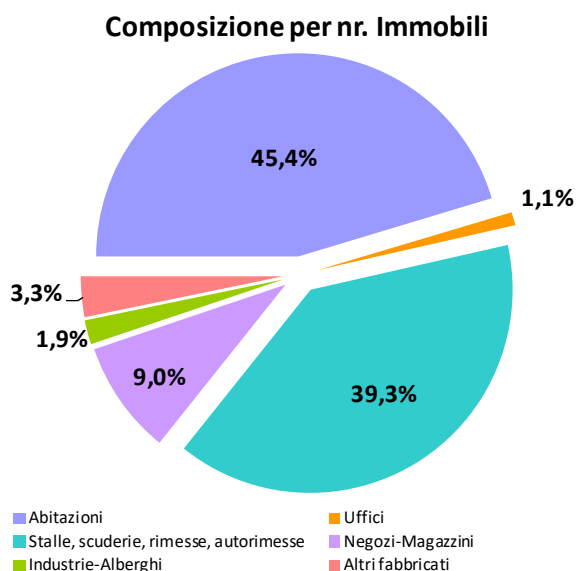
Fonte: Agenzia delle Entrate - Ufficio del Territorio di Reggio Emilia

STATISTICO CONSISTENZA CATASTALE

Tipologia	N. Immobili	con rendita	senza rendita
Immobili destinazione ordinaria A	12.607	12.607	
Immobili destinazione ordinaria B	75	75	
Immobili destinazione ordinaria C	13.402	13.402	
Immobili destinazione ordinaria D	863	863	
Immobili destinazione ordinaria E	81	55	26
Immobili destinazione ordinaria F	106	0	106
TOTALE IMMOBILI	27.134	27.002	132
Tipologia		N. Immobili	
Totale Immobili categorie A B C D E F		27.134	
Totale Immobili categorie A B C D E F senza rendita		132	
Totale Immobili categorie E F		187	

COMPOSIZIONE TIPOLOGIA IMMOBILI

Tipologia	N. Immobili	Rendita	Rendita media
Abitazioni	12.317	€ 6.110.653	€ 496,1
Uffici	290	€ 349.786	€ 1.206,2
Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	10.665	€ 885.132	€ 83,0
Negozi-Magazzini	2.454	€ 2.009.774	€ 819,0
Industrie-Alberghi	524	€ 3.606.204	€ 6.882,1
Altri fabbricati	884	€ 2.294.227	€ 2.595,3



Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il Comune ha applicato l'addizionale IRPEF :

- dal 2001 al 2007 con l'aliquota dello 0,2 % ;
- dal 2008 al 2014 ha trovato applicazione l'aliquota unica pari allo 0,55% con una soglia di esenzione per redditi non superiori ai 10.000 euro;
- dall'anno 2015 al 2019 hanno trovato applicazione le aliquote differenziate per scaglioni di reddito, confermando la soglia di esenzione per redditi fino a 10.000 euro, così ripartite:

Reddito imponibile	Aliquota
• fino a 15.000 euro:	0,45 %
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,51 %
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,55 %
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,79 %
• oltre 75.000 euro:	0,80 %

Dall'anno 2020 è stata introdotta la modifica delle aliquote dei primi tre scaglioni di reddito con l'innalzamento della soglia di esenzione che si estenderà fino ai redditi di 12.000,00 euro, confermata anche per il 2021, secondo il seguente schema :

Soglia di esenzione per redditi fino a 12.000,00

Reddito imponibile	Aliquota
• fino a 15.000 euro:	0,70 %
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,72 %
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,78 %
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,79 %
• oltre 75.000 euro:	0,80 %

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso noti, attraverso il Portale del Federalismo Fiscale, le nuove stime del gettito dell'addizionale IRPEF aggiornate all'anno di imposta 2018.

SIMULATORE PER CASSA

Le simulazioni effettuate con questo strumento analizzano il gettito addizionale Irpef secondo il principio di cassa, e tengono pertanto conto del ritardo degli effetti sulla cassa rispetto alla competenza (anno d'imposta), in base ai valori di aliquota/e e soglia di esenzione pubblicati sul sito www.finanze.gov.it. Il D.lgs. 175 del 21 novembre 2014, come chiarito dalla circolare n. 31/E del 30 dicembre 2014, ha modificato la normativa



previgente che consentiva la possibilità di variare l'aliquota per l'acconto mediante delibere pubblicate entro il 20 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Il decreto prevede che l'aliquota utilizzata per il calcolo dell'acconto dell'addizionale comunale sia, in ogni caso, quella relativa all'anno precedente pubblicata sul sito del Dipartimento delle Finanze. Il simulatore per cassa tiene anche conto, forfetariamente, dell'addizionale dovuta ma non versata.

Il simulatore è uno strumento di supporto messo a disposizione dal Dipartimento delle Finanze ai Comuni per l'esercizio delle proprie funzioni. Si basa su dati statistici storici attualizzati estratti dalle ultime dichiarazioni Irpef disponibili e non tiene conto di eventuali modifiche normative intercorse tra l'anno di riferimento dei dati e l'anno analizzato. Sono pertanto inevitabili le incertezze della stima e si consiglia di effettuare una valutazione prudenziale tenendo conto della parte inferiore dell'intervallo.

Addizionale Comunale IRPEF di cassa						
	Gettito di cassa anno 2020		Gettito di cassa anno 2021		Gettito di cassa anno 2022	
	Importo minimo	Importo minimo	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo
Acconto	519.652,50	635.130,83	730.942,90	893.374,66	742.935,43	908.032,19
Saldo	1.219.640,85	1.490.672,15	1.916.823,85	2.342.784,71	1.745.508,53	2.133.399,31
Totale	1.739.293,35	2.125.802,98	2.647.766,75	3.236.159,37	2.488.443,96	3.041.431,50

La base informativa utilizzata per i calcoli sono le dichiarazioni dell'anno d'imposta 2018, proiettate in avanti sulla base di opportuni coefficienti Istat, risultanti dal sito del Dipartimento delle Finanze al 15/11/2020.

- **Gettito di cassa anno 2020:** gli importi riflettono il gettito teorico di cassa 2020, costituito dal saldo dell'anno d'imposta 2019 e all'acconto dell'anno d'imposta 2020, entrambi calcolati sulla base delle aliquote e soglie applicabili nell'anno di imposta 2019.

- **Gettito di cassa anno 2021:** gli importi riflettono il gettito teorico di cassa 2021, costituito dal saldo dell'anno d'imposta 2020 e all'acconto dell'anno d'imposta 2021, entrambi calcolati sulla base delle aliquote e soglie applicabili nell'anno di imposta 2020.

- **Gettito di cassa anno 2022: GLI IMPORTI RIFLETTONO IL RISULTATO DELLA SIMULAZIONE**, sulla base delle aliquote e soglie dell'anno d'imposta 2021 inserite dall'utente, applicate al saldo dell'anno d'imposta 2021 e all'acconto dell'anno d'imposta 2022

Si ricorda, infatti, che per effetto delle semplificazioni in materia di addizionale comunale all'Irpef (D.lgs. 21.11.2014), eventuali deliberazioni comunali relative alle aliquote, soglie e scaglioni dell'addizionale comunale all'IRPEF per il 2021, **avranno impatto sul gettito di cassa solo a partire dal 2022.**

Il gettito dell'addizionale Irpef è stimato in € 2.498.000 per ciascuna annualità del triennio 2021-2023.

Il Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni.

Il *Fondo di solidarietà comunale* è il Fondo finalizzato ad assicurare un'equa distribuzione delle risorse finanziarie ai comuni ed è alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Il FSC è stato istituito nel 2011 come parte del disegno complessivo inerente al federalismo municipale, ovvero nel momento in cui il rapporto finanziario tra Stato ed enti locali veniva profondamente ridisegnato attraverso la soppressione dei tradizionali trasferimenti statali e la loro sostituzione con entrate proprie e con risorse a carattere perequativo.

I criteri di ripartizione del Fondo sono stabiliti per legge e si dividono tra due componenti: una "**ristorativa**" e una "**tradizionale**". La prima componente viene ripartita sulla base del gettito effettivo di IMU e TASI, con l'o-



biiettivo di compensare i comuni delle minori entrate dovute ai vari regimi di esenzione dalle imposte locali approvati nel corso del tempo.

La seconda componente, quella tradizionale, viene assegnata, in parte, secondo il criterio della compensazione della spesa storica, e in parte, per i comuni delle Regioni a Statuto Ordinario, attraverso criteri di tipo perequativo basati sulla differenza tra capacità fiscale e fabbisogni standard. In sostanza, se un comune presenta una capacità fiscale inferiore al suo fabbisogno finanziario standard riceve una quota maggiore del fondo mentre se un comune presenta un fabbisogno inferiore alla sua capacità fiscale si vedrà applicata una riduzione della quota spettante.

La quota del FSC attribuita secondo criteri perequativi è incrementale e la legge stabilisce percentuali via via maggiori al fine di giungere al completo superamento del criterio della spesa storica nel 2030.

Fondo di Solidarietà Comunale 2020

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2020		
A1	Quota alimentazione F.S.C. 2020, come da DPCM in corso di approvazione	1.143.535,54
B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2020 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni		
B12	Quota FSC 2020 alimentata da I.M.U. dopo perequazione risorse e applicazione dei correttivi	-51.411,98
C) QUOTE DEL RIPARTO PER RISTORO MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art.1, comma 449, lettera a) e b), L. 232/16 agg. L.B.2020)		
C7	Quota F.S.C. 2020 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI Inquilini	2.159.212,02
D1	Totale F.S.C. 2020 (B12 + C7)	2.103.489,98
D3	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2020	2.373,70
D4	F.S.C. 2020 al netto di accantonamento (D1 - D3)	2.105.426,34
E) INCREMENTO 100 MLN DOTAZIONE F.S.C. 2020 COME DA DPCM IN CORSO DI APPROVAZIONE		
E2	F.S.C. 2020 con integrazione	2.131.734,48
Altre componenti di calcolo della spettanza 2020		
F1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, c. 31, sexies, DL. 78/2010)	In corso di quantificaz.

Nella seduta del **12 gennaio 2021** la *Conferenza Stato-città* ha approvato lo schema di decreto per il riparto del **Fondo di Solidarietà Comunale – FSC per il 2021**. Si tratta di un importante passaggio istituzionale che recepisce alcune novità metodologiche nella determinazione dei Fabbisogni Standard introdotte con la revisione approvata a settembre 2020.

Le novità per il 2021

Neutralizzazione della componente rifiuti - Con il riparto del FSC 2021 si compie la neutralizzazione completa degli effetti generati dalla componente rifiuti sul calcolo della differenza tra capacità fiscale e fabbisogni standard, coerentemente con quanto deciso dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard - CTFS nella seduta del 13 ottobre 2020. La nuova metodologia sviluppata da SOSE e approvata dalla Commissione prevede che la funzione rifiuti venga esclusa dal calcolo del riparto perché il gettito generato dalla TARI copre interamente il costo sostenuto per la funzione di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

Nuova metodologia per i fabbisogni standard - Il riparto del FSC 2021 tiene conto delle novità metodologiche approvate dalla CTFS il 30 settembre 2020 con l'approvazione della Nota FAS 2021 elaborata da SOSE e riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard per la funzione sociale dei comuni e per la funzione viabilità e territorio.

La funzione sociale – Con questo termine si fa riferimento ai servizi del Settore sociale (senza considerare il servizio di asili nido che viene stimato a parte) che includono una molteplicità di prestazioni rivolte al territorio comunale e che interessano numerose fasce di utenza: i minori, i giovani, gli anziani, le famiglie, le persone con disabilità, le persone dipendenti da alcol o droghe, le persone con problemi di salute mentale, gli immigrati e i nomadi, nonché gli adulti con disagio socio-economico.

Per tutti questi servizi, mentre nella precedente metodologia venivano considerate le differenziazioni regionali nell'analisi della spesa, le così dette "dummy regionali", nella nuova metodologia viene presa in considerazione una specificazione territoriale a livello provinciale che è ritenuta più idonea a cogliere gli elementi che differenziano i vari livelli di spesa.

In questo modo tutti i comuni saranno messi gradualmente nelle condizioni di adeguare i propri servizi sociali a quelli delle realtà più virtuose.

La funzione viabilità e territorio – La nuova metodologia approvata modifica in maniera consistente il peso della variabile legata alla popolazione nella determinazione del fabbisogno finanziario standard



per l'espletamento di questa funzione e in questo senso la modifica introdotta va incontro alle richieste formulate dagli stessi Enti locali nel corso del tempo.

La variabile principale, infatti, non è più rappresentata dalla popolazione bensì dal numero di "Unità immobiliari complessive", date dalla somma del numero totale di abitazioni, pertinenze e immobili non residenziali. Questa variabile è stata giudicata più idonea a cogliere la differenziazione di spesa degli Enti Locali mentre la popolazione mantiene un ruolo importante all'interno della nuova funzione riuscendo a cogliere le situazioni di maggiore densità abitativa.

Con questa modifica è stata data maggiore rilevanza alla consistenza di immobili nel territorio per cogliere più correttamente sia i fabbisogni di comuni che registrano forti presenze di non residenti proprietari di seconde case sia i fabbisogni dei comuni che registrano fenomeni di spopolamento.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2021-2023, come segue:

TRIBUTO	2021	2022	2023
IMU recupero evasione	430.000	450.000	450.000
TARI recupero evasione	120.000	120.000	120.000
TOTALE	550.000	570.000	570.000

Tali stime sono congrue, rispetto alla base imponibile catastale, alle stime del gettito IMU e alle posizioni per le quali è stato avviato il recupero coattivo Tasi anni pregressi, essendo quest'ultimo tributo abrogato dal 2020.

CANONE UNICO: Canone patrimoniale di esposizione pubblicitaria e Canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico

La legge 160/2019, Legge di Stabilità 2020, all'art. 1, commi 816 – 846 dispone che a decorrere dal 2021, è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, il così detto "Canone Unico" costituito dal **Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e dal Canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.**

Il comma 847 della legge 160/2019 dispone l'abrogazione dei capi I e II del D. Lgs 507/1993, e gli artt 62 e 63 del D Lgs 446/1997, norme istitutive della TOSAP /COSAP dell'Imposta di Pubblicità e dei Diritti sulle Pubbliche Affissioni.

Rilevato quindi che il Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'Imposta comunale sulla pubblicità ed il Diritto sulle pubbliche affissioni sono abrogati con decorrenza 1 gennaio 2021, l'Amministrazione Comunale dovrà provvedere all'istituzione dei canoni di cui ai commi 816 e 837 dell'art. 1 L. 160/2019 e all'approvazione del Regolamento e delle relative tariffe per l'anno 2021, entro il termine stabilito dalla legge per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

Il nuovo "Canone Unico" sostituisce il COSAP (canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche), l'ICP (imposta comunale sulla pubblicità) e DPA (diritto sulle pubbliche affissioni), ed è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali; In particolare l'applicazione del Canone dovuto per la diffusione dei messaggi pubblicitari esclude l'applicazione del Canone dovuto per le occupazioni del suolo pubblico, il Canone di occupazione del Suolo Pubblico assorbe la TARI giornaliera che sino al 2020 aveva una sua imposizione autonoma. Inoltre una nuova caratteristica di questa entrata patrimoniale è la contestualità del pagamento al rilascio dell'autorizzazione all'esposizione pubblicitaria o alla concessione di occupazione; ma anche sulle modalità di versamento il Canone Unico è innovativo in quanto si prediligerà il pagamento mediante PAGOPA.

Considerata la complessità della materia e le difficoltà interpretative di una normativa molto carente l'istituzione della nuova entrata necessiterà di una disciplina regolamentare molto forte e dettagliata.

Da più parti si è auspicata una proroga o la facoltatività dell'applicazione del nuovo istituto al 2022, ma nessuna delle proposte avanzate è stata recepita dalla normativa di fine anno. La probabile evoluzione normativa futura del nuovo istituto porterà modifiche ed integrazioni ai regolamenti che le amministrazioni comunali si apprestano ad approvare in quanto già in fase di prima applicazione emergono molte incertezze interpretative suscettibili di produrre anche contenziosi.



E' prevista una collaborazione tra gli uffici tributi dei Comuni dell'Unione per la stesura del Regolamento Comunale del nuovo **"Canone Unico"** in vigore dal 1.1.2021. Tale attività ha la finalità di proseguire l'obiettivo, ormai avviato da anni, di uniformare quanto possibile la gestione di istituti in modo omogeneo sul territorio dell'Unione Tresinaro Secchia.

Si tratta di entrate gestite da quattro diversi uffici all'interno di ciascun Comune (uff Commercio, Uff Tecnico, Uff Tributi, Segreteria Generale); ciò è dovuto alla particolarità delle procedure autorizzative e concessorie a cui i diversi prelievi sono subordinati.

L'ufficio tributi svolgerà attività di coordinamento tra i settori interessati al fine di predisporre un unico regolamento suddiviso in più capi riguardanti:

- Canone patrimoniale di occupazione Suolo Pubblico;
- Canone patrimoniale di esposizione pubblicitaria;
- Canone Mercatale.

In collaborazione, gli Uffici tributi dell'Unione TS dovranno affrontare nel corso del 2021 anche la gestione di nuova gara d'appalto, sicuramente per la componente del Canone Unico relativa alle Esposizioni Pubblicitarie. Infatti la precedente concessione dell' Imposta di Pubblicità avviata nel 2017, avrà termine il 31/12/2021. Intenzione di tutte le sei Amministrazione è di svolgere un'unica gara per l'affidamento ad un unico Concessionario dell'entrata del Canone di esposizione pubblicitaria, così come è stato per l'imposta di Pubblicità nel precedente affidamento.

DELIBERE TARIFFARIE E REGOLAMENTARI

L'art. 15-bis del D.L. 30 aprile 2019, n.34, convertito dalla Legge n.58/2019, è intervenuto nella disciplina della pubblicità e dell'efficacia delle deliberazioni regolamentari e tariffarie adottate dagli enti locali in materia tributaria. La principale novità risiede nell'attribuzione alla pubblicazione dei predetti atti sul sito del Ministero delle Finanze del valore di pubblicità costitutiva con riferimento alla generalità dei tributi comunali e non più solo ad alcuni di essi, in particolare all'IMU, alla TASI ormai abrogata e all'Addizionale comunale IRPEF. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze è intervenuto sull'argomento con la Circolare n.2/DF del 22 novembre 2019. L'estensione alla generalità dei tributi di competenza dei comuni del sistema di pubblicità costitutiva delle deliberazioni basato sulla pubblicazione sul sito internet apposito rappresenta un passaggio fondamentale nell'ambito del percorso di realizzazione di una banca dati completa degli atti deliberativi dei tributi in questione. Inoltre, affinché le aliquote o tariffe dei tributi IMU, TARI, Imposta Comunale di Pubblicità (ICP) abbiano effetto dal 1 gennaio dell'anno medesimo è necessario che le delibere siano pubblicate sul sito entro il 28 ottobre e, quindi, inserite dal Comune nel Portale entro il termine perentorio del 14 ottobre.

RISCOSSIONE COATTIVA

Anche la materia degli accertamenti e riscossione coattiva è stata profondamente innovata.

La novità più rilevante riguarda l'introduzione dell'accertamento esecutivo. La fonte normativa è sempre la Legge n.160/2019, si applica alle entrate comunali sia tributarie, sia patrimoniali agli atti emessi a partire dal 1 gennaio 2020, sia emessi dal Comune sia emessi dai soggetti affidatari delle attività di accertamento e riscossione. In particolare, gli avvisi di accertamento, compresi i provvedimenti di irrogazione delle sanzioni, e gli atti di diffida e messa in mora acquistano ora la qualifica di atti esecutivi, nel senso che costituiscono direttamente titolo esecutivo idoneo ad attivare le procedure esecutive e cautelari, mentre in precedenza era necessaria la preventiva emissione dell'Ingiunzione fiscale o dell'iscrizione a ruolo.

I nuovi atti devono contenere l'indicazione espressa che gli atti costituiscono titolo esecutivo e l'indicazione del soggetto che, decorsi 60 giorni dal termine ultimo per il pagamento o entro il termine per la proposizione del ricorso per i tributi, procederà alla riscossione delle somme richieste, anche ai fini dell'esecuzione forzata. Gli uffici dovranno quindi modificare in tal senso i modelli di accertamento delle entrate tributarie e di recupero delle entrate patrimoniali.

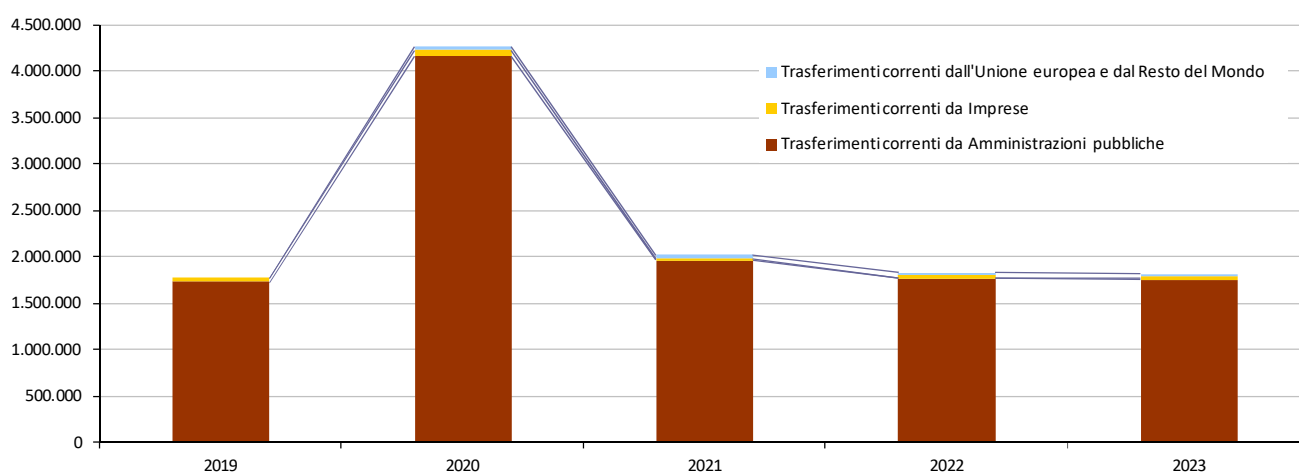
A fronte di tali novità sono state apportate le dovute e necessarie modifiche ed integrazioni ai regolamenti che disciplinano le entrate sia tributarie che patrimoniali.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 29/06/2020 sono stati modificati:

- Regolamento delle Entrate Patrimoniali
- Regolamento Generale delle Entrate Tributarie
- Regolamento per la riscossione coattiva delle entrate del Comune.

1.3 TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2020 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2021 (assestato)	1° Anno successivo 2022 (assestato)	2° Anno successivo 2023 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.727.853,38	4.158.313,41	1.951.775,63	1.759.050,71	1.743.533,42	-53,06%
Trasferimenti correnti da Imprese	40.694,25	72.155,19	27.146,31	37.146,21	37.146,21	-62,38%
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	34.000,00	34.000,00	34.000,00	34.000,00	0,00%
TOTALE	1.768.547,63	4.264.468,60	2.012.921,94	1.830.196,92	1.814.679,63	-52,80%



Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un deciso incremento per l'anno in corso **a livello statale**, a seguito dei trasferimenti ministeriali per far fronte all'emergenza Coronavirus. Il ministero dell'Interno ha disposto il pagamento a favore dei comuni, province e città metropolitane del fondo di 3,5 miliardi di euro istituito dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (art. 106, comma 1, del decreto "rilancio"), per concorrere ad assicurare le risorse necessarie all'espletamento delle funzioni fondamentali. La ripartizione per ciascun ente locale è stata effettuata in proporzione alle previste tipologie di entrate al 31 dicembre 2019, risultanti dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope).

Nel dettaglio i relativi importi erogati ad oggi al nostro Ente, per l'emergenza Covid-19:

	ENTRATE
FONDO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI	1.411.046,55
TRASFERIMENTI STATALI-FONDO IMU TURISTICA	2.599,71
FONDO DI SOLIDARIETA' ALIMENTARE	273.242,62
CONTRIBUTO CONCORSO SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE COMUNI	52.565,18
FONDO FINANZIAMENTO LAVORO STRAORDINARIO POLIZIA MUNICIPALE	6.175,30
TRASFERIMENTO STATALE PER AGEVOLAZIONI COSAP	57.865,15
CONTRIBUTO MIBACT PER ACQUISTO LIBRI	10.001,90
CONTRIBUTO ATERSIR STRAORDINARIO COVID PER COPERTURA AGEVOLAZIONI TARI TARIFFE DOMESTICHE	38.099,00
TOTALE	1.851.595,41

Si registra altresì un andamento regolare per gli altri trasferimenti statali a seguito della definitiva sistemazione dei contributi ministeriali derivanti da fattispecie specifiche di legge per quel che riguarda i trasferimenti compensativi derivanti dalle entrate tributarie (trasferimento compensativo IMU e contributo stima gettito ICI).



A livello regionale: tenuto conto che gran parte dei contributi di natura sociale sono gestiti per il tramite dell'Unione Tresinaro Secchia a cui è stata trasferita la gestione dei servizi sociali anziani e adulti dal 2016, tra i principali trasferimenti correnti che affluiscono direttamente dalla Regione al Comune si annoverano i trasferimenti per contributi ad inquilini morosi incolpevoli, i trasferimenti per le famiglie per la conciliazione vita-lavoro e per il sistema integrato dei servizi educativi e scolastici (finalizzati alla riduzione delle rette scolastiche).

Per l'anno 2020 sono stati inoltre erogati i seguenti contributi straordinari legati all'emergenza Covid-19:

Attribuzioni	Importo
CONTRIBUTO REGIONALE PER ASSEGNI DI LOCAZIONE	232.475,05
CONTRIBUTO REGIONALE PER CONTRASTO AL DIVARIO DIGITALE - DGR 363/2020	89.208,00
TRASFERIMENTO DALLA REGIONE PER CENTRI ESTIVI	61.018,89
CONTRIBUTI DA REGIONE PER INIZIATIVE SPORTIVE	26.307,53
TOTALE	409.009,47

A livello locale: si riferiscono principalmente i rimborsi dai comuni per la gestione del canile intercomunale e della quota di convenzione segretario generale. Dall'Unione Tresinaro Secchia viene trasferita quota parte delle sanzioni al codice della strada, oltre al mantenimento della sede distrettuale e i trasferimenti per la prevenzione recupero delle tossicodipendenze.

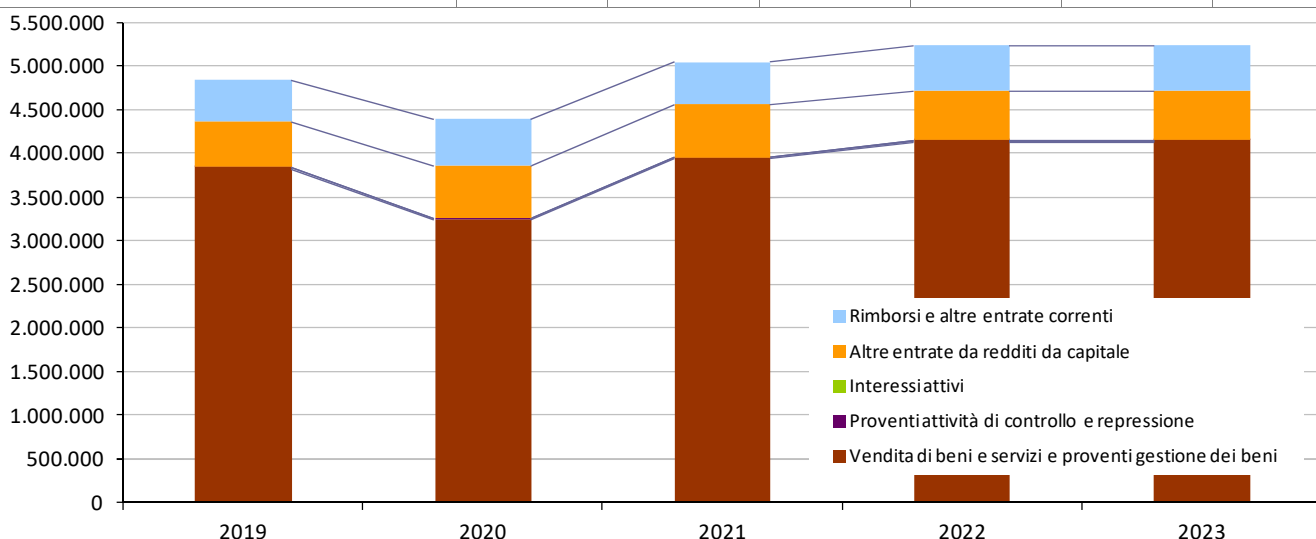
L'incremento dei **trasferimenti da imprese** per l'annualità in corso è determinato principalmente da donazioni per emergenza coronavirus.

A **livello europeo** la riduzione del 2019 è dovuta all'assestamento intervenuto a novembre che ne registra l'effettiva riscossione. In sede previsionale viene previsto un importo presunto.



1.4 TITOLO 3 - Entrate extratributarie

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2020 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2021 (assestato)	1° Anno successivo 2022 (assestato)	2° Anno successivo 2023 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.832.454,43	3.245.328,15	3.946.707,28	4.140.064,40	4.140.064,40	21,61%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	7.745,15	10.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	-20,00%
Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate da redditi da capitale	516.375,05	603.630,00	603.630,00	568.630,00	568.630,00	0,00%
Rimborsi e altre entrate correnti	475.901,03	530.829,29	480.063,00	520.063,00	520.063,00	-9,56%
TOTALE	4.832.475,66	4.389.787,44	5.038.400,28	5.236.757,40	5.236.757,40	14,78%



La previsione assestata al 2020 delle entrate da vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni risulta essere in diminuzione rispetto agli altri anni. La motivazione principale è dovuta all'emergenza Covid, che ha comportato la chiusura dei servizi alla persona (nidi, scuole, impianti sportivi,...), nonché alla sospensione delle fiere e mercati, con i conseguenti mancati introiti.

La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale, ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette di natura tributaria ed extra-tributaria.

L'obiettivo da raggiungere con la politica tariffaria resta quello di migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia.

Tra i servizi che concorrono in misura rilevante alla copertura delle spese correnti e che sono iscritti in tali proventi sono le due farmacie comunali e le fiere, entrambi servizi gestiti in economia.

I proventi dei servizi pubblici appaiono, pertanto, congrui in considerazione del livello delle tariffe che ogni anno veniva adeguato tendenzialmente in misura pari all'indicizzazione del costo della vita (per le tariffe 2021-23 in prevalenza non è stato previsto alcun incremento, per alcune tariffe scolastiche è stata introdotta una riduzione finanziata da un contributo regionale).

I servizi a domanda individuale garantiti dal Comune di Scandiano dal 2021 sono i seguenti:

Asili Nido, Attività extra scolastica, Impianti sportivi, Mense scolastiche, Fiere e Mercati attrezzati, Illuminazione votiva.


TARIFFE Anno Scolastico 2021/2022 INVARIATE rispetto all'anno PRECEDENTE:
SERVIZI 0-3 ANNI:

- NIDI INFANZIA: calcolata per fasce base ISEE
- SPAZIO BIMBI TIRAMOLLA: calcolata per fasce base ISEE
- CENTRO BAMBINI FAMIGLIE: fissa

SERVIZI 3-6 ANNI:

- SC. INFANZIA COMUNALE: calcolata per fasce base ISEE
- SC. INFANZIA STATALE: calcolata per fasce base ISEE
- TEMPO PROLUNGATO: fissa 2 fasce d'orario

SERVIZI ACCESSO SCUOLA OBBLIGO:

- EXTRASCUOLA: fissa
- PRE/POST SCUOLA: calcolata per fasce base ISEE
- AGEVOLAZIONI PRE/POST: calcolata per fasce base ISEE
- EXTRA SCUOLA POMERIDIANO SECONDARIE I° GRADO: calcolata per fasce base ISEE

NUOVE TARIFFE Anno Scolastico 2021/2022 su base ISEE e AGEVOLAZIONI

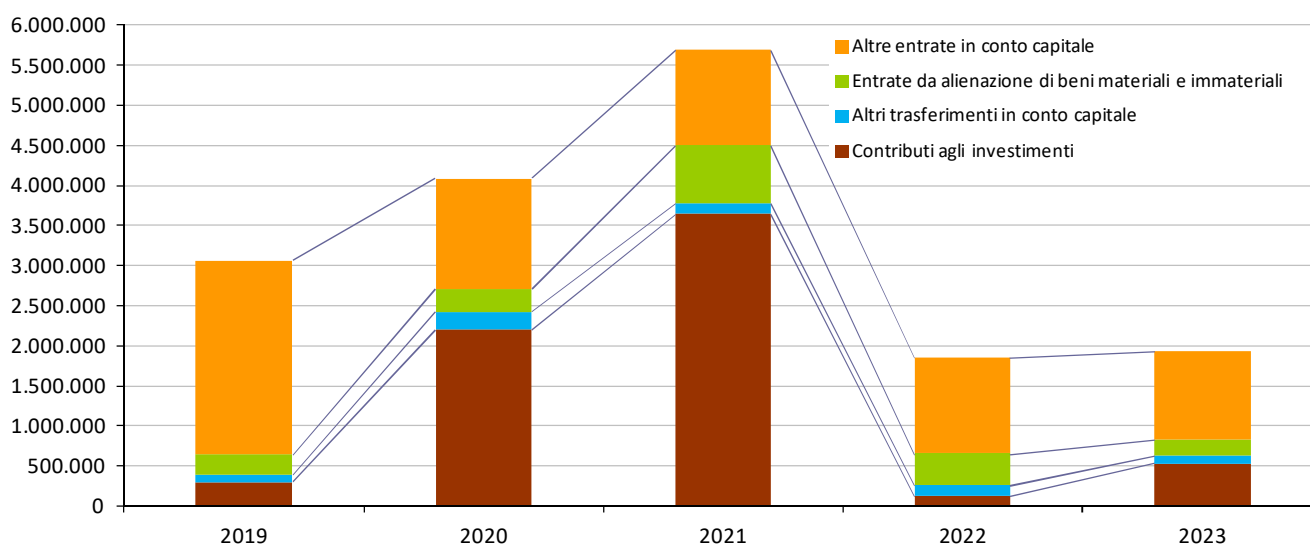
PASTO scuole primarie e secondarie			TRASPORTO		
	A.S. 2021/22	A.S. 2020/21		A.S. 2021/22	A.S. 2020/21
ISEE		Tariffa	ISEE		Tariffa
<= € 6.000,00	€ 1,50	Unica	<= € 6.000,00	€ 25,00	Unica
da € 6.000,01 a € 10.632,95	€ 2,50	€ 5,50	da € 6.000,01 a € 10.632,95	€ 30,00	€ 35,00
da € 10.632,95 a € 15.748,78	€ 3,50		da € 10.632,95 a € 15.748,78	€ 35,00	
da € 15.748,78 a € 22.000,00	€ 4,50		> € 15.748,78 o non dichiarata	€ 40,00	
da € 22.000,01 a € 26.000,00	€ 5,50				
> € 26.000,01 o non dichiarata	€ 6,50				

AGEVOLAZIONI: secondo figlio -30%, dal terzo figlio -50%



1.5 TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2020 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2021 (assestato)	1° Anno successivo 2022 (assestato)	2° Anno successivo 2023 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Contributi agli investimenti	304.371,70	2.203.029,21	3.650.000,00	135.000,00	535.000,00	65,68%
Altri trasferimenti in conto capitale	100.000,00	228.000,00	129.000,00	129.000,00	100.000,00	-43,42%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	241.532,09	278.163,24	720.000,00	395.000,00	200.000,00	158,84%
Altre entrate in conto capitale	2.421.794,49	1.380.460,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.100.000,00	-13,07%
TOTALE	3.067.698,28	4.089.652,45	5.699.000,00	1.859.000,00	1.935.000,00	39,35%



I proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, per il triennio 2021 – 2023 sono congrui rispetto ai cespiti oggetto di alienazione e valorizzazione.

Per il triennio 2021-23 non si prevede l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento della manutenzione ordinaria degli immobili di proprietà comunale.

Nei contributi agli investimenti 2021 la voce prevalente si riferisce al contributo MEF per la ristrutturazione della Rocca dei Boiardo per € 2.600.000.



2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

Nel triennio considerato si perseguiranno, compatibilmente con le normative fiscali dei prossimi anni, i seguenti obiettivi:

- lieve incremento della sola aliquota IMU per i fabbricati produttivi e invarianza per tutte le altre aliquote IMU e per le tariffe dell'ICP (Pubblicità)
- mantenimento delle tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi mantenendo, per i servizi alle famiglie, i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU e la TARI.

Per quanto riguarda le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compatibilmente con la normativa fiscale e con le scelte della nuova amministrazione, nel periodo di riferimento si prevede:

- la conferma delle aliquote **IMU**;
- la conferma **dell'addizionale comunale IRPEF** per scaglioni, con innalzamento della soglia di esenzione che passa dai 10.000 € ai 12.000 € di reddito, e con l'incremento delle aliquote dei primi tre scaglioni;
- per la **TARI**, si rinvia la determinazione delle tariffe all'approvazione del PEF 2021.

3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Nel triennio considerato si prevede la contrazione di nuovi mutui nelle annualità 2021-23 nei limiti del rispetto degli equilibri finali.

4. Coerenza delle previsioni di bilancio con i vincoli di finanza pubblica

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali di cui allo schema di bilancio previsto dal D. Lgs. 118/2011, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI

1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
2. Trasferimenti correnti
3. Entrate extratributarie
4. Entrate in c/capitale
5. Entrate da riduzioni di attività finanziarie

SPESE FINALI

1. Spese correnti
2. Spese in c/capitale
3. Spese per incremento di attività finanziarie

5. Coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Il governo del territorio rappresenta uno dei campi d'azione con cui l'Amministrazione Comunale può esprimere la propria "vision" di sviluppo del proprio territorio che, partendo da un'analisi dello stato di fatto, valutando le risorse a disposizione, gli elementi di criticità e di fragilità ambientali, detta le linee strategiche di azione per dare una risposta che contemperi le esigenze di sviluppo con la necessità di garantire l'integrità dell'ambiente e del paesaggio.

Gli strumenti che essa ha a disposizione sono stabiliti dalle normative regionali in vigore secondo la tripartizione in Piano Strutturale Comunale – PSC, lo strumento che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo territoriale in relazione agli aspetti di tutela fisica, ambientale e culturale. Questo è poi affiancato dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) che contiene la disciplina relativa agli ambiti del tessuto edificato consolidato e al territorio rurale. Da ultimo il Piano Operativo Comunale (POC) che è lo strumento di governo degli interventi di trasformazione del territorio sia pubblici che privati da effettuare nell'arco temporale di cinque anni. Il Comune di Scandiano ha da tempo concluso il percorso di approvazione del PSC, iniziato con la Conferenza di Pianificazione tenutasi tra fine 2007 e inizio 2008, seguito dall'adozione dello stesso a febbraio 2009 e



dall'approvazione a luglio 2011. Successivamente è stato concluso il procedimento di approvazione del RUE, iniziato con l'adozione ad aprile 2013 e conclusosi con l'approvazione ad aprile 2014.

Ad oggi il percorso di progressiva sostituzione del Piano Regolatore Comunale può ritenersi stanzialmente concluso. Il PRG resta in vigore soltanto per la pianificazione di dettaglio (Piani Particolareggiati e Piani di Recupero) ancora in corso di realizzazione, che nel suo insieme rappresenta una quota consistente di potenzialità edificatoria non ancora attuata ma potenzialmente edificabile per i prossimi anni. Quest'ultimo è uno, non l'unico, motivo per il quale non è ancora stato predisposto l'ultimo strumento previsto dalla normativa regionale, ovvero il POC, che è stato temporaneamente tenuto in *stand-by* in relazione sicuramente alla stagnazione del mercato immobiliare, ma anche alle potenzialità edificatorie contenute nel RUE vigente, che hanno dato attuazione a diversi interventi diretti e/o convenzionati all'interno del tessuto urbanizzato. Occorrerà quindi una valutazione prudentiale dell'opportunità/necessità di procedere con l'elaborazione del POC non tanto per la necessità di dare attuazione ad alcune opere pubbliche che necessitano di procedura espropriativa e pertanto del loro inserimento nel POC, quanto per l'eventuale decisione di immettere sul mercato nuove aree di espansione, ancorché discendenti da un percorso preliminare ad evidenza pubblica di consultazione dei soggetti interessati, finalizzato ad ottimizzare il rapporto costi/benefici per la collettività; da ultimo la revisione della normativa urbanistica regionale ad oggi in corso, che forse vedrà la luce entro il 2016, con la quale potrebbe essere rivista l'attuale tripartizione degli strumenti urbanistici generali e semplificate le procedure. La pianificazione territoriale nel suo insieme cerca di interpretare e fare proprie le dinamiche socio-economiche, pertanto necessita periodicamente di modifiche finalizzate a dare risposte a nuove esigenze che vengono portate all'attenzione dell'Amministrazione Comunale. E' così che già dal 2015 è iniziata la fase di revisione parziale degli strumenti urbanistici generali: a dicembre 2015 è stata infatti adottata la prima variante al RUE, ad oggi in corso di approvazione, con la quale si è operata una riduzione, seppure parziale, del carico urbanistico su alcune porzioni di territorio. Questa è infatti l'attuale *trend* della pianificazione, in direzione opposta rispetto all'ultimo decennio e alla previgente strumentazione urbanistica, in cui spesso sono state previste quote di edificabilità non strettamente rispondenti ad esigenze della popolazione. Su questa linea l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno avviare un processo partecipativo di più ampio respiro attraverso l'approvazione, con deliberazione di G.C. n. 3 del 27/01/2016, di un "Avviso pubblico per la raccolta e selezione di manifestazioni d'interesse relative alla riclassificazione urbanistica di aree edificabili nel territorio urbanizzato del RUE vigente", preliminare all'adozione di una variante al RUE medesimo, finalizzato all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la riclassificazione urbanistica in aree prive di nuova edificabilità e/o in ambiti agricoli periurbani di aree attualmente ricomprese nel territorio urbanizzato del RUE vigente, in coerenza con il perseguimento degli obiettivi di riqualificazione dell'esistente contenuti negli strumenti urbanistici vigenti e in una prospettiva di riduzione del carico urbanistico negli ambiti consolidati, con effetti positivi in termini di sostenibilità complessiva delle trasformazioni urbanistico-edilizie negli ambiti consolidati medesimi e di contenimento del consumo di nuovo suolo.

A seguito pertanto delle richieste pervenute con la suddetta manifestazione d'interesse e altre richieste di piccole modifiche all'interno del territorio urbanizzato, nel corso del 2016 è stata predisposta una seconda variante al RUE.

Il PSC, essendo uno strumento strategico, non ha una durata prestabilita dalla normativa, ma necessita periodicamente di revisioni parziali o generali per adeguarlo a sopravvenute esigenze e/o cambiamenti degli scenari socio-economici, nonché mutati obiettivi di assetto territoriale legati a sopravvenute dinamiche di sviluppo, sempre temperate con la tutela dell'integrità territoriale e delle sue fragilità. E' pertanto intenzione dell'Amministrazione Comunale rivedere alcune strategie contenute nel vigente PSC attraverso ad una prima variante parziale allo stesso, e conseguente variante al RUE.

Non si escludono poi ulteriori revisioni nei prossimi anni degli strumenti urbanistici in relazione all'entrata in vigore di normative sovraordinate, tra le quali sempre più al centro dell'attenzione è il contenimento del consumo di suolo, in parte già contenuto nel vigente PTCP, ma che nei prossimi anni assumerà un ruolo centrale che porterà a discutere sui temi del riutilizzo delle aree dismesse, della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, dell'adozione di misure di compensazione ecologica con l'obiettivo di contenere gli effetti discendenti dall'impermeabilizzazione di nuovo suolo e dai fenomeni derivanti dal riscaldamento globale.



Giunta del Comune di Scandiano

Composizione, deleghe e programmi collegati

ASSESSORE	MISSIONE	PROGRAMMA	
Matteo Nasciuti - Sindaco ha la delega “CITTA' GOVERNATA”, politiche, strategie, istituzioni, sicurezza e salute. Con competenza in materia di servizi di competenza statale quale ufficio di governo, sanità, protezione civile, politiche di area vasta, rapporti con l'Unione e con le società partecipate, attività produttive, mobilità, programmi strategici sugli interventi sul territorio	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101 Organi istituzionali 0102 Segreteria generale 0106 Ufficio tecnico 0107 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	
	03 Ordine pubblico e sicurezza	0301 Polizia locale e amministrativa (*) 0302 Sistema integrato di sicurezza urbana	
	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0905 Viabilità e infrastrutture stradali	
	10 Trasporti e diritto alla mobilità	1001 Trasporto ferroviario 1002 Trasporto pubblico locale 1005 Viabilità e infrastrutture stradali	
	11 Soccorso civile	1101 Sistema di protezione civile	
	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1209 Servizio necroscopico e cimiteriale	
	14 Sviluppo economico e competitività	1401 Industria, PMI e Artigianato 1404 Reti e altri servizi di pubblica utilità	
	20 Fondi e accantonamenti	2001 Fondo di riserva 2002 Fondo svalutazione crediti	
	50 Debito pubblico	5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
	60 Anticipazioni finanziarie	6001 Restituzione anticipazioni di tesoreria	
	99 Servizi per conto terzi	9901 Servizi per conto terzi e Partite di giro	
	Elisa Davoli - Vice Sindaco e Assessore a “CITTA' ACCOGLIENTE E DEI DIRITTI” persone, solidarietà, conoscenza, condivisione, con competenze in materia politiche sociali e di accoglienza, politiche abitative, pari opportunità, scuola, comunicazione con i cittadini	04 Istruzione e diritto allo studio	0401 Istruzione prescolastica 0402 Altri ordini di istruzione 0406 Servizi ausiliari all'istruzione 0407 Diritto allo studio
		12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido 1202 Interventi per la disabilità (*) 1203 Interventi per gli anziani (*) 1204 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale (*) 1205 Interventi per le famiglie (*) 1206 Interventi per il diritto alla casa (*) 1207 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (*)
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione		0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa		0801 Urbanistica e assetto del territorio 0802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		0901 Difesa del suolo	
		0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
		0903 Rifiuti	
		0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche		1701 Fonti energetiche	
Claudio Pedroni - Assessore CITTA' SOSTENIBILE – ambiente, infrastrutture, territorio, con competenze in materia di cura della città, del territorio e delle strutture, urbanistica e edilizia privata, sostenibilità, patrimonio, politiche agricole		01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
	08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801 Urbanistica e assetto del territorio 0802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	
	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901 Difesa del suolo 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 0903 Rifiuti 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
	17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701 Fonti energetiche	



ASSESSORE	MISSIONE	PROGRAMMA
Nearco Corti – Assessore a “CITTA' PLURALE”, sportiva, molteplice, partecipata, trasparente, con competenze in materia di sport, rapporto con le frazioni, partecipazione e trasparenza	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0111 Altri servizi generali
	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601 Sport e tempo libero
Elisabetta Leonardi - Assessore a “CITTA' COLLEGATA E DELLE POSSIBILITA'”, risorse, connessioni tecnologiche e geografiche, con competenze in materia di bilancio e finanze, organizzazione e personale, formazione del personale, ricerca finanziamenti regionali, nazionali ed europei, città telematica e superamento del digital divide, relazioni internazionali e progetti europei	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
		0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		0108 Statistica e sistemi informativi (*)
	0110 Risorse umane (*)	
19 Relazioni internazionali	1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	
Matteo Caffettani – Assessore “CITTA' ATTIVA”, consapevolezza, vivere giovani, eccellenze, marketing territoriale, con competenze in materia di cultura, politiche giovanili, commercio, turismo e animazione del territorio, fiere	05 Tutela e valorizzazione delle attività culturali	0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico
		0502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602 Giovani
	07 Turismo	0701 Sviluppo e la valorizzazione del turismo
14 Sviluppo economico e competitività	1402 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	

(*) Programma gestito per il Comune dall'Unione Tresinaro Secchia



6. Obiettivi Operativi 2021-2023

Per ogni missione e programma sono comunque definite le finalità da conseguire, le motivazioni delle scelte e le risorse finanziarie disponibili, che costituiscono il presupposto per la definizione degli obiettivi operativi.

RIEPILOGO GENERALE DELLE MISSIONI E PROGRAMMI

Missione		Programma	
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Organi istituzionali
		2	Segreteria generale
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		6	Ufficio tecnico
		7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
		8	Statistica e sistemi informativi
		9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
		10	Risorse umane
		11	Altri servizi generali
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
		2	Sistema integrato di sicurezza urbana
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica
		2	Altri ordini di istruzione
		6	Servizi ausiliari all'istruzione
		7	Diritto allo studio
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico
		2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
		2	Giovani
7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
8	Assetto del territ., edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		3	Rifiuti
		4	Servizio idrico integrato
		8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Trasporto ferroviario
		2	Trasporto pubblico locale
		5	Viabilità e infrastrutture stradali
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
		2	Interventi per la disabilità
		3	Interventi per gli anziani
		4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
		5	Interventi per le famiglie
		6	Interventi per il diritto alla casa
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
		8	Cooperazione e associazionismo
		9	Servizio necroscopico e cimiteriale
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche
19	Relazioni Internazionali	1	Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLE MISSIONI**

Missione		Tit. 118/2011	PROGRAMMAZIONE			
			2021	2022	2023	
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Spese correnti	4.273.488,42	4.268.149,42	4.268.149,42
		2	Spese in c/capitale	1.904.000,00	570.000,00	570.000,00
1 Totale				6.177.488,42	4.838.149,42	4.838.149,42
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Spese correnti	477.683,42	477.683,42	477.683,42
		2	Spese in c/capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
3 Totale				497.683,42	497.683,42	497.683,42
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Spese correnti	3.924.188,62	3.919.725,62	3.919.725,62
4 Totale				3.924.188,62	3.919.725,62	3.919.725,62
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Spese correnti	848.707,60	848.707,60	848.707,60
		2	Spese in c/capitale	1.100.000,00	400.000,00	400.000,00
5 Totale				1.948.707,60	1.248.707,60	1.248.707,60
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Spese correnti	746.427,20	745.289,20	745.289,20
		2	Spese in c/capitale	150.000,00	150.000,00	150.000,00
6 Totale				896.427,20	895.289,20	895.289,20
7	Turismo	1	Spese correnti	158.374,34	158.374,34	158.374,34
7 Totale				158.374,34	158.374,34	158.374,34
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Spese correnti	189.122,00	189.122,00	189.122,00
		2	Spese in c/capitale	30.000,00	30.000,00	30.000,00
8 Totale				219.122,00	219.122,00	219.122,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Spese correnti	4.817.365,58	4.813.873,58	4.813.873,58
		2	Spese in c/capitale	55.000,00	55.000,00	55.000,00
9 Totale				4.872.365,58	4.868.873,58	4.868.873,58
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Spese correnti	1.212.990,10	1.200.434,10	1.200.434,10
		2	Spese in c/capitale	1.570.000,00	720.000,00	720.000,00
10 Totale				2.782.990,10	1.920.434,10	1.920.434,10
11	Soccorso civile	1	Spese correnti	6.857,89	6.857,89	6.857,89
11 Totale				6.857,89	6.857,89	6.857,89
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Spese correnti	1.995.832,83	1.995.720,83	1.995.720,83
		2	Spese in c/capitale	30.000,00	30.000,00	30.000,00
12 Totale				2.025.832,83	2.025.720,83	2.025.720,83
14	Sviluppo economico e competitività	1	Spese correnti	1.947.161,57	1.947.161,57	1.947.161,57
14 Totale				1.947.161,57	1.947.161,57	1.947.161,57
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Spese correnti	67.063,00	67.063,00	67.063,00
17 Totale				67.063,00	67.063,00	67.063,00
19	Relazioni Internazionali	1	Spese correnti	64.000,00	64.000,00	64.000,00
19 Totale				64.000,00	64.000,00	64.000,00



MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 0101 - Organi istituzionali

Responsabile Tecnico | Dirigente I° Settore

Responsabile Politico | Sindaco M. Nasciuti

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 Circoli/Partecipazione

A partire dal concetto di prossimità del cittadino, si intende operare per mettere sempre più in relazione l'Ente con i Circoli ed il mondo associativo attraverso uno scambio fattivo, una comunicazione a due vie.

- Favorire la creazione di reti e di connessioni tra soggetti diversi, condividere le strutture dei circoli con altri “poli culturali” (biblioteche, ludoteche, scuole, CEAS, ecc..) attraverso l'organizzazione di eventi condivisi: letture/narrazioni itineranti nei circoli/frazioni, attività ludiche, laboratori ambientali, senza trascurare i momenti pubblici di incontro e confronto tra l'amministrazione comunale e la cittadinanza
- Dare spazio nel progetto di revisione del Sito del Comune di Scandiano a un “portale delle associazioni”, con un calendario condiviso delle iniziative. Il portale, insieme alla pagina Facebook ed eventualmente altri strumenti digitali dell'Amministrazione, dovrà dare maggiore visibilità alle iniziative dei circoli e delle singole associazioni e consentire il raccordo e la concertazione delle progettazioni
- Saranno resi ricorrenti i momenti di consultazione dei rappresentanti dei Circoli e delle Associazioni rispetto alle scelte amministrative per favorire le interazioni tra i soggetti stessi, in modo che si crei una “rete” tra le diverse realtà del territorio;
- Potenziare le tipologie di supporto che il Comune fornisce alle realtà associative e ai circoli: normativo, organizzativo, gestionale
- Si verificherà la fattibilità del completamento sul territorio della rete di strutture aggregative e di quartiere.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Organizzazione di una Assemblea Pubblica a Ventoso per progettazione condivisa di un nuovo circolo nella frazione di Ventoso	X			• ASSEMBLEA PUBBLICA	Cittadini di Ventoso	III° Settore
BILANCIO PARTECIPATO	X	X		<ul style="list-style-type: none"> • Indire un concorso di idee • Creare commissione ad hoc per la valutazione dei progetti • Definire gli ambiti finanziabili sulle diverse annualità divise per tema 	Cittadini	II° Settore

OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Amministrazione-cittadino	X			Campagna di comunicazione sulla possibilità di segnalare criticità da parte del cittadino con app attraverso il sistema Rilfedeur	Cittadini	SIA Unione



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Gestione segnalazioni dei cittadini attraverso piattaforma informatica Rilfedeur che garantisce tracciabilità di quanto fatto e segnalato anche a distanza di tempo garantendo efficacia di intervento e di risposta	X	X		• N. segnalazioni gestite tramite Rilfedeur	Cittadini	Tutta la struttura
Collaborazione e supporto all'implementazione del nuovo sito internet quale strumento fondamentale per le relazioni Istituzione – cittadino.	X	X		n. aggiornamenti	Consiglieri Cittadini	Segretario Generale e dirigenti

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	265.185,26	265.185,26	255.185,26
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	265.185,26	265.185,26	255.185,26



PROGRAMMA 0102 - Segreteria generale

Responsabile Tecnico | Dirigente 1° Settore

Responsabile Politico | Sindaco M. Nasciuti

OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Aggiornamento puntuale del sito internet quale strumento fondamentale per le relazioni Istituzione - cittadino, nella sezione dedicata al Consiglio Comunale con la pubblicazione dei verbali delle sedute + convocazioni Commissioni con relativi verbali	X	X	X	n. aggiornamenti e messa on-line del nuovo sito	Consiglieri Cittadini	Segretario Generale e dirigenti
"Efficientamento dell'utilizzo della PEC istituzionale, Pec fatture, Pec sue, Suap, attraverso la periodica verifica e pulizia delle mail in esubero."	X	X	X	n. mail bonificate	Cittadini ed utenti interni	SIA Ufficio Commercio (per SUAP)
Implementazione informative PRIVACY ai sensi del regolamento Europeo 679/20016 (GDPR)	X	X	X	n. schede informative	Cittadini ed utenti	S.I.A. Tutti i settori Segretario Generale

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	478.107,43	478.107,43	464.552,93
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	478.107,43	478.107,43	464.552,93

PROGRAMMA 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**Responsabile Tecnico** | Dirigente II° Settore**Responsabile Politico** | E. Leonardi**OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)**

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Svolgimento di un maggior controllo della spesa in termini di cassa e di competenza, in coerenza e compatibilità con il rispetto degli equilibri del Bilancio, in particolar modo nel corso di periodi emergenziali.	X	X	X	Raggiungimento degli equilibri di bilancio in sede previsionale e di rendicontazione, verifiche trimestrali della cassa della Tesoreria.		
Verifica dell'entrata in termini di cassa e di competenza, al fine di ottenere una serie di indicatori periodici che possano monitorare in particolare i flussi dei tributi propri e degli oneri di urbanizzazione.	X	X	X	Elaborazione di un apposito prospetto trimestrale che riporta i dati degli indicatori d'incasso e previsionali riferiti alle entrate tributarie e degli oneri di urbanizzazione.		
Consolidamento operativo delle rilevazioni riguardanti la contabilità economico-patrimoniale dell'Ente tramite il nuovo applicativo di gestione contabile del Servizio Finanziario.	X	X	X	Elaborazione dei documenti di rendicontazione delle rilevazioni dei fatti gestionali nel loro profilo economico-patrimoniale (Conto economico e Stato Patrimoniale) tramite il nuovo gestionale di contabilità		
Maggiore controllo della spesa per gli acquisti di beni di interesse generale, aventi carattere di continuità e di ricorrenza.	X	X	X	Attuazione periodica del piano di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento.		
Partecipazione al tavolo di lavoro a livello regionale, con l'obiettivo di creare un cruscotto di indicatori condiviso, per un confronto tra i comuni e le Unioni e la misurazione degli effetti di policy regionali	X	X		Definire una matrice di indicatori per molteplici scopi: Agenda 2030, valutazioni interne di efficacia ed efficienza, rendicontazione esterna, benchmark tra comuni e Unioni E.R.		Tutti i comuni dell'Unione
Collaborazione e supporto al gruppo di lavoro per le fasi di impostazione, progettazione e implementazione del nuovo sito internet del Comune.	X			Partecipazione all'attività del gruppo di lavoro. Nuovo sito internet operativo e aggiornato.		

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	579.201,95	579.201,95	579.201,95
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	579.201,95	579.201,95	579.201,95

PROGRAMMA 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Responsabile Tecnico | Dirigente II° Settore

Responsabile Politico | E. Leonardi

OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Avvio della nuova fase del recupero coattivo successiva all'emissione degli atti accertamento esecutivo, come disposto dalla Legge di Stabilità 2020 – legge n 160/2019. Attività che nel corso del 2020 è stata sospesa a causa della dell'emergenza epidemiologica tutte le procedure coattive	X	X	X	Iter temporale da seguire per l'attuazione delle diverse fasi della riscossione		
Attività di collaborazione tra gli uffici tributi dei Comuni dell'Unione per la stesura del Regolamento Comunale del nuovo "Canone Unico" in vigore dal 1.1.2021. Il Nuovo Canone Unico si sostituisce al Cosap, all'Imposta Comunale di Pubblicità e ai Diritti sulle Pubbliche Affissioni. L'ufficio tributi svolgerà attività di coordinamento tra i settori interessati al fine di predisporre un unico regolamento. In collaborazione, gli Uffici tributi dell'Unione TS, daranno avvio ad una nuova gara d'appalto, sicuramente per la componente del Canone Unico relativa alle Esposizioni Pubblicitarie. Infatti la precedente concessione dell'Imposta di Pubblicità avviata nel 2017, avrà termine il 31/12/2021.	X	X	X	Provvedimenti adottati per i tributi locali a livello di Unione Regolamento unico: - Canone patrimoniale di occupazione Suolo Pubblico - Canone patrimoniale di esposizione pubblicitaria - Canone Mercatale Avvio nuova gara		
Recupero evasione tributi comunali: • Atti di accertamento per recupero insoluti Imu e Tasi annualità ancora accertabili 2015/2016/2017/2018/2019; • Controlli per riconoscimento contributi di agevolazioni TARI su base ISEE - famiglie numerose e basi redditi; • Controlli per riconoscimento contributi di agevolazioni TARI per conferimento rifiuti RAEE (apparecchi elettrici ed elettronici , oli vegetali e minerali .. ecc) presso CdR.	X	X	X	• n. degli atti di Accertamento emessi • n. delle pratiche controllate • n. delle pratiche controllate		
Gruppo di lavoro con la partecipazione della Ag delle Entrate e la Guardia di Finanza, per controlli da effettuare sul territorio comunale finalizzati all'individuazione di situazioni di irregolarità tributaria, urbanistica, nel settore del commercio, nell'individuazione di residenze fittizie all'estero. L'attività si inserisce nell'ambito del Protocollo d'intesa tra l' Ag delle Entrate -Dir Regionale dell'E R - Anci a cui il Comune di Scandiano ha aderito a settembre 2009.	X	X	X	Relazione su attività svolta n. segnalazioni qualificate		Uff Tecnico Uff Commercio Uff Anagrafe Polizia Munic.



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguimento delle attività connesse all'emergenza epidemiologica, sia in ordine a differenti procedimenti negli adempimenti tributari, sia in ordine alla fase dei controlli su agevolazioni concesse dall'Amm.ne comunale.	X	X		Relazione su attività: <ul style="list-style-type: none"> • conguaglio sconti utenze domestiche di famiglie disagiate • controllo su utenze non domestiche Tari • controlli a campioni quota parte di buoni alimentari erogati dic.2020-gen.2021 		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	203.360,29	198.360,29	198.360,29
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	203.360,29	198.360,29	198.360,29

PROGRAMMA 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | C. Pedroni**OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 Sport, bene per tutti**

- mappatura, redazione di un piano manutentivo e di ammodernamento/efficientamento degli impianti sportivi esistenti, senza escludere il supporto alle società disposte a investire risorse proprie nella creazione /manutenzione /valorizzazione di strutture sportive di proprietà comunale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Monitoraggio stato di fatto degli impianti sportivi finalizzato ad redazione di un piano manutentivo e di ammodernamento/efficientamento	X	X		Realizzazione di una mappatura dello stato delle attrezzature sportive sia in termini manutentivi, che di documentazione di conformità tecnica (antincendio, emergenza, impiantistica) e di consumi energetici		IV settore II settore

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 Circoli/Partecipazione

- Si verificherà la fattibilità del completamento sul territorio della rete di strutture aggregative e di quartiere

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Studio e progettazione di un edificio destinato a circolo di Ventoso compatibilmente ai risultati delle analisi socio demografiche svolte dagli altri settori	X	X		Predisposizione di un progetto di fattibilità tecnico economica per la realizzazione di un edificio da destinare a circolo in località Ventoso	Cittadini di Ventoso	I° Settore

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cultura

- Accompagnare la conduzione degli interventi di riqualificazione presso la Rocca dei Boiardo con momenti pubblici di conoscenza e approfondimento.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Accompagnare la conduzione degli interventi di riqualificazione presso la Rocca dei Boiardo con momenti pubblici di conoscenza e approfondimento.	X	X		Numero eventi/momenti informativi sull'intervento di riqualificazione		

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo

- Proseguire il piano di eliminazione amianto dagli edifici pubblici e incentivare gli interventi sul privato.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguire il piano di eliminazione amianto dagli edifici pubblici e incentivare gli interventi sul privato	X	X	X	Numero interventi eseguiti in funzione delle risorse a bilancio		


OBIETTIVO STRATEGICO 4.3 Pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio

- Migliorare l'efficienza del patrimonio immobiliare pubblico, proseguendo il piano straordinario su edilizia scolastica, e trovare sinergie con cittadini e associazioni per la cura del territorio.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Migliorare la qualità del patrimonio immobiliare pubblico, proseguendo il piano straordinario su edilizia scolastica, compatibilmente alle risorse stanziare	X	X		Ristrutturazione dell'asilo nido di Arceto		istituzione
Piano di verifica e monitoraggio attrezzature ludiche installate in parchi pubblici e aree scolastiche	X	X	X	Completamento censimento e schedature, numero interventi di sistemazione effettuati		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	431.515,80	431.515,80	431.515,80
Spesa per investimento	2.638.000,00	915.000,00	1.070.000,00
Totale	3.069.515,80	1.346.515,80	1.501.515,80

PROGRAMMA 0106 - Ufficio tecnico**Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**OBIETTIVO STRATEGICO 3.1 Sicurezza**

- Estendere la videosorveglianza a tutte le frazioni secondo priorità basate su n° abitanti e n° reati.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Estendere la videosorveglianza a tutte le frazioni secondo priorità basate su n° abitanti e n° reati ed in funzione delle risorse a bilancio	X	X	X	Numero interventi di miglioramento/estensione sistema di videosorveglianza pubblico		Unione

OBIETTIVO STRATEGICO 7.2 Pubblica amministrazione digitale

1. Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Ente locale - cittadino mediante sportelli informativi fisici e telematici, nuovi canali di comunicazione, utilizzo di app, servizio sms, programmi che possano aiutare il cittadino per sapere cosa fare, come muoversi, a chi rivolgersi nella pubblica amministrazione

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Ente locale - cittadino mediante sportelli informativi fisici e telematici, nuovi canali di comunicazione, utilizzo di app, servizio sms, programmi che possano aiutare il cittadino per sapere cosa fare, come muoversi, a chi rivolgersi nella pubblica amministrazione	X	X	X	Avvio nuovi sistemi/applicativi		SIA

OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia	X			Analisi di fattibilità e tavoli di confronto per eventuale gestione del SUAP a livello di Unione		Altri settori Unione
Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni	X			Avvio del portale per l'invio telematiche di pratiche edilizie		SIA

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	393.230,05	393.230,05	377.712,76
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	393.230,05	393.230,05	377.712,76

PROGRAMMA 0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**Responsabile Tecnico** | Dirigente I° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)**

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Progettazione e riorganizzazione delle forme di informazione, comunicazione con il cittadino, accessi fisici e telematici, per fornire informazioni, servizi e instradamento per le pratiche di maggior complessità	X	X	X	Relazione sul progetto di fattibilità nuove forme fisiche e telematiche di contatto con l'utenza	Cittadini	
Per lo sviluppo dei servizi e delle informazioni al cittadino: Nuovo programma di gestione della polizia mortuaria con georeferenziazione dei n. 10 cimiteri cittadini con situazione aree e spazi occupati e disponibili	X	X	X	Implementazione nuova piattaforma informatica	Cittadini Professionisti	
Fotografia demografica ed analisi secondo indicatori d'anagrafe della frazione di Ventoso Arceto e Pratissolo	X	X		Analisi demografica	Giunta	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	332.202,10	332.202,10	332.202,10
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	332.202,10	332.202,10	332.202,10



PROGRAMMA 0108 - Statistica e sistemi informativi

Responsabile Tecnico

Dirigente II° Settore ad interim

Responsabile Politico

E. Leonardi

OBIETTIVO STRATEGICO 7.2 Pubblica amministrazione digitale

L'obiettivo costante da conseguire per l'Ente Locale, come è stato fatto negli ultimi anni, si riassume in un efficace operato della pubblica amministrazione al servizio del cittadino. L'Ente locale deve essere efficace nella sua azione, efficiente ed economico nello svolgimento delle funzioni istituzionali, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella puntuale realizzazione dei programmi di governo, nella ricerca di soluzioni per rendere trasparente e chiara la propria azione, per conseguire la crescita di una moderna cultura aziendale orientata al risultato e alla produttività, per la migliore gestione del bene comune.

Per raggiungere questo obiettivo la pubblica amministrazione deve in particolare rivolgere la propria attenzione ai nuovi strumenti informatici e tecnologici che consentano di raggiungere livelli di efficienza ed efficacia adeguati ai nuovi bisogni dei cittadini.

Azioni strategiche

- Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Ente locale - cittadino mediante sportelli informativi fisici e telematici, nuovi canali di comunicazione, utilizzo di app, servizio sms, programmi che possano aiutare il cittadino per sapere cosa fare, come muoversi, a chi rivolgersi nella pubblica amministrazione
- Aggiornamento del sito web del comune, graduale avvio del maggior numero possibile di procedure on line, (domande iscrizioni nidi e scuola infanzia on line, procedimenti con richiesta di istanza on line, modi di pagamento on line tramite portali dedicati come pagoPA), Presenza su I sito di tutta la modulistica necessaria al cittadino, non solo di competenza comunale
- Programmazione e pianificazione di progetti diffusi e rivolti al cittadino per l'alfabetizzazione digitale ed il superamento del digital divide, da portare presso i luoghi di aggregazione abitualmente frequentati (uso del fascicolo sanitario, agenzia delle entrate on line, piattaforme gratuite, identità digitale SPID)
- Introduzione di procedure informatizzate per i controlli di natura fiscale e tributaria

Per quanto concerne gli obiettivi operativi, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	262.344,08	262.344,08	262.344,08
Spesa per investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	282.344,08	282.344,08	282.344,08

PROGRAMMA 0110 - Risorse umane

Responsabile Tecnico	Dirigente Unione TS della Gestione Unica Personale	Responsabile Politico	E. Leonardi
-----------------------------	---	------------------------------	-------------

OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)**Azioni strategiche**

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Per quanto concerne gli obiettivi operativi, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	253.514,12	250.514,12	250.514,12
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	253.514,12	250.514,12	250.514,12

**PROGRAMMA 0111 – Altri servizi generali****Responsabile Tecnico** | Dirigente I° Settore

In questo programma confluiscono le attività trasversali che coinvolgono tutti i servizi dell'Ente. La spesa è pertanto riferita al finanziamento di tali attività di gestione ordinaria.

L'obiettivo operativo da conseguire è quella di mantenere tale gestione.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	1.210.785,51	1.210.580,41	1.210.366,41
Spesa per investimento	70.000,00	40.000,00	20.000,00
Totale	1.280.785,51	1.250.580,41	1.230.366,41



MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 0301 - Polizia locale e amministrativa

Responsabile Tecnico | Comandante Distretto PM Scandiano **Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti

PROGRAMMA 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Responsabile Tecnico | Comandante Distretto PM Scandiano **Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti

Le azioni previste nell'ambito degli obiettivi strategici 3.1 e 3.2 saranno condotte dall'Unione Tresinaro Secchia a cui sono state delegate le specifiche funzioni.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1 Sicurezza

Il tema della sicurezza è giustamente molto sentito dai cittadini; Permangono criticità legate al fatto che una città come Scandiano non abbia una Compagnia dei Carabinieri (con conseguente aumento degli organici), ma non vanno dimenticate le azioni messe in atto in questi anni, come il contributo a privati per installazione di impianti di videosorveglianza, che vanno ancora finanziati, o la nascita dei Gruppi di vicinato, sulla scorta di accordi tra Comune e Prefettura.

I gruppi di vicinato, dopo un inizio focalizzato sulla prevenzione dei furti e allarmi alle Forze di Polizia, hanno iniziato a funzionare più come relazione tra vicini; occorre estenderli ai quartieri ancora scoperti e al centro storico.

Per dare risposta di sicurezza, siamo convinti che occorra anche svolgere attività di inclusione degli stranieri regolarmente residenti, per condividere i comuni valori e regole di convivenza che devono sussistere nell'interesse di tutti.

Azioni strategiche

- Favorire gli incontri dei gruppi di vicinato delle frazioni in sedi fisiche e non solo virtuali.
- Estendere la videosorveglianza a tutte le frazioni secondo priorità basate su n° abitanti e n° reati.
- Mantenere l'erogazione di contributi per l'installazione di apparecchiature anti intrusione nelle abitazioni private e nelle sedi aziendali.
- Individuare punti critici /strategici ove installare "punti di chiamata" per la sicurezza.
- Incentivare momenti informativi, aggregativi e formativi, tra i diversi soggetti competenti che fanno attività di prevenzione, per lo sviluppo delle tematiche sulla sicurezza e sulla legalità.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2 Legalità

Complementare al tema della sicurezza è quello della legalità. Troppo spesso si sottovaluta questo tema, dando per scontate situazioni e comportamenti che spesso non lo sono. Le recenti vicende del processo Aemilia, che ha scosso il territorio reggiano, ci insegnano che non si può mai abbassare la guardia contro le infiltrazioni della criminalità organizzata. Il Comune di Scandiano è stato tra i primi a siglare in Prefettura un patto affinché tutti i lavori pubblici siano appaltati esclusivamente ad imprese che fanno parte di una white list, cioè una lista di imprese virtuose dal punto di vista della trasparenza e della legalità. La white list deve essere ampliata ed utilizzata il più possibile nei diversi ambiti quale strumento di tutela della legalità, e tutte le procedure di affidamento dovranno essere improntate alla massima trasparenza e correttezza amministrativa.

Occorre proseguire poi con le politiche di contrasto all'abusivismo commerciale, residenziale e ai parcheggiatori abusivi. La legalità è un concetto che deve essere insegnato soprattutto alle giovani generazioni, per cui un punto cardine del programma in tal senso sarà la continuazione e il sempre maggior sviluppo di iniziative, per diffondere una cultura della legalità di cui tutti i cittadini, soprattutto i più giovani, non devono essere privati.

Azioni strategiche

- Incentivare momenti informativi, aggregativi e formativi, tra i diversi soggetti competenti che promuovono attività di prevenzione, per lo sviluppo delle tematiche sulla sicurezza e sulla legalità.

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 0301**

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	457.831,28	486.723,86	486.723,86
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	457.831,28	486.723,86	486.723,86

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 0302

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	20.000,00	20.000,00	20.000,00

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 0401 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | E. Davoli

OBIETTIVO STRATEGICO 5.1 Scuola luogo di vita

- Ricerare un rapporto più stabile con la figura del pedagogista comunale per garantire continuità nella qualità dei servizi educativi.
- Favorire il più possibile l'accesso ai servizi educativi fin dall'inizio del percorso scolastico. Tutti i bambini devono avere l'opportunità di entrare alla scuola elementare avendo fatto tutto il percorso della scuola dell'infanzia.
- Articolare diversamente e in modo più funzionale gli orari del tempo pieno delle scuole dell'infanzia, in particolare degli asili nido, ampliando i servizi aggiuntivi già presenti (anticipo dell'orario di ingresso, maggiore accessibilità all'orario prolungato, attivazione di un servizio anche al sabato e prolungamento del tempo estivo). In una realtà lavorativa fortemente cambiata, dove anche gli orari sono diventati molto flessibili, è necessario accompagnare il più possibile i percorsi lavorativi delle famiglie attivando, potenziando e sperimentando nuove forme di servizi che ne siano di supporto, coinvolgendo tutte le realtà educative presenti sul territorio e non solo la scuola.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Ripensare l'offerta della rete dei servizi educativi 3/6 anni presenti sul territorio, pubblici e privati, prevedendo a partire dall'anno scolastico 2021/2022 modifiche organizzative in ragione del calo demografico che si registra a partire dall'anno 2018.	X	X	X	Introduzione nuovi ed equilibrati criteri di formazione delle sezioni per migliorare ulteriormente la qualità dei servizi offerti alle famiglie. <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione a 20 unità del numero di posti disponibili nelle quattro sezioni di scuola pubblica. • Introduzione retta per i nuovi iscritti nelle scuole infanzia statali che optino per la frequenza antimeridiana • Formazione delle sezioni tenendo conto della necessità di un misurato equilibrio delle stesse in termini numerici e di equa eterogeneità 	Dirigenze Scolastiche Scuole Infanzia Parrocchiali paritarie famiglie	
Scuole infanzia parrocchiali paritarie: consolidamento, monitoraggio, applicazione delle convenzioni, agevolazioni pluriutenze per le famiglie iscritte, agevolazioni quote pasto, inserimento bambini disabili.	X	X	X	Trasferimento dei contributi annuali previa verifica delle condizioni e patti contenuti nel dettato della convenzione.	Scuole Infanzia Parrocchiali paritarie	
		X		Riscrivere il dettato della convenzione alla luce dei nuovi e possibili assetti organizzativi delle reti dei servizi educativi 3/6 anni conseguenti al calo demografico		
	X	X	X	Informazione, verifica e raccolta delle attestazioni ISEE per le famiglie che richiedono agevolazioni per le quote pasto e per il riconoscimento di contributi per la riduzione delle rette mensili.	famiglie	
Monitoraggio protocollo d'intesa con le dirigenze scolastiche per la gestione delle graduatorie uniche per le scuole infanzia pubbliche.	X	X	X	Informazione, criteri unificati e iscrizioni esclusivamente on line per le scuole infanzia pubbliche, per la gestione delle graduatorie di accesso. Introduzione modalità on line anche per richieste dei servizi aggiuntivi previste per il mese di maggio	Dirigenze Scolastiche	



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Progetti di formazione ed aggiornamento professionale di ambito comunale e distrettuale.	X	X	X	Stesura di un programma annuale di formazione per insegnanti ed ausiliari delle scuole infanzia pubbliche e private	Dirigenti Scolastiche Scuole Infanzia Parrocchiali paritarie	
Nuovo Polo Infanzia 0/6 anni	X			Approvazione bando per la progettazione definitiva ed esecutiva del Polo Infanzia 0/6 anni e contestuale trasmissione all'INAIL per la verifica della rispondenza al Codice dei Contratti. Trasmissione del progetto definitivo/esecutivo all'INAIL per l'avvio da parte dell'Ente delle procedure di appalto lavori.	Pedagogista personale di scuola infanzia e Nidi comunali	Ufficio Tecnico

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	891.641,50	891.641,50	891.641,50
Spesa per investimento			
Totale	891.641,50	891.641,50	891.641,50

**PROGRAMMA 0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE****Responsabile Tecnico** | Direttore ISTITUZIONE**Responsabile Politico** | E. Davoli**OBIETTIVO STRATEGICO 5.2 Scuola laboratorio di esperienze**

- Potenziare scambi con altre scuole europee, sia di studenti che di progetti, coinvolgendo anche la scuola primaria e la scuola media
- Sperimentare percorsi integrati attraverso la creazione di laboratori lavorativi esperienziali, quali ad esempio una falegnameria inclusiva, per tutti i ragazzi provenienti anche da scuole e contesti diversi. Dovrebbero essere coinvolte le realtà produttive del territorio, quelle del volontariato e della terza età. L'ambizione è di creare laboratori che possano arrivare anche ad autosostenersi. Occorre ridare ai nostri ragazzi il valore del saper fare. Il fare mette in relazione con la realtà delle cose e con la soddisfazione di avere creato qualcosa.
- Attivare corsi di formazione specifici per i ragazzi che si accingono ad affrontare il mondo del lavoro, aiutandoli ad imparare a rapportarsi con un'azienda, partendo dalla semplice stesura di un curriculum.
- Incentivare, in particolare con le scuole, progetti che facciano conoscere e valorizzino maggiormente il patrimonio storico e culturale del nostro comune. Creare sinergie più integrate per esempio con il Centro Studi L. Spallanzani e il Centro Studi M.M. Boiardo. A tale scopo potrebbero essere concordati specifici periodi nei quali la Rocca potrebbe essere aperta alle attività scolastiche.
- Organizzare un Festival della Scienza. Una 2/3 giorni di attività su un tema specifico (energie alternative, bio-genetica, risorse sostenibili...) coinvolgendo tutte le scuole e la realtà economiche del territorio, realizzando laboratori, dove i ragazzi più grandi possano essere i tutor di ragazzi più piccoli, ed organizzando incontri aperti alla cittadinanza.
- Verificare, in collaborazione con l'università di Modena e Reggio, la possibilità concreta che Scandiano possa diventare sede di corsi Post-diploma o sede per la discussione di Tesi di Laurea con l'obiettivo di organizzare anche dei Master universitari.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Rendere effettivo il diritto allo studio favorendo e sostenendo la scelta del tempo pieno alle scuole primarie a partire da settembre 2021	X	X	X	Introduzione, a partire dall'anno scolastico 2021/2022 e solo per le nuove iscrizioni, di una tariffa pasto definita in base all'attestazione ISEE affiancata da maggiori agevolazioni tariffarie per i fratelli	Dirigenze Scolastiche famiglie	
Revisione e riformulazione protocollo d'intesa con le dirigenze scolastiche a valersi per gli anni 2021/2022 e 2022/2023 per la gestione acquisti, delle funzioni miste, dell'utilizzo di spazi scolastici.	X			Trasferimento alle dirigenze scolastiche sulla base dei parametri prefissati, n° alunni, tipologia servizio, n° rientri, di contributi annuali da destinare agli acquisti di materiale a perdere, materiale di pulizia, materiale farmaceutico e di cancelleria.	Dirigenze Scolastiche	
				Determinazione ad inizio anno scolastico dell'impegno assunto dal personale ATA per le funzioni collegate alla mensa, al pre e post scuola e conseguente riconoscimento a consuntivo dei contributi per le funzioni miste.		
Progetti di scuole aperte al pomeriggio, in accordo con gli Istituti del territorio		X	X	Il servizio potrà essere attivato in due distinte sedi: <ul style="list-style-type: none"> • una presso la Scuola Secondaria di I Grado M.M. Boiardo • una presso la Scuola Secondaria A. Vallisneri di Arceto fatto salvo il termine dell'emergenza Covid-19 e un numero sufficiente di richieste da parte delle famiglie	Dirigenze Scolastiche famiglie	



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Laboratori linguistici Lingua Italiana 1	X	X		Studiare e valutare a forme sperimentali di laboratori L1 per rafforzare le competenze linguistiche di bambini ed alunni	Dirigenze Scolastiche famiglie	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	1.163.360,00	1.154.360,00	1.154.360,00
Spesa per investimento			
Totale	1.163.360,00	1.154.360,00	1.154.360,00

**PROGRAMMA 0406 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE****Responsabile Tecnico** | Direttore ISTITUZIONE**Responsabile Politico** | E. Davoli**OBIETTIVO STRATEGICO 5.1 Scuola luogo di vita**

- Far diventare la scuola sempre più punto di riferimento anche per il tempo extra scolastico, avviando progetti di scuole aperte al pomeriggio, in accordo con gli Istituti del nostro territorio, in particolare con le scuole medie.
- Sostenere le attività di dopo scuola, migliorando l'utilizzo degli spazi e delle risorse a disposizione e favorendo una più puntuale formazione degli operatori.
- Individuare ed organizzare spazi più ampi e funzionali alle attività proposte dalla ludoteca "L'Orlando Giocoso", centro ricreativo ed educativo del nostro territorio
- Rendere più efficaci i percorsi informativi, rivolti ai genitori, sulla gestione e sull'amministrazione delle scuole e dei vari servizi connessi.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenimento degli attuali livelli di offerta di servizi di accesso: pre e post scuola primarie, trasporto primarie e secondarie di I e II Grado, refezione scolastica, tempo prolungato scuole infanzia	X	X	X	Informazione e raccolta delle richieste di servizi di accesso da parte delle famiglie entro il 31 maggio e pubblicazione graduatorie entro il mese di giugno.		
Mantenimento convenzione Intercenter per i servizi di trasporto scolastico	X	X	X	Procedure di acquisto sul portale Intercenter – Sater del fabbisogno di servizi di trasporto scolastico. Stesura piano trasporti per anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023	Dirigenze Scolastiche Famiglie utenti	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	1.663.533,24	1.656.892,21	1.654.136,74
Spesa per investimento			
Totale	1.663.533,24	1.656.892,21	1.654.136,74

PROGRAMMA 0407 – DIRITTO ALLO STUDIO

Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | E. Davoli

OBIETTIVO STRATEGICO 5.1 Scuola luogo di vita

- Continuare a sostenere l'inserimento nella scuola degli alunni disabili, come scelta pedagogica per una scuola sempre più inclusiva, aumentando per quanto possibile la presenza di educatori; favorendo e sostenendo la progettualità delle scuole, nonché promuovendo nuovi progetti per il post scuola superiore.
- Operare per migliorare sempre di più l'integrazione dei nuovi cittadini, anche garantendo la formazione di classi più omogenee. Attivare una migliore redistribuzione degli alunni sul territorio fin dall'inizio del percorso scolastico permette di migliorare i processi di integrazione. Sarà necessario attivare ulteriori trasporti pubblici idonei. Occorre poi favorire l'apprendimento della lingua italiana sin dalla scuola materna con l'inserimento di adeguate figure di mediatori culturali.
- Sostenere le famiglie con figli/e alle scuole medie attraverso possibilità di usufruire di sconti per i libri di testo per studenti che partecipano a progetti di volontariato sul territorio locale. In caso di famiglie in difficoltà economica, il contributo comunale si sommerebbe a quello statale, potendo arrivare a coprire anche il 100% della spesa.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenimento degli attuali standard prestazionali degli interventi riguardanti personale aggiuntivo disabili nelle scuole primarie e secondarie, trasporto disabili	X	X	X	Conferenza servizio con Dirigenze Scolastiche per attribuzione budget annuale di ore di personale aggiuntivo disabili.	Dirigenze Scolastiche	
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2020 riferite a sportello psico-pedagogico scuole primarie e secondarie	X			Attribuzione ore di sportello psico-pedagogico alle dirigenze scolastiche entro l'inizio dell'anno scolastico.	Dirigenze Scolastiche	Polo Sociale di Scandiano
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2020 riferite a progetto Disturbi Specifici Apprendimento	X			Definizione interventi legati al progetto Disturbi Specifici Apprendimento entro l'inizio dell'anno scolastico per ogni singolo plesso.	Dirigenze Scolastiche	Polo Sociale di Scandiano
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2020 riferite a attività pomeridiana di recupero scolastico	X	X	X	informazione e raccolta delle domande di frequenza alle attività pomeridiana di recupero scolastico entro la metà di ottobre per effettuare il servizio per n.30 settimane di anno scolastico.		Polo Sociale di Scandiano

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	211.357,27	211.357,27	211.357,27
Spesa per investimento			
Totale	211.357,27	211.357,27	211.357,27

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione delle attività culturali

PROGRAMMA 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim IV° Settore

Responsabile Politico | M. Caffettani

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cultura

Il principale bene storico, il più rilevante patrimonio culturale e il luogo identitario per la comunità scandinava è senza dubbio la **Rocca dei Boiardo**. Lo sforzo maggiore, in termini di progettualità ed investimenti, sarà dunque dedicato al completamento delle fasi di progettazione e alla conduzione dei rilevanti interventi per la riqualificazione di questo straordinario bene, la cui finalità sarà quella di restituirla alla maggiore fruizione della cittadinanza e del pubblico, prevenendo un ampliamento delle aperture e un potenziamento dell'offerta culturale.

I lavori saranno accompagnati dalla presentazione pubblica delle principali fasi di avanzamento: compatibilmente con i vincoli di sicurezza saranno organizzati momenti di visite guidate a "cantiere aperto", per rafforzare il senso di appartenenza della comunità a questo bene.

Dal punto di vista culturale la città di Scandiano vanta un patrimonio sia di beni (si pensi ad esempio alla Rocca dei Boiardo, a Casa Spallanzani, al Castello di Arceto) che di figure che ne hanno permesso la conoscenza anche oltre i confini territoriali (M.M. Boiardo, Lazzaro Spallanzani, P.P. Pasolini). L'impegno di dare maggiore visibilità sia a luoghi che ai personaggi che hanno fatto la storia del nostro Comune deve trovare concretezza in un soggetto che possa in maniera coordinata promuovere il territorio e continuare il percorso di studio in particolare in collaborazione con i due centri studi che già sono presenti ed operanti.

Azioni strategiche

- Accompagnare la conduzione degli interventi di riqualificazione presso la Rocca dei Boiardo con momenti pubblici di conoscenza e approfondimento. Potenziare l'offerta culturale e l'apertura al pubblico degli spazi della Rocca, in sinergia con la rete Estense
- Proseguire il percorso di valorizzazione avviato con il centro studi Spallanzani con una riqualificazione della casa museo, inserendo la stessa nel circuito di visita che comprende i musei civici di Reggio e i luoghi naturali in cui lo scienziato ha operato. Valorizzare la diffusione della cultura scientifica.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
valorizzazione spazi della Rocca	X	X	X	n. attività/ eventi	Associazioni del territorio	Turismo
Prosecuzione e del recupero della Rocca dei Boiardo, piena fruibilità del monumento quale eccellenza museale nazionale e motore di attrattività turistica, creando sinergie con la rete Estense.	X	X	X	prosecuzione attività		III° Settore

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	117.000,00	117.000,00	117.000,00
Spesa per investimento	2.600.000,00	0,00	450.000,00
Totale	2.717.000,00	117.000,00	567.000,00


PROGRAMMA 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Responsabile Tecnico

Dirigente ad interim IV° Settore

Responsabile Politico

M. Caffettani

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cultura

La promozione della città e dei luoghi vivi di cui essa si caratterizza passa anche attraverso la promozione della lettura. La biblioteca di Scandiano in questi anni è diventato un soggetto fondamentale sia per le scuole che per i cittadini scandianesi, tanto che è giunto il momento di riflettere se gli spazi attualmente disponibili siano sufficienti oppure no. La crescita delle iniziative, così come la differenziazione della fruizione rivolta anche ad un pubblico più giovane, manifesta la necessità di valutare la fattibilità di riprogettazione della stessa, accedendo anche a bandi regionali e nazionali specifici, e ad una separazione dell'area bambini da quella di studio, in modo da permettere una frequentazione maggiormente confortevole sia alle famiglie che ai numerosi ragazzi che usufruiscono della stessa per studiare, puntando anche -per alcuni eventi- alla valorizzazione dell'antistante Parco Inclusivo.

Il **cinema Teatro Boiardo** negli ultimi anni ha vissuto una rinascita sia nel numero di iniziative che nella presenza del pubblico. Le proposte diversificate per le famiglie hanno permesso una fruizione maggiore sia in termini di quantità che di pubblico eterogeneo. Risulta importante proseguire su questa strada, sfruttando maggiormente gli spazi oggi disponibili (considerate anche le due sale presenti nel complesso) per favorire un clima familiare e di ricerca di nuove proposte a corredo dell'attività cinematografica e teatrale. Si ritiene come fondamentale fidelizzare sempre di più un pubblico proprio, al quale garantire servizi di qualità e con fasce più ampie di fruizione, comprensivo di proiezioni "evento", maratone per appassionati, cineforum.

La promozione e valorizzazione dei personaggi che hanno fatto la storia scandianese passa anche attraverso forme nuove di promozione delle stesse. **FestivaLOVE** nasce proprio con questo scopo, dopo l'esperienza positiva di Wow- La notte bianca, per facilitare la conoscenza del poema dell'Orlando Innamorato, e dei luoghi della cultura in cui lo stesso è vissuto. La declinazione attuale al tema dell'amore permette di tenere assieme sia l'aspetto culturale che quello di promozione e vitalità della città che in quelle giornate accoglie diverse decine di migliaia di persone provenienti da altre province e regioni.

Azioni strategiche

- Valutare lo studio e l'avvio di una fondazione della cultura scandianese
- Riprogettare gli spazi della biblioteca, prevedendo maggiore separazione area bambini e area adulti.
- verificare la fattibilità dell'aumento della capienza del teatro.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
LOVE OFF Costruiamo un calendario più diffuso che coinvolga il centro storico d'estate e gli spazi chiusi d'inverno		X		<ul style="list-style-type: none"> • Mappatura eventi culturali, turistici ed enogastronomici già a calendario • Concorso di idee per temi e logo (scelto dai cittadini) • Individuazione calendario OFF – 2021 	Cittadini	I° Settore
valorizzazione della cultura scientifica	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> • Numero incontri/ attività 	Centro Studi L Spallanzani Associazione Fisica Astronomica Scuole	
Sviluppo degli istituti culturali: teatro, biblioteca	X	X	X	Relazione sull'attività Numeri eventi/ attività e partecipazione del pubblico	Cittadini, Associazioni del Territorio Scuole	
promozione eventi culturali a partire dal consolidamento del FestivaLove	X	X	X	Numero eventi/attività e partecipazione del pubblico	Cittadini, Associazioni del Territorio	

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	729.217,19	727.217,19	727.217,19
Spesa per investimento			
Totale	729.217,19	727.217,19	727.217,19



MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA 0601 - Sport e tempo libero

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim IV° Settore **Responsabile Politico** | N. Corti

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 Sport, bene per tutti

Il valore insito nello sport non va inteso solo dal punto di vista ludico, ma con una accezione più ampia legata al contesto sociale, pedagogico-educativo, socio-politico e formativo, volto alla crescita complessiva della persona umana. Occorre valorizzare quelle attività che hanno un fondamento sociale, di promozione sportiva, di inclusione e sostenerne lo sviluppo, in modo da rafforzare il principio dello sport quale “bene per tutti”.

Azioni strategiche

- Proseguire con azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sui benefici che sono insiti alla pratica dell'attività fisica, ed incentivare iniziative che permettano a tutti gli strati della popolazione di praticarla.
- mappatura, redazione di un piano manutentivo e di ammodernamento/efficientamento degli impianti sportivi esistenti, senza escludere il supporto alle società disposte a investire risorse proprie nella creazione /manutenzione /valorizzazione di strutture sportive di proprietà comunale.
- Favorire il dialogo e la concertazione tra le realtà operanti in ambito sportivo incentivando le attività coordinate dalla Consulta dello Sport e creando occasioni di promozione dei valori educativi dello sport anche mediante la organizzazione di iniziative/eventi promozionali trasversali alle diverse realtà sportive

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Monitoraggio stato di fatto degli impianti sportivi e redazione di un piano di ammodernamento	X			Relazione sullo stato di fatto e proposta piano ammodernamento	Associazioni Sportive, Scuole, Cittadini	III° Settore
Aumento dell'offerta sportiva	X			Relazione sullo stato di fatto	Associazioni sportive, cittadini	III° Settore
Sviluppo di strumenti consultivi ed eventi sportivi	X	X	X	Numero incontri della Consulta dello sport e della consulta dei circoli, numero eventi sportivi	Associazioni sportive, cittadini, circoli	

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 Circoli/Partecipazione

A partire dal concetto di prossimità del cittadino, si intende operare per mettere sempre più in relazione l'Ente con i Circoli ed il mondo associativo attraverso uno scambio fattivo, una comunicazione a due vie.

Si intende aumentare l'attrattività degli spazi e dei luoghi di aggregazione già esistenti, ottimizzandone la fruizione, in un'ottica che favorisca anche il ricambio generazionale e incrementando un sentimento di condivisione di intenti, progetti, attività. Investire sui Circoli e sull'associazionismo nell'ottica di una strategia di protagonismo civico e responsabile attraverso un vero e proprio laboratorio di cittadinanza attiva per addivenire alla firma di Accordi di Partecipazione sottoscritti dall'Amministrazione, dai Circoli e dai cittadini protagonisti, che siano uno strumento flessibile, che sancisce il momento di confronto e ne apre uno più operativo, di impegni reciproci sulle azioni di intervento condivise.

Azioni strategiche

- Favorire la creazione di reti e di connessioni tra soggetti diversi, condividere le strutture dei circoli con altri “poli culturali” (biblioteche, ludoteche, scuole, CEAS, ecc.) attraverso l'organizzazione di eventi condivisi: letture/narrazioni itineranti nei circoli/frazioni, attività ludiche, laboratori ambientali, senza trascurare i momenti pubblici di incontro e confronto tra l'amministrazione comunale e la cittadinanza
- Saranno resi ricorrenti i momenti di consultazione dei rappresentanti dei Circoli e delle Associazioni rispetto alle scelte amministrative per favorire le interazioni tra i soggetti stessi, in modo che si crei una “rete” tra le diverse realtà del territorio;
- Potenziare le tipologie di supporto che il Comune fornisce alle realtà associative e ai circoli: normativo, organizzativo, gestionale
- Si verificherà la fattibilità del completamento sul territorio della rete di strutture aggregative e di quartiere



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
CIRCOLI SECURITY POINT + PORTINAIO DI QUARTIERE	X			<ul style="list-style-type: none"> • Mappatura circoli e attività svolta in essi • Raccolta disponibilità dei circoli • Incontro coi gruppi di vicinato nei quali proporre aggiornamento del regolamento dei gruppi di vicinato • Verificare altre realtà che lo fanno • Incontro coi presidenti di circoli nei quali proporre il portinariato di quartiere (quali servizi? Quali mansioni? Chi lo fa? Orari?) • Predisporre iscrizioni e regolamento da sottoscrivere NOVEMBRE 2020 	Circoli	I° - Gabinetto del Sindaco Unione - PM
Maggiore coinvolgimento di associazioni e circoli	X	X		N. Attività con coinvolgimento di circoli e associazioni	Circoli, Associazioni	
Supporto organizzativo, formativo e logistico	X	X		Relazione attività svolta	Circoli, Associazioni	
Favorire sinergie e reti Incentivare incontri pubblici e percorsi partecipati	X	X	X	Relazione attività svolta	Circoli, Associazioni Cittadini	
Verificare opportunità di creazione di ulteriori circoli ove mancanti	X			Relazione stato della verifica	Cittadini	III° Settore

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	495.242,71	494.812,33	493.662,50
Spesa per investimento	190.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale	685.242,71	594.812,33	593.662,50

PROGRAMMA 0602 - Giovani

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim IV° Settore **Responsabile Politico** | M. Caffettani

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 Giovani

Da anni l'Amministrazione Comunale investe sulle politiche giovanili, attraverso il Progetto Giovani, che ha la sua punta di diamante nel Made, che non è solo un polo fisico aperto a tutti, ma si spinge oltre le mura dell'ex-polveriera di via Roma, con attività (di prossimità, promozione, prevenzione e partecipazione) autonome o realizzate in partnership con altri Enti del territorio. L'obiettivo dell'Amministrazione è continuare a sostenere le iniziative in essere, andando a espandere ove possibile la rete degli enti territoriali coinvolti e le realtà del territorio interessate.

Per rendere più efficace la propria azione si intende anche sviluppare momenti di ascolto e confronto mirati per i giovani, al fine di modulare le tematiche delle azioni e delle iniziative formative sulla base dei bisogni emergenti.

Azioni strategiche

- Individuare spazi e risorse di sviluppo per l'espansione dello spazio fisico del polo Made, cercando di individuare nuovi canali oltre a quelli canonici per finanziare il progetto (es. bandi nazionali ed europei, partnership pubblico-privato, etc.).
- Sostenere il protagonismo civico e responsabile dei giovani con esperienze sul tipo *Scandiano Sbilanciati*, o attraverso bandi specifici, destinando risorse per progetti che nascono da proposte sviluppate e realizzate dalla cittadini e rivolti ad un target di giovani (età 15/30) da realizzare, ad esempio, nel periodo estivo
- Disseminare l'esperienza del MADE portando alcune delle best practices in esso maturate in altri ambiti: ad esempio quello scolastico oppure incentivando la creazione di laboratori itineranti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sostegno alle azioni nate dai giovani e rivolte ai giovani	X	X	X	N° Azioni/attività	Cittadini	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	240.750,00	240.750,00	240.750,00
Spesa per investimento			
Totale	240.750,00	240.750,00	240.750,00

MISSIONE 07 - Turismo

PROGRAMMA 0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Responsabile Tecnico | Dirigente 1° Settore

Responsabile Politico | M. Caffettani

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1 Turismo

Scandiano è una città a tutti gli effetti: ne sono prova il numero di eventi e di soggetti che operano nei settori del turismo, della cultura e del commercio. Ciò che si sente con maggiore esigenza è la necessità di trovare luoghi di coordinamento che mettano insieme i diversi soggetti, pubblici e privati, nelle diverse specificità, al fine di fornire una risposta coordinata ed omogenea nei differenti periodi dell'anno. Il lavoro svolto in questi anni, in particolare nella realizzazione dell'ufficio eventi, è stato un primo passo in questa direzione, fungendo da collettore di proposte fra l'ambito del commercio, del turismo e della cultura. L'arricchimento di tale tavolo deve proseguire, coinvolgendo un numero maggiore di attori del territorio, ampliando la riflessione anche con coloro che operano al di fuori del centro storico di Scandiano. In questo senso anche le strutture ricettive devono essere coinvolte, poiché anche attraverso queste si possono concretizzare percorsi mirati di accoglienza del visitatore ed accanto ad esse possono trovare spazio altre soluzioni di turismo quale ad esempio l'area sosta per camper in transito sul nostro territorio.

Azioni strategiche

- Realizzare un tavolo di lavoro permanente turistico-culturale con operatori di settore che produca pacchetti di servizi (ospitalità e partecipazione ad eventi) per chi viene da fuori
- Sviluppare le reti di relazione e collaborazione con organismi sovracomunali di promozione turistica
- Incentivare le partnerships per la valorizzazione dei sentieri, la rete escursionistica e i percorsi cicloturistici
- Potenziare il turismo enogastronomico dei prodotti di eccellenza del nostro territorio
- Valutare la fattibilità della realizzazione di un'area di sosta breve dei camper all'interno del perimetro del Centro Storico

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Implementazione delle visite guidate e di ogni strumento turistico per rendere attrattiva la città, sviluppo di reti di relazione e collaborazione con organismi sovracomunali di promozione turistica	X	X	X	n. visite e n. visitatori n. eventi di richiamo turistico	Cittadini	Cultura
Istituzione Tavolo cittàAttiva come strumento di partecipazione progettazione per l'implementazione di nuove iniziative eventi, mercati e fiere, importante luogo di confronto, di programmazione e di valutazione realizzato assieme ai commercianti e alle principali associazioni di animazione della città.	X	X	X	n. incontri	Cittadini	Cultura
Sostegno alle produzioni locali valorizzando in particolare le produzioni di eccellenze	X	X	X	n. eventi organizzati e n. partecipanti	Aziende locali	

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Agricoltura

Non vogliamo poi dimenticare quella che è da sempre una grande risorsa della nostra storia e del nostro territorio: l'agricoltura. E' in atto da un po' di tempo un ritorno alla terra, una riscoperta dell'agricoltura come mestiere anche da parte di tanti giovani. Insieme a questi positivi fattori del lato dell'offerta, si riscontra anche una sempre maggiore attenzione dal lato della domanda: i consumatori sono sempre più attenti all'alimentazione, e richiedono prodotti biologici, o a km zero, premiando le produzioni di eccellenza.

Azioni strategiche

- La Rocca diventerà vetrina delle eccellenze agroalimentari del territorio, saranno rafforzati eventi come Calici e Boccali in Rocca e la creazione di ulteriori momenti di riscoperta delle eccellenze agro-alimentari del territorio, come la Spergola



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Utilizzare la Rocca come vetrina delle eccellenze agroalimentari del territorio, rafforzando eventi come Calici e Boccali in Rocca e creando eventi nuovi, ulteriori momenti di riscoperta delle eccellenze agro-alimentari e di promozione del territorio scandinavo.	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare gli eventi già esistenti • pensarne altri, • identificare spazi di promozione ed esposizione permanente 	<ul style="list-style-type: none"> • Compagnia della Spergola • Produttori agroalimentari locali 	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	159.000,00	159.000,00	159.000,00
Spesa per investimento			
Totale	159.000,00	159.000,00	159.000,00

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | C. Pedroni

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Fiere, commercio e competitività

- Migliorare l'attrattività delle zone artigianali-industriali (viabilità interna, collegamenti, sicurezza con videosorveglianza, collegamenti in fibra).

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Studiare e inserire nel regolamento edilizio e negli interventi convenzionati azioni e criteri per migliorare l'attrattività delle zone artigianali-industriali esistenti (più efficiente viabilità interna, miglioramento della sicurezza con videosorveglianza, infrastrutture digitali) e per favorire l'insediamento di attività imprenditoriali nelle aree produttive esistenti, perseguendo il minimo impatto ambientale possibile	X			Presentare alla Giunta una proposta di azioni, criteri o incentivi per il raggiungimento dell'obiettivo.		

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Agricoltura

- Limitare il consumo di suolo su aree agricole ed evitare la prossimità di zone agricole con zone artigianali/industriali

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Limitare il consumo di suolo su aree agricole ed evitare la prossimità di zone agricole con zone artigianali/industriali. Promuovere rigenerazione e riqualificazione energetica dei tessuti urbani esistenti, prediligendole a nuove espansioni e consumo di suolo e agevolandole	X	X		Inserire e promuovere azioni per tali finalità nell'ambito del PUG		

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Mobilità

- Promuovere l'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile a livello di Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia.
- Completamenti, collegamenti e ampliamenti rete ciclopedonale: asse Bosco-Pratissolo, asse San Ruffino "dei colli", Cà de Caroli; creazione di una rete per la ciclabilità più veloce e diretta (bike-to-work) ed una rete più varia ed articolata (per lo svago, le passeggiate, le attività sportive) sfruttando anche la possibilità di utilizzare interventi in sede promiscua nelle zone urbane oltre a quelli in sede propria sui percorsi extraurbani.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attuazione del progetto della ciclopedonale dei colli	X	X	X	Stato di attuazione in funzione di risorse disponibili		
Promuovere l'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile a livello di Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia.	X	X				Unione


OBIETTIVO STRATEGICO 4.3 Pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio

- Promuovere rigenerazione e riqualificazione energetica dei tessuti urbani esistenti, prediligendole a nuove espansioni e consumo di suolo e agevolandole
- Maggiore controllo sulle costruzioni, rendering obbligatori per evitare edifici slegati dal contesto territoriale.
- Promuovere la crescita di spazi verdi pubblici e privati. Individuare lo spazio - parco nel quale creare un bosco cittadino

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Studiare e pianificare nell'ambito della procedura di formazione del PUG azioni e criteri finalizzati a promuovere rigenerazione e riqualificazione energetica dei tessuti urbani esistenti, prediligendole a nuove espansioni e consumo di suolo, agevolandoli, al fine di limitare il consumo di suolo su aree agricole ed evitare la prossimità di zone agricole con zone artigianali/industriali	X	X		Inserire e promuovere azioni per tali finalità nell'ambito del PUG		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	191.406,90	191.406,90	191.406,90
Spesa per investimento	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale	221.406,90	221.406,90	221.406,90

**MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****PROGRAMMA 0901 - Difesa del suolo****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | C. Pedroni**OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo**

- Piantumazione alberi ove possibile utilizzando le specie arboree più indicate per il nostro territorio.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Piano di riforestazione urbana	X	X	X	piano di forestazione per il capoluogo e frazioni al ritmo di 3 frazioni/anno	Cittadini e imprese delle frazioni individuate	
Piantumazione nuovi alberi in aree pubbliche, proseguire le campagne "un albero per ogni nato", privilegiare le specie arboree più indicate per il nostro territorio	X	X	X	numero alberi piantati		ceas
Prosecuzione del censimento e monitoraggio delle alberature del territorio, con particolare attenzione alla sicurezza, piano annuale di manutenzione/ potature in funzione delle risorse messe a disposizione	X	X	X	numero alberature censite in funzione delle risorse disponibili		consorzio fitosanitario

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Spesa per investimento			
Totale	5.000,00	5.000,00	5.000,00


PROGRAMMA 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | C. Pedroni

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo

- Redazione del regolamento del verde
- Incentivazione del Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS).

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Coordinamento delle attività per introdurre un bilancio di sostenibilità con riferimento agli atti di indirizzo e amministrativi dell'Ente	X			Andamento attività in funzione del programma previsto		
Proseguire il programma di educazione alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente, supportando le attività del Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS)	X	X	X	numero attività svolte, adempimenti specifici previsti nella convenzione i gestione CEAS intercomunale		Unione
Redazione del regolamento del verde	X			Presentazione alla Giunta di una proposta preliminare di Regolamento del verde		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	497.699,60	497.564,20	497.353,00
Spesa per investimento	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale	567.699,60	567.564,20	567.353,00

PROGRAMMA 0903 - Rifiuti**Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | C. Pedroni**OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo**

- Estensione a tutto il territorio comunale della raccolta rifiuti porta-a-porta con tariffa puntuale (“meno produci meno spendi”) e avviare strategie per limitare la dispersione di rifiuti a terra (aumento della dotazione di foto-trappole).
- Riduzione significativa entro il 2023 dell'utilizzo di plastica usa e getta negli spazi comunali, nelle scuole e nei circoli favorendo le pratiche virtuose e l'utilizzo di materiali biodegradabili o riutilizzabili.
- Favorire installazione nuovo distributore acqua pubblica e erogatori acqua potabile negli spazi pubblici.
- Ammodernamento dei Centri di Raccolta con creazione di un centro per il riuso

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Assistenza e collaborazione per il piano di estensione progressiva a tutto il territorio comunale della raccolta rifiuti porta-a-porta con tariffa puntuale (“meno produci meno spendi”).	X			numero utenze coinvolte		atersir
Riduzione significativa entro il 2023 dell'utilizzo di plastica usa e getta negli spazi comunali, nelle scuole e nei circoli favorendo le pratiche virtuose e l'utilizzo di materiali biodegradabili o riutilizzabili.	X	X	X	iniziative svolte		Economato CEAS
Ammodernamento dei Centri di Raccolta con creazione di un centro per il riuso.	X			Avvio tavolo di lavoro con gestori per ammodernamento dei centri di raccolta in territorio comunale		atersir ceas IREN
Favorire installazione nuovo distributore acqua pubblica e erogatori acqua potabile negli spazi pubblici.	X	X	X	Prosecuzione attività		Economato

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	4.205.117,47	4.205.067,77	4.205.015,74
Spesa per investimento			
Totale	4.205.117,47	4.205.067,77	4.205.015,74


PROGRAMMA 0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | C. Pedroni

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo

- Elaborazione delle azioni del nuovo Patto dei Sindaci per Clima ed Energia con riduzione delle emissioni almeno del 40% entro il 2030

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Coordinamento del gruppo di lavoro istituito in Unione per il nuovo PAESC Prosecuzione delle azioni del nuovo Patto dei Sindaci per Clima ed Energia con riduzione delle emissioni almeno del 40% entro il 2030	X	X	X	prosecuzione attività		Unione

**MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità****PROGRAMMA 1001 - Trasporto ferroviario****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Mobilità**

- Farsi promotore e verificare l'avanzamento del potenziamento del trasporto passeggeri sulla linea ferroviaria Reggio Emilia – Sassuolo, in particolare sui lavori d elettrificazione della linea e sulla fornitura di nuovi treni elettrici. Continuare a chiedere l'aumento della frequenza dei treni per arrivare alla realizzazione di una effettiva "metropolitana di superficie".

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
potenziamento del trasporto passeggeri sulla linea ferroviaria Reggio Emilia – Sassuolo, in particolare sui lavori d elettrificazione della linea e sulla fornitura di nuovi treni elettrici.	X			Partecipazione a gruppo di lavoro con FER e presentazione relazione illustrativa con esigenze/ migliorie da apportare		Comuni limitrofi FER



PROGRAMMA 1002 - Trasporto pubblico locale

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Sindaco M. Nasciuti

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Mobilità

- Garantire accessibilità ciclopedonale alla rete del trasporto pubblico, collegamento tra frazioni, collegamenti casa-lavoro, piano-neve dedicato ai percorsi ciclopedonali, proseguendo progetti Pedibus e Bicibus.
- Realizzazione del progetto di collegamento già progettato di trasporto pubblico tra le frazioni e di collegamento con Reggio (estensione linea 9).

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Garantire accessibilità ciclopedonale alla rete del trasporto pubblico, collegamento tra frazioni, collegamenti casa-lavoro, piano-neve dedicato ai percorsi ciclopedonali, proseguendo progetti Pedibus e Bicibus.	X			Realizzazione ciclopedonale di Cà de Caroli e adeguamento tratto stradale di via Ubersetto, con fermata BUS e piazzola raccolta rifiuti		
Avvio del progetto di collegamento già progettato di trasporto pubblico tra le frazioni e di collegamento con Reggio (estensione linea 9), compatibilmente a previsioni di AMO	X			inizio attività		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	77.106,00	77.106,00	77.106,00
Spesa per investimento			
Totale	77.106,00	77.106,00	77.106,00

**PROGRAMMA 1005 - Viabilità e infrastrutture stradali****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**OBIETTIVO STRATEGICO 2.3 Promozione del centro e del commercio**

- In linea con questi indirizzi di lavoro troveranno realizzazione gli interventi urbanistici e architettonici quali la ristrutturazione di Piazza Spallanzani, l'aggiornamento degli elementi di arredo urbano l'attenzione e la presenza della polizia Municipale per una corretta e sicura gestione delle iniziative e del commercio

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Prosecuzione attività per riqualificazione piazza Spallanzani	X	X		Avvio procedura di gara e successiva realizzazione		

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Mobilità

- Proseguire la realizzazione delle opere previste dal piano mobilità sulla sicurezza stradale (segnaletica, zone 30 km/h, moderazione del traffico, attraversamenti pedonali e isole)
- Completamenti, collegamenti e ampliamenti rete ciclopedonale: asse Bosco-Pratissolo, asse San Ruffino “dei colli”, Cà de Caroli; creazione di una rete per la ciclabilità più veloce e diretta (bike-to-work) ed una rete più varia ed articolata (per lo svago, le passeggiate, le attività sportive) sfruttando anche la possibilità di utilizzare interventi in sede promiscua nelle zone urbane oltre a quelli in sede propria sui percorsi extraurbani.
- Dedicare appositi spazi in aree di sosta per ricarica auto elettriche.
- Farsi promotore dell'adeguamento della strada provinciale per Bagno per collegamento stradale verso autostrada tramite nuova tangenziale di Rubiera
- Rivisitazione ed ampliamento delle zone parcheggio, con attenzione alle zone che presentano maggiore criticità.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attuazione del progetto della ciclopedonale dei colli	X	X	X	Stato di attuazione in funzione di risorse disponibili		
Completamento della pista ciclopedonale Bosco-Pratissolo	X	X		Prosecuzione dell'attività in funzione dei finanziamenti ottenuti e delle risorse di bilancio		
Proseguire la realizzazione delle opere previste dal piano mobilità sulla sicurezza stradale (segnaletica, zone 30 km/h, moderazione del traffico, attraversamenti pedonali e isole)	X	X	X	Numero interventi effettuati		
Rivisitazione ed ampliamento delle zone parcheggio, con attenzione alle zone che presentano maggiore criticità e miglioramento del sistema urbano della sosta.	X	X		incarico per studio della mobilità in ambito urbano, di un piano sosta e dello studio dei percorsi ciclopedonali esistenti in funzione della stesura di un piano organico di miglioramento/riorganizzazione con particolare riferimento alle aree limitrofe ai plessi scolastici		



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Prosecuzione del piano di manutenzione della rete stradale e dei pedonali, con eliminazione delle barriere architettoniche nel rispetto del piano mobilità e secondo studio sulla sicurezza stradale già disponibile	X	X	X	numero interventi effettuati		
Proseguire studio di fattibilità dell'asse di collegamento nord-sud (by pass quartiere Bisamar) come da progetto già studiato.	X			Completamento procedura per incarico per studio della mobilità in ambito urbano		
Dedicare appositi spazi in aree di sosta per ricarica auto elettriche	X	X	X	Numero colonnine di ricarica installate		Fornitori energia

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	1.234.789,39	1.194.412,37	1.185.154,06
Spesa per investimento	1.972.000,00	1.300.000,00	615.000,00
Totale	3.206.789,39	2.494.412,37	1.800.154,06



MISSIONE 11 - Soccorso civile

PROGRAMMA 1101 - Sistema di protezione civile

Responsabile Tecnico | Comandante Distretto PM Scandiano **Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti

Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	6.857,89	6.857,89	6.857,89
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	6.857,89	6.857,89	6.857,89



MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | E. Davoli

OBIETTIVO STRATEGICO 5.1 Scuola luogo di vita

- Ricerare un rapporto più stabile con la figura del pedagogista comunale per garantire continuità nella qualità dei servizi educativi.
- Favorire il più possibile l'accesso ai servizi educativi fin dall'inizio del percorso scolastico. Tutti i bambini devono avere l'opportunità di entrare alla scuola elementare avendo fatto tutto il percorso della scuola dell'infanzia.
- Articolare diversamente e in modo più funzionale gli orari del tempo pieno delle scuole dell'infanzia, in particolare degli asili nido, ampliando i servizi aggiuntivi già presenti (anticipo dell'orario di ingresso, maggiore accessibilità all'orario prolungato, attivazione di un servizio anche al sabato e prolungamento del tempo estivo). In una realtà lavorativa fortemente cambiata, dove anche gli orari sono diventati molto flessibili, è necessario accompagnare il più possibile i percorsi lavorativi delle famiglie attivando, potenziando e sperimentando nuove forme di servizi che ne siano di supporto, coinvolgendo tutte le realtà educative presenti sul territorio e non solo la scuola.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenimento degli attuali standard per gli interventi riguardanti personale aggiuntivo disabili nei Nidi e nella scuola infanzia comunali.	X	X	X	Programmazione delle ore a budget annuale di personale aggiuntivo disabili in relazione ai singoli PEI prima dell'inizio dell'anno scolastico.	famiglie educatori ed insegnanti servizi educativi comunali	
Ripensare l'insieme dell'offerta della rete dei servizi 0/3 anni, pubblica e privata, alla luce del costante calo demografico che si registra a partire dall'anno 2019	X	X	X	Prevedere a partire dall'anno scolastico 2021/2022 la riduzione da sei a cinque delle sezioni di nido, quattro con gestione interna ed una con gestione esterna, per arrivare ad ipotizzare, a settembre 2022 con la riapertura del Nido Girasole, la presenza di tre sezioni al Leoni di Scandiano e di due sezioni al Nido di Arceto, oltre eventuale riproposizione dello Spazio Bambini, con affidamento della gestione in appalto esterno	Pedagogista Educatori Nido ESI Nido bambini e famiglie	Ufficio Tecnico
	X			Trasformazione degli Spazi Bambini T1 e T2 di via Fogliani in un unico servizio con massimo 22 iscritti per rientrare nei parametri regionali richiesti per l'autorizzazione al funzionamento		
Convenzioni con strutture private conseguenti alla riduzione temporanea posti Nidi comunali	X	X		Ricorso eventuale alle convenzioni, attive anche per l'anno scolastico 2021/2022, con le due strutture private presenti a Iano e Arceto nel caso di eventuali liste di attesa.	Pedagogista bambini e famiglie	



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenimento sul territorio del progetto regionale di conciliazione vita-lavoro per accedere ai contributi a copertura dei costi di frequenza ai Centri estivi	X	X	X	approvazione di un avviso pubblico per individuare l'elenco dei centri estivi pubblici e privati cui le famiglie potranno accedere per richiedere il contributo, da trasmettere alla Regione Emilia Romagna approvazione di un avviso pubblico rivolto alle famiglie di Scandiano con illustrati i contenuti del progetto regionale, i criteri e le modalità per richiedere il contributo; accertamento delle entrate effettivamente assegnate dalla Regione Emilia Romagna al Comune di Scandiano in qualità di ente capo fila distrettuale e contestuale ripartizione del contributo ad ogni Comune per erogazione alle famiglie.	Assoc.ni culturali e sportive famiglie con minori 3/13 anni	
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2021 riferite al progetto di formazione per famiglie "Crescere Insieme".	X			Stesura di un programma annuale di eventi formativi da rivolgersi alle famiglie ed indirizzati a diverse età di crescita.		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	528.757,50	528.757,50	522.757,50
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	528.757,50	528.757,50	522.757,50



PROGRAMMA 1202 - Interventi per la disabilità

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

PROGRAMMA 1203 - Interventi per gli anziani

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

PROGRAMMA 1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

PROGRAMMA 1205 - Interventi per le famiglie

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

PROGRAMMA 1207- Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

OBIETTIVO STRATEGICO 6.1 Politiche sociali

Area Anziani, Non Autosufficienza e Fragili

Il progressivo invecchiamento della popolazione anziana e l'aumento conseguente dei grandi anziani con necessità assistenziali ad alta intensità, pongono alle istituzioni pubbliche la riflessione di come integrare maggiormente le risorse pubbliche e le risorse private delle famiglie, impiegate per far fronte alle necessità socio-sanitarie di questa fascia di popolazione.

La longevità nella popolazione anziana si accompagna alla possibilità di maggiore incidenza di multi patologie croniche e disabilità che ne condizionano fortemente i livelli di autosufficienza con conseguente maggiore necessità di cura e assistenza.

Le famiglie, spesso monofamiliari, composte da figli anziani o ancora impegnati in attività lavorativa sono sempre più in difficoltà a gestire anziani multiproblematici e spesso, per motivi economici, tendono a non usufruire dei servizi messi a disposizione per sostenere la domiciliarità. Conseguentemente al verificarsi di peggioramenti, spesso improvvisi e gravi, la tendenza è quella di richiedere tempestivamente la struttura convenzionata vicina a casa, con un allungarsi delle liste di attesa per l'entrata e un numero insufficiente di posti a soddisfare le domande.

Rilevante è anche la casistica di anziani soli che vivono in condizioni di fragilità e precarietà, che arrivano ai servizi solo al conclamarsi di problemi di salute gravi, per cui occorre avviare sia progetti assistenziali che di tutela.

Continua e si consolida il lavoro di relazione ospedale/territorio, rendendosi sempre più necessaria una presa in carico immediata delle situazioni complesse di anziani che dopo il ricovero non sono più autosufficienti e in grado di rientrare al domicilio.

Il conclamarsi di alcuni casi di demenza giovanile ha posto il problema di nuove esigenze che vanno affrontate con percorsi personalizzati e adeguati alla complessità di queste situazioni.

Disabilità

L'aumento della popolazione con disabilità, il cronicizzarsi di patologie e l'allungarsi sempre più della vita nell'evoluzione della vita dell'uomo va di pari passo con la difficoltà delle famiglie nel gestire in autonomia la cura, l'educazione, la formazione e l'occupazione del tempo libero dei soggetti più fragili. Si apre così il tema dell'accompagnamento e del supporto alle famiglie con ragazzi e adulti disabili.

Area Famiglie, Giovani e Nuove Povertà

Dall'ascolto della comunità è emerso in modo consistente la definizione di fragilità non solo e non tanto legata a condizioni oggettive di "mancanza di qualcosa" (servizi, salute, casa, lavoro, informazioni) quanto dal disagio soggettivo definito dai più "disagio interiore" o "solitudini". Viene espressa l'idea di inadeguatezza personale, genitoriale e la difficoltà ad affrontare le ordinarie criticità del quotidiano. Il disagio personale descritto fa riferimento non a categorie propriamente cliniche ma esperienziali ed esistenziali come la disperazione, la esasperazione, la tristezza, la solitudine, il senso di precarietà, vedersi con una mancanza di prospettive...

L'esercizio della genitorialità evidenzia nel corso della sua evoluzione fasi di fragilità, smarrimento, legate all'eventuale insorgere di crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita del lavoro, problematiche legate alla crescita dei figli, difficoltà economica, carichi assistenziali, situazioni di disabilità o patologie dei figli, situazioni di adozione. Anche nelle famiglie straniere si evidenziano situazioni critiche e la mancanza di reti di supporto sociali e familiari. Occorre dunque costruire azioni in grado di puntare al superamento della fragilità genitoriale.



Politiche dell'accoglienza

L'arrivo e la permanenza sul territorio di persone provenienti da Paesi Terzi rappresentano un fenomeno strutturale, che necessita di adeguate risposte. In risposta a tale nuovo scenario, il sistema dei servizi locali è sollecitato alla definizione di risposte tempestive e competenti in termini interculturali, finalizzate a sostenere l'inclusione sociale dei nuovi cittadini, evitare fenomeni di isolamento e/o esclusione sociale, promuovere una società più coesa e solidale, nel rispetto delle regole di civile convivenza.

Le azioni previste nell'ambito degli obiettivi strategici 6.1 saranno condotte dall'Unione Tresinaro Secchia a cui sono state delegate le specifiche funzioni. In sintesi gli obiettivi operativi previsti:

Area FAMIGLIA - INFANZIA - ETA' EVOLUTIVA

Attivare progetti intensivi di sostegno alle fragilità famigliari, allo sviluppo delle competenze genitoriali e alla crescita delle giovani generazioni. Previsto aumento nel triennio del 50% degli accessi al centro per le famiglie e degli accessi delle giovani generazioni ai punti di ascolto e consulenza.

Area DISABILI

Incrementare le azioni di sostegno e sollievo per le famiglie, (progetto domiciliarità, dopo di noi, sollievi in strutture, progetto Care Giver, socio-occupazionali, centri diurni) e le opportunità di integrazione per le persone con disabilità (sap, tirocini, intesi come inclusione sociale), ricercando le sinergie anche economiche con i soggetti del territorio (volontariato, fondazioni). Previsto aumento nel triennio del 25%.

Area ADULTI

- integrare gli interventi sociali con gli interventi di inserimento lavorativo anche attraverso le misure nazionali e regionali (l.r. 14/2015, reddito di cittadinanza). Previsto aumento nel triennio del 15% dei progetti integrati sociali e occupazionali utilizzando le diverse forme di tirocinio e inserimento al lavoro.
- attivare occasioni di integrazione fra mondo del lavoro e giovani, soprattutto con bassa scolarità (almeno 5 progetti personalizzati)

Area ANZIANI

Aumentare la permanenza al domicilio dell'anziano non autosufficiente attraverso risposte personalizzate che possano alleggerire il carico di cura del caregiver tramite:

- attivazione di progetti personalizzati (SAD intensivo, progetti con assistenti familiari) rivolti ad anziani soli, gravi patologie invalidanti o terminalità, disturbi psichiatrici, malattie neurodegenerative (15 progetti personalizzati)
- Attivazione dello sportello assistenti famigliari entro il 31/12/2021

Ufficio CASA

- Mantenere una mappatura costante delle decadenze e degli immobili da ristrutturare per le successive assegnazioni.
- Diminuire la tempistica delle procedure di decadenza e rilascio degli immobili del 30% rispetto al biennio 2018/19

OBIETTIVO STRATEGICO 6.2 Welfare e salute

Il progressivo aumento della speranza di vita della popolazione ed il cambiamento del profilo epidemiologico delle popolazioni, caratterizzato da un forte incremento della multi morbidità e della fragilità, hanno accelerato il processo di consolidamento della rete dei servizi di assistenza primaria territoriali, quale ambito prioritario per l'accoglienza, l'orientamento e la gestione delle problematiche sanitarie e sociali dei cittadini.

In un luogo dove già i livelli assistenziali sono alti, si individuano le seguenti azioni strategiche:

- mediante la partecipazione attiva ai tavoli istituzionali competenti, perseguire la valorizzazione del nostro Ospedale nel contesto di una realtà provinciale dove si esplicano eccellenze in campo chirurgico, onco-ematologico, endoscopico.
- Favorire, per quanto di competenza, la rotazione e lo spostamento degli operatori sanitari negli ospedali e nelle strutture sanitarie già esistenti (es. sale operatorie, strumentazioni, ambulatori) in una logica di vicinanza al cittadino, con conseguente riduzione dei tempi d'attesa e possibilità di accesso ad attività mediche e chirurgiche specialistiche.
- Incentivare, mediante la partecipazione attiva ai tavoli istituzionali competenti, l'integrazione socio-sanitaria tra la dimissione ospedaliera, la presa in carico del medico di medicina generale e del servizio sociale, tra l'ospedale e il territorio dove cronicità, disabilità, patologia oncologica e la necessità di cure palliative sono in aumento.
- Monitorare le liste d'attesa con particolare attenzione ad individuare possibili disuguaglianze nella formazione delle liste dovute a fattori non-clinici (es. barriere educative/informative, barriere socio-culturali, barriere economiche, ecc), e progettare adeguate azioni interistituzionali volte a tenere i tempi d'attesa ad un livello sicuro e accettabile per il paziente, garantendo così equità clinica e sociale (tempi commisurali al bisogno).
- In accordo con la Regione e la Provincia, mantenere i servizi necessari (pronto soccorso, lungodegenza).

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 1202-1203-1204**

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	93.320,00	88.320,00	88.320,00
Spesa per investimento	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	98.320,00	93.320,00	93.320,00

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1207

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	1.029.739,68	1.029.627,68	1.028.518,12
Spesa per investimento			
Totale	1.029.739,68	1.029.627,68	1.028.518,12

**PROGRAMMA 1206 - Interventi per il diritto alla casa****Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim Istituzione**Responsabile Politico** | E. Davoli**OBIETTIVO STRATEGICO 6.3 Politiche abitative**

L'abitare si connota come "aspetto imprescindibile per l'inclusione sociale" e come fattore complementare alle politiche di contrasto alla povertà e di sostegno alla fragilità. La crisi economica degli ultimi dieci anni ha avuto come esito il manifestarsi di diffuse e frequenti forme di povertà, e il tema delle emergenze abitative e degli sfratti ha assunto particolare pregnanza e una forte ricaduta sul servizio sociale impegnato a gestire sempre più numerose situazioni di cosiddetta "emergenza abitativa" che richiedono risposte in tempi rapidi e l'attivazione di risorse multiple. Il tema del disagio abitativo va pertanto affrontato in maniera organica e strutturata al di là di logiche puramente emergenziali, e, per quanto attiene lo specifico delle persone fragili, inserito nel più ampio paradigma della promozione dell'autonomia della persona.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sostenere fiscalmente i proprietari di appartamenti che applicano contratti di affitto concordato	X	X	X	Numero di contratti a canone concordato comunicati all'Ufficio Tributi.	Proprietari di immobili	Ufficio Tributi
Monitoraggi progetto "Risorse abitative in rete" per affrontare situazioni di emergenza abitativa	X	X	X	n° alloggi assegnati e contratti temporanei stipulati con le famiglie in difficoltà	Nuclei famigliari in condizioni di emergenza	Polo Sociale di Scandiano

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1206

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	2.755,00	2.755,00	2.755,00
Spesa per investimento			
Totale	2.755,00	2.755,00	2.755,00



PROGRAMMA 1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Responsabile Tecnico | Dirigente I° Settore

Responsabile Politico | Sindaco M. Nasciuti

OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Nuovo programma di gestione della polizia mortuaria con geo-referenziazione dei n. 10 cimiteri cittadini con situazione aree e spazi occupati e disponibili	X	X		Azioni di implementazione adottate della nuova piattaforma informatica		SIA

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	252.356,14	252.356,16	250.356,16
Spesa per investimento	70.000,00	545.000,00	45.000,00
Totale	322.356,14	797.356,16	295.356,16

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA 1401 – Industria, PMI e Artigianato

Responsabile Tecnico | Dirigente 1° Settore

Responsabile Politico | Sindaco M. Nasciuti

OBIETTIVO STRATEGICO 7.1 Sostegno all'orientamento

L'attenzione fondamentale di ogni amministrazione che si rispetti deve andare al lavoro. Senza lavoro non c'è dignità, non c'è modo di costruirsi la propria vita, non c'è possibilità di crescita, come persone e come comunità. Com'è noto, un'amministrazione comunale non può creare direttamente i posti di lavoro; può però favorire le condizioni affinché chi ha il potere di crearli (le imprese) sia messo nelle condizioni di farlo.

Azioni strategiche

- Sviluppare e creare percorsi di orientamento per giovani sui settori di maggiore attrazione per gli sbocchi lavorativi
- Agevolare nelle forme possibili a livello territoriale start up e giovani imprenditori.

PROGRAMMA 1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Responsabile Tecnico | Dirigente 1° Settore

Responsabile Politico | M. Caffettani

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3 Promozione del centro e del commercio

Il centro storico vive della presenza di negozi di prossimità, di qualità, improntati ad una logica familiare, di conoscenza diretta con il cliente e quindi di fiducia reciproca, in alcuni casi attrattiva di clientela anche non scandinava. Il commercio però, oltre alla normale e vitale funzione di scambio di merci e di servizi e di produzione di reddito per chi ne fa un mestiere e per i propri collaboratori, è un'occasione per fare da sponda agli eventi già presenti, per mantenere vivo il centro anche al di fuori degli orari commerciali. A questo proposito, l'Amministrazione può agire sul versante dei mercati, usualmente molto partecipati, incentivandoli oltre la normale programmazione.

Azioni strategiche

- Promuovere azioni in collaborazione con i commercianti e loro associazioni per valorizzare il centro storico e le zone confinanti come un unico soggetto che offre qualità e servizi in sinergia fra loro. Rimodulare le aperture in orari sia continuativi che serali, per un mix di iniziative concordate e molteplici (mercati- anche serali- animazione, musica) in grado di rendere il centro di Scandiano un polo di attrazione anche per i comuni confinanti per un mix di shopping, eventi e tempo libero.
- Mettere in rete tra loro le iniziative dell'amministrazione e delle associazioni presenti sul territorio, per una programmazione concertata per creare la continuità della frequentazione del centro di Scandiano durante tutto l'anno
- In linea con questi indirizzi di lavoro troveranno realizzazione gli interventi urbanistici e architettonici quali la ristrutturazione di Piazza Spallanzani, l'aggiornamento degli elementi di arredo urbano l'attenzione e la presenza della polizia Municipale per una corretta e sicura gestione delle iniziative e del commercio

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sostegno e valorizzazione del centro storico e le zone confinanti con iniziative dedicate agli esercizi commerciali	X	X	X	n. eventi organizzati e n. partecipanti	Aziende locali	
Attuare sinergie Attive tra attività commerciali, mercati, associazioni presenti sul territorio ed eventi organizzati dall'amministrazione anche attraverso singoli eventi di rilevante impatto e richiamo	X	X	X	n. iniziative e . partecipanti	Commercianti Associazioni	
Innovare le esperienze di mercato cittadino innovando la dislocazione dei posteggi e studiando forme nuove moderne ed innovative e tematiche di mercato	X	X	X	n. mercati n. partecipanti	Cittadini	



OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Fiere, commercio e competitività

Per quanto riguarda le **attività produttive**, occorre partire dall'assunto che sempre più spesso la possibilità di accedere a finanziamenti deriva dal "fare sistema": in questo caso significa mettere in rete le imprese del territorio con le associazioni di categoria, in modo tale che ci sia un più proficuo scambio di informazioni per quanto riguarda le possibilità di accesso a finanziamenti europei. Siamo consapevoli che questo è un tema di rilevanza sovracomunale, quindi l'impegno concreto sarà di portare queste istanze nell'ambito dell'Unione Tresinaro Secchia.

L'impegno costante sarà rivolto a facilitare lo sviluppo dei **fattori di competitività delle imprese**, con l'intento di agevolare la disponibilità di infrastrutture intese come logistica, viabilità, reti. Migliorare la mobilità di merci, persone e informazioni, pur nel rispetto dell'ambiente e della privacy (per quanto attiene ai dati), sarà un obiettivo sfidante dei prossimi anni. Le imprese si trovano ad operare in contesti sempre più globalizzati, in cui conta non solo la qualità, tipica delle eccellenze italiane così come emiliane e locali, ma anche la velocità dei tempi di risposta e di consegna. Perciò un impegno costante sarà rivolto a fare tutto ciò che sarà nelle possibilità del Comune per migliorare le infrastrutture, fisiche e digitali. Abbiamo anche una consolidata **tradizione fieristica** con eventi d'importanza regionale e nazionale. Ci impegniamo a realizzare un nuovo polo fieristico che sia da un lato attrattivo per lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche ma che possa anche diventare un elemento di ricucitura urbana tra il centro e il Parco della Resistenza rendendo più bella e fruibile questa parte della città.

Azioni strategiche

- Riqualificazione dell'attuale polo fieristico mediante realizzazione di nuovo complesso a valenza polifunzionale.
- Migliorare l'attrattività delle zone artigianali-industriali (viabilità interna, collegamenti, sicurezza con videosorveglianza, collegamenti in fibra).
- Sollecitare presso le sedi istituzionali competenti l'adeguamento della strada provinciale per Bagno per collegamento stradale verso autostrade tramite nuova tangenziale di Rubiera
- Fare sistema e sviluppare una rete di relazioni e con i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia e di promozione delle attività produttive che consenta alle aziende e al settore produttivo di beneficiare di incentivi agevolazioni e finanziamenti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Innovare e riformulare il calendario delle manifestazioni fieristiche del centro fiera di Scandiano, implementando le fiere tradizionali e studiando nuove forme di esposizione che possano renderle più attrattive ed un interessante vetrina per le attività commerciali del territorio	X	X	X	n. fiere n. partecipanti	Cittadini espositori	
POLO FIERISTICO Rimodulazione e riqualificazione del polo fieristico scandianese	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione e risultati dell'utilizzo dei padiglioni dell'ente fiera negli ultimi 3 anni (sia pubblici che privati) • Fotografia della situazione sovra regionale del mondo fiere, soprattutto di dimensioni analoghe anche con l'ausilio di collaborazioni esterne 		III° Settore

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Agricoltura

Non vogliamo poi dimenticare quella che è da sempre una grande risorsa della nostra storia e del nostro territorio: l'agricoltura. E' in atto da un po' di tempo un ritorno alla terra, una riscoperta dell'agricoltura come mestiere anche da parte di tanti giovani. Insieme a questi positivi fattori del lato dell'offerta, si riscontra anche una sempre maggiore attenzione dal lato della domanda: i consumatori sono sempre più attenti all'alimentazione, e richiedono prodotti biologici, o a km zero, premiando le produzioni di eccellenza.

Azioni strategiche

- Realizzare un mercato contadino di dimensione sovracomunale



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Realizzare un mercato contadino di dimensione sovracomunale	X	X	X	Realizzazione mercato		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	344.389,05	394.389,05	394.389,05
Spesa per investimento	0	0	0
Totale	344.389,05	394.389,05	394.389,05



PROGRAMMA 1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim II° Settore

Responsabile Politico | Sindaco M. Nasciuti

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Fiere, commercio e competitività

L'impegno costante sarà rivolto a facilitare lo sviluppo dei **fattori di competitività delle imprese**, con l'intento di agevolare la disponibilità di infrastrutture intese come logistica, viabilità, reti. Migliorare la mobilità di merci, persone e informazioni, pur nel rispetto dell'ambiente e della privacy (per quanto attiene ai dati), sarà un obiettivo sfidante dei prossimi anni. Le imprese si trovano ad operare in contesti sempre più globalizzati, in cui conta non solo la qualità, tipica delle eccellenze italiane così come emiliane e locali, ma anche la velocità dei tempi di risposta e di consegna. Perciò un impegno costante sarà rivolto a fare tutto ciò che sarà nelle possibilità del Comune per migliorare le infrastrutture, fisiche e digitali.

Azioni strategiche

- Fare sistema e sviluppare una rete di relazioni e con i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia e di promozione delle attività produttive che consenta alle aziende e al settore produttivo di beneficiare di incentivi agevolazioni e finanziamenti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Farmacia Comunale come " farmacia al servizio del cittadino ": un modello di perfetta coesistenza fra la redditività dell'impresa e l'operatività sociale e sanitaria destinata all'utenza .	X	X	X	Relazione delle direttrici sul miglioramento dell'approccio all'utenza		
Implementazione nuovi servizi alla cittadinanza, relativi alla prevenzione della trasmissione del coronavirus Covid-19	X	X	X	Elenco nuovi servizi: - test sierologici - tamponi rapidi		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	1.712.340,80	1.712.340,80	1.712.340,80
Spesa per investimento			
Totale	1.712.340,80	1.712.340,80	1.712.340,80

**MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche****PROGRAMMA 1701 - Fonti energetiche****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | C. Pedroni**OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo**

- Prosecuzione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Prosecuzione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.	X	X	X	Numero interventi effettuati		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	67.063,00	66.861,00	66.861,00
Spesa per investimento			
Totale	67.063,00	66.861,00	66.861,00



MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

PROGRAMMA 1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim IV° Settore **Responsabile Politico** | E.Leonardi

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4 Progetti europei

L'Amministrazione crede fortemente nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento diretto degli enti locali nei confronti delle principali politiche dell'Unione Europea, così come nelle grandi potenzialità insite nella sinergia di azioni locali coordinate in un movimento internazionale di territori. Pertanto proseguirà, mediante il supporto del proprio Ufficio Politiche Comunitarie, nella missione di essere sempre più attiva nella ricerca e gestione di fondi dell'Unione Europea, avendo un particolare interesse nel finanziamento di progetti che possano creare investimenti reali e concreti sia per le politiche giovanili, sportive e scolastiche, sia per le necessità derivanti da esigenze di sviluppo di comunità e integrazione sociale che dalla istanze di Circoli/Associazioni.

Azioni strategiche

- Collaborare con le associazioni per la condivisione delle opportunità derivanti da Bandi Europei/Regionali per lo sviluppo di nuovi progetti relativi alle proprie attività, sviluppando progetti tesi all'attivazione di gruppi di aggregazione, quartieri/aree
- Promuovere la circolarità delle persone, soprattutto dei giovani, in Europa
- Intercettare progetti in grado di potenziare e sostenere le azioni strategiche, gli obiettivi di coesione e i programmi di sviluppo previsti nel corso del mandato

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Ricerca e diffusione di informazioni relative a opportunità di finanziamento a favore di operatori economici, associazioni, enti, volte a favorire la ripresa delle attività post Covid	X			n. bandi individuati e pubblicizzati	Operatori economici Associazioni, Scuole, Enti	
Attivazione portale E learning	X	X	X	Attivazione Relazione attività svolta	Cittadini, Scuole, Associazioni	
Promozione circolarità delle persone, creando nuove occasioni per i giovani		X	X	Relazione attività svolta e progetti realizzati nell'anno	Cittadini, Scuole, Associazioni	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spesa Corrente	64.000,00	64.000,00	64.000,00
Spesa per investimento			
Totale	64.000,00	64.000,00	64.000,00



SEZIONE OPERATIVA – Parte Seconda

1. PIANO DELLE ALIENAZIONI

Dalla ricognizione del patrimonio dell'Ente sono state individuate alcune aree ed immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione nel periodo 2021-2023.

Ai sensi dell'art.58, comma 1, del D.L. n. 112/2008 di seguito si riporta l'elenco di immobili di proprietà di cui al Piano delle alienazioni e/o valorizzazioni immobiliari 2021-2023, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione nel periodo, individuandolo come Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2021-2023, per addivenire ad un riordino del patrimonio immobiliare e una migliore economicità gestionale degli immobili di proprietà non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali. Suddetto Piano si ritiene formalmente approvato come parte integrate del presente D.U.P. secondo il principio contabile di programmazione Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, che prevede al punto 8.2: *“Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.”*

L'inserimento degli immobili nel Piano:

- ne determina la classificazione come patrimonio “disponibile”;
- la pubblicazione dell'elenco ha effetto dichiarativo della proprietà anche in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto, ai sensi dell'art. 58, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n. 133/2008;
- tale Piano è allegato obbligatorio del Bilancio di Previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale;
- l'elenco degli immobili descritti al punto 2. del dispositivo, è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente;
- ai sensi dell'art. 58, comma 5, del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n.133/2008, contro l'iscrizione dei beni in elenco è ammesso ricorso amministrativo.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI (EX ART. 58 L. 133/2008) - 2021 – 2023

N.	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	IDENTIFICAZ. CATASTALE		DESTINAZIONE RUE VIGENTE AMBITO	RUE 2.1 Art.	SUPER- FICIE (MQ)	VALORE PRESUNTO €	AN- NO
			FG.	MAPP.					
1	EX SEDE POLIZIA MUNICIPALE COMUNALE	Via Martiri della Libertà – Scandiano	26	91	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	1.150,00	469.800,00	2021
2	AREA NON EDIFICABILE	P.R. 32 - Via S.M. Zini - Arceto	15	956	Ambiti di trasformazione pregressi e Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10 - 16	859,00	43.000,00	2022
3	AREA EDIFICABILE	Via Torricelli - Scandiano	30	1121	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	378,00	136.000,00	2022
4	AREA EDIFICABILE	Via Diaz – Scandiano	36	321	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	40,00	7.000,00	2022
5	AREA AGRICOLA	Via Romana – Ventoso	37	463	Territorio rurale - Ambiti di rilievo paesaggistico	21	500,00	3.000,00	2022
6	AREA AGRICOLA	Via Romana – Ventoso	37	508	Territorio rurale - Ambiti di rilievo paesaggistico	21	179,00	1.000,00	2022
7	AREA EDIFICABILE	Via Romana – Ventoso	37	1713	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	30,00	5.100,00	2022
								664.900,00	

2. PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME

Programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza ai sensi dell'art.46 DL 112 del 2008

Progetto DUP	Obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	Motivazione e Tipologia incarico
01.01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Garantire la partecipazione attiva della cittadinanza attraverso uno scambio fattivo, mettendo sempre più in relazione l'Ente con i cittadini, il mondo associativo e i Circoli	Incarichi per il lancio e la progettazione del Bilancio partecipato dell'Ente	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale. Dossier strategici dell'Ente
01.02 – Segreteria generale	Garantire la funzionalità degli archivi comunali per una loro corretta fruibilità	Incarichi di assistenza Archivistica per la gestione degli archivi correnti e storici del Comune.	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale. Dossier strategici dell'Ente
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Garantire la funzionalità dell'attività amministrativa, tenendo indenne l'ente dai rischi connessi allo svolgimento delle proprie funzioni mediante stipula di appositi contratti di copertura assicurativa.	Incarico di brokeraggio assicurativo per la gestione dei rapporti assicurativi con le compagnie.	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Garantire la correttezza degli adempimenti fiscali a carico dell'Ente	Incarico di consulenza fiscale e tributaria sulle modalità di applicazione dell'IVA, sulle modalità di applicazione delle ritenute fiscali ed in materia codicistica, contrattuale e societaria, da affidare ad un esperto di diritto tributario	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.06 Ufficio tecnico	Dotare il Comune di Scandiano di opere e infrastrutture per il potenziamento dell'offerta di servizi alla cittadinanza, sia a livello economico che amministrativo, scolastico e socio-culturale. In particolare dovrà essere garantita l'attuazione del piano triennale delle opere pubbliche 2021-2023 in tutte le fasi di realizzazione dei lavori pubblici, dalla progettazione definitiva/esecutiva, alla esecuzione e collaudo finale secondo la disciplina prevista dal d.Lgs. n. 163/2006	Incarichi professionali a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, ecc.) da individuare in relazione alle professionalità di volta in volta richieste per: - progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo, accatastamento, indagini archeologiche	Circostanze previste dall' art. 92, comma 6, d.Lgs. n. 163/2006 Occasionale di natura discrezionale
04.01 Istruzione prescolastica	Progetti volti alla promozione della integrazione	Incarichi per progetti di formazione per progetti distrettuali ed europei	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale	Laboratori e progetti di valorizzazione del materiale della biblioteca	Incarico di collaborazione per la gestione delle iniziative da affidare ad esperti in materia	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale	Iniziative ed eventi	Incarico di collaborazione per la ideazione, progettazione, gestione e realizzazione delle iniziative da affidare ad esperti in materia	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale



Progetto DUP	Obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	Motivazione e Tipologia incarico
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale 06.01 Sport e tempo libero 0602 Giovani	Garantire lo svolgimento delle attività e iniziative culturali, rivolte ai giovani e sportive, nel rispetto della normativa in materia di sicurezza, assicurando il corretto e regolare esercizio delle iniziative promosse o organizzate dal Comune.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Garantire l'attuazione dei piani e dei programmi previsti nel vigente Piano Regolatore comunale ovvero il loro adeguamento sulla base delle esigenze del territorio e della comunità. Elaborare il PSC e strumentazione urbanistica collegata.	Incarichi professionali necessari ad attuare i piani previsti nel PRG, da affidare a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, geologi) e docenti universitari. Incarichi di studio, consulenza, ricerca necessari ad elaborare il POC e RUE, da affidare a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, geologi) e docenti universitari.	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Garantire lo svolgimento delle fiere nel rispetto della normativa in materia di sicurezza assicurando il corretto e regolare esercizio delle attività fieristiche.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini. Incarico specifico per la riqualificazione della attività fieristiche scandinavesi per la valutazione della situazione delle fiere sovraregionali e di dimensioni analoghe	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale. Dossier strategici dell'Ente
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Garantire lo svolgimento dei mercati e luna park nel rispetto della normativa in materia di sicurezza assicurando il corretto e regolare esercizio delle iniziative promosse o organizzate dal Comune.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini.	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
TUTTI I PROGETTI DEL DUP	Garantire la tutela degli interessi dell'ente nelle cause e nei giudizi instaurati o da instaurare dinanzi ai giudici ovvero in procedimenti previsti dalla normativa	Incarichi di assistenza legale, patrocinio e rappresentanza in giudizio dell'ente da affidare ad avvocati iscritti all'Ordine in relazione alle varie necessità e circostanze.	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale.

Il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2021 è stabilito nella misura dell'1% delle spese correnti impegnate nell'ultimo esercizio precedente a quello in corso (anno 2020), escludendo dal suddetto limite le spese per incarichi di progettazione, direzione lavori sostenute per la realizzazione delle opere pubbliche, che trovano adeguata copertura finanziaria nel quadro tecnico-economico dell'opera e vengono finanziate sul Titolo II della spesa.

3. PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Entrano in vigore dal 2020 le seguenti semplificazioni (legge di bilancio per il 2020 e il DL 124/2019 Fiscale, art.54 comma 2):

1. abrogazione limiti di spesa per la formazione del personale degli enti locali (50 per cento della spesa corrente dell'anno 2009, ex art. 6 comma 13 del dl 78/2010)
2. abrogazione dei limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010)
3. abrogazione dei limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del d.l. 78/2010)
4. abrogazione del divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010)
5. abrogazione dei limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del DI 78/2010)
6. abrogazione dell'obbligo di ridurre del 50% rispetto al 2007 la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008)
7. abrogazione dei vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, comma 1 ter, DL 98/2011)
8. abrogazioni di limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012)
9. abrogazione – per i Comuni che gestiscono servizi per più di 40mila abitanti - dell'obbligo di comunicazione, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico (articolo 5 commi 4 e 5 della legge n. 67/1987)
- 10. abrogazione dell'obbligo di adozione dei piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007)**
11. abrogazione dei vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (articolo 24 del DI 66/2014).

In tutti i casi il Comune di Scandiano ha ritenuto opportuno aggiornare il piano di Razionalizzazione al 2020 limitamento alle seguenti due sezioni:

- Informatica, rete di trasmissione dati, telefonia fissa e telefonia mobile;
- Relazione relativa alla razionalizzazione delle spese per autovetture di servizio.



4. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il **Piano Operativo di Razionalizzazione delle Partecipate** è stato aggiornato ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" art. 24. Le disposizioni del DLgs n. 175/2016 devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e alla promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

Il comune di Scandiano con deliberazione Consigliare n. 152 del 29/12/2020 ha approvato la razionalizzazione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

Le disposizioni del Decreto Legislativo n. 175/2016 devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e alla promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

L'articolo 24 del menzionato D.Lgs. n. 175/2016 ha imposto l'esecuzione di una ricognizione/razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016 e il relativo Provvedimento di Revisione è stato approvato dal Comune mediante propria Deliberazione di Consiglio n. 59 del 29/09/2017.

Con proprie Deliberazioni n. 75 del 21 dicembre 2018 e n. 132 del 19 dicembre 2019, immediatamente eseguibili ex-Lege, recanti "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175", è stata attuata l'azione di revisione ordinaria delle partecipazioni dell'Ente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018.

Tali Provvedimenti di Revisione straordinaria e poi a seguire quelli di Revisione ordinaria, costituiscono sostanzialmente le basi dell'attuale Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche disciplinata dal citato articolo 20 del medesimo Decreto Legislativo n.175/2016.

Gli esami ricognitivi straordinario e ordinario di tutte le partecipazioni possedute approvate dalla citata Deliberazione consiliare n. 59/2017, 75/2018 e 132/2019 (legalmente esecutive) sono stati istruiti dal competente Servizio in conformità ai criteri e alle prescrizioni della Legge e della prassi in materia e tali esami hanno condotto all'odierna rilevazione della partecipazione diretta del Comune di Scandiano nelle seguenti Società partecipate alla data del 31 dicembre 2019:

ELENCO SOCIETÀ DETENUTE DIRETTAMENTE AL 31/12/2019	% QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ATTIVITÀ SVOLTA
1. Agac Infrastrutture SpA	3,8858	Messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente autorità di settore, delle reti, degli impianti nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali con particolare ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato.
2. Piacenza Infrastrutture SpA	1,5543	Messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali.
3. Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale Srl	3,160	Programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto.
4. Lepida SCPA	0,0014	Fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art.9, co.1, l.r. 11/2004.
5. IREN SpA	0,4725	Holding società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati e dei servizi ambientali.



Si evidenzia che fra le partecipazioni detenute dal Comune di Scandiano non sono più comprese:

- quella della Società Rio Riazzone Srl in liquidazione, che dal 23 dicembre 2019 è definitivamente cessata (con la presentazione da parte del Liquidatore del Bilancio finale di liquidazione al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Reggio Emilia);
- la minima partecipazione azionaria della Banca Popolare Etica Scpa, ceduta alla Società stessa nel mese di dicembre 2019 (secondo quanto previsto dall'articolo 18 del vigente Statuto della Banca Popolare Etica).

Inoltre la dismissione delle quote delle Società Piacenza Infrastrutture Spa, già deliberata nelle precedenti revisioni, avverrà al perfezionamento procedurale in corso per la Società stessa, ancora provvisoriamente mantenuta nell'assetto partecipativo comunale ai sensi del comma 5-bis dell'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 175/2016 (introdotto dall'articolo 1, comma 723 della Legge n. 145/2018), in quanto comunque la Società ha prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla presente revisione.

In particolare sono state valutate le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle Società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela/promozione della concorrenza e del mercato e TENUTO PRESENTE del miglior soddisfacimento dei bisogni della Comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle Società Partecipate possedute dall'Ente.

L'esito complessivo della ricognizione di tutte le partecipazioni possedute è stato istruito dal competente Servizio in conformità ai criteri e alle prescrizioni della Legge e della prassi in materia.

Tale esame ricognitivo periodico ai sensi dell'articolo 20 del T.U.S.P. delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019 è stato effettuato sulla base delle linee guida predisposte congiuntamente dal Dipartimento del Tesoro e dalla Corte Dei Conti, recentemente pubblicate sul sito del MEF.

Le risultanze d'intervento di tale esame sono sostanzialmente analoghe a quelle derivanti dalla precedente razionalizzazione ordinaria al 31 dicembre 2018 delle partecipazioni possedute a tale data.

Riportiamo di seguito la Relazione tecnica alla razionalizzazione delle partecipate e un estratto dell'allegato "Provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute al 31/12/2019" alla succitata delibera quale parte integrante e sostanziale.

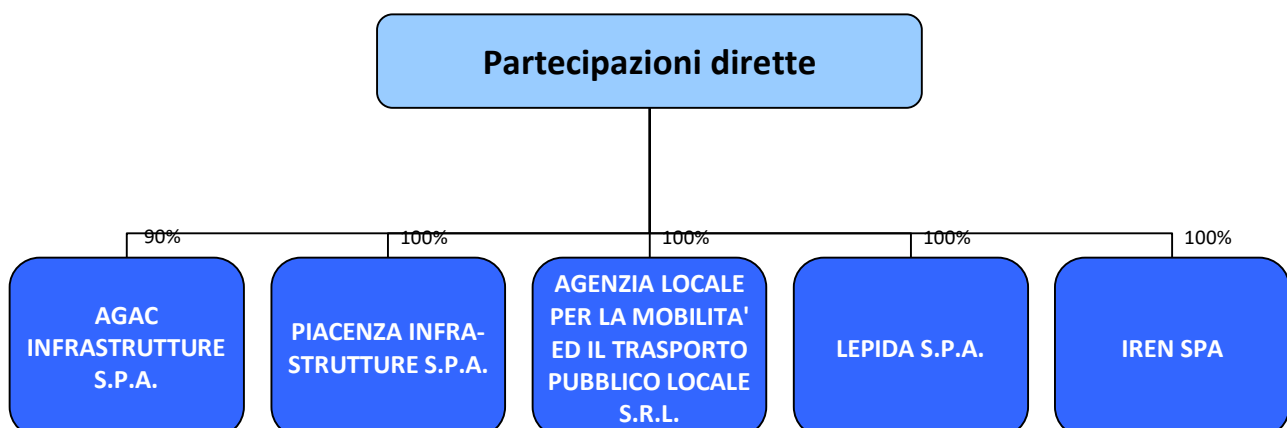
RELAZIONE TECNICA ALLA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, commi 2 e 4 D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175

1. PREMESSA

Il presente documento contiene:

- il provvedimento di razionalizzazione periodica adottato ai sensi dell'art.20, comma 1, del TUSP, che le pubbliche amministrazioni redigono per rendere il citato provvedimento completo e di agevole comprensione;
- lo standard del set di informazioni riferibili alla singola Società oggetto di analisi nel quadro degli adempimenti previsti dal TUSP.

Rappresentazione grafica della struttura delle Società partecipate direttamente e indirettamente.





2. Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa di tutte le partecipazioni detenute direttamente

RIEPILOGO PARTECIPAZIONI DIRETTE AL 31/12/2019

PR.	NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	ESITO DELLA RILEVAZIONE
1	AGAC INFRASTRUTTURE SPA	02153150350	3,8858 %	Messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente autorità di settore, delle reti, degli impianti nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali con particolare ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato	MANTENIMENTO con azione di razionalizzazione
2	PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA	01429460338	1,5543%	Messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali	Cessione
3	AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE srl	02558190357	3,160%	Programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
4	LEPIDA SCPA	02770891204	0,0014 %	Fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9, comma1, l.r. 11/2004	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI - controllo analogo congiunto
5	IREN SPA	07129470014	0,4725%	Holding Società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati e dei servizi ambientali	SOC. QUOTATA MANTENUTA EX LEGE

3. Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni

Per ognuna delle partecipazioni inserite nelle tabelle riportate nel paragrafo precedente, si seguono le schede di dettaglio.

**1 – AGAC INFRASTRUTTURE SPA**

CODICE FISCALE PARTECIPATA: 02153150350
 TIPO DI PARTECIPAZIONE: DIRETTA
 QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 3,8858 %
 PARTECIPAZIONE DI CONTROLLO: CONTROLLO ANALOGO
 DATA DI COSTITUZIONE: 2005
 STATO: Attiva
 SOCIETA' IN HOUSE: SI
 SOCIETA' QUOTATA AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016: NO

ATTIVITA' SVOLTA DALLA PARTECIPATA:

Messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente autorità di settore, delle reti, degli impianti nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali con particolare ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato.

REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA**Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26 TUSP)**

La Società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, c. 1).

La Società produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4,c. 2, lett. d).

Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui all'art. 4 co. 1 del TUSP o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle Società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La Società è stata costituita sulla base dell'art. 35, comma 9, L. n. 448/2001, attualmente in vigore, il quale sancisce che *“la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, oppure dell'intero ramo d'azienda è conferita ad una Società avente le caratteristiche definite dal citato comma 13 dell'articolo 113 del medesimo testo unico”*, ossia capitale interamente pubblico, nelle quali la proprietà delle reti e degli impianti conferiti, è ineditabile. La Società si occupa altresì della gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Condizioni art. 20, co. 2 TUSP**dati con riferimento all'esercizio 2019:**

Numero medio dipendenti	0
Numero amministratori	1
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	4
di cui nominati dall'Ente	0

Costo del personale	0,00
Compensi amministratori	23.424,00
Compensi componenti organo di controllo	16.716,00

RISULTATO D'ESERCIZIO

2019	2018	2017	2016	2015
3.676.940,00	2.999.727,00	2.934.075,00	2.525.656,00	2.294.849,00

**FATTURATO**

<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>FATTURATO MEDIO</i>
8.765.242,00	7.947.688,00	7.856.807,00	8.189.912,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

La partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a).

La Società risulta priva di dipendenti (art. 20, c. 2, lett. b).

La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, c. 2, lett. c)

Indicare quali Società/enti strumentali: PIACENZA INFRASTRUTTURE.

La Società ha un fatturato medio superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d).

La Società non presenta perdite nei 5 esercizi precedenti (per Società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, c. 2, lett. e).

La Società non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f).

La Società non necessita di aggregazione con altre Società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, c. 2, lett. g).

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti

La Società non rispetta il parametro dei dipendenti (art. 20, c. 2, lett. b) ma la sua attività è indispensabile per l'Amministrazione comunale. Pur non avendo dipendenti, l'attività viene svolta direttamente dall'Amministratore unico che si avvale di un contratto di service per gli aspetti amministrativo-contabili. Per la tipologia societaria Agac Infrastrutture Spa non ha dipendenti e solo un Amministratore Unico, ma non è possibile individuare una sua dismissione o messa in liquidazione in quanto le reti devono restare pubbliche per espresso obbligo normativo.

Azioni da intraprendere:**Contenimento dei Costi - Rinegoziazione strumento finanziario derivato**

Come già evidenziato nel precedente piano di razionalizzazione adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 611 della legge 190/2014, si prosegue nella procedura di rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati. Si riportano di seguito le azioni già svolte e l'andamento dell'operazione.

Nel corso del 2015 Agac Infrastrutture Spa aveva affidato ad una Società specializzata in analisi quantitativa dei prodotti finanziari e degli strumenti derivati l'incarico di analizzare il contratto derivato in essere relativo al mutuo Unicredit. In data 24 maggio 2016 è stato avviato il procedimento di arbitrato volto ad ottenere la nullità del contratto.

In data 5 dicembre 2016 è stato nominato dal Tribunale di Milano il presidente del collegio arbitrale. Nei primi mesi del 2017 sono state depositate dalla Società e dall'istituto di credito i documenti e le integrazioni di istanze istruttorie. In settembre 2017 gli arbitri hanno ravvisato l'opportunità di procedere con un approfondimento istruttorio e nell'ottobre 2017 sono stati nominati i consulenti tecnici. In luglio 2018 e' terminata la fase preparatoria delle operazioni peritali e il consulente ha depositato la C.T.U. definitiva. In novembre 2018 si e' svolta l'udienza con i testimoni. Nel corso dell'udienza del Collegio del 15 marzo 2019, è stato chiesto alle parti di depositare le memorie conclusionali. In data 30.11.2019 è stato emesso il lodo che ha riconosciuto alla Società un importo di euro 662.167,70 a titolo di risarcimento del danno.

In data 20 dicembre 2019 l'Assemblea dei soci ha deliberato di ricorrere in appello a seguito dell'esito del lodo. In data 23 dicembre l'Amministratore unico ha provveduto a dare mandato alla Società specializzata per il ricorso suddetto, sottoscrivendo un accordo *success free* che prevede esclusivamente il pagamento di un compenso variabile sulle somme recuperate/rimborsate e sulle somme risparmiate in futuro.

In data 30 luglio 2020 è stato depositato il ricorso presso la Corte d'Appello di Milano. Si è in attesa di conoscere la data dell'udienza.

Alla data attuale non si è in grado di stimare i tempi e gli eventuali risparmi derivanti dall'operazione in quanto non dipendono dalla Società.

**2 – PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA**

CODICE FISCALE PARTECIPATA: 01429460338
 TIPO DI PARTECIPAZIONE: DIRETTA
 QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 1,5543 %
 PARTECIPAZIONE DI CONTROLLO: NO
 DATA DI COSTITUZIONE: 2005
 STATO: Attiva
 SOCIETA' IN HOUSE: NO
 SOCIETA' QUOTATA AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016: NO

ATTIVITA' SVOLTA DALLA PARTECIPATA:

Messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali.

REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA**Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26 TUSP)**

La Società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1). In generale si tratta di Società costituita ai sensi di legge, proprietaria delle reti idriche, la partecipazione del Comune di Scandiano non è giustificata in quanto le reti idriche servono il Comune di Piacenza.

Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui all'art. 4 co. 1 del TUSP o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle Società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La Società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1). In generale si tratta di Società costituita ai sensi di legge, proprietaria delle reti idriche, la partecipazione del Comune di Scandiano non è giustificata in quanto le reti idriche servono il Comune di Piacenza.

Condizioni art. 20, co. 2 TUSP

dati con riferimento all'esercizio 2019:

<i>Numero medio dipendenti</i>	0
<i>Numero amministratori</i>	1
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0
<i>Numero componenti organo di controllo</i>	4
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0

<i>Costo del personale</i>	0,00
<i>Compensi amministratori</i>	5.063,00
<i>Compensi componenti organo di controllo</i>	14.355,00

RISULTATO D'ESERCIZIO

2019	2018	2017	2016	2015
501.572,00	491.433,00	465.110,00	367.991,00	313.570,00

**FATTURATO**

<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>FATTURATO MEDIO</i>
1.142.000,00	1.142.000,97	1.142.380,00	1.142.127,00

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2

La Società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1).

La Società è priva di dipendenti (art. 20, c. 2, lett. b).

La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, c. 2, lett. c)

Indicare quali Società/enti strumentali: AGAC INFRASTRUTTURE SPA.

La Società ha un fatturato medio superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d).

La Società non presenta perdite nei 5 esercizi precedenti (per Società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, c. 2, lett. e).

La Società non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f).

La Società non necessita di aggregazione con altre Società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g).

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti

La Società rientra nei parametri di cui all'articolo 20, comma 2, lettera b in quanto non ha dipendenti, quindi ai sensi degli articoli 24, comma 1 e 20, comma 1, deve essere oggetto di una razionalizzazione, fusione o soppressione, inoltre svolge attività analoghe a quelle della Società Agac Infrastrutture Spa (articolo 20, comma 2, lettera c).

Azioni da intraprendere:

Con il Provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato con Atto di C.C. n. 47 del 29/09/2017 è stata deliberata la cessione delle quote azionarie ad altri Enti Pubblici. Il Comune di Reggio Emilia, affidatario di tutte le funzioni e competenze inerenti la dismissione delle azioni, con piena delega di agire in nome e per conto di tutti i Comuni reggiani, nel corso dell'esercizio 2019 ha perseguito l'obiettivo di approfondire l'analisi del valore aziendale della Società rinviando tuttavia all'esercizio 2020 l'apertura dei tavoli di confronto coi soggetti interessati per addivenire alla cessione della Società. A tal fine il Comune ha inteso avvalersi della norma di cui all'articolo 24, comma 5 bis introdotta dall'articolo 1 comma 723 della Legge 30,12,2018 n. 145, poiché la Società ha prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2013-2015.

Nel corso dell'esercizio 2020 è slittato il confronto per addivenire alla cessione della Società. La situazione emergenziale da gestire a seguito dell'esplosione dell'epidemia da Covid-19, che ha coinvolto le risorse umane dell'ente e ridefinito forzatamente la programmazione prevista a inizio anno, ha reso difficoltosa la suddetta attività di confronto.

La Società Piacenza Infrastrutture, anche nel 2019, ha chiuso l'esercizio con un risultato economico positivo pari ad euro 501.572 che si aggiunge ai risultati positivi degli anni 2018-2017-2016-2015.

Il Comune di Scandiano intende pertanto avvalersi anche per l'anno 2020 del comma 5-bis all'articolo 24 del TUSP che sospende per le Società partecipate che hanno prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione - l'efficacia, sino al 31 dicembre 2021, dei commi 4 (relativo all'obbligo di alienazione entro un anno dalla ricognizione straordinaria) e 5 (che prescrive una sanzione per la mancata alienazione nei termini).

In data 26/11/2020 con lettera protocollo n. 196929 il Comune di Reggio Emilia ha inviato al Comune di Piacenza una richiesta di nuovo confronto per intraprendere una trattativa diretta per la cessione della Società.

**3 – AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SRL**

CODICE FISCALE PARTECIPATA: 02558190357

TIPO DI PARTECIPAZIONE: DIRETTA

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 3,160 %

PARTECIPAZIONE DI CONTROLLO: SOCIETA' A CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

DATA DI COSTITUZIONE: 2012

STATO: Attiva

SOCIETA' IN HOUSE: NO

SOCIETA' QUOTATA AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016: NO

ATTIVITA' SVOLTA DALLA PARTECIPATA:

Programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto.

REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA**Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26 TUSP)**

La Società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, c. 1).

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a).

Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui all'art. 4 co. 1 del TUSP o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle Società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La sua costituzione è avvenuta in attuazione degli articolo 24 e 25 della L.R. 30 giugno 2008, n. 10 e per le finalità di cui alla L. R. Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998. La partecipazione del Comune di Scandiano è obbligatoria alla luce della normativa e pertanto la valutazione di stretta necessità è già stata compiuta dal Legislatore a monte con l'emanazione delle Leggi citate.

Condizioni art. 20, co. 2 TUSP***dati con riferimento all'esercizio 2019:***

<i>Numero medio dipendenti</i>	8
<i>Numero amministratori</i>	1
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0
<i>Numero componenti organo di controllo</i>	1
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0

<i>Costo del personale</i>	354.149,00
<i>Compensi amministratori</i>	0,00
<i>Compensi componenti organo di controllo</i>	14.502,00

RISULTATO D'ESERCIZIO

2019	2018	2017	2016	2015
73.812,00	76.521,00	37.472,00	55.159,00	156.069,00

**FATTURATO**

<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>FATTURATO MEDIO</i>
832.893,00	856.706,00	833.558,00	841.052,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

La partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, c. 2, lett. a).

La Società non ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, c. 2, lett. b).

La Società non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre Società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, c. 2, lett. c).

La Società ha un fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, c. 2, lett. d).

La Società non ha registrato perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per Società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, c. 2, lett. e).

La Società non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, c. 2, lett. f).

La Società non necessita di aggregazione con altre Società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, c. 2, lett. g).

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti

La Società è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1): la sua costituzione è avvenuta in attuazione degli articolo 24 e 25 della L.R. 30 giugno 2008, n. 10 e per le finalità di cui alla L. R. Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998. La partecipazione del Comune di Scandiano è obbligatoria alla luce della normativa e pertanto la valutazione di stretta necessità è già stata compiuta dal Legislatore a monte con l'emanazione delle leggi citate. La Società svolge un servizio di interesse generale di cui all'art. 4 comma 2 lett. a.

La Società Agenzia locale per la mobilità ed il trasporto pubblico locale Srl nel 2018 rispettava i parametri di cui all'articolo 20 c. 2 lettera d) così come rettificato dall'articolo 26 comma 12-quinquies per il triennio 2016-2018.

Nel 2019, con l'entrata in vigore del nuovo parametro del fatturato medio superiore al milione di euro e non più superiore a 500 mila euro, la Società non rispetterebbe più tale indicatore ottenendo un fatturato medio di importo pari a 841.052,33.

E' necessario tuttavia evidenziare che il valore della produzione complessivo medio di Agenzia nel triennio è pari ad oltre 23 milioni di euro, se sommiamo al valore del fatturato suindicato anche i contributi regionali e comunali L. 30/98, che sono trasferiti annualmente alla Società.

Azioni da intraprendere:

Non si ritiene di intraprendere alcuna azione per le motivazioni sopra esposte.

**4 – LEPIDA SCPA**

CODICE FISCALE PARTECIPATA: 02770891204

TIPO DI PARTECIPAZIONE: DIRETTA

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 0,0014 %

PARTECIPAZIONE DI CONTROLLO: SOCIETA' A CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

DATA DI COSTITUZIONE: 2007

STATO: Attiva

SOCIETA' IN HOUSE: SI

SOCIETA' QUOTATA AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016: NO

ATTIVITA' SVOLTA DALLA PARTECIPATA:

Fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 9, comma 1, l.r. 11/2004.

REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA**Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26 TUSP)**

La Società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, c. 1)

La Società produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, c. 2, lett. d)

Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui all'art. 4 c. 1 del TUSP o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle Società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La Società Lepida, costituita con Legge Regionale n. 11/2004, è una Società in *house providing* della Regione Emilia-Romagna e dei suoi enti soci e rappresenta lo strumento operativo per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici (tra cui anche i servizi di DataCenter & Cloud) che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida. La Società è sottoposta al "controllo analogo congiunto" delle Pubbliche Amministrazioni socie per mezzo del Comitato istituito ai sensi dell'art. 6, comma 4, L.R. Emilia-Romagna 24 maggio 2004, n. 11. L'attività svolta dalla Società consente l'ottimizzazione dei costi e permette di realizzare l'uniformità della rete informatica. A decorrere dall'01.01.2019 la Società ha incorporato la Società Cup 2000 S.c.p.a. trasformandosi in Società Consortile per azioni.

Condizioni art. 20, co. 2 TUSP***dati con riferimento all'esercizio 2019:***

Numero medio dipendenti	597
Numero amministratori	3
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	4
di cui nominati dall'Ente	0

Costo del personale	26.052.400,00
Compensi amministratori	35.160,00
Compensi componenti organo di controllo	45.640,00

**RISULTATO D'ESERCIZIO**

2019	2018	2017	2016	2015
88.539,00	538.915,00	309.150,00	457.200,00	184.920,00

FATTURATO

2019	2018	2017	FATTURATO MEDIO
60.510.381,00	28.668.522,00	28.228.448,00	39.135.783,67

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

La partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, c. 2, lett. a).

La Società non ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b).

La Società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, c. 2, lett. c).

La Società ha un fatturato medio superiore a 1.000.000 di euro nel triennio precedente (art. 20, c. 2, lett. d).

La Società non ha registrato perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per Società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, c. 2, lett. e).

La Società non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f).

La Società non necessita di aggregazione con altre Società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, c. 2, lett. g).

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti

La Società rispetta i parametri previsti dalla normativa.

Azioni da intraprendere:

Non si ritiene di intraprendere alcuna azione.

**PARTECIPAZIONI MANTENUTE SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE****PARTECIPAZIONI DIRETTE**

AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SRL	<p>La Società presenta risultati economici positivi dall'esercizio 2013 e anche per il 2019 è in equilibrio economico. E' strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1): la sua costituzione è avvenuta in attuazione degli articolo 24 e 25 della L.R. 30 giugno 2008, n. 10 e per le finalità di cui alla L. R. Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998. La partecipazione del Comune di Scandiano è obbligatoria alla luce della normativa, pertanto la valutazione di stretta necessità è già stata compiuta dal Legislatore a monte con l'emanazione delle Leggi citate. La Società svolge un servizio di interesse generale di cui all'art. 4 comma 2 lett. a. La Società non rientra negli altri criteri previsti dall'articolo 20, comma 2:</p> <ul style="list-style-type: none">- ha un Amministratore unico che non percepisce compensi perché vi ha espressamente rinunciato e il numero dei dipendenti è pari a 8 unità);- il Comune di Scandiano non detiene partecipazioni in Società o enti pubblici strumentali che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Agenzia locale per la mobilità;- nei tre esercizi precedenti la Società ha conseguito un fatturato medio inferiore ad un milione di euro ma occorre considerare che il valore della produzione complessivo medio della Società è di oltre 23milioni di euro perché comprende i contributi regionali e comunali L. 30/98;- dalla data della sua costituzione non ha realizzato risultati negativi.
LEPIDA SCPA	<p>La Società è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1), posto che vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli Enti Locali dalla LR. 24/5/2004, n. 11 e dalle Agende digitali Europea, nazionale e regionale e rispetta i parametri di cui all'articolo 20, comma 2 del D.Lgs. 175/2016.</p> <p>L'attività svolta dalla Società consente l'ottimizzazione dei costi e permette di realizzare l'uniformità della rete informatica. A decorrere dal 01.01.2019 la Società ha incorporato la Società Cup 2000 Scpa.</p>



PARTECIPAZIONI CON AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

Azione di razionalizzazione - Contenimento Costi

1 - AGAC INFRASTRUTTURE SPA

TIPO DI PARTECIPAZIONE: DIRETTA

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 3,8858 %

ATTIVITA' SVOLTA DALLA PARTECIPATA:

Messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente autorità di settore, delle reti, degli impianti nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali con particolare ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato.

Descrizione degli interventi di contenimento costi e relative motivazioni

La Società è stata costituita sulla base dell'art. 35, comma 9, L. n. 448/2001, attualmente in vigore, il quale sancisce che *"la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, oppure dell'intero ramo d'azienda è conferita ad una Società avente le caratteristiche definite dal citato comma 13 dell'articolo 113 del medesimo testo unico"*, ossia capitale interamente pubblico, nelle quali la proprietà delle reti e degli impianti conferiti, è incredibile. La Società si occupa altresì della gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

La Società non rispetta il parametro dei dipendenti (art. 20, comma 2 lett. b), ma la sua attività è indispensabile per l'Amministrazione Comunale. Non è possibile individuare una sua dismissione o messa in liquidazione in quanto le reti devono restare pubbliche per espresso obbligo normativo ed una eventuale internalizzazione non è compatibile con i limiti di indebitamento del Comune di Scandiano.

La Società prosegue nella procedura di rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati iniziata nel 2015. L'assemblea della Società ha deliberato di ricorrere in appello dopo la decisione del lodo arbitrale emesso in data 30.11.2019. In data 30 luglio 2020 è stato depositato il ricorso presso la Corte d'Appello di Milano. Si è in attesa di conoscere la data dell'udienza.

Indicare le modalità di attuazione e i tempi stimati:

Alla data attuale non si è in grado di stimare i tempi e gli eventuali risparmi derivanti dall'operazione in quanto indipendenti dalla Società.

Indicare una stima dei risparmi attesi:

Solo dopo il compimento di tutto l'iter del procedimento di rinegoziazione del derivato sarà possibile specificare i risparmi derivanti dall'operazione. Si segnala che le fasi della procedura di rinegoziazione non dipendono dalla Società.



Cessione/Alienazione quote

2 - PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA

TIPO DI PARTECIPAZIONE: DIRETTA

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 1,5543 %

ATTIVITA' SVOLTA DALLA PARTECIPATA:

Messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali.

Motivazioni della scelta

Società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente.

Società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente.

Indicare le modalità di attuazione della cessione/alienazione

Con il provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato con atto di C.C. n. 59 del 29/09/2017 è stata deliberata la cessione delle quote azionarie ad altri Enti Pubblici.

Indicare i tempi stimati per il perfezionamento della cessione/alienazione

Il Comune di Reggio Emilia, affidatario di tutte le funzioni e competenze inerenti la dismissione delle azioni, con piena delega di agire in nome e per conto di tutti i Comuni reggiani, nel corso dell'esercizio 2019 ha perseguito l'obiettivo di approfondire l'analisi del valore aziendale della Società, rinviando tuttavia all'esercizio 2020 l'apertura dei tavoli di confronto coi soggetti interessati per addivenire alla cessione della Società. A tal fine il Comune ha inteso avvalersi della norma di cui all'articolo 24, comma 5-bis, introdotta dall'articolo 1 comma 723 della Legge 30,12,2018 n. 145, poiché la Società ha prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2013-2015.

La Società anche nel 2019, ha chiuso l'esercizio con un risultato economico positivo pari ad euro 501.572 che si aggiunge ai risultati positivi degli anni 2018-2017-2016-2015.

Il Comune intende avvalersi della norma di cui all'art. 24, comma 5-bis anche per l'anno 2020, in quanto è slittato il confronto per addivenire alla cessione della Società. La situazione emergenziale da gestire a seguito dell'esplosione dell'epidemia da Covid-19, che ha coinvolto le risorse umane dell'ente nel corso del 2020 e ridefinito forzatamente la programmazione prevista a inizio anno, ha reso difficoltosa la suddetta attività di confronto.

In data 26/11/2020 con lettera protocollo n. 196929 il Comune di Reggio Emilia, anche a nome degli altri Comuni della Provincia, ha inviato al Comune di Piacenza una richiesta di nuovo confronto per intraprendere una trattativa diretta per la cessione della Società.

Indicare una stima dei risparmi attesi

Non è possibile identificare risparmi di spesa derivanti dalla dismissione delle azioni di Piacenza Infrastrutture Spa, in quanto il Comune non eroga contributi né acquista servizi dalla suddetta Società.

Si ipotizza un introito per la cessione delle quote che al momento non è quantificabile in quanto trattasi di Società delle reti pubbliche che non hanno valore confrontabile sul mercato.


RIEPILOGO AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

Azione di razionalizzazione	Pr.	Denominazione società	% di partecipazione	Tempi di realizzazione degli interventi	Risparmi attesi (importo)
Contenimento dei costi	1	Agac Infrastrutture spa	3,8858 %	Non dipendenti dalla Società	Non dipendenti dalla Società
Cessione/ Alienazione	2	Piacenza Infrastrutture spa	1,5543%	31/12/2021	Non è possibile identificare risparmi di spesa derivanti dalla dismissione delle azioni di Piacenza Infrastrutture spa in quanto il Comune non eroga contributi né acquista servizi dalla suddetta Società. Si ipotizza un introito per la cessione delle quote che al momento non è quantificabile in quanto trattasi di Società delle reti pubbliche che non hanno valore confrontabile sul mercato.

L'esito è stato trasmesso a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano e, in data 05/01/2021, alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'Emilia-Romagna tramite il sistema CONTE che ha acquisito il documento "Revisione ordinaria partecipazioni ex d.lgs. 175/2016 CC_152-2020_RevPartecipate31-12-2019.pdf per l'esercizio 2019", con protocollo CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_EMI - SC_ER - 0000024., secondo quanto statuito dall'articolo 24, commi 1 e 3 del T.U.S.P. e dal sopra citato articolo 21 del Decreto Legislativo correttivo.

5. PIANO DELLE ASSUNZIONI

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

A seguito di numerosi processi di riorganizzazione dell'Ente, che ha previsto alcuni settori ad interim e il trasferimento in Unione di alcune funzioni, è stata effettuata la rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 6 del DLgs 165/2001 ed è stata adeguata al nuovo CCNL funzioni Enti Locali del 21 maggio 2018:

- *“Nel rispetto dei suddetti indicatori di spesa potenziale massima, le amministrazioni, nell'ambito del PTFP, potranno quindi **procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati**, ... garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Tale rimodulazione individuerà quindi volta per volta la dotazione di personale che l'amministrazione ritiene rispondente ai propri fabbisogni e che farà da riferimento per l'applicazione di quelle disposizioni di legge che assumono la dotazione o la pianta organica come parametro di riferimento (vedi, ad esempio ... l'articolo 110 del decreto legislativo n. 267 del 2000)”*;
- restano comunque ferme le limitazioni assunzionali vigenti, anche a tempo determinato;
- gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;
- nel PTFP dovranno essere indicate *“le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”*.

E' stato attestato dai dirigenti, come da dichiarazioni dei Responsabili conservate agli atti, che non risultano, in relazione alle esigenze funzionali, eccedenze di personale nelle varie categorie e profili che rendano necessaria l'attivazione di procedure di mobilità o di collocamento in disponibilità di personale ai sensi del sopra richiamato art. 33 del d.lgs. 165/2001.

Rilevata l'insussistenza di eccedenze di personale valutate alla luce della situazione finanziaria dell'Ente, tenuto altresì conto che l'Amministrazione non ha programmato processi di esternalizzazione di servizi/funzioni e/o forme differenti (rispetto alle attuali) di gestione ed erogazione dei medesimi; ne consegue che le risorse umane attualmente impiegate risultano indispensabili per assicurare il mantenimento degli standard attuali.

In aggiunta alle esplicite previsioni contenute nel PTFP, sarà possibile procedere a:

1. ricorso all'acquisizione temporanea di personale dipendente di altri enti e assunzioni di cui all'articolo 110, comma 1, del TUEL, per sopperire a cessazioni non previste all'atto dell'approvazione del PTFP, nel rispetto della quantificazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del PTFP;
2. ricorso ad assunzione a tempo indeterminato in sostituzione di altro personale a tempo indeterminato di pari categoria e profilo che dovesse cessare e la cui cessazione non sia prevista nella presente deliberazione ;
3. ricorso a lavoro flessibile per esigenze temporanee o eccezionali non previste nella programmazione nel rispetto del tetto massimo di spesa a tempo determinato e del tetto massimo di spesa di personale di cui al punto 1;
4. eventuale sostituzione di personale incaricato ex art. 110 del D.lgs. 267/00 in caso di cessazione anticipata rispetto alla naturale scadenza del contratto.

Visto l'art. 33, comma 2 del cosiddetto “Decreto Crescita”, decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 e s.m.i.

Visto altresì il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020.

In virtù delle nuove disposizioni la quota di turn over rimasta inutilizzata è stata definita con deliberazione di G.C. n. 273/2020 come segue:



Descrizione	Dipendenti	Dirigenti
Quota turn over 2015/2019 rimasta inutilizzata	35.289,78	17.324,36

Le cessazioni intervenute e previste nel 2021, che determinano capacità assunzionale, sono n. 3 istruttori C e n. 1 istruttore direttivo culturale D.

Il piano programmatico delle assunzioni si conformerà alle modifiche normative che verranno disposte in materia di organici, assunzioni del personale e razionalizzazione degli Enti in corso di approvazione dalle normative vigenti ed in particolare nel rispetto del tetto di spesa per il tempo determinato ed il lavoro flessibile previsto dall'art 9 comma 28 del D.L. 78/2010 e s.m. i.

Inoltre, si precisa che:

- le assunzioni previste nella programmazione sono comunque subordinate al rispetto delle norme che impongono divieti assunzionali e ai vincoli di finanza pubblica vigenti al momento dell'assunzione medesima;
- la programmazione, fermi restando i limiti imposti dalla normativa di rango superiore, potrà essere ulteriormente modificato in relazione alle esigenze che nel tempo si dovessero rappresentare.

Programmazione triennale del fabbisogno del personale

FABBISOGNO A TEMPO INDETERMINATO

Cat.	Num.	profilo/servizio	copertura	note
Anno 2021				
D	1	Istruttore dir culturale	Scorrimento graduatoria	Già prevista nel PTFP 2020/2022 (procedura in corso)
C	2	Istruttore	Mobilità/scorrimento di graduatoria/concorso	
ANNO 2022				
D	1	Farmacista	Concorso	Già prevista nel PTFP 2020/2022
C	1	Istruttore	Mobilità/scorrimento di graduatoria/concorso	
Anno 2023				
				Non programmabile con le attuali informazioni

Oltre a quelle indicate sono fatte salve le assunzioni per mobilità che vadano a compensare cessazioni per mobilità in uscita o per altre cause.

Le assunzioni non effettuate nell'anno di competenza potranno essere realizzate anche negli anni successivi senza necessità di variare il piano.

MANSIONI SUPERIORI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DI PERSONALE DI ALTRI ENTI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

**FABBISOGNO A TEMPO DETERMINATO E DEL LAVORO FLESSIBILE**

Cat.	Num.	profilo	Destinazione	note
Dir.	1	Dirigente	I° Settore	Contratto pluriennale art. 110, comma 1 Tuel già attivo dal 2019 (<u>NON</u> conteggiato nella spesa per lavoro flessibile) già in essere
Dir.	1	Dirigente	II° Settore	Contratto pluriennale art. 110, comma 1 Tuel già attivo dal 2019 (<u>NON</u> conteggiato nella spesa per lavoro flessibile) già in essere
Dir.	1	Dirigente	Istituzione	Contratto pluriennale art. 110, comma 2 Tuel già attivo dal 2019 già in essere/da sostituire
D	1	Istruttore direttivo	Ufficio stampa	Contratto art. 90 Tuel già in essere
C e B		Personale educativo e scolastico	Istituzione	Contratti a tempo determinato per esigenze straordinarie/sostitutive
D	2	Istruttore direttivo tecnico partime	CEAS	Contratto pluriennale art. 110, comma 1 Tuel già attivo (<u>NON</u> conteggiato nella spesa per lavoro flessibile) già in essere
D	1	Istruttore direttivo tecnico	Ambiente	Contratto pluriennale art. 110, comma 1 Tuel già attivo (<u>NON</u> conteggiato nella spesa per lavoro flessibile) già in essere
D	1	Istruttore direttivo amministrativo	Istituzione	Contratto pluriennale art. 110, comma 1 Tuel (nuovo) (<u>NON</u> conteggiato nella spesa per lavoro flessibile) (da precedente piano 2020/2022)
B3	1	Collaboratore amministrativo	Commercio e Fiere	Contratto a tempo determinato 1 anno prorogabile fino a 3 previsto finanziamento in bilancio (da precedente piano 2020/2022)
C	1	Istruttore tecnico	Urbanistica – Edilizia Privata	Contratto a tempo determinato e parziale finanziato ex art. 1 commi 69-70 Legge 178/2020
		Tirocini	Vari uffici	

Nei limiti consentiti dalla normativa vigente in materia di assunzioni e di spesa di personale, si potrà anche ricorrere ad assunzioni per supplire ad assenze di personale scolastico e per esigenze straordinarie ed improvvise (ad esempio assenze di personale con diritto alla conservazione del posto, in particolare le assenze per maternità), anche se non comprese nella programmazione di cui sopra, così come alla sostituzione di personale a tempo determinato che si dovesse dimettere anzi tempo.

Le assunzioni saranno effettuate compatibilmente con il rispetto dell'articolo 9 comma 28 del d.l.78/2010 nel testo vigente come interpretato dalla Corte dei Conti (per gli enti virtuosi il 100% della spesa sostenuta nel 2009).

MANSIONI SUPERIORI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DI PERSONALE DI ALTRI ENTI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale, esclusivamente in via temporanea e per evitare pregiudizi alla funzionalità dell'ente e comunque nei limiti degli ordinari stanziamenti finanziari e di spesa di personale.



DOTAZIONE ORGANICA AL 30/09/2020 con indicati i posti coperti e i vacanti

PROFILI	CAT	n. posti coperti 30.09.20	Posti da coprire triennio 21/23	Dotazione triennio 21/23	note
Segretario Generale		1			
Direttore Istituzione		1			
Dirigenti		3	2	5	1 dirigente ruolo e n. 2 dirigenti ex art. 110 c. 1 tuel
TOTALE		3	2	5	
Cantoniere Specializzato	B1	1		1	
Tracciatore Specializzato	B1	1		1	
Giardiniere Vivaista Specializzato	B1	1		1	
Operaio Istituzione	B1	1		1	
Applicato Amministrativo	B1	1		1	
Messo Comunale	B3	1		1	
Centralinista	B1	1		1	
Esecutore tecnico	B1	1		1	
Esecutore scuola infanzia	B1	8		8	
Esecutore scuola infanzia part time 18 ore	B1	1		1	
Operaio Specializzato Addetto Cimiteri	B1	2		2	
TOTALE	B1	19	0	19	
Collaboratore Amministrativo	B3	13	1	14	
Capo squadra/collab. tecnico	B3	2		2	
TOTALE	B3	15	1	16	
Educatrici Asilo Nido	C	16		16	
Istruttore Amministrativo	C	22		22	
Programmatore	C	1		1	
Istruttore Tecnico	C	2		2	
Maestra Scuola Materna	C	6		6	
TOTALE	C	47	0	47	
Resp. Demografici- Ist. Direttivo	D1	1		1	
Resp. Affari Generali e Contratti - Ist. Direttivo	D1		1	1	
Resp. Fiera e Commercio - Ist. Direttivo	D1	1		1	
Resp. Economato - Istr. Direttivo	D1	1		1	
Resp. Ufficio Tributi - Ist. Direttivo	D1	1		1	
Resp. Segreteria Area Tecnica - Ist. Direttivo	D1	1	1	2	
Istruttore. Direttivo ragioneria	D1	2		2	
Istruttore Direttivo cultura	D1	2		2	
Istruttore Direttivo Attività Culturali e Bibliotecario	D1	2		2	
Istruttore Direttivo Tecnico	D1	2		2	
Istruttore Direttivo Territorio	D1	2		2	
Istruttore direttivo addetto stampa	D1	1		1	
Istruttore Direttivo tecnico- Ambiente	D1	3		3	
Istruttore direttivo Farmacista	D1	1	1	2	
Funzionario Coordinatore Pedagogico	D1	1		2	
TOTALE	D1	21	3	24	
Farmacista Collaboratore	D3	2		2	
Direttore di Farmacia	D3	2		2	
Resp. Gabinetto Sindaco - Capo Ufficio Stampa	D3	1		1	
Funzionario tecnico	D3	2		2	
Resp. Ufficio Cultura	D3	1		1	
Resp. Lavori Pubblici	D3	1		1	
Resp. Terr. Urbanistica Ambiente	D3	1		1	
TOTALE	D3	10	0	10	
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA		112	4	121	



6. PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Nel Dup gli enti locali inseriscono la programmazione degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40 mila euro, ai sensi dell'art. 21 del nuovo codice degli appalti (dlgs 50/2016, come integrato dal dlgs 57/2017).

Gli acquisti superiori a € 40.000 sono gestiti dalla Stazione Unica Appaltante (SUA) dell' Unione Tresinaro Secchia.

Il D.lgs. n.50 del 18/04/2016 all'art.21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti " al comma 1 stabilisce che *"Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti."*

Con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato *"Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"*, previsto dall'art. 21, comma 8 del citato D.Lgs 50/2016 da applicarsi per il periodo di programmazione 2019 – 2020 per forniture e servizi.

Di seguito il programma biennale di forniture e servizi 2021/2022, di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.



PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

SCHEMA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria ⁽¹⁾		Importo Totale ⁽²⁾
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	1.288.859,49	2.230.404,44	3.519.263,93
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
altro		74.813,60	74.813,60
totale	1.288.859,49	2.305.218,04	3.594.077,53

Il referente del programma
De Chiara Ilde

Note

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità



PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

SCHEDA B : ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento-CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA		denominazione
																		Importo	Tipologia			
S00441150356 202100001	2021		1		no	ITH53	servizi	98371110-8	Servizi Cimiteriali e funebri	2	Lugari Stefania	24	si	67.100,00	24.400,00	0,00	91.500,00			0000197656	Unione Tresinaro Secchia	
S00441150356 202100002	2021		1		no	ITH53	servizi	77310000-6	SERVIZIO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA PROGRAMMATA DELLE AREE VERDI STRADALI E PATRIMONIALI DEL COMUNE DI SCANDIANO ACCORDO QUADRO PER LA DURATA DI DUE ANNI	2	Nasi Matteo	24	si	104.000,00	104.000,00	0,00	208.000,00					
S00441150356 202100003	2021		1		no	ITH53	servizi	90620000-9	SERVIZIO SGOMBERO	2	Nasi Matteo	24	si	158.600,00	158.600,00	0,00	317.200,00					
S00441150356 202100004	2021		1		no	ITH53	servizi	80000000-4	GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI MATTUTINI E POMERIDIANI NELLE scuole PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO nel comune di Scandiano per gli anni scolastici 2021/2022-2022/2023-2023/2024	1	Carretti Fulvio	36	si	113.154,30	282.886,80	452.619,00	848.660,10			0000197656	Unione Tresinaro Secchia	
S00441150356 202100005	2021		1		no	ITH53	servizi	55524000-9	SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA DEL COMUNE DI SCANDIANO PER GLI ANNI SCOLASTICI 2021/2022-2022/2023	1	Carretti Fulvio	24	si	290.436,64	746.836,48	456.400,88	1.493.674,00			0000197656	Unione Tresinaro Secchia	
S00441150356 202100006	2021		1		no	ITH53	servizi	80000000-8	Affidamento della gestione di tre spazi bambini nel comune di Scandiano. anni scolastici 2021/2022-2022/2023-2023/2024	1	Carretti Fulvio	36	si	91.200,00	228.050,00	364.880,00	684.130,00			0000197656	Unione Tresinaro Secchia	
S00441150356 202100007	2021		1		no	ITH53	servizi	92610000-0	GESTIONE DEI DUE CENTRI GIOVANI DI SCANDIANO ED ARCETO E DEL POLO MADE DI SCANDIANO 01/09/2021-31/8/2024	1	Carretti Fulvio	36	si	44.669,36	134.008,00	223.437,00	402.114,36			0000197656	Unione Tresinaro Secchia	
S00441150356 202100008	2021		1		no		servizi	66510000-8	Affidamento dei servizi assicurativi del Comune di Scandiano per il periodo 01/07/2021 - 30/06/2021	1	De chiara Ilde	36	si	103.730,15	207.460,31	311.190,47	622.380,93			0000197656	Unione Tresinaro Secchia	
S00441150356 202100009	2021		1		no	ITH53	servizi	90910000-9	Servizio di Pulizia Immobili	1	De chiara Ilde	36	si	140.969,04	169.162,85	197.356,66	507.488,55					
F00441150356 202100001	2021		1		no	ITH53	forniture	65310000-9	Fornitura di Energia Elettrica per l'anno 2022	1	De chiara Ilde	12	si	0,00	74.813,60	0,00	74.813,60					
S00441150356 202100010	2021		1		no	ITH53	servizi	98380000-0	affidamento in concessione del servizio di gestione del canile intercomunale anni 2021-2022-2023	1	Lugari Stefania	36	si	175.000,00	175.000,00	175.000,00	525.000,00			0000197656	Unione Tresinaro Secchia	
														1.288.859,49	2.305.218,04	2.180.884,01	5.774.961,54	0,00				

Il referente del programma

De Chiara Ide

Note

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi



**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO**

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
De Chiara Ilde

Note

(1) breve descrizione dei motivi



7. PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE

Il D.lgs. n.50 del 18/04/2016 all'art.21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti " al comma 1 stabilisce che *"Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti."*

Con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato *"Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"*, previsto dall'art. 21, comma 8 del citato D.Lgs 50/2016 per i lavori pubblici:

Di seguito riportiamo le schede del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2021/2023, di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Scandiano

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	4,695,000.00	1,335,000.00	1,340,000.00	7,370,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1,495,000.00	835,000.00	200,000.00	2,530,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	6,190,000.00	2,170,000.00	1,540,000.00	9,900,000.00

Il referente del programma

Nasi Matteo

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Scandiano

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete	
					0.00	0.00	0.00	0.00											
													Il referente del programma Nasi Matteo						

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Scandiano

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L00441150356202100001		I67H21000110004	2021	Grossi Massimiliano	SI	No	008	035	040	ITH53	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di bitumatura di alcuni tratti stradali nel capoluogo e frazioni	1	190.000,00	190.000,00	190.000,00	0,00	570.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100002		I61B18000310004	2021	Grossi Massimiliano	SI	No	008	035	040	ITH53	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Costruzione di pista ciclo pedonale a Ca. de' Caroli di Scandiano	2	190.000,00	0,00	0,00	0,00	190.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100003		I61B1800030004	2021	Grossi Massimiliano	SI	No	008	035	040	ITH53	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Pista ciclo pedonale Bosco Pratscolo - lotto 2 - stralcio 2	2	350.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100004		I63D1700060004	2021	Grossi Massimiliano	SI	No	008	035	040	ITH53	03 - Recupero	01.01 - Stradali	Riqualificazione piazza Spallanzani a Scandiano	2	750.000,00	0,00	0,00	0,00	750.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100005		I61B1800080004	2021	Grossi Massimiliano	SI	No	008	035	040	ITH53	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Pista ciclo pedonale dei Colli	3	100.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100006			2021	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	RSA al Parco - efficientamento energetico con sostituzione infissi	1	130.000,00	0,00	0,00	0,00	130.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100007		I63H1800080004	2021	Nasi Matteo	SI	No	008	035	040	ITH53	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Nuova scuola dell'infanzia "Rodari"	2	340.000,00	100.000,00	250.000,00	0,00	690.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100008		I62E2000050004	2021	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Lavori di adeguamento sismico dell'asilo nido "Girasole" di Arceto	1	780.000,00	0,00	0,00	0,00	780.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100009			2021	Morselli Alberto	SI	SI	008	035	040	ITH53	58 - Ampliamento o potenziamento	05.30 - Sanitarie	Ampliamento del cimitero di Chiozza	1	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100010		I61E18000010004	2021	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	Restauro e recupero funzionale della Rocca di Scandiano R.E.E.C. Rocca Eventi Esposizioni Cultura - 1 stralcio	1	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100011		I61E18000010004	2021	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	Restauro e recupero funzionale della Rocca di Scandiano R.E.E.C. Rocca Eventi Esposizioni Cultura - 2 stralcio	1	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00	1.100.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100012			2021	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	04 - Ristrutturazione	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Interventi di miglioramento sismico del Magazzino Comunale di Scandiano	2	760.000,00	0,00	0,00	0,00	760.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100014			2022	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Interventi di miglioramento sismico del corpo aule della scuola Vallinani di Arceto	2	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100015			2022	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	03 - Recupero	01.01 - Stradali	Riqualificazione di Piazza Fiame a Scandiano	2	0,00	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100016			2022	Grossi Massimiliano	SI	No	008	035	040	ITH53	07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Manutenzione straordinaria copertura polo fieristico	1	0,00	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100017			2023	Nasi Matteo	SI	No	008	035	040	ITH53	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Interventi di miglioramento sismico della scuola Montacini di Arceto	2	0,00	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100018		I61E18000010004	2023	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	Restauro e recupero funzionale della Rocca di Scandiano R.E.E.C. Rocca Eventi Esposizioni Cultura - 3 stralcio	1	0,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
															6.190.000,00	2.170.000,00	1.540.000,00	0,00	9.900.000,00	0,00		0,00		

- Note:**
- (1) Numero intervento = "I" + cd amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 - (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
 - (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
 - (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 - (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera q) del D.Lgs.50/2016
 - (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera o) del D.Lgs.50/2016
 - (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 comma 11 e 12
 - (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
 - (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, vi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 - (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
 - (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
 - (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosectore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Il referente del programma

Nasi Matteo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Scandiano

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L00441150356202100001	I67H21000110004	Lavori di bitumatura di alcuni tratti stradali nel capoluogo e frazioni	Grossi Massimiliano	190.000,00	570.000,00	CPA	1	SI	SI	1			
L00441150356202100002	I61B18000310004	Costruzione di pista ciclo pedonale a Cà de Caroli di Scandiano	Grossi Massimiliano	190.000,00	190.000,00	MIS	2	SI	SI	2			
L00441150356202100003	I61B18000300004	Pista ciclo pedonale Bosco Pratissole - lotto 2 - stralcio 2	Grossi Massimiliano	350.000,00	350.000,00	MIS	2	SI	SI	2	197656	UnioneTresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202100004	I63D17000060004	Riqualificazione piazza Spallanzani a Scandiano	Grossi Massimiliano	750.000,00	750.000,00	URB	2	SI	SI	1	197656	UnioneTresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202100005	I61B19000860004	Pista ciclo pedonale dei Colli	Grossi Massimiliano	100.000,00	500.000,00	MIS	3	SI	SI	2			
L00441150356202100006		RSA al Parco - efficientamento energetico con sostituzioni infissi	Morselli Alberto	130.000,00	130.000,00	CPA	1	SI	SI	1			
L00441150356202100007	I63H19000880004	Nuova scuola dell'infanzia "Rodari"	Nasi Matteo	340.000,00	690.000,00	MIS	2	SI	SI	1	197656	UnioneTresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202100008	I62E20000050004	Lavori di adeguamento sismico dell'asilo nido "Girasole" di Arceto	Morselli Alberto	780.000,00	780.000,00	ADN	1	SI	SI	2	197656	UnioneTresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202100009		Ampliamento del cimitero di Chiozza	Morselli Alberto	0,00	500.000,00	MIS	1	SI	SI	1	197656	UnioneTresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202100010	I61E18000010004	Restauro e recupero funzionale della Rocca di Scandiano R.E.E.C. Rocca Eventi Esposizioni Cultura - 1 stralcio	Morselli Alberto	1.500.000,00	1.500.000,00	VAB	1	SI	SI	3	197656	UnioneTresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202100011	I61E18000010004	Restauro e recupero funzionale della Rocca di Scandiano R.E.E.C. Rocca Eventi Esposizioni Cultura - 2 stralcio	Morselli Alberto	1.100.000,00	1.100.000,00	VAB	1	SI	SI	3	197656	UnioneTresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202100012		Interventi di miglioramento sismico del Magazzino Comunale di Scandiano	Morselli Alberto	760.000,00	760.000,00	ADN	2	SI	SI	1	197656	UnioneTresinaro Secchia S.U.A.	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMIS - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere pressistenti e non più utilizzabili

Nasi Matteo

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Scandiano

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Nasi Matteo

Note

(1) breve descrizione dei motivi